Anno 118 Numero 101

LA STAMPA

Sabato 28 Aprile 1984

OGGI Tutto libri — Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

A PAGINA 5

Spazio, una strategia della Nasa per l'esplorazione del Sistema solare

di Giancarlo Masini

Lo Space Shuttle

A Milano il segretario riconferma la lealtà del pri al governo

Spadolini al Congresso «La sfida è con Craxi»

L'obiettivo è la conquista di nuovi elettori tra i ceti emergenti - «Non siamo una appendice del psi» - «La minaccia della P2 non è finita» - Un decalogo per moralizzare la vita politica - Il leader socialista: «Alcuni riferimenti a noi mi sono parsi inesatti»

La classe senza classe

Rubando una definizione che fu già di Aldo Moro, Spadolini ha definito la dc un partito *complesso e inevitabile*. Complesso, e dunque non conservatore e nemmeno moderato; inevitabile, e dunque, a rigor di termini, capace di qualsiasi sorpresa, del bene come del male. Però Spadolini è un ottimista, crede nel bicchiere mezzo pieno e si va avanti con fiducia, contando sui *grandi numeri* che erano durano da più di trent'anni. Lui comunque, a differenza di Craxi, non è mai stato contaminato dalla *febbre dell'alternativa*, anzi non crede che in Italia sia utile la politica degli schieramenti contrapposti.

La nostra democrazia va sbloccata in tutt'altro modo. E' certo utile, per lubrificare una macchina politico-istituzionale che i voti del pentapartito si alternino a Palazzo Chigi, ma questo avvicendamento va collocato in una visione complessiva e organica degli equilibri tra laici e cattolici e non già in modo competitivo e concorrenziale con la dc come la vedono i socialisti.

Con queste parole Spadolini ha fatto sospirare di rimpianto gli antichi amici democristiani, che pure, quando era a Palazzo Chigi non lo amavano troppo. Forse si è fatto perdonare da De Mita quello *scippo* del due per cento dei voti perpetrato ai suoi danni nel giugno dell'anno scorso. Con altrettanta abilità, Spadolini ha poi affermato la *questione comunista*. Il pri rimane, ovviamente, il partito dell'ortodossia atlantica e del rigore economico, ma proprio questa chiarezza sulle scelte di fondo gli consente di confrontare senza pregiudiziali col pci e di apprezzare il processo di revisione *critica e profonda* che sta compiendo Berlinguer. Come ai tempi di La Malfa, i repubblicani si pongono di fronte al pci in posizione non conflittuale ma intesa a sollecitare *tutto quello che c'è di vivo nella sinistra italiana rispetto al modello di sviluppo di una società industriale moderna*. Insomma al pci il pri c'è e il partito di governo meno lambito dagli scandali e dagli appelli alla questione morale e le sue critiche alle lottizzazioni trovano sempre nel pci una immediata consonanza.

Con un occhio agli elettori del prossimo giugno Spadolini ha lanciato due proposte dalla sicura presa: un decalogo sulla moralizzazione della vita pubblica, un piano triennale volto a colpire alla radice *ogni meccanismo della dilatazione incontrollata e irrefrenabile della spesa*. Il simulato dagli applausi, ha affrontato il tratto più delicato della sua navigazione: ha parlato dei suoi rapporti con Craxi e del suo giudizio sull'attuale governo.

Spadolini non ha certo drammatizzato le ingiustificate e le modificazioni di poltrone ministeriali quando era presidente del Consiglio. Dopo aver ottenuto un grosso successo alle elezioni di giugno forse pensava che spettasse a lui, secondo la logica dell'alternanza, di ritornare a Palazzo Chigi. Inoltre Craxi oggi monopolizza i titoli dei giornali, e Spadolini, al pari dei repubblicani, cercano nuovi elettori tra i ceti emergenti, e come dice Spadolini *tra «la chiave non è chiave»*, mutuando una espressione di Lucio Colletti.

Spadolini è parso con una certa enfasi, parlando del pri e del pci, come di *due buoni maestri della scuola italiana*, però è stato sobrio ed efficace al momento di illustrare le divergenze tra lui e Craxi. Lui pensa a un partito più di opinione che di potere, impegnato più sul piano delle idee che su quello degli schieramenti, più interessato a cambiare la mentalità di una classe politica che non ad alterare i tradizionali rapporti di forza. Però il *decisionismo* non è il metodo più adatto per governare. Anzi *governo di coalizione e governo di tutte le coalizioni contano le decisioni che possono venire approvate, non le decisioni mancate o le decisioni sofferte*.

Non va attribuita, almeno a nostro giudizio, eccessiva importanza a una osservazione di Craxi, che ha considerato *inesatti e impropri* questi rilievi di Spadolini, né alla controreplica del diretto interessato, che non intende *schierare il suo partito su posizioni*. Sono schermaglie (per il momento) in punta di fioretto e siamo abituati a ben altro. Diciamo piuttosto che la *chiave non è chiave*: ha di che riflettere sulle proposte dei due leader che si contendono il suo (potenziale) consenso. Spadolini ricorda che contano solo le decisioni che possono venire approvate, ma dimentica che in quarant'anni di equilibri e cautele si è deciso sempre di meno e sempre peggio, d'altra parte Craxi non potrà andare troppo lontano se avrà contro sia la dc che il pci e nessuno che si schieri al suo fianco. Per ora i *ceti emergenti* hanno fin troppi punti di riferimento, ma pochi motivi per stare allegri.

Gianfranco Piazzesi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Il congresso del pri è appena cominciato ed è già polemica tra i due grandi protagonisti delle battaglie politiche degli Anni 80: Spadolini e Craxi. Ieri nel suo discorso di apertura al 35° Congresso, il segretario repubblicano talvolta non è stato tenero con il partito del presidente del Consiglio, definito più volte classista, addirittura «marxista», malgrado otto anni di riformismo craxiano.

Il presidente del Consiglio era seduto in prima fila tra Forlani e Longo, proprio davanti all'oratore, suo ministro della Difesa. Impassibile, in apparenza, ricettivo in realtà come una spugna, Craxi alla fine si è alzato, ha stretto la mano a Spadolini, ha sorriso un po' a denti stretti davanti ai fotografi e alla tv.

Fatti pochi metri, è poi salito alla tribuna-stampa, si è seduto in mezzo ai giornalisti e ha scritto di suo pugno su un foglietto bianco una dichiarazione nella quale è detto: *«Sia pure in un quadro di riferimenti anticheroli, proposti a tratti attribuiti ai socialisti mi sono parsi, in qualche caso, inesatti e impropri»*.

Ancora più sorridente e sereno, Spadolini è rimasto in platea, a ricevere complimenti e strette di mano calorose. Lo ha che c'è una dichiarazione di Craxi? gli abbiamo domandato. *«Ah sì, e cosa dice?». «Dice che lei ha fatto dei riferimenti inesatti sul psi»*.

Spadolini non ha battuto ciglio: *«Io — ha detto — ho parlato al congresso del pri»*. Più tardi, nel pomeriggio, ha rilasciato questa dichiarazione: *«Craxi proprio non l'ho capito. Non c'è nessuna polemica con il psi. Non c'era bisogno di questa appendice. Non può pretendere che io schiacci il mio partito sui socialisti»*.

Subito dopo ha aggiunto: *«Non tocca a me dire ai socialisti cosa debbono fare. Quando ero presidente del Consiglio ho fatto esperienza di quanto il psi fosse radicato nella fibra del Paese»*.

«Tutto quello che ho detto — ha continuato Spadolini — *è stato meditato e non casuale. Ho voluto evitare che nel partito ci fosse la divisione tra governativi e antigovernativi»*. *«Certo* — ha concluso il segretario repubblicano — *se qualcuno voleva da me che sparassi sulla dc, "tre palle per un soldo come ai una fiera", ha capito male. Non l'ho fatto al congresso di Roma, né*

Luca Giurato

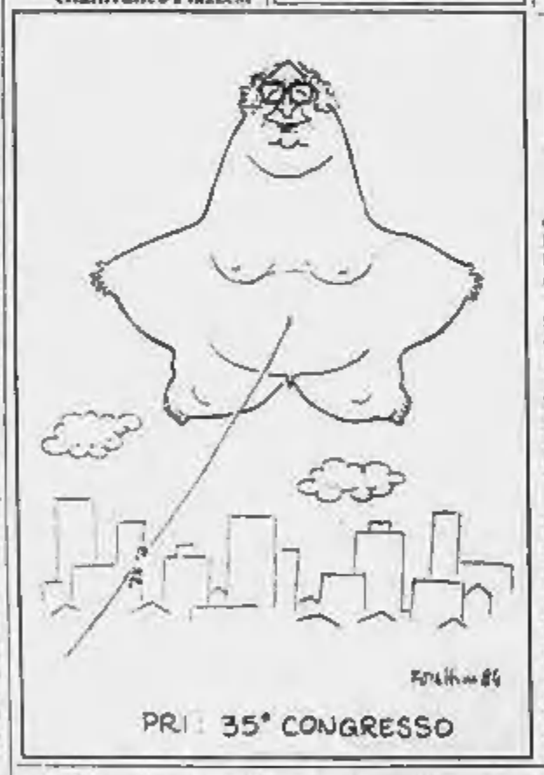
(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 2

Quel miracolo del pri a Milano

di Ezio Mauro

Le prime reazioni dei partiti



Decreto bis

Lama rinuncia al recupero dei «tagli»

ROMA — Lama rinuncia al recupero in busta-paga dei punti di contingenza tagliati dal decreto del governo. Con questa mossa a sorpresa il leader sindacale si è presentato ieri alle tre commissioni parlamentari che discutono il decreto, affermando di parlare «a nome dell'intera Cgil», cioè anche della componente socialista. «Ma sia messo in chiaro — ha subito precisato — che quei punti non possono essere tagliati in eterno», confermando il dissenso di fondo sulla manovra contenuta nel decreto.

Anche la Confindustria è stata ascoltata ieri dalle commissioni parlamentari.

(A pagina 2 il servizio di Eugenio Palmieri)

Ora Genova si interroga sul futuro del porto

GENOVA — Il porto di Genova sta tornando alla normalità dopo la fine dello sciopero che da dieci giorni ne bloccava l'attività. Mentre si continua a polemizzare aspramente sull'opportunità di una manifestazione che ha causato gravissimi danni economici, la città tira un sospiro di sollievo.

Il presidente del porto, D'Alessandro, si orienta ora a mettere in atto una strategia che dovrebbe recuperare credibilità e traffici.

(A pagina 9 servizio di Sandro Doglio)

Concluso dopo 11 giorni l'assedio dell'ambasciata

I libici lasciano Londra

Ventidue diplomatici e otto «studenti rivoluzionari» scortati all'aeroporto: fra di loro c'è l'uomo che sparò alla donna poliziotto - Per sette ore Scotland Yard ha interrogato invano i «civili» della legazione - Rientrato da Tripoli l'ambasciatore inglese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — All'undicesimo giorno è terminato l'assedio della polizia inglese all'ambasciata libica. L'operazione di sgombero, che ha paralizzato per quasi tre ore il centro di Londra presidiato da centinaia di poliziotti, si è svolta con meticolosa precisione nella tarda mattinata. E i trenta libici bloccati nella legazione hanno potuto lasciare indisturbati il palazzotto bianco di St. James Square dal quale era stata sparata la raffica mortale contro l'agente Yvonne Fletcher.

Nella Salisbury Cathedral, sempre ieri mattina, si sono svolti i funerali della giovane poliziotta, presenti il ministro degli Interni Brittan e settecento agenti della polizia britannica. E' stato il suggello finale di questa grave, drammatica vicenda che ha portato la Gran Bretagna a rompere le relazioni diplomatiche con la Libia, e che ha umiliato non soltanto l'orgoglio inglese ma ne ha ferito anche il sentimento di giustizia. In serata, un Boeing 727 libico ha preso a bordo allo scalo 2 di Heathrow il gruppo di ventidue diplomatici e otto «*studenti rivoluzionari*» tra i quali si nasconde anche l'assassino della donna-poliziotto. E, contemporaneamente, da Tripoli è scattata l'analoga operazione di rimpatrio dell'ambasciatore inglese Miles e di dieci suoi collaboratori, attesi in mattinata a Londra.

L'epilogo della crisi è giunto anticipato rispetto alla scadenza della mezzanotte di domenica fissata dal governo britannico, ma non imprevisto. Il primo, laboriosissimo scambio dei familiari dei diplomatici inglesi e libici avvenuto giovedì era stato il «segnale» che la situazione si stava sbloccando, malgrado la tensione nelle due capitali, manifestatasi anche durante l'arrivo di questi gruppi. I trenta inglesi (donne e bambini, con in testa la moglie dell'ambasciatore Julia Miles) si erano infatti imbarcati a Tripoli cantando polemicamente «Rule Britannia», «*Dio salvi la regina*», e sventolando l'«Union Jack» tanto da suscitare l'ammirazione del governo di Londra per il coraggio dimostrato. E con manifestazioni d'isteria erano stati accolti l'altra notte a Tripoli i 140 civili libici partiti da Londra.

Ieri mattina è stato fedelmente seguito il copione concordato faticosamente dai negoziatori libici nella capitale inglese, con la garanzia di osservatori sauditi, turchi e siriani. Una carovana di furgoni verdi si è avvicinata alla sede dell'ambasciata isolata da un cordone di centinaia di poliziotti e tiratori scelti. Altri bagagli, altre «*valigie diplomatiche*» sono uscite dall'«Ufficio del popolo», seguite poco dopo dai trenta occupanti, suddivisi in gruppi di cinque, scortati da un osservatore neutrale. Rilassati, qualcuno sorridente, eleganti in giacca e cravatta, soltanto due o tre in abbigliamento più sportivo. I libici hanno preso posto sui furgoni verdi che, scortati da un nugolo di motociclisti e auto della polizia, si sono allontanati dal centro attraverso Piccadilly, sorvegliati dall'alto da un elicottero.

Centinaia, migliaia di persone hanno assistito alla corsa di questa lunga carovana, alla partenza dell'assassino impunito e degli altri libici che ha suscitato un senso di «*disgusto*» tra i londinesi. La polizia ha fatto quello che ha potuto, tutto quello che la Convenzione di Vienna sulla immunità diplomatica le consentiva. Ufficialmente per «*motivi di sicurezza*», i trenta libici sono stati trasportati in attesa del trasferimento all'aeroporto nel Civil Service College, un edificio isolato nella campagna londinese. E qui le autorità inglesi hanno «*invitato*» i libici almeno quelli ai quali potevano rivolgersi.

Paolo Patruno

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Londra. Un funzionario libico sale su un camioncino durante lo sgombero dell'ambasciata

Zhao solleva il problema Taiwan e chiede la sospensione degli euromissili

Reagan davanti ai nodi cinesi

NOSTRO SERVIZIO

PECHINO — Quattro ore di colloqui politici ieri, tra Reagan e i dirigenti cinesi. La visita del Presidente americano in Cina è entrata nel vivo e subito sono emersi i primi contrasti. «*Un franco scambio di idee*», hanno detto i portavoce di Pechino; una formula che, nel vocabolario diplomatico, sottintende l'esistenza di divergenze, ammesse, poi, più francamente dal portavoce Usa di fronte ai giornalisti.

Il primo ministro Zhao Ziyang, a sorpresa, ha sollevato anche la questione degli euromissili. La Cina — ha detto — «*auspica che gli Stati Uniti desistano da un ulteriore dislocamento dei loro missili in Europa*», così come è preoccupata per le «*contromisure sovietiche, comprese quelle che riguardano l'aumento dell'arsenale nucleare puntato contro l'Asia*». Più prevedibili gli altri punti di disaccordo: Taiwan (la Cina nazionalista), la questione coreana, il Medio Oriente e il Centro America.

«*Ma tra Reagan e Zhao* — ha detto il portavoce americano — *ci sono state molte convergenze: sull'Afghanistan e sulla Cambogia, ad esempio. E, anche se non è stata nominata esplicitamente da parte cinese, per Pechino è l'Urss la fonte delle maggiori minacce*». Sia a Zhao (con il quale ha parlato per due ore) che a Hu Yaobang (il segretario del pc cinese con il quale ha avuto altre due ore di colloquio), Reagan ha ripetuto che il suo obiettivo politico è quello di creare tra i due Paesi un clima di fiducia in uno spirito di «reciproco rispetto e di reciproco beneficio» dal quale potranno discendere «gli accordi di cooperazione tecnica, economica ed anche militare, in un nuovo e più costruttivo rapporto tra le superpotenze».

Il punto sul quale i responsabili cinesi non sembrano disposti a fare concessioni è la sovranità della Repubblica popolare su Taiwan. Lo ha detto a chiare lettere («*è stato chiesto a Reagan di riconoscere una sola Cina*») il portavoce Usa il quale ha aggiunto che «*il problema è stato rapidamente accantonato*». L'impressione americana è comunque che le divergenze erano inevitabili, che il riavvicinamento deve procedere a piccoli passi e che significativi saranno gli accordi concreti (sui quali stanno lavorando le commissioni di esperti). Come significativa è già stata, ieri, l'accettazione da parte del segretario del pc Hu Yaobang dell'invito a visitare gli Stati Uniti: «*Il dialogo continua e si sviluppa*», è stato detto.

Prima dei due colloqui, Reagan aveva pronunciato un discorso nel Palazzo del Popolo ad un pubblico scelto di 500 persone tra scienziati, uomini di cultura, funzionari governativi e giornalisti cinesi. Il Presidente americano ha insistito molto sulla filosofia politica ed economica Usa, sulla «*libera iniziativa che ha permesso all'America di diventare la nazione più potente del mondo*». Ha anche accomunato le recenti riforme economiche cinesi che — ha detto — «*premiano il rischio, l'intraprendere, la creatività*», ai principi «*che da noi hanno funzionato*». Parole che sono in parte rimaste nel chiuso del salone del Palazzo del Popolo. La tv cinese, infatti, ha tagliato circa il 20 per cento del discorso di Reagan.

Una censura sulla quale la delegazione Usa non ha drammatizzato. La tv, tuttavia, aveva annunciato che il discorso (pronunciato in mattinata) sarebbe stato riprodotto ieri sera integralmente. E così la trasmissione è stata annunciata agli ascoltatori — si calcola 200 milioni — che alle 21.30 hanno visto comparire Reagan sui loro teleschermi. Tra i brani tagliati, gli elogi alle riforme economiche cinesi e la frase che Reagan aveva usato per definire gli Usa: «*Fede, libertà, fiducia nel popolo, queste tre parole costituiscono non solo il cuore e l'anima della storia americana ma la forza più potente del progresso umano*».

La tv cinese ha «tagliato» anche un passo che Reagan aveva dedicato all'Urss. Sostenendo che una guerra nucleare non può essere vinta da nessuno, ed anche per questo non deve essere combattuta, il Presidente Usa aveva aggiunto: «*Per questo avevamo proposto all'Unione Sovietica trattative serie per una concreta riduzione degli armamenti che vadano oltre la retorica*». Affermazioni che sono «saltate» nella traduzione.

Gheddafi operato agli occhi da un inglese?

LONDRA — Secondo un giornale popolare inglese, il «Daily Star», il colonnello Gheddafi sarebbe stato segretamente curato e operato agli occhi da uno specialista scozzese, il dottor James Cant. Il quotidiano scrive, senza aggiungere particolari, che il leader libico soffrirebbe di «cataratte alla cornea», e non specifica la gravità del disturbo. Sottolinea però che il medico inglese avrebbe «salvato la vista a Gheddafi».

Interrogato dai giornalisti, il medico si è limitato a confermare di essersi recato ripetutamente in Libia, ma ha rifiutato di rivelare, per ragioni di etica professionale, se il colonnello Gheddafi era davvero suo paziente. Secondo il giornale londinese, il Foreign Office avrebbe consigliato al dottor Cant un assoluto riserbo sull'intera questione.

Proteste per i campionati mondiali di tiro al volo a Montecatini

Scoppia la guerra del piccione

DAL NOSTRO INVIATO

PISTOIA — In questi giorni c'è chi è venuto a Montecatini per curarsi il fegato bevendo acqua e chi è venuto per rovinarselo masticando tale. Questi ultimi sono i protezionisti che stamane contestavano il 48° campionato mondiale di tiro al piccione. Ma avranno scarse probabilità di successo perché le spalle degli organizzatori della manifestazione sono protette dalla legge. In Italia il tiro al piccione non è vietato, una macchia che ancora nessuno ha pensato a cancellare, cosa che invece hanno fatto i Paesi della Cee. Un problema evidentemente che i vari governi non vogliono discutere tranne alcune eccezioni per scarsa sensibilità oppure per paura di suscitare un vespaio che in termini finanziari fa girare parecchi miliardi.

Come si sa il denaro è un coperchio che chiude molte botti. A dire il vero in Italia è vietato abbattere nei recinti del tiro a volo il piccione comune, quello che ci vola sulla testa, per intenderci. Si può invece uccidere il piccione d'allevamento, una razza di involontari kamikaze cresciuta apposta in batteria che vedrà il colore del cielo soltanto un attimo prima di essere dilaniato dai pallini di piombo. Manco che questo volatile fosse di plastica e non avesse vitalità. E di questi piccioni da oggi al 5 maggio, quanto dura il campionato, ne moriranno non meno di quattromila.

Sono dodici, compresa l'Italia, le nazioni che parteciperanno a questa specie di mattanza. In otto giorni arriveranno tiratori dagli Stati Uniti, dal Messico, dal Canada, dall'Australia e per stare vicino a casa dalla Francia e dalla Spagna. I premi in denaro sono abbondanti, elargiti dalle fabbriche di armi e di cartucce. Un'agevolazione per le signore che hanno superato i 65 anni: beneficeranno di una riduzione del 50 per cento sull'abbonamento. Per gli ultraottantenni che siano stati regolarmente tesserati per dieci anni, l'ingresso sarà gratuito. E i poveri piccioni avranno a che fare anche con questi «sportivi», la cui età, anche se hanno avuto un passato glorioso, potrebbe giocare brutti scherzi. In che mira, per esempio, che toglierebbe al volatile la speranza di rimanere ucciso sul colpo.

L'agonia comunque per il pennuto sarà breve perché qualcuno penserà ad eliminarlo immediatamente. Un gesto umanitario, naturalmente, ma anche per evitare che intervenga il veterinario nominato dal procuratore della Repubblica, dottor Giuseppe Manchia, e blocchi la manifestazione perché un piccione che soffre ha dalla sua l'articolo 727 del codice penale che punisce i maltrattamenti verso gli animali. «*Solo in questo caso noi possiamo intervenire* — *spiega* il magistrato — *e se questo succede fermo tutto*».

I piccioni che faranno da bersaglio sono allevati in Italia e in Spagna. «*Questi ultimi sono i più apprezzati dai tiratori perché più veloci* — spiega il presidente del tiro a volo, Leo Miseri —, escono *dalle gabbie e puntano verso il cielo come saette. Per il modo di sparare del tiratore questo è bene perché gli crea delle difficoltà, quindi ha più soddisfazione quando lo tira giù*».

Fino a un anno fa ai piccioni tagliavano le penne remiganti e quelle vergigliani. «*Ma era per dare al volatile la possibilità di sfuggire alla rosa dei pallini* — interviene il segretario Marco Bragadin —. *Con il suo volo disordinato aveva anche la possibilità di salvarsi. Oggi invece non tagliamo più niente e l'uccello parte dritto e quindi il centro è quasi sicuro*».

Aldo Popaix

Minacce di attentati al Papa in Corea

NEW YORK — Gruppi di terroristi legati ai «Lupi Grigi», l'organizzazione neonazista a suo tempo operante in Turchia, ed al famigerato «Carlos», ritenuto una delle menti del terrorismo internazionale, avrebbero in animo di compiere attentati contro il Papa durante la visita che Giovanni Paolo II farà nella Corea del Sud dal 3 al 7 maggio prossimi. Lo scrive da Roma il corrispondente dell'Associated Press Samuel Kuo citando fonti autorevoli del Vaticano e della diplomazia.

Notizie in tal senso, afferma il giornalista dell'AP, sono state raccolte dai servizi segreti americani ed italiani.

«Siamo pronti ad ogni eventualità. Sono convinto che i nostri servizi di sicurezza stanno prendendo le adeguate precauzioni» ha commentato l'ambasciatore della Corea del Sud presso la Santa Sede Jon-Soo Kim.

Scomparso misteriosamente un senatore dc di Viterbo

ROMA — Da giovedì pomeriggio non c'è più traccia del senatore democristiano Onio Della Porta, 59 anni, sparito dalla sua abitazione nel centro medievale di Viterbo. Battute nelle campagne e perlustrazioni con gli elicotteri si sono susseguite per tutta la giornata di ieri, ma senza risultato. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri, il parlamentare nel primo pomeriggio di giovedì aveva espresso l'intenzione di andare al Palazzo dei Papi, dove alle 16 sarebbe cominciata una manifestazione per celebrare Santa Rosa. Ma nel tratto lungo meno di 2 chilometri che divide il palazzo in cui abita, in via Adolfo Marini 15, dall'antico Palazzo dei Papi, nessuno ha visto il senatore né la sua auto, una Lancia Prisma.

Per tutta la mattinata di ieri gli inquirenti hanno considerato questa ipotesi la più probabile: Onio Della Porta, sofferente di cuore (aveva subito un duplice attacco cardiaco quattro anni fa), era stato colto da un malore mentre guidava la sua auto ed era uscito fuori strada. Ma con il passare del tempo a questa spiegazione, tuttora considerata la più verosimile, se ne sono aggiunte altre, che per ora appaiono remote. Ieri sera polizia e carabinieri non escludevano l'eventualità di un rapimento per estorsione (non il parlamentare, a quel che si conosce, non ci sono stati) o di un sequestro politico.

E' stata la moglie Elena, alle 5,30 di ieri mattina, a denunciare la scomparsa del senatore dopo una notte d'inutile attesa. La signora ha spiegato di aver lasciato il marito per andare dal parrucchiere, e di aver concordato con lui di ritrovarsi più tardi alla manifestazione in onore di Santa Rosa, al Palazzo dei Papi. Elicotteri hanno cominciato a perlustrare la campagna, in cerca della Prisma; anche battute e controlli nel centro non hanno avuto esito. Nessuno ha visto il senatore uscire di casa, né prendere la macchina, che però è scomparsa.

Il mistero, che ieri mattina sembrava destinato a risolversi in poche ore, è infittito via via che le ricerche non davano esito ed ha spinto questura e carabinieri a diramare a tarda sera un comunicato nel quale si afferma che le indagini sono state estese a tutta la provincia. Il ministero degli Interni, il presidente del Senato, Cossiga, e i servizi segreti (alcuni funzionari sono giunti ieri a Viterbo) seguono direttamente la vicenda.

Andreottiano, alla sua quarta legislatura, Onio Della Porta è stato più volte segretario della commissione Difesa del Senato e membro della commissione Industria e di quella d'inchiesta sulle commesse militari, cariche che non riveste più.

E. F.

La capitale lombarda sembra essere l'autentica protagonista del congresso

Quel miracolo del pri a Milano

Nelle elezioni del giugno '83 era passato dal 5,4 al 12,3 per cento dei voti - Spadolini: «Ho appena cominciato a pagare il mio vecchio debito con la città» - Il partito conta di trovare nuovi consensi nei settori dell'industria, della finanza, della ricerca e spera in un effetto trainante che coinvolga il resto del Paese

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *«Ho appena cominciato a pagare il mio vecchio debito con Milano. Perché questa è la città a cui devo tutto, politicamente e civilmente».* Inseguito e schiacciato da fedeli e curiosi contro un finestrone di corridoio, Giovanni Spadolini stringe mani, firma autografi, chiede impressioni sul suo discorso, zittisce, sfida e sorride, ma soprattutto invita tutti a guardarsi attorno. *«Visto che città? Visto come ha risposto? Io non avevo dubbi, conosco Milano».* In realtà, quella che si vede dal finestrone è la città postmoderna che si chiama Milanofiori, molto vetro, cemento e aria condizionata a venti chilometri da piazza Duomo, più il verde delle aiuole e degli svincoli autostradali dove si hanno fotografiare i repubblicani di base, venuti da chissà dove, alle due in punto del pomeriggio.

Ma l'altra Milano, quella delle banche e della produzione, degli «emergenti» e dei giornali, dell'università e degli affari, è affiorata un po' dappertutto, tra le moquette e la luce artificiale del congresso repubblicano. Alla terza frase del suo discorso, Spadolini si è rivolto alla città come se fosse un partito, un soggetto sociale, il vero interlocutore congressuale da convincere e conquistare, e poi da usare come canale per convincere e conquistare il Paese.

Certo, un discorso di due ore, senza precedenti di scontri interni di partito, ha lasciato spazio all'una performance spadoliniana completa, con variazioni su tutti i registri, dal pedagogico (quando ha consigliato De Mita a non badare alle lettere degli elettori pentiti, perché già in Italia chi scrive una lettera è un'eccezione) al ministeriale, al presidenziale, al professorale, come quando ha definito «spaghettata» una tribuna politica che lo aveva visto protagonista. Ma Milano è spuntata all'inizio e alla fine, e riemersa più volte in mezzo alla relazione, tra applausi, attenzioni e gelosie, con il palco d'onore degli invitati ieri stracittadino come la tribuna di San Siro al derby, per i leader milanesi spediti al congresso da tutti i partiti come osservatori, e in prima fila il presidente del Consiglio, milanese anche lui, Bettino Craxi.

Milano. Stretta di mano tra Spadolini e Craxi prima dell'inizio del congresso repubblicano (Tel.)

L'appuntamento era vecchio di un anno, fissato direttamente da Spadolini nel giugno dell'83, il giorno in cui si sono aperte le urne e si è scoperto a sorpresa che il pri a Milano era balzato dal 5,4 al 12,3 per cento, raccogliendo 133 mila voti, lanciando il segretario del pri davanti a Craxi e Ovidio Carli nel collegio di «Milano I», quello che Spadolini da allora definisce «la mia bomboniera».

«Mi ha battuto una mano sulla spalla — racconta adesso Antonio Del Pennino, vicesegretario del partito, luogotenente in Lombardia — *e mi ha detto: con questi risultati il congresso non si potrà fare in nessun altro posto che non sia Milano. Per riconoscenza certo, per omaggio alla città. Ma anche per tenere botta. Quei voti non li abbiamo conquistati per sempre, lo sappiamo benissimo. Adesso ci aspetta il compito più difficile, quello di trasformare un voto d'opinione in voto stabile, consolidato. A Milano siamo venuti anche per questo, per tenere il partito puntato sul bersaglio e sempre all'erta, nella convinzione che se si regge su questi livelli a Milano, si sfonda in tutt'Italia».*

E questo spiega, di qualche modo, il nervosismo sottile che corre nel congresso, quell'aria da campagna elettorale continua, quell'immagine di partito obbligato a correre e vincere (tanto che Spadolini ha dovuto ammonire i suoi a non avere né troppa fretta, né troppa impazienza) per non spezzare l'incanto del «miracolo a Milano». Dietro il successo, spinta la fatica di chi deve capire da che parte è arrivato, come si può riprodurre, per quali strade si rischia di perderlo. Si certo, come ha detto Spadolini il pri si specchia nella Milano di Mattioli e di Bauer, della Banca Commerciale, della Bocconi, del razionalismo, del pragmatismo, dell'illuminismo.

Ma poi, il sospetto che l'imbuto politico in cui finisce tutto questo è un partito che in città — come racconta il segretario Giuliano Mussati — fatto di una dattilografa e un neolaureato in cohabitazione con la segreteria provinciale e regionale, quattro sezioni in tutto, 1300 iscritti, qualche «Gur» (Gruppo aziendale repubblicano) all'Atm, alla Siemens, alla Banca Popolare, all'Eni, un budget inferiore che non supera i 40 milioni all'anno.

E' vero, l'esplosione elettorale è arrivata nonostante i soldi per far politica fossero pochi: ma adesso, paradossalmente, i soldi servono più di prima, perché bisogna raggiungere quella gente che ha votato Spadolini e incanalarla nel «movimento» repubblicano, si devono organizzare manifestazioni, il «piccolo partito di massa», come lo definì Togliatti, deve adeguarsi al suo peso milanese accresciuto. In silenzio, il pri ha commissionato una ricerca all'Istituto di sociologia, e ha visto che nuovi voti a Milano vengono in misura quasi uguale dalla dc e dal psi. Per non farseli scappare, ha chiesto consigli professionali a una società di consulenza aziendale, per unire il metodo manageriale a quello politico.

«Infine — spiega il segretario Mussati — *ci siamo trasformati un po' tutti in cacciatori di teste, per cercare nel mondo della ricerca, dell'industria, della finanza, quegli "opinion leaders" capaci di trainarci dietro il loro ambiente, funzionando da moltiplicatori di consensi. Sono all'incirca cento persone, molte delle quali senza tessera, altre in incognito, che lavorano a scavino per noi dentro la società milanese».*

Questo cose Spadolini le sapeva, ieri, mentre parlava ai ceti emergenti di Milano, ai quadri, ai tecnici, alla «classe non classe» che il pri vuole conquistare, «più di quella Milano definita "bene" che in questi anni ha ritrovato con tutti, da Feltrinelli in avanti». Ma così, i repubblicani non rischiano di restare prigionieri del loro rapporto con la città, di diventare un partito all'ombra del Duomo? *«Sciocchezze, questo non succederà mai* — assicura il vicesegretario Giorgio La Malfa — *La crescita è in tutto il Nord, non solo a Milano. Anzi, in Piemonte la nostra media è dell'8 per cento contro il 6,9 lombardo, e se qui siamo il terzo partito, a Cuneo siamo già il secondo».*

D'accordo, ma la scalata a Milano ha per i vecchi repubblicani un sapore tutto particolare: *«Ho fatto qualche nuova* — dice Del Pennino — *insieme con il pli, quasi certamente a Milano supereremo la dc, che è in calo. Poi, resta solo il psi, a portata di mano, non so se mi spiego...»*

Enzo Mauro

La sfida è con Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

lo farò mai finché sarà segretario del pri. Probabilmente, se lo avessi fatto, avrei ricevuto più applausi».

Gli applausi, a questo 35° Congresso del pri che si è aperto ieri a Milano e che lunedì lo confermerà segretario, Spadolini, in due ore di «lettura» della sua relazione, ne ha, ovviamente, avuti tanti. Nessuno, però, ha raggiunto l'intensità e la durata di quello esploso quando il leader repubblicano ha detto: *«Il primo equivoco sul quale è bene essere chiari è che noi abbiamo un rapporto leale con il psi, ma non siamo assolutamente disposti a diventare una appendice del partito socialista».*

Non è stata una uscita isolata. Tutta la relazione del segretario — densa, come sempre, di citazioni, reminiscenze storiche, «dialoghi» diretti e indiretti con grandi personaggi storici — ha avuto come motivo dominante quello della sfida.

La novità politica di ieri, che lascia comunque inalterati i rapporti nella maggioranza e non intacca la lealtà del pri verso il governo, è che la sfida del pri degli Anni 80 non è rivolta alla dc e al psi, ma soprattutto al partito di Craxi (De Mita e Piccoli erano infatti molto contenti. Dal rapporto del segretario ai duemila congressisti che affollavano la sala-congressi di Milano-Fiori, il senso e gli obiettivi di questa sfida emergono a volte in modo esplicito, a volte in modo elegante e sfumato.

Spadolini è stato invece intransigente sull'urgenza di rilanciare nel Paese, ad ogni livello, la questione morale, che egli pone «sopra la questione politica». Durissima la denuncia di nuovi assalti della P2: *«La minaccia piduista non è finita. Ci sono segnali inquietanti di ritorno, maggiori in forme e modi nuovi, del gruppo di potere inquinante e corruttore sconfitto nell'81»*

Ed ecco i tre obiettivi, della battaglia istituzionale repubblicana: *«Ricostruire il governo, sbloccare il Parlamento, autoriformare i partiti».* A questi obiettivi, Spadolini ha collegato un vero e proprio «decalogo», per la battaglia a favore della moralizzazione: no alle lottizzazioni; riforma delle immunità parlamentari; abolizione dell'inquirente; lotta contro la piaga delle tangenti; bonifica del sistema sanitario; lotta all'evasione fiscale; divieto di iscrizione ai partiti per i magistrati; alt alle dissipazioni dell'assistenzialismo. Il tutto rivolto in particolare ai nuovi ceti medi ed emergenti che già hanno tanto contribuito, proprio a Milano, al successo del pri.

Per l'economia, quasi inutile sottolineare il «rigore» repubblicano, con la lotta all'inflazione e la denuncia del pauroso deficit pubblico. Per la politica estera polemica con Andreotti per il documento trachino firmato a Ginevra e grande testimonianza di amicizia verso Israele. Nei rapporti con gli altri partiti, confronto con il psi, amicizia con la dc e un po' di malizioso sarcasmo sul «lib-lab» dei liberali; Zanone ha reagito parlando di «battute goliardiche».

Luca Giurato

La capitale lombarda sembra essere l'autentica protagonista del congresso

Quel miracolo del pri a Milano

Nelle elezioni del giugno '83 era passato dal 5,4 al 12,3 per cento dei voti - Spadolini: «Ho appena cominciato a pagare il mio vecchio debito con la città» - Il partito conta di trovare nuovi consensi nei settori dell'industria, della finanza, della ricerca e spera in un effetto trainante che coinvolga il resto del Paese

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — *«Ho appena cominciato a pagare il mio vecchio debito con Milano. Perché questa è la città a cui devo tutto, politicamente e civilmente».* Inseguito e schiacciato da fedeli e curiosi contro un finestrone di corridoio, Giovanni Spadolini stringe mani, firma autografi, chiede impressioni sul suo discorso, zittisce, sfida e sorride, ma soprattutto invita tutti a guardarsi attorno. *«Visto che città? Visto come ha risposto? Io non avevo dubbi, conosco Milano».* In realtà, quella che si vede dal finestrone è la città postmoderna che si chiama Milanofiori, molto vetro, cemento e aria condizionata a venti chilometri da piazza Duomo, più il verde delle aiuole e degli svincoli autostradali dove si hanno fotografiare i repubblicani di base, venuti da chissà dove, alle due in punto del pomeriggio.

Ma l'altra Milano, quella delle banche e della produzione, degli «emergenti» e dei giornali, dell'università e degli affari, è affiorata un po' dappertutto, tra le moquette e la luce artificiale del congresso repubblicano. Alla terza frase del suo discorso, Spadolini si è rivolto alla città come se fosse un partito, un soggetto sociale, il vero interlocutore congressuale da convincere e conquistare, e poi da usare come canale per convincere e conquistare il Paese.

Certo, un discorso di due ore, senza precedenti di scontri interni di partito, ha lasciato spazio all'una performance spadoliniana completa, con variazioni su tutti i registri, dal pedagogico (quando ha consigliato De Mita a non badare alle lettere degli elettori pentiti, perché già in Italia chi scrive una lettera è un'eccezione) al ministeriale, al presidenziale, al professorale, come quando ha definito «spaghettata» una tribuna politica che lo aveva visto protagonista. Ma Milano è spuntata all'inizio e alla fine, e riemersa più volte in mezzo alla relazione, tra applausi, attenzioni e gelosie, con il palco d'onore degli invitati ieri stracittadino come la tribuna di San Siro al derby, per i leader milanesi spediti al congresso da tutti i partiti come osservatori, e in prima fila il presidente del Consiglio, milanese anche lui, Bettino Craxi.

Milano. Stretta di mano tra Spadolini e Craxi prima dell'inizio del congresso repubblicano (Tel.)

L'appuntamento era vecchio di un anno, fissato direttamente da Spadolini nel giugno dell'83, il giorno in cui si sono aperte le urne e si è scoperto a sorpresa che il pri a Milano era balzato dal 5,4 al 12,3 per cento, raccogliendo 133 mila voti, lanciando il segretario del pri davanti a Craxi e Ovidio Carli nel collegio di «Milano I», quello che Spadolini da allora definisce «la mia bomboniera».

«Mi ha battuto una mano sulla spalla — racconta adesso Antonio Del Pennino, vicesegretario del partito, luogotenente in Lombardia — *e mi ha detto: con questi risultati il congresso non si potrà fare in nessun altro posto che non sia Milano. Per riconoscenza certo, per omaggio alla città. Ma anche per tenere botta. Quei voti non li abbiamo conquistati per sempre, lo sappiamo benissimo. Adesso ci aspetta il compito più difficile, quello di trasformare un voto d'opinione in voto stabile, consolidato. A Milano siamo venuti anche per questo, per tenere il partito puntato sul bersaglio e sempre all'erta, nella convinzione che se si regge su questi livelli a Milano, si sfonda in tutt'Italia».*

E questo spiega, di qualche modo, il nervosismo sottile che corre nel congresso, quell'aria da campagna elettorale continua, quell'immagine di partito obbligato a correre e vincere (tanto che Spadolini ha dovuto ammonire i suoi a non avere né troppa fretta, né troppa impazienza) per non spezzare l'incanto del «miracolo a Milano». Dietro il successo, spinta la fatica di chi deve capire da che parte è arrivato, come si può riprodurre, per quali strade si rischia di perderlo. Si certo, come ha detto Spadolini il pri si specchia nella Milano di Mattioli e di Bauer, della Banca Commerciale, della Bocconi, del razionalismo, del pragmatismo, dell'illuminismo.

Ma poi, il sospetto che l'imbuto politico in cui finisce tutto questo è un partito che in città — come racconta il segretario Giuliano Mussati — fatto di una dattilografa e un neolaureato in cohabitazione con la segreteria provinciale e regionale, quattro sezioni in tutto, 1300 iscritti, qualche «Gur» (Gruppo aziendale repubblicano) all'Atm, alla Siemens, alla Banca Popolare, all'Eni, un budget inferiore che non supera i 40 milioni all'anno.

E' vero, l'esplosione elettorale è arrivata nonostante i soldi per far politica fossero pochi: ma adesso, paradossalmente, i soldi servono più di prima, perché bisogna raggiungere quella gente che ha votato Spadolini e incanalarla nel «movimento» repubblicano, si devono organizzare manifestazioni, il «piccolo partito di massa», come lo definì Togliatti, deve adeguarsi al suo peso milanese accresciuto. In silenzio, il pri ha commissionato una ricerca all'Istituto di sociologia, e ha visto che nuovi voti a Milano vengono in misura quasi uguale dalla dc e dal psi. Per non farseli scappare, ha chiesto consigli professionali a una società di consulenza aziendale, per unire il metodo manageriale a quello politico.

«Infine — spiega il segretario Mussati — *ci siamo trasformati un po' tutti in cacciatori di teste, per cercare nel mondo della ricerca, dell'industria, della finanza, quegli "opinion leaders" capaci di trainarci dietro il loro ambiente, funzionando da moltiplicatori di consensi. Sono all'incirca cento persone, molte delle quali senza tessera, altre in incognito, che lavorano a scavino per noi dentro la società milanese».*

Questo cose Spadolini le sapeva, ieri, mentre parlava ai ceti emergenti di Milano, ai quadri, ai tecnici, alla «classe non classe» che il pri vuole conquistare, «più di quella Milano definita "bene" che in questi anni ha ritrovato con tutti, da Feltrinelli in avanti». Ma così, i repubblicani non rischiano di restare prigionieri del loro rapporto con la città, di diventare un partito all'ombra del Duomo? *«Sciocchezze, questo non succederà mai* — assicura il vicesegretario Giorgio La Malfa — *La crescita è in tutto il Nord, non solo a Milano. Anzi, in Piemonte la nostra media è dell'8 per cento contro il 6,9 lombardo, e se qui siamo il terzo partito, a Cuneo siamo già il secondo».*

D'accordo, ma la scalata a Milano ha per i vecchi repubblicani un sapore tutto particolare: *«Ho fatto qualche nuova* — dice Del Pennino — *insieme con il pli, quasi certamente a Milano supereremo la dc, che è in calo. Poi, resta solo il psi, a portata di mano, non so se mi spiego...»*

Enzo Mauro

Sindacati e Confindustria ricevuti dalle tre commissioni sul decreto

Lama a sorpresa: rinunciamo a recuperare i punti tagliati

«Ma sia messo in chiaro che essi non possono essere tagliati in eterno» - Ha parlato a nome di tutta la Cgil» - Merloni critica la scadenza semestrale del nuovo provvedimento

ROMA — Lama rinuncia al recupero in buona parte dei punti di contingenza tagliati dal decreto del governo e accetta la proposta dei socialisti della Cgil di rivedere l'intera questione, cioè il reintegro, nella discussione per la ristrutturazione del salario oramai alle porte. Una mossa a sorpresa, che fa una parte la ritrovare alla massima organizzazione sindacale quell'unità scossa dalle polemiche violente delle scorse settimane, dall'altra il discosta in misura rilevante dalle posizioni espresse ieri da Berlinguer al Comitato centrale del pci durante il quale ha chiesto ancora una volta *«l'abolizione dell'articolo 3 o almeno il recupero dei punti tagliati».*

Restano i dissensi con la Cisl. Il segretario generale aggiunto Marini ha detto che i punti tagliati sono ormai «incantonati» e che la proposta socialista non significa nulla. Critiche sono state mosse dal presidente della Confindustria, Merloni, anch'egli, come i dirigenti sindacali, ascoltato dai 145 deputati delle commissioni Bilancio, Industria e Lavoro, riunite per l'occasione in seduta congiunta. *«Il decreto bis* — ha detto Merloni — *è nettamente peggiorativo rispetto al primo: limitando la validità del decreto a sei mesi si folgora alle imprese prospettive certe per il 1984 e si creano difficoltà anche per il contenimento dell'inflazione nel 1985».*

Anche l'intervento del capogruppo dei deputati comunisti, Giorgio Napolitano, nel dibattito alla Camera sul decreto bis, è stato interpretato in sintonia con la linea esposta da Lama e molto meno aspro di quello pronunciato dal segretario del pci.

Lama, comunque, ha ribadito il rifiuto di fondo e di merito sulla manovra contenuta nel decreto e ha lanciato un secco messaggio al governo e al Parlamento: *«Se il prossimo scatto sarà di 4 punti, come l'andamento dei prezzi lascia prevedere, chiediamo che venga ripetuto il numero di 3».* Un argomento in precedenza sollevato dal segretario confederale della Uil, Veronese. Quando fu fatto l'accordo sul costo del lavoro, il governo calcolò che nel 1984 la linea tendenziale dell'inflazione avrebbe comportato lo scatto di 32 punti di scala mobile: 4-3-2-3, nei quattro trimestri. Sulla base di tali previsioni fu accettata la predeterminazione degli scatti così suddivisi per trimestri: 2-2-2-3, con un taglio cioè di tre punti. *«Ma se a maggio scattassero quattro punti* — ha detto Veronese — *il discorso si riaprirebbe».* Il segretario generale aggiunto della Cisl, Marini, ha invece proposto che nel caso in cui dovessero maturare 4 punti, quello in più dovrebbe essere utilizzato per aumentare gli assegni integrativi e quelli familiari.

Il dato politico rilevante di ieri è che la Cgil, almeno dalle parole pronunciate da Lama e dal segretario generale aggiunto, il socialista Del Turco, ha ritrovato una strada unitaria e non a caso lo stesso Lama ha usato più volte, quasi a volerlo sottolineare, la frase *«in nome di tutta la Cgil».* Riferendosi ai tre punti di scala mobile egli ha spiegato che non si intende che siano pagati quelli non corrisposti nell'84, ma che sia messo in chiaro che essi non possono essere tagliati *«in eterno».* E qui è intervenuto Del Turco ad illustrare una via d'uscita, appoggiata da Lama, ma che ancora appare piuttosto informe: il governo e il Parlamento, nel momento in cui il sindacato avvierà le trattative con la Confindustria e l'Intersind, dovranno garantire, con un atto politico, un grado di copertura della scala mobile pari a quella che era prima del 14 febbraio. In sostanza: come se il decreto non ci fosse stato. Secondo il segretario della Cgil, il grado di copertura di un salario medio si è ridotto, con il decreto bis, al di sotto del 50 per cento.

L'intervento di Lama è stato molto pacato e improntato al realismo, una continuazione del dibattito di Chianciano: *«Noi siamo dei maledetti gradualisti, che in determinate situazioni puntano ad ottenere ciò che è possibile».* Sulla medesima lunghezza d'onda è sembrato Giorgio Napolitano, che ha ribadito la disponibilità dei comunisti *«ad un confronto, che però non sia condizionato e stravolto da atti di forza quali il ricorso al voto di fiducia».* Egli ha giudicato «significative» le modifiche apportate al testo del nuovo decreto, anche se ora *«si tratta di vedere se questa novità si consoliderà»* e, se si ricostituisce *il metodo del confronto».* Napolitano ha usato il termine «compensazione» dei punti di scala mobile tagliati.

Marini ha rivelato che il presidente del Consiglio Craxi ha rinnovato di recente l'impegno di ricorrere al decreto per il blocco dell'equo canone, nel caso in cui il disegno di legge già varato dovesse andare per le lunghe. Lama, che dà per scontato che tra congressi dei partiti ed elezioni europee il disegno di legge resti lettera morta, ha sollecitato il governo a bloccare subito l'equo canone per decreto e a inserirlo addirittura in quello che taglia la scala mobile.

Eugenio Palmieri

Terrorista arrestato ad Ajaccio

PARIGI — Uno dei capi del disciolto Flnc, il Fronte di liberazione nazionale della Corsica, Natale Luciani, 34 anni, è stato arrestato ad Ajaccio. Luciani, che ha ammesso di appartenere al Flnc, sarebbe il responsabile del Fronte per la zona di Ajaccio, membro del comitato politico-militare e uno dei responsabili del settore logistico.

Il pci è deciso a contrastare anche il decreto-bis

Berlinguer vede nel governo «chiari elementi di regime»

Immediata e dura replica del psi: «La linea del segretario comunista costituisce un impasto di fanatismo, irresponsabilità e settarismo»

ROMA — Nel decreto-bis *«permane, sia pure ridotto nel tempo, un contenuto autoritario inaccettabile che può essere sanato con l'abolizione dell'articolo 3 o, almeno, con il recupero dei punti di contingenza tagliati».* E il prezzo, difficilmente accettabile del governo, che il pci pone in cambio di un ammorbidimento. A questo proposito, Berlinguer, intervenuto ieri al Comitato centrale comunista, è stato esplicito. Un Berlinguer in piena sintonia con la relazione svolta il giorno prima da Occhetto, durissimo con Craxi e con il nuovo corso «decisionista» del psi.

Dal nuovo provvedimento, ha detto il segretario del pci, non sono scomparse *«le minacce di ulteriori interventi di imperio contro la libertà di contrattazione».* Insomma, Berlinguer ha ribadito che occorre scongiurare l'impostazione *«falsa e bugiarda»* che riduce tutto alla lotta contro l'inflazione e questa al solo problema del costo del lavoro, e questo *«alla pura e semplice liquidazione della scala mobile».*

Berlinguer, entrando nel vivo della questione politica attuale, ha chiesto ancora una volta un *«quadro politico diverso da quello attuale, che permetta di ripristinare le condizioni di una piena normalità politica, parlamentare e costituzionale,* di un quadro *che garantisca la difesa e lo sviluppo della democrazia».* Ed ha affermato che esistono *«certi settori dei partiti di governo che vogliono introdurre nella vita del Paese limitazioni e violazioni delle libertà ed evidenti elementi di regime».*

Il segretario del pci si è anche soffermato sul tema della pace, ricordando che i comunisti non intendono rassegnarsi al fatto che *«l'Italia sia divenuta un bersaglio nucleare».* Oggi, ha aggiunto, *«pare che si possano aprire spiragli nel dialogo tra Est e Ovest su alcune questioni. Ed è giusto adoperarsi perché essi si allarghino».* Ma non bisogna dimenticare che il nuovo non si è affacciato alcuna novità consistente.

Berlinguer ha infine letto un dispaccio d'agenzia appena giunto da Pechino definendo di *«grande interesse»* la posizione espressa da Zhao Ziyang nel suo incontro con Reagan sugli euromissili.

Numerosi gli interventi nel dibattito, conclusosi nel primo pomeriggio, fra cui quelli di Sergio Segre, Fabio Mussi e Lucio Libertini, il quale ha affermato che se il decreto-bis non subirà sostanziali modifiche, il pci dovrà trarre tutte le conseguenze politiche e parlamentari.

Sulla conclusione del Comitato centrale comunista si sofferma oggi l'*Avanti!*, con un durissimo commento del direttore Intini. La relazione di Occhetto e l'intervento di Berlinguer, scrive, tratteggiano ormai chiaramente *«una linea che costituisce un impasto di fanatismo, irresponsabilità e settarismo».* Si tratta di una strategia che *«non ha nulla neppure di "rivoluzionario", come Berlinguer da qualche tempo ama dire, ma che raccoglie il peggio della tradizione comunista e che si assume per intero la responsabilità delle divisioni già create e di quelle che si creeranno».*

Una linea, sottolinea ancora Intini, che in pratica, *«come mai era avvenuto dagli Anni Settanta, propone al politico estero un'Europa disarmata e in balia dell'egemonia sovietica».* Sul piano interno, invece, si concreta *«in una perpetua lotta nei confronti della maggioranza alla quale si nega il diritto-dovere di governare secondo le regole della maggioranza, e nella teorizzazione di un conservatorismo di sinistra sempre più antitetico al riformismo che faticosamente i socialisti cercano, in Italia come in Europa, di portare avanti».*

Giuseppe Fedi

La sfida è con Craxi

(Segue dalla 1ª pagina)

lo farò mai finché sarà segretario del pri. Probabilmente, se lo avessi fatto, avrei ricevuto più applausi».

Gli applausi, a questo 35° Congresso del pri che si è aperto ieri a Milano e che lunedì lo confermerà segretario, Spadolini, in due ore di «lettura» della sua relazione, ne ha, ovviamente, avuti tanti. Nessuno, però, ha raggiunto l'intensità e la durata di quello esploso quando il leader repubblicano ha detto: *«Il primo equivoco sul quale è bene essere chiari è che noi abbiamo un rapporto leale con il psi, ma non siamo assolutamente disposti a diventare una appendice del partito socialista».*

Non è stata una uscita isolata. Tutta la relazione del segretario — densa, come sempre, di citazioni, reminiscenze storiche, «dialoghi» diretti e indiretti con grandi personaggi storici — ha avuto come motivo dominante quello della sfida.

La novità politica di ieri, che lascia comunque inalterati i rapporti nella maggioranza e non intacca la lealtà del pri verso il governo, è che la sfida del pri degli Anni 80 non è rivolta alla dc e al psi, ma soprattutto al partito di Craxi (De Mita e Piccoli erano infatti molto contenti. Dal rapporto del segretario ai duemila congressisti che affollavano la sala-congressi di Milano-Fiori, il senso e gli obiettivi di questa sfida emergono a volte in modo esplicito, a volte in modo elegante e sfumato.

Spadolini è stato invece intransigente sull'urgenza di rilanciare nel Paese, ad ogni livello, la questione morale, che egli pone «sopra la questione politica». Durissima la denuncia di nuovi assalti della P2: *«La minaccia piduista non è finita. Ci sono segnali inquietanti di ritorno, maggiori in forme e modi nuovi, del gruppo di potere inquinante e corruttore sconfitto nell'81»*

Ed ecco i tre obiettivi, della battaglia istituzionale repubblicana: *«Ricostruire il governo, sbloccare il Parlamento, autoriformare i partiti».* A questi obiettivi, Spadolini ha collegato un vero e proprio «decalogo», per la battaglia a favore della moralizzazione: no alle lottizzazioni; riforma delle immunità parlamentari; abolizione dell'inquirente; lotta contro la piaga delle tangenti; bonifica del sistema sanitario; lotta all'evasione fiscale; divieto di iscrizione ai partiti per i magistrati; alt alle dissipazioni dell'assistenzialismo. Il tutto rivolto in particolare ai nuovi ceti medi ed emergenti che già hanno tanto contribuito, proprio a Milano, al successo del pri.

Per l'economia, quasi inutile sottolineare il «rigore» repubblicano, con la lotta all'inflazione e la denuncia del pauroso deficit pubblico. Per la politica estera polemica con Andreotti per il documento trachino firmato a Ginevra e grande testimonianza di amicizia verso Israele. Nei rapporti con gli altri partiti, confronto con il psi, amicizia con la dc e un po' di malizioso sarcasmo sul «lib-lab» dei liberali; Zanone ha reagito parlando di «battute goliardiche».

Luca Giurato

Prime reazioni al congresso milanese

Dc con Spadolini riserve dai «laici»

MILANO — *«Bravo, Giovanni. Hai mantenuto le promesse che avevi fatto almeno quasi tutte...».* Sorridente ma sibillino, Bettino Craxi si fa largo nella calca, saluta Spadolini e se ne va. Dietro di sé, lascia una dichiarazione ufficiale, da presidente del Consiglio e segretario del psi, divisa in due diversi giudizi, che lasciano aperta una polemica. *«La relazione è stata uno sforzo molto impegnativo per illustrare e definire una nuova identità del pri. Un contributo al dibattito delle idee e anche alla stabilità politica della coalizione di governo. Sia pure in un quadro di riferimenti amichevoli* — ha precisato Craxi — *propositi e tratti attribuiti ai socialisti mi sono parsi, in qualche caso, inesatti e impropri».* Sulla stessa linea, il vicesegretario socialista Valdo Spini, che ha visto in alcuni passi della relazione di Spadolini *«battute elettorali».*

Di tutt'altro tenore, le reazioni dei leaders democristiani, soddisfatti sia del tono che della sostanza del discorso di Spadolini. *«La solidarietà tra dc e pri* — ha subito detto il segretario della dc, De Mita — *è una costante della democrazia italiana. Questa linea è confermata. A rinsaldarla, serve anche la personale simpatia verso il segretario repubblicano».*

L'unico rilievo democristiano viene mosso alla distinzione spadoliniana tra «area laica», «area socialista» e «area cattolica»: *«Se è vero come è vero che Spadolini parla di consanguinità politica tra le due prime aree* — ha detto Piccoli — *alla dc spetterebbe, nella migliore delle ipotesi, una soria di affinità».*

Prudente nel giudizio anche il segretario socialdemocratico, Pietro Longo, per il quale *«Spadolini ha cercato di amorsare i fiori di una polemica che all'interno del congresso probabilmente è molto più forte di quanto non appaia sul tema governo o non governo».*

Più critico, proprio l'alleato di Spadolini alle elezioni europee, Valerio Zanone. *«E' un po' curioso* — ha detto il segretario del pli — *che Spadolini abbia tentato di liquidare i rapporti tra democrazia liberale e democrazia socialista con una battuta goliardica. Io non ho nostalgie goliardiche e mi tengo alla sostanza delle questioni. Trovo nella relazione alcuni elementi di affinità con le posizioni liberali».*

Dal versante comunista, Aldo Tortorella ha parlato di una relazione *«con molti spunti interessanti»*, anche se rimane *«la contraddizione tra denuncee e proposte e l'attuale formula di pentapartito».*

g. m.

Il segretario replica alle critiche interne: non strumentalizziamo gli scandali

Firenze, ribadita al congresso psi la validità della giunta a cinque

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Chi si aspettava dal segretario provinciale del psi fiorentino Fabrizio Chiarelli una risposta alternativa alla relazione con cui ha aperto ieri i lavori del ventunesimo congresso del partito alle tante accuse rivolte alla sua gestione non è rimasto molto soddisfatto. Chiarelli ha dedicato il proprio intervento soprattutto ai rapporti con le altre forze politiche e alla nascita a Firenze di una giunta di pentapartito a centralità laica. Eppure, la «mozione critica» presentata dal «cartello» formato dalla sinistra del psi fiorentino e da due autonomisti dissidenti — l'ex presidente della Regione Toscana, Mario Leone, e l'ex ministro Luigi Mariotti — aveva lanciato pesanti accuse alla maggioranza. Se si richiama alle posizioni dell'on. Ottaviano Colzi, vicesindaco di Firenze, e del ministro Lelio Lagorio.

Sulla questione morale (due esponenti psi sono agli arresti domiciliari) e alle accuse di «arroganza» nella conduzione del psi e di aver soffocato il dibattito nel partito, Chiarelli ha replicato nell'ultima parte della sua relazione. *«Il nostro* — ha detto — *è un partito largamente democratico e aperto, in grado di assicurare ai propri militanti le stesse garanzie dello Stato di diritto, non può abbandonarsi a fratricide e opportunistiche conduzioni, riprendendo magari successive riabilitazioni, poiché questo è uno passi che non ci è mai appartenuto; tuttavia, proprio perché siamo un partito garantista abbiamo il diritto-dovere di far sì che anche il partito abbia nei confronti dei suoi militanti la stessa garanzia che lo Stato dà ai cittadini».*

Con la sua relazione si è chiusa anche la prima giornata del congresso. La battaglia tra maggioranza e sinistra comincerà oggi con l'apertura del dibattito che si preannuncia infuocato. Non a caso gli esponenti della sinistra si sono riuniti ieri sera per mettere a punto la linea di attacco. Difficilmente quindi il psi fiorentino, arrivato diviso al congresso, ne uscirà unito. Chiarelli lo ha auspicato in un passo della relazione ma su che le condizioni non sono molto favorevoli. Quanto alla sinistra si dà la possibile conclusione unitaria come un'ipotesi quasi esclusivamente teorica. *«Non più del 30 per cento di probabilità»*, ha detto il vicesegretario provinciale Alberto Peretti.

Francesco Matteini

I libici lasciano Londra

(Segue dalla 1ª pagina)

gersi perché non protetti formalmente dalla immunità diplomatica, a *«offrire il loro contributo per chiarire le circostanze della morte di Yvonne Fletcher».* Si ignorava in serata l'esito di questo singolare «interrogatorio» volontario al quale per sette ore sono stati sollecitati i libici. Ma non si fa fatica a indovinare che Scotland Yard non deve aver ricavato elementi utili a identificare il colpevole.

La polizia sta perlustrando meticolosamente in queste ore anche la piazza dove s'affaccia l'ambasciata di Tripoli (in cui si trova ancora un libico in attesa del passaggio dei bagagli, intervenuto ieri al Comitato centrale comunista, è stato esplicito. Un Berlinguer in piena sintonia con la relazione svolta il giorno prima da Occhetto, durissimo con Craxi e con il nuovo corso «decisionista» del psi.

Dal nuovo provvedimento, ha detto il segretario del pci, non sono scomparse *«le minacce di ulteriori interventi di imperio contro la libertà di contrattazione».* Insomma, Berlinguer ha ribadito che occorre scongiurare l'impostazione *«falsa e bugiarda»* che riduce tutto alla lotta contro l'inflazione e questa al solo problema del costo del lavoro, e questo *«alla pura e semplice liquidazione della scala mobile».*

Berlinguer, entrando nel vivo della questione politica attuale, ha chiesto ancora una volta un *«quadro politico diverso da quello attuale, che permetta di ripristinare le condizioni di una piena normalità politica, parlamentare e costituzionale,* di un quadro *che garantisca la difesa e lo sviluppo della democrazia».* Ed ha affermato che esistono *«certi settori dei partiti di governo che vogliono introdurre nella vita del Paese limitazioni e violazioni delle libertà ed evidenti elementi di regime».*

Il segretario del pci si è anche soffermato sul tema della pace, ricordando che i comunisti non intendono rassegnarsi al fatto che *«l'Italia sia divenuta un bersaglio nucleare».* Oggi, ha aggiunto, *«pare che si possano aprire spiragli nel dialogo tra Est e Ovest su alcune questioni. Ed è giusto adoperarsi perché essi si allarghino».* Ma non bisogna dimenticare che il nuovo non si è affacciato alcuna novità consistente.

Berlinguer ha infine letto un dispaccio d'agenzia appena giunto da Pechino definendo di *«grande interesse»* la posizione espressa da Zhao Ziyang nel suo incontro con Reagan sugli euromissili.

Numerosi gli interventi nel dibattito, conclusosi nel primo pomeriggio, fra cui quelli di Sergio Segre, Fabio Mussi e Lucio Libertini, il quale ha affermato che se il decreto-bis non subirà sostanziali modifiche, il pci dovrà trarre tutte le conseguenze politiche e parlamentari.

Sulla conclusione del Comitato centrale comunista si sofferma oggi l'*Avanti!*, con un durissimo commento del direttore Intini. La relazione di Occhetto e l'intervento di Berlinguer, scrive, tratteggiano ormai chiaramente *«una linea che costituisce un impasto di fanatismo, irresponsabilità e settarismo».* Si tratta di una strategia che *«non ha nulla neppure di "rivoluzionario", come Berlinguer da qualche tempo ama dire, ma che raccoglie il peggio della t

le opinioni del sabato

La sindrome dell'Est

FRANE BARBIERI

Nell'intervista alla *Stampa* De Mita deplora il fatto che vengano sollevate polemiche *«quando Andreotti va a Mosca e non quando Craxi va a Budapest»*. Va detto subito, senza ricevere né discriminanti, che, data la crisi mondiale, è bene e necessario andare in tutte e due, e anche in altre capitali dell'Est. Tuttavia andare a Mosca e andare a Budapest non è la stessa cosa. E non solo per la loro differente importanza.

Non apparteniamo a quanti giudicano che nella battaglia degli euromissili l'Urss sia stata sconfitta e che di conseguenza al Cremlino siano ora cercando i modi di recuperare l'insuccesso. Tecnicamente e militarmente Mosca ha dovuto subire l'installazione, non ha raggiunto l'obiettivo massimo, se mai se lo fosse realmente posto. Sul piano politico e psicologico, per certi versi anche ideologico, la sconfitta non si è avuta, in quanto una gran parte degli europei si è scoperta insufficiente nei confronti degli euromissili americani più o meno quanto lo sono i sovietici. La strategia del Cremlino nella fase attuale cerca quindi di strumentalizzare la pace convenzione europea per creare un movimento di crescita rivolto contro l'eccessiva determinazione della linea Reagan. Un'Europa che interrotta e applica l'atlantismo tenendo conto dei condizionamenti dell'altra superpotenza sul continente. E' stato il ruolo europeo così concepito a ispirare l'invito di Gromyko ad Andreotti.

La visita di Craxi a Budapest puntava pure su un peculiare ruolo europeo, inteso però in senso inverso. Craxi ha segnali che anche dall'altra parte stesse venendo a galla una mentalità europea, che l'Europa si stesse riconquistando i suoi spazi storici e ideali verso l'Oriente. Si trattava di scoprire se anche là dove è più difficile esprimerla ci fosse un'insofferenza non solo verso i missili americani, ma anche verso quelli sovietici (soprattutto da quando è stata decisa la loro installazione il di qua dei confini dell'Urss). Se la sindrome europea fosse dilagata anche nei paesi minori dell'Est, avrebbe potuto funzionare da moderatore nei confronti di Mosca, proiettando pure nel Patto di Varsavia due interpretazioni e due tipi di applicazione. La scoperta dell'altra Europa e del suo ruolo aveva ispirato a sua volta la visita di Craxi a Budapest.

E' scontato che Gromyko abbia trovato più Europa in Andreotti di quanta l'altra potuta incontrare Craxi nei dirigenti ungheresi. Non è stata però solo un'esplorazione a senso unico. Lo si intuisce da una nuova polemica fra i governi dell'Est. Praga ha accusato un'altra volta Budapest di mettere l'interesse nazionale al di sopra di quello internazionale, trattando con gli occidentali. All'accusa del *Rude Pravo* risponde *Magyar Hirlap*, sostenendo che soltanto realizzando gli interessi nazionali si creano le premesse della solidarietà internazionale e che nel caso specifico i contatti con l'Occidente, utili all'Ungheria, non ledono le sue alleanze. L'attacco cecoslovacco è stato ripreso dal moscovita *Novoe Vremja*, senza la risposta ungherese, mentre la tedesca *Neue Deutschland* ha riportato la risposta ungherese, senza l'attacco cecoslovacco. Era importante andare a Budapest e andare a Mosca, ma nell'incontro fra Craxi e Kadar a dover essere unito e stato Kadar, nell'incontro fra Andreotti e Gromyko il cauto dovevo essere Andreotti. A Budapest poi l'intervista di Craxi ha subito tagli, a Mosca nel discorso di Andreotti non hanno toccato nulla da tagliare. E la causa non sta di certo nel superiore liberalismo dei sovietici.

Usa, fabbrica di posti

MARIO CIRIELLO

Il prof. David Birch del Massachusetts Institute of Technology informa: *«L'America ha creato più posti di lavoro in primi dieci dell'80 che la Cee negli ultimi tre anni»*. Si legge e si capisce perché l'immagine-transatlantica dell'Europa vecchia oggi *«stenta»* a quella del Gruppone, del Pacifico nuovo. Il Vecchio Mondo sembra veramente vecchio, nella morsa di una sclerosi che supporre le ricette brevi di questa primavera economica riescono ad ammodidire. L'America sforna jobs, noi stentiamo a salvare quelli che abbiamo.

La capacità garantitera di generare occupazione è assai più di un fenomeno, è un potenziale. Nel ventennio d'oro, dei *boom* e *superboom*, tra il '50 e il '70, l'economia americana creò 20 milioni di nuovi posti di lavoro. Il decennio successivo non portò che guai, ma il mercato si arricchì di altri 20 milioni di posti. Tra l'80 e l'83, la recessione investì gli Stati Uniti con l'asprezza di una tormenta, l'occupazione subì a remo più lento, ma non s'arrestò: un milione e mezzo di uomini e donne trovarono impiego.

La disoccupazione, che significa disegno preparatorio per dipinti, eseguito in carta pesante e, se unito all'aggettivo «annuale», anche film in cui il movimento dell'immagine viene analizzato in singole fasi, ognuna delle quali separatamente disegnata, dipinta e fotografata.

Tuttavia, il dizionario *Gault* ci informa che *cartoon* in inglese sta anche per vignetta, ovviamente comica, e, dunque, preziosa per lumeggiare in quanto successione di vignette, *Steptoe&Son*. Ubbene lo straordinario successo dei cartoni animati deriva proprio dalla loro capacità di rappresentare la comicità dell'energia in movimento, della dinamicità con cui le immagini sono accidentate, della fuga con cui ogni personaggio si contrappone, si scontra con l'altro. Il cartone animato, insomma, non ha per fine il ridicolo, ma il divertimento. Un personaggio di cartone animato può essere maltrattato vertiginosamente di testa mani e piedi, essere ammazzato da uno schiacciasassi in qualcosa di più sottile di un foglio di carta velina, esplodere in mille e più frammenti, ma si sa che puntualmente rinascita tale e quale, grazie alla garanzia della necessaria irrazione. Il contrario della dottrina impegnante in un'epoca come la nostra. La politica nucleare delle grandi potenze, la teoria della dissuasione a cui si affida la sopravvivenza dell'umanità, è basata sulla minaccia di una violenza senza pari, di una violenza in grado di creare la distruzione totale senza possibilità di ritorno. Non c'è davvero bisogno di cercare la violenza nei cartoni animati degli eredi di Walt Disney e non c'è neppure bisogno, per giustificarli, di accusare il pubblico di gusti morbosi...

Chi teme Paperino?

ORESTE DEL BUONO

La notizia è piccola, addirittura favola e, quindi, ai giornali non le è stato giustamente dedicato troppo spazio. Altre notizie più grandi e drammatiche premono. Eppure, forse, meriterebbe un breve commento. Condotte ieri da La «Walt Disney Productions», Burbank, California» ha dichiarato che non cambierà un solo fotogramma dei suoi cartoni animati, continuando a rispondere alle richieste del pubblico, nonostante le accuse di eccessiva violenza che le sono state rivolte dalla «National coalition on television violence».

Il punto di partenza del falso problema è costituito dal cartone animato *Paperino gioca a golf*, e soprattutto di questo cartone animato, dal momento in cui l'irascibile, discutibile, discusso, egoista, egoista, infingardo, bastardo zio papero usa delle mollette per chiudere lentamente il becco ai suoi inquieti, impertanti, tempestosi, temperanti, stancanti, ostancabili, irrinchiabili nipotini papero Qui, Quo, Qua.

Confessiamo che la lunga e ingiusta della polemica ci paiono sproporzionate, e, tanto sommessi, sbagliate. Tanto per inquadrare meglio la vertenza, cominciamo con il dire che in italiano usiamo la definizione cartone animato con qualche dubbio di improprietà. E', infatti, la traduzione approssimativamente letterale della definizione inglese *animated cartoon*. Il *Nuovo Zingarelli*, tenendo conto dell'uso o dell'abuso corrente, ci assicura che, oltre a significare unione di più fogli di carta allo stato umido a grammatura da 400 grammi in su, cartone in italiano

Le donne di Tozzi a Ferrara

Mario Tozzi: «Mirage» (1929, olio su tela, particolare) tra le opere in mostra a Ferrara

Pittore del realismo magico

Centoquaranta dipinti testimoniano la vicenda di un artista tra metafisica e classicismo novecentesco - Con De Chirico, Savinio e De Pisis nel «Gruppo dei sette» a Parigi

DAL NOSTRO INVIATO

FERRARA — Tra i caratteri più propri dell'arte di Mario Tozzi (Fossombrone 1895 - St-Jean-du-Gard 1979), con quelle sue immagini sempre in bilico fra tradizione e ricerca, ebbe certo un proprio ruolo la suggestiva ritualità che doveva avere palesi relazioni e contaminazioni col mondo metafisico.

Non poteva quindi mancare il suo nome nella serie delle mostre attraverso le quali da tempo Franco Farina, direttore delle Gallerie civiche d'arte moderna di Ferrara, ha inteso scandagliare in ogni suo aspetto e rapporto la complessa visione di quella poetica ch'ebbe in Giorgio De Chirico il suo interprete più rappresentativo.

Non è un caso se Tozzi, «figura emblematica, ricca di ragioni e di sensibilità», come lo definisce nel catalogo (della Grafis edizioni) Marilena Pasquali cui s'è affidata la cura della rassegna ferrarese, s'era lasciato alle spalle un ricordo bolognese accanto a Morandi, Licini e a Severo Pozzati, ma ancor più vicino agli «scapigliati» (da Protti a Corsi e a Pioresi), e la stessa esperienza secessionista documentata tra il 1913 e il '15 nelle tre famose rassegne romane, per trovarsi fin dal 1919 a Parigi dove nel '20 fece parte del «Gruppo dei sette», proprio con De Chirico, Savinio, Severini, Campigli, De Pisis e Paresce.

«Il demone del classicismo è demone di segno e di linea», aveva avvertito il Pictor Optimus in uno scritto del 1920. L'anno dopo in una lettera fu Tozzi a ribadire: «...il corpo è sempre una quantità tangibile di dimensione, di peso e di volume». Nacque così il suo «realismo magico», sviluppatosi in seguito nel filone d'una tendenza che, in un dopoguerra che aveva già visto dada, intendeva rispondere al «appel à l'ordre» risuonato allora attraverso l'intera Europa.

Come documenta ora la mostra di Ferrara con i suoi 140 dipinti, da un ingenuo «Bosco» del 1913 al «Cappello blu» del '79 (ch'era pur sempre una delle sue ultime «Geometrie femminili») per Tozzi fu, in realtà, soprattutto il bisogno di un ordine squisitamente mentale. André Verdet, il poeta, parlò anzi di un «ordine musicale». I suoi disegni, cominciando dal notissimo «Autoritratto», erano netti, come quelli di certi scultori alla maniera d'un Brancusi, e così i dipinti di cui fece protagoniste certe statuarie fanciulle con ascendenze classiche e sportive insieme: una mitografia che, al di là di un'esperienza creativa maturata sui modelli di Cézanne e di Derain, doveva esprimersi in un'autentica progenie distillata da una salute solare e da una propria bellezza mediterranea.

Gli stessi ambienti si sarebbero detti scanditi nella loro apparente povertà, tra porte, finestre, scale, balaustre mentre celebravano il tema della vita quotidiana: le stanze silenti abitate da quelle giovani donne dai busti saldi, rigogliosi, i fianchi larghi, materni; i volti tondeggianti posati, come boccioli, su sottili colli a stelo. Ed erano immagini a loro modo caste, anche se vestite a volte soltanto delle loro ombre e di fluenti capigliature. Poteva «accompagnarle», se non faceva composizione a sé, la più comune parata di oggetti immersi nelle prospettiche geometrie del suo mondo: biscotti, tazze e bottiglie, conchiglie e carte da gioco, tavoli e tavolini, o un cavalletto, intesi sempre come elementi d'un mistero spaziale; le figure-manichino immobili; le cose, dalla squadra alle pipe e alla sfera d'una palla colorata, quasi fossero dei simboli destinati tuttavia a rivelare la loro essenza come in tavolozza fatta di pochi colori: le ocre, i rossi, gli azzurri, i biancili grassosi graffiti del suo segno come un antico affresco.

«Tozzi, aveva scritto nel '73 il poeta Alfonso Gatto, ha notato la sua pittura e scoprire il gioco delle aree libere, degli spazi nuovi, dei volteggi delle fanciulle che portano con la vita la funebre meraviglia dei sepolcri lasciati da poco come una culla, come un talamo da cui era dolce l'uscita delle ombre». Era rinato così il mito d'una nuova pittura classica, «all'italiana»: interpreti «les Italiens de Paris» e Tozzi, forse più di ogni altro. Verso il 1937, annunciano, era venuto per lui un lungo periodo di silenzio. Ma dopo la guerra, nel '48, aveva ripreso a dipingere: figure che l'artista avrebbe voluto «serene e lontane dal dramma che, dalla nascita, è in noi». Di qui era venuta anche la sua ricerca di semplificazione che gli aveva fatto rischiare ad ogni passo l'elegante stilizzazione e il manierismo. A salvarlo fu però ancora una volta il suo istinto: il bisogno di armonia cui di fatto riconduce l'evocazione del suo mondo e dei suoi simboli, anche se lontano dalla ricchezza d'impasto dell'antica sua più serena e sfrenata tavolozza.

Angelo Dragone

Con 700 esecutori

Un'«Aida» monumentale

PARIGI — In tredicimila hanno assistito all'Aida di Verdi, che ha debuttato l'altra sera al nuovo palazzo Omnisport di Bercy (ma a Parigi già lo si chiama «l'opera più grande del mondo»). Ed è tutto esaurito per le prossime due settimane di repliche. Si tratta d'uno spettacolo monumentale, allestito dal regista veronese Vittorio Rossi e dal maestro Michel Plasson, alla testa di due orchestre.

Complessivamente, settecento esecutori e interpreti, sparsi su un «palcoscenico» di duemila metri quadrati.

Dei cantanti si alternano nel ruolo di Aida: Martina Arroyo, Grace Bumbry, Ileta del Grande, Ghena Dimitrova, Ratiba El Hefny e Wilhelmenia Fernandez.

(e. n.)

Nei megalabirinti di Parigi

ISPEZIONE A TRE MONUMENTI SIMBOLICI DELLA NUOVA FRANCIA

Il Centre Pompidou e il nuovo Forum des Halles dominano, come sterminate Bastiglie, costruzioni e strade care nel tempo alla miseria e al crimine - Offrono un convito permanente di Spettacolo e Cultura, ma valgono come esempi di architettura del malessere Spazi soffocanti e un laghetto artificiale con mostri meccanici - Una maschera sulla facciata della stazione centrale di Lione

PARIGI — *Non mi sarebbe sicuramente inutile, se l'Editore (Masson, di Milano) me lo invitasse, il lavoro del dottor Luigi Cresto Speciani*, Di cancro si vive; *tratta dell'ipotesi psicosomatica del cancro e mi pare che questa interessante ipotesi non escluda connessioni tra certe forme di architettura e urbanistica contemporanee e la genesi della malattia. Ma forse non si tratta soltanto di certe forme: per i suoi materiali nudi, i suoi labirinti di linee rette, i suoi spazi costrittivi e stravolti, tutto l'edificare contemporaneo può essere definito cancerogeno, così com'è portatore di disturbi nervosi, frutto insieme e causa di perturbazione mentale. L'ipotesi psicosomatica non è certo infondata.*

In fronte, e all'interno, di tre Case di recente costruite in Francia un pensiero lucido non può che ricorrere al confronto patologico. Quel che è stato fatto alla stazione centrale di Lione, il vecchio Lyon-Perrache, è opera più di criminali che di architetti. La stazione è stata fatta avanzare di cento-duecento metri, applicandogli sulla facciata, non demolita ma sventrata, una maschera spaventosa nel cui interno folle anonime obbediscono a un'ininterrotta catena di segnali e a continue sollecitazioni commerciali. L'uscita c'è, però il dubbio che potrebbe non esserci, per la difficoltà di trovarla, aumenta l'incubo del viaggiatore.

Prendere un altro treno, al più presto, è l'unica idea che può confortarti. Ripartire subito, cambiare luogo, non rimanere in una città dove la gente che arriva è accolta con un simile colpo di costernazione, di cui permane dentro le lampie tramortite l'onda funesta. Ma, taxi, sui binari, è in agguato un gigantesco rettile giallo a cui di treno non è rimasto che il nome: il Tgv, un missile balistico che fila raso terra scavezzando in un paio d'ore la tua umile valigia col braccio che la tiene in un altro posto che sta diventando cancerogeno, la Gare de Lyon di Parigi.

Dentro la valigia ci sono libri, magliette, mutande, sapone, cose della vita, che servono a vivere: perché devono viaggiare a una velocità così assurda? Ma, poi, perché usarle? Non è meglio buttarle, subito? Al Centre Commerciale puoi sostituirle con un piccolo calcolatore, due orologi, gomma da masticare, assorbenti, sonniferi, un transistor e, unico oggetto umano, un paio di manette.

A Parigi si possono frequentare, stando(ci anche l'intera giornata, ad assorbire radiazioni maligne, due luoghi che valgono come esempi storici di architettura del malessere e potrebbero servire ad illustrare l'ipotesi psicosomatica sul cancro: il mostruoso Centre Pompidou e, lì vicino, il nuovo Forum des Halles. L'angelo della morte li ha deposti, enormi, sterminati, nel cuore del Marais, tra costruzioni e strade care nel tempo alla miseria e al crimine sin dove non è mai mancato, allo sguardo, la dolcezza rinascimentale di contemplare linee di perfetta armonia.

Qualunque angustia, strettezza, imbuto, impasse, cortiletto tra mura, retrobottega del Marais contiene infinitamente più spazio di quelle due Cose che sembrano sperperarlo, e invece lo annientano, privandone chi entra via via che s'inoltra credendo di averne moltissimo a disposizione. Questa illusione permette di catturare il visitatore: quando è dentro, la Cosa gli si stringe addosso come una cella dalle pareti elastiche, fino ad annullargli del tutto lo spazio che gli era stato fatto immaginare esistente fino all'abbondanza.

Il disturbo che si prova è sottile e insidioso: è qualcosa di simile all'uschematia di Bunnier (il cui «l'annullato non si sente più nello spazio o non sa quale posizione vi occupi».

E' lo sci intitolo il a una società di comitio permanente di Spettacolo e Cultura, in una costante sollecitudine dell'Amministrazione per migliorare la qualità e la profondità dell'oggetto. Hanno grandi mezzi per continuare indefinitamente ad assassinare spazio, fingendo di regalarlo, all'interno di un luogo in cui ogni particolare del progetto è stato studiato in vista di sopralmente sopprimerlo.

L'esterno dilata il mostruoso fino all'intollerabilità, eppure in ogni facciata di passante leggi la tolleranza della Casa, che ne denuncia l'ultimo abbrutimento. Il Pi est mesure que de Paris, assicurava Colette; questo orgoglio era giustificato, ma oggi i suoi concittadini tollerano benissimo l'umorismo disperato del Pompidou e del Forum, ci sguazzano, non ne sono feriti, non pensano al dovere di distruggere l'uno e l'altro come Bastiglie molto più barbariche di quella puerile, al confronto innocente, che i loro antenati si accanirono a demolire nell'Ottantanove.

La mia ragione deve restare mantenuta chiara, perché non giunga futuro alla Casa di rue Beaubourg cento e cento volte è non ho ancora esaurito la capacità di procurarne ribrezzo. E' la maggiore concentrazione di brutto che la mia memoria possa mai aver fatto come esempio.

Gli ascensori esterni permettono crudelmente di osservare le linee armoniose di quel che, intorno, non è stato demolito o deformato, in un confronto stupido che aumenta la costernazione. Ma la libertà data ai costruttori di proiettare la loro oscura volontà di nuocere in una simile vendetta della materia nei confronti della mente disciplinatrice, mi costerna meno dell'assuefazione alla sua presenza che conferma il titolo dello Speciani: Di cancro si vive.

Non tornavo qui da oltre due anni. Vedo che hanno lavorato bene... A fianco del Pompidou è stato creato un laghetto artificiale! Sarebbe già abbastanza assurdo un laghetto vuoto, ma non è vuoto. E' popolato di mostri meccanici dai colori violentissimi, che vomitano acqua come fosse fumo e fiamma, e zampilli ricadenti e movimenti dei mostri trasformano la superficie del laghetto in aiuole di cetacei marini. Alla sera è l'incendio dei proiettori, e in dal laghetto viene come il sogghignare monotono di un demente.

Due o trecento metri più in là, tra strade travolte da nuovi usi commerciali ed umano soprattutto un po' di commercio casuale familiare, tra le sfiorite che fanno il tappeto davanti alle botteghe di rue Saint-Denis c'è il Forum des Halles.

L'aereo lasciato più attivo nel soffuso — più piani di commercio implacabile — non esiste anche in verticale, senza essere ancora terminato, e i costruttori promettono altre sorprese per l'avvenire. Rispetto al suo vicino, che calibrò la sua smisurata bruttezza di ciclope infelice, privo anche dell'unico occhio, come una sfida feroce alla linea intelligente, allo spazio che resiste umano, in un grido di bestialità perduta, di materia risvegliata per imprudenza e stoltidità, il Forum è più cosciente della propria autonomità, il direbbe che calcoli ciberneticamente, in un suo punto segreto, il danno che si destina a produrre.

Appare come un insieme di torri di vetro e metallo in sviolgimento caotico, che collegano corridoi, sotterranei, piste aeree, in cui trova posto tutto, oltre a un commercio insulso e volgare, istituzioni culturali policefale, una Casa della Poesia, un'appendice del Musée Grévin, l'Ente per la Cremazione, migliaia di porte su stanze vuote — di modesta espansione in altezza ma con dimensioni incalcolabili nel sottosuolo e metastasi in punti staccati, nelle graffiate vicinanze esposte al contagio. La sua verità patologica è di cancro invasore.

Ahimé, ho un ricordo sbiadito e lontano delle Halles di Baltard, il vissuto centotrentanni e già sparite! Com'era scarsa, a cent'anni, la mia curiosità! Spuntarono all'aurora dell'età del ferro in architettura, una triste aurora, eppure tutto quel «nascimento» espandersi del metallo» aveva «la leggerezza del tagliamo di un grande albero secolare» (Zola, loro stupendo poeta-pittore-fotografo cinematico nel Ventre de Paris). Le Halles erano riuscite a contenere, per anima trasmessa dal costruttore al ferro, coi ricami di pietra cadente e gli spazi di grata del quartiere di Saint-Eustache e del Marais: così anche nelle pitture del Doganiere compaiono dighe e fabbriche, ma ancora le vedi soppette all'albero, la supremazia della campagna e del fiume non è sconfitta, o lo è appena.

Tuttavia un mercato coperto è un luogo di costrizione, una galera: il mondo, lì sotto, è una campagna dilavata da una lontananza d'esilio, e il grido delle bestie sacrificate non può disperdersi. Le Halles, capolavoro del mezzo secolo, significavano epoca di masse, umanità anonima, democrazia sfrenata, commercio in violentissimo divenire, e come Ventre di Parigi, gia megalopoli, non scherzavano: erano ventre davvero, tutto e solo ventre, la fame obbiettivata, materia per riprodurre materia, grandioso simbolo della Materia che muore perpetuandosi, colossale peristalsi svelata di colore, furore dello Volontà di vivere che vince e travolge tutto, sic expletur selima cupido.

Se ancora fossero lì, intatta il loro immane flusso di vite, sarei in vedetta sotto i padiglioni dalle sei del mattino fino a mezzogiorno, ci starei, digiuno come il Battista, a riempirmi di filosofia e di dolente e malsana poesia.

Pur col mondo di ferro, di masse e di materia, lo spazio, alle Halles, lo spazio in cui ritirarsi, restava. Il Forum dei postpolitici e postpompidoni è un puro strumento di tortura mentale. Tingola come una sabbia mobile, ti nausea come una barca rullata. Senti nella sua regolatezza pesare una regola penale incomprensibile e nuova, la carezza mortale dell'universo totalitario.

Il Forum è più pericoloso del Centro Pompidou perché si muove. Non sembra che debba fermarsi. Chi sa dove sarà arrivato tra un anno.

Qualcosa delle Halles è rimasto. Non dimentichiamo che erano un luogo sacrificale. Si uccideva alla Villette, ma l'altare dove le vittime erano esposte e messe a sanguinare era alle Halles. Quanti milioni di vittime in cento e più anni? Un ininterrotto arrivare e partire di gole squarciate, di corpi squartati, ciascuno col proprio urlo, ciascuno col suo fiotto sanguinoso di Questo che io sono sei tu delle carotidi svenate. Ali senza più volo, occhi spalancati di muri decollati, senza naufragio nel clamore delle contraffazioni, vigili sentinelle della colpa nostra di essere nati.

La massa ferrata e il coltello da scarnificare, la scopa intrisa di sangue, il grembiulone imbrattato, sono sepolti lì sotto, sono forse nascosti in qualche stanza cibernetica di questo Forum ristrutturato, disinfettato, e gli occhi brillanti e i nasi annusanti delle compratrici di terni popolano quell'aere contaminata, tenaci a non abbandonare quello spazio abolito. Con la dote ciondolava la testa dell'animale dopo il colpo mortale, ora è l'uomo, il visitatore inconsapevole e senza memoria, la coppia, la famiglia nel ristoro dei Servizi Culturali, a ricevere il colpo squilibrante di una vendicativa deformazione spaziale.

Guido Ceronetti

Christie's
Ginevra

IMPORTANTI VENDITE ALL'ASTA
all'Hôtel Richemond
12-17 maggio 1984

Scatola d'oro e smalto a meccanismo musicale automatico, Svizzera, 1800 circa

Gioielli, Argenti, Art Nouveau e Art Déco e una Collezione di Libri Art Déco, Arte Russa e Fabergé. Oggetti preziosi, Miniature, Orologi, Mercete, Vini pregiati
Esposizione all'Hôtel Richemond dal 10 maggio 1984, ore 10-18.

Per informazioni e cataloghi:
CHRISTIE'S

GINEVRA, 8 Place de la Taconnerie, tel (0041/22) 282544
MILANO, via Borgogna 9, tel. (02) 796 712, tlx 316484
ROMA, piazza Navona 114, tel (06) 6544032, tlx 611524
TORINO, corso Vittorio Emanuele 86, tel (011) 543814

Fine Art Auctioneers since 1766

Il presidente francese visita le capitali della Comunità

Mitterrand con Craxi a Roma per un «consulto» sulla Cee

Incontro ieri sera a Villa Madama, senza agenda e a carattere riservato - Parigi non vuole far fallire il vertice di Fontainebleau - I problemi monetari e l'«Europa dello spazio»

ROMA — François Mitterrand, «pellegrino della Cee», è arrivato ieri sera a Roma e si è incontrato col presidente del Consiglio Craxi per cercare una soluzione ai problemi che paralizzano la Comunità europea. Il presidente della Repubblica francese, che è attualmente presidente di turno della Cee, proseguirà il suo giro di consultazioni passando per Atene e poi via via per le altre capitali europee.

Mitterrand è arrivato all'aeroporto di Ciampino alle 19.30 ed è stato subito accompagnato a Villa Madama, dove si è svolto l'incontro con Craxi. I colloqui sono stati informali, senza ordine del giorno e di carattere riservato. La missione di Mitterrand è stata definita in questi giorni «diplomatico del confessionale», proprio perché si tratta di far sondaggi, appurare discretamente disponibilità e vie di uscita per preparare i Paesi europei al vertice del 25 giugno prossimo a Fontainebleau.

Tema centrale dell'incontro Craxi-Mitterand è stato il problema che ha bloccato la Cee: la riduzione del contributo britannico al bilancio comunitario e la richiesta di rimborso di una quota del suo deficit da parte di Londra. All'ultimo incontro della Cee la Thatcher respinse tutte le proposte di compromesso. Ora Mitterrand cerca di escogitare qualcosa di nuovo.

Da parte italiana è stato ripetuto che si dovranno conciliare le richieste inglesi con criteri di equità generale e con l'esigenza di preservare il più possibile i principi fondamentali della solidarietà comunitaria.

Ma si è parlato anche di altro. Craxi ha per esempio rilevato che le intese concluse di recente sui problemi agricoli mostrano che non tutto va male all'incontro di Bruxelles, ma che al contrario le linee tracciate in quella occasione hanno cominciato a dare concreti risultati.

Craxi e Mitterrand hanno discusso delle «politiche nuove» per l'Europa. La conclusione è che Francia e Italia «sono sulla stessa lunghezza d'onda» per il potenziamento della ricerca, dell'innovazione e della cooperazione industriale. Mitterrand ha esposto le sue idee per una «Europa dello spazio», che intervenga più attivamente nella ricerca spaziale. Craxi si è dimostrato molto interessato e si è convenuto di elaborare proposte concrete.

Italia e Francia hanno inoltre la stessa preoccupazione di attuare il più rapidamente possibile le decisioni prese dai capi di Stato e di governo a Bruxelles, prima di tutto sulle telecomunicazioni e le bioenergie. Due campi per i quali dovrà essere definito un programma-quadro di azione entro il prossimo giugno.

I due capi di governo hanno poi parlato della cooperazione monetaria, confermando entrambi che dovrà essere ulteriormente perfezionata e sviluppata la funzione dell'Ecu, l'unità di conto europea.

Su iniziativa di Craxi si è discusso anche dell'ingresso di Spagna e Portogallo nel Mercato Comune. I due Paesi premono ma gli incidenti di marzo, quando vedette francesi hanno sparato contro pescherecci spagnoli entrati nelle acque comunitarie, hanno complicato le cose. Craxi e Mitterrand hanno comunque convenuto che bisogna intensificare i negoziati con i due Paesi affinché le procedure di ratifica siano completate al più tardi per il 1° gennaio 1986.

Alberto Rapisarda

In settimana nuovo governo a Beirut

Drusi e cristiani pongono ostacoli Karamé va avanti

BEIRUT — Il primo ministro incaricato libanese Rashid Karamé intende costituire entro l'inizio della prossima settimana un governo di unità nazionale con la partecipazione di tutti i partiti. Ieri sera ha riferito al presidente Amin Gemayel il risultato dei primi contatti presi con i capigruppo parlamentari. Per dare un posto a tutte le correnti si prevede che sarà portato a 28 il numero dei ministri, che attualmente sono dieci.

Non è ancora chiaro se del gabinetto accetteranno di far parte le «Forze libanesi», milizie dei cristiani conservatori. Il loro rappresentante in Israele Pierre Yasbek ha dichiarato che l'autorità di un primo ministro considerato filosiriano non sarà riconosciuta nelle zone del Libano sotto il controllo dei cristiani. A Beirut, le «Forze libanesi» hanno espresso riserve sulla persona di Karamé ma finora non hanno detto ufficialmente che boicotteranno il governo.

Anche fra i musulmani e i drusi ci sono divergenze sui ministeri da assegnare ai vari gruppi che pretendono di rappresentare le rispettive comunità. Il potente clan druso degli Arslan, rivale di quello dei Jumblatt, rivendica un ministero per la vedova del suo capo storico, Magid Arslan, principessa Khawla Ma. I musulmani tradizionalisti sono contrari alla presenza di una donna nel governo, che sarebbe senza precedenti in Libano. Gli scelti sono divisi tra il movimento armato «Amal», che controlla la maggior parte di Beirut Ovest, e i dirigenti moderati come il presidente della camera Kamel Asaad.

E' tuttavia probabile che il governo venga egualmente formato abbastanza presto soprattutto per la pressione della Siria, che appoggia i cristiani senza riserve. La ritrovata influenza siriana in Libano ha avuto ieri un primo risultato. Il ministero degli Esteri ha annunciato la ripresa dei rapporti diplomatici con la Libia e «contatti politici» per normalizzare la situazione anche con l'Iran. Le relazioni con questi due Paesi erano state rotte il 25 novembre, dopo che le loro forze inviate nella valle libanese della Bekaa per combattere contro gli israeliani nel 1982 erano state protagoniste di una serie di incidenti con l'esercito libanese. Libia e Iran sono alleati della Siria e i loro combattenti sono entrati in Libano con l'appoggio di Damasco.

(Ansa)

Brasile: per protesta, calci nella vetrina

San Paolo. Alcuni manifestanti rompono a calci una vetrina alla periferia della città brasiliana. Protestano contro la decisione del Congresso, che ha respinto la proposta di elezioni presidenziali dirette. Secondo la polizia, però, sarebbero solo legali. (Tel. Ap)

OSSERVATORIO

Dopo la diaspora dell'Olp nuove insidie per Israele

BEIRUT — L'Olp intende moltiplicare gli attacchi armati in Israele, sull'esempio dei guerriglieri che quindici giorni fa hanno sequestrato i passeggeri di un autobus a Gerusalemme. Lo ha dichiarato Abu Jihad, responsabile militare dell'Organizzazione e principale collaboratore del suo presidente Yasser Arafat.

In una intervista alla rivista libanese «Al Hawadess», edita a Londra, Abu Jihad ha affermato che l'Olp intende intensificare la lotta armata e le iniziative politiche per «impedire che il problema palestinese venga dimenticato». «Siamo capaci di mantenere i contatti con i nostri combattenti — ha detto Abu Jihad — e di fornire loro il materiale militare necessario attraverso i porti e gli aeroporti di Israele».

Israele non ha compiuto ritorsioni dopo l'ultimo attentato terroristico del 13 aprile contro l'autobus che percorreva la strada Tel Aviv-Ashdod e che, col tentato sequestro dei viaggiatori, è stato uno dei più gravi e audaci che mai siano stati compiuti.

La mancata rappresaglia per l'attentato — di cui hanno rivendicato la paternità quattro gruppi ribelli ad Arafat e Arafat stesso — non è segno di un mutato indirizzo politico. Forse non è nemmeno il timore di suscitare reazioni a catena a Damasco da dove sono partite dichiarazioni dell'Olp e del Fdlp anche sulla volontà di continuare e intensificare la lotta, mentre la Siria ha annunciato che non sottrarrà incursioni sulle basi dei palestinesi nel suo territorio. Si ha piuttosto l'impressione che l'assenza di ritorsione derivi dalla constatazione che gli ultimi raid dell'aviazione contro Ihandun non avevano colpito gli obiettivi giusti perché oggi nel Libano non c'è più un centro identificabile delle organizzazioni palestinesi e nemmeno dei quartieri generali nel senso proprio della parola.

La guerra nel Libano ha avuto lo scopo dichiarato, secondo Gerusalemme, di debellare la minaccia dell'Olp e delle organizzazioni che agivano sotto la sua influenza. Ora, è vero che l'Olp ha subito una pesante sconfitta e che Yasser Arafat, coi suoi uomini, è stato costretto ad abbandonare il Sud del Libano, gli arsenali d'armi e la città di Beirut considerata dagli israeliani la capitale terrorismo. Ma è anche vero che uno degli effetti della campagna iniziata quasi due anni fa è stato quello di suscitare la rivolta contro Arafat, un fatto non del tutto positivo per Israele, sono emersi fronti più autonomi, che han trovato appoggio e aiuti a Damasco, mentre Arafat ha portato i suoi quartieri in Tunisia.

Uno a che otto organizzazioni palestinesi, sotto l'ombrello dell'Olp, avevano la loro centrale a Beirut e operavano soprattutto dal Sud del Libano, l'esercito israeliano aveva bersagli da colpire e sapeva dove si trovavano i centri nevralgici dell'organizzazione, che aveva costituito quasi un esercito regolare con uniformi e armi quasi sempre convenzionali. Oggi l'individuazione dei combattenti palestinesi è molto più difficile e l'esito delle incursioni più aleatorio. Gruppi di guerriglieri e di kamikaze, che si infiltrano facilmente dai territori occupati della Cisgiordania e di Gaza, diventano quasi inafferrabili e i loro depositi di armi e munizioni sono spesso irraggiungibili. Tanto più che questi gruppi non si propongono solo di colpire con imboscate e operazioni di commando i centri della Galilea, ma vogliono penetrare e agire in tutto il territorio israeliano, a Gerusalemme in particolare, rendendo la prevenzione degli attacchi e la difesa molto più ardue. Per questo il premier Shamir ha parlato di «ritorno ad un di terrorismo nello stile degli Anni Settanta».

Oggi gli israeliani si accorgono che l'aver dato un duro colpo all'Olp e alla persona di Arafat è meno vantaggioso di quanto ritenevano e non significa la fine della lotta armata palestinese. Forse è vero proprio il contrario, perché fino a quando non avranno uno Stato continueranno una temporanea guerriglia diversificata che l'esistenza di vari fronti e gruppi pressoché autonomi rende più difficile combattere. Essi sono dovunque, fantasma e vivi, e raggiungibili come un miraggio. Tutto ciò pone a prova a un esercito e a un'aviazione sofisticati come quelli israeliani quei problemi quasi insolubili che hanno messo in crisi gli Usa in Vietnam e che l'Unione Sovietica sperimenta in Afghanistan.

Un'altra conseguenza della mutata situazione è quella di aver reso più pericolosi gruppi e gruppuscoli terroristici che continuano ad occupare, con quotidiane imboscate, a rendere difficile la vita alle truppe d'occupazione nel Libano meridionale.

Giorgio Romano

La resistenza non conferma la cattura del capo afghano

Nel Panjshir i guerriglieri bloccano l'offensiva russa

ISLAMABAD — Le forze della resistenza afghana sarebbero riuscite a fermare l'avanzata delle truppe sovietiche nella valle del Panjshir dopo violenti combattimenti che hanno provocato pesanti perdite da entrambe le parti.

Un dispaccio dalla località di Chitral, pubblicato dal giornale pakistano *Jang*, afferma che nei recenti combattimenti «*400 guerriglieri sono rimasti uccisi mentre i sovietici e i governativi afghani avrebbero avuto all'incirca 1600 morti*». Queste cifre sono ritenute «enormemente esagerate» dagli osservatori militari occidentali, ma le notizie confermano che dopo un successo iniziale, le colonne sovietiche sarebbero state costrette a ripiegare su Anawa, nelle vicinanze dell'estremità Nord della gola che immette nella valle del Panjshir.

Anche i capi della resistenza afghana nella località di frontiera di Peshawar sono convinti che il leggendario comandante partigiano Ahmed Massud e i suoi uomini continuano a resistere. «*Stanno combattendo e non c'è stata capitolazione*», ha detto il portavoce del Jamiat-el-Islami, un gruppo che nel Panjshir ha 4 mila uomini che combattono con Massud. Le notizie che sono giunte da Chitral non commentano l'informazione della cattura del capo degli insorti (data giovedì da un diplomatico afghano) e sembrano, anzi, smentirla nei fatti.

Il giornale *Jang* sostiene inoltre che i bombardamenti aerei sovietici su Anawa, Rokha, Bararak e Tawakhi hanno distrutto 1900 case e causato centinaia di morti fra la popolazione civile.

Le forze della resistenza avrebbero abbattuto 13 elicotteri da combattimento e due Mig. Avrebbero anche distrutto 80 carri armati e trasporto truppe ed altri 30 automezzi. Gli insorti islamici sostengono anche di avere preso 200 prigionieri e affermano che 700 militari governativi afghani sono passati dalla loro parte con tutte le armi.

Secondo il dispaccio pubblicato dal giornale pakistano il capo di un'altra formazione della resistenza, l'Inqalabe-el Islami, ha detto di avere inviato a Massud 10 mila uomini per dare man forte ai suoi. Le notizie arrivate da Chitral sono le prime, non di fonte governativa afghana, su quanto sta accadendo nel Panjshir da quando, martedì, Radio Kabul affermò che «i ribelli» erano stati cacciati dalla valle.

L'ex re dell'Afghanistan, Zaher Shah, dal suo esilio di Roma, ha intanto lanciato un appello «*a tutti i popoli amanti della libertà perché aiutino la resistenza afghana, attualmente impegnata contro l'imponente attacco sovietico nella valle del Panjshir*». «*In questa tragica ora* — dice il messaggio dell'ex sovrano — *voglio esprimere la mia angoscia ai combattenti per la libertà del Panjshir e a tutti i miei eroici patrioti che stanno soffrendo sotto i disumani attacchi sovietici*».

(Ansa-Agi)

Potrebbe essere promulgata il 22 luglio, anniversario del regime popolare

Polonia, anche un deputato chiede l'amnistia per i detenuti politici

VARSAVIA — Un invito a proclamare un'amnistia per i prigionieri politici è stato rivolto al governo polacco dai banchi del Parlamento. Il deputato Edmund Osmanczyk, conosciuto per le sue prese di posizione critiche nei confronti di alcune decisioni del potere, ha sollecitato l'amnistia durante il dibattito sui problemi della cultura in Polonia.

E' la prima richiesta ufficiale di concedere l'amnistia in occasione del 40° anniversario della Polonia popolare (22 luglio). Il deputato ritiene che in questo modo potrebbe essere risolto il problema dei 400 prigionieri politici — 61 condannati e 348 in attesa di giudizio — detenuti attualmente nelle carceri polacche.

Negli ultimi tempi, nella capitale polacca, sono sempre più frequenti le voci sulla pressante soluzione del delicato problema dei sette dirigenti del disciolto sindacato «Solidarnosc» (Jan Rulewski, Grzegorz Palka, Karol Modzilewski, Andrzej Gwiazda, Andrzej Rozplochowski, Seweryn Jaworski e Marian Jurczyk) e dei quattro leader del Comitato d'autodifesa sociale, Kor, (Jacek Kuron, Adam Michnik, Henryk Wujec e Jan Litynski), internati dopo la proclamazione dello stato di guerra (13 dicembre 1981) e successivamente arrestati (ottobre 1982). Anche l'episcopato polacco, in ogni comunicato emesso in questi due anni e mezzo, ha sollevato il «doloroso» problema dei prigionieri politici invitando le autorità a risolverlo.

Ogni anniversario decennale della Polonia popolare è stato accompagnato da un'amnistia. L'ultima, anche se parziale, è stata proclamata l'anno scorso in occasione della revoca dello stato di guerra. Ha permesso la liberazione di molti militanti sindacali ed ha consentito che fosse ridotta la pena ai membri di Solidarnosc condannati ad oltre 3 anni di prigione. L'amnistia non ha invece preso in considerazione il reato di «complotto contro lo Stato», crimine del quale sono stati accusati i sette leader di Solidarnosc e i quattro Kor.

A pochi giorni della festa del lavoro, intanto, Solidarnosc ha lanciato lo slogan con il quale intende manifestare il 1° Maggio: «*Libertà per i prigionieri politici*».

Una spinta a liberalizzare la società polacca viene anche dai sindacati ufficiali che, sia pure con toni moderati, sottolineano l'insoddisfazione del mondo del lavoro per come il governo sta cercando di superare la crisi economica. Le rivendicazioni dei rappresentanti dei sindacati ufficiali sono significative: «*Rispettare il principio di consultare i sindacati sugli aumenti dei prezzi*»; «*eliminazione dei prezzi regolati e concordati che hanno lo scopo di costituire un paravento alla cattiva organizzazione ed alla cattiva gestione*»; «*il peso della crisi deve essere suddiviso in modo uniforme fra tutta la società e non solo fra i lavoratori del settore socializzato e fra i pensionati*»; «*determinazione di un minimo sociale*». *(Ansa)*

Gilas: i «duri» di Belgrado temono gli intellettuali

PARIGI — Intervistato per telefono a Belgrado dal «Quotidien de Paris», Milovan Gilas ha spiegato il suo recente arresto, insieme ad altri 22 intellettuali, come il risultato di «uno scontro in atto fra "duri" e "moderati" all'interno della Lega jugoslava». «...E' probabile che la leadership di Belgrado, che è debole, sia stata costretta ad agire sotto la pressione dei "duri"».

«La verità è che da due anni la capitale era diventata la città più liberale della Jugoslavia e che gli elementi "duri" tentano ora di riprendere in mano l'intellighentzia.

La super-petroliera (colpita dall'Iraq?) in salvo nel Golfo

KUWAIT — L'Iraq ha annunciato di avere colpito ieri mattina altre tre navi che incrociavano nel Golfo, tra i porti iraniani di Kharg e di Bandar Khomeini, mentre una squadra specializzata olandese sta cercando di salvare la grande petroliera saudita «Safina al Arab» devastata da un incendio.

Secondo informazioni di fonte americana, la «Safina al Arab» sarebbe stata «*attaccata da numerosi caccia iracheni*». I Lloyds di Londra (presso i quali l'unità è assicurata) hanno detto che la superpetroliera «*potrebbe essere stata colpita da un missile o potrebbe essere urtata una mina*». Baghdad tace. Il silenzio iracheno — se davvero la nave saudita è stata attaccata dalla sua aviazione — si può forse spiegare con l'imbarazzo per avere colpito una unità della marina mercantile dell'Arabia Saudita, potente Stato della regione che ha anche tentato mediazioni per risolvere la guerra tra Iran e Iraq.

Dalle notizie dirette tracciate tra i 25 uomini dell'equipaggio della nave sembra che l'esplosione e il successivo incendio siano stati determinati da un «*lattore esterno*»: un missile o una mina, appunto. Per condurre la grande petroliera in un porto saudita sono ora impegnati due rimorchiatori d'alto mare di una società specializzata olandese che lavora nel Golfo. I tecnici olandesi hanno impiegato 36 ore per domare l'incendio che si era sviluppato a bordo ed hanno definito quella in corso «*la più grande operazione di salvataggio in mare degli ultimi tempi*», ma non si sono ancora pronunciati sulle sue origini. La nave, che stazza 181 mila tonnellate, è lunga 330 metri e batteva fino a qualche anno fa bandiera svedese (si chiamava «Sea Serenade»). era al largo del terminale petrolifero di Kharg quando è avvenuta l'esplosione e un membro dell'equipaggio (un filippino) è morto.

e. si.

India: spose bruciate da mariti scontenti

NEW DELHI — Duecentoventotto giovani spose indiane sono morte bruciate negli ultimi quattro mesi. L'agghiacciante rivelazione è stata fatta in Parlamento, a New Delhi, dal sottosegretario agli Interni.

Secondo i rapporti della polizia, soltanto per quattordici casi si può parlare con certezza di omicidio; tre sarebbero le morti «accidentali», un centinaio i suicidi (volontari o istigati). La tecnica per provocare i decessi è però sempre la stessa: le donne vengono cosparse di kerosene al quale poi si dà fuoco.

In India il sistema di «dare fuoco» alla moglie «scomoda» è molto usato e troppo spesso rimane impunito. Ha, per esempio, una giovane donna ha avuto la sventura di scontentare il marito o i familiari di lui — uno dei motivi più gravi è l'esiguità della dote — corre il rischio, se il dissidio non viene subito sanato, di essere bruciata viva.

Oggi a Boston i funerali, l'orazione del senatore Ted

La cocaina e un analgesico hanno ucciso David Kennedy

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *La cocaina e un antidolorifico, il Demerol, hanno probabilmente ucciso David Kennedy. Lo ha dichiarato uno dei dirigenti del laboratorio di Palm Beach, in Florida, dove è stata eseguita l'autopsia sul cadavere del giovane. Il dirigente, Jay Pinkerton, ha detto che «una piccola quantità di droga e alcune pillole del farmaco sono state rinvenute nella stanza d'albergo di Kennedy». «Gli esami di laboratorio non sono terminati — ha aggiunto Pinkerton — Non possiamo escludere che le cause del decesso siano altre. Ma tutto punta a una letale miscela di stupefacenti e medicine, di sicuro non voluta».*

L'ufficio del coroner, il funzionario incaricato dell'inchiesta giudiziaria, ha rimandato la conferma o la smentita della notizia alla settimana ventura. Tuttavia, sono emersi particolari negli ultimi giorni di David Kennedy che rafforzano l'ipotesi della droga. Il primo è che il Demerol, un analgesico, ha un alto potere di stupefazione e contiene morfina. Il secondo è che il giovane aveva ricevuto in albergo a diverse riprese due ragazze che gli avevano consegnato misteriosi pacchi. Il terzo è che fino a poche settimane fa egli era stato chiuso in una clinica per disintossicazione da stupefacenti.

Le spoglie di David Kennedy, trasportate giovedì nella tenuta materna di McLean, in Virginia, vicino a Washington, saranno trasferite oggi a Boston, per la sepoltura nel cimitero di famiglia. Ieri a McLean si è svolta la messa funebre, con la partecipazione di tutto il «clan»: sei famiglie, con oltre 25 giovani. Il senatore Ted ha pronunciato una breve orazione, ricordando lo sventurato giovane, che non si era mai ripreso dall'assassinio del padre, Bob, nel '68. Sargent Shriver, il marito di una delle sorelle Kennedy, ha letto una conferenza stampa, dicendo ai giornalisti che David stava combattendo il suo vizio, ed era deciso a reintegrarsi in famiglia.

B.B. chiede zona per gatti a Saint-Tropez

PARIGI — I gatti quanto i pedoni hanno diritto ad una «zona riservata», perché sono animali ingombranti, meno sporchi, meno volgari di certi turisti»: è quanto sostiene l'attrice Brigitte Bardot in una lettera aperta pubblicata dal quotidiano «Var-Matin», nella quale protesta contro il recente avvelenamento con la stricnina di numerosi gatti randagi in una piazza nel centro di Saint-Tropez.

È improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

geom. Battista Flecchia

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Jole con Susanna, Giovanni e Enrico, il figlio Mauro, il fratello Giuseppe, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 13.45 con partenza dall'ospedale di Medicina Legale e alle ore 14.45 nella chiesa parrocchiale di Magnano Biellese.

— Torino, 27 aprile 1984

Ida, Enzo e Giancarlo partecipano al grande dolore di Jole, Susanna e Giovanni per la perdita del caro BATTISTA.

La famiglia Laura e Agliano si unisce nel dolore di Jole, Susanna e Giovanni.

Olga Amalia Duilini con Luciana, Paola e Riccardo, Pierangela e Beppe, Annamaria e Francesco, profondamente addolorati partecipano con affetto al lutto della famiglia per l'irreparabile scomparsa del

geom. Battista Flecchia

— Torino, 27 aprile 1984

Vicino nel dolore Lorenzo partecipa con affetto al lutto della famiglia per la perdita del carissimo PAPÀ.

Antonio Luciano e Massimo Bert addolorati si uniscono al dolore della famiglia

Anna Maria Chiusano partecipa al dolore dell'amica Susanna

Gli Amici del Laboratorio di igiene industriale partecipano al dolore di Susanna

Molto vicini a Giovanni e famiglia Dario, Livia, Renato, Alessandro, Ida, Massimo, Raffaella, Lorenzo e Maria, Paola, Arialdo, Igino, Carla, Mario, Anna, Benedetta, Eva, Roberto, Giordano, Pinuccia, Giuseppe, Manuela, Paola e Gabriella.

Dipendenti Ditta S.A.E.T. di Genova Dario, partecipano al dolore dei familiari per la tragica scomparsa del

geom. Battista Flecchia

— Torino, 27 aprile 1984

Dario ed Elisabetta Sanna, sono uniti al grande dolore dei familiari per la improvvisa perdita del

geom. Battista Flecchia

— Brusnengo, 27 aprile 1984

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione della Giat Spa partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

geom. Battista Flecchia

Consigliere di Amministrazione della Società

Ne ricordano l'alta collaborazione e il continuo contributo di idee dato alla Società per lo sviluppo della sua attività

— Torino, 27 aprile 1984

Fraternamente partecipa famiglia Simonetta

Il Presidente del Collegio Sindacale e i Sindaci della Giat Spa partecipano vivo dolore del familiari per la morte del

geom. Battista Flecchia

Consigliere di Amministrazione della Società

— Torino, 27 aprile 1984

Dirigenti, tecnici e amici della Giat:
Enrico Revello
Mario Villa
Walter Benedetto
Angelo Cassani
Ugo Scavia
Girolamo Colella
Pierpaolo Ciavarella
Carlo Bosia
Mario Gavosa
Yvonne Malliozzi
Elsa Gasio
Arnaldo Montanari
partecipano al dolore dei familiari per la morte del

geom. Battista Flecchia

— Torino, 27 aprile 1984

Paola e Francesco Mingrino partecipano al dolore della famiglia Flecchia

Anchise, Franco e Gianpiero Bastino si associano al dolore dei familiari.

La Società Nivara partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del

geom. Battista Flecchia

— Torino, 27 aprile 1984

Miriam e Natale Sodero si uniscono affettuosamente al dolore della famiglia

L'ing. Luigi Trivari e Stella partecipano commossi al dolore della famiglia

Carlo Lo Palmo partecipa al dolore della famiglia Flecchia

Emanuele Gal e Collaboratori Ditta Nuova Omega partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

geom. Battista Flecchia

— Torino, 27 aprile 1984

Giuseppe Giordano partecipa al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del caro amico

geom. Battista Flecchia

— Torino, 27 aprile 1984

Partecipano al lutto della famiglia gli amici:
Mario Dellagiovanna
Sergio Domerle
Gianni Pennacini
Giuseppe Salamanti
Franco Terrano

Presidente, Vice Presidente, Amministratore Delegato, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della Sitaf S.p.A. partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del Direttore Tecnico della Società

geom. Battista Flecchia

— Torino, 27 aprile 1984

Presidente, Amministratori, Direttore Generale e personale dipendente della Società Francaise du Tunnel Routier du Fréjus partecipano con vivo rimpianto l'immatura scomparsa del

geom. Battista Flecchia

Direttore Tecnico
della concessaria Italiana Giat S.p.A.

— Parigi, 27 aprile 1984

Franco, Angela e Anna Paola Frola partecipano commossi al grande dolore di Jole, Susanna e Giovanni per la tragica scomparsa del caro amico

Battista Flecchia

— Torino, 27 aprile 1984

Franco, Gelo e Barbara Rovelli partecipano affettuosamente al dolore di Jole, Susanna e Giovanni per la tragica scomparsa del caro e fraterno amico

Battista Flecchia

— Torino, 27 aprile 1984

Gianni e Nina Ossidoro unito vivo al dolore di Jole, Susanna e Giovanni per la tragica scomparsa del indimenticabile amico

Battista Flecchia

— Rivarolo, 27 aprile 1984

Renzo, Marisella Conchiglia e figli partecipano al dolore di Jole, Susanna e Giovanni per la tragica morte del caro papà FLECCHIA.

Giuseppe e Luciana Bertiny partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico e compagno di lavoro

geom. Battista Flecchia

— Torino, 27 aprile 1984

Giampiero Molinari
Carla Mazza
Giuseppe Ramunno
Lilla Voglino
partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giovanni Battista Flecchia

di cui conservano dell'professionista e maestro un vivo

— Torino, 27 aprile 1984

La famiglia Tivoli commossa partecipa al grande dolore

Soci e collaboratori della Restilux S.r.l. partecipano al dolore per la scomparsa del

DECORETRA

Giovanni Battista Flecchia

— Torino, 27 aprile 1984

Carla Luciana Bertello e figli partecipano con affetto al dolore

Giovanni Battista Flecchia

— Rivoli Rosso, 27 aprile 1984

Mario Tersso, Giuseppe Bolzo e famiglie sono vicini al dolore di Jole, Susanna e Giovanni

Gabriella Giuliano con Anna Paola Marchetti partecipano al grande dolore di Giovanni.

Fam. Berutti e Barberesio partecipano alla tragica scomparsa del amico Ragionier BATTISTA.

I titolari e maestranze tutte della ditta G.P.A. partecipano al dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

geom. Battista Flecchia

— Torino, 27 aprile 1984

Addolorati per l'immatura scomparsa del

geom. Battista Flecchia

Marisetta Dogliani si unisce al dolore della famiglia

— Torino, 27 aprile 1984

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della Cotonest Spa partecipano commossi al l'improvvisa scomparsa del

DECORETRA

Giovanni Battista Flecchia

Consigliere di Amministrazione della Società

— Torino, 27 aprile 1984

La Direzione Amministrativa e Sindacale del Presidio Ospedaliero C.T.O. e Dipendenti tutti partecipano con immenso dolore alla prematura scomparsa del amico e collega BATTISTA.

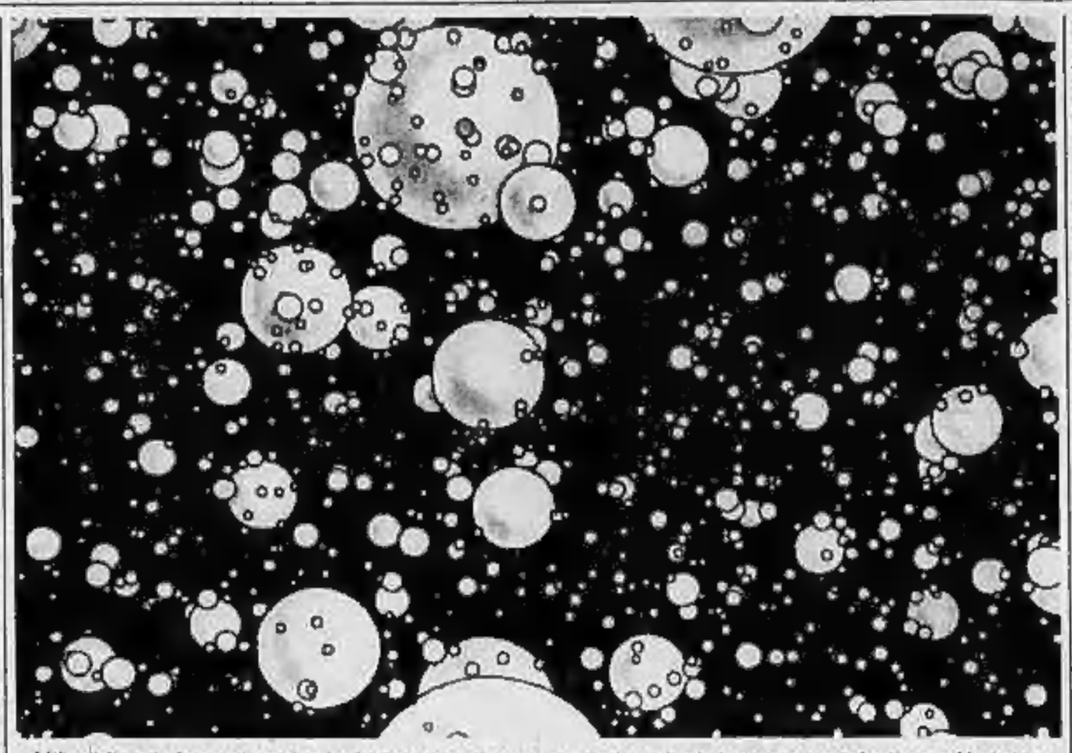
Si associano gli ex colleghi Cesare Bruno Armando Marcellino Galeazzo Taddei

(Continua a pag. 5)

Serie di progetti della Nasa per l'esplorazione dei nostri «dintorni»

Spazio, una strategia per il 2000

Nasce da una nuova «filosofia» che rinuncia alle imprese più spettacolari a favore della conoscenza di misteri più prossimi alla Terra - Il progetto «Core»: determinare l'origine e l'evoluzione del Sistema solare, con la comparsa della vita - Alla ricerca di eventuali «miniere spaziali» utilizzabili per l'uomo - Grazie alle tecnologie del programma Shuttle, forte riduzione dei costi



Miliardi di particelle con diametri varianti dalla polvere di marmo ai palloni da spiaggia formano, secondo le più recenti ipotesi formulate dagli astronomi, l'anello interno del pianeta Saturno. Nel disegno è ricostruita una sezione dell'insieme di particelle

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Mentre le imprese astronautiche per mezzo delle *Space Shuttles* diventano sempre più complesse ed entusiasmanti, come si è visto nei giorni scorsi con l'ultima missione Challenger (si ricorderanno due uomini in solo libero intenti a riparare un satellite guasto da anni, come se si fossero trovati in una officina terrestre), l'ente spaziale americano ha messo in cantiere tutto un nuovo programma di esplorazione interplanetaria. L'ha elaborato, dopo anni di lavoro, un apposito comitato di studiosi della National Academy of Science le cui raccomandazioni sono state in pieno accettate dalla Nasa.

Si tratta di una strategia scopicamente favolosa sia per gli scopi che si prefigge sia per i mezzi con i quali sarà attuata. E' un insieme di progetti che si svilupperanno fino all'anno Duemila, perché la scienza umana possa, entro la fine di questo secolo, aver chiarito le maggiori incognite, se non tutti i misteri, che riguardano il Sole e il suo sistema planetario.

Il nuovo programma è stato battezzato «Progetto *Core*», o programma a nucleo» nel quale si innesteranno le varie missioni esplorative.

Dopo i grandiosi successi ottenuti negli ultimi venti anni con le imprese degli osservatori automatici e dei «robot-analisti» come quelli fatti scendere su Marte e su Venere e dopo che un veicolo, quale il «Pioneer 11», è addirittura uscito dal Sistema solare e ora viaggia nella Galassia, c'era stato un po' di rallentamento nelle missioni interplanetarie per motivi di bilancio e per limiti — davvero tecnici

Per questo nel 1980 l'Accademia Nazionale americana delle Scienze e la Nasa affidarono ad un comitato dei più eminenti esperti del ciclo del Solar System Exploration Committee, SSEC) il compito di studiare una nuova «filosofia» per le grandi linee programmatiche per l'esplorazione planetaria che rispondesse ai seguenti requisiti: massimo dei risultati, minimo dei costi, per il raggiungimento dei principali obiettivi che lo stesso SSEC doveva individuare e che ha indicato puntualmente.

Questi gli scopi del progetto *Core* denominato l'origine, l'evoluzione e lo stato attuale del Sistema solare, comprendere la fenomenologia del passaggio Terra attraverso gli stadi planetari comparativi, capire i rapporti fra l'evoluzione fisica e chimica del Sistema solare e la comparsa della vita, infine scoprire le eventuali risorse utilizzabili dall'uomo nello spazio più vicino alla Terra.

Il problema del mantenimento dei costi a livelli accettabili verrà risolto con l'impiego, nei limiti del possibile, delle tecnologie già sperimentate e con l'utilizzazione di apparecchiature modulari studi per le diverse missioni esplorative. In altre parole, si vuole il massimo di scienza con il minimo di tecnologia.

Da oggi al 1992 le prime missioni *Core* saranno quelle indicate con i nomi *Venus Radar Mapper*, *Mars Geoscience Climatology Orbiter*, *Comet Rendezvous Asteroid Flyby*, *Titan Probe Radar Mapper*. Si tratta di progetti che prevedono l'immissione in orbite polari per lunghi periodi di vasti capaci di raccogliere dati, riprendere immagini e in collegamento diretto o differito con le basi terrestri e capaci di inviare sulla superficie dei pianeti sonde di vario genere che corrispondono al nome inglese che si sono dati. Al programma *Core* oltre alla Nasa contribuiranno le università, le industrie aerospaziali e vari altri enti pubblici e privati americani. E' prevista anche la creazione di osservatori planetari con vasti possibilità di partecipazione per la comunità scientifica internazionale e in particolar modo degli scienziati europei attraverso i programmi Esa (l'ente spaziale europeo). Le missioni planetarie *Core* impiegheranno un particolare sistema di lancio Shuttle-Centaur che, come dice il nome, prevede la più vasta utilizzazione delle navette spaziali.

I maggiori centri Nasa per questo nuovo programma di esplorazione interplanetaria saranno il *Jet Propulsion Laboratory* di Pasadena e l'*Ames Research Center* di Moffet Field, tutte due in California.

La prossima missione interplanetaria, che porterà il nome di Galileo e che avrà inizio nel maggio dell'anno prossimo, è da considerarsi un'impresa di transizione fra il vecchio sistema, che pure ci ha dato scoperte impressionanti quali, per esempio, la struttura degli anelli di Saturno, le fasi evolutive di Giove e dei suoi satelliti, e il nuovo «programma a nucleo».

Dal 1988 fino all'anno 2000, le spazionavi automatiche che saranno inviate in tutto il sistema planetario saranno del tipo «Mariner Mark II». Quest'ultimo modulare sarà essenzialmente costituito da tre settori: quello di propulsione, quello di ricezione e trasmissione audio e video, una piattaforma di strumenti che saranno a seconda degli scopi delle varie missioni. Il Mariner Mark II sarà il più perfezionato robot cosmico finora costruito dall'uomo, governato da calcolatori elettronici in grado perfino di autoripararsi in seguito ad eventuali guasti.

Particolarmente affascinante sarà lo studio delle eventuali risorse utilizzabili dall'uomo in uno dei più grossi asteroidi che sarà possibile raggiungere. Insomma, si comincia a prevedere la possibilità di «miniere nel cosmo».

Giancarlo Masini

Generale Usa muore su aereo per esperimenti ultrasegreti

LAS VEGAS — Un generale dell'aviazione degli Stati Uniti è morto alla guida di un aereo che, secondo alcune fonti, aveva in dotazione attrezzature segrete. Secondo un comunicato ufficiale il generale di divisione Robert Bond, di 51 anni, era alla guida di un «aereo di prova con speciali modifiche».

L'aereo si è schiantato al suolo nel deserto del Nevada, dove l'aviazione compie esperimenti segreti.

Multa (5 miliardi) a società svedese per radar all'Urss

WASHINGTON — Una condanna a oltre 5 miliardi di lire di ammenda è stata inflitta ieri da un tribunale statunitense alla società svedese «Datasaab» per aver venduto segretamente all'Unione Sovietica un sistema radar perfezionato e di grande importanza per usi militari verso la fine degli Anni Settanta.

Il giudice Gerhard Gesell ha definito «*truffaldino*» il comportamento della «Datasaab» e ha respinto la raccomandazione del ministero della Giustizia che aveva suggerito di fissare l'ammontare dell'ammenda a solo un miliardo e mezzo.

Alla «Datasaab» è stata contestata la violazione delle leggi statunitensi sul controllo delle esportazioni, una violazione che era già stata scoperta dalla «L.M. Ericsson», la società svedese che aveva nel frattempo rilevato la proprietà della «Datasaab». Ed è stata proprio la «Ericsson» a denunciare tale violazione al governo statunitense. Al momento della vendita del sistema radar all'Urss, metà della proprietà della «Datasaab» era nelle mani del governo svedese.

Il giudice Gesell ha preso atto del fatto che la «Ericsson» ha interrotto la fornitura dei pezzi di ricambio ai sovietici, dopo avere rilevato la «Datasaab», ed ha ringiato la cooperazione offerta dalla società subentrata nella proprietà. Senza tale cooperazione, secondo il giudice, sarebbe stata «largamente insufficiente» anche la pena finanziaria massima prevista dalla legge per violazioni del genere (la legge commina una multa pari a cinque volte il valore della forniture).

Il rappresentante del governo ha accusato la «Datasaab» di avere fatto arrivare clandestinamente in Urss una parte del materiale di provenienza statunitense di cui era proibita la riesportazione verso i Paesi comunisti, e di avere poi consapevolmente violato la licenza di esportazione ignorandone le restrizioni per vendere ai sovietici un sistema di controllo del traffico aereo che può essere applicato direttamente a scopi militari.

Il giudice Gesell ha rincarato la dose, sostenendo nella sentenza che non solo la «Datasaab» sapeva bene di agire in violazione della legge, ma che ha agito «*in modo falso e truffaldino*». *(Ansa-Ansa)*

Ditta tedesca costruirà centrali nucleari nell'Iran

OFFENBACH — La Kraftwerk Union, una compagnia della Germania Federale, ha comunicato ieri di voler completare la costruzione di due centrali di energia nucleare in Iran cui aveva dato inizio sotto lo Scià. La prima centrale non potrà essere operativa prima del 1989.

Circa 40 tecnici della Kraftwerk sono stati in Iran all'inizio dell'anno per indagare sulla «possibilità tecnica» di finire la prima delle due centrali nella città meridionale di Bushehar. I risultati delle indagini saranno resi pubblici nell'ottobre 1984, afferma un comunicato della Kraftwerk.

Comunque, la compagnia ha fatto sapere di non essere disponibile a dare inizio ai lavori sui reattori nucleari «prima che la guerra tra Iran e Iraq sia finita». Il contratto con lo Scià era stato firmato nel 1976 e rinviato nel 1979

(Segue da pagina 4)

I colleghi della Stef S.p.A. ricordano commossi la cara amica

geom. Battista Fiecchia

Hanno sottoscritto:
Paolo Abbà
Francesco Anelli
Marcella Badami
Enzo Bertoni
Maria Clara Bompard
Renato Brino
Claudio Bugelli
Roberto Camacorte
Paola Campagna
Umberto Cangiano
Franco Carbonieri
Luigina Cerruti
Salvatore Cimino
Claudio Dalmasso
Arnaldo D'Amico
Giuseppe De Amicis
Francesco Denisa
Giovanni Desiderio
Daniela Donato
Quarnichele Dotto
Pasquale Ferraro
Sandro Ferraro
Michele Fontana
Franco Fratini
Franco Frola
Gian Luigi Fuser
Giovannini Cesare
Gian Piero Gaffney
Anna Iovine
Ugo Jallasse
Laura Lenci
Ivana Lisanzo
Francesco La Duca
Pierluigino Lomanno
Gaetano Lombardo
Enrico Malnenti
Leonardo Manduca
Gian Piero Masoi
Paolo Mecenia
Elisabetta Negri
Laura Negro
Michele Peciarlo
Giovanni Pera
Francesco Petitti
Maurizio Piacentini
Roberto Pini
Alessandro Pirrone
Gian Michele Pirrone
Giorgio Possetto
Angelo Previ
Antonietta Procopio
Paolo Rizza
Guido Rocchia
Giudino Rosso
Ugo Scavio
Salvatore Sergi
Maria Luisa Spiona
Maria Giuseppina Svaluto
Giuseppe Tessarin
Walter Tomasello
— Torino, 27 aprile 1984

La Società SITO Spa partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del consigliere amministratore

geom. Giovanni Battista Fiecchia

— Torino, 27 aprile 1984

La Ditta Bandella Giovanni e Dipendenti partecipano commossi al grande dolore della famiglia per la tragica scomparsa del

geom. Battista Fiecchia

— Torino, 28 aprile 1984

I Medici, il Personale paramedicativo, i Collegiati e gli Amici del C.R.P. partecipano al dolore di Susanna e della famiglia Fiecchia per la scomparsa del caro GIOVAN BATTISTA

Mario Amisano e famiglia sono affettuosamente vicini a Susanna e famiglia nel momento doloroso

La Direzione e tutto il personale partecipano la Sezione Tecnica e Operativa Manutenzione

Gli Amici della 1ª e 3ª Clinica Ortopedica dell'Università di Torino si stringono affettuosamente a Susanna ed alla sua famiglia

Gli amici del C.T.O.
prof. Gian Paolo Ambrosio
prof. Alessandro Barra
prof. Giancarlo Cazzia
prof. Giorgio Fonda
prof. Arnaldo Franchi
dott. Gilberto Magliocchi
dott. Francesco Martino
prof. Carlo Alberto Pogni
prof. Giorgio Porretti
prof. Luigi Rattazzi
prof. Mirella Rizzetti
dott. Mario Pugliese
prof. Giovanni Rubino
prof. Giovanni Scarsetti
prof. Simone Tolch-Abada
prof. Giuseppe Tassone
prof. Gian Piero Zocchio
partecipano commossi al dolore della famiglia Fiecchia per la scomparsa del caro BATTISTA

Le famiglie Chiavarino e Turolla partecipano al dolore di Susanna e famiglia

Paolo Bosco e Collaboratori Direzione Lavori Fréjus ricordano commossi un artefice del traforo e AMICO fraterno

La FIAT Engineering S.p.A. partecipa al grave lutto per la scomparsa del

geom. Battista Fiecchia

— Torino, 27 aprile 1984

Francesco, Antonio, Alberto Maiocco ricordano il geom. FIECCHIA

Marcello, Marisa Badami partecipano commossi al dolore per la scomparsa del carissimo

geom. Battista Fiecchia

— Torino, 27 aprile 1984

Andrea e Claudio Chiavaro profondamente colpiti partecipano al dolore della famiglia

e gli Ingg. Cesare Caresio e Ing. Caterina Fugolo partecipano commossi al dolore della famiglia Fiecchia

dott. Agostino Boschero

Gli amici Amelia Vantaggiato con i figli Cesare Verdi e Ing. Ugo ed Elda, Secondo Vantaggiato con i figli Giacomini, la cognata Francesca Aurora Vantaggiato, i nipoti e la zia Carolina Sebastino con i figli e famiglie, i cognati, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti, la vicina di casa e Rosa Tot
— Pino Torinese, 26 aprile 1984

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

dr. Agostino Boschero

— Torino, 27 aprile 1984

I Colleghi Biasin, Perotto Lago e il Personale dipendente tutto della Ditta partecipano alla scomparsa del

dr. Agostino Boschero

— Torino, 27 aprile 1984

L'Ordine dei Dottori Commercialisti di Torino si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Agostino Boschero

— Torino, 28 aprile 1984

Carla e Tina Mazzocchi
Elena e Bruno Grasso
Marcella e Piero Scarrone
Teresa ed Elgio Scarrone
si associano al dolore di Gabriella, Giulio, Emanuele, Pier Luigi e le loro famiglie per la scomparsa di

Luigi Gai

— Torino, 27 aprile 1984

La scuola media «Croce» di Torino ricorda con rimpianto ed affetto il caro

Elgio Caterinetta

— Torino, 27 aprile 1984

La Commissione amministratrice dell'Azienda energetica municipale di Torino prende parte al dolore del presidente Lenzo Bottazzi per la perdita del padre signor

Vezio Bottazzi

— Torino, 27 aprile 1984

L'Azienda energetica municipale di Torino, Direzione generale, Dirigenti e Collaboratori tutti, partecipa con profondo cordoglio al dolore che ha colpito il suo presidente Lenzo Bottazzi per la scomparsa del caro signor

Vezio Bottazzi

— Torino, 27 aprile 1984

(Continua a pag. 6)

Mentre una squadra navale controlla il Golfo di Fonseca, nel Pacifico

L'aviazione Usa con i voli-spia aiuta i «ribelli» antisandinisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'aviazione militare statunitense compie voli di ricognizione sul Nicaragua in appoggio ai *contras* (antisandinisti) e per intercettare le forniture militari nicaraguensi ai guerriglieri comunisti salvadoregni. Lo ha scritto ieri il *Washington Post*, precisando che gli aerei si spingono fino a 150 km di distanza dalle frontiere dell'Honduras, dove hanno le loro basi, e che più volte sono fatti segno ai colpi dell'artiglieria sandinista.

La notizia è stata seccamente smentita dal Pentagono: «*Abbiamo solo voli di ricognizione ai confini col Salvador*», ha detto un portavoce. Le rivelazioni del *Washington Post* hanno turbato il clima di Washington, tornato calmo dopo le scuse del direttore della Cia, Casey, al Congresso «*per non aver detto tutta la verità sulle mine nei porti nicaraguensi*».

Nella capitale si aspetta il ritorno del presidente Reagan dalla Cina per discutere gli aiuti militari sia al Salvador che ai contras. E' probabile che Reagan ottenga comunque quelli del Salvador, specialmente se il democristiano Duarte vincerà il secondo round delle elezioni presidenziali ai primi di maggio, come pare quasi certo. Ma dopo il nuovo scandalo è difficile che strappi al Congresso quelli per i contras.

Secondo il *Washington Post*, gli aerei Usa impiegano di notte raggi infrarossi per seguire gli spostamenti dei sandinisti e segnalarli ai ribelli, e di giorno volano ad alta quota per non essere individuati. Il quotidiano aggiunge che l'alto comando in Honduras teme che un aggeggio chio prima o poi venga «ritirato», aggravando la crisi nordamericana, e metterebbe in difficoltà Reagan. L'ansietà è aumentata dopo la decisione del Pentagono di mandare una squadra navale con cinque unità da guerra, tra cui due incrociatori, nel Golfo di Fonseca, nell'Oceano Pacifico, per stroncare il flusso di armi dal Nicaragua ai guerriglieri salvadoregni.

Le navi svolgeranno manovre di intercettazione per due settimane facendo perno sulla stazione radar dell'isola honduregna delle Tigri, nel Golfo stesso. Il loro obiettivo è impedire che la guerriglia riceva aiuti tali da scatenare una massiccia offensiva in vista delle elezioni salvadoregne. La Casa Bianca sta compiendo un enorme sforzo per la sopravvivenza della democrazia nel Salvador. Tra l'altro, la Cia si è pubblicamente dissociata dagli squadroni della morte, respingendo le accuse di averli appoggiati rivoltegli dalla sinistra del partito democratico. I leaders degli squadroni, ha detto il Dipartimento di Stato, sono ricercati.

Mentre inscenano una massiccia dimostrazione di forza (hanno altre manovre in corso intorno a Cuba, e ben più vaste gli Stati Uniti perseguono però anche la strada della mediazione. Essi hanno favorito l'incontro dei giorni scorsi tra i ministri degli Esteri costaricano, honduregno e salvadoregno che ha portato a una proposta di nuovi negoziati in Centro America. hanno accolto positivamente l'iniziativa dei vescovi nicaraguensi che hanno chiesto ai sandinisti di avviare trattative coi contras.

e. c.

In Bolivia tre giorni di sciopero generale

LA PAZ — I lavoratori boliviani hanno deciso di indire uno sciopero nazionale per i giorni lunedì 30 aprile, mercoledì 2 e giovedì 3 maggio, per indurre il governo a modificare le misure economiche approvate il 12 aprile scorso e respinte dalla maggioranza dei sindacati.

La decisione di proclamare uno sciopero di 72 ore è stata approvata a La Paz, al termine di una riunione di dirigenti della Centrale operaia boliviana (Cob), accogliendo una proposta della federazione dei minatori, che raccomanda alla Cob l'adozione di un «piano di lotta» a oltranza, senza escludere tuttavia l'ipotesi di trattative con il governo.

Le misure economiche contestate dai lavoratori comprendono una svalutazione monetaria del 300 per cento e un aumento medio del 250 per cento dei generi di prima necessità. Tuttavia esse non sono state ancora applicate tecnicamente a causa di uno sciopero in corso dei lavoratori della Banca Centrale.

Contrattacco al processo per «ingerenza statunitense»

L'America all'Aia: Managua è una minaccia per i vicini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Gli Stati Uniti, ieri, sono passati al contrattacco nella causa promossa all'Aia di fronte alla Corte internazionale di giustizia dal Nicaragua per il presunto sostegno di Washington alle attività militari e paramilitari contro il governo di Managua. Assieme alle eccezioni di carattere procedurale e giuridico, l'avvocato americano Davis Robinson, del Dipartimento di Stato, ha accusato il regime nicaraguense di aggressione contro il Salvador, la Costa Rica, il Guatemala e l'Honduras.

Dal 1963, ha sostenuto il collegio legale di Washington, il Nicaragua ha aumentato gli effettivi del suo esercito e della polizia da 14 mila a 75 mila. In quel Paese, inoltre, operano 3000 «consiglieri» cubani. L'avvocato Robinson ha aggiunto: «*Il governo rivoluzionario si è allontanato dai valori iniziali del pluralismo e della democrazia e non riconosce la soluzione democratica*, mentre altri Paesi neppure rispondono a questo genere di azione di fronte alla Corte internazionale di giustizia. Nei giorni scorsi, tuttavia, il governo di Washington aveva informato la Corte di non riconoscere per i prossimi due anni la sua giurisdizione sui problemi riguardanti l'America Centrale.

La difesa legale degli Usa in questo processo si basa soprattutto sull'asserzione che, in base all'articolo 36, paragrafo 5 della Carta delle Nazioni Unite, ripreso dallo statuto di questa Corte, il Nicaragua non può fare ricorso perché nel 1929 non firmò un protocollo di ratifica e quindi non fu mai ammesso alla Società delle Nazioni. Questo protocollo non fu firmato neppure successivamente nel 1945. Se il Nicaragua non può dimostrare di averlo fatto, afferma la delegazione americana, la sua istanza non è valida e il processo deve essere interrotto. **Renato Proni**

Quattro bronzi per ricordare i Beatles

Liverpool. Il Cavern Club, il locale dove si esibirono per la prima volta i Beatles, è diventato un negozio di abbigliamento. Per ricordare la storia del più celebre dei complessi inglesi sono state costruite quattro statue. Nella foto: l'immagine di John Lennon

Un prodotto sotto il rigido controllo della burocrazia moscovita

In banca per l'alcol denaturato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Una disavventura automobilistica, dovunque insignificante (ma non in Russia, può trasformarsi in un'avventura burocratica: una delle tante, per chi vive a Mosca, da prendere con il sorriso sulle labbra per evitare un'ulcera. Basti dire che al centro di questa piccola vicenda personale, che fornisce un esemplare spaccato di questo mondo così diverso dal nostro, sono due litri di alcol denaturato. Sì, alcol denaturato, quello che da noi si può acquistare a poco prezzo in qualsiasi drogheria.*

L'antefatto va raccontato, perché riflette un altro aspetto di ciò che significa vivere a Mosca. Per due settimane sono stato regolarmente fermato per strada da militari che mi contestavano il bollo della mia vecchia Riva. Certo, mi scusavo, il è bucata la marmitta. «Bisogna sostituirla», mi rispondevano. «Non si trova», replicavo io. E di fronte a quella spiegazione — validissima in un Paese dove anche i ricambi d'auto sono oggetto di borsa nera, perché sovente introvabili — sorridevano e mi lasciavano ripartire. Di fatto ho cercato invano quella maledetta in ogni officina statale, nessuno a Mosca sembra averne una.

Esiste in vendita l'alcol per evitare l'ira dei militanti, rifugiarsi dalla mia moglie. Ahimè, una lunga sosta nell'inverno moscovita ha creato — mi dice Luigi, il meccanico dell'ambasciata italiana — una condensazione nel serbatoio e nei condotti della benzina. Acqua, cioè, che impedisce l'accensione. La cura è semplice: versare due litri d'alcol nel serbatoio per diluire l'acqua e farla spurgare nella combustione.

Ma l'alcol, anche denaturato, in Urss è tabù. Qualcuno, forse, lo berrebbe. Tentare nei negozi russi è impensabile. Nessun problema, uno dei «privilegi» per noi stranieri consiste nel poter disporre dell'Updk, Ente di Stato inventato per risolvere ogni nostro problema (i maligni dicono per aggravarlo), dalla casa al personale. E l'avventura dell'alcol inizia. Certo, mi sento dire alla terza telefonata, quando finalmente trovo la persona giusta: l'alcol c'è. Ma occorre una richiesta per iscritto. «Naturalmente!». Fatta la lettera, la porto a mano: tre chilometri. L'impiegato la legge e la rilegge, vi appone un indecifrabile scritto, e mi manda nella stanza accanto, dove un'impiegata apre un gigantesco registro e meticolosamente prende nota di quella vendita.

Tutto finito? Macché. Bisogna far firmare la mia lettera anche dal capufficio, e nasce un problema di competenza — anzi di rifiuto — fra l'impiegato e l'impiegata. Come si risolta, a porte chiuse, non so. Ma ecco la firma del capo. «Accomodatevi alla cassa», mi invitano. Ma non è per pagare. Alla cassa una matrona compila un modulo in tre esemplari, «da consegnare quando ritira l'alcol, con il documento della banca». Banca? Sì, per alcol e pelli scamosciate non si può pagare in rubli: bisogna andare nell'unica banca della città autorizzata a trattare con noi e fare un versamento. Ti saluta.

Ecco fatto, dopo qualche altro chilometro in auto e moduli bancari in quattro copie. E infine un'altra lunga corsa al Prospekt Mira, dall'altro capo della città, al piccolo magazzino che tiene sotto chiave i bidoni di alcol. Presentazione di ogni modulo e anche della mia credenziale ufficiale (una tessera con foto del ministero degli Esteri sovietico) e finalmente, nel bidoncino, entrano i due litri d'alcol (qui è azzurro, non rosa). Ho fatto circa 30 chilometri, ho perso più di due ore, ho speso l'equivalente in dollari di 7 rubli e 6 copechi, 15 mila lire esatte. Sono stati usati otto pezzi di carta e un registro: ma il motore si è acceso.

f. gal.

Intervista con il neosindaco dc sui progetti per la città

Scotti: io rischio per Napoli ma giudicatemi fra 3 mesi

Due obiettivi «difficili e ambiziosi»: risanare le finanze del Comune e convincere il pci a entrare in una giunta d'emergenza - «Qui non esistono altre alternative»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Alle quattro del pomeriggio, sprofondato in un divano nella hall dell'Hotel Vesuvio, Vincenzo Scotti si rilassa e oltre un caffè. Al cameriere che gli domanda: «Come la dobbiamo chiamare, onorevole, vicesegretario, sindaco?», Scotti risponde alla napoletana: «Al vostro buon cuore». E' in ottima forma il nuovo sindaco di Napoli che in serata vedrà eletta la nuova giunta: gli assessorati sono andati sette al pci, cinque alla dc, tre al psdi e uno al pri; il repubblicano Luigi Limatola è stato eletto assessore anziano.

— Signor sindaco, l'altra sera, appena eletto, le è scappata questa frase: «E' il più grosso sacrificio che la politica mi ha chiesto». La sua sarà una giunta di maggioranza e a termine: cento giorni poi si dovrebbe costituire una giunta di maggioranza e di emergenza, comunisti compresi. Cosa sacrifica, cosa rischia il vicesegretario dc che ha accettato l'incarico di sindaco a Napoli?

«Per ben che vada, e questo è il sacrificio se uscirò con le ossa abbastanza rotte. Cosa rischio? Rischio di puntare su una prospettiva difficile, anche se molto ambiziosa. Rischio l'incomprensione, l'incomprensione di chi vive lontano da qui e non conosce la situazione di Napoli, magari pensa che, tutti, si voglia scappare dalle responsabilità».

— Lei ha sempre sostenuto che, per salvare Napoli, è indispensabile risanare le finanze comunali. Cento giorni, con in mezzo i congressi dei partiti e le elezioni europee, sembrano pochi...

«La mia prima iniziativa, come sindaco, è stata quella di telefonare al ministro del Tesoro, purtroppo non l'ho trovato. Lo so bene, non sarà facile. Ma ho assunto questo incarico — ovviamente di concerto con il mio segretario nazionale, diversamente non mi sarei imbarcato in quest'avventura — perché in questi tre mesi bisogna scegliere, e definire, con il governo, un quadro finanziario per Napoli. Sono tre le condizioni che paiono permettere il raggiungimento degli obiettivi: il risanamento finanziario, la nuova realtà istituzionale per Napoli, un progetto di rilancio della città».

— Come lei certamente sa, i suoi avversari già interpretano questa sua tirata, questa sua decisione di diventare sindaco e aprire la strada ad una giunta a sei con i comunisti. Dicono che il suo è un calcolo politico, a freddo: così facendo si preserva il prestigio personale, in tre mesi nessuno le potrà rimproverare nulla, intanto ci sono le elezioni europee, poi si vedrà.

«Eh, di fronte a questi macchiavellismi resto disarmato! Sono stretto a Napoli e a Napoli rimango, come deputato e come consigliere comunale. Qui bisogna ricucire i rapporti per giungere a costruire una giunta di emergenza: non sarà semplice, ma non esistono alternative».

— Altri dicono: Scotti guarda lontano, non solo a Napoli. Questa ricetta per la città, con l'apertura al pci, potrebbe funzionare anche altrove?

«No, assolutamente no. Napoli è Napoli, le altre realtà non hanno la situazione nuocerina che c'è nel nostro Consiglio comunale, non hanno avuto il terremoto...».

— Il pci, che ha annunciato un'opposizione dura, ora sembra un po' perplesso. Perché l'apertura ai comunisti fra tre mesi e non subito?

«Perché ci troviamo in un momento straordinario, e in tre mesi si possono gettare le basi per la ripresa. Un accordo a sei, adesso, potrebbe sembrare un "tutti insieme nell'impotenza collettiva", lo debbo riuscire a spiegare al cittadino di Napoli, ma anche a quello di Milano e di Torino, che qui non esistono altre alternative. Si è rischiato lo scioglimento del Consiglio comunale».

— Napoli verrà salvata da Roma, ma lei ha intenzione di sollecitare — a parte i soldi del governo per il risanamento finanziario — anche un intervento diretto dell'impresa privata?

«Certo, dopo la telefonata per rintracciare il ministro del Tesoro, ho parlato a lungo con un rappresentante dell'industria privata. Davanti a noi abbiamo la possibilità di lanciare un grande progetto, "il progetto Napoli". Da soli, però, non ce la possiamo fare. Mi aspettano ore quasi cento giorni, un sacrificio enorme. Per favore, giudicatemi alla fine».

Giovanni Cerruti

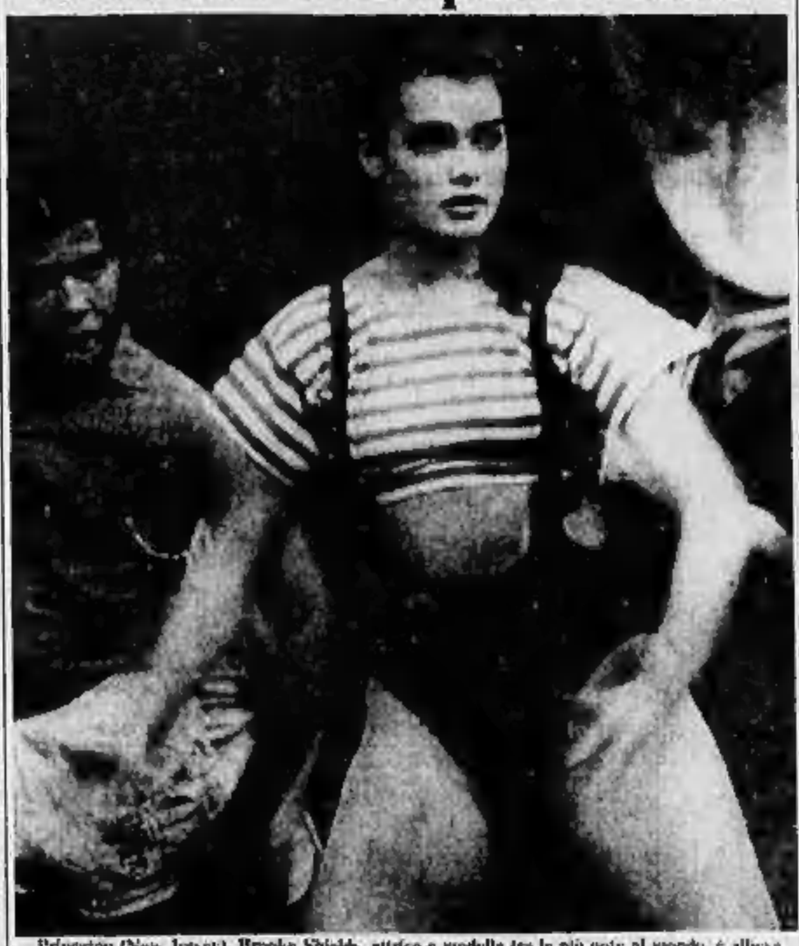
Università, raggiunto l'accordo per contratto personale non docente

ROMA — A Palazzo Vidoni la delegazione governativa composta dal ministro per la Funzione Pubblica on. Remo Gaspari e dal sottosegretario alla Pubblica Istruzione on. Domenico Amalfitano e i rappresentanti sindacali Cgil - Cisl - Uil del personale non docente dell'università hanno siglato in serata — informa un comunicato — l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria per il triennio 1982-84 con effetti economici fino a giugno 1981.

L'accordo, che interessa circa 67 mila dipendenti prevede — prosegue il comunicato — un aumento pro-capite di 353 mila lire medie lorde mensili a regime, per il personale non docente. Per i ricercatori, i professori incaricati esterni e gli assistenti del ruolo ad esaurimento l'aumento medio lordo sarà di 270 mila.

Gli aumenti sono corrisposti — conclude il comunicato — nelle seguenti misure: fino al quinto livello funzionale il 40 per cento da gennaio 1983, l'80 per cento da gennaio 1984 e il cento per cento da gennaio 1985; per le altre qualifiche le scaglionamento è, per le stesse date, rispettivamente del 35, 70 e cento per cento.

Prova di ballo per Brooke



Princeton (New Jersey). Brooke Shields, attrice e modella tra le più note al mondo, è allieva della prestigiosa università di Princeton. Con altri sessanta compagni di corso sta ora preparando l'annuale recita della filodrammatica e del corpo di ballo. Eccola nella prova generale

L'on. Rizzo al processo di Caltanissetta

Chinnici si sentiva sotto il tiro dei clan mafiosi

CALTANISSETTA — Le preoccupazioni e i timori del consigliere istruttore Rocco Chinnici sono stati riferiti ieri mattina alla corte d'assise di Caltanissetta dall'on. Aldo Rizzo, componente della commissione antimafia e amico del magistrato assassinato nella strage di via Pipitone Federico.

L'on. Rizzo ha detto che Chinnici da tempo era convinto di essere nel mirino della mafia, tanto è vero che aveva preso alcune precauzioni. Camminava armato, teneva in casa un cane lupo per difesa personale e aveva rinunciato a molte sue vecchie abitudini.

Anche la moglie aveva dovuto mutare sistema di vita per ragioni di sicurezza e così pure il figlio Giovanni per il quale Rocco Chinnici aveva espresso la speranza che potesse vivere in una città non infestata dalla mafia.

Aldo Rizzo ha precisato che mai Chinnici gli parlò dei processi dei quali si occupava e ha aggiunto di avere avuto l'impressione che il magistrato inciso era convinto che tutti i grandi delitti, precisamente gli omicidi di Terranova, Pierianni Mattarella, Costa, La Torre, Dalla Chiesa avessero un'unica trama di cui non era facile riuscire a cogliere le dimensioni e individuare la matrice.

Il parlamentare ha aggiunto che Chinnici era convinto che a Palermo e in Sicilia ci fosse un apparato di potere ad alto livello; che era stato quello a decidere gli omicidi e che era formato da persone insospettate ed insospettabili.

L'on. Rizzo ha tenuto ad evidenziare che, sebbene vari organi dello Stato fossero venuti a conoscenza dell'attentato che si stava preparando, Chinnici non ne venne mai informato.

E' un rilievo — ha detto — che ritengo di dover fare in quanto, come componente della commissione antimafia, so che se ne è discusso pure in quella sede; questa grave carenza da parte degli organi dello Stato, se non ci fosse stata, avrebbe consentito a Rocco Chinnici di essere ancora in vita.

Il testimone ha affermato che Chinnici si riteneva un magistrato scomodo e temeva perciò fortemente la vendetta della mafia. In apertura di udienza il presidente della corte, dott. Meli, ha reso noto il contenuto di una lettera anonima indirizzata alla stessa corte, all'alto commissario De Francesco e al segretario nazionale dei pci Berlinguer, nella quale si rivolgono accuse a uomini politici, magistrati e organi di polizia (da Italia)

L'informatica può creargli nuovi sbocchi nel lavoro

Ingegnere, una professione da reinventare per il 2000

ROMA — Per portare un figlio alla laurea in ingegneria una famiglia italiana deve spendere mediamente un centinaio di milioni. Una cifra ragguardevole nella quale il posto di lavoro sicuro non è più compreso. Circa il 40 per cento dei nuovi ingegneri non riesce infatti a sistemarsi immediatamente e molti di loro rimangono a farlo soltanto dopo due o tre anni di attesa.

La legge del «chi è bravo un posto lo trova sempre» è naturalmente ancora valida, ma deve essere intesa con profonde differenze rispetto al passato: il neolaureato corre il rischio di essere sottoutilizzato o di dover restare per un certo numero di anni a carico della sua industria per essere rigenerato professionalmente secondo le esigenze produttive.

Il perché di tutto questo è presto detto. C'è una divergenza sempre maggiore tra la richiesta del mercato, che sta evolvendo con rapidità di tipo esponenziale, e la preparazione professionale dei nostri Politecnici, che sono stati lenti ad adeguarsi alle nuove esigenze della formazione degli ingegneri. E proprio per contenere le conseguenze di questo divario è nato il convegno «Formazione universitaria, esame di Stato ed esercizio professionale degli ingegneri», organizzato a Roma dal Consiglio Nazionale degli ingegneri.

Più che di un congresso tradizionale si tratta però di un'occasione di incontro fra Università, Ordine degli ingegneri e mondo del lavoro per individuare le funzioni e le prerogative di questo professionista in una realtà tecnologica in rapida evoluzione, e per indicare ai politici gli interventi necessari a livello universitario per fornire una preparazione adeguata alle nuove e reali esigenze del mondo produttivo.

«Il nostro primo obiettivo — spiega il presidente Giorgio Ceradini — è quello di evidenziare la realtà che non è molto confortante — ha detto l'ing. Silvio Terracciano, presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri —. In Italia ci sono circa 230 mila ingegneri, dei quali solo 60 mila sono iscritti all'albo.

Dopo le delusioni degli ultimi anni il corso di studio in ingegneria è ritornato al primitivo rigore: lo prova anche il fatto che il numero di fuoricorso, dopo essersi dimezzato in pochi anni, tende ancora a diminuire. Ma non basta. L'ingegnere d'oggi e più ancora quello di domani, sarà sempre più «diverso». L'elettronica e l'informatica stanno mutando le sue mansioni: le macchine calcolano, progettano e disegnano anche per lui, sollevandolo da un impegno gratificante per intraprendere nuovi e stimolanti sbocchi di professionalità.

b. gh.

Premio Totò a Age, Avati Monicelli e Ferrara

NAPOLI — Stasera al Jolly si svolgerà la prima edizione del «Premio omaggio a Totò». Per la sezione riservata agli autori cinematografici italiani distintisi negli ultimi anni sono vincitori Nino Russo, Pupi Avati e Giuseppe Ferrara.

Per la «Maschera Totò», ossia i personaggi che sono legati al mito del grande attore, saranno premiati lo sceneggiatore Age, il regista Mario Monicelli e l'attore Giacomo Furia.

La spezia: ieri il via ai lavori, la polizia carica i manifestanti

Disordini per il ponte sul Magra tre feriti (anche un ex deputato)

LA SPEZIA — Solo con l'impiego di un grosso spiegamento di polizia è stato possibile dare inizio ai lavori di raddoppio del Ponte della Colombera. Dopo anni di polemiche, di scontri, di denunce su presunte irregolarità presentate da *Italia Nostra*, il ponte che con le sue arcate in cemento blocca il passaggio dei camion del cantiere Intermarine, a pochi chilometri dalla foce del Magra, è stato transennato per consentire la costruzione del tratto in cemento con una campata mobile.

Il questore di La Spezia, Trovato, dopo aver tenuto nelle ultime 24 ore una serie di contatti con i sindacati e con tutti i commercianti della vallata, ha deciso di usare la maniera forte e ha richiesto l'intervento di un reparto mobile che presidierà il ponte pieno e notte. L'operazione è stata tutt'altro che indolore ed è iniziata con violente polemiche e un bilancio di tre feriti, tra cui l'ex deputato socialista Fabio Accame ed un giovane esponente del partito radicale, Aldo Rosati, di 30 anni.

Il ponte era presidiato da 24 ore da un centinaio di lavoratori, albergatori ed operatori turistici della zona tutti promotori della protesta per richiamare l'attenzione sulla forte penalizzazione che subirà la categoria con la chiusura del ponte e la conseguente deviazione del flusso turistico verso altre zone, proprio in apertura di stagione.

Accanto agli operatori turistici, per motivi diversi, manifestavano anche i movimenti ecologisti e i radicali, i quali sostengono che l'apertura del ponte darà il via all'industrializzazione selvaggia della zona. Per i radicali, inoltre, l'operazione preluderebbe alla creazione di una base militare più o meno mascherata dal cantiere.

I disordini sono iniziati ieri mattina quando due operai incaricati di porre la segnaletica per la deviazione del traffico, sono stati circondati dai manifestanti. L'intervento della polizia che doveva solo controllare la situazione con fischi e lanciamogeni, ha provocato momenti di particolare tensione: sono partiti spintoni ed invettive e nella confusione tremenda Fabio Accame e il radicale Rosati sono caduti a terra. L'ex deputato socialista, ricoverato all'ospedale di Sarzana, è stato ingessato per aver riportato la frattura del piede destro. Rosati ha diverse ripercussioni contusioni in varie parti del corpo.

Accame ha dichiarato di essere stato preso a calci e picchiato dalla polizia. Diversa la versione del vicequestore, Giuseppe Calzano, il quale sostiene che nella fase di sgombro il parlamentare è caduto a terra fortuitamente. Dopo aver forzato il blocco dei manifestanti, due barriere di agenti si sono schierate alle imboccature del ponte ed hanno avuto così inizio i lavori. Gli operatori turistici hanno però deciso di continuare la lotta sotto il profilo politico e giudiziario: la Confesercenti chiederà la mobilitazione di tutte le forze politiche.

Un traghetto per il trasporto dei passeggeri è entrato in funzione ma è risultato assolutamente inadeguato alla soluzione del problema, mentre è previsto quanto prima l'impiego di un traghetto più grande.

Franco Carrassi

Sgominata a Milano la gang dei diplomi

MILANO — Una rete per la vendita di diplomi e promozioni è stata scoperta dal giudice istruttore Bruno Apicella. Il quale ha rinviato a giudizio 97 persone, dopo un'inchiesta durata 6 anni. Tra gli accusati di corruzione o di altri reati, ci sono una quarantina di insegnanti, 27 gestori di scuole private, alcuni funzionari del provveditorato, un professore universitario (Vito Ballarino), parecchi genitori di studenti, un ispettore ministeriale, qualche preside.

Durante le indagini sono emersi episodi sconcertanti: per esempio, fra i membri della commissione per un'abilitazione tecnica, c'era una signora che aveva come titolo di studio la licenza elementare; per un altro esame — questa volta riguardante una maturità — un ragazzo avrebbe avuto quale commissario la propria madre.

La maggior parte dei raggiri (anche capo a privatisti, e al fatto che alcuni istituti (i loro frequentati il erano organizzati per far promuovere gli allievi indipendentemente dal grado di preparazione. Una sola di queste scuole avrebbe pagato 250 milioni: anche in questo caso è scoperta si è giunti in seguito a indagini bancarie (in magistratura è entrata in possesso delle fotocopie dei vari assegni, compilati delle generalità dei relativi intestatari).

Cinque scialpinisti ciechi in cordata raggiungono una vetta di 4000 metri

LOCARNO — Per la prima volta nella storia dell'alpinismo una cordata di ciechi ha raggiunto una vetta di 4000 metri con gli sci ai piedi. Questi sciatori-alpinisti di eccezione hanno compiuto la salita dell'Aletsch (metri 4027) sulle ipartiche tra le valli di Zermatt e di Saas Fee. Sono cinque non vedenti del Canton Ticino: il dott. Elio Bernasconi i fratelli Chiampelo e Marco Mazzoleni, Valerio Berri e Elio Medici.

Erano accompagnati da alcuni maestri di sci di Locarno guidati da Giorgio Piazzini e Fernando Bonetti e dalla guida di Saas Fee Gerhard Cinco, capo del soccorso alpino locale.

Da una decina di anni il gruppo ticinese degli sciatori ciechi, che ha sede a Locarno, organizza corsi di sci e gare su pista per non vedenti. Recentemente l'attività è stata estesa anche al settore dello scialpinismo.

L'exploit risulta ancora più sbalorditivo se si pensa che l'ascensione all'Aletsch è stata compiuta in una sola giornata partendo da Saas Fee e raggiungendo la vetta dopo circa 5 ore di marcia sui ghiacciai.

«Sulla cima, a 4027 metri, è avvenuto il tradizionale scambio di «bretle di mano». E' stato un momento di indicibile commozione per tutti», ha detto l'organizzatore dell'ascensione Giorgio Piazzini, di professione direttore di banca e maestro di sci per hobby.

«Anche in diocesi non ha mancato problemi. I ciechi sono tornati a valle con perfetti slalom sul ghiacciaio. Naturalmente sempre sotto il nostro controllo che viene effettuato con ramponi e arrestamenti sulla rotta da seguire, comunicati per mezzo di modernissimi ricetrasmettitori miniaturizzati nel casco».

Complessivamente la comitiva ha compiuto con gli sci ai piedi un dislivello di circa 1800 metri in salita e altrettanti in discesa. Infatti da Saas Fee gli sciatori hanno utilizzato dapprima un impianto meccanico di risalita fino circa 3000 metri. Da quel punto è iniziata l'ascensione vera e propria in uno degli ambienti più maestosi delle Alpi. Seguendo le indicazioni degli istruttori e utilizzando l'esperienza acquisita in anni di pratica sciistica i ciechi si sono destreggiati abilmente tra i crepacci e i seracchi che costellavano il ghiacciaio. Se non avessero indossato le indispensabili ghiaccie a vento quasi-nere, riservate ai non vedenti che praticano lo sci, le numerose altre cordate di sciatori alpinisti impegnati sull'Aletsch non si sarebbero accorte che tra loro c'erano anche cinque ciechi.

L. V.

(Segue da pagina 5)

E' mancato a vivo affetto
Leonardo Colucci
anni 82
Ne danno triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i funerali si celebreranno a Volpiano il lunedì 30 aprile alle ore 10,30. La presente è partecipazione a lutto.
— Villafranca d'Asti, 27 aprile 1984

Improvvisamente è mancato
Piergiorgio Geloso
da vigile urbano
Lo annunciano la moglie **Angela**, la mamma, il fratello con **Fernanda, Gianni** e **Piero**, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 30 c.m. ore 8,30 Duomo Misericordia.
— Torino, 27 aprile 1984

Le **Commesse** della **Filotto Casalegno Vessio** sono vicine alla signora Angela
Tina Angino è vicina a Angela nel suo grande dolore.
Rosanna e **Laura Lodati** sono vicine al dolore della signora Angela
L'**UST** partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del caro **GIORGIONE**.

Nipoti e pronipoti partecipano al dolore di Maddalena, Raffaella, Vittorio e famiglia per l'improvvisa scomparsa dello zio
Roberto Marchisio
— Venaria, 26 aprile 1984

Partecipano al lutto della famiglia Marchisio: **Tibiletti e Dipentima** della **Ditta A.D.M., Marchisio ed Erato.**

Amici e Colleghi del Magistrato partecipano al dolore del dr. Carlo Rovera per la scomparsa della figlia
Enrica Rovera
Piero Agnelotti
Attilio Beninccasa
Aldo Biga
Vincenzo Bossi
Franca Bruno
Franco Dutto
Metodio Franco
Adalberto Franzoni
Ludovica Gullo
Mariagrazia Genovese
Mario Leonardo
Franco Linari
Raul Marinello
Sergio Pellegrino
Nicola Rosarolino
— Torino, 26 aprile 1984

Partecipano al dolore di Edoardo e famiglia Rovera: **Rinetto Carulli, Daniela Ronchi, Stefania Zuriotti, Dino e Alberto Asplanti, Virgilio Gagliardi, Angelo Zambero.**

Sono affettuosamente vicini a Carlo e Dana, **Rina** e **Irma Di Lorenzo, Giorgio** e **Silvana Rossi.**

Con **ENRICA** è scomparsa anche una parte di noi. **Amelia** e **Giorgio** partecipano con dolore a Edoardo e Dana.

Sergio Rossi con **Luisella** e **Marco** sono affettuosamente vicini alla cara Dana per la perdita del papà
Rodolfo Servi
— Torino, 26 aprile 1984

Gustavo e **Rosanna Quaggi** con **Stefano** e **Alessandro** partecipano al dolore che ha colpito Dana per la perdita del papà
Rodolfo Servi
— Torino, 27 aprile 1984

Il 25 aprile è mancato
Sergio Rovera
Ne danno il doloroso annuncio a tutti gli amici per espresso desiderio del caro estinto il figlio **Massimo** e la moglie **Carla Cassinelli**.
— Torino, 26 aprile 1984

I fratelli **Corrado** con **Liliana, Maria** con **Marisa** e **Marcella**, la zia **Bice**, partecipano al dolore per la scomparsa di **SERGIO**.

I fratelli **Canali, Griggi, Savoia** si uniscono al dolore per la scomparsa di **SERGIO**.

Piangono parte al dolore **Giovanni** e **Giuseppina Cocchetti**.

Partecipano al lutto **Carlo** e **Cesare Monticelli** con famiglie.
Varina, Sergio Ampollatto
Salvatore La Forte
Dante, Bruna Trucchi
Renato Orsino
partecipano al lutto della famiglia

Partecipano al dolore di Mario e Mirella
Gigi e **Ondo Bellotto**
Dino e **Anna Dalzio**
Federico e **Lucio Filippi**
Gianfranco e **Simonetta Gallo-Orsi**
Gino e **Marcella Marrella.**

Romolo e **Marina** partecipano affettuosamente al dolore per la scomparsa del amico **SERGIO.**

Partecipano al dolore della famiglia Rovera gli amici:
Dutto, Noni Bertolino
Lutes, Ornero Barioja
Anna, Sergio Grisio
Lilli, Gian Colosso
Graziella, Giacomo Ghiotaleone
Paolo, Gianni Faggini
Marisa, Gigi Castiglione
Anna, Italo Gabetti
Franca, Lucio Trovato

Fredy e **Marisa Nava** partecipano al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del amico
Sergio Rovere
— Torino, 27 aprile 1984

Nicoletta Unina partecipa al dolore di Massimo

Armando e **Milena Bellardi** sono affettuosamente vicini alla famiglia Rovera

I **Dipendenti** della **Bellardi Spa**, ed i **Colleghi Iulli**, nel ricordo di tanti anni di comune lavoro, partecipano al dolore della famiglia Rovera

L'ingegnere
Ernesto Mathé
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie **Lina**, la figlia **Vally**, il genero, il nipote **Roggero** e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14,30 in partenza dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 26 aprile 1984

Gigi e **Corrado** partecipano commossi al unanime al grande dolore di Lina e Vally

Mimma e **Dario**, con Irma, Aldo e famiglie, sono vicini a Lina e Vally

Contemporaneamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanna Roggero ved. Cenci
anni 89
Lo annunciano i nipoti **Leone** e **Carla** con le rispettive famiglie. Funerali in Torino sabato 28 c.m. alle ore 14,30 nella parrocchia Natività Signora del Santo Cuore di Gesù (via Claviana 21) indi la cara salma partirà per il cimitero di Rorà
— Torino, 26 aprile 1984

Improvvisamente e mancato
Giovanni Remigio Ferrero
anni 76
ex ferroviere
Lo annunciano la moglie **Margherita**, i figli **Rosanna** e il genero **Franco** e **Enrica Paolo** e **Ornella**, **Antonella** con la moglie **Marinella** i fratelli, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 alle ore 15 partendo dall'abitazione via Bergesio 17.
— Borgaro, 27 aprile 1984

Il gruppo Italcementi unisce alla famiglia
Aldo Succio
ragioniere Comasco
58 anni
Lo annunciano la moglie **Angiolina**, i figli, genero, nipotina, fratelli, cognati, cognate, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14,30 in partenza dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 26 aprile 1984

Mariuccia Rosina, Michele, Lucia e **Marisa** sono vicini nel dolore di Angiolina

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Rinaldo Marchetti
Lo annunciano con dolore figlie, generi, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 28 c.m. ad Alpette (To) ore 15,30 partenza dalla piazza di To via Genova 190 ore 14. La presente a partecipazione e ringraziamento
— Torino, 26 aprile 1984

Ha raggiunto la cara mamma Alfredo
Delfina Scanzo ved. Moneta
Addolorati lo annunciano i figli Franco, Pietro Paolo, nipote Delfina. Benedizione oggi ore 14, via Cantalupa 13
— Torino, 26 aprile 1984

dr. Nicola Vaudagna
di anni 67
medico veterinario
Lo annunciano moglie, figlie, genero e nipoti. I funerali si svolgeranno in Sanluri sabato 28 alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Sanluri, 26 aprile 1984

E' mancato
Aldo Succio
ragioniere Comasco
58 anni
Lo annunciano la moglie Angiolina, i figli, genero, nipotina, fratelli, cognati, cognate, cugini e parenti tutti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 14,30 in partenza dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 26 aprile 1984

Maria Gramegna Ferrazia Maria
nonna in pena di Borgiattaverano. Le partecipano con affetto compianto e dolore quanti che la vennero (erre la sua fine). Nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 28 alle ore 10 in Oulx. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Chiusazza. Un particolare ringraziamento all'amica dott. A. Tezza ed alla signora Giuseppina Dominici, non ben mai dimenticare che casa di nonna Cesi di Chiusazza.
— Susa, 27 aprile 1984

«... è uscito dalla vita ma non dalla nostra vita. Possiamo ma vederlo ancora ci è sempre con noi nel nostro cuore». S. Agostino
Marcella Corvaglia Benfigli
Tosca Rima Corvaglia
Messe di suffragio domenica 29-4-1984 ore 12 parrocchia S. Maria della Stella Moncalieri.

Milano e Barbara partecipano commossi quanti hanno conosciuto e stimato il grande dolore per la perdita del caro papà e amico
Luciano Morando
Un particolare ringraziamento a quanti hanno dimostrato affetto e partecipazione
— Torino, 24 aprile 1984

Il figlio Mario con la moglie
Maria Peiti ved. Tibaldi
commossi ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore
— Torino, 24 aprile 1984

I figli
Antonietta Torchio ved. Brunetti
sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore
— Torino, 26 aprile 1984

La famiglia **Re** e **Bonaiuto** ringrazia sentitamente quanti hanno partecipato al dolore per la perdita del caro
Angelo Re
— Torino, 26 aprile 1984

La famiglia Quattrocchio ringrazia quanti hanno partecipato al suo grave dolore per la perdita del caro
Matteo Quattrocchio
— Nichelino, 26 aprile 1984

ANNIVERSARI

1983 1984
Ugo Barbero
Con rimpianto sempre vivo. Nella preghiera di domani 29 alle ore 11 nella chiesa Borgo Vercelli Vanzo di
1977 1984
Raimondo Bessone
Con tutto il cuore sempre vicino a te
1979 1984
Attilio Motetti
Ti ricordano sempre
28-8-84 28-4-84
Cuore non conosce
Aldo Bernicchi
Rammaricati mancano ne ricordano l'esempio nell'anniversario della scomparsa
Carla Giannotti Servetti
I familiari con affetto ricordano a quanti conobbero e stimarono
— Torino, 26 aprile 1984
1978 1984
Armando Negrini
Sempre angelo custode Evelina
1981 1984
Aldo Durio
Ti ricordano sempre tua moglie

Tre anniversario della scomparsa del
Maria Giacomo Caruso
la moglie e i suoi cari lo ricordano con a quanti vorranno partecipare alla S. Messa domenica 29 aprile alle ore 12 nella basilica di S. Giovanni Battista e alle ore 17,30 nella chiesa dei Padri Cappuccini.
— Pinerolese, 26 aprile 1984

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Fiorello** ringrazia commossa quanti hanno partecipato al lutto per la grande perdita del caro
Luigi Fiusello
— Torino, 27 aprile 1984

Orario accettazione necrologie ed adesioni
Sportelli **Salone LA STAMPA - Via Roma, 80**
ore 9-12,30; 15-18,30. Sabato 9-12,30
Sportelli **LA STAMPA - Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 18,30

Stralciata la posizione del bancarottiere perché detenuto negli Usa

Crack Sindona, chieste per 23 imputati pene complessive per quasi due secoli

La richiesta maggiore (15 anni) per Bordoni, latitante, ex braccio destro del banchiere di Patti - Sollecitate anche due assoluzioni - Il pm ricorda l'avv. Ambrosoli, il liquidatore della «Privata» ucciso in un agguato

MILANO — E' salato il conto che la giustizia ha presentato ieri mattina agli imputati per il crack della Banca Privata Italiana di Michele Sindona. Al termine di una requisitoria durata due giorni il pubblico ministero Guido Viola ha chiesto alla Corte 23 condanne per complessivi 183 anni di carcere, nonché due assoluzioni per insufficienza di prove: quasi due secoli di carcere per i 23 imputati che l'accusa ritiene responsabili di uno dei più imponenti crack bancari della nostra storia. Una richiesta perfettamente in linea con il tono della requisitoria che Viola ha condotto senza sbavature.

Stralciata la posizione di Sindona, assente perché trattenuto nelle carceri americane per la bancarotta della Franklyn (separatamente sarà processato anche in Scozzese McCaffery, detenuto in Francia), mattatore del processo è risultato il latitante Carlo Bordoni, luogotenente del bancarottiere. Per lui Viola ha chiesto 15 anni di reclusione, la più alta delle pene proposte perché nonostante la collaborazione fornita durante le indagini -*Bordoni si è sottratto al giudizio dandosi alla latitanza sin dall'anno scorso, probabilmente godendosi all'estero il frutto dei reati commessi in Italia con Sindona*- ha precisato il pubblico ministero. Secondo l'accusa, Bordoni era socio di fatto di Sindona e godeva di una percentuale dei profitti sugli affari del Gruppo. Infine, un po' come tutti i cambiavalute, aveva perso ogni freno inibitorio e giocava col denaro degli altri, accrescendo così le perdite.

Minori, ma ugualmente pesanti, sono state le richieste per Gianluigi Clerici di Cavenago, ex direttore della Banca Privata Finanziaria, definito dal pubblico ministero il principale complice di Sindona: 12 anni di reclusione. -Clerici — ha detto Viola — *è venuto meno ai propri doveri di banchiere; invece di riferire alla Banca d'Italia quanto avveniva, si adoperava per occultare il marcio*-. La stessa pena è stata richiesta per Vittorio Ghezzi e Matteo Macilocco, membri del collegio sindacale delle due banche (la Privata Finanziaria e la Unione, poi fusesi nella Banca Privata Italiana) nonché presenti in molte altre società del Gruppo. Viola ha escluso che i sindaci fossero all'oscuro di quanto avveniva e ha quindi proposto una condanna esemplare, che non trova precedenti negli annali della giustizia.

Allo stesso modo l'accusa si è scagliata contro i consiglieri d'amministrazione delle due banche, che nelle fasi del processo si sono presentati come -*mentecatti che negano ogni addebito*- mentre quando Sindona era in auge non avevano mai preso le distanze dal finanziere. Così Viola ha chiesto nove anni per Pier Luigi Memmi (il rappresentante dello Ior nell'impero di Sindona) e Arberto Mignoli (8 anni per Pietro Paolo Merenda e 6 anni e mezzo per Massimo Spada, che nonostante l'età avanzata, ha sottolineato il pubblico ministero, ha affrontato con dignità e lealtà le proprie responsabilità di amministratore a conoscenza dei fatti).

I più colpiti, comunque, sono stati i dirigenti delle due banche: dieci anni a Giorgio Pavesi e Italo Bissoni, 9 anni a Raffaele Bonacossa (i tre facevano parte del servizio estero della Banca Privata e hanno firmato i depositi fiduciari che hanno consentito lo svuotamento dell'istituto di credito). Nove anni anche per Mario Olivero, cittadino svizzero ex amministratore di Finabank, e Pietro Macchiarella, arrivato nel gruppo di Sindona nell'ottobre del 1973.

Otto anni sono stati chiesti anche per Pier Sandro Magnoni, il genero di Sindona, che pure non ricopriva alcun incarico ufficiale nelle due banche.

E ancora, 8 anni di reclusione sono stati chiesti per Arnaldo Marcantonio e Franco Manuelli, sette anni e sei mesi per Pietro Olivieri, sei anni e otto mesi per Mario Vagina, 6 anni e 8 mesi per Alfonso Gelardi, 4 anni e mezzo per Ugo De Luca, ex direttore generale di Banca Unione che uscì di scena nel 1971 con una liquidazione di oltre un miliardo, e per Franco Giampietro; 4 anni per Gabriele Haleblian, 3 anni e mezzo per Giancarlo Pirotta. E' stata chiesta l'assoluzione per insufficienza di prove nei confronti di Giuliano Magnoni, padre di Pier Sandro, e dell'americano Alfred Miceli.

Viola ha concluso il suo intervento con un ricordo dell'avvocato Giorgio Ambrosoli, assassinato, in un agguato.

Il processo riprenderà lunedì prossimo: la parola passa alla difesa.

Gianfranco Modolo

Blitz da Napoli a Trento: in carcere nomi noti e insospettabili?

Cocaina dal Sudamerica all'Italia retate in molte città, 40 arresti

DAL NOSTRO SERVIZIO

NAPOLI — Retata antidroga, da Roma a Trento, da Viareggio a Genova. Entrante questa mattina la questura di Napoli farà conoscere i risultati di un'operazione scattata nella sera di giovedì e conclusa questa notte. Si parla di una quarantina di arresti, di altre quindici persone ricercate. L'accusa è di «associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti».

Notizie per ora ne escono poche. E' una storia di cocaina, un traffico internazionale partito — pare — dal Sud America. E in carcere sarebbero finiti alcuni cittadini cileni. Non tutti gli arresti sarebbero stati eseguiti. Solo voci di corridoio: tra le persone bloccate dalla polizia o tra i ricercati, risulterebbero anche nomi insospettabili.

L'operazione sarebbe scattata nella sera di giovedì con l'arresto di quattro persone nella zona dei Castelli romani e con il sequestro di sostanze stupefacenti (tre chili di cocaina) e di armi. Le manette sarebbero scattate per Giovanni Cipolletti, di 44 anni, Luisa Gaetano, di 36 — tutt'e due napoletani —, Basilio Burace, 44, di Reggio Calabria e la sua convivente Maria Teresa Nigri, 40, di Trapani. Poi altri quattro in carcere a Napoli, sei a Genova, una decina a Milano, una decina a Roma. Ancora arresti a Viareggio e Trento. Non basta: sono state eseguite numerose perquisizioni domiciliari, gli agenti hanno controllato locali notturni e alcune scuole di danza moderna.

Le indagini, dicono gli investigatori della questura di Napoli, erano partite mesi fa. Un lavoro certosino per stroncare un traffico internazionale di cocaina. La pista ormai è diventata quella solita: nella guerra agli stupefacenti, da tempo gli inquirenti sono finiti sulle tracce lasciate in Sud America dalle mafie che si dividono la grande torta della droga. Anche quelle Cilale e il suo clan di corsari neri fuggiti dall'Italia avevano messo su un'organizzazione per il traffico d'eroina. Tra La Paz e Santa Cruz de la Sierra, in Bolivia. A Rio de Janeiro invece si erano rifatti il quartier generale Mauro Buscetta e la famiglia Badalamenti. Dal Brasile dirigevano un'industria che rende centinaia di miliardi di dollari all'anno.

E in Sud America erano arrivate pure le indagini di quei magistrati che lavorano sulle storie di camorra. Da Bardellino alla droga, le piste hanno portato sempre al di là dell'Oceano. Così tempo fa gli inquirenti avevano scoperto un traffico di cocaina, sotto le ali delle Nuova Famiglia, dal Perù a Napoli. Bolivia e Brasile erano le una rete sicura, ci sono gli amici giusti. E anche l'estate scorsa, dietro Gaetano Cargiulo, soprannominato «Specchino», ricercato come uno dei più grossi trafficanti internazionali di sostanze stupefacenti, gli inquirenti fiutarono in Sud America. Lì, in Perù, le tracce sparirono.

F. s.

TRIESTE — Il prof. Antonio Marussi, accademico dei Lincei, è morto dopo lunga malattia all'età di 78 anni. I funerali si svolgeranno oggi nel cimitero di Sant'Anna.

Il trasferimento era deciso da tempo

Cambia sede il magistrato che ha fatto sequestrare i libri su Ortolani e P2

VARESE — Piero Dini, presidente del tribunale di Varese, il magistrato al centro delle polemiche per avere ordinato il sequestro di quattro libri su Umberto Ortolani, non si occuperà più del caso. E' questa la conseguenza del trasferimento del giudice da Varese a Milano, deciso due mesi fa dal Consiglio Superiore della magistratura insieme alla promozione a presidente di sezione presso la corte d'appello, ma reso operativo in questi giorni.

E' arrivata ieri a Dini una comunicazione del primo presidente della corte d'appello di Milano, Francesco Fulvetti, che gli comunica la data in cui dovrà prendere servizio nella nuova sede: -*Non oltre il 15 maggio*-.

La coincidenza dei tempi tra le polemiche sulla decisione del giudice varesino e il trasferimento non potrà non suscitare commenti anche se la promozione era nota da tempo. La sentenza con la quale il giudice Dini ordinava il sequestro dei libri su Ortolani era stata duramente commentata in tutti gli ambienti politici.

Piero Dini, magistrato civilista, aveva semplicemente fatto notare che -*il certificato penale di Ortolani attesta che è persona incensurata e, secondo l'atto di iscrizione all'albo degli avvocati di Roma, la sua condotta è specchiatissima e illibata*-.

Sulla base di questi documenti, si è giustificato il magistrato, non poteva che accogliere le richieste fatte dai legali di Ortolani. La conseguenza del trasferimento inatteso è che il giudice Dini non potrà decidere sulle istanze di revoca del provvedimento di sequestro avanzate dagli avvocati delle case editrici i cui volumi sono stati sequestrati.

m. f.

Chi ha una gomma di scorta?

Phoenix, Ross Ramos non è certo un ragazzo fortunato. Con l'aiuto di un amico aveva appena terminato di caricare sul camion un centinaio di gomme quando improvvisamente ha bucato. Non avendo ruota di scorta attende sconsolato che qualche automobilista gli dia un passaggio (Telefoto)

Sarà costituito un comitato tra i due Paesi

Roma e Madrid unite nella lotta alla droga

ROMA — «*Lottiamo assieme contro la droga*»: Fernando Ledesma, ministro spagnolo della Giustizia, ed il suo collega Ernest Lluch, responsabile della Sanità, hanno concluso con questa proposta due intense giornate di incontri romani. Il progetto, lanciato ieri mattina durante un lungo scambio di informazioni col ministro Degan, è di formare un comitato italo-spagnolo per la lotta agli stupefacenti. Da noi, dicono gli spagnoli, la piaga delle tossicodipendenze per fortuna non è ancora ai vostri livelli, ma i segnali d'allarme non mancano. Con l'esperienza e gli studi maturati in questo settore, l'Italia può esserci di grande aiuto. Come preziosa può rivelarsi la collaborazione sul piano della repressione. Visto anche questo, gli spagnoli l'hanno fatto rilevare con grande tatto: che al centro dei traffici scoperti a Madrid, Barcellona, Alicante, spesso sono stati mafiosi e camorristi italiani.

Sulla strada dell'analisi, e dell'intervento, sembra proprio che il governo spagnolo intenda stringere i tempi. Allo scambio di idee fra ministri, durato oltre tre ore, è seguito sempre ieri un altro lungo incontro, più tecnico, fra esperti dei due Paesi. Nel frattempo i ministri Ledesma e Lluch — che l'altro pomeriggio avevano incontrato anche Mino Martinazzoli — si spostavano a Palazzo Chigi, per un altro colloquio con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato.

Un giro d'orizzonte completo, dunque. Dal lungo incontro col ministro della Sanità, gli spagnoli hanno ricavato una serie di indicazioni, e soprattutto documenti che hanno giudicato di grande interesse. La realtà spagnola è naturalmente diversa da quella italiana: ma nel «progetto Todi», elaborato dall'Istituto superiore di Sanità e applicato ai giovani in progetto di leva, e nel recente studio completato dal Censis per conto del ministero dell'Interno, sembra che gli ospiti stranieri abbiano individuato elementi che potrebbero essere applicati con vantaggio anche alle situazioni del loro Paese.

A Palazzo Chigi, i ministri spagnoli hanno chiesto ragguagli sul piano annunciato da Craxi tre settimane fa. Per il momento, non è stato possibile fornire loro molti particolari su quanto, in concreto, si pensa di fare. L'incontro però è solo rinviato: proprio ieri la televisione spagnola (che in questi giorni sta dedicando moltissimo spazio al problema-droga ed ai contatti italiani) ha annunciato che del «comitato» si riparlerà al più presto, con la visita di Craxi a Madrid.

g. zac.

Tina Anselmi «La Loggia P2 si muove e opera ancora»

ROMA — «La P2 è stata sciolta con legge del parlamento, ma molti fatti ci dicono che essa si muove ed opera ancora»: è questo uno dei giudizi espressi dalla presidente della commissione d'inchiesta sulla P2, Tina Anselmi, in un'intervista al Tg-1 nella quale la parlamentare democristiana ribadisce la pericolosità della loggia segreta e l'importanza che l'opinione pubblica venga messa al corrente di che cosa è stato il fenomeno P2.

Dopo aver ricordato di aver più volte sollecitato l'Uruguay a spedire i documenti dell'archivio di Gelli, ma di aver sempre ottenuto una risposta negativa, la Anselmi afferma di non avere nessuna notizia di un arrivo imminente di documenti dal Paese sudamericano, e formula poi un giudizio sui due anni e mezzo di inchiesta della commissione: «Sono serviti a farci conoscere la vastità del fenomeno. Abbiamo gettato le reti al largo perché non ci sfuggissero fatti possibili di presenza di inquinamento della P2 e siamo arrivati ad una documentazione di 600 mila pagine».

Per protesta i camorristi fanno lo sciopero della fame

Barra e altri pentiti hanno paura «Killer in agguato contro di noi»

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — I pentiti della camorra iniziano lo sciopero della fame. Trasferiti dalle celle di sicurezza di questure e caserme dei carabinieri in carceri di tutt'Italia, hanno paura. Fanno sapere che rifiuteranno le loro deposizioni.

Dal carcere di Campobasso, Pasquale Barra, -'O animale-, ha inviato un fonogramma al procuratore della Repubblica di Napoli: -*Comunico di signoria vostra che est in atto disegno omicida ai miei danni stop prego provvedere massima urgenza se non est troppo tardi*-. Barra, e con lui gli altri, non si fida neppure degli agenti di custodia.

I magistrati di Napoli si sono subito messi in contatto con Mino Martinazzoli, ministro di Grazia e Giustizia. Giovedì sera, a Roma, il ministro ha incontrato il giudice istruttore Giorgio Fontana ed il sostituto procuratore Felice Di Persia. Con loro anche Achille Parisi, capo dell'Ufficio istruzione. Evidente la preoccupazione dei magistrati: se i pentiti della camorra ritrattano le loro accuse, buona parte delle inchieste rischia di finire in nulla o quasi. Ieri altri fonogrammi: dalle carceri di Pescara, di Palliano in provincia di Frosinone, di Carinaro in provincia di Caserta.

Hanno iniziato lo sciopero della fame anche Pasquale D'Amico, -'O cartunaro-, e Achille Lauri, due dei tre evasi il giorno di Pasquetta e ripresi dopo trentadue ore. La camorra di Raffaele Cutolo — si viene a sapere da radio carcere — avrebbe deciso di far eseguire le condanne a morte, ora che pentiti e dissociati sono tornati nelle prigioni. I pentiti, ai giudici, hanno raccontato che, tra gli agenti di custodia, molti si sono compromessi con le organizzazioni camorristiche: potrebbero, così, rendersi complici, agevolare le vendette ordinate da Cutolo o dagli altri boss della Nuova Famiglia.

C'è preoccupazione a Palazzo di Giustizia. Un magistrato della Procura ha rilasciato una lunga dichiarazione (anonima) ad un quotidiano locale. -*I pentiti chiedono di essere rinchiusi in un carcere sicuro. Hanno paura di tutti, qualcuno teme addirittura la visita dei familiari. Hanno avuto fiducia nella giustizia, non chiedono nulla di speciale: solo una struttura carceraria dove poter essere rinchiusi tutti insieme. In un primo momento si era parlato del carcere militare di Gaeta, ma sindaco e popolazione si sono ribellati. Si è parlato di Palliano, ma era già occupato. E il discorso è finito lì*-.

Prima dell'evasione del giorno di Pasquetta, i tre camorristi rinchiusi nella caserma della polizia avevano inviato un documento ai giudici e alle redazioni dei giornali: -*Non collaboreremo più con la giustizia. La mafia e la camorra sono più forti dello Stato. Noi chiediamo soltanto un carcere più sicuro*-. Dopo l'evasione fallita, ecco lo sciopero della fame. I giudici napoletani chiedono ora l'intervento del ministro Martinazzoli e di Nicolò Amato, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena. Altrimenti, i processi di camorra non potranno più contare sui testimoni d'accusa.

g. c.

Walter Reder operato all'intestino

ROMA — Walter Reder, l'ex maggiore delle SS, ricoverato da mercoledì scorso all'ospedale militare Celio, è stato operato all'intestino.

I medici prima dell'intervento hanno chiesto alcune analisi cliniche, che sono state eseguite nel penitenziario di Gaeta, per limitare al massimo la presenza dell'ex maggiore nell'ospedale. L'operazione è consistita nell'asportazione di sei polipi.

Walter Reder era stato già ricoverato al Celio il 4 aprile scorso per altri accertamenti resisi necessari in seguito a disturbi addominali e cardiovascolari.

A Giulino Mezzegra (Como)

Una croce nel luogo dove morì Mussolini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — E' il primo monumento ufficiale dedicato a Benito Mussolini. Viene inaugurato oggi a Giulino di Mezzegra, un paesino del Lago di Como, esattamente nel luogo in cui, trentanove anni fa, il duce fu fucilato assieme a Claretta Petacci.

Si tratta di una croce in metallo alta un'ottantina di centimetri che porta la scritta: -*Qui cadde il 28 aprile 1945 Benito Mussolini*-. L'iniziativa di mettere una croce nel luogo in cui Mussolini fu fucilato è dell'Unione nazionale combattenti della Repubblica sociale italiana. I responsabili comaschi di questa Unione avrebbero voluto aggiungere alla scritta la frase: -*Per un trentennio capo del governo*-, ma il Comune di Giulino di Mezzegra non l'ha permesso.

Sulla croce, in basso, c'è incastonata una seconda piccola croce con le iniziali «C.P.». Ciò in ricordo della morte di Claretta Petacci, la compagna di Mussolini.

E' stato così finalmente tolto l'assurdo ed enigmatico cartello fatto collocare alcuni mesi fa dal Comune, cartello con la scritta: -*Fatto storico del 28 aprile 1945*-. Oggi la croce, che è stata autorizzata dalla prefettura di Como, verrà inaugurata con una breve cerimonia.

«*Saremo una trentina* — ha dichiarato Mario Nicolini, 70 anni, segretario provinciale dell'Unione nazionale combattenti della Rsi — non ci sarà né *teste calde, né camicie nere addosso*».

a. c.

La Regione ha destinato 250 miliardi per i prepensionamenti

Decisa la chiusura in Sicilia di quattro miniere di zolfo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — La Regione siciliana ha destinato 250 miliardi al prepensionamento di minatori e impiegati amministrativi delle miniere di zolfo la cui gestione, sempre più passiva, costa decine di miliardi l'anno all'Ems, l'Ente minerario siciliano. Un primo esodo era già avvenuto 15 anni fa. Ora, proseguendo nella linea del drastico ridimensionamento, è scattata la decisione di ridurre ulteriormente il numero del personale e di chiudere entro breve termine quattro delle sette miniere di zolfo ancora attive nel bacino centromeridionale dell'isola, cioè tra le province di Caltanissetta ed Enna.

La legge approvata, con voto unanime dall'assemblea siciliana, dopo un ampio accordo della competente commissione legislativa, prevede una serie di meccanismi che tendono ad agevolare il prepensionamento non dei soli minatori e degli impiegati addetti al servizio «gestioni speciali» da cui dipendono le miniere, ma pure degli impiegati dell'Ems. Falliti i tentativi di fare dell'Ems un'ente capace di valorizzare le risorse del sottosuolo siciliano (magnesio, salgemma, petrolio e metano) si è adesso prevalendo l'intenzione di procedere al taglio dei rami secchi e per primi vengono chiuse le miniere di zolfo.

Nell'ultimo trentennio, da quando sono gestite dalla mano pubblica — prima dall'Ente zolfi italiano poi dall'Ems —, le miniere di zolfo sono costate alla Regione siciliana oltre mille miliardi, in parte a causa del clima di smobilitazione nel quale sono state amministrate con altissima incidenza dei costi della manodopera, ma in parte anche perché nel mercato mondiale dello zolfo si sono definitivamente imposti Stati Uniti e Polonia dove l'estrazione avviene con le trivelle e senza il ricorso ai minatori.

Commentando l'approvazione della legge, il comunista Gianni Parisi, presidente della Commissione industria dell'assemblea siciliana, ha detto che era ormai indispensabile l'ulteriore ridimensionamento del settore solfifero isolano antieconomico ormai da decenni e ha parlato di «dolorosa ricerca».

a. f.

Lana e Africa

New York. Lo stilista americano Bob Mackie ha presentato la sua collezione in lana con modelli che si ispirano all'Africa. Singolari anche gli orecchini della prima mannequin (Telefoto)

Alberi e fiori (all'estero è già successo) cambiano il volto delle città

A Trieste gli ecologi inventano la metropoli immersa nel verde

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — Fiori sotto il sole in piazza Unità d'Italia: si parte dal castello di Miramare le viole del pensiero più premiate, in quello della Ritoccherenza tappeti di narcisi e rallerani, mentre le azalee giganti rendono omaggio al teatro romano.

Così vestita dai fiori della comunità di Alpe Adria, Trieste celebra la primavera. Una manifestazione che, sino al 6 maggio, dà respiro e consolazione a questa città piuttosto tormentata. La grande festa coloratissima triestina comprende anche un convegno sul verde urbano e sugli spazi aperti nelle [illegible] dell'Alpe Adria.

E' un'occasione per un discorso sul bisogno di «angoli di natura». Giovanni Abrami, dell'istituto universitario di Architettura di Venezia, è uno dei docenti italiani che si dedicano alla progettazione ambientale: oltre che a Venezia, insegna architettura del paesaggio a Genova. «Sono un ecologo — dice — di origine culturale. Ho ho dovuto andare in California e in Canada, per specializzarmi in questo settore, perché qui da noi non c'era alcuna possibilità».

Giovanni Abrami rileva che c'è una crescita di domande da parte di studenti che vorrebbero occuparsi di quel che lui insegna. «Ma non riusciamo a soddisfarle. Intanto perché non ci sono strutture adeguate, e poi accorre che il rapporto con gli uffici sia operativo, non teorico. Qui non si tratta soltanto di studiare, ma anche di dedicarsi a una ricerca sul campo, per acquisire la sensibilità necessaria a progettare l'ambiente».

Abrami è comunque convinto che questa attività universitaria sia destinata ad avere un sensibile sviluppo. «Siete aperti. Sarà la spinta derivante dalle domande di amministratori delle città, di spazi urbani e privati». In Italia, si aggiunge, resta molto da fare per questa «campagna». «Siamo ancora agli inizi, per il recupero di aree da riservare al verde di uso pubblico e la pianificazione di zone aperte».

Al convegno di Trieste si è citato l'esempio di Padova, che avrà uno dei primi progetti ambientali, per il territorio extraurbano. «Dobbiamo reinventare quello che c'è — dice Abrami —, prestare le nostre cure ai giardini nell'abbandono». Ma l'operazione recupero del verde va oltre, si estende ad esempio agli ornamenti delle splendide ville venete. «E' già in corso una ricerca, finanziata dal Cnr, per la catalogazione di queste risorse storiche: si tratterà di stabilire come intervenire, in che modo usarle».

Il campo per interventi tanto delicati si allarga ancora. «Bisogna pensare — aggiunge Abrami — anche ai fiumi, che sono spazio vitale per molte città. Io considero il fiume come un parco: acqua e piante, sono sempre risorse naturali. Per i corsi d'acqua, ci sono da combattere l'inquinamento, le discariche, e l'abbandono di strutture: imbarcaderi, porticcioli, argini, tutti elementi che compongono il parco fluviale».

Dura battaglia, dunque, per «riprendersi la vita» del fiume. Tra l'altro, si avanzano proposte per il recupero dell'anello fluviale che circonda Padova. «Bisogna dare dei valori — insiste Giovanni Abrami — a questi territori. In Italia, purtroppo, manca la capacità di fare progettazioni del genere. O ci mettiamo seriamente a progettare questo uso del suolo, oppure finirà per andare distrutto tutto quel che esiste attorno alle città».

Vladimiro Vremec, direttore del Servizio per il verde pubblico del Comune di Trieste, non nasconde le sue preoccupazioni. «In tempi di crisi economica, il verde è in gran parte escluso dai mutui agevolati. Quindi, la situazione in questo settore si fa sempre più difficile. Per la manifestazione "Primavera a Trieste", abbiamo avuto contributi regionali».

Vladimiro Vremec aggiunge che forse, da noi, certi messaggi non sono stati sempre recepiti, a differenza di quanto avviene in altri Paesi. «Basta prendere gli esempi di Monaco di Baviera, Klagenfurt, Graz, Lubiana, dove il miglioramento della qualità della vita ha ridato impulso».

Giuliano Marchesini

Castello d'oro Nuove canzoni per bambini

MODENA — Si concluderà nella serata del 5 maggio, a Mirandola, la diciannovesima edizione del «Castello d'oro», una rassegna prestigiosa per nuove canzoni di bambini, che quest'anno ha ottenuto il patrocinio diretto del Comitato italiano per l'Unicef.

Dopo le serate preliminari, che si svolgeranno giovedì 3 maggio a Revere (Mantova) e a Modena (Teatro Comunale), lo spettacolo finale sarà riservato a Mirandola, dove, tra i premi di maggior rilievo sociale, verrà consegnata anche un'artistica medaglia, fatta pervenire dal presidente Pertini all'autore del migliore testo.

Sosterrà i sei finalisti un coro di oltre cento voci bianche, raggruppate in due serie.

Bus a Trieste Si fermano per protesta

TRIESTE — A Trieste traffico congestionato ieri dalle 8,30 alle 13,30 per lo sciopero del personale dell'azienda consorziale trasporti per la mancata sospensione del servizio pubblico il Primo Maggio, festa dei lavoratori. Quasi tutti gli autobus sono rimasti fermi e in alcuni punti della città si sono avuti ingorghi per l'elevato numero di automobilisti; molto lavoro per i taxi.

Tutti i sindacati avevano proclamato lo sciopero con orari differenti: quello dei sindacati confederali è avvenuto dalle 8,30 alle 11,30 e quello degli autonomi dalle 9 alle 13,30. A giudizio delle organizzazioni sindacali l'azienda ha violato un accordo firmato nel lontano 1968.

Manifestazione dei tassisti a Fiumicino

ROMA — Traffico stradale semiparalizzato dalle 8,30 alle 10 all'aeroporto di Fiumicino a causa della manifestazione indetta da tutte le organizzazioni sindacali dei [illegible] per protestare contro la decisione della direzione del «Leonardo da Vinci» di sopprimere il posteggio dei taxi agli arrivi internazionali ed assegnarli agli autonoleggiatori.

Ieri mattina circa 80 taxi, fuori turno, si sono raggruppati dinanzi all'aerostazione nazionale dello scalo romano causando notevoli difficoltà agli automobilisti che intendevano raggiungere il «Leonardo da Vinci». Lunghe file ed ingorghi si sono creati anche nell'ultimo tratto del tronco autostradale che unisce Roma a Fiumicino.

Il tempo oggi

situazione: una veloce perturbazione locale[illegible] Adriatico si sposta verso Sud interessando più direttamente l'Italia meridionale. L'aria fresca e instabile che la segue tende a portarsi successivamente sul Mediterraneo centrale.

tempo previsto: sulle regioni Nord occidentali, sulle zone centrali tirreniche e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso, con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi sulle zone interne, ove nel pomeriggio sarà possibile qualche breve precipitazione.

venti: settentrionali. Deboli o moderati al Nord. Moderati sulle regioni centro meridionali. Locali rinforzi saranno possibili altrove.

mari: generalmente mossi. Localmente molto mossi i bacini orientali.

città italiane

Bolzano	8	24	Pescara	6	18
Verona	8	20	Roma	5	18
Trieste	12	18	Campobasso	6	17
Venezia	9	18	Bari	10	18
Milano	11	26	Napoli	11	18
Torino	8	27	Potenza	8	13
Cuneo	13	22	S.M. Leuca	12	18
Genova	10	17	R. Calabria	11	20
Bologna	11	21	Messina	13	20
Firenze	7	21	Palermo	11	17
Pisa	7	18	Catania	7	22
Ancona	8	17	Alghero	3	19
Perugia	8	19	Cagliari	5	22

città estere

Amsterdam	12	17	sereno	Lisbona	12	22	sereno
Atene	10	19	sereno	Londra	7	20	sereno
Bangkok	26	35	sereno	Los Angeles	11	19	nuvoloso
Belgrado	7	15	nuvoloso	Madrid	6	24	sereno
Berlino	—1	12	sereno	Miami	24	27	nuvoloso
Bruxelles	7	18	sereno	Montreal	5	15	nuvoloso
Buenos Aires	13	21	sereno	Mosca	4	10	nuvoloso
Il Cairo	12	29	sereno	New York	5	23	sereno
Copenaghen	4	13	sereno	Oslo	3	14	sereno
Dublino	5	15	sereno	Parigi	11	25	sereno
Francoforte	6	22	sereno	Pechino	5	18	sereno
Ginevra	5	21	sereno	Rio de Janeiro	17	25	nuvoloso
Helsinki	—2	6	sereno	Singapore	25	31	pioggia
Johannesburg	11	21	sereno	Vienna	8	18	nuvoloso

PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass

Nelle tavolozze di colore di un bicchiere o d'un abito c'è il valore del «made in Italy»

Vino e alta moda, un matrimonio d'amore

ALBA — Un gruppo di manichini bianchi abbigliati alla stirata di Valentino, tre signore in rasopetto color moscato, tre signore in fragranti toni di rosso rubino, fragola o tramonto, Alba i calici per un brindisi inedito.

In ogni bicchiere, passiuto e a bocca stretta, c'è un vino diverso di colore dei sei vini Doc presentati, come ogni anno, alla Fiera di Pasqua, nel Palazzo della Maddalena di Alba.

Vini in grande stile e di precisa o cangiante colorazione. Colletto di freschissimo rosso, Barbera in gamma cardinalizia. Nebbiolo dal profondo rosso di bacca e, accanto al giallo paglierino e cerebrale del Moscato e dell'Asti Spumante, il rosso cupo del Barbaresco e l'inconfondibile Barolo, appena insignito della denominazione di origine controllata e garantita.

Un'eleganza del bere, che è stile di vita e scelta del momento e non teme confronti se dalle Langhe, chiusi e brillanti nelle loro caratteristiche bottiglie all'albese, questi vini hanno fortuna costante all'estero e in Italia. Ma un bere di «realtà» che tuttavia, afferma il Presidente delle Manifestazioni albesi, Giangiacomo Toppino, ha bisogno di ringiovanirsi contatti, con altre significative dimensioni del vivere contemporaneo, ad «riformare la sua eterna modernità».

Così il padiglione della Fiera del Vino di Pasqua, giunto in primavera al termine del loro stabilito invecchiamento di legge, si è aperto ad immagini di moda, i protagonisti della «creatività collegati ai grandi vini piemontesi nell'esprimere un'unità di stile, a specchio del «made in Italy».

E non solo nel colore, seppure i nostri stilisti non abbiano trascurato di definire certi toni delle loro collezioni ricorrendo al Barolo o al moscato: si sa che nel linguaggio corrente la linta bordeaux è certo più nota di quella magenta o sollerino.

Ma proprio nel vestirsi e nel bere a tavola tutti i giorni, per il lavoro o per il tempo libero, un salto nel futuro e in quello che è già iniziato con il computer, le belle bottiglie scuro al televisore o all'automobile, galleggianti nello spazio o ben ferme nel cestello della bicicletta. I manichini rivestiti da Genny o da Iceberg, da Cuito da Miss V, ancora da Valentino.

Claudia Ferrarese, esternatrice pittrice e coreografa, ha allestito i gruppi fungo le pareti del padiglione, in sfondi di colline del colore dei vini. E' un percorso vivace che richiama visitatori nuovi accanto ai piatti dei sei assaggi dei vini di Pasqua nel polleceni banchi al centro della Fiera.

Di vino, stile e moda sono venuti a parlare i giovani, per fortuna tutti allergici all'idea della tuttina e convinti che il vino è «un modo di stare insieme», che «una cosa è la campagna contro l'alcolismo e un'altra conoscere e bere il buon vino in bottiglia», che «il miglior aperitivo parte dal vino».

Fra i giovani, gli allievi e le allieve diplomandi dell'Istituto Agrario per l'Enologia, frequentato da seicento studenti di tutta Italia, tre anni fa ha festeggiato il centenario. Per loro il vino non ha misteri e saranno i migliori ambasciatori dei nobili vini delle Langhe nel lavoro e nella vita.

Altro incontro, ieri, nel giorno dedicato al «vino Nebbiolo d'Alba», con le donne, produttrici e consumatrici. Una libera conversazione più che tavola rotonda, ma sul tavolo di antico legno bottiglie di pregio e quiz all'assaggio e racconti di castellane vitivinicole arroccate sui colli, sotto l'insegna del gusto manifesto della Fiera: quel signore-bottiglia di affascinante rosso, lo smacking e sparito, papillon granata che armonizza con il vino lo stile e la moda.

E la moda, da vedere si guarda che il bicchiere in mano, perché ogni visitatore sceglierà i suoi vini, scegliendo ancora fra dieci Barolo e cinque Barbaresco, i soliti Nebbiolo. C'è chi acquista due biglietti d'entrata per raddoppiare gli assaggi. Ognuno torna a casa con il dono in bottiglia: è il dolcetto di Dogliani 1983, che quest'anno si veste d'albiesa messaggio d'amicizia, rosso rubino, profumato di ciliegia e prugna, delicatamente amabile.

Lucia Sollazzo

Centenario ferì la cuoca: era poco fantasiosa nel cucinare

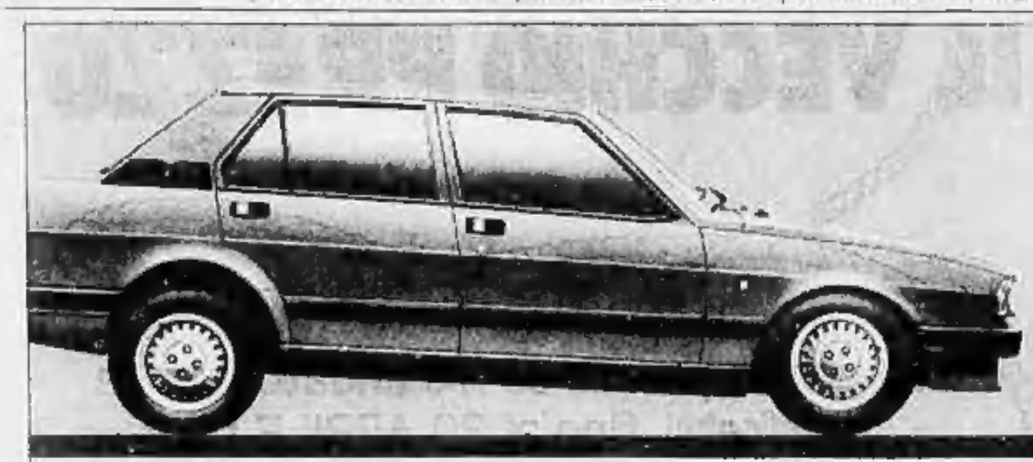
ROMA — A novantaquattro anni di età un pensionato si ritroverà tra un mese sul banco degli imputati per rispondere di detenzione illegale di arma e di lesioni aggravate.

Protagonista dell'insolito caso è Francesco Panetta, classe 1891, che l'11 luglio del 1983 colpì alla testa, con uno scalpello, la sua domestica Amalia Ciola, di 72 anni, «colpevole» di avere scarsa fantasia nel prepararegli il pranzo.

Quel giorno, infatti, gli aveva servito minestrina in brodo e pollo lesso, un menu che, secondo l'irascibile vecchietto, la cameriera gli imponeva quasi quotidianamente. Amalia Viola finì così al policlinico «Gemelli».

Garda, convegno dei donatori della Fidas

GARDA — Si apre oggi presso la sala dei congressi di Garda il convegno nazionale della Fidas (Federazione Italiana associazioni donatori di sangue). Nel corso dei lavori saranno messe a punto nuove strategie per stimolare il volontariato e per favorire il servizio trasfusionale all'interno del servizio sanitario nazionale.



Giulietta.

In frenata non spreca un centimetro.

Giulietta è certezza di una tecnologia pensata per garantire, in ogni situazione, la massima sicurezza: l'equilibrata distribuzione dei pesi, il ponte De Dion, i 4 freni a disco con servofreno regalano sempre una perfetta tenuta di strada ed una frenata pronta e precisa.

Giulietta è potenza e sicurezza, ma in tutta comodità.

Ricca di una strumentazione utile e completata dal Check Control, particolarmente curata nelle dotazioni di serie, con volante regolabile, retrovisore elettrico, chiusura centralizzata etc., studiata per dare il massimo confort: Giulietta fa sentire l'automobilista il vero padrone della sua vettura.

Giulietta **1.6, 1.8, 2.0 Turbo Diesel, 2.0 Turbo Autodelta,** una linea completa per chi non ama le cose fatte a metà.

GIULIETTA	POTENZA	VELOCITÀ	KM DA FERMO
1.6	109 CV	175 km/h	33 s
1.8	122 CV	180 km/h	31,6 s
2.0 Turbo D	84 CV	155 km/h	36,5 s
2.0 Turbo	170 CV	206 km/h	28,2 s

Giulietta ha, compresa nel prezzo, la **Supergaranzia 1+3+6**: 1 anno di garanzia totale + 3 anni di Pronto Alfa contro tutti gli imprevisti dell'automobilista + 6 anni contro la corrosione passante.

Alfa Romeo
QUANDO LA TECNOLOGIA È ARTE.

PORTO / Un po' d'ottimismo dopo la fine dello sciopero boomerang

Genova tira il fiato

In dieci giorni dirottate navi, bloccati treni e container, persi miliardi - Polemiche in città sull'agitazione dei 104, ma i veri problemi dello scalo sono tutti da risolvere

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Finito lo sciopero, il porto sta tornando alla sua difficile normalità, mentre i problemi veri, i problemi di fondo, sono ancora tutti da risolvere. «A conti fatti — dicono a Genova — è stato uno sciopero inutile, costato un bel pacchetto di miliardi: ci ha fatto fare una bruttissima figura, e ci ha fatto perdere altra credibilità».

Sull'onda del sollievo per la fine dell'agitazione, in città non si salta a lanciare accuse contro il corporativismo dei portuali. Soltanto D'Alessandro, presidente del porto e vincitore di fatto del braccio di ferro con Cgil e Uil, ostenta prudenza e saggezza: «Nessun trionfalismo — dice — non c'è stata nessuna Waterloo. Il porto ha bisogno di tutti, adesso».

La città ha comunque tirato un grosso sospiro di sollievo: da nove giorni per la rivendicazione di 104 dipendenti che pretendevano un salto di categoria, il porto era virtualmente fermo. Sono state dirottate molte navi, erano bloccati sulle banchine container e vagoni, armatori italiani e stranieri hanno minacciato di cancellare lo scalo genovese e di far approdare altrove le loro navi. E tutto questo in una città già in crisi grave anche per la siderurgia, per la meccanica e i cantieri, con molte aziende chiuse o in stato di agonia. Se lo sciopero continuava, poteva trasformarsi in catastrofe.

«Se per il passaggio di categoria di cento persone si blocca il porto — commenta Claudio Vittorio Cauvin, il battagliero presidente della Camera di Commercio — c'è da chiedersi cosa succederà quando le decisioni da assumere saranno veramente importanti e difficili. Come le modifiche al metodo finora adottato per il lavoro portuale o le nuove forme di gestione».

Gli «sconfitti» — cioè gli scioperanti, e soprattutto i comunisti, la Cgil e la sezione portuale della Uil che aveva aderito all'agitazione in contrasto con l'opinione della Uil regionale e nazionale — in sostanza tacciono, accusando il colpo. L'*Unità* di oggi relega la notizia in una pagina interna.

Partiti lancia in resta soprattutto per contestare a D'Alessandro il cambiamento di metodo che riduce la leadership dei sindacati, si sono trovati contro non soltanto l'opinione pubblica, ma le stesse altre organizzazioni nonché una grossa fetta dei lavoratori. E per finire gli si sono ritorte addosso anche le parole con cui l'altro giorno Sandro Pertini ha salutato a Genova D'Alessandro. «Lei si sta muovendo nella direzione giusta», aveva detto il presidente, e tutti hanno interpretato le sue frasi anche come un invito a smettere lo sciopero e ad aiutare il neo manager del porto a proseguire sulla strada di riforme intrapresa.

Non restava che cedere, e le cose sono avvenute nel modo meno traumatico possibile, anche se in tempi rapidissimi. Gli sono di fatto accettate le condizioni poste da D'Alessandro all'inizio della vertenza, ma D'Alessandro stesso e i capi dei sindacati non hanno dovuto siglare o firmare nulla: l'intesa è stata raggiunta «per via burocratica», tra il capo del personale e i delegati.

Dallo sciopero di Genova e dalla sua repentina fine, molti traggono tuttavia una specie di morale. «I sindacati si battono disperatamente, aggrappandosi a ogni appiglio — si sostiene — per non rinunciare di colpo a una posizione di privilegio durata anni e anni, quando erano loro di fatto — e non l'autorità portuale — a gestire Genova e a imporre il loro corporativismo».

I sindacati (e il pci) hanno capito che la musica deve cambiare e che D'Alessandro è deciso a portare fino in fondo la sua battaglia per ridare credibilità e rimettere ordine: «I sindacati non possono cedere all'istante, però: quello conclusosi giovedì è comunque uno degli ultimi colpi di coda della vecchia classe dirigente sulle banchine e le calate». E' la versione degli ottimisti, che vedono a breve scadenza una concreta prospettiva di pace sociale e di cambiamento delle cose.

Ma c'è anche la versione dei pessimisti: «Battaglie assurde, come quella appena conclusasi — sostengono — ne vedremo ancora molte, a ogni occasione possibile. Come credere che un certo comunismo e un certo sindacalismo possano rinunciare a una situazione di privilegio come quella di cui godevano in porto fino a qualche mese fa?».

Pace sociale in vista (e quindi finalmente possibilità di rilancio del porto di Genova), oppure battaglie a non finire, con disagi crescenti e ulteriori perdite di prestigio, di lavoro e di credibilità? I sintomi per essere ottimisti in verità non mancano: il mese scorso, per la prima volta, in un confronto organizzato dalla Camera di Commercio con i rappresentanti di categoria, i delegati del pci hanno accettato il principio che certi servizi portuali possono essere affidati in gestione a società non partecipazione anche privata (il che finora non avveniva), e che è necessaria comunque una «crescita della produttività», realizzabile soltanto con «una profonda modifica dei modi di essere in particolare del consorzio e della compagnia portuale».

Ammettere la necessità di modificare ciò che ha rappresentato il baluardo operaio e comunista della città è un grosso cambiamento per Genova. Nelle prossime settimane si vedrà se non sono soltanto parole.

Sandro Doglio

● Il comitato esecutivo della Banca Nazionale del Lavoro ha nominato i membri del comitato consultivo per gli affari internazionali dell'istituto di credito. A presiedere il comitato, informa la Bnl, è stato chiamato l'unico italiano presente, Ettore Lolli.

I traffici del porto

I dati sono in migliaia di tonnellate per tutte le voci, eccetto i containers (che hanno come unità di "Teu")

	1970	1976	1980	1983
Idrocarburi	36,7	35,3	34,6	30,8
Rinfuse Secche	8,8	8,6	8,3	6,8
Merci varie	5,2	5,4	5,7	5,5
Containers	88.000	167.000	218.000	228.000

Genova, D'Alessandro ha vinto un altro round con i portuali

Pochi disagi per i treni Regolari lunedì i voli Ati

ROMA — Si è concluso alle 21 di ieri lo sciopero nazionale di 24 ore del personale di macchina delle Ferrovie aderente alla Fisafs e alla Cisnal-trasporti. La manifestazione di protesta era stata indetta per sollecitare la soluzione di una serie di problemi legati all'orario e alle condizioni di lavoro. Lo sciopero ha determinato alcuni ritardi nelle partenze e la soppressione di alcuni collegamenti, soprattutto locali. Le conseguenze generali sul traffico, comunque, sono risultate inferiori alle previsioni: «Rari sono stati i ritardi sui convogli a lunga percorrenza — conferma infatti un comunicato del ministero dei Trasporti — e limitate sono state le soppressioni di treni locali, con disagi insistenti per l'utenza considerato che si è tempestivamente provveduto, in tali casi, all'istituzione di corse sostitutive su strada».

La Fisafs ha intanto confermato un secondo sciopero nazionale di 24 ore del personale di macchina aderente che sarà attuato partire dalle 21 di domenica 6 maggio.

Saranno invece regolari, lunedì prossimo, i voli dell'Ati (collegamenti interni) nonostante uno sciopero di quattro ore proclamato dalla Cisl-naviganti (piloti e assistenti di volo); infatti l'Anpac, cui aderiscono la maggior parte dei piloti, non ha aderito alla manifestazione così come non vi hanno aderito gli altri sindacati confederali e autonomi del settore.

La Fim è possibilista ma il cdf vuole il rientro di tutti i 6000 sospesi

Il contrasto nel sindacato su Bagnoli rischia di far saltare la riapertura

ROMA — La trattativa tra Fim e Italsider per la riapertura di Bagnoli riprenderà il 3 maggio ma, al decisivo appuntamento per la sorte dell'impianto siderurgico napoletano, il sindacato rischia di presentarsi spaccato. All'origine della profonda lacerazione — che potrebbe anche compromettere tutta la trattativa con l'Italsider — vi è l'atteggiamento del consiglio di fabbrica di Bagnoli, la cui posizione ha impedito, giovedì, lo svolgimento del coordinamento Italsider.

Il contrasto tra la posizione della segreteria nazionale dei metalmeccanici e quella del consiglio di fabbrica di Bagnoli riguarda gli organici: la Fim propone il rientro di 3800 lavoratori, mentre il consiglio di fabbrica di Bagnoli pretende il rientro di tutti i 6000 addetti. L'atteggiamento dei lavoratori napoletani è contestato anche dai consigli di fabbrica di Genova e Taranto.

L'atteggiamento del consiglio di fabbrica di Bagnoli rischia di mandare a monte una trattativa che, probabilmente, si potrebbe chiudere nel giro di poche ore. Tra la Fim e l'Italsider le posizioni sono tutt'altro che distanti: l'azienda ha proposto il rientro in fabbrica di 3000 lavoratori (2700 operai e 300 indiretti), chiarendo, però, che si tratta di una ipotesi di «minima» riguardante l'organico teorico che potrà essere raggiunto solo quando saranno completate alcune opere relative all'automatizzazione dei servizi e alla computerizzazione degli uffici. Nel frattempo alcuni di questi lavori potranno essere completati solo nell'85) la cifra reale dei lavoratori necessari a Bagnoli sarà sicuramente superiore ai 3000 indicati «a regime» dall'Italsider.

Quando saranno completate queste opere di modernizzazione dell'impianto si sarà, intanto, arrivati alle soglie dell'86, il che significa rimessa in funzione anche del secondo altoforno e rientro in fabbrica di altri 1000 operai per un totale di 4000. Considerando che 2000 lavoratori verranno prepensionati, la differenza di posizione tra Fim e Italsider si riduce a meno di 800 lavoratori. (Agi)

Problemi per la cordata dei privati

Falck per Cornigliano prevede tempi lunghi

MILANO — «Una soluzione per gli impianti di Cornigliano non sembra essere imminente ed è necessario inoltre mettere a punto le ipotesi che sono in discussione». Questa l'opinione di Alberto Falck in relazione alle prospettive del centro siderurgico ligure. «Da parte nostra — ha spiegato — confermiamo che siamo disposti a intervenire per un graduale rilevamento, ma solo se saranno prodotte anche "bramme", un prodotto che ci interessa particolarmente, mentre gli altri industriali (Riva, Lealt, Pittini, Sassone), che dovrebbero partecipare alla cordata, hanno interesse solo alla produzione di billette».

Falck ha poi annunciato che i quadri dell'Italsider hanno recentemente avanzato una proposta con la quale si dichiarano favorevoli alla privatizzazione degli stabilimenti di Cornigliano e Campi.

Falck ha fatto queste dichiarazioni nel corso dell'assemblea delle «Acciaierie e ferriere Lombarde Falck» che ha approvato alla unanimità il bilancio 1984 chiusosi con una perdita di 7.343,4 milioni (contro un passivo di 6.203 milioni dell'82) dopo ammortamenti per 37,6 miliardi (29,6 miliardi).

Nel primo trimestre '84 la produzione di acciaio della Falck è stata di 273.791 tonn. (+8% rispetto all'analogo periodo '83) di cui il 94,6% in colata continua. Le spedizioni sono ammontate a 291.628 tonnellate e il fatturato è aumentato a 211 miliardi di lire (+28%) di cui 50 miliardi all'esportazione (+58%) e altrettanto significativo è l'incremento degli ordini assunti pari a 317.436 tonn. (+28,1%).

«Il 1984 si è aperto con prospettive decisamente migliori rispetto al passato — ha detto Falck — e se continuerà il trend positivo potremo chiudere l'esercizio in pareggio».

Magliola presidente Italsider

GENOVA — Per il triennio '84-'86 l'ing. Sergio Magliola è stato confermato presidente del consiglio di amministrazione della Nuova Italsider. La conferma, già scontata, è avvenuta a Genova dove si è svolta l'assemblea degli azionisti che ha registrato una perdita dell'azienda per l'esercizio 1983 di 1501 miliardi di lire.

In sede straordinaria l'assemblea ha deliberato la riduzione del capitale sociale da lire 3.331 a 1.501 miliardi e l'aumento del capitale stesso a lire 3.171 miliardi.

Per 24 presidenze

Banche Goria ha fretta

Il ministro Goria

ROMA — Si stringono i tempi per il rinnovo dei vertici di alcuni grandi istituti di credito da tempo scaduti (dalla Banca Nazionale del Lavoro a 23 Casse di Risparmio tra le quali quelle di Roma e di Torino): il ministro del Tesoro Goria ha infatti messo a punto un «pacchetto» di proposte che intende presentare entro il prossimo mese di maggio.

Tra le nomine che il Cicr dovrà approvare vi sono le presidenze del Credito Industriale Sardo (il mandato di Paolo Savona è infatti scaduto) e della Banca Nazionale delle Comunicazioni (presidente uscente è Giuseppe Cadorin).

Le altre cariche in scadenza sono la presidenza della BNL (Nerio Nesi), quella della Cassa di Risparmio di Roma (Remo Cacciafesta, che è anche presidente dell'Iceri, l'Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane) e della Cassa di Torino (Emanuela Savio).

Per le Casse di Risparmio più piccole sono in discussione le nomine ai vertici (presidenza o vicepresidenza) degli istituti di Ascoli, Biella, Foligno, della Cassa Marittima della Cassa di Civitavecchia, Fossano, Padova, Perugia, Teramo, Vigevano e Verona, delle Banche del Monte di Pavia e di Rovigo e delle Casse di Pistoia e Viterbo.

CIR
SOCIETÀ PER AZIONI
CAPITALE SOCIALE LIRE 40.000.000.000
SEDE LEGALE LEINI (TO)
REG. IMP. TRIBUNALE TORINO N. 27.106
COD. FIS. - PART. IVA 00194280019
AVVISO
Si informano i Signori Soci che l'Assemblea Ordinaria indetta per il giorno 2 maggio 1984 ... [illegible] ... è convocata per il giorno 3 maggio 1984, stesso luogo ed ora (ovvero per la prima convocazione, così come già indicato nell'avviso di convocazione pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 100 del 12 aprile 1984).
Il Consiglio di Amministrazione

Primaria azienda lombarda tessuti a maglia operante sul mercato nazionale ricerca per inserimento nel settore commerciale
VENDITORE TESSUTI A MAGLIA
con preferenza per un perito maglierista o titolo equivalente. Si richiede competenza tecnica specifica nei tessuti a maglia ed esperienza di vendita
Scrivere PUBLIKOMPASS 83/D 20123 MILANO

MAGGIO '84
CCT
Certificati di Credito del Tesoro
● I CCT sono titoli di Stato esenti da ogni imposta presente e futura.
● L'investitore può sceglierli nella durata preferita: 4 o 7 anni.
● La cedola in scadenza alla fine del primo semestre è dell'8% per i quadriennali e dell'8,25% per i settennali.
● Le cedole dei semestri successivi sono pari al rendimento dei BOT a sei mesi, aumentato di un premio di 0,40 di punto per i certificati quadriennali e di 0,75 di punto per quelli settennali.
● I risparmiatori possono sottoscriverli, presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito, al prezzo di emissione più ricco d'interesse, senza pagare alcuna provvigione.
● Offrono un reddito annuo superiore a quello dei BOT.
● Hanno un largo mercato e quindi sono facilmente convertibili in moneta in caso di necessità.
Periodo di offerta al pubblico
dal 2 al 9 maggio
Prezzo di emissione / Durata / Prima cedola semestrale / Rendimento annuo 1° semestre
99,75% 4 anni 8% 16,75%
99,75% 7 anni 8,25% 17,26%
● Le sottoscrizioni possono essere regolate in contante più rateo d'interesse ovvero con versamento di CCT di scadenza 1.5.1984 senza rateo d'interesse.

CCT

Sulla Festa del Lavoro pesa la polemica tra sindacati

A Milano 1° Maggio unitario Cortei separati in Lombardia

MILANO — Sarà una festa del lavoro parecchio diversa dalle altre che l'hanno preceduta quella che si celebrerà martedì prossimo e non poteva essere altrimenti viste le polemiche che hanno diviso le organizzazioni dei lavoratori sul decreto governativo di taglio della scala mobile.

Su pressione di parte dei dirigenti e soprattutto della Federazione unitaria dei metalmeccanici ci sarà un'unica manifestazione che invece del connotati unitari avrà la caratteristica di cercare l'unità. Cisl al centro l'attenzione su problematiche locali che possano essere terreno d'intesa se non altro per iniziative comuni.

Malgrado questa base, abbastanza minimale, non tutti i comprensori (17) che compongono la struttura sindacale della Lombardia è stato raggiunto un accordo sulla base dell'orientamento espresso dalla federazione regionale. A Cremona e a Mantova, infatti, la Cgil terrà manifestazioni separate da Cisl e Uil, mentre a Brescia e sfilare insieme saranno Cgil e Cisl e parleranno in piazza i due segretari cittadini.

A Milano non ci saranno discorsi di componenti sindacali e a prendere la parola saranno un rappresentante dei sindacati cileni e uno della confederazione europea. La parte «italiana» sarà rappresentata da un appello unitario cui sarà data lettura. Alla manifestazione di Cgil, Cisl e Uil prenderanno parte anche i rappresentanti del coordinamento dei consigli di fabbrica, l'organismo che si è autocostituito prendendo posizione contro il decreto.

Gli «autoconvocati» saranno in uno dei due cortei unitari e in Piazza del Duomo chiederanno di parlare pur sapendo già che non sarà loro consentito. Si limiteranno quindi a diffondere un loro documento.

Presentando la loro iniziativa hanno criticato le confederazioni perché la manifestazione organizzata non è realmente unitaria. m. f.

INFLAZIONE / UNA LUNGA CATENA DI DEBITI LEGA L'OCCIDENTE AL TERZO MONDO

Tasse da deficit

(Spesa pubblica e ripresa economica)

Nel corso di un riuscitissimo Convegno internazionale organizzato dal Ciriec in Firenze il ministro socialista francese Michel **Rocard** ha sorpreso la sala dichiarando che «occorre governare meglio per amministrare il meno possibile». Negli ultimi giorni il Canada ha annunciato un vasto piano di riprivatizzazione delle partecipazioni statali e l'Olanda un severo piano di restrizioni della spesa pubblica.

La delegittimazione del settore pubblico come gestore di risorse è andata talmente avanti che, confrontata con l'ampiezza ancora crescente del bilancio statale, fa sorgere il dubbio sulla capacità dei Parlamenti a influenzarla nelle scelte legislative. Quali interessi interpretano, quelli dei propri membri o quelli del Paese?

Questo «sdoppiamento di personalità» dei Parlamenti crea il grave fenomeno del debito pubblico, che ha i contorni potenziali della «tragedia» per i Paesi in via di sviluppo indebitati sull'estero (il fenomeno è identico!) e per Paesi come l'Italia. Il debito pubblico è la conseguenza del rifiuto dei cittadini, come interpretato dai Parlamenti, a rinunciare al proprio reddito immediato. Non sempre è chiaro al cittadino che questa scelta implica di portare la spesa pubblica corrente attuata in disavanzo a carico del proprio reddito. L'unico modo soddisfacente di collocare il debito pubblico in un modello di sviluppo è infatti quello di considerarlo una tassazione differita, nell'ipotesi in cui la spesa pubblica sia stata sufficiente reddito futuro da dare un gettito tributario capace di servire il rimborso del debito contratto a fronte.

Se per una qualsiasi ragione la spesa pubblica non ha questo potere accrescitivo del reddito e se, come sta accadendo, la frontiera dell'innovazione tecnologica si sposta in avanti e pone le imprese in condizioni di gravi carenze di risparmio, ossia di più ampi fabbisogni di credito, il «pronto» e il «terminale» dell'azione pubblica assume la sostanza dell'incoerenza e i contorni della tragedia sociale. Infatti, si amplia l'intervento pubblico in disavanzo nell'intento di sostenere il reddito e l'occupazione, ma si ottiene solo il restringimento dell'area produttiva e del benessere e l'ampliamento della disoccupazione.

Gli Stati Uniti hanno superato l'incoerenza indebitandosi all'estero in dollari, cioè nella valuta che essi stessi possono creare all'interno. Ma quella d'essere Paese a valuta di riserva è posizione non ripetibile; i Paesi in via di sviluppo, naturali prenditori netti di credito internazionale, sono invece alla disperazione e molti altri industrializzati, in difficoltà.

La ripresa produttiva sparge un unguento sulle ferite dell'economia, ma maschera la realtà sottostante allontanando la soluzione del problema del debito pubblico e dal debito estero. I Parlamenti paiono dimenticare le distorsioni nell'uso delle risorse ed il fallimento dei recenti colloqui svolti nell'ambito del Fondo Monetario internazionale preannuncia un'analoga includenza dei lavori del Summit dei Capi di Stato di Londra.

Se riuscissimo a portare il dibattito economico italiano al di là del significato politico contingente che ne viene dato, giungeremmo alla conclusione che ogni ottimismo, pur mormorato tra le labbra, è fuori luogo. Ci rigiriamo tra le mani la incapacità della spesa pubblica in disavanzo a generare reddito, la connessa impossibilità di sommare il debito pubblico con il gettito tributario su un reddito che non verrà mai creato e la inevitabile controspinta sulle innovazioni tecnologiche delle imprese derivante da risparmi insufficienti e estremamente costosi. Diamo pure la colpa ai banchieri e ai lavoratori, ripetendo il cantraccio di una recita brillantemente rappresentata nella storia della colonna infame dal Manzoni. Non vogliamo convincerci che non ci sono gli untori, ma la peste. Ed è questa che va curata.

Paolo Savona

Per tappare i buchi del bilancio negli Usa c'è chi rilancia l'Iva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — L'Iva sta per arrivare anche negli Stati Uniti? Un numero crescente di esperti fiscali ritiene di sì. Sebbene il progetto sia stato più volte avanzato e sempre respinto, il Paese sembra ora maturo per la sua adozione. Il motivo è da cercare nell'enorme deficit del bilancio dello Stato, 200 miliardi di dollari circa, 329 mila miliardi di lire. Un'Iva del 10 per cento porterebbe nelle casse del fisco 250 miliardi di dollari annui: nessun'altra riforma fiscale avrebbe un effetto analogo. Il consulente del presidente Carter, Emil Sunley, che pure è uno dei suoi critici, la ritiene «un sacrificio inevitabile». «Non vedo altra via d'uscita», dichiara.

Progetti d'Iva, selezionati, generalizzati, del solo 5 per cento e via di seguito, sono allo studio sia del governo che dell'opposizione. L'orientamento generale è che la sua adozione non deve essere traumatica: il taglio del disavanzo pubblico deve essere compiuto, si dice, anche tramite la rinuncia ad alcune spese, soprattutto militari. L'argomentazione è ferma: l'America ha paura che l'Iva generi spinte inflazionistiche da un lato, e sottragga capitali agli investimenti dall'altro: che provochi di nuovo, cioè, la spirale della stagflation, il ristagno con inflazione.

«Negli Stati Uniti il problema è particolarmente delicato — osserva il consulente del presidente Ford, Donald Alexander, un fautore dell'Iva —, perché esiste già in ogni Stato della federazione una imposta d'acquisto, che può sfiorare il 10 per cento: quella nazionale sul valore aggiunto rischia di divenire un suo doppione». «In ogni caso — aggiunge — chiunque vinca le elezioni a novembre, l'anno venturo in America avremo una stangata, assuma la forma dell'Iva o di una tassa una tantum, o di una supertassa sul reddito: non si può rinviare un supplemento di prelievo».

Lo stesso presidente Reagan, che finora è stato ripetutamente contrario a un aggravio fiscale, adesso sembra rassegnato. Reagan ha proposto una riduzione delle spese di 50 miliardi di dollari per l'85, ma gliene servono altri 50. Il presidente preferirebbe cambiare l'intero sistema fiscale, ma una riforma del genere richiede molto tempo. Col pragmatismo che lo distingue, cercherà di promuovere un compromesso. Egli è incalzato dal proprio consulente, il premio Nobel dell'economia Milton Friedman: «Anche il disavanzo pubblico — lo ha ammonito Friedman — è una tassa».

Il celebre monetarista afferma quanto segue. L'eccesso di spesa del governo è una sottrazione di risorse a danno della comunità. Nelle tasse vere e proprie ciò è visibile, nel deficit è invisibile. Per di più il deficit ha effetti inflazionistici. Friedman polemizza con quanti sostengono che esso causa anche il rialzo dei tassi d'interesse: «Tra l'81 e l'83 il primo è aumentato e i secondi sono diminuiti» osserva. «Il problema è un altro: è che il disavanzo pubblico conduce a nuove tasse, e quindi a una nuova sottrazione di risorse, e questo è assai pericoloso». «Il deficit — ha scritto Friedman sul Wall Street Journal — incoraggiano inoltre l'irresponsabilità politica. Mettono i nostri rappresentanti a Washington in grado di comprare voti a nostre spese». Il premio Nobel non si pronuncia sulla questione specifica dell'Iva, ma suggerisce un duplice emendamento costituzionale, «che imponga al Congresso l'obbligo di tenere il bilancio dello Stato in pareggio e di limitare le imposte».

Gli avversari dell'Iva hanno tentato di anticipare le discussioni presentando l'altro ieri al Congresso, alla riapertura dopo le vacanze pasquali, un progetto di drastica riforma dell'imposta sul reddito. Il progetto, sponsorizzato dai repubblicani Kemp e Kasten, abolisce la maggior parte delle attuali detrazioni, esenta la famiglia tipo (padre, madre e due figli con reddito annuo inferiore ai 14 mila dollari, cioè 18 milioni di lire circa, e impone una percentuale di tassazione fissa e generale del 25 per cento.

L'opposizione ha contrapposto un progetto analogo, che però non elimina il concetto dell'imposta progressiva, bensì riduce le sue categorie da 12 a 3. Ai livelli di reddito inferiori, ma non bassi, che sarebbero esenti, si pagherebbe al fisco solo il 14 per cento. Gli autori del progetto, i democratici Bradley e Gephardt, hanno accusato i repubblicani di approfittare della crisi per favorire i ricchi. Bradley, un ex giocatore di pallacanestro, che ha militato anche in Italia, ha sostenuto che in parte il deficit del bilancio può essere colmato da tasse sulle corporations.

Ennio Caretto

Unicem S.p.A.
capitale sociale versato L. 35.970.000.000
sede sociale Casale Monferrato
Tribunale Casale Monferrato Reg. Soc. 1107

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE 14% 1981-1987

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CONVERTIBILE 15% 1983-1989

MODALITA' PER LA CONVERSIONE AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

Si comunica che i portatori di obbligazioni convertibili 14% 1981-1987 e di obbligazioni convertibili 15% 1983-1989 - a norma dell'art. 5 del regolamento dei due prestiti - nel periodo

dal 1° maggio al 31 maggio 1984

potranno convertire le loro obbligazioni. La richiesta di conversione non potrà riguardare anche tutte le obbligazioni possedute.

Rapporto di conversione

— Prestito obbligazionario 14% 1981-1987: 1 azione di risparmio del valore nominale di L. 2.000 godimento 1° gennaio 1984 ogni 10 obbligazioni possedute.

— Prestito obbligazionario 15% 1983-1989: 2 azioni ordinarie e 1 azione di risparmio del valore nominale di L. 2.000 godimento 1° gennaio 1984 ogni 100 obbligazioni possedute.

Per ottenere la conversione gli obbligazionisti dovranno presentare le richieste di conversione sui moduli predisposti dalla Società allegando:

— i certificati obbligazionari 14% 1981-1987 muniti della cedola n. 6 e seguenti;

— i certificati obbligazionari 15% 1983-1989 muniti della cedola n. 2 e seguenti.

L'importo degli interessi relativi alle cedole eventualmente mancanti dovrà essere corrisposto dall'obbligazionista all'atto della richiesta di conversione.

Nella domanda di conversione dovrà essere indicato se le azioni di risparmio dovranno essere "al portatore" o "nominative".

Le operazioni di conversione potranno essere effettuate presso gli uffici direzionali della Società, Servizio Titoli in Torino, Via C. Ma... n. 25 e presso gli istituti bancari sottoindicati:

Banca Brignone, Banca Commerciale Italiana, Banca C. Steinhauslin & C., Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Bergamo, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Popolare di Sondrio, Banca Toscana, Banco di Napoli, Banco di Roma, Banco di Santo Spirito, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di Torino, Credito Italiano, Credito Romagnolo, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Monte Titoli S.p.A., Nuovo Banco Ambrosiano ed eventuali loro corrispondenti per i titoli circolanti all'estero.

BANCA SUBALPINA

Società per Azioni - Torino - Capitale sociale L. 7.500.000.000 - versato L. 5.625.000.000 - Riserve L. 56.181.875.316 - Tribunale di Torino n. 6453 registro società - Sede sociale: Torino - Via Bertola, Torino 38

RINVIO ASSEMBLEA

Si avvertono i Signori Azionisti che l'Assemblea ordinaria (indetta in prima convocazione per le ore 9,30 del giorno 30 Aprile 1984), sarà presumibilmente tenuta in SECONDA CONVOCAZIONE il giorno

7 MAGGIO 1984

alle ore 9,30 presso il "Centro Incontri" della Cassa di Risparmio di Torino - Corso Stati Uniti 23 - Torino.

S'è iniziata a Milano, la trattativa con i responsabili dell'azienda svedese

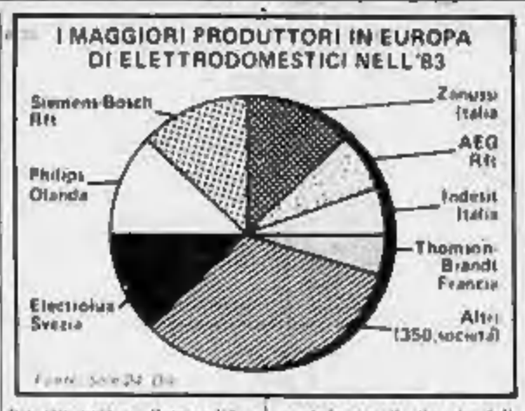
L'Electrolux offrirebbe alla Zanussi 25-30 miliardi per il 51% del gruppo

Decisa la liquidazione della Ducati Elettronica di Bologna

MILANO — Sono cominciate ieri nel capoluogo lombardo le trattative tra i rappresentanti della società svedese Electrolux e quelli della Zanussi sul futuro assetto azionario dell'azienda di Pordenone. Al tavolo dei negoziati sedevano da parte svedese il presidente della società, Hans Werthen, e il presidente del consiglio di amministrazione, Andaf Sharp, da parte italiana il neopresidente della Zanussi Gianfranco Zoppas, assistito dall'avvocato Guido Rossi.

L'estremo riserbo che ha circondato le trattative non ha impedito di accertare che si sono svolte negli uffici di Guido Rossi. Al termine della riunione è stato emesso un comunicato. Fonti finanziarie bene informate hanno comunque reso noto quali sono le basi sulle quali le due parti stanno trattando: l'Electrolux si è detta disposta a rilevare il pacchetto di controllo della Zanussi attualmente depositato presso la finanziaria Bai (appartenente al gruppo Banca Nazionale del Lavoro) intestato ai componenti della famiglia Zanussi, per una somma oscillante intorno ai 30 miliardi.

L'acquisizione del pacchetto di maggioranza (almeno il 51%) è la condizione fondamentale per l'ingresso del capitale svedese in Italia. Due anni fa, ad esempio, l'Electrolux rinunciò a rilevare l'Aeg tedesca proprio perché il governo di Bonn non era andato oltre la concessione di una partecipazione minoritaria.



Anche la famiglia Zanussi sembra disponibile alla transazione; proprio due sere fa Gianfranco Zoppas, conversando con alcuni deputati friulani, ha dichiarato che la proposta dell'Electrolux è come «un treno in corsa» che non va perso.

Le difficoltà subentrano però nella fase successiva. La Zanussi necessita di un'iniezione di denaro fresco di almeno 150 miliardi attuabile attraverso un aumento di capitale; soltanto in questo caso le banche sono disposte a concedere il consolidamento dei debiti, un passo fondamentale per il rilancio della società. Gli svedesi si sono detti pronti a assicurare la propria parte, ma vogliono che la finanziaria regionale Friulia mantenga l'impegno di versare almeno i 50 miliardi già stanziati.

Ecco perché, dopo la prima fase delle trattative con la famiglia Zanussi (fase che potrebbe già essere stata conclusa con una lettera di intenti), se ne rende necessaria una seconda tra l'Electrolux e i rappresentanti della Regione Friuli.

Questa seconda fase potrebbe verificarsi in tempi più lunghi anche perché sino ad oggi la Regione Friuli ha fatto capire che senza garanzie per l'occupazione e per il mantenimento della gestione strategica in sede regionale i finanziamenti pubblici restano bloccati.

I problemi sul tappeto non sono pertanto solo di ordine finanziario ma anche di carattere sindacale e politico. A questo proposito va citato che lunedì mattina i rappresentanti delle organizzazioni sindacali si incontreranno a Udine con il presidente della Giunta regionale, Antonio Comelli, e con l'assessore all'Industria, Gioacchino Francescutti.

Ieri intanto a Pordenone è stata posta in liquidazione la Ducati Elettronica di Bologna, interamente controllata dal gruppo Zanussi. La società, con 530 dipendenti, di cui 450 in cassa integrazione, ha chiuso il 1983 con un fatturato di 31 miliardi e perdite per 10; si è pertanto azzerato il capitale e la casa madre non intende ricostituirlo. Sono state quindi avviate le procedure per la liquidazione. Secondo quanto ha dichiarato Riccardo Vitiale, presidente della Ducati, sono in corso contatti con il ministero dell'Industria, la Rei e un industriale privato per dare un nuovo assetto azionario e operativo alla società.

Gianfranco Modolo

Il Cipe aggiorna il piano spaziale

ROMA — Il Cipe, riunitosi ieri pomeriggio sotto la presidenza del ministro Longo, ha approvato una nuova ripartizione dei fondi della Cassa per il Mezzogiorno. Con il provvedimento la dotazione del «fondo globale» è stata determinata in 500 miliardi di lire e sarà utilizzata per il pagamento degli oneri inderogabili e, in particolare, di quelli relativi alla revisione dei prezzi, alle spese di funzionamento della cassa.

Il Cipe ha inoltre approvato, nelle sue linee sostanziali, l'aggiornamento del piano spaziale nazionale per il triennio '84-86 e le linee dei programmi cui l'Italia partecipa nell'ambito dell'Agenzia spaziale europea (Esa).

Nella delibera approvata ieri sera la previsione di spesa per il triennio è di 533 miliardi di lire, mentre la reintegrazione degli stanziamenti per gli esercizi '83-84, di 95 miliardi, sarà per quest'anno a carico del Fio.

Grazie alla debolezza del marco

Dollaro in deciso rialzo su tutti i mercati (1672)

ROMA — Sullo sfondo di un mercato dominato dalle preoccupazioni per la tensione sindacale in Germania Occidentale e dalla conseguente debolezza del marco, ieri il dollaro ha chiuso in netta ascesa quotando in Italia 1672,25 lire e a Francoforte 2,6037 marchi, rispettivamente contro le 1660 lire e i 2,5830 marchi del fixing di giovedì.

La moneta Usa secondo gli operatori sta beneficiando della fermezza dei tassi d'interesse e della prospettiva di un loro rialzo. Un altro motivo alla base della fermezza della moneta americana consiste nell'attesa di statistiche economiche positive per gli Stati Uniti, mentre il dollaro beneficerebbe anche della debolezza del marco influenzato negativamente dalle preoccupazioni interne di carattere sindacale.

In Italia, la lira ha subito il peso di quasi tutte le altre valute escluso il franco svizzero sul quale la moneta italiana ha recuperato (717,55 lire contro le 719,93 lire di giovedì). La lira ha perso terreno, oltre che sul dollaro, nei confronti del marco (619,04 lire contro 618,67) e del franco francese (302,10 lire contro 301,49); la moneta italiana ha infine perso quota anche rispetto alla sterlina fissata a 2346,85 lire, contro 2345.

(Agi-Ansa)

Per la crisi dei veicoli l'Iveco taglia a Trappes

PARIGI — L'Iveco-Unic (4500 dipendenti, gruppo Fiat) ha annunciato ieri la soppressione di 1247 posti di lavoro e un piano di ristrutturazione che prevede la chiusura dello stabilimento di Trappes. Le misure sono state giustificate dalla direzione con le perdite subite negli ultimi dieci anni (781 milioni di franchi, 344 miliardi per il solo '83) e dalla recessione che ha investito il mercato europeo dei veicoli; le unità prodotte sono scese infatti dalle 470 mila del '79 alle 358 mila dell'83.

Per «attenuare l'impatto umano e ridurre il numero di licenziamenti veri e propri», l'Iveco ha messo a punto un «piano sociale di accompagnamento». Tra l'altro, sono stati proposti un programma di formazione professionale e una serie di misure per favorire il reinserimento nel mondo del lavoro degli operai costretti a lasciare l'azienda. Inoltre, saranno facilitati i prepensionamenti (a 55 anni) e il ritorno dei lavoratori immigrati nei Paesi d'origine.

Il «Sindacato nazionale indipendente» (Snil), che riunisce oltre il cinquanta per cento del personale, ha dichiarato di opporsi alla chiusura dello stabilimento di Trappes, ma di essere pronto a discutere il piano di ristrutturazione. «Vista la situazione dell'azienda e tenuto conto dei suoi risultati».

Il sindacato propone che a Trappes siano montati tutti i veicoli destinati al mercato francese (oggi in parte costruiti in Italia) e chiede «il recupero dei lavori fatti all'esterno». Suggerisce inoltre pre-pensionamenti a 55 anni fino al 1988, un premio per invogliare le partenze (70 mila franchi almeno) e un piano di riconversione che preveda corsi di formazione professionale pagati all'80 per cento del salario, per due anni.

Concessioni agli Usa e alla Cee

Il Giappone allenta i limiti all'import

TOKYO — Il governo giapponese ha approvato un nuovo pacchetto di misure intese ad aprire il mercato nazionale ai partner stranieri; comprendono fra l'altro riduzioni tariffarie e l'allentamento delle restrizioni all'import di prodotti agricoli.

L'anno scorso il Giappone aveva registrato surplus commerciali di 10,1 e 10,4 miliardi di dollari rispettivamente nei confronti degli Stati Uniti e della Cee.

Le riduzioni tariffarie, che andranno in vigore dal 1° aprile 1985, interessano 67 voci fra cui bevande alcoliche e prodotti di carta. Saranno inoltre anticipate rispettivamente di un anno e di due anni le riduzioni tariffarie per prodotti agricoli e industriali concordate nel quadro del Tokyo round e interessanti circa 1200 voci.

Le quote alle importazioni di carne bovina di alta qualità e arance saranno ampliate come già concordato con gli Stati Uniti; saranno abrogate le restrizioni alla carne suina lavorata, ai succhi di frutta e di pomodoro e attenuate quelle per le arachidi e vari tipi di legumi. Sarà adottata una politica governativa più liberale in tema di autorizzazione alla importazione di satelliti di fabbricazione straniera per settori pubblici e privati ponendo come condizione che l'import non sia in contrasto con la politica nazionale di sviluppo di satelliti di tipo avanzato. Sono state anche adottate disposizioni per snellire le procedure di standardizzazione e certificazione per gli esportatori stranieri in Giappone e proteggere i diritti di esclusiva sul software per computer.

AVVISO D'ASTA

Su disposto del Pretore di Torino, nei giorni, alle ore e nelle località sottoindicate l'Istituto Vendite Giudiziarie di Torino via Bonzanigo 16 tel. 482.822 procederà all'incanto:

Giovedì 3-5-84 alle ore 10 in Torino via Ricaldone 25 proc. 6619/83 autocarro FIAT 650 N To 649423 L. 6.000.000.

Proc. 529/84 auto RENAULT R18 GTD TO Z 55923 L. 2.500.000.

Proc. 9325/83 Furgone Mercedes Benz L508 DF TO Y34392 L. 15.000.000.

Proc. 9662/83 FORD TRANSIT (Promiscuo) TO Y71766 L. 3.000.000.

Proc. 1504/84 auto VOLKSWAGEN GOLF GL TO T02438 L. 4.000.000.

Proc. 1508/84 auto RENAULT R5 ALPINE TO U77147 L. 5.000.000.

Proc. 1790/84 auto LANCIA BETA 1800 TO T2[illegible]1 L. 2.500.000.

Proc. 1791/84 auto BMW TO V6[illegible] L. 2.000.000.

Alle ore 15,30 in Torino via Bonzanigo 16, proc. 4907/83 c/PIOVANO Anna in RAVIOLO, pianoforte I. Dumenil Paris.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE ALESSANDRIA

Avviso di gara d'appalto a licitazione privata

L'amministrazione Provinciale di Alessandria rende noto che procederà ad indire gara d'appalto a licitazione privata, con il metodo previsto dall'Art. 1 lettera a) della Legge 2-2-73 n. 14 e con esclusione di offerte in aumento, per l'affidamento dei seguenti lavori:

1) Completamento della Circonvallazione di Borghetto Borbera, S.P. XXVII. Importo a base di gara L. 656.605.556.

2) Ammodernamento S.P. 122 «Morano-Balzola». Importo a base di gara L. 102.303.465.

3) Ammodernamento S.P. 148 «Dei Fagiolini». Importo a base di gara L. 85.000.000.

4) Ammodernamento S.P. 211 «S. Martino». Importo a base di gara L. 84.760.000.

La domanda, redatta in bollo, per richiedere l'invito alle gare, dovranno pervenire all'Amministrazione entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Alessandria, li 12 aprile 1984

IL PRESIDENTE
Rossa

COMUNE DI CORIO
Provincia di Torino

IL SINDACO

Visto l'art. 7, 3° comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 14

RENDE NOTO

Questo Comune intende appaltare, con la procedura di cui all'art. 1, lettera A, della legge 2 febbraio 1973, n. 14, i lavori di potenziamento delle disponibilità idriche dell'acquedotto comunale 1° lotto per un importo, a base d'asta, di L. 276.000.000.

Gli interessati, entro le ore 12 del giorno 21-5-1984, potranno chiedere di essere invitati alla gara indirizzando la richiesta al sottoscritto Sindaco, nella residenza municipale.

Dalla Residenza municipale, li 26-4-1984.

IL SINDACO
Canapaná p.i. Stefano

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Fallimento n. 218/78 di S.a.s. TESSITURA di VERGLENGO di Pietro ZANETTA e C. e di ZANETTA Pietro.

Il giorno 18-5-1984 ore 9,30 avanti al giudice dr. Ciarlo si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni:

LOTTO 8: in Comune di Sesto Ingaunia Castelnuovo, in unico appezzamento, terreno di mq 26.530, di cui mq 20.000 a irrigui e mq 6530 a bosco misto e incolto. Al Catasto Terreni F. 2 mapp. 847 reddito di are 21,20; F. 2 mapp. 848 bosco misto di a. 25,80; F. 2 mapp. 867 bosco misto di a. 3,10; F. 2 mapp. 788 bosco ceduo di a. 16,10; F. 2 mapp. 787 irriguo di ettari 1,81,50. Valore ivi di F. 2 mapp. 788 di are 1,30.

Prezzo base L. 33.850.000.

Aumento minimo L. 500.000.

Depositi per cauzione e spese 20% del prezzo base da versare almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare intestato alla «Cancelleria Esecutivi» presso il Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 30 dalla aggiudicazione.

Alle regole una vendita consultabile in Cancelleria Esecutivi.

IL DIRETTORE AGG. DI CANCELLERIA
dr. Umberto Petrelli

DICHIARAZIONE DI MORTE PRESUNTA

E' stata presentata istanza per la dichiarazione di morte presunta di DONCELLI PIETRO, nato a Costanzana il 30-5-1875, residente in Torre, emigrato in Argentina in data 21-4-1931 senza dare più notizie di sé.

Chiunque ne abbia notizie è invitato a farle pervenire al Tribunale di Vercelli entro sei mesi dalla data della presente pubblicazione.

avv. GIUSEPPE BALOCCO

PICCOLA AZIENDA AGRICOLA

sul mare, vigneti, mandarini, clementine, etc...

Prezzo L. 3500 al mq.

CORSICA - FRANCIA
TEL. 003393 381.698

Residenza «LA CHIOCCIOLA»
Impresa vende direttamente
APPARTAMENTI E VILLE IN CANDIOLO
NUOVI PREZZI - NUOVE CONDIZIONI
NUOVE FACILITAZIONI
TEL. 982.56.13 - 982.50.66
Visite in cantiere anche sabato pomeriggio e domenica

Regione Piemonte
Provincia di Vercelli
COMUNE DI LIVORNO FERRARIS
C.A.P. 13046
Codice Fiscale N. 84500230039
Avviso di licitazione privata
IL SINDACO
OMISSIS
RENDE NOTO
che il Comune di Livorno Ferraris intende appaltare i seguenti lavori:
— Costruzione del primo lotto di un «Centro di incontro» nel Comune di Livorno Ferraris, con un importo a base d'asta di L. 750.000.000.
Le imprese che intendono essere invitate alla gara devono far pervenire al sindaco, per il tramite dell'Ufficio di Segreteria, apposita richiesta in carta legale entro e non oltre 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
La richiesta di invito non è vincolante per l'Amministrazione.
L'aggiudicazione dei lavori avrà effettuata con la procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 N. 14.
Dalla Residenza Municipale, li 12 aprile 1984.
IL SEGRETARIO COMUNALE
(Rag. dr. Giancarlo)
IL SINDACO
(Teodoro dr. Piero)

Informitalia
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI INDAGINI INFEDELTA' - ESITO ASSICURATO
Corso VIII. Emanuele, 107
Telefoni 811.024 - 838.882

Per i vostri programmi pubblicitari rivolgersi agli sportelli del Salone LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Maroncelli 32 Torino

PK publikompass spa

Vicinato a Ventimiglia il prestigioso Centro di acquisti «COMCENTRO» in fase di ultimazione. In posizione strategica, vicino alla frontiera con la Francia ed al centro di Ventimiglia, il Centro Commerciale è la risposta più moderna alle esigenze di una razionale ed efficiente rete di distribuzione al pubblico dei consumatori.

Possibilità acquistare spazi di tutte le metrature per il Vostro locale di vendita.

Per ulteriori informazioni scrivere o telefonare a

COMCENTRO
Corso Limone Piemonte 8 - 18039 Ventimiglia - Tel. 0184/357.171 - 33.235

SOCIETA' / E' entrato nel vivo l'esame dei bilanci da parte delle assemblee

La Standa prevede un '84 boom Montefibre perde 58 miliardi

Per l'Ipi affari in crescita

TORINO — L'assemblea degli azionisti dell'Ipi — istituto piemontese immobiliare, società del gruppo Toro — ha approvato il bilancio dell'esercizio che si è chiuso con un utile netto di 107 milioni di lire, contro milioni dell'82. Tale risultato permette la distribuzione del 17 % di dividendo e 135 lire per azione e l'accantonamento a riserva di 285 milioni di lire. Il patrimonio netto della società risulta quindi di 6342 milioni

Nel corso dell'esercizio il volume degli affari dell'Ipi ha raggiunto i 337 miliardi, contro i 122 miliardi dell'esercizio precedente consentendo di ottenere ricavi derivanti da intermediazioni per milioni (6560 milioni nell'82) con un incremento del 22% rispetto a gestione immobili per conto terzi, inoltre, ha raggiunto un volume di affittanze gestite pari a 2213 milioni, un incremento del 56% rispetto all'esercizio precedente.

Il mercato delle obbligazioni tariatiche, in contrazione nel settore tra- sle, ha mantenuto il suo sviluppo principalmente grazie alla multiproprietà, che continua a riscuotere apprezzamenti da parte di nuovi clienti; complessivamente il volume degli affari trattati ha raggiunto l'ammontare di 7 miliardi 210 milioni, con un incremento del 31%.

L'assemblea di ieri ha eletto il consiglio di amministrazione, che al riunito subito ed ha nominato presidente Rigamonti

MILANO — Il bilancio 1983 della Standa sottoposto ieri all'assemblea degli azionisti si è chiuso con un utile netto di 8100,9 milioni di lire (contro 4222,7 milioni nel precedente esercizio) dopo ammortamenti per 22,8 miliardi (contro 7) e accantonamenti al fondo trattamento di fine rapporto del personale, ai fondi rischi e al fondo imposte per 36,1 miliardi (7,7 miliardi).

Tale utile, dedotte le assegnazioni statutarie, consente la distribuzione di un dividendo lordo di 210 lire alle azioni di risparmio e di lire alle azioni ordinarie ed il rinvio a nuovo di 3305,4 milioni di lire.

Nel 1983 la Standa e l'Euromercato hanno conseguito ricavi vendite per 2070 miliardi al lordo dell'Iva di dettaglio, con un progresso, rispetto all'82, di 259 miliardi pari al 14,3%. In particolare le vendite della sola e aumentate del 12,2% a 1721 miliardi e quelle dell'Euromercato del 25,8% a 349 miliardi.

Anche l'inizio dell'84 risultato oltre le previsioni. Nei primi quattro mesi. Infatti i dati tutto il 24 aprile scorso), la Standa ha fatturato merci per 531 miliardi di lire (+18% sull'identico periodo del 1983), aggiungendo i ricavi di Euromercato pari a 108 miliardi (+31%) il totale di 640 miliardi risulta superiore del 20%.

MONTEFIBRE. L'assemblea degli azionisti della Montefibre, riunitasi ieri a Milano, ha approvato il bilancio dell'esercizio che si è chiuso con una perdita di circa 58 miliardi di lire. L'attività produttiva e commerciale del gruppo nel si è sviluppata — è detto in un comunicato — «in maniera accettabile».

I ricavi consolidati del gruppo ammontano a 812 miliardi mentre quelli relativi alle sole società che erano operative al 31 dicembre 1983 sono di 713 miliardi.

Nel la Montefibre ha effettuato investimenti per circa 37 miliardi.

LEPETIT — Chiude con un utile di 10 837 milioni il bilancio Lepetit relativo all'esercizio ha approvato ieri l'assemblea annuale degli azionisti, che ha anche deliberato la distribuzione di un dividendo di 730 lire alle azioni ordinarie e di 310 lire alle azioni privilegiate.

Nel dell'esercizio, nel quale è stata incorporata la Merrell Spa le vendite lorde globali sono ammontate a 275,6 miliardi, un incremento del 16,5% rispetto all'82 in Italia sono state di 129,7 miliardi, all'estero di 145,9 miliardi.

SAFFA — L'assemblea degli azionisti della Saffa ha approvato ieri il bilancio dell'esercizio 1983, che si è chiuso con un utile netto di quattro miliardi 930 milioni di lire, evidenziando un incremento del 18,9 per cento rispetto a quello del 1982.

Nel corso del 1983 — precisa una nota della società — la Saffa ha posto particolare attenzione all'ottimizzare la redditività aziendale il bilancio per evidenziando un fatturato (pari a miliardi di lire) lievemente più basso del 1983, presenta un cash-flow (utile più ammortamenti) di 23,6 miliardi, con un incremento del 57,6 per cento rispetto al 1982.

L'assemblea ha approvato la distribuzione di un dividendo di 240 lire alle azioni ordinarie (320 lire nel 1982) e di 260 lire alle azioni di risparmio (240 lire nel 1982).

L'UNIONE MANIFATTURE si appresta a passare di mano: dei temi al centro dell'assemblea della società fissata per lunedì, è infatti la cessione del pacchetto azionario di maggioranza da Vittorio Riva, (e famiglia), ad un gruppo di industriali lombardi. (Ansa-Agi)

Aeritalia ordini per mille miliardi

— Un utile delle imposte 11 miliardi cento milioni di lire e un fatturato di miliardi: sono questi i due dati principali del bilancio dell'esercizio 1983 dell'Aeritalia (gruppo Iri/Finmeccanica), approvato ieri

Gli investimenti sono stati di 38 miliardi di lire; l'indebitamento è sceso di 70 miliardi di lire, attestandosi a 316 miliardi; il portafoglio ordini ha segnato significative acquisizioni (oltre mille miliardi).

Alla fine '83 l'azienda presentava mezzi propri per circa 200 miliardi di lire, mentre gli investimenti tecnici raggiunto miliardi e 64 miliardi gli investimenti finanziari in società controllate e collegate.

Nel l'Aeritalia ha completato il prototipo del caccia «Ama», continua a produrre i velivoli «Mrca-Tornado», realizza parti 68 (ex DC 9), del 767, ha già completato il primo esemplare dell'Atr 42

Due nuovi «sistemi» General Systems

MILANO — La General Systems società del gruppo Data Management acquisito dalla Marketing Systems di Essen la licenza di commercializzazione sul mercato italiano di due «packages» per l'analisi e le previsioni commerciali.

Il riconoscimento internazionale del moderno metodo sviluppato dalla Marketing Systems partirà oggi a più di 300 installazioni dei due sistemi presso molte notissime società (ad esempio Bsf Bp, Bayer Citroen ecc.). La prima occasione pratica i sistemi sul mercato italiano verrà offerta General Systems martedì 8 maggio nel seminario che terrà all'Hotel Hilton di Milano.

Utile San Paolo oltre 103 miliardi Comit vara il raddoppio di capitale

TORINO — Il consiglio di amministrazione dell'Istituto Bancario Paolo di Torino, riunito sotto la presidenza di Gianni Zandano, ha approvato ieri il bilancio per l'esercizio 1983. Dopo accantonamenti ed adeguamenti di bilancio per 385 miliardi di lire e destinazione fondo rischi e riserva per il rafforzamento patrimoniale di 221 miliardi, l'utile da ripartire è risultato di oltre 103 miliardi, di cui 20 destinati ad erogazioni per opere di beneficenza culturale e di pubblico interesse.

L'ammontare dei fondi patrimoniali e rischi risultato, dopo l'assegnazione dell'utile di esercizio, pari ad oltre

La raccolta globale dell'istituto ha raggiunto a fine dicembre i 33 761 miliardi lire, presentando incremento del 19,2% rispetto all'esercizio precedente. La provvista dell'azienda bancaria è attestata, alla data 25 530 miliardi.

Rilevante è stata l'operatività delle sezioni di credito speciale che hanno effettuato, nel corso del 1983, emissioni globali per 1554 miliardi di lire portando a consistenza dei titoli in circolazione a 7820 miliardi.

Nell'ambito dei fondi raccolti dall'azienda bancaria quelli in lire di clientela residente si sono incrementati di 1305 miliardi; particolare rilevanza hanno assunto i certificati di deposito, emessi dall'a partire dal febbraio '83. A fine anno la consistenza dei certificati ha raggiunto i 480 miliardi pari al 36,8% dell'incremento registrato in corso d'anno dai depositi di clientela residente e collocamento è proseguito con esito favorevole nei primi mesi dell'84 attestandosi a fine marzo sugli 870 miliardi.

Le attività finanziarie complessive classate famiglie, imprese ed investitori istituzionali hanno superato nell'83 i 3500 miliardi, positivo nonostante il venir meno delle agevolazioni fiscali, è stato il collocamento di titoli delle sezioni dell'Istituto presso la clientela, risultato pari a l'anno a 350 miliardi.

Gli impieghi complessivi del San Paolo hanno raggiunto la consistenza di 16 511 miliardi, registrando un incremento del 20,2% rispetto all'anno precedente.

COMIT — Il bilancio 1983 della Banca Commerciale Italiana sottoposto all'assemblea degli azionisti si è chiuso con un utile netto di 55,7 miliardi (contro 50,6 miliardi del precedente esercizio) consente di proporre la distribuzione di un dividendo invariato a 850 lire e di assegnare alla riserva legale 20 miliardi. L'assemblea dovrà poi deliberare il raddoppio del capitale sociale da 210 a 420 miliardi trasformazione in azioni e rinnovare il consiglio di amministrazione scaduto.

All'unanimità è stato nominato il nuovo consiglio per il prossimo triennio di cui fanno parte tutti i componenti uscenti, ad eccezione di Ernesto Monti che per raggiunti limiti di età è stato sostituito da Enrico Braggiotti già direttore centrale. Quest'ultimo è stato successivamente nominato amministratore delegato ed affiancherà nella carica di vicepresidente Francesco Cingano. Giuseppe Russo invece già amministratore delegato, ricoprirà la carica di consigliere.

Al Monte Paschi di Siena balzo dei crediti (+27%)

SIENA — L'esercizio 1983 del Monte dei Paschi di Siena si è chiuso con un utile netto di 25 miliardi di lire (con un incremento del 19,66 per cento rispetto al 1982), mentre il risultato lordo di gestione è stato di 321,7 miliardi con un incremento, sempre rispetto al 1982, del 9,78 per cento. I due dati sono contenuti nel bilancio dell'istituto bancario senese che è stato approvato all'unanimità dalla deputazione amministratrice presieduta da Piero Barucci.

La provvista (clientela e banche) comprensiva delle cartelle e obbligazioni in circolazione, ammonta ad oltre 28.000 miliardi con un incremento del 27,23 per cento sul mentre i crediti globali (diretti, banche e titoli, escluso il deposito Banca d'Italia e riserva obbligatoria) assommano a 22.576 miliardi lire con una crescita, sempre rispetto precedente esercizio, del 21,5 per cento.

(Ansa)

Qualche vendita, indice Comit -0,38%

Borsa inconsistente

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi modesti in Borsa. La persistente carenza di nuove iniziative in indotto a prudenziali alleggerimenti soprattutto di modesta entità le vendite hanno provocato qualche flessione nei prezzi, tanto che l'indice Comit ponderato accusato una flessione dello 0,38%, a quota 216,16.

Al listino hanno perso terreno le Italmobiliare —4,2% Dalmine —3,8, Toro priv —3,2, Perugina risp. —2,9, Gemina —2,3 Comit —1,8, F. Tosi —1,7, Bulla —1,5, Rinascente e Montedison —1,3, seguite da C. Erba, Mediobanca, Ormenitr e Generali.

In controtendenza le Ibp +4, Cga +2,4, Alleanza +1,1, Assicurazioni Centrale +0,7, mentre le Olivetti hanno consolidato i recenti progressi.

Nel dopolistino calme le Fiat, Generali e di poco migliori le Olivetti e le Centrale.

CERTIFICAZIONE / 10 mila aziende in lista d'attesa

Quando il bilancio è «Doc»

TORINO — E' tempo di assemblee. Le aziende presentano i bilanci, ma quanti sono «Doc», cioè garantiti dal marchio di qualità di una società di revisione e certificazione? «Ancora troppo poche», dice Maurizio Cainerano presidente della Helios Italia, che assieme a un nucleo piuttosto ristretto di società «made in Italy» si batte da tempo contro il monopolio delle «big eight» (cioè i colossi multinazionali del settore) e perché diventi al più presto operante anche in Italia la seconda direttiva Cee, quella che impone a tutte le Spa certificare il proprio bilancio.

«Si tratta 10-15 mila aziende — precisa Attilio Arietti, della Bas, un gruppo torinese revisione e certificazione associato con la Spicer Hoppenheim — che hanno tutto da guadagnare ad avere un biglietto da visita efficace che permetta loro di aumentare la forza contrattuale nei rapporti con le banche, i clienti, i fornitori, con il fisco e il sindacato. Per non parlare poi di quelle società che aspirano a entrare in Borsa o a far parte del patrimonio dei fondi di investimento mobiliare».

Ma per tutte queste società non c'è già un disegno di legge che prevede la delega al governo per emanare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, norme che recepiscano appunto la direttiva Cee?

«Certo — risponde Arietti — un disegno di legge c'è, piace in Parlamento dal 10 febbraio e c'è solo da augurarsi che venga approvato al più presto. Ciò permetterà di estendere la revisione e la certificazione a tutti il settore imprenditoriale societario, compresi le banche e le società di servizio. Se si fosse già proceduto in tempo forse si sarebbero evitati i crolli del tipo Ambrosiano».

c. ror.

Per Anonima di Credito raccolta +20%

TORINO — Gli azionisti della Banca Anonima di Credito hanno approvato il bilancio dell'esercizio 1983, chiuso un utile netto di 1150 milioni. La raccolta da clientela è aumentata del 20,15% rispetto all'esercizio precedente passando da 174,8 miliardi a 209,9 miliardi; quest'ultimo importo è formato per il 53% (110,2 miliardi da depositi a risparmio e per il 43% (90,8 miliardi da conti correnti di corrispondenza).

I titoli della clientela amministrati dalla banca hanno fatto registrare un incremento del 33% per arrivare ad attestarsi, a fine anno, ad 81 miliardi.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,875	17,250
7 gg	16,375	16,750
10 gg	16,500	16,875
1 mese	16,875	17,250
2 mesi	17,000	17,375
3 mesi	17,125	17,500
4 mesi	17,125	17,500

A cura della Soc. di consulenza S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina vecchia	148.000-153.000
Sterlina nuova	148.000-153.000
Sterlina post.	118.000-126.000
Sterlina piccola	123.000-130.000
Sterlina bambola	113.000-121.000
20 Dollari oro	650.000-690.000
Krugerrand	630.000-663.000
Argento (*)	465-495
Platino (*)	35.000

(*) Per grammo, Iva esclusa

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 26-4	27-4	Esportazione (Milano) 26-4	27-4	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 26-4	27-4
Dollaro Usa	1635	1655	1660	1672,2	1650	1672,2
Dollaro Usa c. p	1600	1615	—	—	—	—
Marco tedesco	617	617	618,70	619,60	616,075	618,84
Franco francese	201	201	201,49	202	201,655	202,16
Fiorino olandese			548,31	550	549,625	548,84
Franco belga		29,50	30,387	30,419	30,068	30,487
Sterlina	2343	2343	2345	2346	2345	2346,5
Lira irlandese	1880	1880	1897	1900,5	1888,25	1900,5
Corona danese	167,50	167,50	168,44	168,97	168,48	168,02
E C U	—	—	1384,60	—	1384,80	1384,5
Dollaro canadese	1270	1270	1280	1305,2	1290,75	1305,5
Yen giapponese	7,25	7,25	7,376	7,367	7,377	7,396
Franco svizzero	745	745	749,92	747,10	748,835	747,35
Scellino austriaco	88	88	88,64	87,88	88,64	87,84
Corona norvegese	212	212	216,80	216,93	216,865	216,79
Corona svedese	206	208	209,77	209,77	209,78	209,83
Marco finlandese	285	285	291,80	291	291,50	291,20
Escudo portoghese	11,50	11,50	12,10	12,15	12,14	12,14
Peseta spagnola	11	11	10,25	10,085	10,081	10,084
Dinaro taglio gr.	13	13	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	15	15	—	—	—	—
Dollaro australiano	1460	1458	—	—	—	—

QUOTAZIONE

	Giorni	Prezzo	Tasso
20/3/84	59	97,725	14,40
21/3/84	58	98,005	14,50
24/3/84	114	96,810	14,70
30/3/84	151	94,231	14,80
13/10/84	160	93,765	14,80
27/10/84	173	93,250	14,80
25/11/84	207	92,015	14,30
30/12/84	242	90,900	14,10
27/1/85	270	89,833	13,90
24/2/85	298	88,531	13,40
30/3/85	332	87,000	13,05
27/4/85	360	85,645	12,80

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 27-4		Rim. Emiss.	
Capital Italia	quot.	10,50	—
Fonditalia	»	21,42	—
Interfund	»	18,00	—
Int. S. Fund	»	8,73	—
Multirend	»	22,00	—
Nazionfund	»	10,65	—
Naturfondo	»	8,17	—
Medioc. Sel.	»	13,85	—
Rendimpiù	»	10,33	—
Rasfund	lire	12 713	—
Tre R	»	18.333	—
Fondo Ina	»	1254,8	—
Eur '86	in gr.	109,19	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi del mercato in $ per oncia)

Mercati	26-4	27-4
Londra	378,50	378,20
Zurigo	382	381
Parigi	381,25	377,75
New York	380,30	378,80
Milano (lire al grammo)		35.000
Hong Kong	382,40	377,70

Un'oncia troy equale a gr. 31,1035

VALUTE

VALUTE	Zurigo (per 1 $) 26-4	27-4	Francoforte (per 1 $) 26-4	27-4	Londra (per 1 sterlina) 26-4	27-4	Parigi (per 1 $) 26-4	27-4
Dollaro	2,2145-2,2180	2,2205-2,2260	2,5750-2,5810	2,5900-2,5910	1,4080-1,4090	1,4018-1,4030	6,2230-6,2330	6,2770-6,2860
Fr. bel.	—	—	120,83-121,03*	120,83-120,98*	3,1700-3,1745	3,1715-3,1735	374,10-371,80*	370,63-371,75*
Fr. fr.	26,80-26,82*	26,80-26,86*	32,52-32,56*	32,45-32,49*	11,560-11,614	11,626-11,666	—	—
Marco	83,85-83,71*	83,85-83,72*	—	—	3,7236-3,7268	3,7275-3,7305	367,30-367,75*	366,65-367,10*
Sterlina	3,1751-3,1757	3,1777-3,1833	—	—	—	—	11,624-11,646	11,606-11,631
Yen	0,0125-0,0131*		1,1863-1,1868*	1,1863-1,1868*	317,47-317,65	317,50-317,80	3,0667-3,0823*	3,0617-3,0823*
Lira	0,1230-0,1237*	0,1234-0,1237*	1,817-1,821*	1,818-1,821*	2231,0-2237,0	2230,5-2236,0	4,9005-4,9035**	4,9005-4,9030**

* per cento ** per mille unità

AZIONI

Titoli	MILANO 27-4	Varius	Quantità trattate	TORINO 27-4
ALIMENTARI				
Alivar	4750	—	—	4750
Bonifiche Ferr	24500	+ 150	300	n.q.
Cereresine	—	—	—	n.q.
Eridania	6488	+ 78		3960
Fiorio	n.q.	—	—	310
IBP ord	2540	+ 100	4000	n.q.
IBP risp	2900	— 10	3900	n.q.
Ind. Zuccheri	—	—	—	n.q.
Milanese Vini	6150	— 20	100	5170
Perugina ord	1885	+ 31	—	n.q.
Perugina risp	1501	— 49	—	n.q.
ASSICURATIVI				
Alleanza Ass		n 490		n.q.
Anonima Ass	1210	— 10 50	—	n.q.
C. Ass. Mi ord	30150	+ 70	600	29100
C. Ass. Mi risp	19200	+ 70	3600	19250
C. Latina ord	580	— 10	6000	585
C. Latina priv	440	— 2	10000	440
FIRS ord	1220	—	—	n.q.
FIRS risp	690	—	3000	n.q.
Generali	36850	— 250	14850	36900
Italia Ass	11195	+ 45	800	n.q.
L'Abeille	24890	+ 250	250	n.q.
La Fondiaria	40500	— 200	1150	n.q.
RAS	64400	— 100	1800	64400
RAS 1-1-84	63800	— 110	200	63300
SAI ord	12250	— 50	2200	12260
SAI priv	12780	+ 10	—	12660
Toro Ass ord.	13900	— 70	3100	13160
Toro Ass priv.	8170	— 310	8900	8200
BANCARI				
B. Catt. Veneto	4552	— 22	11500	n.q.
B. Comm. Ital	34310	— 540	2450	34400
Banco Roma	28700	+ 100	1500	28700
Banco Lariano	8300	— 10		n.q.
Italiano	4290	— 60		
Cred. Varesino	8350	— 30	16850	n.q.
Interbanca p.	20650	— 30	2000	20900
Interb. (7-86)	20060	—	1000	20000
Mediobanca	51300	—	650	51150
CARTARI-EDITORIALI				
Burgo ord	4340	— 10	1000	4320
Burgo priv	3320	— 55	1500	3330
Burgo risp	—	—	—	—
De Medici		— 15		n.q.
Ed. Espresso	5120	+ 30	—	—
Mondadori ord	3745	— 5		n.q.
Mondadori p.		— 1		n.q.
CEMENTI-CERAMICHE				
Cementir	1431	— 14	49000	n.q.
Pozzi Ginori ord	119 25	+ 1	225000	117
Pozzi Ginori r.	117 25	+ 1	—	116
Siamoi ord	361	—	—	360
Siamoi priv	372	—	—	373
Italcementi ord.	48800	+ 80	2350	n.q.
Italcementi r.	41400	— 300	50	n.q.
Unicem ord.	18050	+	400	18000
Unicem risp.	11550	—	—	11400
CHIMICI-GOMMA				
Caffaro	6201	— 88	—	n.q.
Caffaro ord	600	—	5000	n.q.
Caffaro risp.	515	+ 2	—	n.q.
Fibre Enka	9500	— 100	10000	n.q.
Montefibre	1625	— 150	182000	1633
Montefibre ord.	24550	+ 300	300	n.q.
Montefibre priv.	24250	—	100	n.q.
Olii Lubrif.	38620	— 80	400	38500
Montedison	214	— 3	2230000	214 90
Pirelli	n.q.	—	—	2010
Pirelli	6910	—	—	n.q.
Pirelli ord	1900	—	70000	1880
Pirelli risp.	973	— 18	15000	978

AZIONI

Titoli	MILANO 27-4	Varius	Quantità trattate	TORINO 27-4
Rol	1831	+ 1	3000	n.q.
Safia ord	6118	— 20	5500	6100
Safia risp	6070	+ 118	2500	6050
Salog	n.q.	—	—	1170
Sinasigene	15500	—	100	n.q.
Snia Bpd o	1620	— 24	127000	1625
Snia Bpd r	1630	— 12	35000	1613
COMMERCIO				
La Rinasc. ord	469	— 6	312000	450
La Rinasc. priv	347	— 2 75	115000	348
Silos	1140	—	12000	1140
Standa ord	5830	— 60	6500	n.q.
Standa risp	5670	—	—	n.q.
COMUNICAZIONI				
Alitalia priv	1000	+ 24	41000	1500
Ausiliare	7	+	500	n.q.
Autostr. To-Mi	6200	—	1500	6190
Italcable	10345	—		10340
NAI	24	+ 0 50	150000	24
Nord Milano	5390	—	—	n.q.
SIP ord	1965	— 6		1980
SIP risp	2071	— 5	9000	3080
Tripcovich	8710	— 1180	500	n.q.
ELETTROTECNICI				
Gelm	5150	— 40	15500	—
Tecnomasio	470	— 2	13000	n.q.
FINANZIARI				
Acque Marcia	1681	— 24	6000	n.q.
Agricola Fin. p.	10705	— 275	700	n.q.
Agricola Fin. r.	12250	—	—	n.q.
Bastogi bbe	130 50	— 0 50	240000	131
Bonif. Sarde	29750	— 220	400	n.q.
Borgosesia p.	9550	—	—	9400
Borgosesia r.	2750	+ 90	4000	3750
Brioschi	1098	— 7	3000	n.q.
Buton	2400	—	500	n.q.
Ca Centrale p.	1830	+ 14		1850
Ca Centrale r.	1180	+ 5	10000	1180
Ca Centrale r.	1120	— 30	1000	1125
Cir ord	5615	+ 20	8500	5650
Cir risp	5730	— 35	500	5720
Euromobiliare	4350	—	2000	n.q.
Fidis	3890	—	4500	3910
Fin Breda	4110	— 22	1000	n.q.
Finanx	30 50	—	—	n.q.
Finsider	1230	+ 10	—	n.q.
Fondiar	37	—	1500000	37
Fraccaro	3175	— 25	—	3180
Gemina ord	673	— 18	30000	n.q.
Gemina risp	607	— 3	5000	n.q.
GIM ord	3520	+	3000	3590
GIM risp	3380	+ 10	—	3400
IFI priv	5515	+		5515
IFI ord	5000	— 1	3500	5000
IFIL risp	4300	— 65	3000	4350
Invest	3380	+		3400
Italmobiliare	48000	— 2200	3050	n.q.
Metal	1100	— 18	1000	8100
Pacchetti	1200	+ 5	1000	n.q.
Pirelli & C	3001	—		3000
Pirelli S.p.A. p	1530	— 4		1635
Pirelli S.p.A. r	1515	— 24	3000	1615
Rejna ord	16500	—	100	n.q.
Rejna risp	10000	—	—	n.q.
Rex Finanz	4070	+		n.q.
Saffa	1940	+ 20	5000	1850
Schiapparelli	335	— 4		342
SME	558	— 11 50	165000	
SMI ord	2230	— 5	6000	2235
SMI risp	1530	— 15	12000	1530
STET ord	2590	+ 10		2030
STET risp	2041	— 9	3000	2030
Terme Acqui	880	—		n.q.

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
C.C.T. 1/8/84 3,5%	100 05	99 95
C.C.T. 1/8/84 II 2,5%	100 05	100
C.C.T. 1/7/84	100 05	100 10
C.C.T. 1/8/84	100 20	100 20
C.C.T. 1/10/84	100 40	100 45
C.C.T. 1/11/84		100 45
C.C.T. 1/12/84	100 50	100 45
C.C.T. 1/1/85	100 30	100 25
C.C.T. 1/2/85	100 20	100 10
C.C.T. 1/3/85	100 45	100 50
C.C.T. 1/4/85	100 40	100 40
C.C.T. 1/5/85	100 55	100 50
C.C.T. 1/6/85	101 30	101 10
C.C.T. 1/7/85	101 75	101 75
C.C.T. 1/8/85	101 75	101 85
C.C.T. 1/9/85	100 90	100 85
C.C.T. 1/7/88	100 65	100 80
C.C.T. 1/9/88	100 85	100 80
C.C.T. 1/10/88	100 75	100 80
C.C.T. 1/11/88	100 75	100 75
C.C.T. 1/12/88	100 95	100 95
C.C.T. 1/1/87	100 80	100 80
C.C.T. 1/2/87	100 95	100 85
C.C.T. 1/3/87	100 90	100 85
C.C.T. 1/4/87	100 45	100 45
C.C.T. 1/5/87	100 80	100 80
C.C.T. 1/8/84	100 15	100 15
C.T.Ecu 10%82/90	100 10	100 20
C.T.Ecu 12%82/90	104 30	104 30
B.T.P. 12% 78/87	99 85	99 75
B.T.P. 12% 79/84 II	99 70	99 70
B.T.P. 12% 82/89	101 65	101 60
B.T.P. 12% 82/85 I	101 75	101 65
B.T.P. 12% 83/88 II	101 55	101 70
B.T.P. 12% 83/90 III	100 20	100 20

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% 64/86 I	99 60	99 40
Enel 6% 66/86 II	83 90	83 40
Enel 6% 66/86 III	81 15	80 20
Enel 7% 71/88	84	83 30
Enel 7% 72/87 I	82	81 40
Enel 7% 73/93	78 20	78
Enel 12% 79/86	98 80	98
Enel 12% 80/87	96 20	96 60
Enel 77/84 ind. II	145 50	145 25
Enel 80/87 ind.	94 60	95 50
Enel 81/88 ind.	100 75	100 85
Enel 82/89 ind. I	101 20	101 30
Enel 82/89 ind. II	105 45	105 20
Enel 82/89 ind. III	104 30	104 35
Enel 82/89 ind. IV	105 65	105 50
Enel 83/90 ind. I	105 25	105
Enel 83/90 ind. II	103 85	102 90
Enel 83/90 ind. III	103 50	102 90
Enel 84/92 ind.	101 60	101 70
IRI 81/91 ind.	104 50	99 80
IRI 6 Sett 82/88 ind.	100 45	100 40
IRI Sider 82/88 ind.	104	104 75
Aut. IRI 6% 67/87	85 70	85 80
Aut. IRI 6% 68/88 I	83	83 20
Aut. IRI 6% 68/88 II	80	79 30
Aut. IRI 7% 71/86	95	94 60
CCDP 5% 30 lir	70	70 21
CCDP 6% 30 lir	85	85 60
CCDP 7% 30 lir	83	82 35
CCDP 9% 1975/2005	68 40	68 60
CCDP 9% 1976/2006	63 40	63
CCDP 10% 1977/2007	68 20	68 70
CCDP ind. 6% 66/86 I	86 10	86 10
CCDP ind. 6% 67/87 II	87	86 70
CCDP ind. 6% 68/88 III	83 60	83 20
CCDP ind. 6% 69/89 IV	81 70	81 20
CCDP ind. 7% 70/90 V	77 40	77
CCDP ind. 7% 71/91 VI	78 30	77
CCDP ind. 7% 72/92 VII	78 40	78 10
CCDP Ann. 7% 73/93 VIII	82 30	81 90
CCDP Ann. 6% 68/88 I	80 30	80
CCDP FS 6% 66/86 I	80 30	80 80
CCDP FS 6% 67/87	84 50	84 25
CCDP FS 7% 71/91	78	78
CCDP FS 7% 72/92	80	78
CCDP FS 7% 73/93 II	74	73 30
CCDP ind. 6% 66/86 IV	90 40	90 40
CCDP ind. 6% 67/87 V	86 80	86 60
CCDP ind. 6% 68/88 VI	87 10	84 80
CCDP ind. 6% 69/89 VII	80 70	80
CCDP ind. 7% 71/91 VIII	78 40	77
ICIPU 6% 30 lir	84 50	83 80
AMM FS 6% 66/86 III	85	83 30
AMM FS 7% 70/90	80 45	79 60
AMM FS 8% 80 ind.	102 20	102 40
IMI 6% 67/87 XXVI	85 60	84 90
IMI 6% 68/88 XXVII	81 10	80 25
IMI 7% 70/90 XXVIII	85 40	85
IMI 7% 70/90 XXIX	83 70	84 80
IMI 7% 73/93 XXXVII	75 05	75 30
IMI TV 81/88 LXXXII	110 70	111 30
5 Paolo 6%	85	85
5 Paolo 6% conv	68 50	71
5 Paolo 8%	86 50	86 60
5 Paolo 9% 85/97 ind.	130	125
5 Paolo TV 81/88	101 50	101 90
5 Paolo TV 81/88 II	102 50	102 80
5 Paolo TV 81/88 III	102 10	102 50
5 Paolo 12% 85/95	85	85

Titoli	Milano	Torino

Quartiere per quartiere la mappa delle bombe, dei messaggi, delle telefonate intimidatorie

Dove il racket tenta le estorsioni

Da quasi tre anni un gruppo di magistrati e una sezione speciale della Mobile conducono una battaglia silenziosa e tenace contro questa nuova forma di criminalità - Dove ci sono meno denunce, lì c'è più paura

Il racket arriva per lettera per telefono «Se non vuoi che [redacted] paghi un miliardo duecento milioni». Talvolta il messaggio è preceduto [redacted] una bomba [redacted] contro la saracinesca [redacted] un negozio che [redacted] la vittima di [redacted] e di una macelleria. Nel numero dei racket non c'è una categoria «privilegiata»: [redacted] commercianti [redacted] paga delle estorsioni [redacted] non si salva nessuno. Hanno [redacted] pertino [redacted] [redacted] a [redacted] versare [redacted] alla banca di un Comune della cintura. «Devi pagare 30 milioni se non vuoi che ti violentino la figlia». [redacted] proprietario di un maglificio hanno chiesto 200 milioni, ad un panettiere [redacted] una mercedes «soltanto» 3 milioni. [redacted] stessa cifra [redacted] un automobilista cui [redacted] rubato la macchina.

Nel corso di un anno in [redacted] sono state denunciate [redacted] tentate estorsioni. «Ma la realtà è ben più preoccupante. [redacted] del numero va decuplicato» dicono il sostituto procuratore [redacted] Giuseppe **Marabotto**, coordinatore di un pool di magistrati che indaga sui racket, e il commissario **Aldo Parsoni** responsabile della quinta sezione della Mobile, creata nel 1981 per arginare questa nuova forma di criminalità. Nell'ufficio del giudice [redacted] una grande mappa di Torino: decine [redacted] punti colorati disegnano [redacted] ragnatela dei racket, quartiere per quartiere.

In [redacted] sono indicate le tentate estorsioni precedute dallo «spiego di ordigni esplosivi o incendiari, in bianco i messaggi ricattatori che arrivano per lettera. [redacted] giallo le telefonate. Quali le zone più colpite?

Per Marabotto il fenomeno è allarmante perché estremamente diffuso. «Ci sono anche quartieri apparentemente incontaminati come [redacted] quadrilatero compreso tra piazza Adriano, Porta Susa, la caserma dei carabinieri Cernaia e la questura. Non è che lì non si tentino estorsioni, potrebbe significare semplicemente che da quelle parti le vittime hanno più paura e non si rivolgono o raccontano di aver ceduto».

«Studiando la mappa si scoprono particolari interessanti. Ad esempio, per tre mesi, [redacted] parrucchieri privi di nuova e Venaria e [redacted] quattro concessionarie di strada Bertolla: le modalità con cui si è tentato il ricatto sono identiche. In tutti i casi la minaccia è stata preceduta dal lancio [redacted] una molotov.

«Prendendo in esame i cinque settori merceologici si fanno altre scoperte: il racket sceglie [redacted] sue vittime tenendo conto della densità [redacted] esercizi commerciali: i ristoranti in via Galliari e corso Vercelli, i mobilifici a San Donato, la Montagnetta e corso Traiano, i bar a Porta Nuova, corso Orbassano e intorno allo stadio».

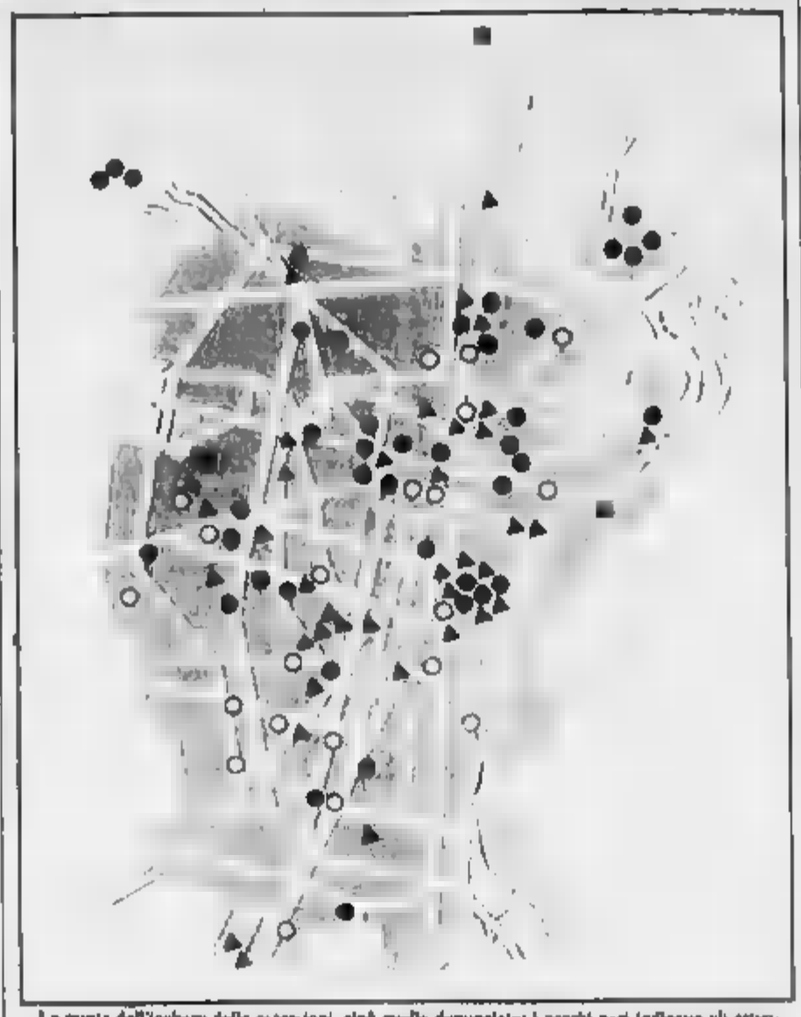
I ricattatori sono organizzati in bande? Esiste la mafia del racket con i [redacted] che si spartiscono i quartieri?

Dice [redacted] magistrato: «Non parlerei ancora di vera e propria mafia. I delinquenti agiscono su iniziativa personale, al massimo si associano per necessità operative. Forse il dato più indicativo riguarda le modalità dell'estorsione.

«Stanno inventato un sistema più sicuro e semplice per spillare i quattrini senza esporsi al rischio di essere scoperti. È nata la figura del mediatore. Un "amico" propone al commerciante preso di mira di intervenire della faccenda. Il risultato è garantito: grazie ai suoi buoni uffici il ricattato ottiene [redacted] sensibile sconto da 100 a 30 milioni, ad esempio. La vittima cade in genere nel tranello».

Un capitolo a parte riguarda le estorsioni ai mercati generali e ai Reali notturni, due settori dove [redacted] quinta sezione della Mobile e il pool di magistrati hanno riportato negli ultimi tempi brillanti successi. Ma il giudice Marabotto non si [redacted] andare a tutti entusiasmi. «Quando si individua la pista giusta è tutto più semplice. [redacted] concentrano gli sforzi su un determinato obiettivo e si prepara la trappola con il tempo e la pazienza si ottengono i risultati. In tutti gli altri casi però ripetiamo battuti. La polizia deve agire senza alcun supporto tecnico, non esiste un elaboratore per confrontare le caratteristiche delle estorsioni ne apparecchiature [redacted] individuare le voci dei ricattatori».

Claudio Cerasuolo



La punta dell'iceberg delle estorsioni, cioè quelle denunciate: i cerchi neri indicano gli attentati con bombe, quelli chiari le lettere minatorie, i triangoli le minacce fatte per telefono

Indagine su chi evade i tributi della Regione

Cercansi 200 miliardi di imposte non pagate

Soltanto gli automobilisti non possono sfuggire (il conto è di 41 [redacted] di) - Ma molte altre attività non hanno controlli - I fondi dello Stato

In piazza Castello arrivano telefonate «Che cosa deve fare per mettermi in regola con le tasse regionali?». Ormai è noto, il presidente Viglione ha ordinato un rendimento [redacted] delle attività balneari, farmacie, laboratori che fanno apparecchiature radiogene acque minerali, cave e torbiere, riserve [redacted] caccia e altre a decine) soggette a imposte o tasse regionali. È convinto che, a parte quella di circolazione alla quale nessuno sfugge perché si paga contemporaneamente a quella statale (l'anno scorso ha fruttato 36 miliardi e 41 sono previsti per quest'anno), molte altre vengano evase.

Sotto a occhio e croce, almeno 150 mila i soggetti a questi tributi. [redacted] quanti li pagano? Il bilancio 1984 prevede 1 miliardo di introiti da multe per «violazione alle norme sui tributi propri della Regione» soprattutto di quelle sulla caccia, e 200 milioni da «trasgressioni ai divieti in materia forestale».

Tutto sommato i proventi propri della Regione comprendi 141 miliardi [redacted] tassa di circolazione) si aggirano ora [redacted] 55 miliardi. «Ma io ritengo — dice Viglione — di poterli tranquillamente triplicare, di arrivare anche a 200. E così in dato il via all'indagine che dovrebbe completarsi tra qualche settimana. «Questi [redacted] miliardi — aggiunge — [redacted] più della metà della quota del Fondo comune che ci viene trasferito quest'anno dallo Stato.

Il quale in questi ultimi tempi ha ristretto la borsa. All'inizio della vita delle Regioni i fondi e contributi statali venivano erogati [redacted] due o tre tranches annuali e le Regioni, mettendo il capitale a frutto in banca anziché tenerlo bloccato in cassa, ne ricavavano una buona massa d'interessi che nei primi anni coprivano addirittura lo stipendio dei dipendenti. Poi lo stato istituì la tesoreria centrale e le erogazioni diventarono mensili con lo stesso non [redacted] del 6 per cento dei fondi di competenza. L'anno scorso per il Piemonte erano 82 miliardi e mezzo il mese.

Questo il meccanismo di pagamento la Regione, attraverso la sua tesoreria generale dal San Paolo, mandava ogni mese il rendiconto e doveva dimostrare di aver speso tutta quanta la somma ricevuta. Così aveva la lettera di accredito. Dal 1° aprile il tetto è sceso [redacted] 4 per cento quindi 54 miliardi e 971 [redacted] [redacted] Suddivisi [redacted] due tranches mensili. Così ci sono due rendiconti da presentare: il 1° e il 16 di ogni mese.

«Mediamente la tesoreria — dice il suo responsabile dott. [redacted] Cicoli che non è funzionario regionale, bensì direttore del San Paolo — fa da 3 a 4 mila operazioni al mese. Tutto è computerizzato, naturalmente, ma si arriva col fiato corto alle scadenze». Nella sola mattinata di mercoledì gli uffici regionali hanno inviato [redacted] tesorer. 906 pratiche di pagamento e tutte hanno la loro urgenza.

Ma i fondi alla fine arrivano puntuali. «Un funzionario porta la lettera a Roma il 1° e il 15, verso il 3 gli uffici ministeriali abbonano le somme e adesso il 6 le addebiteremo a disposizione. Dico adesso, perché in seguito ad un accordo recente la Banca d'Italia verso direttamente alla sede romana del San Paolo che diralla subito su Torino. Prima invece faceva il cosiddetto Vaglia del Tesoro e la somma arrivata dopo dieci giorni». Ma tutti seguire la somma è quella prevista; dipende dalle condizioni della cassa dello Stato. I 200 miliardi che si cercano col lanternino potrebbero un po' di sollievo.

d. garb.

Temperatura di ieri	
massima	+27,5
minima	+19
media	+ 9

Rilevazioni del **Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Ca[redacted]** le alle [redacted] 20 presso a livello del suolo 1008 mb, umidità 27 per cento. **Temperatura**: massima +25,4; minima +7,9; media +17,1. **Previsioni**: tempo sereno e poco nuvoloso. Visibilità buona. Venti deboli con locali rinforzi sui rilievi. Temperatura stazionaria. Sole [redacted] alle [redacted] e tramonta alle 20,30. **Temperatura delle acque a Torino**: max +10; min. +9.

Due preti coraggiosi e attuali

Il card. Martini ha ricordato Don Bosco e il Cottolengo

Ieri sera, al cinema Ideal di via Beccaria, l'arcivescovo di Milano, card. Carlo Maria Martini, ha commemorato l'anniversario del 50 anni. di canonizzazione di Don Bosco e del Cottolengo.

Davanti a 1500 invitati che gremivano platea e galleria, ha parlato dell'«incidenza sociale del Cottolengo e di Don Bosco nel loro tempo ed oggi», preceduto dagli interventi del superiore dei Cottolenghini, padre Ortalla, e del rettore maggiore dei salesiani, don Vigano.

Il cardinale Martini [redacted] cresciuto a Torino, profondo conoscitore dell'attività dei due grandi [redacted] precisato: ha tracciato il profilo storico e umano, analizzando il significato della loro opera in Italia e nel mondo: quest'attività che non s'è esaurita con loro, ma continua viva nei nostri giorni, protesa a un proficuo futuro. La manifestazione è stata ritmata dai canti eseguiti dalla corale della basilica di Maria Ausiliatrice.

I titolari della Remoil catturati dalla polizia venezuelana dopo mesi di indagini

Vivevano come nababbi a Caracas con il denaro delle ditte truffate

Giorgio Capusso, 35 anni, e Maria Renata Bassano [redacted] ricercati per [redacted] bancarotta di sei miliardi - Scomparsi dopo aver ottenuto il pagamento di forniture di petrolio mai effettuate

Giorgio Capusso 35 anni e la sua compagna, Maria Renata Bassano 34 anni di Beinasco, ricercati su mandato di cattura internazionale del giudice istruttore Grosso per una bancarotta di 6 miliardi, vivevano come nababbi a Caracas. I due che erano i responsabili della Remoil, una società intermediaria per la fornitura di gasolio, sono stati arrestati [redacted] dalla polizia venezuelana dopo indagini durate alcuni mesi. Nel frattempo Giorgio Capusso si era rimesso in affari, conducendo una fiorente azienda produttrice [redacted] strutture prefabbricate per l'edilizia. Si è così conclusa una latitanza che durava dal gennaio '82.

La Remoil una società con sede operativa a Torino legale a Milano e Verona aveva adottato un sistema non proprio ortodosso per rifornire di gasolio i rivenditori al dettaglio. Negli anni della crisi petrolifera, dal '75 all'81 poteva contare su ingenti quantitativi [redacted] reperibilità grazie alla compiacenza di tre dirigenti [redacted] arrestati e con la libertà provvisoria della Ifip Industria Italiana Petroli s.p.a. [redacted] che ora la passa a un gruppo Eni.

Capusso, Renata Bassano e Remigio Lemonnier, un maestro di tennis, diventato contitolare della Remoil, passato tangenti ai tre funzionari ricevendo dalla Ifip buoni di acquisto per gasolio che poi rivendevano alle ditte distributrici, lucrandoci sopra. La Remoil pagava i buoni [redacted] acquisto 45 giorni dopo [redacted] consegna le ditte invece aborravano i quattrini in anticipo sulla consegna.

Nell'inverno '81-82 i tre soci decidevano di ritirarsi dagli affari, garantendosi però, un futuro agiato da problemi economici. Davano così il via a una serie di massicci ordinativi ritiravano in anticipo i soldi dalle ditte che avrebbero dovuto rifornire e prendevano il largo, lasciando scoperti i pagamenti con la Ifip di calcolo che la società petrolifera abbia avuto un danno di sei o sette miliardi mentre l'ammontare delle truffe subite dalle varie ditte si aggirerebbe sui 13 miliardi.

Il giudice istruttore Grosso [redacted] già fatto una richiesta di rogatoria all'estero, per garantirsi la possibilità di interrogare i due arrestati nel caso che le pratiche della estradizione vadano per le lunghe.

[redacted] Roberto Marchisio, 56 anni, abitante a Venaria in corso Garibaldi 67, [redacted] l'altro ieri d'infarto. È caduto a terra privo di sensi, mentre percorreva in bicicletta la strada che immette nel parco della Mandria. Subito soccorso l'uomo è spirato sull'autoambulanza.

[redacted] Grave incidente l'altra sera a Rivoli in via Piol. Una Ford Fiesta condotta da Nestore Cunda 20 anni, via Lincoln 26, ha urtato l'Honda di Massimo Bianco, 17 anni, via Monte Limone 59, entrambi di Rivoli. Il giovane motociclista è stato ricoverato all'ospedale locale con prognosi riservata.

L'inchiesta [redacted] condono Prosciolti i [redacted] indiziati

[redacted] pretore Cavalcere ha prosciolto con formula ampia, «perché il fatto non costituisce reato», i cinque dirigenti aziendali e bancari e il capo dell'esattoria comunale inquisiti per presunti illeciti nell'applicazione delle norme del condono fiscale.

I prosciolti sono: Franco Borghetto, direttore dell'esattoria comunale; Pietro Polsinelli, direttore centrale del San Paolo; Alberto Valdembri, direttore centrale della Cassa di Risparmio; Giuseppe Ricci, ragioniere contabile della Cassa di Risparmio; Luciano Macchia, responsabile amministrativo dell'Ifil; Roberto Longo, direttore amministrativo dell'Ifil.

Tutti erano stati raggiunti da mandato di comparizione per «abuso di atti d'ufficio». C'era il sospetto, cioè, che i cinque dirigenti avessero preso accordi con l'esattoria per trarre in sospeso le pratiche del condono fiscale in attesa che il Parlamento approvasse una modifica. Ma l'ipotesi s'è rivelata infondata: il pretore ha accertato che nel comportamento del pubblico funzionario e dei dirigenti di banche e istituti privati, non può essere ravvisata alcuna censura.

Sentenza in corte d'assise per la lite della vigilia [redacted] Natale

Sparò 5 colpi all'amico ubriaco E' assolta, adesso s'abbracciano

I giudici hanno creduto a Maria Votano che ha ripetuto: «Non volevo ucciderlo» - Fu eccesso colposo in legittima difesa - All'uomo un [redacted] con la condizionale - «Dobbiamo dimenticare»

«La Corte dichiara non doversi procedere contro Maria Votano. Visti gli articoli...». Il presidente dell'assise, Barbaro, continua a leggere la sentenza che assolve l'imputata dall'accusa di tentato omicidio del convivente Angelo Trovato. Ma la donna non l'ascolta più. «Dio [redacted] ringrazia, è finita finalmente» mormora [redacted] un filo di voce e abbraccia felice l'amico Angelo [redacted] le sta accanto. L'espressione burbera del presidente si allenta, arrossisce ma poi sorge il sorriso sul volto di Barbaro e nascende [redacted] viso nelle mani per non gridare la [redacted] gioia.

«Non volevo ucciderlo, ho preso la pistola per difendermi, lui era ubriaco, fuori [redacted] sé aveva malmenato l'altro giorno l'imputata e i giudici le hanno creduto, derubricando il reato di tentato omicidio in quello di eccesso colposo in legittima difesa. Undici per maltrattamenti di querela. Il convivente, accusato di maltrattamenti e detenzione d'arma, ha avuto un anno di carcere, con la sospensione condizionale e la non menzione.

Il pm Zanchetta aveva proposto 3 anni e 4 mesi di carcere per la donna e 14 mesi per l'uomo. L'avv. Olmetta, legale della Votano, ha ribattuto: «Nessuno può credere sul serio che l'imputata abbia esploso quei colpi per uccidere. Aspettava un figlio, che poi ha perso, da quell'uomo ed era innamorata di lui. Era terrorizzata ed ha sparato ma appena ha visto [redacted] sangue si è bloccata». Il difensore ha ricordato quel drammatico mattino del 24 dicembre nell'alloggio di Volpiano: «Il Trovato era a letto con un bicchiere di cognac in mano, è di certo [redacted] uomo violento, comincia a litigare. La donna resta di calcinaio, e per un po' ci riescono, fanno il bagno insieme, poi [redacted] La lite sembra finita ma l'uomo riprende a ingiuriarla, [redacted] picchia e Maria Votano perde [redacted] testa, afferra la pistola e spara».

Angelo Trovato era stato ferito dall'amica Maria Votano

La donna fugge in carcere ma i due scoprono di essere ancora innamorati. Lui anche se anche di bere. Entrambi perdono il lavoro. E si arriva al processo che ottiene l'assoluzione del due vuole più negare l'uomo colpito da due proiettili ad un braccio. «Maria non mirava a me mentre sparava» dice in aula. Dopo la sentenza si abbracciano felici. «Ora dobbiamo dimenticare questi mesi tremendi e trovare un lavoro. Non siamo dei delinquenti, qualcuno ci aiuterà». Poi si avviano verso l'uscita, teneramente abbracciati: l'incubo è finito.

[redacted] È morto, l'altra notte al Cto, il geometra Battista Vecchia 59 anni, corso Agnelli 139. L'uomo era stato investito giovedì pomeriggio in corso Galileo Ferraris. Vecchia [redacted] dipendente [redacted] presso l'ufficio tecnico, era stato assistente ai lavori nel [redacted] costruzione del Cto.

La scuola per orafi rischia di chiudere

Ottanta allievi, dal luglio '83, non ricevono una lira (gli insegnanti aspettano [redacted] di competenze per quasi 15 milioni) - I controlli del Coreco (e un po' di disinteresse)

Alla vigilia dell'ottantesimo anno di attività, la scuola professionale orafa Ghirardi rischia di chiudere per mancanza di fondi: l'ultimo finanziamento del Comune risale al primo luglio '83. Quest'anno l'amministrazione della [redacted] non ha ricevuto una [redacted] tanto che [redacted] rinunciato all'acquisto di importante materiale didattico, mentre gli insegnanti aspettano ancora il saldo delle competenze (14 milioni [redacted] mila lire) per l'anno scolastico '82/83. Una situazione, come si vede, molto difficile.

Il presidente [redacted] scuola, Sergio [redacted], titolare della gioielleria [redacted], la più antica della città, ha inviato, all'inizio di aprile, una preoccupata lettera all'assessore al Lavoro Dolino fors sostituito da Bonaventura Alfano), al sindaco Novelli e al presidente della Regione, Viglione, minacciando di non concludere l'anno in corso e di rinunciare al prossimo. Non ha ancora avuto risposta: «Il silenzio è figlio [redacted] disinteresse», commenta amaro.

La scuola Ghirardi, istituita all'ombrello orafo torinese che la fondò nel 1901, ha sede ora in via Bazzi 4 (primo piano [redacted] via Cherasco ed è frequentata ogni sera (dalle 20 alle 22,30) da un ottantina di allievi per la maggior parte studenti lavoratori. E [redacted] delle poche scuole in Italia e [redacted] una lunga tradizione. Nata per volere degli orafi, fu gestita e finanziata dalla categoria per decenni. Gli insegnanti (tutti artigiani) prestavano la loro attività gratuitamente («per prestigio e senso del dovere», spiega Delia Valle).

I guai [redacted] incominciati [redacted] l'intervento dello Stato che ha affidato alle Regioni, attraverso i Comuni, le competenze sull'addestramento professionale e i relativi finanziamenti. Per gli insegnanti sono state finanziate (senza discussioni) determinate competenze e le spese sono pagate in relazione al numero degli allievi e alle ore di lezione.

Ma le delibere per i pagamenti soprattutto adesso, subiscono le conseguenze della «sindrome da 2 marzo» (scandalo tangenti): così [redacted] delibera del 20 dicembre [redacted] per 16 milioni a saldo del passato anno scolastico, [redacted] scolo due richiami del Comitato regionale di controllo per chiarimenti: «Dovrà essere esecutiva dal 25 aprile — spiega il dott. Coccolo, del Comune — ma ci hanno chiesto nuove spiegazioni. Cerchi per portare in porto una delibera ci vogliono da 4 a 6 mesi. Proprio per evitare ciò si è già deliberato per l'anno in corso e per il prossimo. E adesso aspettiamo il Coreco». E aspettano pure gli orafi con [redacted] pazienza che contraddistingue il loro delicato lavoro.

Stratorino, is[redacted]ioni aperte

Incomincia oggi la prima corsa della Stratorino: al Salone della Stampa, via Roma 80, e in altri 86 punti, sparsi in città e in cintura, si aprono le iscrizioni alla maratona del 20 maggio. Il ricavato delle adesioni (3500 lire per ciascun pettorale) sarà devoluto, come di consueto, a Specchio dei tempi che, quest'anno, si farà promotore di iniziative volte a rendere più sicura la città.

Come abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, l'itinerario della Stratorino '84 si snoderà lungo un tracciato cittadino di 17 chilometri: partenza e arrivo in piazza S.Carlo. [redacted] partecipante, al momento dell'iscrizione, riceverà un Vademecum istruttivo con risposte concise [redacted] esaurienti sui problemi della sicurezza nei suoi risvolti casalinghi, sportivi, stradali, ingrativi e sportivi.

Specchio dei tempi

La pensava già così un certo Gesù - Dateci almeno la consolazione di vederli in faccia - Agli ex combattenti privati 30 mila non bastano I progressi della riforma sanitaria - Canoni Iacp, di chi è la colpa?

Un lettore ci scrive:

«Il dottor Micali scrive, a proposito della lettera del signor Guglielmi in merito alla richiesta di nullità del matrimonio di "Sua Altezza Serenissima la Principessa Carolina di Monaco" che vi è sostanziale differenza tra [redacted] e gli altri sovrani e membri [redacted] famiglie regnanti perché la Sacra [redacted] ha sempre avuto una sezione speciale per questi ultimi, e si dubita che il signor Guglielmi non riesca a coprire l'oggetto per lui, sentenziai

«Ho già prima [redacted] signor Guglielmi non ha mai compreso differenze di trattamento [redacted] certo Gesù [redacted] Nazareth».

O. Scolari

Una lettrice ci scrive da Alessandria

«Ho acquistato e letto attentamente il Mod 740-SM ed a questo punto chiedo "una grazia" al presidente Sandro Pertini: che mi faccia vedere alla televisione la faccia delle persone che hanno "partorito" detto stampato.

segue la firma

Il segretario provinciale del partito pensionati ci scrive

«Nel progetto di riforma della legge riferentesi alle pensioni il ministro [redacted] Michelis, nel quadro riguardante i benefici [redacted] concedere agli ex combattenti, partigiani, mutilati invalidi di guerra ecc. pare [redacted] dimenticato che la legge 336 porta la data del 24-5-70 (sono trascorsi esattamente 14 anni)

«E che, quindi, non può esserci paragone fra il trattamento avuto dai dipendenti statali che hanno usufruito [redacted] della legge e la irrisoria somma di lire trentamila mensili che il governo elargirebbe agli ex combattenti che hanno avuto [redacted] sfortuna di non essere dipendenti dello Stato

«Ad evitare che la riforma si concreti esclusivamente in un rifacimento di errori sarebbe opportuno che il governo provvedesse ad equilibrare le posizioni fra gli ex combattenti statali e quelli privati.

«A tal fine, non sono certo da ritenersi sufficienti le trentamila lire mensili come maggiorazione».

Ferruccio Berticlotto

Una lettrice ci scrive [redacted] Pinerolo:

«Il mio ginecologo di fiducia spedisce visita a Torino, per farmi ottenere degli esami gratuiti (salvo ticket vario, mi indirizza [redacted] medico generico dello "mutua" a Pinerolo ove risiedo. Questi mi indirizza dal ginecologo della "mutua" a Venaria (seconda visita) che, fra l'altro, richiede l'ecotomografia.

«Vado al Maria Vittoria per prenotare ed il ginecologo responsabile, [redacted] tono tutt'altro che garbato, esige un'altra visita (sarebbe [redacted] terza) prima di effettuare l'ecotomografia e minaccia, in caso contrario, non solo di non farmi l'esame, ma di non restituirmi neppure la richiesta, con la quale intendo rivolgermi altrove.

«Non sto a commentare i brillanti progressi ottenuti dal mutuati [redacted] la decantata riforma sanitaria (non si contano [redacted] ore perse, i rispettivi sconcodi, ma sottolineo l'inurbanità, che rasenta [redacted] violenza, di chi pretende la forza visita ginecologica per effettuare un esame notoriamente inutile».

«Se si fosse trattato di una radiografia all'apparato digerente, il medico avrebbe richiesto un'ulteriore visita prima di fare la lastra? O gli specialisti del Maria Vittoria mettono in dubbio la diagnosi dei loro colleghi della mutua a monte?».

Segue la firma

Il Comitato inquilini FLM di Mirafiori Sud ci scrive

«Il comitato inquilini FLM di Mirafiori Sud precisa, in rettificazione con quanto scritto dallo Iacp nella lettera [redacted] titolata "La Regione non delibera e gli inquilini se la godono". Le giustificazioni dello Iacp non gratificano. I dubbi rimangono, e la lettera [redacted] qualcosa presenta dichiarazioni che peccano di faziosità. Ci si permetta dunque di esporre le nostre opinioni.

«Canoni fermi dal 1977. La delibera del C.I.P. Comitato Edilizia Residenziale n. 30 C in data 16-12-81 ha deliberato [redacted] l'aggiornamento dei canoni minimi di tutte le case popolari, di cui alla legge 6-8-77 n. 513, in applicazione dei criteri approvati dal C.I.P.E. nello scatto del 19-11-81 ai sensi dell'art. 2 n. 2 della legge 5-8-1978 n. 457.

«Delle misure che dovranno essere recepite con provvedimenti degli organi deliberanti degli Iacp e degli altri enti gestori [redacted] le seguenti alloggi ultimati prima dell'entrata in vigore della legge n. 513, L. 4500 (uno mese per le Regioni del Sud, L. 6500 (uno mese per le Regioni del Centro Nord Alloggi ultimati dopo l'entrata in vigore della legge n. 513, L. 7500 (uno mese per le Regioni del Sud, L. 4500 (uno mese per le Regioni del Centro Nord. Queste misure dovranno essere applicate a partire dall'1-1-1982. Il mancato aggiornamento a chi [redacted] imputato?

«Ai sensi dell'art. 26 lettera C della legge 27-7-78 n. 392 l'equo canone non è applicabile nella fattispecie (case di edilizia convenzionata).

«La responsabilità della situazione odierna, che vede il monte fitti dello Iacp praticamente fermo all'anno 1977, è quindi da ricercarsi solo ed esclusivamente all'attuale gestione dello Iacp che, per motivi a noi sconosciuti, ha generato confusione che non giova né agli inquilini né allo Iacp».

Luigi Marian
Balsamo Giannoccaro

Si rinnovano le segreterie provinciali

Congressi di psi e psdi dopo una vigilia agitata

Polemiche tra maggioranza e minoranza, ricucitura dell'unità per entrambi i partiti - Segreteria psi: la Marzano, Cardetti, Mercurio

Da oggi congressi per il rinnovo segreterie provinciali di socialisti e socialdemocratici. La vigilia è stata tranquilla né per gli uni né per gli altri.

Acque agitate in corso Palestro dove soltanto ieri sera i vari raggruppamenti socialisti di minoranza e maggioranza hanno ricomposto l'unità del partito artefice dell'accordo il commissario Giusi Ganga che al congresso nazionale di Verona potrà presentarsi il volto del pci tornese dopo lo scandalo delle tangenti del 2 marzo '83. La bufera è durata un anno: segretario commissariato, difficoltà di riprendere il contatto con la base alla mano.

In casa della giunta di sinistra al Comune c'è il recente accordo per sostituire il monocolore un'alleanza «a termine» che parlamentarmente potrebbe rafforzare l'immagine del partito. «Sarebbe stato un errore forte accusare di aver impedito la governabilità di Torino in un momento di grave crisi - avverte Ganga - tempo fa abbiamo dichiarato.

I socialisti sono usciti dal tunnel dopo una fase precongressuale inquinata dalle polemiche. I risultati? Maggioranza raccolta attorno alle componenti craxiane e di sinistra, rappresentate da La Ganga-Piandrotti-Moulon-Enrietti: conto il 52 per cento dei consensi; il 33 per cento ha ottenuto il gruppo Codazzi-Rolando e il 20,5 per cento la mozione sostenuta dall'on Soleri (area De Michelis-Formica), l'unica corrente ad aver perduto consensi rispetto alle previsioni.

Da un vantaggio così variegato di posizioni pareva difficile ricucire l'unità alla fine è prevalso lo spirito di partito. Oggi e domani il congresso si tiene nel salone largo di corso Duca degli Abruzzi non dovrebbero quindi esserci sorprese di rilievo. Sembra anche definita la terna delle segreterie elezione di Marziano Marzano alla segreteria provinciale e probabile vice-segretario Giuseppe Rolando; Giorgio Cardetti futuro segretario regionale e Domenico Mercurio segretario cittadino.

Il pcdi esaurisce la propria assemblea di delegati in giornata: l'appuntamento è nella sala congressi dell'Asm di via Bertola. Si confrontano due mozioni, una di maggioranza che si richiama a Longo e Ronchi, l'altra di minoranza che fa capo alla componente Nicolazzi-Pajetta.

La spaccatura quasi imprevista all'interno del partito socialdemocratico aveva suscitato nell'area piemontese e torinese, dove il partito raccoglie parecchi consensi, un certo malessere. L'accordo tra Pajetta e Nicolazzi poteva davvero rendere vita dura ai fedelissimi del segretario nazionale.

Invece *è stato un bene perché ci siamo contati, perché gli iscritti si sono mobilitati come mai prima d'ora, perché la discussione è stata aperta e si è potuta fare la verifica reale delle forze* in campo - commenta Ricciotti Lazzero segretario provinciale uscente e probabilmente riconfermato quello socialdemocratico.

Insomma Lucio Nicolazzi-Pajetta, che a novembre risultava vincente, ha raccolto il 45 per cento dei consensi, il che equivale ad una sconfitta che qualcuno interpreta come il segnale di cattivo umore della periferia nei confronti della leadership in Piemonte. Rimane il gesto di Nicolazzi? Certo è che Pajetta ne esce rafforzato come prestigio sia nel panorama locale sia nell'ambito della segreteria. Tra due mesi, appuntamento per il congresso regionale.

p. p. b.

Vigili abbattono albero bruciato

Un incidente di circolazione, battuto in una radio del centro, ha bruciato ieri pomeriggio un vecchio albero nei pressi della fermata del tram davanti al cinema Ambrosio. In corso Stati Uniti, all'altezza di via Cernaia, un'auto, condotta da Carlo Bisquadro, residente a Cirié, ha urtato violentemente il tronco della pianta, che è stata poi abbattuta dai vigili del fuoco. Il conducente è rimasto illeso, ma la vettura è andata completamente distrutta.

Insomma Lucio Nicolazzi-Pajetta, che a novembre risultava vincente, ha raccolto il 45 per cento dei consensi, il che equivale ad una sconfitta che qualcuno interpreta come il segnale di cattivo umore della periferia nei confronti della leadership in Piemonte. Rimane il gesto di Nicolazzi? Certo è che Pajetta ne esce rafforzato come prestigio sia nel panorama locale sia nell'ambito della segreteria. Tra due mesi, appuntamento per il congresso regionale.

Sulla collina di San Raffaele Cimena visita all'antico bosco di faggi

Nella riserva naturale del Vaj con martore, upupe e pettirossi

La zona è un prezioso «relitto glaciale», 50 ettari attraversati da torrentelli - Una vera «isola» botanica, specie fiori e arbusti - I voli nuziali degli uccelli

Un ambiente naturalistico ricco di piante, fiori, mammiferi e oltre 40 specie di uccelli

Appena dopo S. Raffaele Cimena, dove la strada sale per Cà, seguendo la valle percorsa dal rio Vaj e il Solit Quest'ultimo ha la caratteristica di essere un'autentica isola botanica: i faggi (50 specie oltre 200 anni) si trovano su suoli contigui, negli stessi luoghi in cui soltanto a settembre crescono 225 specie di fiori di arbusti dal maggiolino al dente di cane, dal pungitopo al Dentalina di montagna. Non manca il mirtillo e addirittura il giglio martagone. Ovviamente tutto è protetto.

Qui in questa oasi naturalistica attraversata da 2 torrentelli il Vaj e il Solit. Questo basta la caratteristica di essere un'autentica isola botanica: i faggi (50 specie oltre 200 anni) si trovano su suoli contigui, negli stessi luoghi in cui soltanto a settembre crescono 225 specie di fiori di arbusti dal maggiolino al dente di cane, dal pungitopo al Dentalina di montagna. Non manca il mirtillo e addirittura il giglio martagone. Ovviamente tutto è protetto.

Qui in questa oasi naturalistica la natura è ritornata a riversare in tutte le sue forme. E' un colpo in un ambiente rimasto intatto e quasi preistorico: boschi naturalissimi. Ce una cinquantina la specie per e anche una fitta rete poeta nel cuore di questa riserva. Così è possibile capitare in un momento in cui i rumori in questo mondo la tranquillità del Vaj avverte il visitatore che la natura va rispettata.

In questi giorni di primavera, nelle zone più umide si possono notare delle grosse macchie gialle di petali: spezzi di violetta e campanule selvatiche. Il profumo terra dalle talpe, ricci e tassi, segnala il risveglio dei

Non è difficile ascoltare i canti degli uccelli che stanno già compiendo i voli nuziali. Munito di registratore, ognuno può portarsi a casa il piacere del canto di questa riserva. Così è possibile capitare in un momento in cui i rumori in questo mondo la tranquillità del Vaj avverte il visitatore che la natura va rispettata.

In questi giorni di primavera, nelle zone più umide si possono notare delle grosse macchie gialle di petali: spezzi di violetta e campanule selvatiche. Il profumo terra dalle talpe, ricci e tassi, segnala il risveglio dei

Non è difficile ascoltare i canti degli uccelli che stanno già compiendo i voli nuziali. Munito di registratore, ognuno può portarsi a casa il piacere del canto di questa riserva. Occorre camminare con discrezione, evitare il calpestio di foglie e rami, parlare a bassa voce.

Non si devono intraprendere lunghi itinerari: sedersi ai piedi di un faggio e di un acero e osservare. Dopo pochi minuti, tra i rami non più spogli una esplosi letteralmente in migliaia di meravigliose verdi rientreranno il picchetto del picchio, si sente improvviso il grido della ghiandaia, la melodia delle capinere. Il canto del merlo e delle altre. Basta un raggio di sole che risplende, e si realizza un'enciclopedia sonora primaverile. La riserva naturale vive da tutto il suo splendore. Con il binocolo si possono osservare meglio gli abitatori del Vaj: dallo scoiattolo al pettirosso, attirando anche il passeggio riccolante.

Per gli amanti della natura che in questo bosco vivono le sue meraviglie dalla nascita alla scomparsa: dalla lotta per la vita al canto nuziale. Sono 46 le specie di uccelli il pubblico l'ipotesi di cercare il nido e se si tratta sempre alberi in cavità. Nel bosco vivono rettili come il ramarro e il lucertolone anfibi come salamandre e rane. Una quindicina le specie diverse di funghi.

Incredibile furto con raggiro negli uffici Sip di corso Inghilterra

Falsi agenti Mondialpol in divisa se ne vanno con cento milioni

Sono arrivati poco dopo la telefonata del cassiere che chiedeva l'intervento delle guardie giurate per ritirare l'incasso - Passato un quarto d'ora senza vedere quelle vere: troppo tardi

Alla sede della Sip, corso Inghilterra 7, ufficio cassa. Come sempre, giovedì mattina, raggiunta una certa cifra — circa 80-100 milioni — un impiegato telefona alla Mondialpol: «Venite pure a ritirare il denaro, ci aspettiamo». Il servizio di trasporto in banca

Passa un quarto d'ora inutile anche senza arrivano due uomini in divisa. Uno scambio di battute, poi una firma sulla ricevuta. Ritirano i contanti e se ne vanno. Tutto normale.

Poco dopo all'ufficio cassiere e agli impiegati si presentano altri due agenti dell'istituto di vigilanza. «Siamo venuti a prendere i soldi». Incredibile stupore, perplessità. Richiesta di documenti. «Non loro. Ma gli altri, allora». Il dubbio, subito attenuato e ben presto cruda realtà: si accorgono che senza armi, senza manette, con un semplice travestimento e il sorriso sulle labbra, due banditi hanno rubato l'incasso.

Un funzionario della Sip avverte subito la Squadra mobile. Cominciano le indagini, si avanzano le prime ipotesi: la telefonata del cassiere alla Mondialpol è stata intercettata? Il «colpo» era preparato da tempo, magari dopo lunghe osservazioni sulle abitudini degli uffici Sip? Oppure i malviventi erano informatissimi sulla frequenza delle autorondo dell'istituto di vigilanza? Certo i falsi agenti erano pronti a intervenire, con le divise indossate, perché diversamente avrebbero avuto il tempo di travestirsi dopo un'ingenuità semplicissima.

La sorpresa ha quindi avuto subito il posto alla quietudine. La banda era ridotta al corrente dei movimenti di denaro, qualcuno l'aveva avvertita della regolarità con cui avveniva il trasporto dei contanti da corso Inghilterra alla banca.

★ Sorpresa e rabbia ieri mattina anche per i dipendenti dell'Ente nazionale risi di Nichelino sono stati derubati dei risparmi: in tutto 24 mila lire. Sabatore Lo Bianco, 24 anni, via Cervinori 21 e Pasquale Scala, 20 anni

★ Furto, l'altra notte, alla Mekanitech Elettronica, in via Livia 6. I ladri hanno rubato una fotocopiatrice, una calcolatrice e altro materiale

Tragedia in casa di un tecnico della Comau a Nichelino

Si è svegliata dopo 24 ore accanto al marito cadavere

I due coniugi intossicati dal boiler difettoso - Si sono sentiti male dopo la doccia in tv - Lei raggiunge il letto e dorme per un giorno

La tragedia avviene per quasi 24 ore. Poi, quando ha ripreso i sensi, Margherita Mastrota 35 anni (inglese, in quanto il marito, Giampietro Migliaccio 40 anni, tecnico della Comau, morto, intossicato dalle esalazioni di carbonio prodotte da un boiler difettoso) è accudita a Nichelino da un fotoreporter, una vicina e un carabiniere, in attesa che arrivino i parenti.

La disgrazia è avvenuta mercoledì sera. Dopo aver visto Jeweldays-Mondiovisione (i due hanno a lungo la abitudine) si sono recati in bagno per la doccia. Poi, una volta finita, si sono coricati. Qualche ora dopo, mentre Margherita è ancora sotto l'acqua, Migliaccio è colto da malore e muore. Lei, priva di sensi, resta per tutta la notte e la giornata che segue distesa accanto al marito. Soltanto giovedì sera si sveglia dal torpore, cerca il marito e lo trova a terra senza vita.

Margherita Mastrota da l'allarme, avvisando i parenti e il maresciallo Bianco dei carabinieri di Nichelino, che la accompagna e la portato al Nuovo Ospedale Civile di Moncalieri. Le cure sembrano non aver avuto effetto.

Giampietro Migliaccio

Crisi a None per la Indesit

Con una lettera al ministro Altissimo e De Michelis e al sottosegretario Amato l'assessore regionale al lavoro Tapparo ha sollecitato un intervento per la Indesit di None. L'azienda e i suoi 600 dipendenti sono già passati alla società Belgee appositamente costituita per intervenire nel settore dell'elettrodomestico riviste, ma questa società, si legge nella lettera dell'assessore, «ha sostenuto di non aver programmi di ristrutturazione né fondi adeguati».

Aggiunge: «Ciò appare di difficile comprensione, perché la Stato ha già attribuito alla Ilvi una delle due società che compongono la Selenia, 170 dei 420 miliardi stanziati con la legge *La situazione a None* richiede di discutere rapidamente è necessario pertanto un intervento urgente del governo».

echi di cronaca

Da oggi alla Centrostrada

La Ospico Specchi

Olivari Lampadari

Soccorso dentistico festivo e notturno

Soccorso dentistico medico 24 ore su 24 ore

Delitto di killer professionisti

L'ordine di uccidere «Seconda anagrafe» partito dalla 'ndrangheta?

Sono tre i colpi — due di lupara e uno di pistola 38 — che sconvolgono notte hanno ucciso l'ortolano Monea, 51 anni, noto nel mondo della mala come «seconda anagrafe di Torino» per la sua abilità nel falsificare qualsiasi documento. Lo ha stabilito l'autopsia. Tocca ora ai carabinieri di Venaria e l'ir far luce sul movente.

Pare certo che si tratti di un omicidio su commissione: la e il «professionalità» dei due killer lasciano pochi dubbi. Si sono avvicinati alla finestra del ricetto Enasa del Monea, a Sedime, frazione di San Carlo Canavese, hanno sparato due volte con la lupara attraverso i vetri (la vittima era seduta accanto alla finestra). Poi, mentre il Monea crollava a terra, il colpo di grazia con un revolver 38 speciali. I killer si sono allontanati in moto, tranquillamente, come se non temessero di essere inseguiti.

Altra conferma alla tesi del delitto su commissione giunge dalle armi e dalla moto usate: pare siano comparse in altri omicidi «di mala» a Torino, tra cui quello di Pasquale Cananzi, «assessore» della mafia, nei primi giorni di dicembre.

Di certo l'omicidio è maturato nell'ambiente della malavita, forse della 'ndrangheta calabrese. Ma come? Monea cominciava a sentire il peso degli anni e, con il denaro accumulato (possedeva due ville a Sedime con relativo campo di tennis), si era ritirato a vita privata. Ha forse ripreso un lavoro? Altri particolare: era tornato dalla Calabria «per far visita alla tomba del padre» solo due giorni prima del delitto. Aveva qualche altro scopo il viaggio?

Campione di nibbler

Con lire sta per un giorno al videogame e stabilisce un record: oltre milioni punti

Massimo Di Maggio

Massimo Di Maggio, 20 anni, via Po 14 ha stabilito, ieri, il nuovo primato mondiale di nibbler, uno dei videogames più diffusi. E' entrato alle 10 nella sala giochi dei fratelli Calabrò, via Secondo 7, totalizzando poco dopo le 22 oltre milioni punti, il precedente primato di circa 710 milioni punti. La sua impresa non si è comunque esaurita e continua nella notte.

Massimo deve il suo record alla rapidità degli uffici assicurativi. «Sono andato in Comune per farmi fare la carta d'identità, ho impiegato poco tempo e così, prima di tornare a casa, ho cominciato». Il nibbler è un gioco che mi è particolarmente simpatico, ma non pensavo che, con 300 lire, avrei vinto a tanto». Il nibbler non è altro che una serie di vermicelli chiamati a percorrere un determinato labirinto allungandosi sempre più a un certo punto raggiunge una dimensione tale che è quasi impossibile evitare che si mangi la coda. La bravura di Massimo è consistita proprio nell'evitare questo «incidente». I suoi vermicelli hanno fatto moltissima strada, pochissime le code mangiate.

Per stabilire il record Massimo ha fatto ricorso soltanto ad una sedia, seduto sulla quale ha continuato a giocare, ed a qualche bicchiere di birra. Lo accompagnano gli spettatori (diversi di una cinquantina di giovani appassionati che hanno sottoscritto il record, come prevede il regolamento internazionale, e che hanno continuato ad assistere per tutta la notte.

Il filo d'Arianna

di Bruno Ragia

Nel 740 semplificato mancano solo i logaritmi: pensionati e lavoratori dipendenti alle prese con le detrazioni d'imposta

Una vergogna. Si può definire semplificato un modello che richiede la consulenza dei contribuenti che per primi hanno avuto la tentazione di compilare il nuovo «740-S» per la dichiarazione dei redditi. E in effetti, se questo è il modello «semplificato», destinato a milioni di pensionati e lavoratori dipendenti che alla fatica meno qualificato di cittadini, c'è di che inorridire: grossi lavori di calcoli richiesti, mancano soltanto più le tabelle quadrate e i logaritmi e l'intervento obbligato di un esperto Ragioniere-Commercialista o docente di matematica! si mangerà la parcella i quattrini soltanti al fisco-drago. «Il risultato - sottolineano gli stessi funzionari dell'amministrazione finanziaria — sarà di moltiplicare gli errori dei contribuenti e complicare i lavori controlli, sottraendo altro tempo e altre forze alla lotta all'evasione».

I compilatori sono tutti d'accordo ad affrontare uno scoglio dal quesito di una lettrice, che domanda «Nella mia pensione, di circa sei milioni, l'Irpef ha detratto 1 milione 200 mila lire. Ma quanto posso detrarre? Posso detrarre milione? Non ho altri redditi, ma ho una casa in affitto». Il rigo 14 - la parola spetta, il totale delle detrazioni di imposta (quadro C rigo 13) non deve essere superiore all'imposta relativa ai soli redditi di lavoro dipendente o pensione

I quali contribuenti con la verifica di questo quadrato che per chi è stato interessato lo stesso calcolo (bisogna moltiplicare l'imposta lorda relativa al totale dei redditi quadro N-O rigo per il reddito da lavoro dipendente e da pensione (quadro C rigo 14), e poi dividere il tutto per il reddito complessivo (quadro N-O rigo 40). Il risultato dell'operazione andrà quindi rapportato al totale delle detrazioni d'imposta indicato al rigo 13, la minore delle due cifre sarà quella da indicare, dulcis in fundo, al rigo 19

★★ Due esempi. Con pensione di 6 milioni ed un reddito da fabbricati di 3 milioni si ha un reddito complessivo di 9 milioni e un'imposta lorda totale di 1 250 000. Si moltiplica quindi il 250 000 per 6 milioni e si divide per 7 milioni: il risultato è 1 071 000. La somma delle detrazioni d'imposta (834 mila più ulteriori detrazioni, 252 mila) Il spese produzione reddito e le mille di oneri personali risulta, al rigo 13, di 896 mila lire: il quindi inferiore, e il contribuente potrà usufruire integralmente anche delle eventuale quota rimasta e detrazioni familiari)

Con pensione di 3 milioni ed un reddito di fabbricati di 3 milioni si ha un reddito complessivo di 6 milioni ed un'imposta lorda totale di 750 mila lire. Moltiplicando 750 mila per 3 milioni e dividendo per 6 milioni si ottiene come risultato 540 mila lire. Il totale delle detrazioni al rigo 13 (sempre di 896 mila lire) è in questo caso superiore: al rigo 19 bisognerà quindi indicare soltanto 540 mila lire

Esiste però, per fortuna, una condizione per risparmiarsi i calcoli: in assenza di altri oneri deducibili (infatti interessi passivi, spese mediche ecc.), se il reddito di lavoro dipendente o pensione è superiore a 3 297 000 lire il totale delle detrazioni non risulterà in eccesso, e non potrà indicare al rigo il stesso totale del rigo 13. E' una «semplificazione» fornito dai correttori ministeriali. Bonta loro.

Ma guarda quanti tipi!

A cuscino d'aria

a ruote elettrici

Tagliaerba

Comprate la di domani

Flymo

Flymo

pellicceria durando

"... la più grande pellicceria"

FENDI

LIPU

Corso di birdwatching (osservazione uccelli)

- faunistiche
- Conferenze
- Ospedale dei rapaci
- Scuola di divulgazione naturalistica

LEGA ITALIANA PROTEZIONE UCCELLI

Messaggi urgenti

RAGAZZO

SMARRITA

oggi corse al trotto

Inizio ore 15.00

VINOVO IPPODROMI DI TORINO

6° expo fuoristrada

TORINO

Aprile / 1984

1ª RASSEGNA MOTO, ENDURO, MOTOALPINISMO e

VELIVOLI ULTRALEGGERI

"Neanche un segno di vita" borbotto all'ennesimo tentativo di messa

In moto della macchina. Ma all'appuntamento arrivo lo stesso. Fece una telefonata ad Europ Assistance. Per avere un'altra auto pronta per lui.

Proprio così. Le Romeo o le auto usate garantite dalle Organizzazioni di Vendita Alfa Romeo, Fiat e Lancia, Volkswagen-Audi-Porsche automaticamente un esclusivo sistema di assistenza all'auto, moderno ed efficiente. Informati all'88.28.1 di Milano. Puoi abbonarti anche tu. Vedrai, il comodo aiuto, facile usarlo

europ assistance

Assistenza al volo.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 1600 la riga. **Rubriche** 6 operai/impiegati L. 2400, tecnici L. 3100, dirigenti L. 3700. **Rubriche** 9 e 11 (commerciali) L. 3400. Sono esclusi dalla tariffa ridotta i mestieri e i titoli relativi a attività che abbiano carattere imprenditoriale o di lucro.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO Gli annunci economici per **La Stampa e Stampa Sera** possono essere inoltrati a mezzo telefono al seguente numero **800.31.66** (3 linee ricerca automatica) e relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e presso Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

In base al articolo 45 paragrafo 4 lettera f) della legge 9.12.1977 n° 903 vista discriminazioni del sesso è l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

ARTIGIANO meccanico costruttore macchine speciali per cassetta grezza e non da disegno costruisce anche apparecchiature elettromeccaniche elettroniche tornerà interessi. Tel. 300 0346 ore uffici - 970 8346 ore pasti

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI diamo personale - prestiti a minori per ogni esigenza anche senza garanzie.
FINCOTER
corso Francia 15, telefono 749.92

LEASING finanziamo tutti i beni anche usati con massima serietà e rapidità. Tel. 40 ... 348
FAIT finanziamenti su automezzi - ... Corso Regio Parco 17 Torino via Avogadro ... 510.136 - 530.797

A San Giorio, per ricordare

Il 1° maggio tra i monti

In Val di Susa, da 34 anni, la popolazione si raccoglie intorno a una lapide

Alla frazione Martinetti, sulla collina del comune di San Giorio in Val di Susa, in un paesaggio «noir», circondato da montagne dipinte a spruzzi di neve, dove la vita scorre severa e tranquilla, c'è un monumento semplice e modesto come l'ambiente circostante fatto di reti, giardini sbuffi di alberi in fiore con i tetti a «lose».

Al centro di questo monumento, ornato di fiori di montagna e di un mazzo di tulipani, ci sono una vanga, un ingranaggio ed un incudine. Sono i simboli del lavoro e della fatica quotidiana. Su questa piccola piramide, dove non ci sono frasi che ricordano battaglie, vittorie, retorica, c'è una semplice scritta. Diversa e scarna. «*Ricordo delle vittime del lavoro di S. Giorio. Il Comune e la popolazione*». E un monumento per gli scioperi: una targa d'ottone, una data ed una lotta, ricordano il lavoratore morto. Tante disgrazie, altrettante tragedie famigliari.

C'è Luigi Orso Pognant caduto da un castagno, Giorgio Bellone, sepolto da una frana, Domenico Bellone, morto in un incendio alla Fiat Lingotto, Luigi Das, il campanaro precipitato dalla torre civica, Rinaldo Pesando morto alle acciaierie di Susa, Pio Crispino Micellone caduto in un precipizio. Clarinda Bellone invece è stata stroncata dal filo della teleferica.

C'è ancora il ricordo di Clemente Ala, caduto dal carro di fieno, Bruno Piotti morto alle Officine Moncenisio a Condove, Giuseppe Chiono inciampato sullo scivolo di una frana in una cava di granito, Giuseppe Clarda infine è stato colpito dal ramo di un albero, Francesco Pognant Gros è morto per le esalazioni del mosto, infine l'ultimo Rinaldo Pognant Gros: «*operaio e contadino ucciso dal trattore*».

Scalpellini e muratori, operai e contadini. Vite stroncate, lasciando nella disperazione e nella povertà moglie e figli. Gente di montagna abituata ogni giorno a lottare per un avvenire migliore: a strappare alla terra la sopravvivenza quotidiana e a battere sull'incudine nelle *forriere*. Tragedie mai dimenticate a S. Giorio.

Martedì 1° maggio, come è consuetudine, i famigliari ed i parenti dei caduti saliranno in mattinata alla frazione Martinetti per deporre un garofano rosso ai piedi di granito. Un rito che dura da 34 anni. Un sacerdote celebrerà una Messa ci sarà la vecchia bandiera della «*Società cooperativa operai-contadini*». Una tromba suonerà il silenzio, due alpini ed una fisarmonica intoneranno quasi sottovoce l'inno dei lavoratori.

Il sindaco Danilo Bar rievocherà i suoi paesani scomparsi ma immancabile nella quiete della collina in fiore emergerà il silenzio e il ricordo di questi lavoratori. Tragedie vissute sul granito delle loro montagne e nel buio di mogli e figli.

Oggi e domani a Candia la manifestazione in vista delle Olimpiadi

Sulle tranquille acque del lago in gara gli atleti delle regate

Iscritte 99 società, oltre 1100 canottieri - Con un sistema a telecamere il pubblico potrà seguire ogni fase sui 2 mila metri di percorso - «Questo sport è un richiamo per un nuovo turismo»

I canottieri hanno scoperto un nuovo sport e il remo è diventato un richiamo per un turismo di massa, senza essere distruttivo

Candia è per due giorni, oggi e domani, la capitale italiana del remo agonistico. «Il glorioso specchio d'acqua circondato dai colli attrezzato come uno dei migliori campi di gara naturali per la sesta volta si svolgerà una delle *Regate nazionali* scuole canottaggio» la manifestazione più importante dell'anno per la specialità, in vista delle Olimpiadi.

Le società iscritte sono 99 e gli atleti in gara oltre millecento, provenienti da tutta Italia, anche da Sicilia e Sardegna e una partita trasferta c'è da trasformato il lago, turbandone una serena tranquillità — la millenaria tranquillità. Sono sorte le tribune, congegnata una galleggiante, costruita dai genieri del battaglione Torino della divisione Cremona. Una casa di caccia dell'800 è stata trasformata in segreteria organizzativa con tanto di computer stampanti e telefoni elettronici per la classifica mentre il pubblico grazie ad un sistema di telecamere, potrà seguire le fasi delle gare su tutti i 2000 metri.

Questo sarà *Regate nazionali* sono la prova del nove per la scelta tecnico-sportiva fatta da Candia ed il fiore all'occhiello per il sindaco del piccolo centro Massimo Parbile che è anche presidente del Comitato regionale della federazione canottaggio: «*I canottieri — dice — hanno scoperto un nuovo sport e il remo può diventare un richiamo per un turismo sano, di massa, senza essere distruttivo*».

Con poco più di 300 milioni tirati dalla Federazione canottaggio e dagli enti locali piemontesi molto (perché a Candia c'è creato un campo di gare invidiabile — «*Le dimensioni sono quelle giuste: 2250 metri di lunghezza per 80 di larghezza, le condizioni dell'acqua ottimali: assenza di vento, perché il lago è tutto circondato dalle colline, e acque calme come se quando piovesse dal cielo non cadesse che quanto perdiamo dal remo che ne assorbono eventuali onde*». Oltre ad un edificio per i servizi, a sale riunioni e ristorazione per le barche (in pessimo contenute 300) si è realizzato anche un simulatore di voga per gli allenamenti.

A luglio della scorsa anno, la Coppa Europa, Candia fu sfiorata da 10 mila persone e le previsioni per quest'anno non sono inferiori: soltanto tra atleti ed accompagnatori si superano abbondantemente le 1500 unità. La loro presenza in mezzo ai crisi alberghi e ristoranti della zona. Da Chivasso ad Ivrea non si trova più una camera libera, albergo, ma nessuno si lamenta anche delle sistemazioni di fortuna.

«*Per il futuro* — spiega il sindaco Parbile — *ci siamo accordati con altri due centri con laghi omologhi al nostro, Barberiche, in Svizzera presso Friburgo, e Aiguebelle, in Francia, a 10 km da Chambéry. Faremo annualmente degli incontri triangolari di canottaggio: ad ottobre andremo a Barberiche, l'anno prossimo francesi e svizzeri verranno a Candia e nell'85 l'appuntamento è ad Aiguebelle. Sono le occasioni per conoscerci, confrontarci e sviluppare quello nuovo turismo legato al remo*».

Offerte a Specchio dei tempi

La ricerca sul cancro

Per la ricerca sul cancro

In memoria di Papa Giovanni 25.000; N.N. 20.000, N.N. 5.000; Carla e Giovanni Verderone 50.000; In memoria di Pacitto Maria Rosa nel 3° anniversario, i genitori e sorella 20.000, M. I. 20.000, amici Borsarelli in memoria del caro Felice Bellizzo 20.000; Adelina in memoria fratello Domenico 20.000, M. S. 20.000; In onore di Papa Giovanni, Filippa 20.000, In memoria di Didi-Zietta 20.000; Per Papa Giovanni, Alessio 15.000; N.N. 10.000; Giuseppina 10.000; Giulio Mario 10.000; In memoria dei parenti defunti N.N. 10.000. Tina in memoria di Papa Giovanni XXIII 10.000; In memoria di Lenuccia 5.000; N.N. 10.000; In memoria di Massimo 10.000; Gilda e Lauro 10.000, Rosa Pia 10.000, Disabato Vito in memoria di mamma Maria e del fratello Michele 10.000; E. B. 5.000; In memoria dei miei cari 10.000, In memoria dei nostri cari P. E. 10.000.

Giuseppina Viano 10.000, Galliano 10.000; In memoria dei miei morti 10.000; In onore di Papa Giovanni N.N. 10.000, In memoria dei nostri cari defunti, Piero Lauriet 10.000, In suffragio dei miei morti 5000, Devota e S. Antonio 5000, Guglielmino Albina 5000; Z. S.

In memoria di Olga Mosso 60.000, In memoria di Guido Piccato 50.000; Lea e Lea In memoria di Alberto Cinino In memoria del miei defunti 50.000, N.N. 50.000; Pino e Mary nelle loro nozze 50.000, Gli amici in memoria del carissimo 50.000, In memoria di Vanni Cuniberti 50.000; Ella cara memoria di Bernardo Giovanni Battista, la moglie Clotilde 50.000; Ricordando con tanta stima l'amica buona di Giuseppe Ormoglio, Guido, Mario e Flavia.

Classe I e II A I.T.C. Einaudi 30.650; In memoria di Giuseppina, le compagne di lavoro 30.000; Juan in memoria di zio Ugo 30.000, Tina Bongiorno 30.000, In memoria di Giuseppina Baldacci, gli amici del 30.000; In memoria di Giovanni, pensionata Ercole e Lorenzina ricordano il 24 aprile 1974 30.000; M.N. R. B.

In memoria di Miroglio Ernesta in Olivello 100.000, A. L. 100.000, Ivea, Gisella e Elsa in memoria di Felice 100.000, In memoria di Nastri Veronica nel secondo anniversario, la famiglia 100.000; La classe V F della scuola Casati in memoria di Umberto Cagno 94.000, In memoria di Andrea Lorera, ufficio tecnico prog. e fotografi Casa Editrice Einaudi Torino 93.000; In memoria di Francesco Cacciatore, gli amici del Bar Zido 92.000; Ufficio Verifica fatture Mirafiori Meccanica I colleghi di Claudia Malacarne in ricordo del suo papà 90.000; In memoria di Bosatti Ines Amministratore, condomini e inquilini del condominio Cora II p. Tirreno I Chieri in memoria del compianto dr. Zucca Ilario 78.000, In memoria di Perina Barnavale, il personale non docente della Scuola media Nosengo di Carmagnola 77.000, Il personale della Scuola media Palazzeschi in memoria di Stefano Onde 75.000, In memoria di Maria Felician, i parenti Pavato 75.000, I colleghi della XV ripartizione 74.000 *(continua)*

20 MAGGIO

8ª STRATORINO

APERTE LE ISCRIZIONI ALLA 8ª STRATORINO

A FAVORE di «SPECCHIO DEI TEMPI» UNA CITTA' PIU' SICURA

in collaborazione con:

Adidas

Istituto Bancario San Paolo di Torino

Indesit

Lancia di Torino e Provincia

Supermercati Conti

Succursale e Concessionari Fiat di Torino e

Quota di iscrizione: L. 3500

Le iscrizioni alla corsa saranno ricevute presso entrambe sono pronte: - Salone La Stampa, via Roma 80, a Torino a partire da giovedì 3 maggio. Le iscrizioni alla corsa non corrispettive si potranno effettuare presso: - Salone La Stampa, i Rivenditori autorizzati Adidas, i Supermercati Conti, le Succursali e le Concessionarie Fiat.

TORINO

QUARTIERE 1: CENTRO (ZONA OVEST)

QUARTIERE 2: CENTRO (ZONA EST)

QUARTIERE 3: SAN SALVARIO - VALENTINO

QUARTIERE 3: CROCETTA - SAN SECONDO - TERESINA

QUARTIERE 4: S. PAOLO

QUARTIERE 5: CENISIA - CIT TURIN

QUARTIERE 6: CASTELLO - S. DONATO

QUARTIERE 7: AURORA - ROSSINI - VALDOCCO

QUARTIERE 8: VANCHIGLIA - VANCHIGLIETTA

QUARTIERE 9: MILLEFONTI -

QUARTIERE 10: LINGOTTO - MERCATI GENERALI

QUARTIERE 11: S. RITA

QUARTIERE 12: MIRAFIORI NORD

QUARTIERE 13: POZZO STRADA

QUARTIERE 14: PARELLA

QUARTIERE 15: LANZO - MADONNA DI

QUARTIERE 17: BORGATA VITTORIA

QUARTIERE 18: DI MILANO

QUARTIERE 19: FALCHERA - REBAUDENGO - VILLARETTO

- BERTOLLA - REGIO PARCO

QUARTIERE 22: BORGO PO - CAVORETTO

QUARTIERE 23: MIRAFIORI SUD

BIVIO CUNIANA

BRANDIZZO

CARMAGNOLA

CHIERI

CHIVASSO

COLLEGNO

MONCALIERI

ORBASSANO

PINEROLO

RIVOLI

TORINESE

IA

SUSA

AOSTA

Una coraggiosa iniziativa di un Consiglio pastorale nel centro storico

Nelle stanze della parrocchia un miniresidence per anziani

Degli 11.500 parrocchiani di Santa Barbara, oltre 7 mila appartengono alla «terza età» - Alcune centinaia vivono in misere soffitte dove raggi di sole e solidarietà arrivano raramente

I lavori sono già a buon punto: all'inizio Natale dieci pensionati della Parrocchia di Santa Barbara, nel centro storico della città, potranno essere ospitati nei minialloggi in corso di costruzione al secondo e all'interpiano della casa parrocchiale in via Perrone 11. Si tratta della prima iniziativa del genere presa da un Consiglio pastorale cittadino per venire incontro alle esigenze di una delle componenti più deboli della società: gli anziani poveri e soli.

Una scelta coraggiosa e all'avanguardia quella del parroco don Mario Cuniberto e dei suoi principali collaboratori, una scelta maturata l'anno scorso dopo una serie di riflessioni su una realtà amara e comune a quasi l'intero centro storico urbano: la maggior parte dei residenti è formata da anziani, molti dei quali soli e costretti a vivere col minimo della pensione sociale: 300 mila lire.

Degli 11.500 abitanti nella Parrocchia di Santa Barbara, oltre i 7000 appartengono alla terza età. «L'anno scorso, in parrocchia — ricorda don Mario — abbiamo celebrato 32 battesimi e 85 funerali: a quasi il 50 per cento è al minimo», alcune centinaia vivono in vecchie e misere soffitte dove raggi di sole e di solidarietà umana arrivano raramente e a fatica. Per questa umanità dolente fatto povero di mezzi quanto ricca di dignità, il problema dei problemi è trovare un alloggio accogliente.

Come superare l'ostacolo? Al secondo piano della casa parrocchiale di Santa Barbara ristrutturate di fine Ottocento vivono alcuni locali utilizzati fino a qualche mese fa per l'attività catechistica. Qualcuno del Consiglio pastorale ha lanciato una proposta: perché non ristrutturarli e ricavare dei piccoli alloggi per gli anziani poveri? In altre realtà, simili proposte in odor di facile populismo o di calcolata povertà sono abortite, a Santa Barbara il seme è germogliato.

E stato lo stesso don Mario durante la Messa di mezzanotte dello scorso Natale, a lanciare l'idea facendo appello alla generosità dei parrocchiani. Tutte le famiglie hanno ricevuto un depliant con l'illustrazione del progetto e delle finalità dell'opera. La risposta? Un docente di prof. Mario Federico Roggero, ha preparato il progetto di ristrutturazione dei locali, il marzo sono cominciati i lavori. In silenzio senza attendere i provvedimenti degli enti pubblici che pur hanno promesso interventi, con la disponibilità di tanti amorini parrocchiani.

Il costo della «Casa Bernardetta», come sono stati battezzati i minialloggi, sarà di circa 1 miliardi. «Specchio dei tempi», a nome dei lettori, mette a disposizione parte dei fondi per l'acquisto dell'arredamento. «Dopo locale — spiega don Mario — sarà del tutto autonomo e autosufficiente. Gli ospiti potranno così mantenere le abitudini di sempre, tra le cose che li hanno accompagnati da sempre. Vi saranno anche locali comuni per favorire il clima famigliare».

I dieci ospiti verranno scelti dal Consiglio pastorale secondo i criteri che privilegiano l'anzianità, le condizioni economiche e la solitudine. Tutti saranno capitati praticamente grazie alla generosità dei parrocchiani.

Un'inchiesta della magistratura

Liquido antigelo era inquinante?

Trasportato dalla pioggia sul fondo nei corsi d'acqua che fiancheggiano l'autostrada

Il liquido antigelo usato lo scorso inverno sulla tangenziale di Torino e sull'autostrada Torino-Ivrea gestite dall'Ativa era inquinante?

Un rapporto è stato trasmesso dagli agenti ecologici della Provincia ai pretori di Torino, Moncalieri, Ivrea e Strambino. La sostanza è stata esaminata dai laboratori di sanità pubblica di Grugliasco ed i risultati sono stati inviati ai giudici competenti.

Secondo indiscrezioni pare che il liquido antigelo utilizzato sia inquinante, in quanto sarebbe ottenuto da scarti di lavorazioni industriali ad elevata concentrazione di sale probabilmente contenenti piombo, cadmio e altre sostanze tossiche. Questo materiale con le piogge invernali sarebbe finito nei canali adiacenti le autostrade e poi nelle campagne.

«Come Atiss — ha precisato il presidente Marcello Carretta — avremmo affidato questo servizio ad una società. Questa avrebbe dovuto spargere acqua e sale. Invece ha impiegato un liquido che poi spandeva sulla strada. Non abbiamo saputo questo appalto». Sembra che questa azienda di Settimo utilizzasse dei liquidi denominati «A e B», che venivano pagati secondo le tariffe disposte dall'Anas.

A Guglielmo Chiatellino, 65 anni via Michelotti 72, Pellette, e in prognosi riservata all'Astanteria Martini. Ieri alle 12 forse colto da malore, con la sua 127 Fiorino si è schiantato contro un albero

La cultura boicottata proteste a Nichelino

Gli scarsi finanziamenti, la mancanza di personale, hanno messo in crisi tutta l'attività dell'assessorato alla cultura sport e tempo libero di Nichelino. A fare le lamentele è lo stesso assessore socialista Vincenzo Fragomeni il quale polemicamente ha dichiarato: «Sono seriamente preoccupato e perplesso perché all'improvviso mi sono visto privare di persone che svolgevano il loro lavoro con solerzia ed impegno. Non solo ma anche i finanziamenti sono stati decurtati. Le cause sono dovute a diversi fattori. Per quanto riguarda il personale dipendente, i bucali sono dovuti principalmente alla scadenza dell'orario di lavoro nel vuoto legislativo le ferie contrattuali, le ferie e i vari permessi. Per queste varie cause ora sono senza collaboratori».

«Ma alla base di queste dichiarazioni c'è il fatto che questo assessorato a torto è ritenuto «assessorato» divertimento perciò viene sempre messo all'ultimo posto negli interessi. Ciò è ratificamente sbagliato e lo dimostrano i fatti. Stiamo lo attività svolte sono risposte specialmente tra i giovani a sviluppare interessi nel campo della cultura e dello sport che non vanno sottovalutati. Purtroppo ora per mancanza di strutture dobbiamo giocoforza fermarci bloccando così tutti i programmi già stilati».

Denunce redditi

Per agevolare la consegna delle denunce dei redditi (modelli 101 e 740) l'assessorato al Decentramento ha deciso che quest'anno i moduli possano consegnare agli sportelli comunali. Pertanto la documentazione può essere portata mercoledì presso l'Area dipartimentale X «Imposte e Tasse», anche negli uffici dei Consigli di circoscrizione.

La cultura boicottata proteste a Nichelino

Gli scarsi finanziamenti, la mancanza di personale, hanno messo in crisi tutta l'attività dell'assessorato alla cultura sport e tempo libero di Nichelino. A fare le lamentele è lo stesso assessore socialista Vincenzo Fragomeni il quale polemicamente ha dichiarato: «Sono seriamente preoccupato e perplesso perché all'improvviso mi sono visto privare di persone che svolgevano il loro lavoro con solerzia ed impegno. Non solo ma anche i finanziamenti sono stati decurtati. Le cause sono dovute a diversi fattori. Per quanto riguarda il personale dipendente, i buchi sono dovuti principalmente alla scadenza dell'orario di lavoro nel vuoto legislativo le ferie contrattuali, le ferie e i vari permessi. Per queste varie cause ora sono senza collaboratori».

«Ma alla base di queste dichiarazioni c'è il fatto che questo assessorato a torto è ritenuto «assessorato» divertimento perciò viene sempre messo all'ultimo posto negli interessi. Ciò è ratificamente sbagliato e lo dimostrano i fatti. Stiamo lo attività svolte sono risposte specialmente tra i giovani a sviluppare interessi nel campo della cultura e dello sport che non vanno sottovalutati. Purtroppo ora per mancanza di strutture dobbiamo giocoforza fermarci bloccando così tutti i programmi già stilati».

Gara in ricordo dei due agenti uccisi Br

Domani, organizzato dal Sindacato di polizia e dal Gruppo sportivo Autonomi, si disputerà il primo trofeo ciclistico amatoriale intitolato alla memoria degli agenti Salvatore Lorusso e Salvatore Porcedda uccisi dalle Brigate rosse il 15 dicembre '79, mentre erano in servizio davanti alle Nuove. Il ritrovo dei partecipanti è per le 9 al Valentino davanti all'Orto botanico. Partenza alle

Giò dal camionista

Un camionista di Casale è morto ieri mattina verso le 11 sull'autostrada Genova - Alessandria. Enrico Baravalle, 33 anni, era alla guida di un autotreno diretto a Genova che, su di un viadotto sul fiume di Masone, ha sbandato e dopo aver divelto il guard-rail è precipitato per 30 metri schiantandosi

Giorno per giorno

Filatelia

Cento anni fa il regio del 1884 veniva ufficialmente inaugurata la tratta a dentiera per collegare Rassa con la Basilica di Superga. Per ricordare l'avvenimento nel giorno del centenario, è stata organizzata la prima filatelico provinciale a ricordo Verso Torino. La rassegna si tiene oggi e domani in via Assarotti 8, circolo dell'Enel, durante la manifestazione verrà impiegato un annullo speciale.

Militari

Il comandante regione militare Nord Ovest, gen. di Corpo d'Armata Ferruccio Schiavi, premierà alle 15, presso il circolo ufficiali (corso Vinzaglio 6), gli assistenti dell'amministrazione militare.

Cardiologia

Nell'aula della fondazione *Arturo Prato Prato*, si tiene oggi l'ultima lezione del corso di aggiornamento per medici organizzato dall'Associazione cardiologi extraospedalieri, su «*Il trattamento chirurgico delle cardiopatie congenite: problemi generali*». Parlerà il dott. Ottavio Alfieri dell'ospedale N. Antonina di Oleggio.

Museo Egizio

Restera chiuso lunedì per riposo settimanale e martedì, festa del 1° maggio.

La piccola Armata

Presso il Museo del Risorgimento, palazzo Carignano, la mostra «*La piccola Armata*» resterà aperta anche domenica e martedì, 1° maggio, con orario invariato dalle 9 alle 18; chiusa invece il 30 aprile.

Per facilitare la preparazione agli esami di maturità il Centro Pannunzio (tel. 543039) ha organizzato un corso di letteratura italiana per studenti di ogni tipo di scuola e un corso di matematica per la prova scritta del liceo scientifico. Lezioni fino al 5 maggio, da lunedì a venerdì, ore 18.30-19.30 in Mercanti 1.

Maresciallo di Cuorgnè sotto inchiesta

Il sottufficiale avrebbe acquistato una casa abusiva e vi avrebbe fatto dei lavori - Pare che abbia anche orchestrato un finto incidente per incassare i soldi dell'assicurazione

Il comandante della stazione carabinieri di Cuorgnè, maresciallo Vittorio Bova, 38 anni, è al centro di una delicata indagine aperta dal procuratore della Repubblica di Ivrea dott. Poggio. Il maresciallo avrebbe preso di base a denunce anonime secondo cui il sottufficiale, arrivato a Cuorgnè nel dicembre 1981 da Nus in Valle d'Aosta, si sarebbe reso protagonista di alcuni episodi poco edificanti che vedrebbero coinvolto, in un caso anche il sindaco di Valperga Emanuele Nervo, indagato di omissioni d'atti d'ufficio.

Per quest'ultimo episodio e le stesse prime ritrattano di Balsasso a spiegare l'accaduto. «*Il maresciallo aveva acquistato all'incanto (per 6 milioni e mezzo, ndr) un fabbricato per cui, nel '78, aveva firmato perché abusivo, avvisandomi di sospendere immediato dei lavori. Io l'avevo avvertito che non avrebbe potuto farci nulla, invece lui fatto orecchi mercante. Mi diceva "Non si preoccupi, sistemiamo tutto"*». Così mentre, con il «*piano regolatore, attualmente all'esame in Regione quella casa diventerà agibile*».

Altri due episodi poco chiari coinvolgono secondo i carabinieri di Cuorgnè il maresciallo Bova, acquistata una Panda già danneggiata, avrebbe orchestrato un finto incidente per riscuotere dall'assicurazione quasi un milione. Una vera e propria truffa perseguibile dietro querela dell'assicurazione, che si avrebbe però rinunciato quando il sottufficiale ha deciso di restituire il denaro.

Una delle denunce giunte in procura parla addirittura di pressioni a questo episodio e il dott. Poggio avrebbe incaricato il comando della compagnia carabinieri di Ivrea, da cui dipende la stazione di Cuorgnè, di controllare la veridicità. Il rapporto presentato dal comandante, maggiore Ciarallo, non avrebbe però soddisfatto appieno il dott. Poggio il quale pare abbia voluto ricevere un carabiniere, presentato dal maresciallo Bova come testimone del finto incidente, e il carabiniere che avrà eseguito le riparazioni.

Dal loro racconto sarebbe emerso un altro fatto poco chiaro con protagonista sempre il sottufficiale. Il carabiniere avrebbe raccontato che la società assicuratrice della Arma, l'Unipol, aveva circa mila lire per un pulmino della stazione di Cuorgnè danneggiato in un incidente. «Io però — avrebbe detto l'artigiano — mi chiedo come mai un ferro della misura che mi spettava».

Infine, sul maresciallo, attualmente in licenza, pende ancora un'inchiesta avviata dalla denuncia di una donna la quale, arrestata dai carabinieri di Cuorgnè, aveva dichiarato, durante il processo che la vedeva imputata di essere stata picchiata dal Bova.

Gara in ricordo dei due agenti uccisi Br

Domani, organizzato dal Sindacato di polizia e dal Gruppo sportivo Autonomi, si disputerà il primo trofeo ciclistico amatoriale intitolato alla memoria degli agenti Salvatore Lorusso e Salvatore Porcedda uccisi dalle Brigate rosse il 15 dicembre '79, mentre erano in servizio davanti alle Nuove. Il ritrovo dei partecipanti è per le 9 al Valentino davanti all'Orto botanico. Partenza alle

Salone LA STAMPA

LAGUNA

CONSERVAZIONE DI UN ECOSISTEMA

32 pannelli a colori
in mostra al Salone di via Roma
fino al 5 maggio

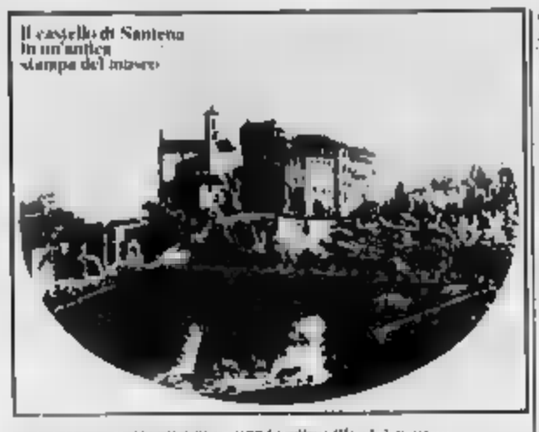
in collaborazione con

Comune di Venezia

WWF sezione di Venezia Delegazione Piemonte

A SANTENA I RICORDI DEL GRANDE STATISTA

Cavour e gli asparagi


Il castello di Santena in un'antica stampa del museo

[illegible] notte magico per [illegible] passeggiate per una passeggiata [illegible] alle porte di Torino e [illegible] Cavour. E allora perché [illegible] gastronomo di questo grande [illegible] della regione dove [illegible] Cavour e riposa?

[illegible] magico dalla [illegible] è legato a Santena [illegible] natale di Mompantero [illegible] Pensateci e capirà — [illegible] gioca nel rapporto tra suoi [illegible] per due desideri, [illegible] quella del nipote [illegible] Cavour a [illegible] — aveva un senso [illegible] per chi ritiene [illegible] il cibo di una gigante

Si dice sono i pranzi che [illegible] Cavour affollano i ristoranti del posto attirati dagli [illegible] Poco però i pellegrini che [illegible] omaggio [illegible] grande uomo [illegible] nella villa del museo.

Un cartello sul muro di cinta delimita l'insieme «monumento di importanza storica». Ma giustamente tra la Fondazione Cavour (quella fondata [illegible] la Regione e il Comune di Torino, il monumento appare al visitatore in piena decrepitezza. E rafforza vagli speranza di recupero, a [illegible] scrupolosamente le sale come [illegible] lasciano ancora sbirciare [illegible] da ricreare agli [illegible] curiosi con [illegible] di [illegible] accesa una fiaccola di antichi allietti [illegible] guardiano [illegible] custode di [illegible] mentore che dall'aprile [illegible] non riceve un soldo di stipendio.

Questa dimora settecentesca del Regno [illegible] con la conchiglia del pellegrino] dove viveva il fratello Augusto, per Cavour era poco soltanto il rifugio verde dove ritrovare di tanto in tanto un'atmosfera familiare. Egli viveva [illegible] a Torino nel palazzo dove nacque, nel 1810, e morì, in via Cavour 8, e nel castello di Grinzane [illegible] sindaco dal 1832 al 1849, al centro di una grande tenuta di cui [illegible] la base strategica della sua politica agricola.

Nel «castello» è rimasta la torre medievale di Santena, che nel 1947 il maestro Giovanni Visconti Venosta donò al Comune di Torino interpretando alla volontà della buonanima Giuseppino Alfieri Cavour. Il vita del grande statista e del Piemonte del suo tempo è raccontata da montagne di carte d'archivio inedite, chiodi

Il museo, aperto nel 1961 a [illegible] dalla morte, raccoglie gran numero di ritratti di personaggi dell'epoca [illegible] proprietà di [illegible] appare [illegible] maggiori giornali europei, [illegible] documenti esclusivi. Tutto di battesimo di Rio Carlo del piccolo Camillo a cui la madrina Pauline Borghese

Il cimitero parco [illegible] rimasto alla ricerca di edifici [illegible] alla modificazione, ma la tragica [illegible] di un paio di [illegible] degli alberi secolari qualche anno fa [illegible] hanno fatto un paradiso per [illegible] proibito, [illegible] in attesa di esterminarne

v. alm.

Con Mimmo stasera al Nuovo

Mimmo Locasciulli

Nell'ambito de «Lo spettacolo dell'Europa», in corso a Torino Espositioni, questa sera al teatro Nuovo (ore 21) è previsto un appuntamento musicale assai gradito e una bella festa di giovani torinesi: si esibisce con il suo complesso Mimmo Locasciulli, il cantautore di origini abruzzese «scoperto» e lanciato da Francesco De Gregori. Le sue brevi esibizioni, durante le serate di quest'ultimo, gli avevano procurato a Torino le non soltanto applausi e consensi.

Da allora le cose sono molto cambiate: dopo l'intesa ai Trent'anni, loro di una generazione, Mimmo è uscito con un nuovo Lp, Segnadores, che gli ha guadagnato una stima più ampia. Le sue serate — da solo — in giro per l'Italia sono assai numerose, la sua voce pulita convincente, le canzoni raccontano con bella musica avventure sognate (alla Tom Waits) e colorite studi d'anima.

m. v.

VIAGGIO FRA LE DONNE COLLEZIONISTE

Prön, antiquaria di gusto moderno

«Non voglio fare tante cose: ne basta una sola, ma che mi piaccia, e quella voglio farla bene», dice Elena Michieli Prön. Una giovane signora bruna che un anno fa ha aperto *Rocco* il bistrot con un'amica bionda. Labile la linea: la quale sono essere s'è a cavallo del suo primo «negozio» — *il colonialista*, che [illegible] regge nella stessa via della Rocca — l'altra angolo come collaboratrice.

Elena Prön è una donna moderna ed accorta, solida, [illegible] nella bella ed elegante [illegible] sa contemporaneità ciò che [illegible] Natalia Bolzano da genitore triestino e madre toscana venne a Torino ancora ragazza a causa del lavoro paterno. Ma l'amore per il collezionismo, legato all'arredo ed al cosiddetto «antiquariato moderno», non le venne dalla famiglia bensì dalla personale curiosità delle cose belle e raffinate.

Spesso guardassione un antiquario e [illegible] *«Mi interessavano pittura e arti decorative, soprattutto il liberty»* spiega: *«nel '68 nacque nostro figlio Alessandro, ed io inaugurai il collezionista»*. Poi aiutò a vivere solo continuando a vedere il figlio ogni giorno. Lavoro sodo, insieme con Gabriella Bassi specializzata nell'arte povera e nell'avanguardia. In pochi anni misero insieme un centinaio di pezzi di valore.

«Abbiamo acquistato e rivenduto soprattutto mobili ed oggetti, in prevalenza italiani con qualche francese, del periodo 1850-70. Li abbiamo divisi e classificati, attenendo una documentazione che credo sia anche unica in Italia», dicono le due signore: «vogliamo organizzare diverse mostre, con cataloghi scientifici e rigorosi, editi col bene assenso di libri».

In più anno *Rocco* è ha presentato tre mostre: designers anni '30, argenteria '30-50 e vetri di Venezia anni 50. Adesso pagine 42 fotografie artistiche di Giorgio Avigdor. *«Extracomunitari umani»*. Se [illegible] a maggio [illegible] di sedie 1890-1980 e a ottobre una mostra di Bottega [illegible] progettisti anni '50-70, entrambe con videotape a circuito continuo. *«Tutto materiale di alto livello, documentato, con allestimenti della 'Film e mostre'»* Torino, che possiamo [illegible] o affittare a enti pubblici».

Qualche incontro [illegible] Isabel Rocchi, confessa che [illegible] la cronobile il regista Mario Missiroli e una mostra [illegible] *«Ho colpi perché ero deciso da tutti gli altri arredi, [illegible] uno ad altro»*. b. alt.

Con
STAMPA SERA

VINCI DUE A112 AL MESE

Oggi il tagliando su
STAMPA SERA

4417 MAGGIO N. 4 361045

E' UN ILLUSIONISTA TORINESE

Il mago Houdini ha ora un erede

Marco Berry

E' torinese, ha 21 anni, e forse ha scoperto il segreto del grande Houdini. L'altro ieri si esibiva davanti a duecento «Da Dino». Ultimo numero Marco Berry ha tentato per la prima volta, con successo, un «numero» che fu il cavallo di battaglia del re delle evasioni impossibili: immobilizzato [illegible] ha [illegible] fatto sigillare in un [illegible] bidone d'alluminio pieno d'acqua e chiuso [illegible] robusti lucchetti; attorno al bidone è stata [illegible] un [illegible] telo, dal quale Marco è uscito dopo circa 2 minuti, libero e visibilmente emozionato.

Berry pensa di essere riuscito a ricostruire, attraverso [illegible] letture di libri e [illegible] studio delle fotografie dell'epoca, i trucchi usati da Harry Houdini, il celebre mago ungherese che all'inizio del secolo stupì il mondo con esperimenti [illegible] quasi finora inspiegabili, al fece gettare incatenato nel fiume Hudson, a fece chiudere nelle prigioni più sicure del mondo, accettò tutte le sfide impossibili, che gli venivano proposte. Riuscì sempre a liberarsi, eccetto in [illegible]

FOLCLORE, CULTURA LOCALE E GASTRONOMIA A TELECUPOLE

Nel ristorante della tv

Il fenomeno di una emittente privata che aumenta la sua zona d'espansione con programmi leggeri e molte volte dialettali

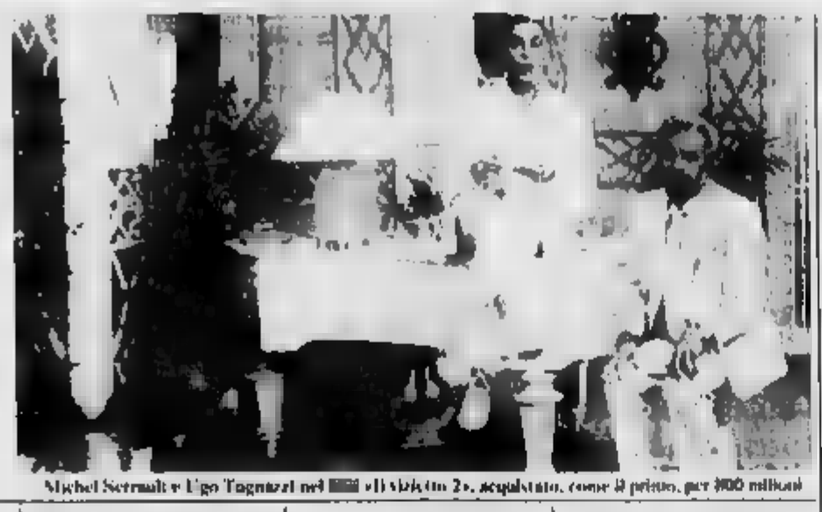
Duemila posti per [illegible] e [illegible] che [illegible] di una delle strade più trafficate del Piemonte, alle porte di Cavallermaggiore e il dinamico megaristorante «Le Cupole». Sullo stesso piazzale un altro edificio ospita gli studi di [illegible] delle tv private più recenti nella regione «Telecupole». L'audience, settimanale [illegible] le 95 mila presenze di telespettatori con una punta di 260 mila «telegiornalisti» ogni mercoledì dalle 21 alle 23 per «*La trattoria dei ricordi*». Questa trasmissione, in sintonia con lo spirito del vicino ristorante e [illegible] pepe nei suoi locali, propone una serie di gag [illegible] canzoni di stretto dialetto piemontese.

Una sorta di «spettacolo dello spettacolo regionale che, come la nonna Rosa Medinaria, unisce gli ospiti [illegible] dell'emittente. Vede riapparire [illegible] e [illegible] di [illegible] [illegible] [illegible]

Al XX «Mip-tv» di Cannes si parla delle prime coproduzioni di Italia, Francia e altri Paesi

Gli Usa curiosi della tv d'Europa

Dagli sceneggiati ai polizieschi, contro l'invasione americana. I network italiani intanto spendono: «Vizietto» 1 e 2 acquistati da Retequattro per 1600 milioni.



Michel Serrault e Ugo Tognazzi nel «Vizietto 2», acquistato, come il primo, per 800 milioni

Dal nostro inviato

CANNES — Un volume d'affari stimato per quest'anno oltre i mille miliardi, 6 mila partecipanti, 120 Paesi rappresentati, 350 televisioni e 2500 società di produzione e distribuzione: queste le cifre della ventesima edizione del MIP-TV, il più grande mercato televisivo europeo.

Nelle 18 sale di proiezione del nuovo Palazzo dei Festival, un bunker di vetro e cemento costruito sul lungomare proprio di fianco al vecchio porto, per una settimana, dodici ore al giorno, vengono presentati i programmi offerti ai clienti. Ognuno dei 500 stand dispone di un paio di televisori che permettono di visionare una selezione di 30 mila ore di produzione, l'equivalente di un anno di lavoro di una grande catena televisiva (nel 1983 le tre reti della Star hanno diffuso 18 mila ore di programmi).

Ancora una volta il gigante continentale si accaparra la parte del leone, producendo da solo il 60 per cento dei programmi qualcosa come il triplo che il mercato francese. Le televisioni americane hanno quadruplicato ogni esperienza e dominano prodotti e grande quantità che rivalsa acquistata in tutto il mondo.

Per contrastare il loro predominio gli produttori europei non rimane che allestire coproduzioni fra i vari Paesi volte in contributo alle richieste degli stessi americani. Quest'anno Rete a ieri alla prima serata attuale incontro-scontro di interessanti a questo proposito.

Il boom delle televisioni via cavo, che negli Stati Uniti contano ormai oltre 30 milioni di abbonati i quali pagano in media un canone di 30 dollari al mese, ha offerto spazi inaspettati alla produzione culturale che viene dall'Europa.

Musicista come sempre, la presenza italiana quest'anno però è molto inferiore a quella di lunedì scorso. Le grandi imprese nel settore della produzione Raidue ha stipulato un accordo quadro triennale con la TF 1 francese, conclusosi proprio in questi giorni dopo anni di trattative, per la produzione di «fiction» (film e sceneggiati).

Ribadisce l'on. De Berti direttore della Rete 2 (e «ministro» della produzione Rai) che «l'Europa deve difendersi dall'invasione culturale americana. Siamo in grado di fare un mercato altamente competitivo, ma produrre solo per l'Italia è inutile. Bisogna produrre per il mondo e per far fronte ai costi è necessario la collaborazione tra i vari Paesi».

La Rai quest'anno al MIP ha pianificato con le coproduzioni circa 130 per cento della produzione di «fiction» per l'anno prossimo «Con la Francia — prosegue De Berti — abbiamo in cantiere sceneggiati su Garibaldi, sull'Aida del di Stevenson, con la regia di Renato Castellani, una moderna interpretazione del celebre romanzo, Dove l'isola sarà un pianeta e un avventuroso Indire un serial poliziesco, Riviera, di cui protagonista è un americano che vive a Cannes e le sue avventure avranno come sfondo la Costa mediterranea, da Marsiglia a Genova. Stiamo lavorando anche a progetto di un cartone».

Anticipando il segno di una tv europea, questi programmi dovrebbero essere trasmessi contemporaneamente (lo stesso giorno, alla stessa ora) in Italia che in Francia.

Un colpo grosso l'ha fatto Retequattro che, battendo un'agguerrita concorrenza internazionale anche Rai, si è aggiudicata due film di grande successo di «Vizietto 1 e 2», Ugo Tognazzi, per una cifra da capogiro: un miliardo di dollari, secondo le voci che circolano al MIP (un miliardo seicento milioni, vale a dire ottocento milioni a film).

Nessuno dei dirigenti network rilascia dichiarazioni in merito Giuseppe Lamastra, responsabile degli acquisti, dice: «Noi produciamo già il 28 per cento dei nostri programmi, per il prossimo anno speriamo di raggiungere il 40 per cento. Ma certe cose, specialmente i buoni film, sono merce rara e si devono comperare dove si trovano». Retequattro produce con la brasiliana Globo Tv (quella delle telenovelas, uno dei più importanti network americani), la di nuovi episodi di un'ora (ultimato Anarchici — ignorale a Dio, tratto dal libro di Zelia Gattai Non sono previsti cambiamenti nella programmazione: «Continueremo con le telenovelas, le serie tipo 'A-team' e 'Dynasty', che ora andando benissimo».

Intanto la società inglese, col fratello capo Canale 5 e Italia 1), ha portato al MIP la propria partecipazione alla produzione di Anno Domini, il colossale sceneggiato realizzato dalla società televisiva americana Trieplectures, ispirato alla nascita del Cristianesimo: dodici ore di spettacolo, ventimila figuranti, tre mesi di lavori in Tunisia, un cast eccezionale. Centoquattro milioni di dollari di spesa.

Per il resto, dice Daniele Liberatore, il responsabile degli acquisti: «Abbiamo comperato di per fare la nostra produzione di varietà, quiz, show. I nostri polizieschi sono ormai ben rifiniti, perciò puntiamo molto sulla qualità». Dallas prosegue: «Non mostra segni di cedimento, speriamo che duri ancora per due o tre anni».

Francesco Formari

Quel pacco d'acquisti Rai per 25 milioni di dollari

CANNES — Prima di partire alla volta del MIP-TV di Cannes, il ministro per il Commercio con l'estero ha concesso l'autorizzazione all'importazione di film e telefilm (destinati alla programmazione televisiva della Rai e dei network) per circa 25 milioni di dollari.

Si tratta oltre duecento titoli provenienza americana che in un primo momento erano stati bloccati per la salvaguardia dei produttori cinematografici italiani, i quali rimproverano all'emittenza televisiva nazionale di privilegiare la produzione straniera acquistando troppi tele-prodotti all'estero.

Con gli ultimi acquisti (25 milioni di dollari) il mercato televisivo italiano ha importato nei primi quattro mesi tele-prodotti per un totale di 92 miliardi di lire. Tra i nuovi film acquistati dalla Rai troviamo DELITTO DI CRONACA di Pollack, con Paul Newman, che vedremo giovedì prossimo nel ciclo «film dossier»; DOTTOR ZIVAGO (Raiuno: 6-7 maggio); I SETTE (Raidue: 8 maggio); DOVE OSANO LE AQUILE (Raiuno: 13-14 maggio) e LA GRANDE FUGA (Raidue: 22-23 maggio).

Stasera su Raitre «Indagine sui sentimenti»

Il tenente Sheridan nel rebus dell'amore

Ed eccoci al ritorno di Lay stasera su Raitre, con il primo episodio di Indagine sui sentimenti

L'attore delle puntate è principalmente Sofia Loren di cui tutti conoscono le immagini Ubaldo Lay in un ruolo sceneggiato è ancora giovane, scattante, viene ferito a revolverate, si capisce che è un tipo coriaceo, che se la cuoce.

I fatti Sono passati vent'anni e il tenente Sheridan, rimasto tenente anche se adesso naviga tra i cinquanta e i settanta, siede in un modesto ufficio al è messo in proprio, i clienti scarseggiano, i mobili hanno sottile strato polvere e il povero Lay, vestito come negli Anni Cinquanta, pettata scioccamente davanti a sé, perduto nella visione di tempi lontani (fumo in tv con i piedi, e altro anche in riunione) da non dimenticare il suo pacchetto Razel, in Un giorno in pretura di Steno, che perde e schiaffoni la pericolosa Sophia Loren).

Squilla il telefono Un cliente? Un delitto? E' la Rai che gli propone un'inchiesta sui sentimenti, in primo luogo l'amore Dopo stupori e festeggiamenti, e dopo un colloquio con un altro celebre reduce, Ruggero Orlando, il tenente Sheridan accetta, torna in pensione e si immerge nell'affannosa ricerca di pedinamenti, e cominciano da Aristotele e Carlo Ma l'evoluzione non fa che aumentargli la confusione Cosa nasconde sull'amore?

Tutta questa prima parte, anche se non condotta a ritmi serratissimi, è piuttosto divertente, e Ubaldo Lay è molto bravo a interpretare se stesso non dilettevole ironia non priva di umanità.

Purtroppo, quando ci si aspetta la sua decisa entrata in azione e il coinvolgimento dell'archivista in caso, uno storia, un enigma, il programma prende una strada completamente diversa e si trasforma in un ibrido di documentario in cui si discute sull'amore, sul rapporto madre-figlio, sul ruolo «modello» compartimentale presente in tutte le culture», e poi sui bisogni e sugli impulsi, sull'istinto e sul ragionamento, ecc., ecc.

Vengono fuori parecchie autointerviste di originalità una rarità in psicoanalisi, un'offerta che si esibisce in un monologo, una dansattrice, una sequenza di comica Buster Keaton, una sequenza di Ezio Pinza, e alcune scene con due giovani attori, Sergio Castellitto e Francesca Dupi che sul «Burchiello» lungo il Brenta e quindi a Venezia, si baciucchiano alla veneziana scherzando verbali (Sbacchiate e un po' ciapenpanti).

E l'Ubaldo Lay? Si limita ad ascoltare e qualche con faccia educatamente annoiata, e sembra collegato a tedere sui personaggi perduti fra i discorsi leggermente fumosi e una cadenza vengre più lenta, dove non c'è traccia suspense.

fine, per qualche minuto, al ritorno nell'ufficio e a Sheridan solo alla mattina che ha l'aria di medi preoccupato e di chiedersi. «Ma ho fatto un buon affare a imbarcarmi in un'avventura che non è un'avventura? E lo spettatore potrà chiedersi se questo ritorno di Ubaldo Lay non sia per caso una ennesima occasione manca-

Ugo Buscolan

Il baldo Lay ritorna al suo solito personaggio con molta ironia

A Risatissima la Lucy di Dallas

MILANO — Dopo almeno di «Risatissima», lo show onda su Canale 5, sono Charlene Tilton, la popolare Lucy Dallas, che canterà «Cral la vie», e il duo americano Brian and Garrison, che canterà e ballerà «La banda».

Il varietà, presentato da Milly Carlucci e Lino Banfi, si apre con Renato Pozzetto che canterà «La cosa», brano dei tempi in cui il comico faceva coppia con Cochi Ponzoni.

Ci saranno anche Ornella Vanoni, interprete di «Domani è un altro giorno», e il Gruppo Italiano, con il brano «Fotografie», tratto dall'ultimo album.

A Tam Tam «Ecco come combatto l'Aids»

ROMA — Roberto Gallo, lo scienziato che ha isolato il virus dell'Aids, è uno dei personaggi di Tam Tam, il settimanale del Tg 1 in onda alle 23.10 su Raiuno.

Gli altri servizi riguardano il problema della casa e le elezioni in Salvador.

Giuseppe Lugato, che ha incontrato il dottor Gallo nei laboratori del National Cancer Institute di Bethesda (Washington), si è fatto tore il lungo lavoro che sta dietro la scoperta del virus oncogeno, dei roidditis «morbo dei gay». Tra i «dottori» del gruppo di Gallo, che è italoamericano, Lugato ha trovato molti giovani laureati delle università italiane, che continuano a lavorare negli Stati Uniti e ha scoperto che in quel Paese gli scienziati di origine italiana sono all'avanguardia nella ricerca scientifica sui tumori, come Carlo Croce che dirige il centro di Filadelfia.

Si confessa il conduttore di «Blitz» che domani trasmetterà dal Filangieri di Napoli con Eduardo

Gianni Minà: le mie prigioni socialiste

Getta acqua sulla polemica con e rifiuta ogni tessera: «Tutti sapevano da un che me sarei andato»

Gianni Minà

ROMA — *La polemica si è aperta sul filo di due giornate avendo mal litigato per una lavata. Giovanni Minoli e Gianni Minà hanno fatto altro che continuare il lavoro di preparazione della prossima puntata di La Domani, hanno «colpo grosso» per parlare di Napoli e delle sue contraddizioni la trasmissione di Raidue si svolgerà interamente nel cortile dell'Istituto di Previdenza minorile Filangieri. Accanto a quel cortile, ci vanno Pino Daniele, Tullio De Piscopo, la Nuova, una pratitallo sarà collegato per mezzora video, dalla casa Roma, il grande vecchio Eduardo.*

Spiega contento Minà: «La la convinto soltanto il luogo in cui si svolge la trasmissione. Il Filangieri. Non ci sarà alcun primo piano sul pubblico, per tutelare i diritti dei ragazzi che ci sono chiusi. Musicalmente come sempre, il divertimento con la riflessione».

Ce poi polemica che voglia di pubblicità nelle parole di Gianni Minà (6 anni), giornalista un aspetto partito e fraintendibilissimo che mai si lega con le follie stars televisive, pare più amico tutti i giorni che un presentatore. Con il cartone di Biodo, lui non sa niente e che fare la sua è una popolata piana, senza manicaretti e colpi di scena. Ma con i tre anni di lotta, la vista cercare (intanto a sé più la audience che la simpatia del suo ambiente.

Il sfoga: «Abbiamo cominciato con una media d'ascolto di 1 milione 800 mila persone, quest'anno siamo a due milioni e mezzo. Abbiamo portato nomi da De Niro a Fellini, da Arbasino a Cassius Clay, che chissà quando torneranno alla Italiana. Abbiamo costretto Raitre ad adeguarsi ai tempi più "intelligenti". In tre anni, abbiamo due soli politici, Pajetta e Pannella, mai avuto alcun condizionamento. Di argomenti musica brasiliana, la nazionale di calcio, la passione con la quale per un certo tempo abbiamo seguito le audience Italiano Bono (una argomenti) socialisti?».

*Il problema sempre quello: gli rimproverano di aver il peccatuccio socialista stampato sul petto, qualcuno in fin dei conti dell'area di governo, molti sperano che riceva denaro di lontano, almeno per un poi, la Rai: «Ho rivisto per gratitudine a se fosse stato per lui, sarei ancora uno che cerca di arrivare. Se non vuol fare il masochista di te stesso, dopo tre anni devi cambiare. E' una regola che hanno ben capito a Canale 5. Il mio contratto rimane uno dei tanti «sfaceli» d'un dipendente Rai. Senza nasse con i network privati: «Bel mese di forte scrutinio, un anno di aspettativa, per realizzare due progetti che mi stanno a cuore: nell'inverno '84 un film (narcotici) con un produttore privato sulla generazione dei quarantenni, che sono rimasti spettatori dei grandi momenti di questi anni. Non ho esperienza di regia, ma James Brook, ex giornalista, ha vinto l'Oscar al suo secondo film e lo sono ottimista. Nell'85, sarà la volta di un grande progetto per le televisioni internazionali, messo in da un altro produttore privato «I Paesi dell'America Latina visti attraverso gli occhi del loro scrittore più rappresentativo».**

Marinella Venegoni

Hoffman e la Farrow s'incontrano Prima si amano, poi si conoscono

JOHN E MARY (1968) Raidue, commedia sperduticcia e sentimentale, una love story che aveva, allora, il merito e l'astuzia di unire tre nomi da poco lanciati alla ribalta: il regista Peter Yates che aveva avuto l'anno prima largo successo con *Bullitt*, ma soprattutto i due protagonisti, Dustin Hoffman e Mia Farrow, molto popolari per *Il laureato* e lei per *Rosemary's baby*. E' una storia semplice, tenera e maliziosa, di due solitudini nella grande metropoli. Due giovani si incontrano in un bar e finiscono a casa di lui dove passano la notte insieme; il giorno dopo parlano, si conoscono, si prendono, si innamorano; le ultime battute sono «*Io mi chiamo Mary*», «*Io chiamo John*».

IL CERVELLO (1969), allegro e dinamico gangster-film sulla tv Svizzera, regista Gérard Oury, con Jean-Paul Belmondo, David Niven, Bourvil, Ely Wallach, Silvia Monti. Il cervellone è quello di un astuto colonnello inglese che elabora un perfetto piano per un colossale colpo ai danni della Nato Ma i complici francesi non sono alla sua altezza.

RAPINA AL SOLE (1965) Jacques Derray, su Montecarlo, altro gangster-film, ma drammatico, ancora protagonista Belmondo che ha Sophie Daumier, Geraldine Chaplin, Gabriele Ferzetti, Adolfo Celi: tratto da un romanzo di James Hadley Chase, è la storia di una banda che tra violenze e sparatorie organizza il sequestro della figlia di un magnate

ROSOLINO PATERNO' SOLDATO (1970) di Nanni Loy, su Eurotv, con Nino Manfredi, Peter Lorenza Guerrieri. Orso M Guerrieri, Martin Landau Avventure belliche sapore umoristico-grottesco durante lo sbarco in Sicilia: cinque soldati, tra cui il siciliano Paternò vengono mandati in ricognizione; dopo molti pericoli, morti e paure, la missione risulterà inutile

L'ULTIMO AEREO PER VENEZIA (1977) su Raidue, film per la tv in quattro puntate (due oggi nel primo pomeriggio e due sabato prossimo), regista Daniele D'Anza, un giallo discriminato di enigmi e delitti. Nel cast, Massimo Girotti, Marina Malfatti.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12, 13,30, 17, 20, 22, 24

10 — **Vado a vedere il mondo**, capisce tutto a forme (6) «Il parco dei maghi»
11 — **Le leggende di Kalevala**
11,10 **Nato per il mare**
12,05 **Tre nipoti e un maggiordomo**, telefilm «Lo zio subacqueo»
12,30 **Check - up**, un programma di medicina
13,25 **Che tempo fa**
14 — **Prisma**, settimanale di varietà e spettacolo
14,30 **Sabato sport**. Marina Franca Ciclismo. Giro di Puglia: 4ª tappa Ostuni - Marina Franca Rimini Ginnastica **Campionato europeo juniores**
16,30 **Artisti d'oggi**, Giulio Turcato
17,05 **Il sa dello cecchino**, Riston e Tozzi
18,05 **Estrazioni del Lotto**
18,10 **Le ragioni**, riflessioni sul Vangelo Salvatore Pappalardo, arcivescovo di Palermo
18,20 **Prossimamente programmi per sette sere**
18,40 **Forte forte forte tv top**, conducono Sammy Barbot e Barbara D'Urso
19,40 **Almanacco del giorno dopo - tempo fa**
20,30 **Partitissima**, Milva, Jerry Lewis e Sara Carlson Presenta Oreste Lionello
22,10 **Tam tam**, attualità del Tg 1
23 — **Prego tv**, quattro chiacchiere a tavola da un sabato all'altro

RAIDUE

Telegiornale 13, 14,30 17,30, 19,45, 22, 24

10 — **L'estate marmotta**, documentario
10,30 **Prossimamente**, programmi per sette sere
10,45 **Il sabato**, appuntamento in diretta
12,30 **Tg 2 - Start. Scuoversi**: Come e perché
13,30 **Tg 2 - Dalla Italia**. Città, paesi, uomini, cose da difendere
14 — **Scuola aperta** nuova serie
14,35 **L'ultimo bacio per Venezia**, giallo
16,10 - 18,30 **«Sereno v»**: **Il sistemone**, di L. Chiosso e S. D'Ottavi, con Maria Giovanna Elmi
17,25 **Estrazioni del Lotto**
18,30 **Tg 2 - Sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco**, telefilm «Gioco pericoloso»
20,30 **John e Mary**, film Peter Yates, con Dustin Hoffman, Mia Farrow
22,10 San Giuseppe Vesuviano (Napoli). Pugilato, **Oliva - Gomez**. Titolo europeo pesi

RAITRE

Telegiornale 19, 21,30

14,25 DSE **Scheda - Pedagogia «Macchine per insegnare La videocassetta»** (5)
14,55 DSE **Educazione: Cose va di moda?**
15,25 **San Piero Bagno: Ciclismo**, 9° Giro delle Regioni, 3ª tappa Giovanni Valdarno-San Piero in Bagno
16,25 **Mini Tirabusciò donna che inventò la moda**, film Marcello Fondato, Monica Vitti, Gastone Moschin, Pierre Clémenti, Peppino De Filippo
18,25 **Il pollice**, programmi visti e da vedere
19,35 **Geo, l'avventura a la scoperta** Folco Quilici
20,15 **Prossimamente**, programmi per sette sere **Indagine sui sentimenti**, con Ubaldo Lay, Ruggero Orlando e Di Lucia, regia di Claudio Sestieri (1)
22,05 **Il lebbroso**, da un di Milovan Gi William Berger, Emilio Marchesi, Manuela Antonelli (1ª parte)
23,05 **Di musica**, dalle colonne di Gariazzo «The Band of Jocks»

Sara Carlson balla «Gierrierie» stasera alle 20,30 al Paradise

Italia 1

14 — **Sottocanestro - Calcio mondiale**
16 — **Bim - Cartoni animati**
17,30 **Musica - Bop e Lulu n. 5**, spettacolo musicale **Il mio - Supercar - Magnum P.I.**, telefilm
22,25 **In**, spettacolo con Carmen Russo Gianfranco D'Angelo
0,15 **Televisioni**, video musica

Svizzera

Telegiornale 19, 20,15; 22,15; 24
12,40 **Appunti del sabato: Follow me**
13,35 **Domani**: Incontro con Roberto Vecca
14,45 **Ores maggiore**
16 — **Per i ragazzi: Ti piace l'inedito**
17 — **Attenti nel Pacifico**, telefilm
17,50 **Musicweg**
18,30 **Pagine aperte**
19,20 **Scacciapensieri**
20,40 **Il cervello**
22,25 **Sabato sport**

Canale 5

13 — **Il pranzo è servito**, gioco
13,30 **desnuda**, film Gardner
16,30 **- T.J. Hooker**, telefilm
17,30
19 — **I Jeffersons**, telefilm
19,30 **Zig Zag**,
20,25 **Risatissima**, spettacolo
22,25 **Super record**
23,25 **Il covo** film di Fritz Lang, con Stewart Granger

Capodistria

Telegiornale 14; 15,45; 19,30, 21,35, 22,15
15,05 **style**, film
16,25 **Calcio: Pristina - Crvena Zvezda**
18,15 **L'eredità delle priors**, sceneggiato, VII puntata
20 — **Il bambino e la pericolosa**
20,30 **L'acqua cheta**, operetta. Il parte
21,45 **Orecchiocchio**
22,20 **Film nella**

Retequattro

18,15 **Vincente e piazzetto**
17,20 **Troppe verde per Winnie Poo**
17,50 **La famiglia Bradford**
18,50 **Marron glacé**
19,30 **Una giornata con Pluto**, cartoni
20,25 **A Team**, telefilm
21,30 **Stupidissima - Tutte belle e bionde**, antologia film comici
— **Attenti al buffone**, film
0,30 **Calcio spettacolo**

Montecarlo

Telegiornale 19.10, 24
12,30 **Ippica - Basket - Pallanuoto - Automobilismo**
17 — **Animale**
17,50 **Discoring**
18,40 **Shopping**
19,20 **Genio di Hollywood**, telefilm
20,20 **Capitol** (20' puntata)
21,20 **La brigata del Tigre** telefilm
22,15 **Regina al sole**, film, con Jean-Paul Belmondo

Eurotv

13 — **Calcio sport**
14 — **Crest**, film
17 — **Viva, spazio ragazzi**
17,30 **Hulk**, film
20 — **I piangono**, vela
20,20 **Rosolino Paternò, soldato**, film Nanni Loy, con Nino Manfredi
22,15 **Calcio sport**
23,10 **Tuttocinema**
23,20 **Un gioiello per voi**

Rete A

14 — **Starsinger**, cartoni
14,30 **Il denaro beato mai**, film di Russ Mayberry, con Linda Lavin
16,30 **L'ora di Hitchcock**
17,30 **Mariana: il diritto di nascere**, telenovela
20,25 **Pierino medico della** film Giuliano Carnimeo, con Alvaro Vitali
22,15 **L'ora di Hitchcock**
23,30 **Ciclisti in concerto**

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio 7, 8, 10; 12, 13; 14, 18.
7,30 Quotidiano Gr1 10,15 Black out. 10,55 Ornella Vanoni. 11,44 Le fantasie magiche. 12,20 Giuseppe Giusti (9) 13 Estrazioni del Lotto. 13,25 Summertime (7). 14,40 Master. 15,03 Varietà varietà 16,30 Doppio gioco. 18 Obiettivo Europa. 18,30 Musicalmente volley. 19,30 Concerto di musica a posare. 20 Black out. 21 «S» come salute. 21,30 Quasi sera 22,28 «Enrico Caruso». 23,05 - 23,28 La telefonata. Stereosuono 19-24.

RADIODUE

Giornali radio 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30.
8,50 Il labirinto. 9 DSE. 9,32 Dalla A alla Zeta. 11 Long Playing Hit. 12,45 Hit Parade. 15 Gaetano Donizetti. 15,32 Lotto. 17,32 «La casa di Bernarda Alba». 19,50 Da sabato a sabato. 21 Stagione sinfonica. Stereosuono 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio 6,45; 7,25; 8,45; 11,45; 13,45; 18,15; 19,45; 20,45; 23,55.
8,30, 9,30, 10,30 Il concerto del mattino. 10 Il mondo dell'economia. 12 Pomeriggio musicale. 15,30 Fonoconcerto. 15,50 L'aria in questione 17 - 19,15 Spazio tre 21,10 La musica. 22,10 Dalla radio di Colonia, 23 Il jazz. Stereosuono 8-9, 24.

PRIME VISIONI

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547 007) Fantasia, Kevin Bacon, Lory Singer. Dalle 16 Cartoni animati. Ore 15.30 17.45 20.22.30

ARLECCHINO (corso Belgioioso 72, tel. 667 100) Un pesce impazzito, con John Cleese, Jamie Lee Curtis, Michael Palin. Dalle 14 Cartoni animati. Ore 15.30 17.45 19.15 20.50 22.30 Ingresso 4000

CAPITOL (via San Domenico 24, tel. 540 605) Pinocchio di Walt Disney. Ore 15.05 17.40 20.05 22.30 Ingresso 4000

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 543 119) Bianca di Nanni Moretti con N. Moretti, L. Morgan, Colpo Non vi preoccupate (colpito) Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 22.30

CHARLIE CHAPLIN I (via Garibaldi 32 e, tel. 545 285) Nel profondo del delitto, di Wolfgang Petersen con Jürgen Prochnow, Jeanne Moreau, Poliziotto sprint. Ore 15.30 17.30 19.10, 21 22.50 L. 4000 ridotto 3.000

CHARLIE CHAPLIN II (via Garibaldi 32 a, tel. 545 285) Blackout, di Mike Hodges con Cheryl Ladd, Keith Carradine, Ore 15.30 17.30 19.10, 21 22.50 L. 4000 ridotto 3.000

CRISTALLO (via Cigna 3, tel. 540 288) Le prime bande, di Pablo Gabrielli con Michele Placido, Ore 15.30 17.30 19.30 21.30 22.30 Ingresso 4000

DORA (via Bardonecchia 38, tel. 540 271) Harry & Ben, Alan Arkin, Jessica Lundy, Richard Burton, Dorian Harewood. Ore 15.30 17.45 20.05 22.30 Ingresso 4000

EDEN (via Cecchi 17, tel. 542 326) Harry & Ben, Alan Arkin, Jessica Lundy, Richard Burton, Dorian Harewood. Ore 15.30 17.45 20.05 22.30 Ingresso 4000

ESPERO GRANDE (piazza Statuto 19, tel. 537 326) Le regole del delitto perfetto, con Sharon Stone, Peter Coyote. Dalle 14 Cartoni animati. Ore 15.30 17.45 20.05 22.30 Ingresso 4000

ESPERO PICCOLO (piazza Statuto 19, tel. 537 326) Il grande freddo (The big chill), Tom Berenger, Glenn Close, di Lawrence Kasdan (commedia). Ore 15.30 17.45 20.05 22.30 Ingresso 4000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541 282) Come giovani a Palermo, L'uno Verduzio Gravano De Jio Gaetano Sal lo Pecora (drammatico) Ore 14.30 16.30 18.40 20.30 22.35 Ingresso 5000

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 665 334) Delitti di famiglia, con Cary Royce colori Vietato 18 Ap 16.30 ult 22.30

NAZIONALE (via Pomba 1, tel. 518 800) Lassù a 16 anni mi dicesti sì, Carmelo Zappulla Benedetta Ciaccio (per fasci vietati) Ore 15.15 17, 18.50, 20.40 22.30

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 340 887) La fanciulla dalle braccia d'oro, Maria Fiore Elio Maio ancora un altro hard core 21 Vietato 18 Ap 15 ult 22.25 Ingresso 5000

REGINA (corso Regina Margherita 191, tel. 530 482) Piano e Cristina Italia e piccoli supereroi Vietato 18 Ap 15 ult 22 Ingresso 4000 ridotto 3000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510 145) Operazione weekend, di Sam Peckinpah, con Burt Lancaster, John Hurt, Dennis Hopper Ore Non vietato Ore 14.30 16.30 20.30 22.30

STUDIO RITZ (via Assietta 2, tel. 830 541) Streamers, di Robert Altman (a Lion d'oro Venezia 83) Ore Vietato 18 Ore 15.30 22.30 Rid 6000 Ridotto 4000

TORINO (via Bogino 9, tel. 532 304) Per sempre, John Travolta Amanda Pe ters Ore Vietato 18 Ap ore 15 ult 22.30 Ingresso

VITTORIA (via Roma 31, tel. 511 150) Vigile di lavanda, Shirley MacLaine Dolly Vaughn Jack Nicholson (ironico) Ore 15.05 17.30 19.55 22.25 Ingresso 5000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA (via Cibrario corso Sicilia 12, tel. 760 176) L'esorcista, Kevin Bacon Linda Blair Ore Ingresso 3000

CONTINENTAL (via Pietro Micca 16, tel. 837 641) Carogne tutti ammazzano, Clint Eastwood Vietato 18 Ore 22.30 22.30

NEI CINEMATOGRAFI

IDEAL (corso Belgioioso 4, tel. 541 523) Pranzi nella culla, Fred Ward, Rebecca Harper Vietato 18 Ore Non vedo Ore 18.30 20.30 22.30

LILLIPUT (via 24 Gennaio 15, tel. 537 100) Il grande freddo (The big chill), Tom Berenger, Glenn Close, di Lawrence Kasdan (commedia). Ore 15.30 17.45 20.05 22.30 Ingresso 4000

LUX (Galleria San Federico, tel. 541 282) Come giovani a Palermo, L'uno Verduzio Gravano De Jio Gaetano Sal lo Pecora (drammatico) Ore 14.30 16.30 18.40 20.30 22.35 Ingresso 5000

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel. 665 334) Delitti di famiglia, con Cary Royce colori Vietato 18 Ap 16.30 ult 22.30

NAZIONALE (via Pomba 1, tel. 518 800) Lassù a 16 anni mi dicesti sì, Carmelo Zappulla Benedetta Ciaccio (per fasci vietati) Ore 15.15 17, 18.50, 20.40 22.30

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 340 887) La fanciulla dalle braccia d'oro, Maria Fiore Elio Maio ancora un altro hard core 21 Vietato 18 Ap 15 ult 22.25 Ingresso 4000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510 145) Operazione weekend, di Sam Peckinpah, con Burt Lancaster, John Hurt, Dennis Hopper Ore Non vedo Ore 14.30 16.30 20.30 22.30

STUDIO RITZ (via Assietta 2, tel. 830 541) Streamers, di Robert Altman (a Lion d'oro Venezia 83) Ore Vietato 18 Ore 15.30 22.30 Rid 6000 Ridotto 4000

TORINO (via Bogino 9, tel. 532 304) Per sempre, John Travolta Amanda Peters Ore Vietato 18 Ap ore 15 ult 22.30 Ingresso

VITTORIA (via Roma 31, tel. 511 150) Vigile di lavanda, Shirley MacLaine Dolly Vaughn Jack Nicholson (ironico) Ore 15.05 17.30 19.55 22.25 Ingresso 5000

SECONDE VISIONI

ALESSANDRIA (via Balbis 18, tel. 511 292) Hamilton, John Hamilton Vietato 18 Ore 16.05 15.30 18.45 18.20 18.45 21.10 22.35

ASPERTINO (via Cigna 47, tel. 496 588) Fantasia audace ancora, un film di Mel Brooks, con Peter Villaggio, Anne Bancroft, Gene Wilder, Dr Dolittle 20.30 22.30

NUOVO COCCON (via Verolengo 8, tel. 749 234 62) «Angelica dei tre di Boston Spogliarelli in high dynamic system 43 cavalli della nuova Mustang di Jerry Calà con Dan Aykroyd Alberto Bevilacqua in Dolby stereo Magnavox 20 Ap 20 ult 22.30

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 34, tel. 546 694) Hammett, indagine a Chinatown (secondo episodio) di Wim Wenders, percorso di Coppola, con Frederic Forrest Ore 18.30 20.30 22.30, film di repertorio Vitaggio, di Sidney Pollack con Robert Redford, ore 0.15 Sala video Le pietre bianche, storia vera di un'amicizia Sala Cinema domenica Tempo Primavera ore 0.30 Ingresso 4.000

CINE CLUB (via Cavaglià 15, tel. 611 847) dalle 14.30 alle 24 continua la sfida dei videoludici appassionati. Ultima sfida ingresso riservato soci

ZONA CROCETTA - B.RITA IN RAFFORE

ADRIANO (via Rocette 45, tel. 537 713) Sleeping alive, di S Stallone con Jenny Tripoma Ap 15.30

AGNELLI (via P. Sarpi 111, tel. 612 168) Chiedo Domani Cane e gatto

ZONA MILANO - FL PARCO

FALCHERA (via Torino 30, tel. 262 166) Vado a vivere da solo, Jerry Call Tommaso

JUNIOR (borgo S. Donato 185, tel. 397 658) Il nido svelato, colori Vietato 18 Ap 15, ult 22.30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CUORE (via Nizza 58, tel. 687 466) Riposo, Jennifer Dayn Vietato Ore 16 18.30, 22.15

Cinema a luci rosse Partita finale

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO Le squillo III

BUSSOLENO
NARCISO Delitto in famiglia una

CARMAGNOLA
LUX Alcune delle ragazze Vietato
MARGHERITA Due come noi Vietato

CASELLE
ROMA Hai dire no!

CASTELLAMONTE
SOCIALE I ragazzi della 56ª strada

CHIVASSO
CINECITTA' I conti giovani di Palermo
MODERNO Furyo
POLITEAMA Don Camillo

CIRIE'
CATALAND Starlino, Vietato 18
ITALIA Dance Music (Vietato ai minori Cancro) Vietato
MUCCIO Furyo, di Nagisa Oshima con David Bowie Tom Conti Ore Vietato 14

EXILLES
PERONA Qualcosa piccolissimo

GIAVENO-RIVOLI
MODERNO Ore 14

IVREA
POLITEAMA Proiezione giustiziera

LEINI'
ASTORIA La discoteca

MONTANARO
VITTORIA Sesso caldo Vietato 18

MONCALIERI
SUPERGA Sleeping alive, con Jenny Tripoma

NONE
EDEN Poliziotti democratici processo

PINEROLO
ITALIA Vigile di lavanda
RITZ Champagne in Paradiso

POIRINO
S. GIORGIO Le spose II

RIVAROLO
CASTELLO La discoteca

RIVOLI
NUOVO Jayden

SETTIMO
BECCARIS Wargames giochi di guerra

SUSA
CENISIO Champagne in Paradiso

VALPERGA
ALBERA Dance Music

VENARIA
DANTE The day after (Il giorno dopo)

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO ore 20.30 Turni primari: «Aida» nell'allestimento, di Gabriele Lavia. Direttore Bruno Campanella

ALFIERI - I STABILE ore 20.30 Compagnia del Teatro Monte Ferrario Quarto Bonelli e Associazione nella commedia in 2 atti di Carlo Maria Bonfigli Scena e Vasari Carol Regia di Giuseppe Patroni Griffi Spett in abbon Turni 15 17 e 19 - 5.95.440 Ultimi 2 giorni

CABARET VOLTAIRE - PROGETTO TORINO Da stasera tutti i giorni alle ore 21 Lo spettacolo di intrattenimento scelto e realizzato dagli studenti della Scuola. L'opera della discordia, 3 atti unici di Claudio Lugo Paolo Bino con Paolo Cognetti Spettacolo di solo Film Prima obbligatoria al Cabaret Voltaire via Cavour 7 Nr 516 048 547 514

CABARET VOLTAIRE - UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERMOTTI ore 21 per il Progetto Torino e Cabaret Voltaire presenta Chicago Brutus di Rosa Prisco Regia di Rosa Prisco Spett in abbonamento Turni ed Esposizione di 3.15 046 - 514.436 e c. Barbaro 4 - 9 tel 511 2781 Ultimi 2 giorni

CARIGNANO - T. STABILE ore 20.30 Compagnia Teatro Franco Parenti presenta Tartufo, di Molière Regia di Pietro Carriglio Spett in abbon Turni

CONSERVATORIO VERDI ore 21 Concerto della Camerata Jazz Studio Orchestra, direttore e solista Gerry Mulligan

FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI - TEATRO STABILE SETTORE RAGAZZI - IV DIPARTIMENTO Teatro Giovani ore 10 e Teatro La Soffitta presenta Mascarade prima e pagine in casa. Ore Ultimi 2 giorni

FESTA INTERNAZIONALE DI TEATRO PER RAGAZZI - TEATRO STABILE SETTORE RAGAZZI - IV DIPARTIMENTO Palazzo Scuola Piemontese Barolo 32 ore 10 - Teatro da Camera Regionale Burattini presenta Le scuse ai crapauds (La fuga di rospi)

GOBETTI ore 21 Dipo Fabbretti in concerto, in duo pianistico, in solo canzoni Prenotazione e vendita biglietti dalle 11 ed il pomeriggio Tel 545 562

L'HACKER SINGULIER (Piazza del Carmine 10/D) Festival Festival e Viaggio con il gruppo Gegè Telesforo dal 21 aprile al 5 maggio (1 concerto 20 e 21 aprile ore 21 presso il Conservatorio di Torino Via Francesco Cigna 144 Rassegna di Jazz Contemporaneo) Prenotazioni ore 10 16 tel 650 1746

TEATRO STABILE - SETTORE RAGAZZI - IV DIPARTIMENTO - Teatro Nazionale ore 10 il Viaggio incantato, di P Quarenghi Regia di Federico Nassimbeni Avvicinamento da 7 a 7

ADUATI, GRUPPO DELLA ROCCA: nuovo Progetto spettacolo in ottanta metri, Franco Piavoli presenta il mistero immaginario di Melies, Sali 1 e 13 maggio al Teatro Juvara Per informazioni tel 278 5270

CABARET VOLTAIRE - TEATRO ALFIERI per il Progetto Torino e Cabaret Voltaire presenta dal 3 maggio ore 21 Il barbiere e la regina, di Rosa Prisco con Rosa Prisco e Chantal Pavesan - CRT Milano Spett in abbonamento Prevendita e prenotazioni Cabaret Voltaire via Cavour 7 tel 516 048 - 541 634 Teatro Alfieri tel 535 440

COLOSSEO si prenota per il concerto dei Rockets giovedì 3 maggio ore 21.15 Posto unico L. 10.000 Prevendita Teatro 15-19 Tel 651 034

COLOSSEO si prenota per il concerto di Lucio Battisti venerdì 11 maggio ore 21.15. Prev. Cassa Teatro ore 15-19 Tel 651 034

GYPSY (via Matteotti 5, Settimo Torinese) si prenota per lo spettacolo Pippo Franco ore prossimi venga a trovarci! Pippo Franco Gyspsy Prenotazioni 011 8911 1145

LA CHIMERA Stage di mascherè e di canto Dal 2 maggio al 27 giugno 4 ore settimanali (lun) dal 2 maggio ore 18 Palestra S. Anna - Via Madama 30

CIRCHI

CLOWN'S CIRCUS - Il circo vola festa Regia di Liberio (a 6 anni) Ore 16 e 21 Prenotate Assistenza Particolare Tel 536 991

RITROVI

AL BAGATELLE (via Carlevaris 21, 21 **ARLECCHINO** ore 21 danza **BELLE ARTI** 15.30 21 Pomeriggio **CLUB 84** ore 15.30-21 danza **DU PARC** 21 Arrangiamo o Raffaele **FARO** 15.30 21 Inch. Rony **FONTINO** ore 15.30-21 (Lunedì) **LA LUCCIOLA** 15.30-23 Lunedì chiuso **LE RDI** ore 21 Bar Museo **MARRAKA** 21 I Ragazzi del Sole **PRINCIPE** ore 21 Orch. Tzigano **TROCADERO** 21 Danza - Carmen Rizzo

LE RIDE - PIANO BAR - Ristorante (Via di 10 e 614 2441) al Piano Piano **LE PARADIS** (C. Vercelli 74 e 852 716) 21 Pomeriggio ogni domenica **MATERLINO** (c. Casale 196 310) **ODEON NIGHT** ore 21.30-3 Orch. Tzigano Piano Bar **SHAKER CLUB - PIANO BAR** (via C. Bar ra 3, tel 532 842) Daniela Tavares Piano Dalma Nadia Piano bar **PERSONAL - Discoteca - Ristorante** giovani ingresso libero dalle 21, domenica 15.30 ingr. libero donne

GALLERIE E MUSEI

ARTE (via Petrarca 121) Mostre 800 e 900 L. Amore M. Becker P. Cerina V. Cavalieri A. Carbone C. Devecchi. D. Denari C. Maggi A. Pranella G. Mario A. Mauro. Yoko Suggiome. I. Galleria D. Orsi 31

ARTE CLUB (via Principe 30) A Milano

ARTE 80 - Spalgiano 3, Moncalieri

CIRCOLO ARTISTI (via Bogino 9) Galleria Jazz e Concertazione Ev Sarti Donna e Europa

LA ROCCA Mostre originali

PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264) esposizione Aldo Facchini ore 16.30 18.30

PORTICI A Martinetto 15.30-19.30

PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI al VALENTINO: «Fantasia Classica Tra Pittura e Architettura» Mostra documentaria promossa e organizzata dal l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Torino Dal 3 al 29 aprile (tutti i giorni escluso Lunedì) Orario 9-12, 15-18

IL CHIOSTRO (via G. Giacosa 1, tel. 521 1974) Disegni Fernando Picasso

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA Mole Gallery
APPRODO (Borgo Po 17) M A Galleria
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11) personale Lino Casadei
BERMAN Giancarlo Ferrara Acquarelli
CAVOUR - Stazione (tel. 544 992) Tecnica Oxilam Dino Bonicelli
FOGLIATO (Moncalieri, via Mazzini) Omaggio a Picasso
ONDA (piazza Solferino 3) quadri di recenti acquisizioni (lunedì chiuso)
LA QUOTTA - Alpi Paola Di Capua Mercoledì aperto ore 18
LA LANTERNA - Alessandria pers di Serena Terzolo
LE IMMAGINI Enrico Paolucci
NARCISO Aldo Laurenzo
VIOTTI Claudio Bonzo

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese) Con da mercoledì alle 16 a 21.15 Domani Repubblica, di D

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA, Strada 1 9-12.30 14.30-18.15 Lunedì 9-12.30 14.30-18.15, venerdì chiuso

BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9.30-17, 16-18 domenica 9.30-12 14-18 lunedì chiuso

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello) martedì sabato 9-14, domenica 10-13 14-19, lunedì chiuso dalle ore 14

MUSEO D'ARTE E D'ARREDAMENTO ETNICO (Piazzale Stupinigi) 10-12.30, 14-17 lunedì e venerdì chiuso

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40) da martedì a domenica 10-12.30 15-17.30 (chiuso lunedì e festivi)

MUSEO DI ANTICHITA' (Palazzo per la pinacoteca) aperto dalle 9 alle 19

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (Valle Thures 37) La domenica ore 9-12 (vis la guardia di turno)

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze) 9-14

MUSEO PIETRO MICCA (c. Duca degli Abruzzi 12) 9-13 15-18 Domenica 9-13 Chiuso lunedì e le festività non infrasettimanali

BAMBINI AL VOLANTE

Oggi ore 15,30
al Museo dell'Automobile
su veicolini a pedali e con motore a scoppio

Grande successo al
FIAMMA

Nata per essere una Stella
Hollywood l'ha creata
Hollywood l'ha distrutta

BOB FOSSE
STAR 80

eliseo blu

La coppia più affiascinante e creativa del cinema musicale

GENA ROWLANDS
JOHN CASSAVETES

LOVE STREAMS

OGGI al REGINA

Only - Adults - Movie

FIONA E CRISTINE
LIBIDO E PIACERI SUPERPORNO

The best XXXX movie of the year
No stop dalle

APPLAUSI AL DORIA

Tra padre e figlio ci sarà sempre uno scontro?

PAUL NEWMAN
Il suo stupendo interprete in uno stupendo film

NEWMAN BENSON
HARRY & SON

OGGI CRISTALLO

Ricordate quelle «scapole» vacanze? avevate in mente una sola cosa...

stesso Mare stessa spiaggia

MARGARET CHAPLIN
FRANCESCA ROMANA COLUZZI · FRANCO DIOGENE
CINZIA DE CAROLIS · TIBERIO MURGIA · LUCIANA TURINA
e con la partecipazione di RENZO MONTAGNANI
un film di ANGELO ALESSANDRO PANI

Spettacoli: 15,30-17,30-19-20,40-22,30

TEATRO GIPO (via Cigna 21, Torinese) ore 10,30 FARASSINO in concerto con la sua orchestra, le sue canzoni GRANDE SUCCESSO! Prenotazioni e vendita biglietti dalle 11 alle 19 compreso Tel 544 542

COLOSSEO TEATRO
RADIO CENTRO 95 presentano
I ROCKETS IN CONCERTO
GIOVEDI' 3 MAGGIO ORE 21,15
Posto unico numerato L. 10.000
Prev. Teatro Tel 15-19 tel 651 034

Progetto Torest
ASS. CULTURA - REGIONE PIEMONTE
TEATRO ALFIERI
BOLEK POLIVKA
in
IL BUFFONE E LA REGINA
Mercoledì, giovedì venerdì ore 21
Sabato e domenica ore 17
Prenotazioni e vendita biglietti dalle 11 alle 19 Tel 544 542

club 84 Via Cigna 84
oggi e domenica ore 15,30 e 21
BALLO LISCIO PER TUTTI
Lunedì e balla con 15,30 e 21

ODEON MUSIC HALL - NIGHT CLUB
GRANDE SUCCESSO NUOVO SPETTACOLO

la COMETA Pioboso
Stasera domani pomeriggio e sera per i giovani
SUPERDISCOTECA
balla Iaria I PEONES
Solo domenica sera
I NOVELLI FOLK

2 RITMI S. GILLIO
Eccezionalmente oggi ore 21
I FOLK

LE CUPOLE CAVALLERMAGGIORE (Cn)
1' O sono fantastici gli orchestrini! BLACKOUT sono di solo 4
2 In cima alla GAS-TON
3 Al top c'è L'ANGAROLI
4 A mezzanotte vi... tutti alla lotta generale a tutti
5 Venerdì RAUL CASADEI

Saddle Valley, un piccolo centro del New Jersey, il più tranquillo posto del mondo per trascorrere i più tranquilli week-end del mondo, specialmente a casa di John Tanner e con i suoi migliori amici. Prima dell'arrivo di Omega...

Omega, un'organizzazione che veniva di lontano ma sapeva colpire molto vicino.

Ma chi era Omega?

Se lo chiedevano tutti: le colombe del Cremlino e i dirigenti della CIA, i poliziotti di Saddle Valley e gli amici di John Tanner...

OGGI al ROMANO

IL FILM INCUBO SAM

UN AGGHIACCIANTE
WEEKEND DI TERRORE
OSTERMAN WEEKEND

SAM PECKINPAH
CANE DI PAGLIA / IL MUCCHIO
JOHN HURT
FUGA DI MEZZANOTTE / ELEPHANT MAN
BURT LANCASTER
VERA CRUZ / IL GRANDE GATSBY
DENNIS HOPPER

Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. NON VIETATO

Dopo tanta attesa, per tutto il pubblico giovane una gran festa

OGGI al NAZIONALE

A 16 ANNI L'AMORE E' UNA COSA MERAVIGLIOSA
A 16 ANNI LA MUSICA E' INCANTESIMO!!!

Laura... a 16 anni mi dicesti sì

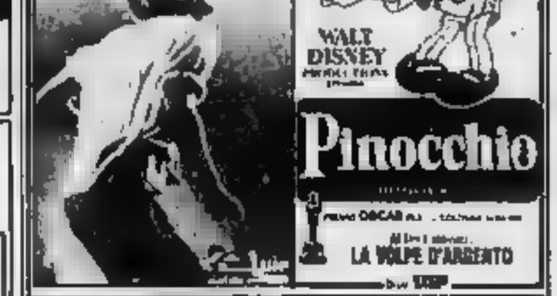
...MARIA ROMANO BIAGIO PELLIGRA MICHELE ESPOSITO
FRANCESCA RINALDI BENEDETTO CASILLO ... GIANNI CIARDO
Regia di ALFONSO BRESCIA

Orario: 15,15; 17; 18,50; 20,40; 22,30. NON VIETATO

Per un raffinato giallo-rosa all'italiana, per il gustoso successo di una coppia che ricorda Cary Grant-Grace Kelly, due buoni cinema di Torino

DA OGGI

eliseo rosso e GIOIELLO



Vediamoci Chiaro

Successo al REPOSI

GRANDE SUCCESSO ALL'ARLECCHINO

Esplode sul grande schermo il prorompente fascino di SONIA BRAGA

SONIA BRAGA
un caldo incontro

PAULO CESAR PEREIO
VERA FISCHER
TARCISIO MEIRA
musiche di
CHICO BUARQUE DE HOLANDA
regia di
ARNALDO JABOR

da OGGI esclusiva al

il più bel film dell'anno

CHARLIE CHAPLIN 2

I fratelli cristiani di MERYL STREEP, l'attrice rivelata nel «CACCIATORE», premiata in «KRAMER CONTRO KRAMER», ritorna in «LA SCELTA DI SOPHIE» superba nel nuovo film di MIKE NICHOLS, il regista de «Il LAUREATO»

SILKWOOD

ABC Motion Pictures presenta
un film di MIKE NICHOLS

UNITED INTERNATIONAL PICTURES

è [illegible]

CAPITOL

Pinocchio, Geppetto, il grillo parlante e tanti altri meravigliosi amici in un mondo sospeso tra realtà e fantasia

grand'eliseo

il mago del brivido

GLI ANNI D'ORO DI HITCHCOCK
LA FINESTRA SUL CORTILE

OLIMPIA

VINCITORE DEL PREMIO OSCAR MIGLIORE COLONNA SONORA

DOLBY STEREO

VITTORIA

UN TRIONFO OSCAR

OSCAR *per il miglior film*
OSCAR *per la migliore regia James Brooks*
OSCAR *migliore attrice Shirley MacLaine*
OSCAR *migliore attore non protagonista Jack Nicholson*
OSCAR *migliore sceneggiatura*

NE SARETE COINVOLTI

Voglia di Tenerezza

SHIRLEY MacLAINE
JACK NICHOLSON

IL GRANDE FREDDO

LAWRENCE KASDAN

In un gelido mondo hai bisogno di amici che ti riscaldino.

Oggi conferenza stampa di Berio sulle sorti di «Rigoletto»

Maggio: se Cappuccilli non canta anche Bartoletti lascia il podio?

Il festival in una situazione drammatica per la contestata regia Ljubimov

FIRENZE — Nei corridoi e nei camerini del teatro Comunale si respira un'aria di pesante imbarazzo.

contestazioni di due dei cantanti protagonisti RIGOLETTO (lo spettacolo inaugurale del quarantaseiesimo Maggio Musicale fiorentino previsto per il 3 nel confronti della regia sovietico Yuri Ljubimov, ex direttore del teatro Taganka, ha messo in difficoltà tutto lo staff dirigenziale dell'ente lirico.

Il baritono Piero Cappuccilli, che ha tentato le prove ritirandosi nella sua abitazione di dopo aver definito «assurdo» l'allestimento del «Rigoletto» nell'impostazione di Ljubimov, para decisa a restare sulle proprie posizioni: si fa già il nome del suo sostituto che sarebbe Leo Nucci. Quanto a Edita Gruberova, cui era stata affidata la parte di Gilda, la cantante è sempre ferma a Vienna e quindi non ha ancora sostenuto una sola prova dell'opera: il suo ruolo sarebbe stato offerto, all'ultima ora, a Luciana Serra.

Al centro dei contrasti fra i cantanti e il regista (che pare profondo, poiché coinvolge l'intera concezione registica dell'opera), c'è in particolare l'uso in scena di manichini raffiguranti Mussolini, Mao, Hitler e altri personaggi; manichini che alternativamente si dovrebbero illuminare al di ogni aria musicale.

Ad una settimana dall'inaugurazione, il Maggio è quindi in una delle sue più gravi crisi della sua storia. Ieri il responsabile musicale del Festival, il compositore Luciano Berio, ha dichiarato che il punto sulla situazione sarà fatto stamattina nel corso di una conferenza stampa che si preannuncia decisiva per il futuro, non solo di questo «Rigoletto» ma dell'intera manifestazione musicale, una delle più prestigiose in Europa.

Due battute «in corsa» sono venute ieri da Bruno Bartoletti, direttore dell'orchestra, anche lui evidentemente preso in contropiede dal precipitare della situazione.

«Sono appena tornato da Colonia — ha affermato il maestro — devo ancora sapere sino in fondo come è successo. Sì, avevo avuto dei sentori, durante le prove, di qualche difficoltà, ma bisogna considerare che, prima dell'inizio delle prove, sono stato continuamente fuori Firenze per altri impegni».

Bartoletti, infatti, è stato chiamato un paio di mesi fa da Berio a sostituire il suo vice Giuseppe Sinopoli che avrebbe dovuto dirigere lo spettacolo inaugurale del Maggio, ma che poi diede forfait. Il che scatenò una violenta polemica con lo stesso Berio. Evidentemente, questa edizione del «Rigoletto» è destinata ad essere sofferta.

— Ma lei — chiediamo a Bartoletti —, da vista queste scene che sono al centro di contestazione a Ljubimov?

«Ho visto le scene ma non si può giudicare da come sono. Occorre vedere come si svolge la regia, occorre vedere all'opera i cantanti. Evidentemente, queste scene andavano bene a Dvorski (il cantante protagonista, ndr) e non a Cappuccilli, mentre non i motivi per cui la Gruberova non è arrivata a Firenze».

— Lei ha già fatto alcune prove, quindi ha lavorato un po' con Ljubimov, che ne dice di lui: un tipo capribile, matto, il regista sovietico si è chiuso a riccio, non vuol parlare con nessuno è assolutamente inavvicinabile.

«La rigida ipotesi di questo ultimo e nel tentativo di ricomporre la situazione cominciano a girare molte ipotesi: per esempio di modificare alla regia, la modi da convincere Cappuccilli a tornare sulla sua decisione.

Un problema molto grave è quello che riguarda proprio il maestro Bartoletti: benché egli abbia continuato, all'ultimo di interruzione, con le prove non è affatto sicuro, a quanto si afferma in queste ultime ore, che il maestro sia disposto a condurre l'opera senza i cantanti titolari ma con i sostituti.

Francesco Maltoni

Ljubimov, il regista contestato per l'allestimento di Rigoletto

Il regista parla della tragedia di Racine da ieri a Prato

Fedra, la sfida di Ronconi

Lo spettacolo è prodotto dallo Stabile Torino - Protagonista Anna Maria Guarnieri

PRATO — *Ieri sera, al teatro Metastasio, Luca Ronconi ha intanto un luogo comune ha dimostrato che Racine, a dispetto del luogo silenzio che in Italia ha circondato le sue opere, non è un autore irrappresentabile. Ha messo in scena, per lo Stabile di Torino, Fedra, l'ultima tragedia profana dello scrittore seicentesco francese, uno delle più poetiche e intense, forse la più grande.*

«Fedra - dice il regista — mi ha attratto principalmente per il suo carattere di sconfitta, mi ha spinto a intervenire con un testo dalla bellezza superlativa, a confrontarmi con la difficoltà a trasferirlo nel palcoscenico.

Non avevo mai pensato, prima d'ora, a uno spettacolo racinian?

«Non avevo mai pensato a Racine (per me un testo così è vicino il sostegno di un tempio. Molti anni fa ho messo in scena Fedra di Seneca. Ma, sebbene i personaggi siano gli stessi, i due testi sono totalmente opposti.

Fedra è la tragedia della passione colpevole. Fu rappresentata per la prima volta nel 1677, all'Hôtel de Bourgogne, con scarso successo. Racconta l'amore della figlia di Minosse e di Pasifae per il figliastro Ippolito. Sofferta fra le pieghe della coscienza, la passione esplode allorché Fedra apprende che Teseo, suo marito, è morto. Si dibatte in un senso di colpa e la regina farà confessare al giovane il suo trasporto.

Non è la conclusione della tragedia, ma il suo Ippolito non ama la regina, Teseo non è morto e, nell'affannoso circolare degli avvenimenti, tra i cumuli della vergogna, le menzogne e le vendette, Ippolito muore e la regina cade col suicidio.

«E un'opera degna di Shakespeare, sebbene scritta una statua di gesso e non di marmo», scrisse di Fedra Racine. Ronconi riscrive la tragedia in italiano e vi scorge «un modo straordinario di introdurre il personaggio. Ha sempre bisogno di un confidente, quindi ci viene come diviso in due. Racine ci presenta figure teatrali che non sanno chi sono, né Teseo e hanno bisogno di un continuo confronto con l'altro per svilupparsi.

«Mi ha poi appassionato — continua il regista — la connotazione di religioso e di quotidiano. Il riferimento a esperienze giansenistiche che, a poco, Racine avrebbe rinnegato».

Come ha tradotto tutti questi motivi in spettacolo?

«Con un lavoro di sottrazione soprattutto sugli attori, molto analitico, dominato da un'attenzione spasmodica. Ce un problema molto importante legato a quest'opera: le passioni sono impersonali, cadono sui personaggi che le subiscono con la conseguenza di apparire quasi frantumati. In Racine così vengono ridefiniti dal vero alessandrino. Noi non abbiamo l'alessandrino, quindi siamo svantaggiati. Abbiamo la bella traduzione di Giovanni Raboni, che costruisce una specie di verso interiore e una traduzione: fa perdere alcune bellezze, in compenso offre molte possibilità di analisi.

è derivato uno spettacolo privo di musica, con una scenografia che non supporta un'ambientazione precisa. un luogo dominato dalla presenza del sole e della luna, risultati artificiosi, marchingegni. In questo luogo senza identità, acquista grande importanza l'apporto degli attori, che sono Anna Maria Guarnieri (Fedra), Paola Mannoni, Raffaello Assai, Claudio Casinelli, Luciano Virgilio, Roberto Trifirò. Che cosa avete chiesto loro Ronconi?

«Una recitazione molto concentrata, non enfatizzata e un rispetto per la parola. Ma prima ancora ho voluto che essi si impadronissero totalmente del testo, non solo parte che li riguardava personalmente proprio per affrontare e risolvere i problemi che questa drammaturgia pone agli interpreti. dovevano avvicinarsi all'originale francese, tutte le sfumature che contiene, a una traduzione; quindi dovevano rapportarsi a due testi».

Questa incarnazione di Fedra potrebbe dare il via a una nuova fortuna Racine in Italia?

«Forse, forse no. Non credo che il un particolare bisogno di Racine. Per due secoli abbiamo fatto a meno di Kleist, poi Kleist è diventato di moda. Io non credo che il teatro sia moda, ma credo che debba essere un'esperienza conoscitiva. Il pubblico può fare a meno di Racine; se vuole, ha molti modi per conoscerlo. Chi non deve farne a meno è l'attore. Spesso non lo conosce e questo è grave».

Osvaldo Guerrieri

La Guarnieri Fedra per Ronconi: concentrata, rielaborazioni

Un film sull'amicizia tra Svevo e Joyce

Joyce visto da Levine

TRIESTE — In una delle più vecchie osterie di Trieste la televisione di Stato austriaca sta girando in questi giorni alcune scene di un film sull'amicizia che legò Svevo e James Joyce.

Regista dello spettacolo, che avrà il titolo «Trieste è quasi come Dublino», è Georg Madeja, già autore di pellicole su altri scrittori di sapore mitteleuropeo come Roth e Von Horvath, e di un documentario sull'impero austriaco.

«La prima idea — ha detto — era quella di fare un film su Svevo, ma poi, leggendo Svevo, mi sono accorto di quanto importante fosse stata la sua amicizia con Joyce».

Lo scrittore di Dublino (vissuto per parecchi anni a Trieste) è impersonato da Peter Mucha.

L'epoca che il film farà rivivere è quella del primo Novecento.

Gassman in «Bottega» ancora per due anni

FIRENZE — Il di Firenze continuerà a sostenere l'attività della «Bottega teatrale» diretta da Vittorio Gassman fino al 1986. La relativa convenzione è stata firmata nei giorni scorsi. Lo ha reso noto lo stesso Gassman nel corso di una conferenza stampa in cui ha presentato lo spettacolo-saggio che concluderà il quarto anno di attività della scuola per giovani attori.

Gassman ha anche annunciato che Giorgio Albertazzi, continuando a collaborare, ha rinunciato all'incarico di vicepresidente della «Bottega», incarico che verrà assunto da Ettore Scola.

Lo spettacolo di chiusura, che si terrà il 4 e il 5 maggio prossimi al Teatro della Pergola, è «I misteri di Pietroburgo», un «collage» tratto da alcuni dei primi racconti di Dostoevskij.

«Abbiamo ripreso un progetto — ha spiegato Gassman — che avevo elaborato alcuni anni fa con Gerardo Guerrieri per una serie televisiva che poi non andò in porto. Il senso dell'operazione è sottolineare come, mettendo assieme elaborati dei primi lavori dello scrittore russo, venga fuori la matrice unitaria di quella produzione: la visione di Pietroburgo fantomatica, inquietante».

PRIME FILM: «Professione giustiziere» di J. L. Thompson - A Parigi presentata «Una domenica in campagna» che va a Cannes

Invito a un'altra uccisione per il giustiziere Bronson

PROFESSIONE GIUSTIZIERE di J. Lee Thompson, con Charles Bronson, José Ferrer. Produzione americana a colori. Drammatico. Cinema Reposi di Torino, Cinema Cola di Rienzo, Eurcine e Supercinema di Roma.

Se fai di professione il giustiziere cinematografico devi prima di tutto guadagnarti la solidarietà dello spettatore, convincendolo a stare dalla tua parte anche quando compi le azioni più sanguinose. Bronson nei film precedenti di una serie che accenna comprensibilmente ad esaurirsi è una delle emblematiche dei nostri tempi sferici un po' troppo esperto quasi tradizionale in tutto che regola i suoi rudi personali con la malavita delle metropoli colpendo infallibilmente innocenti e malvagi. I cattivi esempi di Bronson, particolarmente e tutte sempre fondati sulla tensione metropolitana di fatti di giustizia da sé in un universo privo di legge, qui nel nuovo film, cercano una copertura politica ineccepibile.

Il giustiziere che è stato in un'India sazia di sangue, riceve l'invito a inviare un medico torturatore che, dopo aver insegnato a tutti i regimi autoritari dell'America Latina (la parte del personaggio), riuscirà a fuggire la distruzione (dalla dell'oppressione, ha anche sequestrato e ucciso un giornalista democratico amico di Bronson. Come rispondere se non accompagnato dalla moglie e dalla figlia dell'ucciso Bronson parte per il Guatemala nelle vesti di pacifico turista, ma col compito di distruggere il boia e tutta la sua corte di aguzzini).

Coperto da una copertura politica il giustiziere può abbandonarsi al suo mestiere con un montaggio veloce e una trovata finale (l'esecuzione corale dell'aguzzino) che strizza l'occhio al cinema alla convenzione (popolare, s. r.).

Bronson: professione giustiziere cinematografico

nell'impresa dopo aver seminato cadaveri di malvagi e di imbecilli compresi un agente della Cia e l'ambasciatore americano che tirano inutile all'aggrazio.

Il film d'azione sembra ormai raccogliersi la vecchia suggestione del cinema politico, nel modo più diretto e semplificato, efficace anche quando è pretestuoso. Qui il regista J. Lee Thompson ha raccolto la spazzatura violenta del mondo con un montaggio vigoroso e una trovata finale (l'esecuzione corale dell'aguzzino) che strizza l'occhio al cinema alto, convertito in popolare. s. r.

La storia intimista d'un vecchio pittore fa coprire di lodi Tavernier in Francia

PARIGI — *L'accoglienza è stata unanime. Sull'ultimo film di Bernard Tavernier, Un dimanche à la campagne, che rappresenta la Francia al Festival di Cannes piovono lodi, gli elogi hanno poche eccezioni. «Opera limpida e rara, che si visita come un solido, seguendo l'amore e i ricordi», ha scritto l'Express. «Un ritratto e sottile ritratto di gruppo, in cui Tavernier cimenta da il meglio di sé», ha notato Le Monde. «Il regista parla di vita, di morte, vecchiaia. E lo fa così bene, con una tale precisione e con tanta finezza che è impossibile subire il fascino del film», ha titolato Le Nouvel Observateur.*

La storia è semplice: una domenica qualunque, una giornata dell'estate 1912. Come d'abitudine, nella casa di campagna di monsieur Ladmiral, pittore ultrasettuagenario, arriva il figlio Edouard (Michel Aumont), che ci va insieme alla famiglia e qualche amichetto, accompagnato dalla moglie (Geneviève Mnich) e dai tre figli appena sorti dall'infanzia.

Sembra una giornata uguale. Edouard è un po' imbarazzato di fronte al pesce tanto più fantasioso di lui, la moglie si sforza di seguire la conversazione, arricchita qualche frigido commento davanti all'ultimo fois. I bambini sono a giocare. Il pasto è servito da Mercedes, cameriera da sempre, in casa monsieur Ladmiral fa caldo, nonostante il mese l'autunno. Il vecchio pittore, alle volte, si perde nel sonno o in pensieri nascosti. Tutti, nella bella casa circondata di verde, sono presi dal torpore del pomeriggio.

Finché arriva Irene (Sabine Azema), figlia minore di monsieur Ladmiral, al volante di un'auto scoperta. Da quel momento, il vecchio ha occhi soltanto per lei, la sua irriverenza, la sua giovinezza, il suo amore di vita.

Comincia un dialogo fitto, scandito dal ridere finto di Irene, i suoi pianti improvvisi, le sue tristezze che diventano subito gioia, allegria. Padre e figlia escono in auto, si fermano in una trattoria di campagna. Ladmiral si confida a Irene, le confessa di non aver avuto coraggio, di aver scordato l'immaginazione, nei suoi quadri. «Ho intravisto quel che avrei potuto raggiungere». L'arte ufficiale l'ha catturato, la tradizione l'ha frenato, «nonostante lo choc di Cezanne, nel '96».

Quando tornano a casa, la giornata finisce. All'improvviso: perché Irene rientra a Parigi, chiamata da una telefonata drammatica più tardi, parlano Edouard e gli altri. Il vecchio torna alla sua solitudine. Fa buio. Ladmiral si chiude nel suo atelier, davanti a una tela bianca. guarda con gli occhi pieni di lacrime. «Il cinema francese — notato Le Monde — sta riscoprendo l'italianismo: a questa tradizione, Tavernier porta pietre tutta , di diamante tagliato, offerto, con tenerezza».

Tutta la critica ha lodato Ducreux, attore, regista, ex direttore dell'Opera di Marsiglia e di Montecarlo, compositore, autore celebri nel repertorio popolare. «Il cinema è tornato al cinema con un garbo che ha sorpreso». «Il cinema? Lo avevo appena assaggiato, prima di Tavernier. Così punta delle labbra». Dire soltanto Preferisce evocare ombre e personaggi del suo passato: Cocteau e Ornicar, che talento, se avesse voluto fare carriera». Malraux, che non rivelò a nessuno amministratore della Comédie Française, Montand, quando suoi esordi, «mascherava un accento marsigliese fortissimo sotto un inglese inimmaginabile».

Emanuele Novazio

Il produttore francese del film Dalla Chiesa continua la polemica

«Le critiche del regista Ferrara una vendetta contro Ventura»

PARIGI — Accusando la produzione francese del film «Cento giorni a Palermo» di aver compiuto «ignobili tagli» nel rimontare il film sull'assassinio del generale Dalla Chiesa e della moglie Emanuela, il regista Giuseppe Ferrara «ha voluto compiere una piccola vendetta contro l'attore Lino Ventura e farsi un po' di pubblicità». Lo afferma in una dichiarazione al «Quotidien de Paris», Geiger, produttore del film in Francia, riferendosi alla conferenza stampa tenuta dal regista italiano martedì scorso a Parigi.

Geiger nega che il rimontaggio abbia tolto al film il suo carattere politico, come sostenuto Ferrara. E spiega: «Durante il montaggio avevo chiesto a Ferrara di fare qualche modifica, perché il pubblico francese, che conosce male la storia delle Brigate rosse, capisse l'azione spiegando, per esempio, con sottotitoli, chi veniva uccisi in certe scene».

Secondo Geiger, Ferrara ha dato il suo consenso, ma poi martedì scorso all'anteprima per la stampa si è mostrato sorpreso dai cambiamenti.

Geiger prosegue l'intervista spiegando che c'è anche un vecchio conto da regolare tra Ferrara e Ventura, che non sono d'accordo durante la lavorazione del film in particolare sull'assenza di Ventura, che impersona il generale Dalla Chiesa. Ventura, parlando correntemente l'italiano, non accettava di essere doppiato nella versione italiana.

«Non è vero — afferma Geiger — che Ferrara propose a Ventura di doppiarsi, tanto che ho una lettera da lui scritta a Ventura in cui gli chiede scusa». Lino Ventura, secondo il produttore, se l'è presa a male e «ha parlato male di Ferrara nelle interviste che ha dato in Italia, e certo il regista ha voluto vendicarsi. Ma sembra poco probabile che egli vada oltre questa minivendetta».

(Ansa)

Regista e protagonista di «Così parlò Bellavista» - Da domani con «Bit» su Italia 1

De Crescenzo: un film e in tv col computer

ROMA — Da domani, e 25 dicembre, «Bellavista» racconterà ai telespettatori d'Italia i segreti e i condizionamenti del computer. Di questi giorni Luciano De Crescenzo è impegnato su due fronti: quello televisivo per la messa a punto del programma RIT: storie di computer e quello cinematografico dove sta preparando il film *Così parlò Bellavista* di cui sarà regista e protagonista. Un film previsto, che non ha niente a che vedere con il classico successo di Renzo Arbore anche se il produttore Mario Orfini, è lo stesso del «Pap'occhio».

Forte dell'esperienza assimilata nei diciotto anni trascorsi all'Ibm («Sono nato assieme al computer della seconda generazione e lasciato l'Ibm quando ci si apprestava ad affrontare la quarta generazione»), l'ingegnere-scrittore napoletano si propone adesso con *RIT: storie di computer* di spiegare agli italiani cosa sono i computer, come lavorano e come modificano il nostro futuro. «Questa trasmissione — dice De Crescenzo — può interessare i ragazzi ed anche i padri che vorrebbero vedere il figlio laureato in computer. Forlì per esempio, che fa ci sono sei università milanese, Pisa, Cosenza, Udine e Salerno) dove si può laureare in informatica e che ci sono altri duemila istituti tecnici attrezzati con i computer».

«La mia aspirazione — aggiunge — è di raccontare in maniera semplice, e non il linguaggio degli addetti ai lavori, delle cose che obbiettivamente sono complesse. Non per niente già nella prima puntata spiegherò addirittura il "codice binario" che è il codice con il quale i computer fanno i conti. Del resto il mio orgoglio di attualità, poiché tutti i nostri nomi figurano veramente in qualche "memoria" di computer, che può essere quella della banca in cui operiamo, oppure quella dell'ufficio delle tasse».

La vita quotidiana di Luciano De Crescenzo sembra, d'altra parte, regolata da un computer: «storico della napoletanità» deve amministrare il convulso giornale televisivo e cinema avendo deciso di trasferire sul grande schermo il che ha dato maggiore notorietà come scrittore: *Così parlò Bellavista* (oltre 350 mila copie vendute).

Le riprese del film cominceranno in giugno a Napoli e nel cast figureranno soprattutto attori partenopei. «Tutti quegli attori — sottolinea — che non sono più disponibili, come Eduardo De Filippo, o che restano troppo, come Troisi, sto contrattando tutti i migliori esponenti delle "famiglie" napoletane, dal Maggio al Bacco. Mi sento in questo momento il "Bearzot dello spettacolo" avendo deciso di mettere assieme per questo film la nazionale del talento artistico napoletano».

Sullo schermo *Così parlò Bellavista* conserverà lo stesso ispiratore soltanto la cornice, i e l'ambientazione. «Per il cinema — anticipa De Crescenzo — *Bellavista* racconterà la Napoli del dopo terremoto, il vasto scandalo della camorra. Nel libro, invece, *Bellavista* si occupò della Napoli di ieri e di oggi».

Ernesto

Bolognini: film da Tunel a Sabato

BUENOS AIRES — Il regista italiano Mauro Bolognini si da qualche giorno in Argentina per prendere alcuni contatti e per effettuare alcuni sopralluoghi prima di iniziare le riprese del film «Tunel», tratto da un noto romanzo dello scrittore argentino Ernesto Sabato.

ha conversato a lungo e romanziere per accordi presa e mano alla sceneggiatura.

L'ultimo scandalo firmato Borowczyk

Oggi grande PRIMA al CHARLIE 1

WALERIAN BOROWCZYK

nel PROPOFILO del DELIRIO

UDO KIER · MARINA PIERRO · PATRICK · HOWARD VERNON

CLEMENTI HARARI GERARD ZALCBERG PRODUZIONE WHODUNIT PRODUCTIONS

RIGOROSAMENTE VIETATO 18 ANNI - ORARIO: 15,30-17,20-19,10-21-22,50

Titanus

LUX film coraggioso

SOLO CONTRO LA MAFIA!

CENTO GIORNI a PALERMO

2° al CENTRALE

Un dove si , si ride, ma soprattutto un giovane

un film di NANNI MORETTI

Bianca

CAMPIONATO Domani affrontano Juventus e Roma, le due magnifiche finaliste di Coppa

Inter e Fiorentina arbitre di scudetto

Zenga, portiere record dei nerazzurri: «Ce la metteremo tutta, ma dovremo stare attenti a non farli arrabbiare: pareggio ci basta» - Contro i bianconeri rientro di Beccalossi, Ferri ko

De Sisti, allenatore dei viola: «Non mi faccio illusioni, i giallorossi non risentiranno delle fatiche mercoledì» - «Siamo in formazione d'emergenza, ma stimolati dal pensiero dell'Uefa»

MILANO — Walter Zenga, giovane portiere record del campionato, compie 24 anni proprio alla vigilia di Inter-Juventus. Quale migliore occasione per «auto-festeggiarsi» contro i neocampioni d'Italia? Al suo primo campionato di serie A il portiere dell'Inter ha subito appena 20 gol in 30 partite, una media eccezionale che pochi possono vantare nel loro primo torneo a livello di grande calcio.

Merito dell'intera difesa, ovviamente, ma non si possono disconoscere le virtù di un ragazzo gettato lì mischia dall'Inter con molto coraggio, e che ha saputo rispondere senza alcuna esitazione premiando così Sandro Mazzola, Oigi Radice ma indirettamente, se non soprattutto, Enzo Marchesi che per primo ebbe alcun indugio a schierarlo titolare in Coppa Italia nel Mundialito.

Ora l'appuntamento con la Juventus. «*Una partita — dice Walter — che vale per noi l'intera stagione. E' l'occasione per un grande riscatto considerato oltretutto che la Roma in finale nella Coppa dei Campioni c'è la possibilità di un posto in più in Coppa Uefa. Ovviamente sarò il primo a tifare per i giallorossi perché vincano la Coppa ma anche per la Juventus perché grazie a loro il calcio italiano finalmente si prenderà grosse soddisfazioni in Europa anche a livello di club. Tornando al campionato, per noi l'ottimale sarebbe battere la Juventus ma io dico che dobbiamo stare attenti a non fare arrabbiare i bianconeri*».

Zenga non accetta confronti coi campioni passato e con rivali tipo Tacconi: «*Sono Zenga, soltanto Zenga. Come carisma mi affascinava Albertosi ma diventare come lui non è facile. Quanto a Tacconi, lui ha giocato oltre 100 partite in serie A, fa parte di una bella realtà. Io sono soltanto un giocatore che sta cercando una collocazione e che ce la mette tutta anche se a volte l'impegno in campo viene interpretato in modo sbagliato. Vi assicuro che tranquillissimo e non credo che il presidente Pellegrini, parlando di me, mi abbia definito "troppo agitato". Quando si gioca e partecipo alla partita con l'anima ed il corpo, se si protesta è perché cerco di difendere i propri diritti. Un mio bilancio? Lo lascio al tecnico e alla società. So soltanto che ci aspetta una sfida che resta sempre fra le più affascinanti del nostro campionato. E poi ho ancora nel cuore i complimenti che mi fece Platini dopo il gol dell'andata. Ci terrei a confermare che è meritato*».

Reduce dall'amichevole di Savona, che ha messo in evidenza la bella forma di Altobelli, l'Inter ha ritrovato Beccalossi in discrete condizioni di forma.

Radice ha rimandato ad oggi ogni decisione ma a questo punto la formazione dell'Inter sembra scolpita: Zenga; Pasinato, Bagni, Bergomi, Collovati; Bini, Mueller, Rahn; Altobelli, Beccalossi, Serena.

Giorgio Gandolfi

Totocalcio n. 36

Avell.-Catania	1
Genoa-Verona	1
Inter-Juventus	1 x 2
Napoli-Sampdoria	1
Pisa-Avellino	x 2
Roma-Fiorentina	1 x
Torino-Milan	1 x
Udinese-Lazio	x
Catanzaro-Cagliari	1
Cremonese-Campob.	1
Palermo-Atalanta	x
Reggiana-Parma	1 2
Marlina-Teramo	1 x 2

Totip n. 18

CORSA	x
Napoli (trotto)	x
SECONDA CORSA	2 2 1
Napoli (trotto)	2 1 2
TERZA CORSA	2 x
Bologna (trotto)	4 2
QUARTA CORSA	1
Montecatini (trotto)	x
QUINTA CORSA	4
Trieste (trotto)	6
SESTA CORSA	4 1
Montegiorgio (trotto)	1 x

Nella Under 21 la novità Sabato

ROMA — Per la partita Italia-Inghilterra semifinale del campionato europeo Under 21 in programma mercoledì prossimo a Firenze, sono stati convocati 18 giocatori. La novità è costituita da Sabato come secondo fuoriquota al posto di Pin.

PORTIERI: Rampulla (Cesena), Drago (Cremonese).

DIFENSORI: Bergami (Inter), Ferri (Inter), Galia (Sampdoria), Galli (Milan), Renica (Sampdoria), Righetti (Roma).

CENTROCAMPISTI: Baltalini (Milan), Donsena (Torino), Icardi (Milan), Mauro (Udinese), Pari (Sampdoria), Sabato (Inter).

ATTACCANTI: Galderisi (Verona), Marsiini (Sampdoria), Mongelli (Fiorentina), Viali (Cremonese).

I convocati dovranno trovarsi domani sera al Centro tecnico di Coverciano. La partita con l'Inghilterra (vincitrice nell'andata per 3-1) avrà inizio alle 20,30.

COSI' PER SPORT *di Gian Paolo Ormezzano*

Tifare Juve da romanisti tifare Roma da bianconeri

Andreotti romanista visto da Franco Brutta

E adesso ricomincia la solita storia dell'Italia raggruppata in squadre di calcio che di fatto non porta nessuno il nome, e che schiera pure brasiliani e francesi o polacchi. Domanda: quando la Juventus giocherà a Basilea la finale di Coppa delle Coppe e quando la Roma giocherà a Roma la finale di Coppa dei Campioni, i tifosi giallorossi dovranno tifare bianconero, quelli bianconeri dovranno tifare giallorossa?

E' la domanda più ipocrita di tutto il nostro sport. L'anno scorso Giulio Andreotti sfidò di tifare Juventus in occasione del match Atene, fu una dichiarazione di purezza francescana, essendo Andreotti ritenuto un cardinalone curiale nessuno lo aggredì in questo pensierino. Adesso aspettiamo mille professioni false di rito per una squadra che è pur sempre italiana, e chissà se ci sarà qualche altro Andreotti, o di nuovo Andreotti. Quando si sa che i romanisti odiano più che mai la Juventus felicemente e solennemente riscudettata, e che i bianconeri mugugnano se la Roma vince la Coppa dei Campioni. Le due persone al mondo istituzionalmente e filologicamente meno pronte a tifare uno (Viola) per la Juventus, l'altro (Boniperti) per la Roma, probabilmente si scambieranno telegrammi di auguri. E quelli che nelle due partite davvero faranno tifo alla rovescia, almeno secondo i loro moduli sentimentali consueti, alla fine saranno più stanchi degli atleti, come soltanto è stanco un grande attore al termine della sua sofferta finzione.

Il formichiere

Visto, ritrovato nelle Coppe il piacere del nostri incontri, quando si era una punizione. E coltivata un'immagine mostruosa ma efficace: un dilettante-formichiere che, con una lingua lunga nove metri, veloce ad uscire e dispiegarsi come le «lingue di diavolo» alle feste mascherate, indica dove deve stare il pallone, ed è prezioso per la sua squadra almeno quanto un grande battitore libero.

La lezione

Però come sarebbe bello che i sessanta raccattapalle dell'Olimpico, mercoledì scorso, avessero continuato a correre, per la veloce rimessa dei palloni dall'Olimpico al Comunale cinque minuti, come minimo, di calcio giocato in meno, ad ogni match, e quindici in meno rispetto a San Siro, anche dopo il 3 a 0 pro Roma: i ragazzini avrebbero dato una lezione di sport in televisione e la grande Roma di quel match avrebbe segnato almeno un altro gol.

benessere

Lo sport è bello anche perché interpretabile a piacere. La stessa notizia sul vertice olimpico di Los Angeles ha dato origine, su due quotidiani, a questi due titoli: «Ora Mosca scrive ai Giochi americani» e «I russi alle Olimpiadi: al ultima l'ultimatum». E poi c'è la faccenda del boom avvenuto nel tennis. Conseguenza del benessere, si legge, con i giovani svedesi che lasciano gli sport tradizionali e poveri, come la sci di fondo. Ma in un altro giornale, la Svezia reagisce alle mollezze del benessere, produce grandi scalatori di fondo (vedasi Sarajevo) e grandi tennisti.

La stoffa

Sono trentacinque anni da che è morto Carlin giornalista-pittore che quando le squadre britanniche ci tartassavano, disegnava i maestri d'Oltre Manica di scrivere sempre così in divisa con mutandoni al ginocchio e canottiera anziché maglietta, e la dicitura della vignetta era «Le sole cose che hanno più stoffa dei nostri». Adesso i britannici giocano con calzoncini molto «dis.» e magliette a pelle, e perdono. I nostri fra l'altro stanno adottando brache sempre più grosse, ma non per imitare i maestri albionici d'una volta, bensì per avere le grosse tasche in cui mettere tutti i soldi che guadagnano anche scontfiggendo in coppa i britannici.

DIFFERENTI FRA LE DUE SQUADRE GLI STIPENDI IN EXTREMIS IL POSTO

Genoa, cresce l'ottimismo anche se arriva il Verona

GENOVA — *Anche contro il Verona, come già contro l'Ascoli, il Milan e il Catania, il Genoa è «costretto» a vincere se vuole continuare a sperare nella salvezza. Non c'è alternativa: superato il Pisa, distanti ai rossoblù il duo Lazio, Napoli e Avellino e, anche se è classifica dice che i rossoneri sono avanti soltanto di un punto, in realtà la Lazio, come il Napoli, potrebbe permettersi di finire il torneo a pari punti con i genoresi in quanto è favorita dai risultati degli incontri diretti.*

In casa genoana, in questi giorni, si respira un'atmosfera ben diversa da quella di qualche settimana fa. Non ci sarebbe voluto il successo della Lazio sul Napoli per migliorare la situazione — questo, in sostanza, il pensiero di Simoni e dei giocatori — ma la prima vittoria in trasferta, ora pure a spese del Catania e in campo neutro ha dato ulteriore vigore alle speranze dei genoani.

Indubbiamente la squadra di Simoni ha tratto grossi benefici dagli esami sostenuti nelle ultime settimane, pressoché al completo. Le continue defezioni, per infortuni o squalifiche, avevano notevolmente ridotto il potenziale del Genoa. Ritornato al completo, il complesso rossoblù è riuscito naturalmente a esprimersi con maggior convinzione, ha ripreso fiducia e i risultati sono venuti.

Ma è anche una questione di mentalità — commenta Pruzzo che anche domani sarà costretto a dare forfait per l'ennesimo guaio muscolare — perché da qualche tempo il Genoa è «condannato» a vincere e non soltanto pensando a non perdere. Certo, si corrono qualche rischio, ma si ottengono anche i risultati. Anche domani, contro il Verona, la mentalità dev'essere quella, perché non ci sono alternative: bisogna battere la squadra di Bagnoli e, al tempo stesso, bisogna anche sperare in qualche risultato negativo da parte delle nostre concorrenti».

Genoa all'arrembaggio, quindi, contro il Verona, spronato anche dal grosso premio (di partita intera 5 milioni) promesso in caso di salvezza. Bisogna vincere anche correndo qualche rischio e il Verona è avversario difficile, perché ancora in corsa per la Coppa Uefa. Per i rossoblù, insomma, saranno altri novanta minuti di sofferenza sperando che non siano gli ultimi, ma che anche nelle ultime due partite contro Fiorentina e Juventus il Genoa possa ancora giocare per un traguardo che vale.

Giorgio Bidone

Tutti muti al Pisa, guai a non battere l'Avellino

PISA — Il Pisa si gioca la carta della salvezza (ritrovata?) dietro un silenzio stampa che somiglia tremendamente assurdo poiché in questi ultimi mesi non si sono stati altri particolari fra la società e i giornalisti. Quel che è avvenuto è maturato tutto all'interno del sodalizio nerazzurro: sin il licenziamento di Fare, che la partenza di Mrossova di Vinicio con ritorno del primo Anconetani in panchina ha fatto tutto da sé.

Nel ritiro di Peccia, dove la rumorosa permanenza è vietata da inizio scorso, silenzio assoluto del presidente Anconetani, dell'allenatore Fare, dei giocatori Unico a lasciarsi andare a qualche sorridente dichiarazione è il capitano Vianello, squalificato per sei giornate e quindi «autorizzato a parlare d'ogni cosa tranne della salvezza — dice — perché sono convinto che i ragazzi vogliono battere l'Avellino, che è un impegno alla nostra portata, e poi vedremo a Milano come andrà a finire».

Impossibile filtrare nelle maglie del pessimo di Fare qualche elemento sulla formazione da opporre all'Avellino, ma sorprese ce ne saranno poche perché ormai la squadra è quella che si è vista nelle ultime giornate. Un Avellino che si gioca di battere ma che ha paura, non fosse altro per l'annunciato arrivo di Cagnolo (Real Irpina) fiduciosi di conquistare alla Pisa la salvezza quasi matematica.

La squadra nerazzurra si è allenata a Peccia a ranghi ridotti, evitando il campo centrale per sfuggire a occhi indiscreti.

L'ambiente, tuttavia, negativo e teso. Ultime dichiarazioni utili rimangono le parole che il presidente Anconetani ha detto a una tv locale: «*Se le cose non andranno come desidero (cioè, la salvezza, ndr) ferrò la squadra in ritiro fino al 30 giugno e i giocatori pagheranno il ritiro a spese loro*». Questa, in sintesi, la sconcertante dichiarazione del presidente nerazzurro che non perdona ai suoi di aver seguito troppo con la testa a una tv locale.

FORMULA 1 In Belgio emerge Warwick davanti a Prost

Ferrari non si ritrova

Per Arnoux il sesto tempo, Alboreto decimo - Ancora problemi di gomme, ancora vetture troppo lente - Un principio d'incendio blocca Lauda, Williams e la Honda ai ferri corti

DAL NOSTRO INVIATO

ZOLDER — A pochi secondi dal termine del primo turno di qualificazione del G.P. del Belgio, Derek Warwick è salito a fianco di Alain Prost e alla McLaren-Porsche la soddisfazione della pole position prevedibile. Il pilota inglese, soprannominato il «bombardiere» per il suo stile spericolato, si è volto un po' incosciente, ha spinto al limite la Renault, malgrado la pista fosse viscida e pericolosa per le chiazze d'olio lasciate da numerosi motori esplosi nelle prove.

Warwick ha girato in 1'20"311, alla media di 201,061 km/h. Un tempo notevole ma ancora superiore a quello del circuito, 1'20"701 con la Renault dotata di turbogomme.

Ha detto: «Avrei potuto andare più forte e forse battere il mio primato, lasciando tutti indietro. Ma devo confessare, onestamente, che ho avuto paura. Avevo nella mente, ancora davanti agli occhi, l'immagine del terribile incidente di Villeneuve. Quando durante superare un'altra vettura temevo che mi portasse e allora non rischiato. Del resto, sono convinto che in gara la mia McLaren sarà ancora la migliore e è inutile fare follie il giorno prima. Mi basta partire nelle prime file».

Il ricordo di Villeneuve aleggia su questa gara. Anche Michele Alboreto segnare alle prese con parecchi problemi la Ferrari ha piazzato René Arnoux in sesta posizione e l'italiano in decima), appena scesa sua monoposto, ha ricordato che su questo circuito non si possono distrazioni. Ha spiegato: «Mi sono trovato davanti a Jean lentissima in traiettoria, ho impostato il sorpasso a destra e quell'idiota del pilota, probabilmente ero Alliot, s'è spostato all'improvviso facendomi prendere un bello spavento».

La battaglia sarà accesissima. Tutti è vero che molte squadre — e lo detto — hanno cercato soluzioni azzardate per migliorare le prestazioni. Con il risultato che molti propulsori si sono rotti. due la Brabham, tre la Williams, uno la Renault e un altro la nuova Arrows con motore BMW turbo di Bouttenuno ancora la Talbot-

In difficoltà la Williams-Honda. Keke Rosberg è solo 12° e Laffite 17°. Pare all'interno del team ci sia un certo attrito tra Frank Williams e i tecnici dell'Honda che forniscono il Sembra che i giapponesi, incomunicabilità, abbiano per proprio conto apportato modifiche che hanno dato maggiore potenza al propulsore a scapito dell'affidabilità.

L'unico dato chiaro dalla prima giornata è comunque quello riguardante le gomme. Le Michelin sembrano avere una bella superiorità sulla Goodyear e questa spiega parzialmente le prestazioni della Ferrari che sono leggermente migliorate rispetto a Kyalami ma non ancora piena soddisfazione. Pneumatici francesi al primi tre posti (Warwick, Prost e Piquet) poi le Lotus di Manuell e De Angelis con quelli americani, quindi Arnoux.

Quest'ultimo ha mostrato molto tenore nei suoi giudizi sulle prove di ha detto: «Con le coperture tempo avrei sofferto nella prima parte del circuito, poi la vettura diventa equilibrata e solo un giro dalla fine mi manca la trazione. Con le gomme da gara, invece, dopo 5 tornate c'è un calo di prestazioni incredibile».

Per ovviare a questo inconveniente, i tecnici di Maranello hanno cercato di avere una maggiore pressione aerodinamica sull'assetto posteriore. Una soluzione che ha ridotto la velocità di punta sulla linea del traguardo. Alboreto viaggia a 297 km/h contro i 275 Warwick che è stato il più rapido. Sono 18 km di differenza e non è poco. Oggi la Goodyear dovrebbe inviare gomme nuove.

Comunque, un fatto è sicuro per la Ferrari la vigilia della corsa è ancora molto incerta e non basta che Alboreto abbia dichiarato di avere sempre molta fiducia e che domani si prenderà la prima soddisfazione della stagione. Alle parole devono seguire i fatti, anche perché sono in molti, compreso Niki Lauda a cominciare a sparare cannonate.

Lauda spera di raggiungere e superare Prost in vetta alla classifica mondiale. L'austriaco, infatti, è rimasto appiedato per un principio di incendio sulla sua McLaren. Una perdita di benzina. Ma Lauda non si è preoccupato troppo, a Zolder ha già vinto tre volte e si augura di farlo il tre.

Cristiano Chiavegato

OGGI IN TV

RAIUNO

Ciclismo — Ore 14,30 in «Sabato Sport»: 4ª tappa Giro di Puglia, Celano-Martina Franca.

Ginnastica — Ore 15,15 in «Sabato Sport»: da Rodiri, europei juniores.

Atletica — Ore 16: in «Sabato Sport», da Milano, maratona.

RAIDUE

Pugilato — Ore 22,10, da San Giovanni Valdarno, Oliva-Gomez, europeo superleggeri.

Basket — 21,10 da Torino, Berloni-Star, play-off quarti di finale.

RAITRE

Ciclismo — Ore 16,35: da S. Pietro in Bagno, 4ª tappa Giro delle Regioni, San Giovanni Valdarno-San Pietro in Bagno.

BASKET Stasera (con Berloni-Star) partono i quarti di finale dei playoff

Torino apre la corsa scudetto

Sacchetti (recuperato dall'infortunio) e compagni puntano ad inserirsi nel duello Milano e Bologna, favorite per la successione al Bancoroma - Cantù outsider

Ha ragione chi scrive la formula dei playoff di basket. I quarti di finale, senza le grandi del campionato, sono stati una lagna, dieci giorni di calvario di tensione: non ci fosse stato il campionato, il basket sarebbe sparito dai titoli alti dei giornali.

Con oggi però il malanno è passato. Partono i quarti e ogni la corsa vera allo scudetto, fra le otto formazioni più forti d'Italia, anche se all'appello manca Pesaro, finalista due anni fa, semifinalista l'anno scorso. Si torna a respirare aria di superbasket, risalgono in Milano e Bologna, le favorite di tutti, comunque le favorite del tabellone, giacché fino alla finalissima potranno giocare in casa le eventuali «belle».

Rimane in anche Cantù, ridotta al ruolo di outsider, ma forse ritemprata da una sosta che da anni l'oppo e campionato non le concedevano. Risale per prima il palcoscenico Torino, che inaugura i quarti stasera contro Varese e che teoricamente ha buon diritto in virtù del fattore campo di Simac e Granarolo.

La Berloni è stata forse la «regular season» più pagata colpe (le partite perse di un punto a Trieste e Caserta) e proprie sfortune due confronti col Simac persi senza Caglieris e Sacchetti. Quando ha potuto giocare al completo ha però espresso il miglior basket offensivo del campionato, una difesa tenuta e rimbalzo e una difesa decorosa. Se ha finito di pagare il conto alla cosiddetta «due bendato», può benissimo concorrere alla successione del Bancoroma.

Stasera sulla panchina torinese torna a sedersi dopo un «Magic» Sacchetti, col ginocchio risanato a tempo di record. Dido Guerrieri si augura di non aver davvero bisogno di lui contro la Star, cliente coriaceo, ma domabile con un po' d'attenzione l'opportunismo in certo, per Sacchetti e io Berloni, è a Bologna, 9 maggio.

Gianni Menichelli

Mars e Van Breda

Antoine Carr (Simac)

Berloni-Star: se esplode Ray

QUANDO E DOVE: stasera (20,30) a Torino (per tv), mercoledì a Varese, eventualmente domenica 6 a Torino.

I PRECEDENTI: l'anno scorso la Berloni fu 8ª, la Star (che ha vinto 6 scudetti e 6 Coppe Campioni altro nome) 7ª. Nella «regular»: a B-B 79-80 dts, r. B-B 87-75.

IL PUNTO DI FORZA: per la Berloni il contropiede più tuttofinale d'Italia, per la Star la solidità e duttilità generale di una formazione fuoriclasse.

IL PUNTO DEBOLE: per la Berloni la mancanza di un cambio per Vecchiato (3,07), una conseguente cautela difensiva; per la Star la mediocrità offensiva dei americani, White e Hordges.

L'UOMO CHIAVE: per la Berloni forse James Ray, uomo da playoff, che può darle un quid in più; per la Star «Calzetta» Mentasti, quasi un Riva negli ultimi tempi.

PRONOSTICO: 2-0 per Torino se Sacchetti gioca a Varese.

Granarolo-Febal: forse da «bella»

DOVE E QUANDO: domani (18,15) a Bologna, mercoledì a Napoli (per tv), eventualmente domenica 6 a Bologna.

I PRECEDENTI: l'anno scorso il Granarolo (8 scudetti con altro nome) fu 5°, la Febal (neopromossa) 11ª nella «regolare»: a G-F 90-75, r. F-G 115-105.

IL PUNTO DI FORZA: per la Granarolo la potenza fisica e il fuoco dei lunghi, famosi per la violenza dei loro bodychecks e martellato; per la Febal l'organizzazione d'attacco imperniata sul cannoniere Lee Johnson.

IL PUNTO DEBOLE: per la Granarolo la timidezza e trasferta, specie nelle giornate grigie e Villalta, unico leader positivo, per la Febal l'incostanza del secondo Usa, Woods.

L'UOMO CHIAVE: per la Granarolo Elvis Rolle, altra anima incostante; per la Febal Robertino Cordella, motorino e mente della squadra.

PRONOSTICO: 2-1 per Bologna se Woods tiene Rolle.

Simac-Indesit: Carr contro Oscar

DOVE E QUANDO: domani (18) a Milano, mercoledì a Cantù, eventualmente domenica 6 a Milano.

I PRECEDENTI: l'anno scorso il Simac (20 scudetti e Coppa Campioni altro nome) fu 2°, l'Indesit (neopromossa) 10ª. Nella «regular»: a I-S 81-101, r. S-I 95-90.

IL PUNTO DI FORZA: per il Simac il proverbiale «cattivo carattere» rinforzato dall'ex I-I-I, una di disperazione per l'Indesit Oscar Schmidt, brasiliero, 30 punti garantiti.

IL PUNTO DEBOLE: per il Simac la pericolosità offensiva nelle giornate-no di Carr, per l'Indesit l'inesperienza collettiva nelle grandi battaglie, accentuata dall'infortunio che ha messo fuori gioco il guerriero Marzorati.

L'UOMO CHIAVE: per il Simac Antoine Carr (come trascorsi al Knight per Los Angeles), per l'Indesit Gentile, playmaker bambino (17 anni) alle prese con D'Antoni.

PRONOSTICO: 2-0 per Milano se Carr è in palla.

Jolly-Peroni: Marzorati corre

DOVE E QUANDO: domani (18,15) a Cantù, mercoledì a Livorno, eventualmente domenica 6 (o sabato 5) a Cantù.

I PRECEDENTI: il Jolly 4 scudetti e 2 Coppe Campioni con altro nome) fu 4ª, la Peroni 13ª. Nella «regular»: a J-P 89-73, r. P-J 80-85.

IL PUNTO DI FORZA: per il Jolly l'inedito per quarto posto (Italo consentito dall'eliminazione in Coppa e dal 4° in campionato) che ne giovеranno Brewer, Marzorati e (ex infortunato Riva); per la Peroni la capacità di controllare il gioco e selezionare (tri ad alta percentuale).

IL PUNTO DEBOLE: per il Jolly la fragilità sotto canestro (Orsili); per la Peroni l'inefficacia ai ritmi accelerati.

L'UOMO CHIAVE: Marzorati (a gran forma dopo un paio di gare il Jolly a perdifiato; Sandro Fantozzi, regista Peroni deve guadagnarsi la Nazionale vincendo questo duello).

IL PRONOSTICO: 2-1 per Cantù se Riva «in palla».

PUGILATO Stasera l'europeo in clima assai teso

Oliva contro tutti e Gomez

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — *Un napoletano senza un po' di chiasso attorno che napoletano è? In base a questa considerazione, legittima pur se discutibile, Oliva, campione europeo dei superleggeri, ha preparato a suo modo la quarta difesa del titolo. In programma stasera al Tratro-Tenda di S. Giuseppe Vesuviano alle porte di Napoli, dopo aver mandato a Rocco Agostino.*

Ad Oliva nel ritiro un troppo quieto di Boglisco. Nelle terre generale dei pugili della Fiamma Bianca, tenuta il magano ha quindi preparato la difesa contro il terribile «gallone» spagnolo José Ramon Gomez Foaz (un pugile-intellettuale laureato in Economia e Commercio) visino agli amori ed agli umori della infanzia napoletana. Rocco Agostino non è convinto di questa scelta, questa gestione a mezzadria di un campione d'Europa a potenziale campione del mondo non gli piace proprio, soprattutto in proiezione futura. Patrizio già detto che si preparerà allo stesso modo anche per il probabile campionato del mondo di ottobre con l'americano Billy Costello ed ha previsto che prima del mondiale non vuol combattere più preferendo così andare un po' a distinguersi in montagna, anche se Agostino e l'organizzatore Sabbatini gli hanno già preparato per il 20 luglio una trasferta a Las Vegas.

Con un'atmosfera del genere, l'importanza della sfida di stasera col «veterano» iberico, pugile 32 anni che ha perso sette incontri in anni di carriera e era già campione d'Europa nel 1975 quando Oliva aveva sedici anni, risulta logicamente abbastanza sfumata. match più importante è quello che si svolgerà dopo. Patrizio Oliva ed il suo «maestro» Silvestri una parte, Rocco Agostino e Rodolfo Sabbatini dall'altra, sulla scelta dell'indirizzo per guidare al meglio fregnardo possibile la carriera di un pugile psicologicamente piuttosto difficile da inquadrare. I legami di Oliva con la città sono ovviamente ineliminabili, ma anche indice di quella mentalità stavicamente dilettantistica, di quella mancanza di professionalità, che impediscono a Patrizio di compiere quel salto di qualità che lo vuole per diventare campione.

Ogni argomentazione dialettica, da parte e dall'altra, terribile però clamorosamente a cadere se Oliva, ad una delle di aver agito per il meglio, si presentasse sul ring stasera in condizioni di forma insufficienti per respingere l'assalto di «veterano» che non annichilito Gomez Foaz non è un picchiatore pericoloso, ma è tecnico di consumata esperienza, abilissimo nella boxe di rimessa, tutt'altro che logoro malgrado Cile, tanto il vero che è simultaneamente campione Spagna dei superleggeri e dei welters e che si deve fare sullo indietro fino al febbraio 1981 per registrare sua unica sconfitta spagnolo insomma è un cliente difficile anche per Oliva al massimo della forma. Ma lo sarà?

Gianni Pignata

Via al playoff della pallanuoto

Prima turno dei playoff di pallanuoto e occhi puntati sulla piscina genovese di Albaro, dove sono in programma due partite

Playoff scudetto — programma: Parmacotto-Posillipo, Stefanel Recco-Can. Napoli; Del Monte Savona-Roma; Florentia-Nervi.

— Playoff promozione: Chiavari-Florentia; Camogli-Pescara; Origlia-Siena; Maneli-Civitavecchia. Le gare di ritorno si disputeranno il 6 maggio.

PALLAVOLO Lo dice Prandi in vista delle finali-scudetto

Santal e Panini, pari sono

Bartolini Bologna e Panini Modena iniziano oggi di pareggiare il risultato di martedì, quando si è giocata l'andata delle semifinali per lo scudetto della pallavolo con vittorie rispettivamente della Kappa Torino (3-0) e della Panini Parma (3-1), cercando così di rimandare alla 'bella' la qualificazione per la finale.

«Sono match molto incerti — sottolinea Silvano Prandi, c.t. azzurro e della Kappa — nei quali le squadre cercano bene l'altissima posta in palio. Pericoli di deconcentrazione per chi ha vinto la prima partita non ne esistono: sappiamo tutti bene che chi subisce la bella per aver perso la seconda partita affronta poi più teso. Noi abbiamo l'esempio delle finali degli ultimi due anni, la Santal e ha verificato nei quarti contro l'Edilcuoghi».

«Per quel che riguarda la mia squadra — prosegue Prandi — ci aspettiamo una Bartolini molto aggressiva. Panetta, che già non è potuto giocare a Torino, sia almeno una difficile potrà utilizzarlo. Ed anche Salomone lamenta una sfiancamento».

L'altra semifinale oppone Panini e Santal: quale avversaria preferirebbe la Kappa, presupponendo che superi la Bartolini? «Non faccio discorsi perfezionisti, sarebbero sciocchi. Entrambe le squadre hanno la forza per imporsi e per questo le sta facendo regolarmente seguire dai miei osservatori. Certo è una sfida di accentuato equilibrio e per questo ritengo che probabilmente sarà necessario ricorrere alla 'bella'».

La Panini, come già nei quarti, per la scarsa capienza dell'impianto modenese, emigra a Ferrara.

E. bar.

Playoff semifinali (ritorno, ore 17,30): Bartolini Bologna - Kappa Cus Torino; a Ferrara: Panini Modena - Santal Parma.

Rally sardo Toivonen 1°

PORTO CERVO — Colpo di scena nella seconda tappa del Rally della Costa Smeralda. Henri Toivonen (Porsche «911») è passato al comando superando la Lancia «Rally» di Adartico Vudafieri e Carla Capone. Un'impresa notevole se si pensa che il finlandese lamenta un indolenzimento alla gamba sinistra, provocatosi da un incidente in go-kart.

Dopo il ritiro di Bettega e quello di Cinotto, altri piloti hanno dovuto abbandonare: tra questi, «Tony» Fassina, vincitore quest'anno della Targa Florio, e dell'americano Bellum. Solo 30 dei 72 equipaggi che hanno preso il via sono rimasti in gara.

Prove tricolori per la scherma

FOGGIA — Assenti Vaccaroni (fioretto femminile) e Maffei (sciabola), si disputa da oggi a martedì prossimo a Foggia la 3ª prevalimpica di scherma che assegnerà anche i titoli italiani assoluti per il 1984.

Alla gara sono ammessi i migliori tiratori delle singole armi, quelli cioè meglio classificati nelle precedenti prevalimpiche di Genova e Udine.

Il primo titolo in palio, oggi, è quello del fioretto femminile.

Oggi c'è la maratona

MILANO — Si disputa oggi a Milano, su un percorso interamente pianeggiante da ripetersi due volte, il campionato italiano di maratona, cui quale si apre la «Settimana Sirmionese».

Al via i migliori specialisti italiani. Unica assenza di rilievo Gerbi e Marchei tra gli uomini, la Puglisi e

TENNIS Il vecchio e il giovane del Wct ora di fronte

Connors e Arias a Dallas

DAL NOSTRO INVIATO

DALLAS — In quindicimila avevano un occhio su Dallas (una che alternava «Del quarti» Mayotte ed un orecchio alle radioline che trasmettevano in diretta la bella» (quinta partita) del primo turno del play-off basket della Nba fra i Dallas Mavericks ed i Seattle Supersonics. Il tennis aveva vinto la battaglia dell'impianto assicurandosi la grande Reunion Arena (17.500 posti numerati e restringendo il basket ad ospitare nel vicino Moody Coliseum, 6500 posti, ma in finale per garantire le condizioni ottimali per la diretta televisiva.

Così, mentre sul campo perdeva concentrazione Connors per mettersi al riparo con la pallina di Mark Aguirre il miglior cecchino dei Mavericks poi il supervalutato quando rischiava di commettere dal giudice di sedia e trova nel pericolo il primo set. Rischiava grosso nel secondo ma la vittoria dei cestisti di Dallas era come una liberazione per Jimmy. Il pubblico era ai piedi tutto per lui e Connors, numero 3 Atp, record di vittorie nei tornei del Grand Prix con 101 internazionali, poteva tirare la sua vittoriosa galoppata verso la semifinale evitando gli effetti devastanti di Lendl o di Tim Mayotte che nel corso dei match durato 3 ore e 7 minuti, riuscivo a mettere a segno ben 17 aces.

Oggi in semifinale Connors, 31 anni a settembre, il più vecchio giocatore di questa finale Wct, affronterà il più giovane tennista in gara, Jimmy Arias, 20 anni il prossimo 16 agosto. Arias, allievo di Nick Bollettieri il coach di origine che ne ha scoperto la nuova stella degli Stati Uniti dopo la vittoria di Palermo era stato costretto all'ora lunga sosta per mononucleosi. Opposto a Teltscher, californiano di 25 anni, numero 9 Atp, Arias ha dimostrato di avere completamente risolto

Rino Cacioppo

Risultati - Quarti: Arias-Teltscher 6-4, 6-1, 7-5; Connors-Mayotte 6-4, 7-5, 6-3, 6-2.

Baseball, resta la formula a 8

La «rocciata» per portare da 8 a 10 squadre le formazioni in lizza per il titolo dei playoff è fallita: rimane la precedente formula.

Programma odierno (ore 17 e 21): Cei Milano - Mister Firenze; Castenaso - Novara; Cogne Castiglione - Poletti Nettuno; Orvi Anzio - Nuova Stampa Firenze; Banca Subalpina Bollate - Unca Bologna; World Vision Parma - Ricadonna Rimini; Amati S. Arcangelo - Tricolor Nuovolini Pesaro - Lodi.

CICLISMO Assolo di Masciarelli nella tappa di Burgos

Ancora italiana la Vuelta

BURGOS — La Vuelta finisce a tinte di azzurro. Palmiro Masciarelli, protagonista una fuga protrattasi per chilometri, è andato per distacco in tappa a Santa Burgos, media di quasi orari, quasi 3' sul gruppo compatto in spagnolo Pedro Delgado continua a capeggiare la classifica).

Involatosi al 40° chilometro, Masciarelli si è presentato solitario al traguardo di Burgos, dove il plotone è stato in vista preceduto da un altro italiano, Giuseppe Martinelli

In tappa. 1. Masciarelli (Ita), km 148 in 3h12'0", media km/h 45,874; 2. Martinelli (Ita) a 2'55"; 3. De Jongkijnere (Bel); 4. Perini (Ita); 5. Macrelli (Ita); 6. Goossens (Bel); 7. Van Oerl ; 8. Iglesias; 9. Prim (Ita).

Classifica: 1. Delgado, in 51h04'47"; 2. Corredor (Col) a 3"; 3. Carlioux (Fra) a 11"; 4. Jimenez (Col) a 36"; 5. Fernandez a 41"; 6. Chozas a 1'1"; 7. Emonds a 1'21"; 8. Dietzen (Ger) a 1'42"; 9. Pollentier (Bel) a 2'20"; 10. Ruperez a 2'47"; 12. Masciarelli (Ita) a 3'24"; 15. Moser (Ita) a 4'31"; 17. Vitali (Ita) a 5'37"; 20. Giuseppe a 8'58"; 34. Lejarreta a 9'58"; 64. Saronni (Ita) a 22'1".

Puglia: in volata vince Bontempi

OSTEND — Dopo la vittoria nella Gand-Wevelgem, Guido Bontempi è ritornato al successo imponendosi con uno splendido sprint a tutto il gruppo del Giro di Puglia e regolando, di qualche decina di centimetri, Paolo Rosola.

Il guizzo vincente di Bontempi illuminato una grigia tappa piovuto negli ultimi 50 km che è stata dominata dalla Malvor Bottecchia e dal suo attuale capitano, Giovanni Mantovani, che mantiene la testa della classifica con 3" di vantaggio su Torelli e 8" su Baronchelli.

DI SPORT

FIGURARSI LO SPORT

MOSTRA DI ARTI FIGURATIVE

Torino, 9 maggio - 10 giugno 1984

FOTOGRAFIA
ANTICHI CHIOSTRI
V. Garibaldi 25

MANIFESTO
UNIONE CULTURALE
V. Cesare Battisti 48

GRAPHIC DESIGN
CIRCOLO DEGLI ARTISTI
V. Bogino 9

orario: dalle alle 20 (chiuso il lunedì)

COMUNE DI TORINO - ASSESSORATO SPORT

IVECO

PROGETTO: GALLERIA LA ROCCA

Sessanta trottatori oggi in pista

Giornata gentlemen a Vinovo

VINOVO — «Giornata gentlemen» oggi sulla pista torinese di trotto. Più di sessanta (cavalli partenti, una ventina gli amatori che si gareggeranno in corsa e ben cinque le sessioni che vedranno i colleghi nostri nel Premio Lo-

Alla prova più ricca del pomeriggio — il Premio Como di 12 milioni di lire — partecipano Cipsy (A. Guarisco), Nanguki (D. Restelli), Marantino (S. Peltrasso), Forfar (P. Prati) e Consuelo Roma (O. Rosola).

I favoriti finale ore 15): Pr. Carimate: Dahos, Dudy di Alba, Pr. Canta: Brunello, Bellaria, Pr. Domaso: Dogo, Dunhill, Pr. Como: Forfar, Marantino, Pr. Lomagna: Noe, Liodoro; Pr. Cernusco: Arabesco, Asia; Pr. Cirenna: Aldrico, Topsen; Pr. Arcugno: Calzaretti Om, Calarupa.

● In Tris della settimana, in programma a S. Siro, è stata vinta da Bovra del Pri davanti a Ulrio ed Avario. Tot. 65, 29, 66, 156 (2404). Combinazione Vincente: 20 - 12 - 18. Quota: L. 4.750.397 per 189 vincitori. Le altre corse sono vinte da Daniel Red, Dalinga, Ghanab, Portitudo, Asturbal, Cremella, Azzano.

● Varenna, un sovietico, ha vinto la Orvieto-San Giovanni Valdarno, seconda tappa del Giro ciclistico delle Regioni, davanti a Pica. In classifica il danese Pedersen ha 1" di vantaggio su Voronin.

● Moto a Monza: si apre oggi il campionato italiano di velocità, con Virginio Ferrari favorito nella gara più attesa, la 500, in assenza di Uncini: ci gareggia anche nelle classi 80, 125, 250.

LA STAMPA
direttore responsabile
Vicedirettori
Editore LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto
Consiglieri
Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 845 del 30-12-1963

FIAT E OM 180-190. LA CLASSE DEI PRIMI.

PRIMI NEL MERCATO. I pesanti stradali Fiat e OM sono sempre stati i primi nel mercato, ma oggi il loro vantaggio sui concorrenti è aumentato ancora: infatti, in questa categoria, ben più di due nuovi camion su tre sono Iveco.

PRIMI IN ECONOMIA. La gamma 180 ■ 190 Fiat e OM si distingue per i consumi estremamente ridotti, specie se rapportati alle alte prestazioni. Inoltre, l'usato conserva un alto valore nel tempo, il che permette di rivenderlo sempre alle migliori condizioni.

PRIMI IN MECCANICA. Robustezza, affidabilità, potenza, confort sono doti che caratterizzano i veicoli stradali pesanti Iveco. Costruiti per resistere nel tempo, continuano a riscuotere i massimi consensi.

PRIMI IN GEOGRAFIA. In Italia la rete di vendita e assistenza Fiat e OM è in assoluto la più diffusa. Ma ovunque in Europa potete trovare assistenza ■ ricambi originali ■ prezzi ragionevoli.

IL 30% DI MENO. In più, grazie ai suoi accordi con la Sava, Iveco vi offre fino al 15 giugno il 30% di sconto sugli interessi delle rateazioni dai 24 mesi in su. Questo significa che, acquistando con Sava un veicolo il cui valore sia, per esempio, di 90 milioni da rateizzare in 48 mesi, potreste risparmiare oltre 18 milioni. E l'offerta vale non solo per questi modelli, ma per la gamma Iveco (Fiat, OM ■ Magirus) da 180 a 330 quintali di peso totale a terra. Consultate subito il vostro concessionario.

IVECO FIAT OM

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CASAMERCATO 3 vani ...

CASETTA indipendente 2 vani ...

CORSO FRANCIA
Iniziativa tempestiva nel nuovo centro residenziale intorno «Dogavecchia» villette a schiera con giardino privato e ampio vano chiamabile con ...

VENDO privata vendo villa ...

CORSO Vendesi signorile ...

CRIMEA ...

EDILIA CONVENZIONATA ...

IMPRESA vende alloggi ...

IMPRESA VENDE
in Chieri
TEL. 550.029 - 942.2402

LIBERI ...

LIBERI ...

LUNGO ...

PRIVATO ...

SE SOGNI MILIONARIO GIOCA AL LOTTO CON NOI
Tutti i giovedì su
STAMPA SERA
la rubrica del
LOTTO
la rubrica del Lotto per spiegare i tuoi sogni e per aiutarli a avverarsi

RUBIANA splendida ...

S. GIORGIO Canavese ...

S. RITA ...

VILLA Bruino ...

VILLA Rivera ...

VINDVO ...

21 Offerte affitto

A ADDIARO ...

AFFITTASI ...

AFFITTASI ...

CORSO ...

STRADA ...

24 Mobili, arredi

BARCHERO ...

BARCHERO ...

ALASSIO ...

33 Matrimoniali

MARINE ...

IMPRESA ...

36 Nautica

AUTOMAR ...

RIMORCHI ...

BYRONIA ...

LIBERI ...

37 Campeggio e sport

AMATE ...

AUTOCARAVAN ...

38 Animali e veterinaria

ABBIAMO ...

ABBIAMO ...

BARZE ...

42 Antiquariato

ACQUISTO ...

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

A.A.A.A.A. ...

A.A.A.A.A. ...

A.A. RIVALTA ...

A. CASAMERCATO ...

A. S. GIOVANNI ...

A. TANTUARIO ...

A. 2 PASSI DAL MARE PRONTA CONSEGNA
Ufficio vendite in loco Comital, via Delmazia 115, Albenga tel. 0182 50.713; Torino, via Guerini 4, tel. 011 548.123

ALBENGA
bilocali-trilocali

A MEZZENILE ...

ASTERIAS s.r.l. CENTRALE «BORGO DELLE VILLE»
Garanzia Istituto San Paolo Torino

AVIGLIANA ...

AFFARONE ...

AFFARONE ...

ALASSIO ...

BORGHETTO ...

ERA ...

CALUSO ...

CANAVESE ...

CASAMERCATO ...

CASCINA ...

CASETTA ...

COLLINA ...

CRISSOLO ...

DIANO ...

FINALE ...

GENOVA ...

GIAVENO
VIA S. MICHELE 43/49
IVA 2% VOLENDO MUTUO
Personale in loco
G.R. L. ...
320.524 - 0121 52.210

IMPRESA ...

ISOLA LA MADDALENA ...

LA MORRA ...

LOANO ...

MONCRETINO ...

PELLA ...

PIETRA ...

RUSTICO ...

SANREMO ...

SANREMO ...

VENTIMIGLIA ...

VENTIMIGLIA ...

VENDO ...

VENDO ...

VERNANTE ...

VILLA ...

VOLVERA ...

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABBIASSO ...

ABBIASSO ...

AFFITTASI ...

AGENZIA ...

ALASSIO ...

ALASSIO ...

ALASSIO ...

ALASSIO ...

ALASSIO ...

ALBISOLA ...

ALBISOLA ...

**ALBISOLA

E' l'imprenditore Maurizio Sacchi

Il maggiore contribuente dell'anno '80

ALESSANDRIA — L'industriale Maurizio Sacchi di Alessandria, con 126.691.000 lire, il maggior contribuente alessandrino per il 1980.

L'elenco dei «magnifici dieci» prosegue nell'ordine con l'imprenditore Vittorio Rangone, 113.204.000, Ferretti, 107.545.000, Leandro Poletto, 100.812.000, Riccardo Carapreso, 94.621.000, Giovanni Capra, 93.710.000, Piergiorgio Balza, [illegible] Giuseppina Colla, 83.875.000, Domenico Venturino, 81.[illegible] e Gustavo Gualeni, 79.310.000.

Pubblichiamo l'elenco dei contribuenti con un reddito imponibile superiore ai 25 milioni (gli importi sono indicati in migliaia di lire).

Ernesto [illegible]ornero 33.087; Umberto Albini 57.775; Francesco Allocco 66.305; Giorgio Alpiavezza 35.150; Alessandro Anselotti 44.237; Felice Anfossi 44.316; Romano Anfossi 52.752; Francesco Anselmi 29.406; Giuseppe Arona 75.047; Maria Scarpa 77.187; Rosalba Tornata 38.670; Enzo Balza 51.395; Pietro Balza 43.015; Sergio Balzano 46.891; Dante Barberis 57.213; Guido Barberis 48.042.

Elio Barba 74.428; Mara Ferrero 44.933; Carlo Bausone 83.004; Pietro Bellano 46.347; Giuseppe Benzi 57.565; Antonio Berruti 74.781; Lucia Berruti 46.971; Luciano Berselli 37.187; Giuseppe Bianchi 48.304; Gianmario Bolzoli 35.911; Gianmaria Bolognini 42.080; [illegible]aria Luisa Bolognini 35.733; Maura Bolognini 45.224; Roberto Bombana 38.421; Pietro Bonzi 42.268.

Gabriele Borasi 44.186; Pier Angelo Borsalo 37.937; Alfredo Boratto 32.029; Franco Baltazzi 36.516; Maurizio Bovera 64.025; Gianfranco Bruno 58.910; Roberto Cairo 79.714; Adriano Callegaro 47.233.

Elio Camagna 64.291; [illegible] Campora 39.213; Elisa Camporiondo 55.238; Giovanni Canessa 37.423; Giorgio Capra 39.665; Umberto Caprone 60.914; Francesco Carlevaris 45.702; Pasquale Carlevaris 73.819; Fiorenzo Carrer 33.267; Emilio Cassinelli 53.910; Vittorio Cavalliere 30.680; Guerrino Cavanna 42.400; Luigi Cellerino 36.683; Fernanda Cerafogli 33.261; Giovanni Cervelli 67.429; Aldo Chiesa 35.261; Diana Chilli 41.122; Carlo Cipollina 41.490; [illegible]do Coda 47.540; Emilia Colla 35.010; Giovanni Conta 49.128; Antonio Conte 51.720; Giovanni Coscia 55.106; Giuseppe Delfino 38.628; Pietro Delfino 42.116; Giuseppe Dellarba 60.810; Spartaco Dini 62.125; Federico Ecc[illegible]; Pietro Ferralasco 60.980; Ferruccio Ferrari Brav[illegible]; Felicita Ferraris 62.513.

Giuseppe Ferraris 50.723; Dario Fiandesio 31.427; Luciano Fontana 54.364; [illegible] Franco 44.341; [illegible] Franco 50.021; Roberto Gabel 61.017; Ugo Gaia 43.546; Renzo Galvagno 75.895; Francesco Gandini [illegible].788; Mario Gandolfi 44.880; Giovanni Garavelli 40.343; Elio Gatti [illegible]; Giovanni [illegible]atti 31.784; Piero Gatti 33.132; Raggero Gavioli 35.240; Renzo Gay 48.980; Enzo Gemma 34.443.

Luciano Ghione 47.045; Giuseppe Ghisolfi 52.102; Enzo [illegible] 39.182; Giuseppe Grassano 43.439; Roberto Guala 54.359; Pier Giacomo [illegible] Benito Guanti 71.041; Giacinto Guzzardelli 71.324; Dean William Holman 60.580; Marisa [illegible]alli [illegible]7; Franco Lava 52.486; Ba[illegible] Laveggio 43.225.

Giorgio Laveggio 43.562; [illegible]o Lecini [illegible] Sergio Maccarini [illegible]; Rodolfo Maldini 68.643; Franco Mar[illegible] [illegible]: Armando Martorelli 41.310; Piero Melchionni 35.942; Pietro Melchionni 64.846.

e. c.

Crescente interesse dei visitatori che sono stati oltre trentamila

La San Giorgio chiude domani

Fra gli appuntamenti degli ultimi due giorni: convegni sull'apicoltura e sui conigli

ALESSANDRIA — *Ultimi due giorni della trecentottantesima edizione della Fiera di San Giorgio che, domani sera, chiuderà i battenti. Ultimi due giorni e continua ad essere notevole l'interesse dei visitatori: i paganti, stando ieri sera, hanno raggiunto quota trentottomila.*

Diversi gli appuntamenti importanti in programma per le ultime quarantotto ore della rassegna.

Stamane, [illegible] *inizio alle* [illegible] *alla sala Ferrero del «Comunale», è in programma un* [illegible] *convegno di studio sul tema «Apicoltura ed ambiente: l'ape come* [illegible] *biologico». Relatori saranno i professori Carlo Vidano, Alessandra Arcone, Franco Marletto e Giorgio Celli: tratteranno dell'importanza dell'ape in agricoltura, in natura come indicatrice di inquinamento e nell'economia agricola.*

Dice l'assessore provinciale all'Agricoltura Giampiero Bertolone: «Verrà posto in evidenza l'interesse che l'Amministrazione provinciale ha nei confronti degli apicoltori che [illegible] *affrontando un periodo particolarmente difficile per la sanità del loro alveari,* [illegible] *solo per l'insorgere di nuove* [illegible] *vecchie e nuove malattie, ma anche per lo strisciante degrado ambientale».*

Altro convegno, domani alle 10.30, nella sala convegni dell'Istituto piemontese di coniglicoltura [illegible] *località S. Michele, via Remotti 67, sul tema: «Le enteropatie del coniglio». Relatori i professori Filippo Cerutti, Giancarlo Cravero e Giuseppe Modetto* [illegible] *il dott. Milo Julini.*

[illegible] *oggi a lunedì, tuttavia,* [illegible] *padiglioni* [illegible] [illegible] *Rossini, la mostra provinciale bovini selezionati da riproduzione della* [illegible] *piemontese, mentre lunedì ci sarà* [illegible] *mercato-concorso bovini preparati per il macello. Sempre lunedì, al mercato bestiame di viale Teresa Michel, infine, la tradizionale fiera equina che richiamerà come sempre molto interesse.*

Convegni, [illegible] *di studio, mostre bovine* [illegible] *equine, mentre all'interno* [illegible] *«San Giorgio» prosegue la sfilata dei visitatori richiamati* [illegible] *vari settori della rassegna.*

Motivo di particolare richiamo è, in questa 385esima edizione, [illegible] *premiato dell'artigianato e della enogastronomia sarda: ci può seguire il lavoro al telaio oppure gustare alcune specialità sarde che hanno conquistato l'interesse dei visitatori.*

f. m.

Concorso ostacoli per pony

Vogliera — Arevano rubato da una Citroën incustodita una borsetta di coccodrillo, contenente 200 mila lire, [illegible] Maurizio Zonzada, 27 anni, di Bronì, e Pier Luigi Giustioni, di 26, di Biradella: processati per direttissima, sono stati condannati a sei mesi [illegible] reclusione.

[illegible] — Proseguono le manifestazioni equestri [illegible] nell'ambito della Fiera di San Giorgio. Oggi sono in programma in [illegible] d'Armi un [illegible] country di 2000 metri su ostacoli fissi e passaggi obbligati e, alle 16, una sfilata di [illegible] russe d'epoca.

Domani al campo gare di viale Milite Ignoto si svolgerà un concorso di salto ostacoli per pony, montati dai piccoli allievi del Pony Club Fiorello. Per l'occasione [illegible] presente il cavaliere Vittorio Orlandi, più volte olimpionico d'equitazione e presidente del Pony Club Italiani.

Alle 9 il concorso s'inizierà con la gara della categoria «Primi passi»; seguiranno le categorie «F», «E», «D». Negli intervalli sono previste un'esibizione di cavalli andalusi d'alta scuola, una girotana di carrozze antiche, giochi e carosselli dei mini-cavalieri del «Fiorello».

Casale — Arturo Vianello, pensionato, di [illegible] anni, via Gonzaga 25, è stato trovato ieri mattina privo di vita nella sua abitazione da poliziotti e vigili del fuoco.

Nell'aula magna dell'Istituto Volta e alla Sala Ferrero

I lavori dei congressi socialista e del psdi

Per il psi la maggioranza alla sinistra - Socialdemocratici Romita-Longo

ALESSANDRIA — E' tempo di congressi per i socialisti ed i socialdemocratici alessandrini: oggi e domani, infatti, [illegible] terranno i congressi provinciali del psi e del psdi, che dovranno eleggere i delegati alle rispettive assise nazionali (in programma per maggio) e rinnovare le segreterie ed i direttivi delle [illegible] Federazioni provinciali.

Il congresso del psi aprirà alle 10, nell'aula magna dell'Istituto industriale «Volta» di spalto Marengo, [illegible] la relazione del segretario uscente Giuseppe Mirabelli: i lavori proseguiranno poi nell'intera giornata di domenica. Alle 17, sempre di oggi, alla sala Ferrero del teatro Comunale, [illegible] relazione [illegible] segretario uscente Pietro Scalfino aprirà invece i lavori del congresso del psdi, che proseguirà domani.

Abbiamo già detto ieri dei risultati delle assemblee nelle 130 sezioni dei psdi, con netta maggioranza — il 90 per cento — alla mozione Romita-Longo ed un dieci per cento [illegible] mozione Nicolazzi.

Pressoché identici i rapporti di forza [illegible] psi, dove [illegible] termine dei congressi nelle varie [illegible] il listone [illegible] raccoglie oltre alla maggio[illegible] di [illegible]ra della Federazione anche i craxiani che fanno capo a Claudio Simonelli ha raccolto l'18,5 per cento dei voti.

L'11,5 per cento dei voti è andato invece alla lista dei craxiani che fanno capo al presidente dell'Esecutivo avversario Piero F[illegible]ano, un risultato [illegible] [illegible] deve far pensare ad una sconfitta, nelle previsioni infatti a questa mozione non veniva attribuito più del 6-8 per cento. *«Invece siamo andati oltre, a Spinetta, patria del sindaco Barrera, abbiamo raccolto il 20 per cento»*, sottolinea soddisfatto Formaiano.

Un risultato, questo [illegible] Spinetta e quello più [illegible] generale ottenuto [illegible] craxiani di Formaiano, che non preoccupa minimamente [illegible] segretario uscente, e quasi certamente riconfermato, Giuseppe Mirabelli. Dice Mirabelli: *«I dati parlano da soli, quell'8% per cento significa che l'attuale dirigenza ha ricevuto una conferma dalla base. Se, poi, c'è stato qualche risultato a sorpresa questo conferma che siamo un partito democratico dove ognuno può esprimere la propria opinione»*.

Subito rincalza Piero Formaiano: *«E' vero che c'è stata conferma per il listone, ma è altrettanto evidente* [illegible] *noi della minoranza non possiamo essere considerati soltanto come un episodio di fronda. Rappresentiamo l'11,5 per cento della Federazione alessandrina, segno evidente allora che abbiamo qualcosa da* [illegible] *sul piano organizzativo interno e sul piano politico in generale»*.

Secondo il listone ci deve essere un rapporto preferenziale con il psdi *«Nessun accordo che non veda coinvolti i due partiti socialisti»*, spiega Mirabelli, la minoranza di Formaiano aggiunge che tale rapporto preferenziale deve essere anche con gli altri partiti laici.

Franco Marchisio

Esposti 400 esemplari

Domani la mostra canina

ALESSANDRIA — [illegible] svolge domenica, nello spiazzo [illegible] alla piscina comunale, la quarantaduesima mostra canina «Città [illegible] Alessandria». La manifestazione aflora ormai il mezzo secolo ed [illegible] entrata con autorità fra le tradizioni della Fiera di San Giorgio.

Fra gli alessandrini i cinofili non mancano e anche i buoni allevatori, vincitori di premi internazionali, che sono sparsi nei sobborghi (San Michele o Casalcermelli), oppure hanno trovato una sede in città (ricordiamo l'allevamento in via Tortona, specializzato nella razza Whippet).

Anche grazie agli allevatori e ai cinofili la mostra [illegible] ogni [illegible] di interesse e partecipazione: saranno infatti oltre [illegible] gli esemplari esposti domenica, [illegible] rappresentanti di quasi tutte [illegible] 350 razze riconosciute internazionalmente. Espositori arriveranno da tutto il Nord e Centro Italia e anche dalla Francia.

p. b.

Il rogo divampato nel pomeriggio di giovedì sulle alture di Spigno

Violento incendio distrugge un bosco popolato da caprioli, lepri e cinghiali

Le [illegible] si [illegible] sviluppate al [illegible] della diga dell'Enel - Ancora qualche focolaio

SPIGNO MONFERRATO — Un furioso incendio è divampato alle 14 di giovedì nella [illegible] zona collinare del paese, una dei 13 della Comunità montana Alta Valle Orba, Erro e Bormida [illegible] Spigno. Le fiamme si sono sviluppate ai bordi della diga dell'Enel, sul torrente Valla e, favorite da un forte vento, si sono allargate a monte interessando un enorme territorio boschivo.

Tutto il versante di una collina, dalla zona intorno alla diga sino alla frazione di Montalto e verso il comune di Pareto era in fiamme. Sono accorsi i vigili del fuoco di Acqui e di Alessandria, le guardie forestali, i carabinieri della stazione di Spigno e volontari dalle vicine [illegible] aree, ma l'incendio solo dopo 24 ore ha potuto essere circoscritto anche se non completamente domato.

Spigno. Ecco come erano ridotte le ultime case del paese che non sono state minacciate dal fuoco

Ieri alle 15, in regione Cuneri, le fiamme stavano ancora lentamente rendo un grande bosco. Le zone inferiori, si tratta di colline ricoperte, hanno [illegible] colato l'opera dei soccorritori e favorito l'espandersi delle [illegible] fiamme. Circa [illegible] di [illegible] ettari di bosco parte del quale considerata quasi fantastica.

Erano ex riserve di caccia ritenute dalla Regione aree di protezione e di ripopolamento. Un ambiente dove non era consentito l'esercizio venatorio e la selvaggina poteva vivere indisturbata e difesa. Daini, caprioli, lepri, cinghiali ed altre specie di animali vivevano in grande quantità nella zona per oltre 24 ore preda delle fiamme. Si [illegible] che abbiano trovato riparo nei boschi confinanti.

Il bilancio dei danni, che ancora non possono essere calcolati con esattezza, sarà certamente alto; sia ecologici, poiché sono andati distrutti alberi secolari, sia economici, per il valore della grande quantità di piante bruciate. Non ci sono danni ad abitazioni, né feriti tra la popolazione.

La giunta [illegible] Comunità montana ha mandato sul posto una squadra di lavoratori forestali con una pala meccanica per tracciare piste «tagliafuoco».

e. r.

Aprono l'elenco gli industriali fratelli Bovone

I redditi dell'80 a Ovada

Il titolare della Ormig [illegible] terzo posto - Gli imponibili fino a [illegible] milioni

OVADA — Sono stati messi in pubblicazione i nomi dei contribuenti che hanno presentato la dichiarazione ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 1980.

Nel comune di Ovada il primato spetta ai fratelli Bovone industriali con azienda in territorio di Belforte Monferrato.

Enrico Bovone ha denunciato un reddito imponibile [illegible] lire 142 490 000 e Vittorio Bovone di [illegible] 120 940 000 [illegible] seguiti da Orsuma Teodoro, titolare della Ormig, con 109.960 000.

Riportiamo, in ordine alfabetico, gli altri contribuenti con reddito imponibile superiore ai venti milioni (gli importi sono indicati in migliaia di lire).

Attilio Apolito 27.002; Carlo Arata (cl. 1914) 20.232; [illegible] Arata (cl. 1936) 20.602; Tonino Arecco 54.067; Carlo Baldizzone [illegible].200; Matteo Barba 20.077; Rodolfo Barboro 24.271; Antonio Giovanni Barisone 31.864; Giacomo Barisone 23.758; Pietro Battegazzorre 22.901; Angelo Berta 29.625; Gustavo Bisio 39.481.

Mario Luigi Canepa 22.665; Giuseppe Cardona 30.347; Giancarlo Cazzulo 26.036; Pietro Cazzulo 21.404; Mario Cervini 20.201; Enrico Delfino 20.678; Davide Ferrando 20.190; Maria Luisa Bavazzano 20.586; Giuseppe Filimbaia 25.639; Mario Galone 27.677; Erminio Gardelli 20.353; Giuseppe Gasti 32.134; Luciano Geroccchio 28.506; Eraldo Giraudi 29.116; Ambrogio Grillo 26.823; Angelo Grillo 21.256, Antonio Grillo 59.908.

Andrea Lanza 24.656; [illegible] Franco Lanzetti 35.357; Fran[illegible] Lanzone [illegible]; Ferruccio Malaguti 37.723; Dario Mandelli 33.342; Remo Mandelli 30.780; Vincenzo Giuseppe Mandelli 25.859; Giuseppe Marchetti 32.331; Arnaldo Mariani 27.900; Carlo Marroni 23.445; Bergio Martini [illegible] 26.809; Alberto Minetto 24.960; Gian Luca Mocagatta 37.271; Carla Bovone 20.832; Paolo Mongiardini 20.916.

Luigi Napolitano [illegible]; Carlo Neapolo 32.827; Renato Neapolo 25.808; Candida Olivieri 32.2[illegible]; Enrico Parodi 30.391; Mario Parodi 30.809; Flavio Piroe 29.130; Franco Giuseppe Pestarino 29.483; Livio Perrone 32.001; Carlo Barbone 21.458; Giovanni Puppo 20.915.

Valentino Rapetti 32.041; Aldo Ravera 21.580; Francesco Ravera 30.631; Stefano Repetto 20.827; Pier Giorgio Ribera 25.785; Giuseppe Ricci 41.947; Lorenzo Robbiano 23.910; Angela Desiderà 20.712; [illegible]avio Rolla 31.344; Severina Grosso 20.875; Ugo Sultana 20.760; Alberto Tabbò 32.301; Guido Testore 30.985; Franco Valeri 20.560; Mario Villa 30.440; Adriano Volpi 34.458; Diego Zanchetta 25.157.

r. bo.

La richiesta, questa volta, sarà per quella speciale

Un altro periodo di [illegible] per dipendenti della Morteo

In questi giorni gli operai (dopo tre mesi) erano tornati al lavoro

POZZOLO FORMIGARO — Ce di nuovo aria di crisi per la «Morteo Superior» (225 operai, 110 impiegati). L'industria [illegible] specializzata nella lavorazione del ferro, prefabbricati e cassoforti per la spazzatura.

I tre mesi di cassa integrazione ordinaria chiesti a gennaio per un centinaio di operai, si sono conclusi da poco: giorni e tutte [illegible] maestranze sono rientrate in fabbrica, ma l'azienda pare intenzionata a chiedere un altro periodo di cassa integrazione, questa volta «speciale» in quanto interesserebbe anche gli impiegati.

Ci sono già stati due incon[illegible] fra direzione e sindacati, un terzo [illegible] previsto per il 3 o il 7 maggio.

Dice Elio Bricola della Fim: *«Il calo di ordinazioni è evidente e tanto più grave in quanto la "Morteo" era una delle aziende del Novese finora praticamente priva di problemi. Purtroppo ora sta l'assenza di nuove commesse da parte [illegible] alcuni Paesi del terzo mondo che erano tradizionali buoni clienti. Prima comunque [illegible] arrivare nuovamente alla cassa integrazione vogliamo capire quali sono le prospettive future»*.

La «Morteo» in passato ha mostrato una notevole vitalità imprenditoriale, superando i momenti di crisi grazie ad una produzione diversificata. Si era anche creato un vasto indotto nella zona, che dipendeva dalle lavorazioni affidate a ditte esterne (di qualche numero di impiegati rispetto agli operai).

L'indotto è stato il primo settore a risentire della crisi aziendale: così ora, secondo Bricola, il numero degli impiegati sarebbe eccessivo. *«Ma le possibilità di rilancio esistono: nel campo [illegible] prefabbricati il "sandwitch" nuova realizzazione della "Morteo", ha interessato diversi istituti autonomi, [illegible] popolari, anche se per ora, viste anche le restrizioni economiche cui [illegible] sottoposti gli enti pubblici, non sono arrivate ordinazioni»*, dice Bricola.

E aggiunge: *«Senza contare che con la flessibilità mostrata in passato l'azienda potrebbe trovare nuovi sbocchi per nuovi prodotti. Insomma il sindacato, di fronte alla crisi, non si tira indietro, ma vuole conoscere quale futuro ha la «Morteo» prima di dare eventuali pareri favorevoli per [illegible] cassa integrazione speciale».*

Serve contare la necessità di superare recenti tensioni. Conclude Bricola: *«Ci sono stati scontri durissimi negli ultimi mesi fra maestranze e direzione sul premio di produzione»*.

p. b.

MURI MALSANI - UMIDITÀ - MUFFE

Combatti queste malattie con il sistema brevettato dell'ITALCHIMICA

Contro la malattia umidità:

ITALCHIMICA restauro

L'Italchimica Restauro le offre questi servizi:
— Deumidificazione dei muri umidi
— Ricupero di locali umidi e sommersi da acque
— Coibentazione di locali
— Trattamenti antimuffa
— Prodotti e applicazioni speciali [illegible] siliconi
— Restauro, consolidamento di strutture in cemento degradato
— Cappotti esterni brevettati (con garanzia)

PRODOTTI [illegible] DOW CORNING

Cognome... Nome... Via... N. ... C.A.P. ... Città ... tel. ...

Compilare ritagliare e spedire a:
ITALCHIMICA RESTAURO
Via B. Galliazzo, 8 - 15100 Alessandria - Via V[illegible], 37 - 15100 Alessandria
Tel. (0131) 85 713 - 44 66 77 - 44 15 75

I rifiuti saranno portati a Novi

Chiusa dalla Comunità la discarica di Casasco

CASASCO — La giunta della Comunità Montana Valli Curone, Grue e Ossona ha posto fine [illegible] lunga diatriba che riguardava la discarica di Casasco. Da qualche giorno i rifiuti degli otto Comuni della Comunità, che usufruiscono del servizio, vengono trasportati alla discarica controllata di Novi Ligure.

Ai singoli contribuenti la nuova soluzione costerà un esborso in più annuo di circa 3 mila lire, mentre la spesa complessiva [illegible] più per il trasporto a Novi si aggirerà sui 40 milioni. *«Questa resta comunque una soluzione provvisoria, già da tempo abbiamo incaricato gli esperti per la ricerca di terreni adatti dove collocare una nuova discarica* [illegible] *sono»*, [illegible] l'avvocato Gianfranco Semino, assessore [illegible] Comunità.

La discarica [illegible] Casasco, circa 10 mila metri quadrati di una vecchia cava d'argilla posta a fianco della panoramica che [illegible] provinciale per San Sebastiano porta al centro del paese, funzionava da [illegible] anni, da quando il proprietario aveva stipulato un [illegible] tratto di utilizzo per cinque anni.

La Regione Piemonte per l'autorizzazione pretese però un contratto minimo di 10 anni. Tra l'amministrazione della Comunità Montana e la proprietà venne quindi firmato un contratto aggiuntivo di altri cinque anni. Allo scadere dei cinque anni, però, la proprietà impugnò la validità del primo contratto, forte anche del fatto che la [illegible] ormai colma di rifiuti.

Per continuare a scaricare era necessario ampliare la cava: pertanto che la proprietà non ha mai concesso. I dibattiti e ribattiti tra la proprietà ed i sindaci della zona è durato un anno, fino alla soluzione adottata ora dalla giunta della Comunità Montana.

e. r.

La sciagura allo stabilimento Ivi con cinque morti

Quattordici, [illegible] giudizio per il crollo un ingegnere casalese e [illegible] impresari

ALESSANDRIA — In tre dovranno rispondere in tribunale della morte, a seguito [illegible] un drammatico infortunio [illegible] cinque lavoratori sepolti sotto il crollo [illegible] un capannone. Sono l'ing. Paolo Demagistris [illegible] Casale, l'impresario edile [illegible] vanni Provera di Masio e Osvaldo Mainetti di Bondrio (sono [illegible] rinviati a giudizio [illegible] concorso in [illegible] colposo).

L'ingegnere [illegible] quale progettista per non aver effettuato i necessari controlli; l'impresario alessandrino per aver tenuto un comportamento negligente in quanto avrebbe dovuto seguire l'andamento dei [illegible] anche se li aveva ceduti in subappalto; il Mainetti, titolare, con il fratello Amos morto nel crollo, dell'impresa che si occupava dei lavori, per non aver costruito a regola d'arte l'impalcatura.

Il dramma tico crollo avvenne il 13 maggio dell'anno scorso allo stabilimento Ivi di Quattordio. Qui morirono il geometra Amos [illegible] e quattro dipendenti della sua impresa: Michele Rosiglione, 30 anni, corso Acqui [illegible] Giuseppe Bonasera [illegible] 45, via Torino 101, Gaetano Termite di 21, un giovane meridionale fidanzato con la figlia del Rosiglione, e Angelo Mostachetti di 25. Carlo di Sandrio Alfri operai riportarono contusioni; rimase ferito gravemente Osvaldo Mainetti.

La sciagura avvenne nel cantiere dove un gruppo di carpentieri e muratori stava costruendo i locali per la sistemazione del Centro di ricerche dell'Ivi. Mentre alcuni dipendenti si trovavano sulla soletta per gettare il cemento, si udirono [illegible] u. Tutti [illegible] si accorsero che un pilone [illegible] sostegno era inclinato, per cui, seguendo l'esempio del geometra Mainetti, intervennero per sostenerlo.

Il capannone crollò e cinque persone morirono. Secondo i risultati della perizia tecnica [illegible] eseguita dall'ing. Carlo Pollarolo per incarico dell'autorità giudiziaria — l'istruttoria è stata condotta [illegible] sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti — il geometra Mainetti costruì con a regola d'arte l'impalcatura.

Quando si rese conto dell'errore intervenne con gli uomini per modificare i puntelli. Invece avrebbe dovuto attendere che il calcestruzzo si consolidasse: in questo [illegible] non si sarebbero state vittime.

La sciagura dunque si poteva evitare. Ora, a [illegible] conclusa, tre [illegible] state incriminate perché rispondevano della morte dei cinque lavoratori; [illegible] il tribunale a pronunciarsi sulle loro effettive responsabilità.

é. c.

COMETA
DISCOTHEQUE - [illegible] HALL
Statale 211 - SALE (AL)
Tel. (0131) [illegible]
SABATO [illegible] APRILE (solo sera)
DOMENICA [illegible] [illegible] (pomeriggio e sera)
BALLO [illegible] [illegible] IL COMPLESSO
EASI CONNECTION
LUNEDI' 30 APRILE (solo [illegible] sera)
[illegible] 1 [illegible] GIUGNO (pomeriggio e sera)
DISCOTECA
GIOVEDI' 7 MAGGIO (solo sera)
DISCOTECA
AMPIO PARCHEGGIO - ARIA CONDIZIONATA

earthquake system
S.S. NOVI-SERRAVALLE (AL)
Tel. [illegible]
APERTO TUTTE LE SERE E I FESTIVI POMERIGGIO
Chiuso il lunedì

paolo notti
STRADA PROVINCIALE AL-MONCALVO
15044 [illegible] (AL) - TELEF. (0131) 769.176
PORTE BLINDATE - PORTE ANTINCENDIO

Il cantautore dell'ultima generazione al Comunale

Concerto per giovani con Enrico Ruggeri

Lo spettacolo mercoledì sera - «Tempo della musica» stamane dedicato agli studenti con l'interpretazione dei «Percussionisti»

Enrico Ruggero

ALESSANDRIA — Fra le manifestazioni musicali della Fiera di San [illegible], spicca quest'anno il concerto dedicato ai giovanissimi. Enrico Ruggeri, mercoledì sera, al Teatro Comunale Milanese. 24 anni Ruggeri è un cantautore dell'ultimissima generazione

Nonostante la sua intensa attività precedente Enrico Ruggeri arriva alla notorietà solo dopo l'ultimo Festival di Sanremo la sua canzone «Nuova Swing» è penultima nel referendum Tutto ma il mercato discografico lo accoglie a braccia aperte e la lancia con continue presenze televisive per radio

Ruggeri si era già presentato nel '83 a Saturnia con «Contessa» un brano che aveva ottenuto una certa notorietà Ha scritto canzoni per Loredana Berté (Il mare d'inverno, La donna di sera, Il testimone) ed ha pubblicato il suo nuovo «LP» nel gennaio scorso

ALESSANDRIA — Le voci il contrabbasso, il trombone le percussioni: strumenti musicali quasi mai soli che pure trovano nell'esecuzione

Oggi, alle 10,30, nella sala d'arte contemporanea, in Comune i «Percussionisti d'Alessandria» diretti dal maestro Maurizio Dei Cinar eseguono musiche di Mackenzie, Phillidor, Harrison, Cage, Molenhol, Udéw. Musica moderna, che nella presentazione per le scuole viene arricchita con particolari momenti spettacolari e [illegible]

La rassegna, che prosegue il 4, 5, 11, 12, 19 maggio, si riallaccia idealmente al seminario della musica elettronica che [illegible] tenne nel 1980

ALESSANDRIA — Una famiglia in concerto i fratelli Mario, Enzo e Alda Ferraris, alessandrini puro sangue, suoneranno lunedì sera alle 21 nella chiesa di S Giacomo della Vittoria dove si concluderà la Maglione concertistica primaverile dell'Associazione musicale «Emma Maria Ferrari Ferraris», madre dei tre esecutori

Mario, Alda e Enzo Ferraris, rispettivamente al violino, pianoforte e contrabbasso, presenteranno musiche di Donizetti, Bottesini, Koussevitzky, Vivaldi-Respighi, De Sarasate

(e. r.)

-sibilità» una valorizzazione estremamente moderna

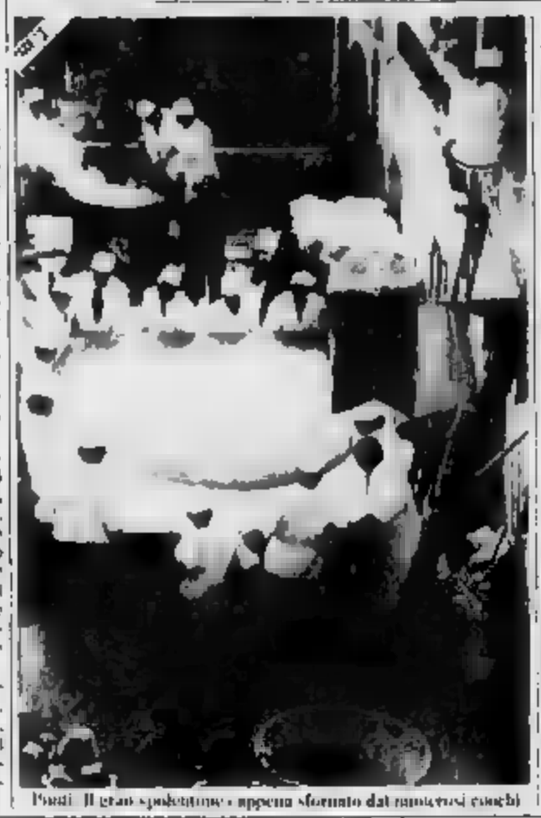
La «sostanziale novità» la proposta [illegible] «Tempo della musica» «Tempo della musica del tempo», una rassegna curata da Gianvarlo Bertolino (per l'Arci) e Alberto Serravalle (per il Gruppo «Jung») e patrocinata dal Comune Si divide in due momenti, uno serale per un pubblico più «personale», ed uno, al mattino, per le scuole.

Il prologo è per questa mat-

Occasioni per trascorrere una giornata diversa all'aperto

Fra sagre e fiere primaverili

Domenica il «polentone» a Ponti - La «festa dello sport» a Murisengo - Le «frittelle» di Cremolino


Ponti: il gran «polentone» appena sfornato dai rinomati cuochi

ALESSANDRIA — *Concluso il lungo ponte pasquale, già si presenta l'occasione per altre gite, per nuove scampagnate, grazie alla festività del Primo Maggio che, certamente, qualcuno legherà alla domenica. Occasioni per trascorrere una giornata diversa, [illegible] affrontare lunghi spostamenti, esistono anche in provincia, diamo alcuni suggerimenti*

Per chi ama il folclore un'occasione da [illegible] perdere è certamente il «Polentone» in programma a «Ponti», nell'Acquese, domani domenica, con inizio della rievocazione storica alle 10 e distribuzione poi dell'enorme paiolo, [illegible] frittata di uova, cipolle e merluzzo, attorno alle 17. Sulla piazza, a disposizione [illegible] tutti, una botte del gustoso dolcetto delle colline

Se la polenta, sia pure gigantesca, è la caratteristica della ultracentenaria sagra di Ponti, a «[illegible]» [illegible] l'Alessandrino, sempre domani, troviamo un'altra occasione di far festa nel nome della gastronomia. E' in programma infatti, nel pomeriggio, la «Sagra del pé», un piatto tipico locale che verrà distribuito nel Parco del Castello, a partire dalle 17. Il Primo Maggio, invece, al bar Arci, alle 16, una grandiosa braciolata, per una merenda tutta [illegible] scoprire e [illegible] gustare.

Appuntamento che può riservare sempre qualche piacevole sorpresa a «Serravalle Scrivia» dove, oggi e domani, si svolge la tradizionale «Fiera di San Giorgio»: gli espositori assicurano una gamma [illegible] prodotti estremamente varia Alla Fiera è abbinato il concorso per la miglior vetrina, voluto [illegible] Pro loco e Comune.

Lasciamo la Valle Scrivia per spostarci nel Monferrato Casalese, ed eccoci a «Murisengo» dove, per il Primo Maggio, lo sport ed il folclore andranno a braccetto, assieme alla spettacolo. E' in programma la «Festa dello Sport», e non possono mancare due appuntamenti sportivi. [illegible] primo «Trofeo dei vini», una ciclistica per alfieri organizzata dall'A.C. Murisengo in valevole per il Challenge Colli del Monferrato e, [illegible] indetta dalla A.S. Murisengo, al mattino corsa campestre «Le tre fontane».

Ma il programma prevede tante altre cose. Alle 11 arriverà il gruppo degli sbandieratori campioni italiani «I quattro della pera», mentre a mezzogiorno ci sarà una grandiosa grigliata, per pranzare tutti insieme, [illegible] allegria, [illegible]

Alle 14 giochi per i ragazzi ed esibizione degli sbandieratori, alle 15 [illegible] [illegible] triol [illegible] door, alle 18,30 a [illegible] i paracadutisti acrobatici aviatori e sarà molto spettacolare il lancio della squadra che è campione del mondo della specialità. Il tutto sul campo del tamburello, dove la grigliata — con vino a volontà — sarà [illegible] funzione per l'intero giornata

Rapido spostamento, ed eccoci a «Cremolino», sulle splendide colline a cavallo tra Acquese e Ovadese. Qui, il Primo Maggio, è in programma la tradizionale «Sagra delle frittelle», voluta dallo [illegible] loco. Al mattino camminata tra i vigneti del dolcetto, al pomeriggio, sul campo sportivo, spettacolo [illegible] danze e canti folcloristici, gare a premi, canti popolari eseguiti dalla «Cantoria di Cremolino», poi, alle 17, gran distribuzione di frittelle fragranti, innaffiate col prelibato dolcetto. l. m.

VALENTIA
SABATO 28 APRILE
ORCHESTRA
CASTELLINA PASI
DOMENICA [illegible]
(pomeriggio) [illegible] VOI [illegible]
DISCOTECA [illegible] TOMMY
(sera) [illegible] LISCIO ORCHESTRA
REMO GERMANI
LUNEDI' 30 APRILE (sera) BALLO LISCIO
ORCHESTRA [illegible] BIANCHI
MARTEDI' 1° MAGGIO (pom.)
[illegible]
DISCOTECA [illegible] TOMMY
(Sera) BALLO LISCIO
ORCHESTRA [illegible] 1

E' arrivato il SISTEMA ZIPPER
ZIP GELO ZIP FRESCO
Per congelare e conservare meglio la spesa.

Un nuovo prodotto di Casale DOMO BAR

La settimana nei dancing

Ballando, [illegible] il liscio o il rock

Conclusa la selezione della «ragazza in»

ALESSANDRIA — *Settimana ancora densa di appuntamenti nelle sale da ballo alessandrine quelli di alcuni tra i principali dancing e discoteche della provincia.*

Alle «Fonti dello zoppo» di Montegioco «balla questa sera con l'orchestra di Sergio Franchi, domani con «I Serenelli» e lunedì lo con «Automatic». Si è intanto conclusa la selezione del [illegible] «Ragazza In» condotto da Paolo Paoli La fascia della vincitrice è andata alla torinese Mara Ina Duetto di 17 anni, ha damigelle Francesca Semino di Montegioco e Graziella Di Noto [illegible] Alessandria Miss Simpatia Loletta Kratzerat, una valdenzina trapiantata a Torre Garofoli

Intanto programma anche [illegible] dancing «Valentia» di Valenza: questa sera si esibirà l'orchestra «Castellina Pasi», domani pomeriggio discoteca con Tommy ed alla sera ritorno agli anni settanta con Remo Germani; lunedì sera si balla con Tutti Bianchi, mentre martedì primo maggio al pomeriggio discoteca ed alla sera danze con l'orchestra «Historia I».

Al dancing-ristorante «Valcicrana» a Ile chilometri da Acqui, si balla questa sera con Vittorio Tofarello, domani con i «Cinecitta» e martedì [illegible] l'orchestra «Piemonti music».

Ballo liscio anche al «Pullmann» di Arquì Terme: questa sera con l'orchestra «Antonello», domani e lunedì con «I supremi». Sempre ad Acqui si balla al «Nuovo Kursaal» e con dischi allo «Studio 84», questa sera al «Salotto» [illegible] via Nizza

Alla «Cometa music-hall» di Sale questa [illegible] domani pomeriggio e sera ballo moderno con il complesso «Exit Connection», lunedì sera, martedì pomeriggio e sera, e giovedì discoteca, venerdì [illegible] ballo liscio con l'orchestra di Daniele Combo

Si balla anche al dancing «Lucingello» [illegible] Castelletto d'Erba. Discoteca all'«Archimede» di Altavilla Monferrato, alla «Lanterna Blu» di Gamalerla di Mombello, alla «Chalet» ed alla «Xenon» di Tortona. Si balla con dischi anche al «Magnifico» di Castellar Guidobono. Orchestra di liscio bianco al dancing «Copacabana» di Valle S. Bartolomeo. r. sc.

Spettacolo comico a Voghera

VOGHERA — Uno spettacolo comico-musicale in due tempi «Il varietà» verrà presentato lunedì sera al Teatro Sociale, alle 21 È stato organizzato dal Comune dal centro socio-educativo di via Cavour. Ingresso ad offerta per l'acquisto di un pullmino per il centro socio-educativo.

Lo spettacolo sarà presentato da Maurizio Pinotti e Mario Diana Il cast è formato [illegible] Adelio Ameglio, Elio Bassani, Antonella Belli, Mino Alessandro Cristiani, Nicolino Baldi, Giorgio Marchiori I Lives, Beppe Barra Peppino Maiarella Ira Band, Pietro Fugazza Anna Valdevara Il mago Carlo Orsi con la sua partner Silvy. Il coro degli alpini della sezione «Tomalino» diretto da Vincenzo Messina e Giuseppe Bola

Tutti gli artisti hanno offerto gratuitamente la loro partecipazione r. b.

La rassegna settimanale delle mostre nelle gallerie della provincia

Le «figure umane» di Claudio Taverna

I lavori esposti a Palazzo Guasco - Successo di Vannetta Cavallotti al Lungarno Mediceo di Pisa

Tutto è ormai pronto a Casale Monferrato, per la mostra «Bistolfi, il percorso di uno scultore simbolista», la rassegna che l'Assessorato Comunale alla Cultura ha voluto per illustrare l'opera di uno degli artisti che più ha contribuito alla diffusione del Liberty in Italia. La mostra, che aprirà a Palazzo Langosco il 5 maggio, (proseguirà sino al 17 giugno) sarà un vero spaccato sulla vita della scultura.

Successo alle due personali del maestro Saverio Terruso, alla galleria «La Lanterna» di Gallerie Guerci ad Alessandria ed alla galleria «Le Fuyer» di via Mirabello 14, a Tortona.

Oggi alle 17,30, a Palazzo Guasco di via del Guasco 49, ad Alessandria, il presidente della Provincia Angelo Rossa inaugurerà la personale del giovane artista alessandrino Claudio Davide Taverna, un pittore che fa dell'uomo il protagonista delle sue opere, con una pittura che si avvale di un segno grafico preciso ed attento. Sino al 9 maggio.

Ad iniziativa del Centro Studi «In Novitate», a Novi Ligure, si inaugura alle 15 di oggi allo studio di via Marenco 49/2 la personale del pittore novese Franco Santamaria Presenta opere dal 1968, quando iniziò il cosiddetto «periodo del ventaglio» fino ad oggi, in tre sezioni: nudo e studi parziali in bianco e nero e a colori; dipinti piccoli e medi su metallo; dipinti di medio e grande formato.

La pittrice novese Tina A. Altimier, invece, artista sensibile e dotata di una coloratissima tavolozza, è stata invitata ad una collettiva riservata alla donna nella pittura che aprirà nei prossimi giorni alla galleria «La Sfinge» di Novara. Una conferma della validità artistica della pittrice novese che presenterà paesaggi e figure.

Bruna Martinetti, pittore originario di Alessandria, inaugura oggi una personale alla «Famiglia Artistica Milanese», in via della Signora 3, a Milano. Presenta alcuni dei suoi interessanti paesaggi.

Grosso successo per Vannetta Cavallotti, che vive a Torino e Quattordio, dove abitualmente lavora, presente con alcune delle [illegible] opere più significative al «Centroarte-moderna» di Lungarno Mediceo a Pisa. Un successo che premia i meriti dell'artista.

Sino al primo Maggio nella sala consiliare del Municipio di Castellazzo Bormida, [illegible] stra del pittore Aurelio: le [illegible] opere fatte di immagini, colori, fantasia presentano l'amara realtà del lungo e sofferto cammino percorso dagli [illegible] mini, di ogni razza e paese, per raggiungere la pace, la libertà, la giustizia.

Alla galleria «Studio L» di via Cavour 14, a Novi Ligure, sino al 30 maggio espone la pittrice novese [illegible] Levrini. Al Castello di Frassolo Formigaro [illegible] sino al 1 maggio, personale del pittore serravallese Emilio De Brevi (già Dobrovich).

Chiude oggi, alla galleria di Adriano [illegible], in via Roma a Cerrina Monferrato, la personale del pittore Albino Galvano.

Presentato il libro [illegible] Franco Resecco

Ha raccontato la sua Ovada con rime poetiche [illegible] pittura

OVADA — «L [illegible] Franco Resecco», questo il titolo di un libro recentemente uscito e stato stilato dai tipi dell'ovadese Franco Pesce ormai entrato nel campo della grafica artistica, a cura dell'Amministrazione comunale, assessorato alla Cultura.

Autore del libro è Franco Resecco, pittore e poeta dialettale, cantore ed interprete di una città che, è Mario stesso ripetuto, non può e non deve morire nei suoi aspetti culturali, umani, storici. Idiosincratici L'artista ovadese, con una perfetta simbiosi tra pittura e poesia, con questo volume ha dato un notevole contributo a questa comune volontà di far continuare a vivere tutti questi aspetti di Ovada

Dice lo scrittore Marcello Venturi «Resecco è uno di quei rari esempi di autentici artisti, soli e ricchi in proprio, che dalla provincia sanno cogliere gli aspetti più intimi e segreti, fino a farne quello di poesia»

La storia della famiglia Rosselli

NOVI LIGURE — Sarà presentato lunedì sera alle 21, al Dopolavoro ferroviario, il libro «La famiglia Rosselli, una tragedia italiana» La serata è organizzata dal Club Tunnel e dall'Istituto studi storici «Silvio Pellico» di Torino, con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Alessandria

Le relazioni saranno tenute, oltre che dall'autore Aldo Rosselli, da Renato Costantino, docente all'Università di Genova, Marco Brunazzi, dell'Istituto «Salvemini» e da Corrado Malandrino dell'Università di Torino. (m. f.)

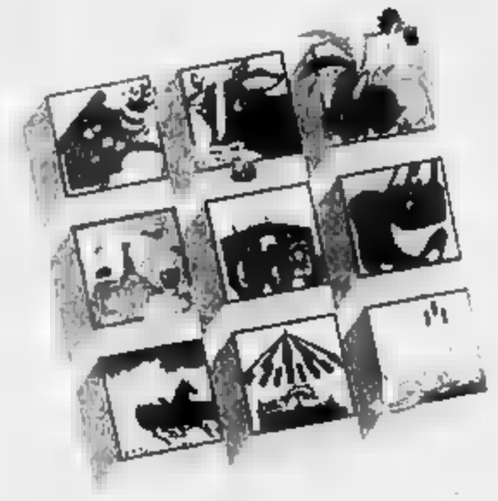
Franco Resecco, alla presentazione del suo volume di queste poesie lette delle più famose «Natale 1907», «La febbre del remorchio», «Costin», «Ricordo di Rocchetta», e altre ancora.

Il prof Emilio Costa, il quale conclude che «Ovada è una città che si fa propria e oggi quel volto si ritrova», ha definito Franco Resecco un «testimone e messaggero di alta statura». E ha aggiunto: «Il suo volume contribuirà per le future generazioni una piacevole e grossa sorpresa ed una importante testimonianza del passato».

L'Amministrazione comunale, nel decidere la pubblicazione del volume «L'Ovada di Franco Resecco», ha indubbiamente la strada giusta per far conoscere la storia, le tradizioni, i personaggi dell'Ovadese

l. m.

Mercato del Mobile
S.a.s.
Via Serravalle, 14 - Tel. (0143) 66.62.39
15061 ARQUATA SCRIVIA (AL)
Partita Iva 01112100068
mobili in tutti gli stili
Dal 27-4 all'1-5 visitateci in occasione della Fiera di Arquata S. [illegible] 1° maggio

380ª FIERA DI SAN GIORGIO
Alessandria - 21/29 Aprile


La sala del Valentia trasformata nella «Corte dei miracoli»

A Valenza [illegible] folla pazza per i seguaci di Michael Jackson

VALENZA — I seguaci [illegible] Michael Jackson, nuovo idolo della musica rock che ha sbancato le «hit parade» di [illegible] il mondo con il 33 giri «Thrilling», sono in fermento: giovani e giovanissimi che ormai non hanno altro che scimmiottare gli atteggiamenti del cantante americano, potranno dare sfogo ai loro tentativi di emulazione venerdì 11 maggio al «Valentia», durante una demenziale «Michael Jackson's party», organizzato da Radio Gold International

La serata prevede infatti un'originale gara di ballo («Free Dance con Michael Jackson») dove, invito ai balerranno solo i motivi del nuovo idolo ed inoltre, questo l'aspetto più interessante, sarà ammesso presentarsi anche travestiti o mascherati.

Nella video-cassetta che pubblicizza «Thrilling» (un avuto un successo pari a quello dei dischi, Michael Jackson appare dapprima nelle vesti di un lupo mannaro, poi in quelle [illegible] «primo ballerino» di una «troupe» di morti-viventi in una coreografia allegra, buffonesca, che ha scatenato però la passione dei giovanissimi per i travestimenti «orridi».

E' probabile dunque che durante la serata i concorrenti facciano gran sfoggio di elettrici e piaghe finte, abiti stravaganti, protesi di arti [illegible] deformazioni: al «Valentia» si attendono la sala trasformata in una grande «corte dei miracoli». Alla singolare gara di ballo si potrà partecipare da soli, a coppie o in gruppi fino ad un massimo di 30 persone.

«Appetibili» i premi: mezzo milione di lire al primo, 300.000 al secondo e [illegible] al terzo Verrà anche eletta «Miss Arrapalo» e distribuite tante magliette «T-shirts» con stampata l'immagine del l'indefinibile Michael Jackson.

I concorrenti che hanno preferenze particolari [illegible] qualche [illegible] di Michael Jackson dovranno comunicarlo al momento dell'iscrizione (che è di 10 mila lire a gruppo) Ci saranno gare eliminatorie e, quindi, la finale

p. b.

Un concerto della banda [illegible] Ovada

OVADA — Il tradizionale concerto del primo maggio si terrà quest'anno, alle 21 di martedì, nel salone della Società operaia di mutuo soccorso [illegible] sempre e il corpo bandistico della scuola «Antonio Rebora» ad esibirsi in occasione della festa dei lavoratori; sarà diretto dal maestro Renato Bellacerta

Il programma riprende ovviamente l'inno dei lavoratori e l'Internazionale; quindi la banda eseguirà la sinfonia dal «Guglielmo Tell» di Rossini, una fantasia di motivi tratti da «Porgy and Bess» di George Gershwin e da «Ricordi» di Nino Rota, ed ancora la suite dal balletto «Lo schiaccianoci» [illegible] Pior Ilje Ciaikowsky.

r. bo.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Fratelli nella [illegible] (drammatico)
[illegible]: Sapore di mare (commedia)
COMUNALE: Star 80 (commedia)
C[illegible]: Rusty il selvaggio (drammatico)
CRISTALLO: Alpha blu (sexy)
GALLERIA: Vediamoci chiaro (commedia)
[illegible]: Voglia di tenerezza (drammatico)

ACQUI TERME
ARISTON: Don Camillo [illegible]
CRISTALLO: [illegible] (commedia)
ITALIA: Il rally [illegible] pazzo del mondo (comico)

CASALE MONF.TO
MODERNO: Voglia di tenerezza (drammatico)
POLITEAMA: Generazione 80 (commedia)
VITTORIA: Rusty il selvaggio (drammatico)

CASTELCERIOLO
MACALLE': La vita è un [illegible] (commedia)

GAVI LIGURE
IL FORTE: Staying Alive (commedia musicale)

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Giochi [illegible] (sexy)
IRIS: Razza violenta (drammatico)
ITALIA: Il grande freddo (commedia)
MODERNO: Voglia di [illegible] (drammatico)

OVADA
LUX: Due cuore noi (commedia)
MODERNO: Gorky Park (spionaggio)
TORRIELLI: Don Camillo (comico)

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Il giorno della Jodi (avventuroso)

TORTONA
VERDI: Cujo (avventuroso)

VALENZA PO
SOCIALE: [illegible] ragazzo una ragazza (commedia)

[illegible]
ARLECCHINO: [illegible] (drammatico)
[illegible]: Gorky Park (spionaggio)
ROMA: Gabriela (commedia)
SOCIALE: Voglia di tenerezza (drammatico)

FARMACIE
Alessandria: Follini, v. Medaglie d'oro, notturna Bruna p. Libertà
Acqui: Centrale, c. Albertini
Casale: Valentino, c. Valentino
Novi: Moderna, v. [illegible] XXIII
Ovada: Frascara, p. Assunta
Tortona: Comunale 1, c. Don Orione
Valenza: Centrale, c. Garibaldi
Voghera: Comunale 3, v. Emilia

ALLE TV PRIVATE

TELECITY
20,30 Rosalina Polenó [illegible] di N. Loy [illegible] Manfredi — E se [illegible] Polenó in missione per difendere il [illegible] (1970)

PRIMANTENNA
12 — L'oroscopo del giorno a cura di Lia
12,15 «Una proposta che vale» a cura del Centro Artistico Milanese
13,30 Bobbie Flash
14 — Bazar non stop: ora in onda
19 — Supersonic-Rock Show
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie Simply
20,30 Film Choc Il segreto del Kung-Fu
22,15 Telenotte Notiziario (1ª edizione)
22,30 La sfida della settimana
23 — «Pane, latte e... viaggio nel meraviglioso mondo della [illegible] Regia di Peppo Sacerdote (replica)
24 — Telenotte [illegible] (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

RASSEGNA INDUSTRIALE AGRICOLA ARTIGIANALE E COMMERCIALE
MOSTRA MACCHINE AGRICOLE
MOSTRA OVINI
FIERA MERCATO CAVALLI
MOSTRA ANIMALI DA CORTILE
CONCORSO OVINO NAZIONALE
CONVEGNO SUL TEMA: APICOLTURA E AMBIENTE
FESTA DEL TARARO
CONSORZIO FIERA DI SAN GIORGIO
COMUNE DI ALESSANDRIA ASSESSORATO COMMERCIO E ARTIGIANATO

Dopo il ritrovamento e l'esame di tre volpi morte a La Thuile

Contro la rabbia silvestre cordone sanitario e vaccini

Dario Margaroli

AOSTA — Ieri nella tarda mattinata da La Thuile è stato portato nei laboratori del servizio veterinario regionale di Guido Rey a Aosta il corpo di una volpe forse affetta da rabbia silvestre. Sugli esami dell'Istituto sperimentale zooprofilattico confermeranno i sospetti: sarebbe il terzo caso nel giro di pochi giorni nella vallata: la Dora di La Thuile (Tarantola) è stata abbattuta a colpi di fucile nelle vie del paese nella mattinata.

Il fatto che una volpe sia scesa nel centro abitato e in pieno giorno incurante di uomini e auto disorientasse: è un comportamento tipico di un animale affetto da rabbia silvestre, morbo che fa cambiare le abitudini di vita ai selvatici.

La conferma che in Valle siano giunti animali ammalati di rabbia silvestre è stata data dall'Istituto zooprofilattico di Torino giovedì pomeriggio. I tessuti cerebrali, a cui era stato inoculato sangue d'una volpe trovata morta a La Thuile mercoledì 18 aprile, sono risultati in modo quasi certo che il selvatico era affetto da rabbia silvestre.

La prova del caso si avrà soltanto fra qualche giorno con uno studio più approfondito dei tessuti cerebrali della volpe. Nelle terminazioni del sistema nervoso del cervello gli esperti dell'Istituto torinese hanno trovato i «corpicciuoli del Negri» in entrambe le volpi trovate morte nei giorni scorsi (il 10 aprile a Pré-Saint-Didier e il 16 a La Thuile): sono formazioni cellulari particolari determinate dalla presenza nel cervello del selvatico del virus della rabbia.

Per questo la Regione ha già predisposto un piano sanitario per combattere l'epidemia. «La situazione non è drammatica ed è sotto controllo», ha detto il presidente della giunta Augusto Rollandin. Gli due casi di rabbia silvestre scoperti in Valle dopo centinaia di esami effettuati su altrettanti selvatici in quattro anni. E' dal 1977 che la Regione controlla le volpi, da quando cioè ha fatto la sua comparsa in Italia la terribile malattia. I primi casi erano stati segnalati nella valle Aurina, in provincia di Bolzano.

Anche cani e gatti sono sempre stati sotto controllo. Negli ultimi quattro anni sono stati esaminati 600 animali e non è stato trovato alcun caso sospetto.

All'inizio di questo mese una volpe è stata vista spesso a Pré-St-Didier: cercava gallina nonostante a una casa vicina alle ferite. Il proprietario aveva notato un comportamento strano nell'animale che pareva non avesse paura. Finché un giorno ha visto il predatore azzuffarsi con i suoi tre cani (un pastore tedesco e i suoi due cuccioli). Poi l'ha trovato morto all'aperto in cimitero la Fermata. Dopo alcuni giorni il trapianto da Torino: rabbia silvestre. Ora i suoi tre cani sono scrupolosamente sotto controllo. Il veterinario regionale Dario Margaroli ha detto: «Stiamo bene e credo che ormai si possa escludere che abbiamo contratto la malattia». Nelle zone infette il consiglio è ovvio: evitare ogni contatto con volpi e animali randagi.

Enrico Martinet

La Regione chiede i danni ai croupiers

AOSTA — La giunta regionale ha deciso ieri mattina di costituirsi parte civile contro i sette dipendenti della S[illegible], società del casinò di Saint Vincent, e i loro due complici (giocatori torinesi) per la vicenda della truffa alle fale-roulettes.

I sei croupiers, l'ispettore delle piccole roulettes e i due clienti, secondo gli inquirenti, si sarebbero impossessati di centinaia di mi[illegible] in fiches con il sistema dei rimbi proporzionali e delle false vincite.

I nove, in carcere per appropriazione indebita continuata e aggravata e associazione per delinquere, avrebbero danneggiato sia la Sitav sia la Regione.

Approvato il bilancio di previsione

Assemblea regolare all'Unità sanitaria

AOSTA — L'assemblea dell'Unità [illegible] locale ha approvato il bilancio di previsione 1984 che pareggia su circa 68 miliardi dopo le polemiche che avevano provocato la sospensione della seduta per mancanza di numero legale.

Ieri l'assemblea ha eletto i due componenti del Comitato di gestione che sostituiranno i rappresentanti comunisti Wilma Jacquin (distretto II) e Ferruccio Martini (distretto 13) dimissionari.

Alla Jacquin subentra Umberto Nigra che ha ottenuto 68 voti su 81 presenti. Più travagliata la nomina di Augusto Beuchod, subentrato a Martini, con soli 40 suffragi a favore. L'assemblea doveva poi ratificare le dimissioni di Roberto Vicquery da presidente dell'assemblea [illegible] costituita da 108 rappresentanti dei Comuni della Valle.

Guido Zanglieri, dell'Union Valdotaine, proponeva il compagno di movimento Dino Vierin. Prendeva allora la parola il dc Pasquale Parello che, a nome del suo partito, proponeva invece Rino Cossard (consigliere di St-Vincent). Sembrava dovesse ripetersi la polemica della settimana scorsa, quando i democristiani avevano abbandonato l'aula per protesta contro le [illegible] unilaterale assieme a pci e Nuova sinistra, facendo mancare il numero legale.

Il componente più anziano dell'assemblea, Attilio Bamsin, assumeva allora la presidenza del dibattito. Le prime due votazioni andavano a vuoto perché nessuno [illegible] due candidati proposti raggiungeva il «quorum» dei [illegible] necessari per l'elezione.

Nel terzo scrutinio Vierin veniva eletto con 51 voti (Cossard ne otteneva 16, Poletti uno, otto le schede bianche). Durante la seduta è stato anche sostituito un membro della commissione revisore dei conti: [illegible] ragioniere l'ellaster è subentrato Sergio Brero.

e. bl.

L'assise regionale oggi e domani a Saint-Christophe

Il psi per un congresso «dibattuto, ma unitario»

«La base giudicherà l'operato della segreteria» - Le nuove idee

AOSTA — «Il futuro della Valle d'Aosta ha bisogno di nuove idee: il psi le ha. Il progetto socialista per uscire dalla crisi è radicare a sinistra [illegible] moderna autonomia». Questo è il titolo di presentazione del 36° congresso regionale del psi che si svolgerà oggi e domani a Saint Christophe nella sala riunioni del Centro commerciale.

Alle ore 17 si insedieranno la presidenza del Congresso e la commissione verifica poteri. Alle 17.30 parlerà il segretario regionale Gi[illegible]ste. Giuseppe Nebbia, quindi seguiranno gli interventi delle delegazioni invitate.

Il dibattito sulla relazione del segretario regionale comincerà domani mattina alle 9,30 e continuerà per tutta la giornata. Alle ore 16 è prevista la replica di Nebbia, subito dopo si passerà all'elezione della nuova segreteria e del nuovo direttivo, poi alla nomina dei 10 delegati che rappresenteranno il psi valdostano al Congresso nazionale di Verona, l'11 maggio.

Dice Giuseppe Nebbia: «Il nostro è il primo di una serie di congressi in Valle. Fra pochi giorni infatti vi sarà quello democristiano, subito dopo sono il turno della Federazione dc e in ottobre terrà la sua assise l'Union valdotaine. Si tratterà quindi di un anno importante, nel quale dopo i recenti avvenimenti tutti faranno certamente approfondite riflessioni su come fare politica nel futuro».

Il congresso del partito socialista valdostano si presenta lungo regionale da tre anni, e contiamo molto anche su un buon esito nelle elezioni comunali del 1985. Proseguo il segretario uscente: «Abbiamo comunque avuto grandi soddisfazioni dalle ultime regionali, quando abbiamo raggiunto [illegible] voti. Anche i nuovi candidati di bandiera alla Camera e al Senato hanno avuto un numero di consensi più che soddisfacente».

Le questioni di linea politica e del lavoro svolto?

«In base al quale il partito impegnerà e valuterà non tanto a me giudizio i risultati ottenuti. Saranno i delegati, democraticamente [illegible] a giudicare l'operato loro, della segreteria e del direttivo regionale».

l. bas.

Prezzi autoriduttori — Nel quadro delle iniziative per ottenere un rallentamento dell'inflazione e il contenimento dei prezzi, l'assessorato regionale all'industria e Commercio d'accordo con il gruppo dettaglianti della Valle d'Aosta (Confcommercio) ha concordato un elenco di 10 prodotti a prezzi autoridotti.

Aosta — L'ufficio zona [illegible] dell'amministrazione regionale in un comunicato avverte che da lunedì 30/30 in distribuzione i buoni carburante per i velocipedi con motore ausiliario.

Primo trofeo Monte Bianco

COURMAYEUR — Si svolge domani alle ore 9,30 sul ghiacciaio del Tula il primo trofeo Monte Bianco, gara di sci in conlata a squadre formate da tre persone; una guida o un maestro di sci, una portatrice e uno scalatore.

Hanno assicurato la partecipazione gli atleti azzurri Richard Pramotton e [illegible] Quario, oltre agli «alpini» dell'esercito Patrick Vallencant e Jean-Marc Boivin.

La gara in cordata non è alla sua prima edizione. Infatti si svolse dal 1948 al 1954 e ebbe ai suoi tempi vasta risonanza per la sua originalità e le capacità tecniche che richiede e per la spettacolarità dell'ambiente in [illegible] si svolge.

Era in carcere dall'11 novembre

Ramera liberato dietro cauzione

Avrebbe pagato 20 milioni - Le imputazioni

Sergio Ramera

AOSTA — Sergio Ramera, 60 anni, ex assessore regionale alle Finanze e ex presidente della Finaosta, ha ottenuto la [illegible] provvisoria dietro cauzione di 20 milioni.

Era stato arrestato l'11 novembre [illegible] nel primo [illegible] della Guardia di Finanza al Casinò [illegible] Saint-Vincent. Il giorno di San Martino l'accusa era corruzione e associazione per delinquere di stampo mafioso.

La libertà provvisoria gli è stata concessa per quanto riguarda il primo capo d'imputazione. Quanto al secondo, i magistrati torinesi hanno detto che [illegible] è decaduto del tutto. [illegible] stabiliva per esso addirittura indizi. Nel mandato di cattura Ramera era compreso quindi soltanto come inquisito nell'associazione per delinquere di stampo mafioso.

L'ex assessore dc aveva già ricevuto a metà ottobre un mandato di comparizione dalla procura di Aosta dopo una serie di indagini compiute per [illegible] recate contenute in una lettera anonima. Si era autoconvocato dalla dc per potersi difendere, quindi la decisione di sospenderlo in attesa che la vicenda fosse chiarita.

Sergio Ramera era [illegible] cassiere a Torino e dovrebbe essere rilasciato entro poche ore (è già non è uscito in segreto ieri sera). In prigione, sempre per il blitz di San Martino rimangono Bruno Mai ammalato, e Franco Chatrenal a tutti e [illegible] è stato contestato il reato di associazione per delinquere di stampo mafioso. Il loro manager del Casinò, Paolo Giovannini, è latitante, così come l'ex presidente della giunta regionale Mario Andrione, colpito da mandato di cattura nel terzo blitz della Guardia di Finanza e accusato di concussione e peculato.

p. cer.

AUTORIPARAZIONI CERVINO
Via Giorgio Carrel, 41 - Tel. 0165/41042
AOSTA

Domani l'assemblea dei soci

Donnas, le «Caves» devono ampliarsi

DONNAS — Domani alle 9,30 si svolgerà l'assemblea ordinaria dei soci della «Cave coopérative» di Donnas. All'ordine del giorno tra gli altri punti l'approvazione del bilancio della corsa unità ma i soci dovranno anche discutere il problema dell'ampliamento delle cantine, [illegible] insufficienti per lo stoccaggio del vino.

Ricordo un primo passo di ampliamento a Nord delle «Caves» in quanto la zona presenta un interesse archeologico notevole (forse i primi insediamenti del paese nell'Alto medioevo, prima [illegible] grande frana del XII secolo che l'avrebbe quasi interamente sepolti), ora i soci delle «Caves» sarebbero orientati per un ampliamento sotterraneo verso Sud, sotto i giardini e il piazzale della costruzione della cooperativa.

Durante l'assemblea verranno definite le liquidazioni che riguardano i conferimenti del vino del 1979 e gli acconti della stagione 1983. Poiché il disciplinare della denominazione d'origine controllata (doc) prevede tre anni per l'invecchiamento del vino i saldi dei conferimenti [illegible] dei conferenti.

Per quanto riguarda l'ultima stagione i responsabili delle «Caves» sono soddisfatti. Il presidente Giulio Politeley parla di «annata buona, durante la quale sono stati conferiti alla cooperativa dei cloritici di riguardo, 65 di cui da tavola e 35 di Pinot bianco».

L. c.

Oggi si riunisce la Société de la flore valdôtaine

La statua di San Bernardo in un museo alla Chanousia

AOSTA — Oggi nei locali del Comité des traditions valdôtaines in piazza Emilio Chanoux, si riunirà in assemblea primaverile i soci della Société de la flore valdôtaine. All'ordine del giorno l'approvazione del bilancio consuntivo e del bilancio preventivo 1984.

L'incontro sarà anche l'occasione per discutere della futura attività del giardino Chanousia, al colle del Piccolo San Bernardo, sopra La Thuile, per il cui apertura si attende la scomparsa della neve.

Nel giardino Chanousia saranno trasportate appena possibile oltre 150 piantine (recentemente [illegible] giardino botanico dell'Università di Neuchâtel (Svizzera), delle quali una parte e il risultato di una raccolta di piantine vive mentre le restanti sono state seminate nello stesso giardino botanico.

Nella riunione si parlerà inoltre della speranza che si possano concludere al più presto i lavori di ricostruzione della liberatoria fotografica (edificio in prossimità del nuovo ristoro del giardino Chanousia) e al quale i francesi hanno provveduto lo scorso anno a rifare il tetto).

In quell'edificio al piano terreno vi sarà un museo, dove sarà esposta, quale prima opera, la statua dell'abate Chanoux raffigurante San Bernardo e rinvenuta in seguito dalla colonna di Cluse vicino al confine tra l'Italia e la Francia per salvaguardarla dai danni delle intemperie.

I soci presenti oggi all'incontro primaverile saranno messi al corrente di novità riguardanti l'allestimento del museo quali la promessa fatta da monsignor Vallino, vescovo di Alba, nativo di Champorcher, di regalare al museo del Piccolo San Bernardo la stua dell'abate Chanoux e la futura espansione di fotografie del giardino Chanousia ottenute da lastre d'epoca ritrovate a Roma per quest'anno.

L'assemblea parlerà poi del museo etnologico di Saint-Pierre, unico nel [illegible] genere in Valle, chiuso per restauri dallo scorso anno. Nel [illegible] furono 30 mila i visitatori e per il grande interesse che il museo suscita la Société de la flore spera, non disponendo dei locali che lo ospitavano, sotto da terminare l'impianto elettrico e la sistemazione, di avere dalla Regione o dal Comune di Saint-Pierre gli strumenti adatti per poter riaprire il museo al più presto.

La Société de la flore discuterà infine il contenuto del prossimo bollettino annuale della flora d'ultima edizione [illegible] stata pubblicata una decina [illegible] giorni [illegible] sono) ed esaminerà la possibilità di ottenere dalla [illegible] Regione, dall'Ordine Mauriziano, dai Comuni di La Thuile e [illegible] Seez (Savoia) contributi finanziari per la realizzazione del giardino Chanousia.

b. m.

Conferenza sul disarmo

AOSTA — Il 2 maggio alle ore 21 nella saletta del Palazzo regionale si svolgerà la conferenza conclusiva su «Sindacalismo, disarmo e pace nel secondo dopoguerra».

Il convegno è organizzato dall'Istituto storico della Resistenza in Valle d'Aosta nell'ambito della manifestazione «Pacifismo e pacifisti: dalla prima guerra mondiale [illegible] secondo dopoguerra».

Princ Valle

VALTOURNENCHE
centro paese vendesi splendido residenziale 3 camere cucina salone mq 105 L. 115 000 000

CHATILLON
vendesi per Cervinia ventisei fabbricati di mq 2200 con progetto approvato per ampio magazzino di mq 300 con soprastante locale commerciale di mq 85 L. 90 000 000

MONTJOVET
vendesi grazioso rustico su due piani con mq 1000 terreno L. 50 000 000 trattabili

SAINT VINCENT
vendesi bar avviato centralissimo attrezzatissimo nuova L. 60 000 000

Fine stagione invernale 1983-84
domenica 29 aprile 1984
SPECIALE VALTOURNENCHE
GIORNALIERO A L. 12.000
pista innevata da m 2200 a m 3100

ASTA DELLE RACCOLTE D'ARTE DEL CASINO DE LA VALLÉE

Domenica 6 maggio 1984 a Saint-Vincent, la Casinò di Sanremo batterà l'asta di dipinti e sculture di autori contemporanei, tappeti, arazzi e dipinti antichi.

Da oggi al 5 maggio, nei saloni del Grand Hôtel Billia, saranno esposte le opere di **Marini, Minguzzi, Manzù, Moore, Mastroianni, Guttuso, Casorati, Spazzapan** *e in particolare 32 olii del pittore-poeta valdostano*

ITALO MUS

Orario dell'esposizione
giorni feriali 16-20 sabato e festivi 10,30-12,30 e 16-20

AVIS
AOSTA
Via Croce di Città, 66 - Tel. 40232

FORZA
per studenti convalescenti ed anziani con REALPIGI ed ELEUTEROCOCCO energia vitale ed intellettuale
NATURAL
[illegible] Croce di Città 6
[illegible]
Tel. 0165 - [illegible]

TACCUINO

AOSTA

CORSO. La finestra sul cortile di Alfred Hitchcock con J. Stewart, G. Kelly (Usa 1954) — Costretto all'immobilità causata da una frattura alla gamba, un fotografo di successo dalla finestra vede e scopre delitto.

CHIACOSA: Concerto musicale

ITALIA: Tenero ringraziamento regia di Bruce Beresford, con R. Duvall (Usa 1983) — Cantante vagabondo si ferma qualche giorno in un ospizio per malati terminali e diventa il beniamino di tutti, anche dei medici e delle infermiere. Disegni da Oscar

LUX Scarface regia di Brian De Palma con Al Pacino S. [illegible], M. Pfeiffer (Usa 1983) — Ascesa e caduta di un sanguinario gangster cubano a Miami negli Anni Ottanta impersonato da Al Pacino

SPLENDOR: Sotto quella regia di Lina Wertmuller con E. Montesano, V. Lisi, L. De Santis (Ita lia 1983) — Due giovani sognano della Roma bene pensano di essere incompresi mentre in realtà [illegible]

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Scarface, regia di Brian De Palma con Al Pacino, S. Oliver, M. Pfeiffer (Usa 1983)

COURMAYEUR

MONTE [illegible]: Gorky Park regia di Michael Apted, con J. Hurt, J. Fonda, L. Marvin (Usa 1983) — Il cadavere mascherato alle prese con misterioso delitto e una gelida ragazza. Trama interessante. Buone notazioni di ambiente

[illegible]

[illegible]: Coraggio... tutti innamorati, regia di Yoel Lautemann con C. Lautemann, S. Lecca (Usa 1983) — Divertente incontro di primi innamoramenti. Collaghan qui alle prese con una «gentilissima della notte».

MERCATI

Venerdì: Ayas, Gaby, Issogne, [illegible] Valtournenche

[illegible]: Bard, Pont Saint-Martin, via Trieste, Aosta

Domenica: Chassinod-Le-Truble, Cogne

TEMPO

Tendenza nelle ore 12 di domenica: [illegible] temperature [illegible] min. non [illegible] +10, max +23. Umidità 70%. Vento, moderato da Nord-Ovest

(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TV

RADIO 2

12.10 Voix de la Vallée
14 — Pomeriggio in Valle: Sammoi club, un programma realizzato da Carlo Resp
14.30 Voix de la Vallée

RAI 3

19.10 Tg3 Regionale

RADIO V. D'AOSTA

7.05 Il lunario
7.25 Oroscopo
7.45 Le parole classiche
8.10 Spettegolezzi un po'
9 — L'aria in libertà
10.30 Il mattino, con Corrado Forte
12.30 Musicalmente italiano
15 — Corrado musica
17 — Disco week end, con Simone Petrucci
20 — Concerto grande per Napoli
21 — Musica italiana moderna e la...
23 — Notturno di R. Valle d'Aosta

TV SUISSE ROMANDE 2

11.45 Platine 45
12 — A nous deux
12.45 Antenne 2 midi
13.35 Scrupules
15.00 Le jeu du cinéma
17 — Terre des bêtes
17.50 Les carnets de l'aventure
19.10 D'accord, pas d'accord
19.15 Actualités régionales de FR3
19.40 La Tribune de Bouvard
20 — Le journal
20.35 Champs Elysées
22.05 Les enfants du rock
23.20 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

17 — Midi public
13.20 Le temps de l'aventure
13.50 Temps présent
14.55 Juke box héroes
15.50 A... comme animation
17.30 L'univers est à vous
18.55 Boutique 52-53
19.20 Loterie suisse
19.30 Téléjournal
20.10 Kojak
21.05 Magic show
22 — Téléjournal
22.15 Sport
23.15 Film Lips

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3 rue Jean de la Pierre, tel (0165) 45 845
Manomesi Pubblicità, 10, rue Xavier de Maistre, [illegible] (0165) 41 951

La sfida «parallela» con i maestri di Zermatt

Vince ancora Cervinia nello slalom notturno

Primo posto a Corrado Neyroz sul forte Christian Welschen

Corrado Neyroz, vincitore dello slalom parallelo notturno in piazza Abbé Henry fra i paletti

CERVINIA — Una folla eccezionale ha assistito martedì sera alla «rivincita» della gara notturna di slalom parallelo fra i maestri di sci di Zermatt e quelli del Cervino, ancora vincitori, come nell'andata del 20 marzo scorso in Svizzera.

Circa 5000 persone si sono assiepate ai margini del «tappeto-scivolo» di Cervinia per assistere alla gara, un applauso scrosciante ha accolto la vittoria finale di Corrado Neyroz in forza alle Fiamme Gialle di Predazzo, nazionale «B» di slalom, miglior tempo effettivo ai recenti campionati dei maestri di sci valdostani sul fortissimo svizzero Christian Welschen (nazionale» elvetico, vinto alla scorsa estate.

L'atleta elvetico ha vinto la seconda «manche», senza però riuscire a rimontare del tutto il mezzo secondo di ritardo accusato sul cervinese nella prima.

Al terzo posto si è piazzato Sil Cherel che volato paregiare nonostante avesse la mano destra parzialmente ingessata per una frattura di ritorno su Enzo Meynet. Ma i maestri di sci svizzeri e italiani, guidati dai loro direttori Simon Biner e Serafino Sigismondi, sono stati tutti bravissimi.

Oltre a quelli già citati, Hans Joseph Hetrich, Hans Joseph e Franz Julen (questi ultimo fratello e skiman dell'olimpionico di Sarajevo Max Julen), Stephan Kronig, Patrick Perren per gli elvetici, e Franco Carrozza, Corrado Gabbarera, Rinaldo Menabreaz, Angelo Vallet, Tiziano Vallentina (vincitore dell'«inedita» di Zermatt) per gli italiani, hanno entusiasmato il pubblico con lo spettacolo di potenza e di stile offerto nei loro emozionanti «contro-diretti».

Molto applaudita anche la staffetta finale assieme alla esibizione di «Lou Tintamarre» di Cogne e del «Vetreme» diretti dal maestro Antonio Matteodi, nel loro caratteristici costumi.

Alla fine i maestri di sci che hanno gareggiato sono stati premiati dal maestro Franco Perlo che col sindaco Angelo della Finestra Lorenzino Zanolo, aveva assistito entusiasta alla manifestazione. La scuola di sci del Cervino ha poi premiato gli atleti del locale Ski Club Cervinia: Corrado Neyroz, Giorgio Pantanella, Elena Ilardi, Spitzer e Heidi Preston. Vincitori nella stagione di gare nazionali.

Cesare Brunt, vicepresidente dello Ski Club Cervino, e Giorgio Zavattaro, presidente dello Ski Club Fondisti sono stati premiati per la brillante attività svolta dai loro sodalizi, mentre il tedesco Ada Magunnaz è stata consegnata all'«equipe» vincente dal figlio della maestra di sci scomparsa due anni or sono Alessandra Aresi.

Cesare Brunt ha promosso con una «coppa dell'amicizia», per conto dello Ski Club la squadra dei maestri di sci svizzeri che, assieme ai loro accompagnatori Lukas Inbodem presidente dell'Associazione Club Romasdo da un mese circa di 20 giovani maestri di sci, che promuovono le manifestazioni sportive dei 170 maestri di sci di Zermatt tutti lo auguri e pensieri della gara di «Parallel slalom» di Zermatt, il suo speaker Burgin Christoph, Erwin Andenmatten, vicepresidente della società promotrice degli impianti di risalita di Zermatt, sono stati festeggiati al ristorante «Dirc Lombard».

Luigi Castellarin

Le partite di oggi e domani negli sport popolari

Rebatta, la prima finale tra squadre di juniores

Tsan, ottava giornata nelle categorie inferiori - Il «Baton d'or»

AOSTA — I quindici giorni che vanno da Pasqua al 1° maggio, segnano quest'anno il culmine dell'attività degli «sport de montra tera». Tra spareggi, finali e campionati individuali dal «baquet» di Doire e alle «medaille» di rebatta si aggiunge anche la gara de la galetou de Saint-Orin (una pentola per Sant'Orso).

E sono le giornate più importanti, quelle che decidono la stagione, che delimitano i che qualificano i giocatori e anche quelle che danno la misura dell'interesse che suscitano questi nostri sport popolari in Valle.

Rebatta. La prima finale si gioca oggi pomeriggio alle 14,30 sui campi regionali presso l'autoporto reso più piatto e più lungo. Sono 24 ragazzi (suddivisi in due squadre) le riserve sono i 16 soli che cercano oggi i loro primi momenti di gloria.

Sarà una partita a tre reti Gressan A (detentrice del titolo), Chevrot A e Villeneuve a lungo negli anni (Aymaville-Chevrot A giocata a Cogne e conclusasi con un solo punto di scarto per i «verrotteurs» (23-22), ha designato in Chevrot A la seconda finalista della terza categoria. La finale con Jovençan A si giocherà quando il torneo sarà concluso, domani prosegue in seconda e quarta categoria e la lotta per la finale è ancora aperta

Torgnon, gara «Lui e Lei»

TORGNON — L'Azienda autonoma di soggiorno media Valle del Cervino, in collaborazione con la Slet (Società impianti di risalita Torgnon) ha organizzato nel giorno di Pasquetta, sulla pista del Colet, la coppa Lui e Lei, slalom a coppie, a conclusione dell'attività della stagione invernale.

Era in palio anche un grosso uovo pasquale del peso di cinque chilogrammi, che è stato estratto a sorte tra tutti coloro che avevano acquistato un biglietto giornaliero nella domenica di Pasqua.

Alla avvincente gara sportiva hanno preso parte 24 coppie ed il risultato finale è stato il seguente:

1) Marina Chatrian e Elio Pérolin; 2) Monica Brambilla e Marco Lucat; 3) Huguette Grange e Fulvio Oderlin; 4) Cristina De Stefano e Denys Dumont. 5) Valeria Machet e Bruno David; 6) Ivana Bressani e Bruno Aymonod.

Il vincitore del «megauovo» è stato Francesco Memoli, un giovane turista di undici anni residente a Napoli.

E. F.

Tsan. Domani si gioca nelle categorie inferiori l'ottava giornata. In serie II, nel girone A, Fenis I ha raggiunto Châtillon I al comando con 30 punti; nel girone B, Nus II e Quart II hanno ritrovato compagnia in testa a St-Christophe II a quota 16, con Challand St. Anselme I che insegue a un punto

Domani si gioca Quart II-St-Christophe II (Intanto Châtillon III e Emarese I continuano a condurre i due gironi di serie C, e lo stesso la Torgnon II nel girone A di serie D. Sono rimaste soltanto tre le squadre (tabellone 80-Vincent II in testa al girone B della serie D, St-Christophe veterani nel girone C della «E» e Montjovet, capolista del girone B juniores del girone A è saldamente al comando Verrayes)

Pistes. Vi sono partite interessanti domani nelle categorie inferiori (oggi se tutti erano intenditori il primo maggio data tradizionale per il «baton d'or». Da segnalare St-Christophe II-Sarre II in serie B, St-Christophe III-Verrayes e Hostes I-Etroubles II in serie C

Pallavolo. Terzo appuntamento oggi pomeriggio a Champdepraz per il trofeo Dal Bozzo, incontro mercoledì sabato 24 giocatori (di cui 6 di Morgex) hanno preso parte alla gara di Morgex. La competizione prevedeva 6 coppie maschili e termina in volo la vittoria di due giocatori di St-Vincent, Ettore Thuegaz e Vittorio Herin, che in finale hanno sconfitto per 21 a 20 Alberi Carmen (St-Vincent) e Antonio Preston (Valpelline).

E. F.

Nuova JETTA
Tre volumi, tre record.

6,90 litri x 100km: il consumo medio più basso della categoria.
2,62mq: la superficie dei posti più ampia della categoria.
575 litri: il bagagliaio più grande della categoria.

VAL-WAGEN
ST-CHRISTOPHE (AO) loc.tà Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
IVREA (TO) corso Vercelli 218 - Tel. 0125 251.415
VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

Già promosso in C1

Il Cral Cogne si congeda dal pubblico

AOSTA — Si conclude questa sera il campionato femminile della serie C3 di pallavolo. Il sestetto del Cral Cogne, capolista del torneo e matematicamente già promosso in C1, si congederà dal proprio pubblico ospitando alla palestra Cral il «SWT» di Rea, una formazione che milita a centro classifica. Sono previsti festeggiamenti per salutare il ritorno della squadra valdostana in una serie superiore.

L'Olimpia Mobili Caridi sarà impegnata domani sera in una difficile trasferta a Borgofranco d'Ivrea contro il sestetto locale che, proprio in quest'ultima partita, si giocherà la possibilità di accedere alla serie C1 di pallavolo. Già promosso infatti il Cogne, bisognerà attendere domani sera per conoscere il nome della seconda squadra (sono promosse in C1 le prime due classificate) le quali se sono ancora in lizza il Borgofranco (36 punti) e la Stamperie Alicesi (34 punti).

Quest'ultima compagine vinse appunto in Aosta, quindici giorni or sono per 3-1 contro l'Olimpia e questa sera riceverà sul proprio campo il Mondovì, sestetto che milita al penultimo posto della classifica.

Il compito della squadra di Pressende e Varisella col Borgofranco è estremamente severo ed impegnativo.

La gara a Villair di Quart

Gli «tsaretoun» domani in pista

VILLAIR DI QUART — Con il trofeo «Officina Alberto Zoso» cambierà domani mattina il campionato valdostano degli «tsaretoun» articolato in quattro prove: la prima è in programma a Villair di Quart

Il percorso è moderatamente severo, fatto comunque da impegnare a fondo gli specialisti degli «tsaretoun» alla loro prima gara stagionale.

La partenza è fissata nei pressi dell'hotel Edelweiss e dopo circa 3000 metri di gara, con un dislivello complessivo di oltre 600 metri, i concorrenti giungeranno al traguardo situato però prima dell'intersezione nella strada statale.

Due le manches da correre:

I tifosi a Montecarlo

AOSTA — L'Automobile Club Valle d'Aosta organizza una gita in pullman a Montecarlo nella Costa Azzurra per consentire ai suoi soci e agli appassionati di automobilismo di assistere al 42 Circuito Prix che si svolgerà il 3 giugno lungo il tortuoso e affascinante circuito del Principato.

Le iscrizioni, che dovranno pervenire all'Automobile Club Valle d'Aosta, si accetteranno sino a esaurimento

La prima partirà alle 8,30 mentre la seconda comincerà alle 14,30: quindi si svolgerà la cerimonia di premiazione (all'incirca verso le ore 18)

Le categorie in gara saranno quattro: cuccioli, baby, ragazzetti (da 150 millimetri) e ragazzetti (da 250 millimetri). E' prevista una partecipazione di 80 equipaggi.

Il trofeo «Officina Alberto Zoso» sarà assegnato al vincitore assoluto della categoria cuccioli, un settore che sta riscuotendo sempre maggiori consensi anche in Valle d'Aosta.

Ricordiamo che il cartello per essere omologato dalla Fisa (Federazione italiana corse sportive) deve essere costruito rispettando le severe disposizioni impartite in materia, che riguardano la struttura del mezzo, l'ancoraggio di legno, e le dimensioni che non devono essere superiori a centimetri 185 di lunghezza mentre la larghezza massima consentita è di centimetri 80, compresi gli assali.

Per molti equipaggi valdostani la gara di domani costituisce un prezioso punto di allenamento tecnico e agonistico in vista della prima prova valida per l'assegnazione dei titoli italiani '84 in programma il 6 maggio a Serra Ilreo (Brindisi)

C. G.

AGGUANTA L'OCCASIONE!
ALLA PELLICCERIA
LES GRIFFES
AOSTA - VIA CHALLAND 29
ang. VIA FESTAZ - TEL. 0165 40.381
CON UN MINIMO ANTICIPO PRENOTI E POI RITIRI QUANDO PIU' TI E' COMODO

A CONDIZIONI DI PAGAMENTO PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSE

PELLE, PELLICCERIA E ABITI SPOSA DELLA COLLEZIONE '84

Alfa Romeo
LEASING SENZA INTERESSI
in esclusiva per i modelli
ALFETTA e GIULIETTA
Alfa
ARA
SEA
CORSO 162 - AOSTA
Tel. (0165) 40.329

Lo STUDIO DENTISTICO
Dr. GIORDANO
Trasferitosi da Nus al Centro commerciale Amérique-Quart augura a tutti buone feste
Tel. 0165/765.382

CLUB
AOSTA - C.SO IVREA - Tel. 40.757
Questa sera ore 21,30
Ballo liscio l'orchestra
«GLI AMICI DELLA NOTTE»

DAL 1902
OTTOZ
GENEPY EBO LEBO

Azienda leader
CERCA VENDITORE
desiderosa di affermarsi e guadagnare, motivato a raggiungere anstanziali obbiettivi aziendali. Molto a disposizione zona in esclusiva con portafoglio clienti. Offre inquadramento impiegato viaggiatore più alti incentivi e concorso spese.
Scrivere per espresso a: IMAN 145 - 21100 VARESE.
Zona lavoro AOSTA e PROVINCIA.

VALFIN S.p.A.
LEASING
AOSTA - Via Losanna 28 - Tel. 0165 44.515

AOSTA - Via Brean 35
Tel. 0165 - 552656
IL NUOVO MATERASSO
pratico, economico e lavabile per il confort e l'igiene del vostro letto

LA TUA AUTO D'AZIONE
205 GTI
190 km/h. 105 CV.
PEUGEOT 205 GTI 1580
PROVALA DA:
VALCAR
QUART (AO) - REGIONE AMÉRIQUE - TEL. (0165) 765 008
vendita, salone esposizione servizio assistenza e ricambi
ANCHE SABATO 28 E DOMENICA 29 APRILE
CONCESSIONARIO PEUGEOT TALBOT

Domani nell'Astigiano la 65ª edizione della grande festa

Gemellaggio Bubbio-Borgo per la sagra del polentone

Partecipano abitanti e gruppo folcloristico del centro cuneese - Tutti gli appuntamenti

BUBBIO — Una manifestazione che fa della semplicità la sua formula vincente: così [illegible] anni [illegible] Sagra [illegible] polentone di Bubbio [illegible] un [illegible] in grado [illegible] richiamare un forte pubblico anche quando si svolge in concomitanza con altre manifestazioni.

Una sagra, questa, che si di fa del suo aspetto prettamente folcloristico, è diventata occasione per stringere amicizie tra persone che vengono da lontano: da sei anni esiste una confraternita degli «Amis d'la polenta» che raccoglie i più fedeli ospiti della sagra; ne fanno già parte persone che vengono dalle province di Cuneo, Torino, Genova e Milano.

La sagra diventa anche occasione per far conoscere il vino che sarà distribuito gratuitamente in piazza spillato da capaci damigiane.

Il programma prevede domani mattina la presentazione della sagra con la lettura di un bando nel quale, secondo [illegible] leggenda, nel 1300 il signore del paese, Marchese della Rovere concedeva ad un gruppo di valdesi, giunti stremati a Bubbio, farina, uova e cipolle per sfamarsi. Nel pomeriggio la rievocazione in costume di quell'episodio da cui si è poi fatta derivare la sagra. Intanto sulla piazza verrà preparata la polenta con il [illegible] di saliccia e frittata. Per l'occasione sono stati preparati piatti in ceramica decorati a mano: ad ogni piatto è abbinato un numero. [illegible] stata organizzata infatti anche una lotteria che darà diritto, al primo numero sorteggiato, di vincere un piccolo paiolo dorato.

Durante il pomeriggio esibizione di gruppi folcloristici e degli sbandieratori degli «Amis d'la pera» di Asti.

f. la.

BORGO SAN DALMAZZO — Un pullmann e una decina di auto partiranno domani mattina da Borgo per Bubbio per partecipare alle 65ª [illegible] della «Sagra del polentone». In tutto una sessantina di persone.

Quella tra Bubbio e Borgo, [illegible] dirr. [illegible] un'amicizia di vecchia data, che anno dopo anno ha raccolto un numero sempre maggiore di adesioni.

Artefice di questo «gemellaggio» [illegible] il paese delle chiocciole e quello della polenta è Augusto Colla, vicepresidente dell'Unità [illegible]ria di Borgo, socialista, originario di Bubbio.

E' stato lui, una decina di anni fa, a portare per la prima volta alla «sagra del polentone» Tarcisio Piacenza uno dei componenti del gruppo folcloristico borgarino «la gorge».

Le barzellette e le canzoni d'osteria del cantastorie borgarino hanno subito conquistato i bubbiesi e la sua presenza alla festa primaverile è diventata «sacra».

Nel '78 con Piacenza si è presentato tutto il gruppo de «I la gorge»: Beppe Rosso, consigliere comunale e ex sindaco di Borgo e Martin Bedino, tutti nella divisa ufficiale: giacca con le «bersaglier...pantaloni «a tamburello», tuba nera e coccarda.

Il loro repertorio ben si adatta alla caratteristica di festa popolare della sagra di Bubbio: «*Le nostre canzoni sono brani senza pretese, semplici, racconti nelle osterie, quasi tutti in dialetto*», spiega Beppe Rosso.

La visita dei borgarigiani sarà contraccambiata quest'inverno in occasione della Fiera Fredda.

Come ogni anno, ai primi di dicembre, una folta rappresentativa di bubbiesi verrà a Borgo San Dalmazzo per «*una scorpacciata di lumache e per consolidare sempre di più l'amicizia tra i due paesi*».

p. p. l.

Asti. Un duplice successo per il pointer della Brancaleone, Franco Cipolla: la prima vittoria l'ha ottenuta a Spigno Monferrato in una corsa di 9 chilometri su di un tracciato ricco di salite molto impegnative. Il portacolori della Brancaleone ha poi [illegible] il [illegible] nella Nord Ligure-Ciabella di 33 chi[illegible]

Allestimento in piazza del Palio per la 32ª edizione della rassegna

La Fiera si apre con 257 stands

Per la prima volta [illegible] presente con i suoi prodotti la città gemella di Valence - Necessarie strutture stabili

Il taccuino della Fiera

ASTI — La Fiera «Città di Asti» è aperta al pubblico [illegible]d dopo l'inaugurazione e fino alle 23. Il biglietto d'entrata costa 1500 lire.

All'atto dell'acquisto il visitatore riceverà una cartolina che darà diritto a partecipare al concorso per la designazione [illegible] migliore stand. I premi in palio: viaggi e soggiorni in Sicilia, Sardegna e Isola d'Elba.

Il 2 maggio, in Fiera, funzionerà un ufficio postale che apporrà lo speciale annullo filatelico su tutta la corrispondenza.

ASTI — Oggi a mezzogiorno sarà inaugurata la 32ª fiera «Città di Asti» allestita in piazza del Palio. La rassegna [illegible] estende su una superficie di circa 18 mila metri quadrati, 257 gli stands di altrettanti espositori di mobili, macchine per cucire, elettrodomestici, materiale edile, articoli da arredamento ed altro ancora. Un settore della Fiera è purededicato alle specialità gastronomiche mentre nell'area scoperta [illegible] allestita [illegible] mostra delle macchine agricole.

Per [illegible] prima volta è presente la città francese di Valence (da anni gemellata con Asti) che esporrà i suoi prodotti tipici. Il sindaco Gianpiero Vigna alla vigilia dell'inaugurazione ha rimarcato gli scopi della Fiera precisando [illegible] anche che occorre potenziare dotandola di una struttura stabile.

A questo proposito Vigna ha detto: «*E' quanto mai necessario ed opportuno perseguire [illegible] finalità di dotare la città di strutture semplici integrate nel contesto architettonico del grande invaso che oggi contiene [illegible] Fiera, cioè piazza del Palio, così che agli operatori economici locali sia offerta l'opportunità, non più temporanea, di utilizzare degli spazi*».

Dalle dichiarazioni del sindaco sembra dunque che la giunta comunale sia decisa, dopo anni di polemiche, a costruire in piazza del Palio una struttura adatta per fiere, manifestazioni commerciali e turistiche. Dopo il taglio del nastro tricolore da parte del sindaco parlerà brevemente l'assessore [illegible]le Pietro Dotta che metterà in evidenza la dimensione extraprovinciale della rassegna: un centinaio di operatori infatti proviene da varie città italiane.

Un'ora prima dell'apertura nel salone di palazzo civico si svolgerà la storica cerimonia della stoffa [illegible] Palio. Tre esperti (Michele Rosa, Hober[illegible] Ranero e Antonio Da Rosa) controlleranno che la stoffa con cui è stato tessuto il drappo [illegible] di buona qualità. I tre verificatori giureranno sullo storico «codice caterinato» un prezioso volume del 1300 che raccoglie le leggi del Comune e che veniva un tempo riposto legato con una catena.

Nell'interno della Fiera è stato anche allestito un piccolo paleocenico dove per tutta la durata [illegible]la rassegna (chiuderà i battenti il 6 maggio prossimo) si svolgeranno spettacoli musicali, sfilate di moda e cabaret.

Vittorio Marchisio

Morto [illegible] Grana ex consigliere

GRANA — L'ex consigliere comunale indipendente Pier Giovanni Contino, 48 anni, coltivatore diretto, celibe, si è ucciso nella sua abitazione sparandosi un colpo di fucile alla testa. Non si conoscono i motivi che hanno indotto l'agricoltore a togliersi la vita ma con ogni probabilità era affetto da una grave forma [illegible] esaurimento. Il Contino era lontano parente con il commerciante Osvaldo Ghirone, 40 anni, pure di Grana, che il 2 aprile scorso è stato trovato carbonizzato

Ad Agliano si ricorda la libera Repubblica partigiana di Nizza

AGLIANO — *Quarant'anni fa, dall'aprile al novembre 1944, le formazioni partigiane liberarono una vasta zona del Sud astigiano che andava dalle porte del capoluogo sino a tutta la Valle Belbo e alcuni paesi dell'Alessandrino: in tutto 40 Comuni che diedero vita alla Repubblica partigiana dell'Alto Monferrato.*

Quest'anniversario sarà ricordato domani durante le cerimonie per la Liberazione, in una manifestazione organizzata congiuntamente [illegible] Comuni [illegible] Agliano e Nizza Monferrato, che faranno le due sedi di governo della Repubblica.

Al mattino, dopo la [illegible] ci sarà un corteo che raggiungerà una lapide partigiana posta a ricordo delle battaglie svoltesi in [illegible]. Seguiranno i discorsi dei sindaci di Nizza, Gianfranco Bergamasco, Agliano, Ezio Binello, e del presidente del Comitato cittadini d'Italia, Guido Bonino, sindaco di Cuneo.

Durante le orazioni verranno ricordati quattro partigiani aglianesi caduti in combattimento: Sergio Prete, Quintilio Corte, Ugo Ricci, Aldo Baldi.

f. la.

Giornata Fidas [illegible] Canelli

CANELLI — Domani si celebra a Canelli la 26ª giornata del donatore di sangue, organizzata dal gruppo comunale Fidas. Dopo la messa, celebrata in San Tommaso alle 10, si svolgerà la premiazione dei soci benemeriti. Riceveranno la targa della riconoscenza Antonio D'Assaro, Aurelio Gai, Antonio Merlino, Arturo Povigna; [illegible] medaglia d'oro per 35 donazioni Giuseppe Bongiovanni, Gianfranco [illegible]ne; una medaglia d'oro per 50 donazioni Franco Bernardinello, Lino Biolli, Primo Binello, Erminio, Corazza, Maria Pinuccia Maiano, Tommaso Rolando, Ettore Sarti[illegible]en.

Alla sfilata di migliaia di senzatetto di tutta Italia non ci sarà il gonfalone del Comune

Una «spaccatura» tra pci e psi-psdi [illegible] Asti per la manifestazione degli sfrattati a Roma

ASTI — Diamante a Roma, tra le migliaia [illegible] sfrattati che scenderanno in piazza per chiedere misure urgenti per risolvere il p[illegible] della casa, sfilerà anche una delegazione dei tre sindacati inquilini astigiani. Tra i gonfaloni delle città che hanno dato la loro [illegible] [illegible] manifestazione, organizzata da Sunia, Sicet e Uil-Casa, non ci sarà però quello del Comune. Sulla richiesta delle associazioni degli inquilini ad aderire all'iniziativa la maggioranza si è spaccata: da una parte il pci favorevole, dall'altra psdi e psi che invece hanno negato il loro consenso.

Un contrasto che non si è esaurito nella discussione in giunta perché polemicamente i due [illegible] comunisti direttamente interessati al problema, Luciano Nattino (servizi [illegible] e Giorgio Piatti (urbanistica) hanno deciso di aderire ugualmente alla manifestazione. Spiega Luciano Nattino: «*Su un problema di tale gravità per Asti, [illegible] centinaia di sfratti in via di esecuzione, famiglie alla ricerca di una casa, costrette a vivere in abitazioni fatiscenti e pericolanti, ognuno deve [illegible] assumersi le proprie responsabilità. La nostra [illegible] una presa di posizione personale, ma politica. Le richieste che le associazioni degli inquilini presentano stamane a Roma consentirebbero [illegible] attenuare il problema della casa anche ad Asti*».

Il [illegible] degli altri componenti della giunta è stato però irremovibile [illegible] e così motivato dal sindaco, Giampiero Vigna: «*Nella manifestazione [illegible] Roma non ci sono motivi [illegible] concretezza tali da giustificare [illegible] presenza del Comune. Si tratta, [illegible] politica, solo [illegible] una manifestazione politica [illegible] il ministro dei Lavori pubblici [illegible] tra l'altro [illegible] un mio compagno di partito*».

Nicolazzi, socialdemocratico, è la «bestia nera» dei sindacati inquilini che lo contestano duramente ritenendolo una dei responsabili della grave situazione della casa. La lotta contro il pacchetto dei [illegible] provvedimenti per rilanciare [illegible] e l'mercato immobiliare, sarà ribadito negli slogans e nei cartelli portati oggi in corteo. Le motivazioni del sindaco non convincono però i sindacati inquilini, che replicano con durezza. Afferma Giuseppe Firpo, dirigente provinciale del Sunia: «*E' una decisione poco responsabile. Tutti sanno qual è la situazione della casa ad Asti ed in primo luogo gli amministratori, a cui si chiedono risposte immediate per risolvere il dramma di centinaia di famiglie. Le manifestazione di Roma [illegible] di parte, ma nasce dall'impegno unitario dei tre sindacati*».

L'assessore Nattino ricorda anche che alcune richieste di Sunia, Sicet e Uil-Casa, se accolte, avrebbero importanti conseguenze in città.

d. q.

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Silkwood, [illegible] (1984, dr[illegible]

POLITEAMA: Fuochi nella notte, con J. Hackman (1984, azione)

RITZ: Footloose (1984, musicale)

SPLENDOR: Champagne in [illegible]dino con Alcano e R. Power (1984)

VITTORIA: Harry e [illegible] [illegible] P[illegible]rkman (1984, drammatico)

CANELLI

BALBO: Delitto in famiglia [illegible] con T. Milian (1984, giallo)

RADIO D'ORO: Una poltrona per due con E. Murphy (1984, comico)

NIZZA

[illegible]: Febbre di una notte d'estate (1984, commedia)

LUX: Maledetta, con P. Senatore (1984, drammatico)

SOCIALE: Una poltrona per due con E. Murphy (1984, comico)

VERDI: Furia, di G. Bowie (1982)

[illegible]

LUX: Nanà (1984, commedia).

SPLENDOR: La discoteca con N. D'Angelo (1984, musicale)

CRISTALLO: da oggi il locale è chiuso per ristrutturazione

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: diurna Baronchelli, [illegible] San Secondo 12, notturna San Lazzaro, corso Casale 150.

Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta.

Moncalvo: Cotardi, via Cassello 12.

Nizza: Dal Canalio, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 351 558, Nizza 721 971, Canelli 832 525, Monastero Bormida 58 048, Rocca d'Arazzo 508 160, Castagnole 976 [illegible], [illegible] 406 188, San Damiano 975 910, Costigliole 966 719, Villafranca 931 644, Cocconato 487 [illegible], Moncalvo 53 783, [illegible] Don [illegible] 997 6458, Villanova 94 559.

Asti. Il comitato Palio del rione S. Lazzaro ha aperto le iscrizioni al «Torneo del Consiglio del Palio» una gara a bocce che si svolgerà dal 4 al 6 giugno e a cui prenderanno parte rappresentanti dei consiglieri, ex rettori, il capitano e i magistrati del Palio.

I congressi del psi e del psdi

ASTI — Due congressi provinciali in programma per questo fine settimana: quello del psi che si terrà oggi alle 16 nel salone della Camera di commercio, e del psdi che si svolgerà domani con inizio alle 9 nel salone dell'Hotel Reale.

Il [illegible] congresso del psi presenzieranno l'on. Giuliano Amato, sottosegretario alla presidenza del governo, l'on. Borgoglio e gli assessori regionali all'urbanistica, Calsolaro, e all'industria Tapparo. A quello socialdemocratico saranno presenti l'on. Romita, ministro per i rapporti con le regioni, e l'on. Ferri. Sono all'ordine del giorno: la relazione del segretario provinciale della Federazione e la presentazione delle tre mozioni nazionali.

Ci saranno, inoltre, sette votazioni riguardanti il direttivo provinciale, i delegati al congresso nazionale e a quello regionale, l'elezione dei componenti del collegio dei revisori dei conti. Il congresso socialdemocratico si chiuderà nella tarda serata.

(v. ma)

Domani al Comunale l'incontro tra Asti e Livorno

C'è grande attesa in città per la «partita dell'anno»

Allo stadio con il berretto portafortuna de «La Stampa»

Ricordiamo che domani «La Stampa» regalerà ai propri lettori di Asti un simpatico cappellino portafortuna [illegible] in occasione della partita tra Asti e Livorno.

Il berretto sarà dato in omaggio con ogni copia del giornale: è in tela con i colori del «galletto» (bianco-rosso-blu) e in vendita «Forza Asti Tac».

ASTI — I riflettori stanno per accendersi sulla partita dell'anno tra Asti e Livorno, le due squadre che hanno impresso al campionato di serie C 2, girone A, il marchio della loro supremazia. Al [illegible]le tra i tifosi domani sarà festa poiché astigiani e livornesi vivono già il clima di entusiasmo per una promozione ormai scontata anche se non ancora matematica. Sul terreno di gioco, però, non mancheranno gli stimoli agonistici per assistere ad uno scontro che sulla carta dovrebbe ripagare l'attesa febbrile degli sportivi. Ecco in un breve profilo gli uomini che con la maglia dell'Asti daranno l'assalto all'imbattuto Livorno.

Roberto Bacchino (portiere): avrà di fronte Orudina. Il portiere-ottimista del Livorno (solo quattro reti subite in ventisei gare). E' un duello fra due grandi protagonisti, i migliori numero uno del torneo.

Walter Franchini e Massimo Prevedini (difensori): Iacchera e loro [illegible] la guardia [illegible] Araldi e Palazzi, due punte mobili e sempre pericolose anche lontano dall'area.

Giovanni Allegrini (mediano): un'altra giornata importante per [illegible] «vecchio» combattente lo scorso anno guidò il Francavilla in C 1 e domani al Comunale rivivrà ancora un'avventura vincente.

Roberto Spelloni (libero): ha un futuro brillante davanti, ma domani lo richiama al presente il libero [illegible] del Livorno, [illegible] altro difensore di razza, [illegible] una sfida [illegible] livello.

Mario Cappelletti e Giovanni Pillon (centrocampisti): al [illegible] al loro guinzaglio come [illegible] un toccasana per aprire varchi nelle maglie del toscani. La loro [illegible] nulla, se saranno trovarla nell'arco dei novanta minuti potrebbe risultare determinante (vedi Tortona).

Tiziano Zorzetto (centrocampista): vestirà [illegible] maglia numero 8 dell'infortunato Spigoni; l'allenatore Volpi ha [illegible]tema tiduca in lui.

Luciano Venturini (punta): il Livorno sa bene di non poterlo addormentare [illegible] una marcatura ordinaria: il biondo attaccante spazia a tutto campo, si proietta [illegible]tro rete, appoggia, recupera, aiuta, [illegible] insomma come essere protagonista anche quando lo [illegible] gregario. Non per niente in C 2 è spreco.

Nicola Cassano (centrocampista): il «poeta» recita con classe e irruenza: è un brutto cliente per tutti a centrocampo, dove le sue galoppate risultano traiettorie spesso inarrestabili.

Claudio Grossi e Domenico Marchese (punte): uno dei due farà coppia con Venturini per completare la prima linea, il loro biglietto da visita è di undici gol (cinque Grossi e sei Marchese).

Ezio Volpi (allenatore): la serie C 1 è un grosso traguardo, ma il tecnico vorrebbe arrivarci vincendo l'ultima volta, cioè al primo posto e ovviamente davanti al Livorno.

f. o.

Villanova. Domani avrà luogo la quinta edizione del Trofeo Avis, manifestazione cicloturistica organizzata dal Gruppo sportivo avisino, aderente all'Unione degli amatori ciclismo europei. Il ritrovo dei cicloamatori è fissato in piazza Supponito per le 7.30; la partenza sarà data alle 8.45.

[illegible] dixie
S.S. ASTI-ALBA - ISOLA D'ASTI
[illegible] SERA E [illegible]
MAURIZIO BIANCHI
[illegible] 1° MAGGIO
I BARAVAN
VENERDI' 4 MAGGIO
[illegible] D'ARTE

CRAZY
MAXI DANCING
MOLINO D'ASTI - Tel. 852 453
Questa sera e domani sera
Ballo liscio con
JUNIOR SIMPATIA
Martedì 1° maggio
Veglione/show dei lavoratori con l'orchestra
JUNIOR SIMPATIA
Martedì 1° maggio
GLI OXIGEN

COMUNE [illegible] BALDICHIERI
IL SINDACO
rende noto [illegible] il Consiglio Regionale [illegible] n. 633-1386 del 2-2-1984 ha decretato l'obbligo del Comune [illegible] Baldichieri alla redazione del Piano pluriennale [illegible] Attuazione.
[illegible] interventi [illegible] [illegible]a convenzionata, [illegible] costruzione, risanamento, restauro, ristrutturazione ed ampliamento [illegible] [illegible]ti all'inserimento del P.P.A.
[illegible] invitano pertanto gli interessati a presentare [illegible] manda di inserimento [illegible] P.P.A. per le opere che intendono realizzare nei prossimi tre anni su [illegible] siti moduli forniti dagli Uffici Comunali entro il [illegible] oltre il 26-7-1984. Il Consiglio Comunale veglierà [illegible] Sede di adozione del P.P.A. le richieste [illegible] [illegible]mento pervenute.
IL SINDACO
Forno Giovanni Primo

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA
QUESTA SERA E DOMANI SERA
[illegible]
I SIUS
+ NATURALMENTE
JACK [illegible] PINO
DOMANI POMERIGGIO
DISCO [illegible] SHOW
★★★
GIOVEDI' 3 MAGGIO
ENRICO [illegible]
IN CONCERTO

CAB 3
CASTELNUOVO CALCEA (AT)
Telefono 85 71 29
LA DISCOTECA
QUESTA SERA [illegible] DOMANI SERA
TROVIAMOCI AL CAB

LA STAMPA
ogni giovedì
Tutto dove
dà di più

Dal 2 Maggio 1984
la CARBODUPLEX NEW
distributrice per l'Italia dei marchi
MINOLTA
COPIATRICI
TEC
MACCHINE PER SCRIVERE
sarà presente anche ad Asti
nel nuovo punto vendita
di Via Ratti, 9 (angolo Via Baudoin, 8/A)
L'apertura della nuova sede, avverrà in concomitanza con la Fiera Campionaria di Asti alla quale la Carboduplex New Srl è presente allo stand 44.
Vi aspettiamo!
CARBODUPLEX NEW
Distributrice per l'Italia delle Macchine Copiatrici e Tec Scrivere
20090 BUCCINASCO (MI), Via Lomellina 16, Tel. 02 4402542-4402695-4490421/2/3 R.A.
00183 ROMA, Via L. Giannini 21, Tel. 06 5896609-5896794-5866868
40128 [illegible]NA, Via del Borgo di San Pietro 54, Tel. 051 232500-222507-234465
35100 PADOVA, Via Pelizzo 23/B, Tel. 049 775078-775356
14100 ASTI, Via Ratti, 9 (angolo Via Baudoin, 8/A), Tel. 0141 350497

Si terrà al foro boario ogni ultima domenica del mese

Ora Cuneo ha una nuova fiera è quella dei piccoli animali

La prima si svolgerà domani mattina dalle 8,30 - Una ricca esposizione di cani, gatti, colombi, conigli, [illegible] in gabbia

CUNEO — [illegible] la città ha un nuovo mercato, che si aggiunge a quelli ormai tradizionali dei bovini (il lunedì, delle merci (il martedì) e degli ortaggi (il venerdì).

E' la mostra-mercato dei piccoli animali allevati per hobby, un'invenzione a più mani, con l'assessorato per l'agricoltura del [illegible] in prima [illegible].

Domani mattina il battesimo, con molta curiosità e qualche timore: poi se l'esperimento andrà bene, ci sarà un calendario bloccato, [illegible] appuntamenti mensili (probabilmente l'ultima domenica del mese).

Un'iniziativa che [illegible] precedenti in provincia, voluta, caldeggiata dal Comune, dall'Associazione provinciale allevatori, in accordo con il club colombofilo cuneese, l'associazione ornitologica, e gli enti cinofili.

Spiega Vittorio Sabadini, responsabile del servizio agricoltura del Comune: «L'idea è tenuta proprio ai dirigenti dell'associazione provinciale allevatori. Tra i loro associati ci sono molti allevatori di piccoli animali, dai colombi ai cani, dai gatti agli uccelli. Allevatori essenzialmente per hobby, non [illegible] commercio e per la macellazione di alcune specie di volatili. Avevano bisogno di un punto d'incontro, un luogo in [illegible] potessero avvenire gli scambi, l'esposizione dei capi più belli o interessanti».

L'idea si è concretizzata nei mesi scorsi, passando dal progetto [illegible] fase operativa. Ancora Sabadini: «Con l'assessorato all'agricoltura del Comune [illegible] sono aggiunti i vari club ed è nata questa prima mostra-mercato che aprirà domani mattina, dalle 8,30 alle 12,30, al Foro boario». All'assessorato del Comune, guidato da Sergio Chiaudo, puntano soprattutto sull'elemento dell'esposizione.

Spiegano: «In effetti questo appuntamento non vuole avere la caratteristica preminente del mercato, del [illegible]rio. Queste due attività, [illegible]riamente, non saranno vietate, ma [illegible] preferisce puntare sulla [illegible] e sul piccolo [illegible]. [illegible] boario, per questa prima edizione della fiera dei piccoli animali, saranno portati cani, gatti, [illegible] colombi, conigli, canarini e altri animali in gabbia, tutti di piccole dimensioni.

«Siamo convinti che arriveranno allevatori [illegible] tutto la provincia e dall'intera regione. Speriamo che sia buona anche la partecipazione [illegible] pubblico: ai profani, a coloro che non hanno [illegible] interesse l'hobby dell'allevamento e infatti indirizzato l'iniziativa. Potranno [illegible] da vicino le specie più interessanti, eventualmente anche acquistarle. Per questo la rassegna si tiene di domenica: crediamo sia il giorno ideale per coinvolgere molta gente al Foro boario», spiegano ancora in Comune.

Luigi Sugliano

A Fossano le aste di bovini e suini

FOSSANO — Si punta [illegible] riscoperta di vecchie manifestazioni fieristiche attraverso aste di suini e bovini. La prima, che riguarderà i suini, si svolgerà domenica 13 maggio [illegible] 10,30 nel foro Boario e significherà un modo nuovo per contrattare questi capi [illegible] sperimentato in Piemonte per quanto riguarda il settore suinicolo. L'altra, del 12 [illegible]gio, sarà collegata alla tradizionale fiera dedicata a San Giovenale patrono della città, mentre ne è in programma una seconda, sempre riservata ai suini, per il prossimo autunno in occasione della fiera di San Martino e si sta anche pensando a un'asta bovina per il gennaio 1985 in occasione della fiera di Sant'Antonio.

Commenta l'assessore ai mercati Terzolo Rostagno: «Con la manifestazione [illegible] 13 maggio intendiamo rivalorizzare il mercato suinicolo locale situato al centro di una zona assai ricca [illegible] allevamenti intensivi puntando anche a una sua ulteriore qualificazione».

Nella fiera di San Giovenale, organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con l'associazione provinciale allevatori e il patrocinio della Cassa Rurale e Artigiana di Sant'Albano Stura, avverrà quindi la vendita di capi all'ingrasso da riproduzione di alta tecnologia, allevati nel Cuneese e di scrofette frutto di incroci tra le razze White, Landrace e Belga. s. c.

Il fiorentino Carlo Terracciano

Presentò querela per diffamazione ed è condannato

Contestò le affermazioni (oE' un fedelissimo [illegible] Fredda) di Marco Nozza e Michele Calandri

CUNEO - *Marco Nozza, 59 anni, storico [illegible] terrorismo e giornalista de «Il Giorno» e Michele Calandri, 45 anni, direttore delle pubblicazioni dell'Istituto storico della Resistenza di Cuneo sono stati assolti dal tribunale (pres. Franco, giudici Monpe e Perlo) con la formula più ampia, perché il fatto non sussiste, dall'accusa di aver diffamato un fiorentino implicato nelle trame dell'eversione nera, Carlo Terracciano, [illegible] anni, residente a Firenze.*

Il fiorentino, che aveva sporto querela [illegible] per diffamazione contro i due esponenti antifascisti, è stato [illegible]nato dal giudice a rifondere le spese sostenute dalla giustizia per celebrare il processo. Analoga richiesta di ampio risarcimento era stata proposta dal pm Giorgio Giraudo e dal difensore avv. Dino Giacosa.

La causa, che ha richiama[illegible] [illegible] in aula una folla [illegible] partigiani, tra cui Nuto Revelli, [illegible] anche un gruppetto [illegible] neofascisti cuneesi, ha avuto origine dal convegno sulla nuova destra organizzato dall'Istituto storico della Resistenza nel novembre '82.

Carlo Terracciano, arrestato due volte nell'inchiesta [illegible] giudici bolognesi contro il terrorismo neofascista e attualmente in libertà per decorrenza dei termini di carcerazione, si era sentito offeso perché Marco Nozza, nella sua relazione al convegno [illegible]neese sulla civiltà dei defunti nel «Quer», lo aveva definito «un fedelissimo [illegible] Franco Fredda» e «un esponente di primo piano delle organizzazioni clandestine dell'estremismo nero».

In aula, interrogato dal presidente Nicolò Franco, Marco Nozza [illegible] presentato numerosi documenti e confermò [illegible] quanto aveva riferito due anni fa durante il convegno sulla nuova destra.

Michele Calandri ha sottolineato che il convegno ha ottenuto una vastissima risonanza sia in Italia che all'estero e che la pubblicazione querelata riportava le relazioni svolte durante i tre giorni di lavoro.

Carlo Terracciano ha ripetuto di essere rimasto turbato e offeso dell'intervento [illegible] Marco Nozza, pur ammettendo di essere attualmente inquisito per apologia di fascismo [illegible] per associazione sovversiva.

Il pm Giorgio Giraudo nella requisitoria ha sostenuto auspicato che [illegible] legge sulla stampa del [illegible] venga modificata e aggiornata per evitare [illegible] che denunce manifestamente infondate, come quella [illegible] Carlo Terracciano, obblighino il magistrato a rinviare a giudizio per diffamazione onesti cittadini che hanno diritto [illegible] rendere note le proprie opinioni. Il rappresentante dell'accusa, dopo aver ribadito che Marco Nozza e [illegible] Calandri non hanno diffamato Carlo Terracciano, ne ha chiesto l'assoluzione perché gli accusati hanno fornito la prova di quanto scritto e pubblicato o comunque perché il fatto, cioè [illegible] diffamazione, non sussiste.

g. d. m.

Cuneo — L'on. Valerio Zanone, segretario [illegible] del pli, parlerà a Mondovì martedì 1° maggio alle 10,30 nel Palazzetto dello sport sul tema «Per una nuova civiltà del lavoro in un contesto europeo».

Mondovì — Per l'assegnazione del trofeo «In ricordo di Cristina Mondino», martedì 1° maggio si disputerà la prima gara di nuoto della stagione nella piscina coperta di corso Europa. La manifestazione è stata organizzata dalla Mondovì nuoto in collaborazione con «Cuneo nuoto», la «Libertas nuoto» e la «Swimming club Savigliano». Le gare delle diverse specialità prenderanno il via alle 9.

L'intervento del pubblico ministero al processo di Alba

Per gli imputati di Bra 7 richieste di carcere

Per Francesco Rosso 13 anni, 7 e mezzo per Giancarlo Burdese, [illegible] per Carlo Sandri, [illegible] per Carlo Cugnolio - Sono già iniziate [illegible] arringhe

ALBA — Al termine di una lunga e articolata requisitoria durante [illegible] quale sono stati ricordati i principali fatti delle [illegible] vicende della Cassa di Risparmio di [illegible] [illegible] dottor Gregorio Ferrero ha presentato ieri le sue richieste per le sette persone che si trovano al banco degli imputati. Per Francesco [illegible] commerciante di bestiame [illegible] di Sommariva Perno ha chiesto 13 anni di reclusione e 700 mila lire di multa di cui 3 condonati; per l'ex direttore generale della Cassa di Bra, Giancarlo Burdese, 7 anni e 8 mesi, 400 mila lire di multa; per l'ex presidente dell'Istituto di credito Carlo Sandri, avvocato, 8 anni di reclusione; per Carlo Cugnolio, capo contabile in pensione [illegible] 4 anni e 300 mila lire [illegible] multa.

Infine 2 anni e 6 mesi ciascuno per Lorenzo Ruffino, direttore della filiale di Sommariva Perno, per Carlo Dutto, impiegato alla sede di Bra, e per Franco Vidali, [illegible] comunale di Bra.

Il pm ha riaffermato la responsabilità di tutti gli imputati secondo le accuse mosse che sono di peculato per Sandri, Burdese, Rosso, Ruffino e Cugnolio. Di falso nei resoconti alla Banca d'Italia per Sandri, Burdese e Cugnolio. Corruzione per Burdese, Cugnolio, Dutto, Vidali e Rosso; Bancarotta fraudolenta, appropriazione indebita e truffa ancora a carico del [illegible].

Per il pubblico ministero la «distrazione» di oltre due miliardi dalla Cassa di Bra degli [illegible] 74-77 che ha portato all'accusa di peculato [illegible] alcuni imputati è un fatto certo e non interessa più la ricerca dei motivi per cui si è verificata la situazione. Motivi che [illegible] sono venuti fuori durante il dibattimento.

L'avvocato [illegible] parte civile Giuseppe Bonetti, che ha parlato in rappresentanza della Cassa ha detto: «Questo processo è stato caratterizzato un clima [illegible] omertà. Sembra un processo di mafia. Quelli che [illegible] [illegible] parlano. Ci sono testimoni che hanno sempre taciuto».

Sia il pm sia la parte civile hanno sottolineato che l'unico a ammettere interamente le proprie responsabilità è stato l'ex sindaco comunale Vidali che [illegible] accettato [illegible] tenere in sospeso degli assegni a vuoto del Rosso che non venivano protestati dietro il compenso di 6 mila lire ciascuno. Il pm ha commentato con parole dure il [illegible] portamento del negoziante Rosso, principale protagonista della vicenda, il cui fallimento [illegible] [illegible] definito un caso di «scuola di bancarotta fraudolenta» con distrazione di beni prefallimentare, postfallimentare di documenti contabili.

Il dottor Ferrero ha detto: «Il Rosso ha avuto la disponi[illegible] [illegible] di due miliardi dalla Cassa, ma [illegible] si è sentito in dovere di dire [illegible] verità sulle posizioni singole delle persone che si trovano a suo fianco come imputati così come non ha mai detto il modo in cui ha avuto, impegnato i [illegible]. Suona come offesa al buon senso e alla comune ragione-volezza quando dice di non saperlo».

Dell'ex presidente Sandri il pm ha detto che il tribunale deve risolvere il quesito se si trattava solo del presidente di [illegible] ente che dava [illegible] funzionari o se invece, come ritiene lo stesso [illegible], Sandri fosse [illegible] corrente [illegible] tutto, come ha sempre affermato l'ex direttore generale Burdese.

La parte civile, con un'arringa che ha impegnato tutta la mattinata, ha detto che sono stati 634 gli episodi di peculato e 32 i moduli di vigilanza firmati, inviati alla Banca d'Italia con indicazioni false.

Gianfranco Fiori

Distribuzione gratuita a cura dell'Amministrazione provinciale

«Magica» polvere biancastra salverà i raccolti dei contadini

CUNEO — E' una polvere biancastra e inodore che i volatili selvatici temono come la peste mentre i contadini l'esaltano perché salva i futuri raccolti è un repellente, l'ultima efficace arma per impedire che [illegible], [illegible]chie, fagiani facciano scorpacciate di semi di mais nei campi coltivati della pianura e della collina.

Lo distribuisce [illegible] circa un mese l'Amministrazione provinciale, gratuitamente. E ogni mattina, soprattutto [illegible] [illegible] con i mercati settimanali del martedì e venerdì, lunghe code di agricoltori si creano sotto i portici di corso Nizza davanti [illegible] uffici del servizio vigilanza della caccia incaricato [illegible] distribuire dalle 10 alle 12 il portentoso prodotto anti-uccelli capace [illegible] di [illegible] il futuro rifornimento di farina da polenta.

«E' da [illegible] anni che lo distribuiamo», spiegano i funzionari, «ma mai come quest'anno il repellente ha raccolto tanto successo».

L'Amministrazione provinciale ne ha ordinato 30 quintali [illegible] Consorzio agrario [illegible] [illegible] prossime a esaurirsi. Forse saranno necessari ulteriori rifornimenti per esaudire le richieste dei ritardatari. Tenendo conto che con appena cento grammi si salvano tre giornate piemontesi di coltivazioni di mais è facile [illegible] che quest'anno il granturco sarà quasi per intero difeso dalla rapina dei corvidi.

Aggiungono i dirigenti del servizio vigilanza [illegible] caccia della Provincia: «Il nostro è un intervento preventivo, vogliamo cioè evitare che gli agricoltori vengano a chiederci i danni per i raccolti falcidiati dalla fame degli animali selvatici. L'ente locale spenderà quest'anno più di 30 milioni, ma è una somma che renderà in raccolto cento volte tanto».

La sostanza non è un veleno, perché limita la sua azione a tenere lontani gli uccelli che si sono sfamati sui campi. L'unico malessere che i volatili provano è quello di un incontrollabile nausea da vomito. E poiché i volatili sono animali intelligenti è garantito che entreranno le coltivazioni.

Gli agricoltori per ottenere il prodotto gratuitamente devono compilare e firmare una domanda [illegible] quale segnalano le superfici seminate a mais.

Aggiungono i funzionari [illegible] servizio vigilanza caccia: «Naturalmente faremo dei controlli perché nessuno possa impunemente barare e pretendere più del necessario».

g. d. m.

Cuneo. Agricoltori fanno la coda per ritirare i prodotti chimici contro i corvi (Foto Bedino)

Ballestrero a Savigliano

SAVIGLIANO — Il cardinale Anastasio Ballestrero, arcivescovo di Torino, ha compiuto una visita pastorale a Savigliano.

Dopo avere resa visita agli ammalati e al personale dell'ospedale cittadino e ai religiosi saviglianesi, ha incontrato al cinema [illegible] un centinaio di giovani della zona. I [illegible] gli hanno espresso la loro [illegible] sul buon funzionamento della zona [illegible] (p. p. g.)

Allestite in collaborazione [illegible] la Croce Rossa

Altre attrezzature didattiche per il centro lavoro protetto

CUNEO — Il centro di lavoro protetto di Cuneo [illegible] una [illegible] sala per le attività didattiche, realizzata in collaborazione con il comitato femminile della Croce Rossa. Molte le novità e le apparecchiature: da un'attrezzatura per la proiezione [illegible] un'altra per [illegible] video registrazione, da un sistema per la realizzazione di materiale didattico e di animazione a un'apparecchiatura di amplificazione, che consente [illegible] diffondere in ogni laboratorio i programmi radio.

«La sala è stata allestita grazie al consistente apporto della sezione femminile della Croce Rossa di Cuneo che ha donato al nostro centro tutte queste attrezzature», spiega il responsabile provinciale del centro Beppe Viada.

La nuova sala è stata inaugurata nei giorni [illegible], alla presenza di autorità provin[illegible], della Croce Rossa, di tutti i giovani cuneesi ospiti del centro di lavoro protetto.

«Con questo intervento concreto, il nostro comitato femminile Cri intende perseguire la discreta quanto costante e importante attività del centro di lavoro protetto, che opera a Cuneo da tredici anni, proponendosi come un punto di riferimento e di attività per gli handicappati», dice Sandra Oola, presidente della sezione femminile della Croce Rossa.

Presenta Giacomo Paire, ma[illegible] provinciale all'assistenza. «Il centro attualmente ospita [illegible] ragazzi e dopo dieci anni è tornato nella sede naturale di via Quintino Sella, in locali che si sono quadruplicati per spazio e resi funzionali per le esigenze di lavoro. Attraverso il contributo della sezione femminile della Croce Rossa sarà possibile offrire ai giovani ospiti del centro un servizio sempre migliore, di tipo più specificatamente culturale, per un'autonomia che non vuole essere solo di tipo lavorativo». l. a.

Cuneo — Le Acli organizzano nuovamente il servizio di assistenza per la compilazione della dichiarazione dei redditi. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla [illegible] provinciale delle Acli, piazza Virginio 13, Cuneo, oppure presso le sedi zonali.

Continuamente è mancata
Biagina Marro ved. Bruno
di anni 87

Ne danno il triste annuncio sorella, fratelli, cognati, le cara bis-nipote Edda Maria Molinari, nipoti e pronipoti. I funerali avranno luogo sabato 28 corr. ore 14.30, presso la chiesa parrocchiale del Sacro Cuore. Per espresso volere della defunta, non saranno osservate le partecipazioni.

— Cuneo, 26 aprile 1984

Cassa Rurale e Artigiana di Vezza d'Alba

Dalle tue parti, dalla tua parte.

In un mondo in continua evoluzione, cambia anche il modo di essere banca.
Le Casse Rurali ed Artigiane del Piemonte e Valle d'Aosta intendono accentuare in questo momento la loro particolare fisionomia di organismi a vocazione locale.
La volontà di essere vicini alla popolazione, non solo come realtà di territorio ma come partecipazione sempre più intensa ai problemi del Cliente: "Dalle tue parti, dalla tua parte".
È questa la volontà che ha ispirato la Cassa Rurale ed Artigiana di Vezza d'Alba, consentendo di raggiungere gli attuali traguardi.
Nel presentare il Bilancio 1983 all'annuale Assemblea dei Soci, la Cassa Rurale ed Artigiana di Vezza d'Alba ringrazia, oltre ai Soci e ai Collaboratori, tutta la Clientela che ha contribuito ad ottenere i positivi risultati di oggi. Con l'augurio di fare sempre meglio per il futuro.

Cassa rurale [illegible]
VEZZA d'ALBA

Sede
Vezza d'Alba (CN), località Barbiano
Sportelli:
Vezza Valle e S. Giuseppe di Castagnito

CASOTTO
STUDIO 80
CUNEO S.S. 20
BORGO SAN DALMAZZO
QUESTA SERA DOMANI POMERIGGIO E SERA
MODERNO STATION
LISCIO E PORTAFORTUNA
[illegible] 3 MAGGIO LISCIO
I LANGAROLI

LE CUPOLE
MUSIC CATHEDRAL
1ª
ci sono orchestra e orchestre
I BLACK OUT
sono di serie A
2ª
in [illegible] GAS-TON
3ª
al liscio I LANGAROLI
4ª
a mezzanotte via... fucilli alla figura gratuiti per tutti
5ª
venerdì RAUL CASADEI

Forma & Fantasia

CENTRO MOBILE
SERENO CENTALLO
SS 20 CN TO, TEL. 0171 74052-53
CUNEO Showroom VIA SOBRERO 9/A TEL. 0171 54878

QUESTA SERA
al moderno
DISCO DANCE
MUSIC HALL
I POETI [illegible]
AL BISTROT
curiosità, curiosità, curiosità
DOMANI SERA
I CARAVAN CENTER
MARTEDI' 1° MAGGIO
[illegible]
e la sua orchestra
VENERDI' 11 MAGGIO
RECITAL di
GIPO FARASSINO

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn) - Tel. 0174/66.112
[illegible]
(al moderno)
DISCOTECA
(al liscio)
ORCHESTRA
I
DESPERADOS

CRAZY BOY
QUESTA [illegible]
I DEPLIANT
E NELLA SALA
DEL LISCIO ORCHESTRA
I MACARIOS
IL CRAZY BOY
E' per chi vive in allegria
IL CRAZY BOY
E' per chi ama la compagnia
[illegible] 1° MAGGIO
FRANCO BAGUTTI
VENERDI' 4 MAGGIO
SERATA DANZANTE CON
FRED [illegible]

trova Calosso

e scopri mobili d'arte originali ed esclusivi, pezzi unici costruiti per rendere unica la tua casa.
Trova Calosso e scopri mobili, boiseries e cucine realizzati su misura nei [illegible] ed attrezzati laboratori.
Trova Calosso e scopri esperti arredatori che ti forniscono preziosi consigli per risolvere qualsiasi problema di arredamento.
L'arte di fare i mobili d'arte
Via Torino, 41 - tel. (0175) 41333
CALOSSO SALUZZO

VECCHI POVERI E SOLI? NOI DICIAMO DI NO
Tutti i lunedì su
STAMPA SERA
l'inserto
TERZA ETA'

Domani nell'Astigiano la 65ª edizione della grande festa

Gemellaggio Bubbio-Borgo per la sagra del polentone

Partecipano abitanti e gruppo folcloristico del centro cuneese - Tutti gli appuntamenti

BORGO SAN DALMAZZO — Un pullman e una decina di auto partiranno domani mattina da Borgo per Bubbio per partecipare alla 65ª edizione della «Sagra del polentone». In tutto una sessantina di persone.

Quella tra Bubbio e Borgo, si può dire, è un'amicizia di vecchia data, che anno dopo anno ha raccolto un numero sempre maggiore di adesioni.

Artefice di questo «gemellaggio» tra il paese delle chiocciole e quello della polenta è Augusto [illegible], vicepresidente dell'Unità sanitaria di Borgo, socialista, originario di Bubbio.

E' stato lui, una decina [illegible] anni fa, a portare per la prima volta alla «sagra del polentone» Turchio Piacenza, [illegible] dei componenti del gruppo folcloristico borghigiano del «taja gorge».

Le barzellette e le canzoni d'osteria dei cantastorie borghigiano hanno subito conquistato i bubbiesi e la sua presenza alla festa primaverile è diventata «sacra».

Nel '78 con Piacenza si è presentato tutto il gruppo de «I taja gorge»: Beppe Rosso, consigliere comunale e ex sindaco di Borgo e Martin Bodino, tutti nella divisa ufficiale: giacca con le «bersaglere», pantaloni «a tamburello», tuba nera e coccarda tricolore.

Il loro repertorio ben si adatta alla caratteristica di festa popolare della sagra di Bubbio: «*Le nostre canzoni sono brani senza pretese semplici, raccolti nelle osterie, quasi tutti in dialetto*», spiega Beppe Rosso.

La visita dei borghigiani sarà contraccambiata quest'inverno in occasione della Fiera Fredda.

Come ogni anno, ai primi di dicembre, una folta rappresentativa di bubbiesi verrà a Borgo San Dalmazzo per «*una scorpacciata di lumache e per consolidare sempre di più l'amicizia fra i due paesi*».

p. p. l.

BUBBIO — Una manifestazione che fa della semplicità la sua formula vincente: così da 65 anni la Sagra del polentone di Bubbio è un successo in grado di richiamare un forte pubblico anche quando si svolge in concomitanza con altre manifestazioni.

Una sagra, questa, che si dà la data del suo aspetto prettamente folcloristico, è diventata occasione per stringere amicizie tra persone che vengono da lontano: da sei anni esiste una confraternita degli «Amici della polenta» che raccoglie i più fedeli ospiti di [illegible]: [illegible] fanno già parte persone che vengono dalle province di Cuneo, Torino, Genova e Milano.

Il programma prevede domani mattina la presentazione della sagra con la lettura di un bando nel quale, secondo la leggenda, nel 1300 il signore del paese, Marchese della Rovere concedeva ad un gruppo di caldorai, giunti stremati a Bubbio, farina, uova e cipolle per sfamarsi. Nel pomeriggio la rievocazione in costume di quell'episodio da cui si è poi fatta derivare la sagra. Intanto sulla piazza verrà preparata la polenta [illegible] il contorno di salsiccia e fritatà. Per l'occasione sono stati preparati piatti in ceramica decorati.

f. la.

MOSTRE E ARTISTI

Le geometrie di Aime a Cuneo

a cura di Claudia Ferrero

Cuneo. Alla Galleria degli Orti in via XX Settembre si apre oggi alle ore 17 la personale di Tino Aime, nota figura d'artista nativo di Cuneo che però vive e lavora a Oravere di Susa. Aime è uno dei pochi autentici artisti che si permette di raccontare prima per se stesso e poi per gli altri la vicenda della vita, attraverso alcuni oggetti ricorrenti legati agli affetti cari. Oggetti come simboli funerari nella campagna o collina a ridosso della selvaggia vigna. Pochi semplici segni di geometrie spesso invernali, dove la terra comunque trasuda fatica e rinuncia.

Questo modo di interpretare il mondo contadino più autentico, ha fatto dell'opera di Tino Aime un canto inconfondibile della solitudine che si respira sulle alte colline di Langa. Grande disegnatore ed incisore Aime è l'immagine dell'onestà e modestia, perfettamente coerente con il suo tenace lavoro, che però l'ha visto vincere affermandosi sempre più negli anni, anche all'estero, in Francia, Germania e Romania. La [illegible] continua fino al 18 maggio.

Savigliano. Alla Galleria Arte 80 in via Cernaia 19 si inaugura oggi alle ore 18 la mostra di Sergio Manfredi, artista torinese di grande successo, allievo di Piero Ferrario e Carlo Musso dal quale ha assorbito la grande capacità di trasferire con potenza sulle tele il paesaggio montano, sia con morbidezza e trasparenza assolutamente uniche Manfredi ritrae ancora scorci di marine dolcissime, paesaggi, figure nostalgiche e romantiche. [illegible] è autore affermato con tante personali e premi importanti alle spalle.

Alba. Sotto la Galleria comunale della Maddalena in via Vittorio Emanuele 19 Franco Raffignone sta esponendo i suoi lavori più diversi, dai paesaggi marini alle verdi campagne, con alcune interpretazioni di puro colore rilmovate ed interessanti.

Bra. La Galleria l'Angolo Arte Contemporanea diretta [illegible] Mario Valente [illegible] via Principi di Piemonte 27 invita gli appassionati d'arte moderna domani alle ore 17 alla mostra [illegible] Dario [illegible]. La personale resta a disposizione del pubblico fino al [illegible] maggio prossimo.

Savigliano. Alla Baia d'Arte Cambiani è appena terminata con successo la mostra di Pio Carlo Barola, artista che vive e lavora a Casale Monferrato. La figura domina nell'opera di Barolo una interpretazione del tutto personale che utilizza il [illegible] per contenere un sapiente e corposo gioco di colore.

Una biblioteca intitolata a partigiano

FARIGLIANO — La biblioteca civica di Farigliano, aperta alcuni anni fa nei locali adiacenti al Comune, sarà intitolata a Beppe Milano.

La cerimonia avrà luogo domani mattina. Nativo di Farigliano, Beppe Milano partecipò alla campagna di Russia nel '41. Nel '43 fu internato in Germania da dove fece ritorno nell'estate del '44. Seguendo il fratello Nicola (attuale sindaco di Farigliano) che combatteva già tra i partigiani, divenne comandante del distaccamento della Tura, in Alta valle Ellero. Ammalatosi mentre la formazione si stava muovendo in alta montagna, a causa dei massicci rastrellamenti, senza cure adeguate morì a 24 anni nel dicembre del '44.

La sua figura sarà ricordata dal professor Giovenale Ghiaccardi di Cuneo.

Appuntamenti teatrali

Compagnie dialettali a Cortemilia a Savigliano

CORTEMILIA — Con una commedia brillante in tre atti di uno dei più grandi comici genovesi, Gilberto Govi, [illegible] chiude domani sera [illegible] teatro San Michele di via Alfieri la terza stagione teatrale cortemiliese, organizzata [illegible] Pro loco. Alle 21,15 fa la sua scena «Impresa trasporti» di Gilberto Govi e Alberto Morucchio, nell'allestimento di una compagnia dialettale della Granda, la filodrammatica Excelsior [illegible].

Lo spettacolo, pieno di gags e di situazioni paradossali, si regge sui soliti personaggi della commedia dialettale genovese, cui Gilberto Govi ha dato una notevole fama.

(l. r.)

SAVIGLIANO — Questa sera alle [illegible] al cinema teatro Aurora in via Olione la compagnia dialettale di Racconigi presenta la commedia brillante «Quand che la Berta a canta lè mei sté zuta la cuerta» scritta, diretta e interpretata da Giampiero Ambrasna.

E' l'ultima fatica del prolifico commediografo che nei mesi scorsi aveva già presentato con grande successo la farsa brillante «Don Pero cal penna chiel» interpretata dai medesimi attori che questa sera presentano una commedia divertente incentrata sulla figura di due ricchi contadini, fratello e sorella, dalla proverbiale avarizia attorno a cui ruota la situazione di episodi dalla gustosa comicità.

(p. p. g.)

concerti

MONDOVI' — L'assessorato comunale alla cultura ha organizzato due concerti in apertura della stagione artistica musicale che proseguirà per l'intera estate.

Nel salone comunale delle conferenze, domani il primo appuntamento con brani di Giuliani, Schubert, Debussy, Beethoven e Dvorak eseguiti da Alfredo Feti, Monica Biscaro, Silvia Barelli, Maria Consolata Quaglino.

Il secondo concerto è in programma per sabato 5 maggio.

CINEMA E TACCUINO

CUNEO

CORSO. Vegas di tenerezze.
FIAMMA: Fratelli nella notte
ITALIA: Fox-trot porno star.
MONVISO. riposo
NAZIONALE: Malombra

ALBA

CORSO: L'ospedale più pazzo del mondo.
[illegible]: Una poltrona per due.

BORGO S. DALMAZZO

MODERNO: Blade.

BOVES

NUOVO: L'estate assassina.

BRA

IMPERO: Malombra
[illegible]: Yenti
VITTORIA: [illegible]

BUSCA

LUX: Rambo.

CARAGLIO

SPLENDOR: Delitto in formula uno.

CHERASCO

GALATERI: Cristina F., noi ragazzi dello zoo di Berlino

CEVA

GORIA: Bibby e il segreto di Nimh

DOGLIANI

CIVICO: [illegible] buoni se potete.

FOSSANO

ASTRA: Gulp, il [illegible] nuovo del terrore.
POLITEAMA: Un ragazzo e una ragazza.
[illegible]
ARISTON: Fantozzi subisce ancora
[illegible] ROSA: Stratato corpo a corpo

RACCONIGI

SAN GIOVANNI: Bingo Bongo.

SALUZZO

CIVICO. Scarface.
ITALIA: Commissario 90.
SPLENDOR. Due ore e un quarto avanti Cristo.

SAVIGLIANO

AURORA: spettacolo teatrale
RITZ: Sapore di mare n. 2.

FARMACIE

Cuneo: Bollesso, via Caraglio 6.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele 35
Bra: Sacro Cuore, via Cavour 5
Ceva: Galleria, via Marenco
Fossano: Belmondo, viale Regina Elena 15
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 8
Savigliano: Bonelli, via Alfieri 11

TV PRIVATE

VIDEOUNO

13 — I forzati della gloria di W.A. Wellman con R. Mitchum — *Storia di un reparto di fanteria dello sbarco in Nord Africa all'arrivo a Roma*

TELEGUPOLE

20,15 Film Luciano Serra pilota
21,30 Telefilm
22,30 Telefilm Omar Pascà
23,30 Premiato caffè
1,00 Play boy

ERREUNO

20,40 Film lungometraggio
22,15 Telegiornale
22,25 Sabato sport
24,00 Film Secret service

G.R.P.

1 — Pro-Iceu del taberin, di G. Grimaldi con M. Brochard — *Ove dal verità comes da stragazzo nel mondo del* [illegible] (1975)

RETE 4

21,30 «Stupidissimo» Antologia di film comici

STUDIO [illegible]

20,30 La corsa pazza di Sonatia Spirit di P. Lerage con G. Morales — *Ninnolamente il cibo micidiale, storia commovente vissuta d'una bimba* (1969)

TELECITY

20,30 Rapetino Palermo soldato di N. Loy con N. Manfredi — *L'ex detenuto Palermo in missione per difendere il forte Rifonio* (1970)

VIDEOGRUPPO

20,30 Due ragazzi da marciapiede, di P. Fernandes con J. Sorel — Giovane ginecologo è guardato con diffidenza dai mariti delle sue pazienti (1971)

più vicina! CRB

A DUE PASSI DA CASA TUA [illegible] DI CITTA' PER FARTI RISPARMIARE TEMPO PREZIOSO

Siamo più vicini con la nostra agenzia di Via Piumati 64
Siamo più vicini con tutti i servizi di banca, compreso lo sportello automatico BANCOMAT

CLUB L'ALTRO MONDO ALBA
QUESTA [illegible] E DOMANI SERA SUPERGRUPPO
I SIUS
NATURALMENTE [illegible]
DOMANI POMERIGGIO DISCO • SHOW
[illegible] 3 [illegible]
[illegible]
IN CONCERTO

A MADONNA DELL'OLMO
RESIDENZA DEL PARCO
DAL MINI ALLOGGIO ALLA VILLA A SCHIERA
tutti i «valori casa» a [illegible] minuti da
Cuneo Centro
A DIFESA DELL'INVESTIMENTO

alloggi, negozi, ville, terreni, box, magazzeni.
una tradizione immobiliare d'avanguardia ...
de
FIGLI DI [illegible] DUTTO [illegible]
IMPRESA COSTRUZIONI
piazza Europa 2 - 12100 Cuneo
tel. (0171) 66271
de

LA STAMPA Cronache di Cuneo
Bianchi
2ª CONI 'N BICI
[illegible] maggio 1984

5ª domanda: Con quale denominazione è nota la prigione di Saluzzo?

NOME E COGNOME ETA'
[illegible]
LOCALITA' TEL.

REGOLAMENTO
CONI 'N BICI
Concorso [illegible] i lettori de LA STAMPA

1) L'Editrice La Stampa indice fra tutti i suoi lettori dell'edizione di Cuneo il concorso «CONI 'N BICI» collegato alla seconda pedalata ecologica che si svolgerà a Cuneo il 20 maggio prossimo.
2) Da martedì 24 aprile a domenica 13 maggio LA STAMPA - Edizione Cuneo - pubblicherà un tagliando su cui i lettori potranno rispondere a domande storiche, sportive e turistiche sulla città e provincia.
3) I tagliandi potranno essere inviati a LA STAMPA - Promozione e Sviluppo - via Marenco 32 - 10126 TORINO oppure essere imbucati entro martedì 15 maggio, nelle urne collocate a Cuneo presso:
Il Podio in piazza Galimberti 9;
Coop. Distrib. ARCI, via Fenoglio 10;
Concessionaria Piaggio di [illegible] Parola, c.so Giovanni XXIII;
La Redazione de La Stampa, via XX Settembre 33.
4) Fra tutte le schede con l'esatta risposta saranno sorteggiate n. 6 biciclette BIANCHI, due [illegible] 26, due tipo Alleghe 26, e 4 BMX per ragazzi. Il sorteggio sarà effettuato il pomeriggio di mercoledì 16 maggio e i vincitori saranno avvisati tramite telefono e pubblicazione sul giornale. La premiazione avverrà a Cuneo sabato 19 maggio.
5) L'Editrice La Stampa declina ogni responsabilità alla rivalsa della ritenuta di imposta nei confronti dei vincitori.
6) Sono esclusi dal concorso i tagliandi inviati dalle copie omaggio e i tagliandi, così come si intendono esclusi dalla partecipazione i dipendenti della Editrice La Stampa ed i loro familiari.
7) I premi non sono cumulativi. Non potranno essere quindi vinti da un'unica persona, ma saranno assegnati a persone diverse.
Aut. Min. Conc.

GALLERIA ARTE 80
di BENESI PIETRO via Cernaia 19. [illegible] 0172 29.22.
SAVIGLIANO
Fino [illegible] 17 maggio
SERGIO MANFREDI
INAUGURAZIONE OGGI ORE 17
(Chiuso il lunedì)

Galleria d'arte
Liboà
• TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI
• MOBILI ANTICHI
• ARTICOLI DA REGALO
MONDOVI' - Vicolo del Mare 2
Tel. (0174) 40.512
CHIUSO IL LUNEDI'

LA LANCIA TREVI
A CONDIZIONI ECCEZIONALI
Stai pensando di cambiare auto?
La LUX AUTO ti offre
La LANCIA TREVI in leasing, senza anticipo, senza interessi, in comode rate mensili fino a 18 mesi.
Per pagamento contanti prezzi favorevolissimi.
TREVI VOLUMEX - 135 CV, 190 km/h.
TREVI 2000 [illegible] - 122 CV, 180 km/h.
TREVI 1600 - 100 CV, 1[illegible] km/h.

Vieni da:
LUX AUTO Via Cuneo, 90 - Borgo S. Dalmazzo - Tel. 760.975
s.n.c. Piazzale Libertà - Cuneo - Tel. 61.528

ABITPEL
SS Asti-Alba [illegible] - Bivio per Neive
VUOLE ASSOLUTAMENTE VENDERE
TUTTI I CAPI PRIMAVERA IN PELLE
«ULTIMI GIORNI»
l'Abitpel, pratica su centinaia di capi QUESTI PREZZI MAI VISTI SUL MERCATO!
• [illegible] uomo-donna vera pelle da 59.000
• [illegible] donna vera pelle da 89.000
• TAILLEURS vera pelle da 220.000
• GIACCHE DI CUOIO vera pelle da 85.000
La grande vendita "AD OGNI COSTO" dura solo fino al 30 aprile
Vieni subito! Scegli tra le pelli migliori!
ABITPEL
Unica-inimitabile [illegible] a:
[illegible] Bivio per [illegible]
APERTO SABATO POMERIGGIO
SALUTO E BENVENUTO [illegible]

Ieri i dipendenti del Cap si sono riuniti in assemblea

Porto Genova: dopo l'accordo un sì unanime dai lavoratori

Accettata l'intesa con la quale s'è conclusa la vertenza - Ieri l'attività lungo le banchine è ripresa - Il presidente D'Alessandro ha compiuto una visita nello scalo

DAL [redacted]

GENOVA — L'assemblea dei lavoratori del Consorzio autonomo del porto cui ieri pomeriggio hanno preso parte oltre 600 «consortili» (i dipendenti attuali sono circa tremila e debbono scendere a duemila, in seguito all'esodo agevolato) ha approvato all'unanimità per alzata di mano il testo dell'accordo «di piattaforma» raggiunto l'altro ieri per la presidenza del consorzio, in seguito al blitz dei delegati interni d'azienda.

Non [redacted] stata un'assemblea [redacted] interrotta ne eccessivamente polemica. La relazione, in termini tecnici e abbastanza pacati è stata letta in apertura da Adriano Chimera uno dei delegati e dirigente della Cgil, che è stato assistito al capo del personale del Consorzio, Benedetto Procetto uno degli artefici della trattativa d'una [redacted] delle vertenze più assurde, tra le tante che negli ultimi vent'anni hanno squassato per non dire altro, la calma portuale.

Dopo la relazione di Peschi- [redacted] ci sono stati diversi interventi [redacted] parte di dipendenti della base [redacted] dell'esecutivo [redacted] della Cgil-trasporti [redacted] dell'esecutivo [redacted] nazionale.

In [redacted] il sindacato ha ottenuto [redacted] per il [redacted] gli straordinari [redacted] è stato [redacted] offerta [redacted] opporre della [redacted] è [redacted] scritto [redacted] che [redacted] [redacted] [redacted]

Così Imperia ricorda Boine

b. v.

Tutti i Comuni costieri uniti nel piano anti-inquinamento

Parte l'operazione «mare pulito» per salvare le spiagge imperiesi

Già raccolti 60 milioni - Si useranno materiali disperdenti contro il petrolio e il catrame
Dighe galleggianti per imprigionare la zona inqui[illegible] e pompe per «sparare» solvente

IMPERIA — E scattato il piano anti-inquinamento. Tutti i Comuni costieri [illegible] provincia di Imperia contribuiranno all'acquisto di materiale disperdente da usarsi, in caso di emergenza, contro l'aggressione alle spiagge del petrolio e del catrame. Non soltanto. Verranno comprate anche due pompe, portatili ma efficacissime, [illegible] le quali il solvente verrà «sparato» verso le macchie oleose.

Il progetto prevede, inoltre, l'utilizzo delle «panne», vere dighe galleggianti, nelle quali l'area di mare inquinata viene imprigionata e trattenuta fino all'arrivo dei mezzi di soccorso.

L'quanto è stato deciso nei giorni scorsi in una riunione tra i rappresentanti dei Comuni dell'assessorato all'Ecologia della Provincia e il comandante della Capitaneria di porto, Giuseppe Telmon.

«L'esigenza di approntare un piano contro l'inquinamento da idrocarburi nasce, oltre che per le precise disposizioni di legge in materia, anche per il timore che spiagge e mari sporchi possono dare un'immagine negativa della Riviera al turista. E', in ogni caso, il primo progetto concreto del genere che viene presentato a Imperia», dice il comandante Telmon.

Una riunione dell'anno scorso sullo stesso problema non aveva visto un'adesione così massiccia dei Comuni: i risultati erano stati insoddisfacenti. «Ora, invece — dicono all'assessorato Ecologia della Provincia — *la partecipazione è stata completa*».

C'è anche un'altra novità. Il contributo dei centri costieri sarà proporzionato al numero della popolazione residente, all'importanza turistica della città, alla lunghezza della costa interessata e ai contributi concessi dallo Stato ai singoli guest. Parteciperà anche la Provincia.

Per il momento sono stati raccimolati 60 milioni. Verranno immediatamente utilizzati in attesa di sapere a che punto ammonterà con precisione il finanziamento totale per il piano. «L'acquisto più importante dal punto di vista operativo — aggiunge il comandante Telmon — è senz'altro quello delle pompe portatili. Potranno venir usate sia sulla terraferma per gli interventi a terra, sia a mare ma data in loro dotazione la maneggevolezza, anche per gli interventi a terra, i vigili degli incendi di bordo. Le pompe potranno essere montate rapidamente sulla coperta delle imbarcazioni della Capitaneria, oppure, in caso di necessità, su motopescherecci».

E un punto a favore, tra l'altro, anche per il piano di protezione civile che a Imperia, città di mare, prevede interventi per yachts e imbarcazioni. I vigili del fuoco non hanno mai avuto mezzi antiolio per la lotta agli incendi. Il rischio, anche nei porti, è enorme.

Se dal punto di vista della lotta all'inquinamento da idrocarburi, Imperia sta facendo passi da gigante, fa acqua, invece, il servizio di pulizia del mare dai residui solidi. Sacchetti di plastica e altri rifiuti non meno inquinanti e pericolosi del petrolio, invadono la costa di tutta la provincia. La marea fa il resto, spingendoli sulle spiagge.

L'unica città a effettuare un servizio di prevenzione efficace è Bairemo, dove probabilmente il Comune utilizzerà lo proprio un'imbarcazione da adibire alla pulizia.

A Imperia, invece, dopo il tentativo di dieci anni fa dell'Ente provinciale per il turismo è tutto fermo. La giustificazione è che l'opera sarebbe troppo costosa. Ma non meno di quanto si spende ogni anno per pulire le spiagge colpite dl spazzatura.

Giulio Ceriardi

Per [illegible] miliardo

All'asta il casinò di Nizza

NIZZA — I muri del Casino-Club, il solo rimasto ancora in attività a Nizza dopo la chiusura del Ruhl, sono stati venduti all'asta per quattro milioni e 676 mila franchi francesi (pari a circa un miliardo di lire) ad una società forse multinazionale.

Il principale azionista dovrebbe essere Paul Alhondoc, un noto finanziere della capitale della Costa Azzurra, anche se realmente non si saprà mai con certezza quali sono i componenti il trust. Il complesso comprende, oltre le sale da gioco, quella per spettacoli e due più piccole poste nel medesimo stabile allo stesso indirizzo, Rue St. Michel.

Questa operazione è stata necessaria dopo il fallimento della SOCRET la società che gestiva il Ruhl con chiusure e che è stata al centro di un vasto scandalo che ha visto coinvolto il presidente Dominique Frattoni. [illegible]

ZOPPOLI & PULCHER - TORINO
011/614242 - Cantiere 0174/327357
S. GIACOMO DI ROBURENT
I COLORI DELLE STAGIONI ED IL CALORE DI UNA VECCHIA CASA DI MONTAGNA
15 Alloggi
diversi uno dall'altro in case antiche di pietra e legno completamente restaurate con materiali tradizionali e tecniche attuali
[illegible] h. [illegible] parco privato
campi da tennis [illegible] attrezzature sportive proprie
1050 mt. d'altezza
200 mt. dalle piste

I FAGGI

Le lunghe ricerche del corpo di Domenico Guglielmi

Bordighera: si getta dal viadotto

BORDIGHERA — Abbandona l'auto su un viadotto dell'Autostrada dei fiori, all'uscita di Bordighera, e si toglie la vita gettandosi nel vuoto. A compiere il tragico gesto è stato Domenico Guglielmi, 48 anni, originario di Airole, segretario della Comunità montana della Val Nervia, segretario comunale di Isolabona e Rocchetta Nervina, ex sindaco di Airole.

Figura molto nota nell'estremo ponente ligure, viveva a Ventimiglia in via Chiappori 34, con la moglie Angela Allavena, 46 anni, e il figlioletto Flavio di 7 anni. Qualche anno fa era stato colpito da un infarto, ma si era ripreso ed aveva ricominciato a lavorare. Pare che soffrisse di un forte esaurimento nervoso.

Il cadavere è stato ritrovato ieri mattina in fondo alla scarpata del viadotto Sasso, alto circa 50 metri, in una zona impervia, dopo ore di estenuanti ricerche. L'allarme era scattato giovedì, quando gli agenti del distaccamento autostradale di polizia di Imperia avevano notato la «Renault 5» di Guglielmi, abbandonata sulla carreggiata a mare.

Inizialmente si era pensato ad un semplice guasto o inconveniente tecnico. Da più accurati controlli la vettura, con all'interno denaro e documenti, era risultata però in perfetto ordine.

L'episodio presentava diversi aspetti misteriosi. Dopo minuziose indagini in diverse direzioni, ha preso corpo l'ipotesi del suicidio.

Il corpo dell'uomo è stato recuperato ieri, intorno alle 11,30, dai carabinieri di Bordighera. [illegible]

Presentate le linee di intervento nella città vecchia

Centro storico da salvare ecco il «piano» di Taggia

Il progetto dell'architetto Gabrielli - Parla l'assessore Anfossi

TAGGIA — «Taggia non è [illegible]». Il piano particolareggiato [illegible] chitetto Gabrielli propone di individuare tre «poli» attorno ai quali rilanciare il centro storico. Sono la vecchia fortezza che sovrasta il paese, che dovrebbe essere trasformata in un teatro all'aperto, palazzo Spinola da completare nell'ala mancante e da utilizzare come albergo con annesso parcheggio e centro commerciale, e la zona del convento di Santa Caterina, anche questa da recuperare da un punto di vista urbanistico soprattutto nel triangolo tra le piazze IV Novembre, Santissima Trinità e Reghezza.

Il piano particolareggiato punta soprattutto sulla valorizzazione artistico-culturale della parte più antica del centro storico, quella medievale e sul recupero urbanistico con [illegible] commerciali, uffici, centri direzionali anche all'esterno della zona storica. Lo scopo principale, comunque, è quello di fare di Taggia un punto di attrazione turistica residuale [illegible] respingendo le esigenze degli abitanti e anzi favorendo con agevolazioni finanziarie a ristrutturare le [illegible] il soggettivo aspetto di oltre mezzo secolo fa.

In sintesi lo studio dell'architetto Gabrielli propone di individuare tre «poli» attorno ai quali rilanciare il centro storico. Sono la vecchia fortezza che sovrasta il paese, che dovrebbe essere trasformata in un teatro all'aperto, palazzo Spinola da completare nell'ala mancante e da utilizzare come albergo con annesso parcheggio e centro commerciale, e la zona del convento di Santa Caterina, anche questa da recuperare da un punto di vista urbanistico soprattutto nel triangolo tra le piazze IV Novembre, Santissima Trinità e Reghezza.

c. d.

Specialmente i francesi li preferiscono a quelli freschi

Fiori belli a Ventimiglia ma ormai sono tutti finti

Puniano due fiorai del mercato - La lenta metamorfosi del settore

VENTIMIGLIA — La riviera di ponente è nota nel mondo come quella dei fiori e Ventimiglia è stata in passato un importante centro di questo settore. Dopo la scomparsa del mercato esistono ancora box dove si vendono fiori ma da qualche tempo sono comparsi, sempre più numerosi, quelli finti. Questa brutta metamorfosi, che ora ha già assunto notevoli proporzioni, non è molto facile da spiegare. Ecco il parere di due fiorai che da qualche decennio hanno il posto fisso sul mercato cittadino.

Maria Bosio risponde: «Ormai i fiori freschi non esistono più quasi più e quelli che ancora si fanno hanno prezzi proibitivi. Allora abbiamo ripiegato su quelli finti ma che attirano l'attenzione soprattutto dei turisti perché oltre finti costano molto più cari dato che l'aria umida preserva le fronde il diversificare con la scelta è anche un motivo di richiamo per i turisti».

Quanto costa una rosa media finta? Risponde Rossella Trucco, titolare di un altro banco sul mercato che da trent'anni svolge questa attività: «Circa trecento lire. E una finta? «Circa ottocento, ma il cliente preferisce orientarsi verso quella perché dura di più, come pure le piante, e non c'è bisogno di manutenzione. I fiori freschi si impiegano soprattutto in occasione di matrimoni o funerali. Allora sembra che l'acquirente non badi a spese, ma queste ricorrenze non si contano di certo sempre un rialzo assolutamente.

Un noto floricoltore della zona, Giuseppe Molinari, titolare un tempo di una grossa azienda ma ora in pensione spiega: «Purtroppo, i nostri fiori conosciuti in tutto il mondo sono destinati a sparire dalla piazza commerciale. Prima eravamo soli noi della riviera di ponente a produrli, poi ci si sono messe anche altre regioni italiane e i paesi nord africani. Certo, la nostra qualità resta sempre la migliore, ma il grosso concorrenziale con il quale, per esempio, gli israeliani scendono in campo usufruendo di molti casi di manodopera a basso costo, ci mette con le spalle al muro».

Allora la riviera dei fiori diventerà quella dei fiori finti? «Speriamo — ha concluso Molinari — che la Regione, il ministero dell'Agricoltura intervengano con mezzi [illegible] per sostenere gli operatori del settore e studino a fondo il problema», ha concluso l'anziano floricoltore.

Si discute spesso di tale necessità, [illegible] organizzati anche recentemente, nell'ambito dell'attività dell'Ente mostre di Vallecrosia, convegni, ma reali progetti che salverebbero la situazione non [illegible] stati concretizzati.

Italo Merlo

Prima di spendere ricordati di visitare:
arredamenti schiavetti
OFF PRICE
PREZZI TAGLIATI
IL FUORI LISTINO DEL MOBILE
LA CHIAVE DEL RISPARMIO
"QUALITÀ - GARANZIA"
Imperia Via Nazionale, 249 S.S. 28
per Torino Tel.(0183)-20337
TUTTO del MOBILE

L'ex consigliere comunale ritira la propria candidatura per le elezioni

Guerra nella dc, Baggioli se ne va

SANREMO — *Il geometra Aldo Baggioli, ex consigliere comunale della democrazia cristiana e presidente del Consorzio per le deleghe in agricoltura, ha deciso di non ripresentare la propria candidatura alle «amministrative» di giugno.*

«Ciò è dipeso — ha scritto in una lettera inviata al commissario della dc, Ernesto Revelli, ed alla commissione elettorale del partito — da valutazioni personali e da impegni di lavoro».

Baggioli è uscito dalla rosa dei candidati «battendo la ritirata» lanciando untili accuse al vertice democristiano per la scelta dei candidati.

«Evidentemente — *il legge nella lettera di rinuncia* — si è voluta creare un'incertezza ingiustificata (in modo di ergersi a giudici di fuori [illegible] compiti nei quali una [illegible] specifica dovrebbe essere motivata con valutazioni serene e prive di spinte preconcettuali esterne, o ancor peggio, di parte».

Aldo Baggioli è uno dei dieci consiglieri «superstiti» della passata legislatura. Sul [illegible] nome e su quello degli altri nove «fioretti» non intaccati dallo scandalo del casinò, ci è [illegible] una [illegible] polemica. La dc è divisa: una parte è favorevole ad un'epurazione totale, un'altra al recupero di tutti e dieci, una terza, infine, auspica uno sfoltimento dei ranghi: alcuni in lista, gli altri fuori. Un'incertezza, questa, che ha alimentato la polemica, portandola al «calor bianco».

Qualcuno, come [illegible] esempio Angelo Assereto d'antico membro [illegible] della passata giunta, uscito indenne dallo scandalo, ha già annunciato la sua intenzione di formare [illegible] lista indipendente qualora nella dc prendesse la linea del «tutti a casa».

Ormai la dc è alla stretta finale. Entro una decina di giorni dovrà essere completata e presentata in Comune la lista con l'elenco dei quaranta candidati. E, a quanto pare, di decisioni non ne è ancora nulla.

L'ultima parola la dirà, a giorni, l'onorevole Paolo Cabras, titolare del dipartimento organizzativo della dc. Dovrebbe venire a Sanremo, [illegible] dome all'onorevole Giuseppe Sabatini, responsabile degli Enti locali, per illustrare i principi con i quali la direzione nazionale dello scudo crociato intende affrontare la prossima scadenza elettorale.

Si tratta, in pratica, del «nuovo corso» della democrazia cristiana, soprattutto a proposito dei metodi con i quali verranno indicati e scelti i candidati. [illegible] inserire nel «listone».

g. p. m.

In testa alla classifica dei contribuenti per il 1980 c'è il notaio Giovanni Saguato

Le denunce dei redditi a Diano Marina

DIANO MARINA — Anche a Diano Marina, come ad Imperia, un notaio sotto la classifica dei contribuenti per il [illegible] è Giovanni Saguato che ha denunciato al fisco [illegible] lire 12.229.000 della moglie Rita Biale [illegible] un battello per poche lire il secondo, il contribuente Gian Perasso. Titolare di una catena di cinematografi [illegible] 50.000.000, oltre a 59.353.000 denunciati [illegible] moglie [illegible] Al terzo posto Wanda Goriero, titolare [illegible] albergo 37.770.000, con il fallito Roberto Zago che ha denunciato [illegible] 25.000.

A [illegible] vista ed in merito ai redditi dei dianesi sono interessanti [illegible] della vicina Imperia.

[illegible] ufficiale privato commercialista Antonio Berta [illegible] 60.000, seguito dall'ex sindaco Ricciotti Garibaldi [illegible] 40.000 mentre quello attuale, Candida Ferrari, ha denunciato 30.722.000.

[illegible] completo degli amministratori comunali.

[illegible] Candida Ferrari (30.722.000), Giorgio Saguato [illegible] Gianmario Olivieri (14.485.000) e moglie Liliana [illegible] 000 Marcello Damonte (18.801.000); non risulta [illegible] Cristiano Rinaldi e Teodora [illegible].

Sindaco Diano: Ricciotti Garibaldi [illegible], Antonio La[illegible]ta (828.000), Giuseppe Bagnasco (1.120.000), Giacomo Saguato (6.445.000). Non risulta negli elenchi Roberto Oggero.

Pci: Massimo Rocchi (8.891.000), Primo Bonifazio (703.000), Venerando Gandolfo (8.425.000). Non [illegible] Giancarlo Quelcolo.

Psi: Bruno Magliano (17.841.000) e moglie Rosetta [illegible] (11.290.000).

Pli: Augusto Milesi (11.829.000), Piero Mascarello (5.580.000), Franco Chirardi (8.006.000) e moglie Gabriella Pistilli (5.686.000).

Questi gli altri contribuenti principali: Maria Dominici (29.271.000), Angelo Armato (39.312.000), Gianpiero Arvigo (34.936.000), Giovanni Bensa (50.636.000), Francesco Berardi (29.265.000), Giovanni Beraldi (26.156.000) e moglie Juliana Dominici (36.396.000), Franco Binda (38.237.000), Matteo Burdisso (31.150.000), M.Orsola Cotta (27.143.000), Mario Damonte (40.851.000) e moglie Anna Damonte (27.394.000).

Carlo De Mathelis (44.985.000), Italo Dolci (52.594.000), Gianfranco Filippi (32.856.000), Giovanni Olorio (41.699.000), Nella Luciani (27.060.000), Angelo Marcarini (31.853.000), Edoardo Marino (25.903.000), Marco Novaro (45.209.000), Giulio Dos (28.606.000), Paolo Sasso (25.841.000), Marco Scanzi (25.247.000), Bernardino Sciolli (20.841.000), Giancarlo Sciolli (36.961.000), Ennio Sereni (30.830.000).

Andrea Sierta (27.292.000) e moglie Dominica Damonte (27.262.000), Aldo Turaglio [illegible], Ezio Turaglio (45.024.[illegible]00), Giuseppe Viale (26.607.000), Elio Volpi (34.433.000), e moglie Alma Massei (11.283.000).

Aquila d'Arroscia — Armando [illegible] (13.411.000), Giancarlo Cha (12.491.000), Giorgio Cha (12.140.000), Mario Cha (11.384.000), Marta Casa (11.589.000).

Armo - Leonardo Merlo (15.192.000), Antonio Maffone (9.665.000), Renzo Maffone [illegible].

Aurigo — Adriano Bruna (32.844.000), Luca Ferrero (32.641.000), Angelo Rainisio (13.682.000).

Borghetto d'Arroscia — [illegible] Roggero (34.377.000), Anna Maria Vatro (25.896.000), Renzo Lucifredi (15.763.000).

Borgomaro — Luciano Tallone (27.624.000), Alfonso Tallone (23.383.000), Gianfranco Gandolfo (21.967.000).

Caravonica — Michele Bonaignorio (15.966.000), Carlo Calvi (15.[illegible]), Franco Ercole (10.321.000), Ivana [illegible] (15.480.000).

Cerva — Natale Benatti [illegible], Franco [illegible] (36.921.000), Carlo Uggeri (27.221.000), Eugenio [illegible] (26.472.000), Romolo Raimondo (32.981.000), Dino Sedini (30.108.000), Michele Gambetta (20.095[illegible].

b. v.

«OPERAZIONE PASQUA»
NUOVE ASTE PUBBLICHE DELLA RIVIERA
AL MOBILIFICIO NUOVE ASTE PUBBLICHE DELLA RIVIERA
Via Pasteur 19 - BORDIGHERA - Tel. 0184 291.392
E [illegible]
UNA VENDITA STRAORDINARIA FINO AL 30 APRILE 1984
SU [illegible] CATO [illegible]
SCONTO EXTRA DEL 20%
ACQUISTI SUPERIORI AL [illegible] SORPRESA
NUOVE ASTE PUBBLICHE DELLA RIVIERA Via [illegible] 19
BORDIGHERA
AIUTO CONCRETO PER TUTTI I PROBLEMI DI ARREDAMENTO
Ed. com. Ligure 80

LA MANIFESTAZIONE OGGI MATTINA ALLO STADIO COMUNALE DI VIA BRUNENGHI

Aerei, elicotteri, paracadutisti sport e spettacolo oggi a Finale

Per il concorso «esercito-scuola» a partire dalle 9,30 - Esibizione della fanfara dell'esercito, dimostrazione di salvataggio dei vigili del fuoco - Il lancio a cura del parà che effettuano uno stage a Villanova

FINALE LIGURE — Fanfara dell'esercito, paracadutismo, aeromodellismo ed esibizione dei vigili del fuoco rappresentano il ricco menu della giornata «Esercito-Scuola» dedicata agli alunni di ogni ordine e grado di Finale Ligure. Una cornice di quasi 1500 studenti, oltre a genitori e autorità, per la manifestazione organizzata dagli assessorati allo Sport e al Turismo del Comune di Finale Ligure e dal Coni, che avrà luogo questa mattina, a partire dalle 9,30, presso il campo sportivo Comunale di via Brunenghi.

Nella mattinata sarà anche premiata la scuola media Aicardi, vincitrice del concorso di campestre «Esercito-Scuola». Il programma prevede, come detto, l'esibizione della fanfara dell'esercito, una banda torinese di sessanta elementi, alla quale farà seguito la dimostrazione di salvataggio con l'ausilio di un elicottero da parte dei vigili del fuoco, mentre si alterneranno anche due lanci in caduta libera da parte di paracadutisti di un club di Vergiate e una dimostrazione di aeromodellismo di alcuni soci della sezione di Villanova d'Albenga.

a. d.

VILLANOVA — «Anno tutto ciò che vola. Un salto nel vuoto da sensazioni brevissime, ma così intense che è impossibile descriverle. Credo sia come una droga», così *Gino Bertorello, barman, sogna perché da tre anni è dedito al paracadutismo e i motivi che inducono un centinaio di paracadutisti sportivi — duemila in tutta Italia — a ritrovarsi periodicamente all'aeroporto de Villanova per uno stage, sono ovvie in questi giorni.*

Appartengono alla prestigiosa colt aeroclub di Torino e Vercelli e alla sezione di Sanremo dell'Associazione nazionale paracadutisti che accolle quanti abbiano frequentato i relativi corsi.

Questo raduno, uno dei tanti ospitati sullo scalo di Villanova ampiamente attrezzato, s'è iniziato a luglio e si concluderà il 1 maggio.

«Diventare paracadutisti non è difficile — *dice Gino Bertorello* —: serve passione e coraggio. Un mese di corso teorico per imparare le tecniche delle cadute, poi il primo lancio da 1500 metri con apertura comandata dall'aereo».

Superata l'ansia e le emozioni delle prime prove, il paracadutista si ritrova con impegni di maggiore difficoltà e a quote sempre più alte. Un paracadutista sportivo, che ce ne mondo è solo l'apertura dell'ombrello, può eseguire tre quattro discipline, due che si praticano a paracadute aperto, la «precisione» e «cerniera», quale variano dai 1500 ai 2500, e due specialità a paracadute chiuso, lo «stile» e il «relativo».

Uno sport che richiede sforzi eccezionali e nervi d'acciaio. In compenso non è troppo costoso e corso con istruzione e assicurazione costa solo lire. Il paracadutista circa tre milioni, viene fornito dall'aeroclub di appartenenza, tute e scarpe costano al massimo come quelli da sci. E' sufficiente poi pagare i lanci, quindicimila lire in media ogni volta che si salta nel vuoto a (nebrura) «In quelle occasioni che non si possono descrivere - come dice Gino».

Oggi i paracadutisti partecipanti allo stage di Villanova si ritroveranno sul campo sportivo di Finale Ligure partecipando ad una manifestazione organizzata per le «Aree - Esercito-Scuola» e per l'inizio dei Giochi della gioventù.

Giuseppe Marchio

Il programma di domani e lunedì

Festa a Varazze per S. Caterina

Si ricorda la permanenza della patrona d'Italia nell'ottobre del 1376 - Cortei in costume

VARAZZE — La festa più attesa dell'anno torna, domani e lunedì, a Varazze. E' la ricorrenza patronale di Santa Caterina da Siena, patrona d'Italia, Dottore della Chiesa, che quest'anno assumerà, nei festeggiamenti organizzati a Varazze, un carattere di particolare solennità.

La Santa arrivò in quella cittadina rivierasca il 3, 4 e 5 ottobre del 1376. La storia vuole che proprio qui Caterina avesse due visioni, mentre pregava nella chiesa di Sant'Ambrogio. La prima notissima e importante, fu quella che ispirò il famoso trattato sul «Dialogo della Fede». L'altra fu di ispirato carattere personale per la tormentata di Siena.

Per ricordare la permanenza a Varazze della patrona d'Italia e le sue esperienze di preghiera, domani alle 15 avrà luogo il tradizionale corteo storico che farà rivivere episodi della vita locale nel Del corteo faranno parte oltre duecento giovani varazzini.

Il corteo prenderà con sarà aperto dalle bandiere dei rioni di Varazze, quindi i personaggi in abiti d'epoca con alla loro intima Varazze per poi di tre ore, imbetto di altri gruppi, rievocando quanti di vita medievale nelle vie e nelle piazze che davvero contribuirono al quattordicesimo secolo.

I festeggiamenti prenderanno poi lunedì con la tradizionale processione che, seguendo fedelmente la tradizione ligure, inizierà alle dieci del mattino e si snoderà attraverso tutte le vie di Varazze, per concludersi alle sedici in Sant'Ambrogio. Ad essa prenderanno parte, coi rappresentanti del clero secolare e regolare le associazioni religiose, corpi bandistici, le confraternite medievali «consorelle».

Oltre quindici saranno gli emozionati, preziosi e artistici «Cristi». I cortei saranno accompagnati da concerti, autentiche opere d'arte irripetibili in quell'unico per tutto il percorso da parte dei portatori i «crocifissi».

Non è un caso che a Varazze si possano ascoltare i vecchi racconti curiosi aneddoti legati alle celebrazioni in onore di Santa Caterina. E a volte non è neppure il caso di ricordare luoghi del passato. Pochi anni fa, una donna di origine meridionale, residente a Varazze, colpa da molti anni e secondo tutti i medici impossibilitata a guarire, al limite a camminare normalmente, per pochi giorni, durante la processione, riuscì a camminare senza problemi, grazie alla Santa di Siena.

Roberto Baglietto

onda ligure 101

FM 88,600 (zona Savona)
90.800 - 100.200 - 100.600 - 101.100 MHz

in collaborazione con «LA STAMPA» presenta

«IL GIOC•ONDA»
11,30 e 15,15

CON:

ALBISOLA
Bar Bianco Nero
Bar Bianco Nero Ass. Tennis
Bar Corallo
Bar Fiorella Bar Ass. Tennis
Bar Gino Ford
Bar Mare Azzurro
Bar Vigili Sez. Corso Ferraris
Boutique Daniela
Via Via Fantasia
Il Faro di Via Volga Panificio
La Mandragola Enoteca
Boutique Stefania
Il Gabbiano del Tiziano
Il Vigile Centro Sub
Lavaggio Automatico
Gli Amici Caffè

CELLE L.
Bar Lo Spot
Pasticceria Arnaldo
Parrucchiere Anna Maria
Pizzeria La Tappezzeria Decorazioni

BORGHETTO
Bar Tabaccheria

LOANO
Bar Bianco Nero
Bar Corallo
Bar Ristorante Ass. Tennis
Bar Vigili Sez.
Bar Vigili Sez. Corso Ford
Boutique Stefania
Boutique Tre Mari
Bar Bianco Nero

PIETRA LIGURE
Bar Bianco Nero
Bar Corallo
Bar Ristorante Ass. Tennis
Boutique Tre Mari
Bar Bianco Nero

BORGO VERDE
Bar Bianco Nero

FINALE LIGURE
Bar Bianco Nero
Bar Corallo
Bar Ristorante Ass. Tennis
Bar Vigili Sez. Corso Ford
Boutique Stefania
Boutique Tre Mari
Bar Bianco Nero

CERIALE
Bar Bianco Nero
Bar Corallo
Bar Ristorante Ass. Tennis
Bar Vigili Sez. Corso Ford
Boutique Stefania
Boutique Tre Mari
Bar Bianco Nero

MARINA DI FINALE
Bar Bianco Nero
Bar Corallo
Bar Ristorante Ass. Tennis
Bar Vigili Sez. Corso Ford
Boutique Stefania
Boutique Tre Mari
Bar Bianco Nero

BORGHETTO
Bar Bianco Nero
Bar Corallo
Bar Ristorante Ass. Tennis
Bar Vigili Sez. Corso Ford
Boutique Stefania
Boutique Tre Mari
Bar Bianco Nero

LAVAGNOLA
Bar Bianco Nero
Bar Corallo
Bar Ristorante Ass. Tennis
Bar Vigili Sez. Corso Ford
Boutique Stefania
Boutique Tre Mari
Bar Bianco Nero

con il «GIOC ■ ONDA»
vinci: una moto «Honda», un minisoggiorno, un impianto stereo Hi-Fi...

Il sindacato difende l'azienda di Pietra Ligure

«Il governo può impedire la chiusura del cantiere»

In corso trattative per acquisire nuove commesse - Il caso Magrini

SAVONA — Sindacato di contrattare sulla vertenza del cantiere navale di Pietra Ligure (200 dipendenti, di cui 180 in cassa integrazione). Nei giorni scorsi erano filtrate alcune indiscrezioni da Roma che davano per scontata la chiusura dello stabilimento a fine anno.

«C'è una vecchia legge — dicono al sindacato — che prevede lo 'spostamento' da parte della Cepi di fondi a cantieri del Nord. In Liguria solo in pericolo 3000 posti di lavoro. Il governo deve impedire alla finanziaria di abbandonare un settore che può superare la crisi di mercato. Sul caso specifico di Pietra dobbiamo constatare una preoccupante resistenza sulla quale sono in corso trattative per acquisire nuove ed importanti commesse e lavoro continuano a diffondersi voci incontrollate, che parlano di chiusura».

«Sappiamo bene — aggiungono — che i cantieri di Pietra non sono i soli a trovarsi in una fase importante sia per Pietra, che per altri cantieri. Per questo la 'guerra' in atto viene condotta senza esclusione di colpi. E poi il disarmo delle navi a molti farebbe piacere vedere sparire il cantiere, per speculare sui terreni industriali che sono in mezzo alla città. Non possiamo escludere che sia in atto un lavoro sotterraneo per aggravare la situazione, già precaria, dello stabilimento».

Conclude Sergio Viazzi: «Abbiamo chiesto, e più riprese, un incontro con il ministro dell'industria, proprio per discutere il caso di Pietra Ligure. Non ci siamo mai rinunciati a sperare il piano di disimpegno.

Se Cepi Pietra, collaborazione gli altri stabilimenti

Magrini l'incontro a Roma, al ministero dell'industria, sembra aver scongiurato, almeno in tempi ridotti, l'arrivo delle lettere di licenziamento per 80 operai. La drastica sospensione dal lavoro, potrebbe essere modificata in cassa integrazione. In attesa che la Bastogi trovi un partner disposto a rilevare il gruppo Governo e sindacati cercano di pilotare i contatti con la Merlin-Gerin e con l'Ansaldo

m. ma.

Approvato anche il bilancio 1984: la sanità costa 85 miliardi e mezzo

Savona: l'Usl ha deciso di vendere il San Paolo e la colonia Merello

Per poter finalmente terminare il complesso di Valloria: mancano ancora venticinque miliardi

SAVONA — Il comitato di gestione della VII Unità sanitaria ha approvato il bilancio '84 e ha deciso la «vendita» di tratta della prima fase delle operazioni di compravendita delle aree dei «Merello» a Bergeggi e del S. Paolo a Savona.

Le due pratiche, approvate a larga maggioranza dal bilancio i democristiani si sono astenuti, mentre sulla questione della «vendita» hanno votato contro, saranno sottoposte al vaglio dell'assemblea, in programma nei prossimi giorni.

Ieri mattina il presidente Renato Sacone, affiancato dal coordinatore sanitario dottor Pancotti, si è soffermato sul bilancio del bilancio, affrontando tutti gli aspetti della tormentata questione dell'assistenza sanitaria in provincia di Savona.

Prima di elencare le varie voci delle cifre spese della VII Unità sanitaria, è bene subito precisare che il trasferimento dei reparti dal vecchio S. Paolo a Valloria è appena iniziato, infatti che sia portato a termine, passeranno almeno tre anni.

Le cifre per far fronte avranno il carattere dell'Usl. Il bilancio nel 1984 prevede complessivamente 85 miliardi 540 milioni e 831 mila lire. 41 miliardi servono a pagare il personale (di tutto 3224 dipendenti il resto per le spese correnti. L'intero ospedale ospita un grave problema in seguito ai noti tagli nel settore sanità, decisi dal governo, ogni utente ha a disposizione una cifra per 184 di 82 mila lire annue, calcolata in base alla popolazione residente. Le 106 mila del S. Paolo e Valloria dovranno coprire anche i medicinali di prossima importazione, come quelli per curare le ulcere e gli antibiotici, per i quali è previsto il ticket.

Quando costano il S. Paolo e Valloria? Ingoiano 35 miliardi, compresi le ristrutturazioni degli edifici ancora in uso. Un giorno di degenza costa 178 mila lire, si prevede di arrivare al «tetto» delle 248 mila giornate di ricovero. Le cliniche private hanno prezzi giornalieri più contenuti. «E' certo — ribatte Renato Sacone — non offriamo certo la qualità di servizio che è in grado di assicurare la struttura pubblica, ma tutti i pazienti visti».

Un discorso importante riguarda le opere edili, a cui sarà attribuito il padiglione Merello di Santuario, mentre l'Usl si è impegnata solo della cessione di quello centrale della stessa area. Questo per migliorare il servizio agli assistiti e per ricavare un maggior numero di posti-letto.

«Con il denaro da utilizzare negli ospedali, più capaci, ha a disposizione per le cure ospitare 500 in più per 1984, contro le 544 del 1983 — conclude Sacone — non possiamo certo fare quanto sarebbe dovuto necessario: i problemi più gravi li abbiamo per gli ospedali. Dovremmo costruire ospedali nuovi. Se continua così si rischia di non poter più garantire neppure l'assistenza».

Massimo Numa

Domani assemblea al Chiabrera, mostra fotografica a Palazzo Sisto IV

I cento anni del Cal di Savona

SAVONA — Domani al Teatro Chiabrera assemblea dei delegati del Cai. Il Club alpino italiano in occasione del primo centenario della sezione savonese. Nell'occasione i rappresentanti di tutte le sezioni italiane commemoreranno il trentesimo anniversario della spedizione al K2.

Gli alpinisti savonesi hanno iniziato alla festeggiamenti il 3 settembre in una giornata dedicata dal professor Sisto Scapolla, direttore, e Lassalle e Compagnoni, da Solda a Bonatti. Naturalmente sono stati chiamati anche scalatori del calibro di Cassin e Bonatti. Era invitato anche Messner che però è impegnato nella conquista di un altro in Nepal.

Oggi pomeriggio nella sala di Palazzo Sisto IV verrà inaugurata la mostra fotografica delle attività della sezione nei suoi cento anni di vita. La cerimonia prevista per le 16 vedrà la partecipazione del presidente generale del Cai, Uberto Chiacomo Priadio.

ig. p. c.

Premiazione dei militi

ALASSIO — Cerimonia di premiazione di militi e consorelle della Croce Bianca di Alassio e Laigueglia, domattina alle 9, presso la sede sociale di via Croce Bianca e nel pomeriggio dalle 16 presso la Sala Hanbury. Il presidente Giovanni Quarati, affiancato da Ugo Ciroldero di più volato tra i militi di la sezione di Laigueglia consegnerà le medaglie d'oro e d'argento ai benemerenza a 45 militi (di cui 15 di Laigueglia) che più si sono distinti nel triennio 1981-83. Nello stesso periodo, gli interventi sono stati 3803, per 157 mila chilometri percorsi.

fr. sa.

Da Celle a Celle

CELLE L. — Con puntualità tutta teutonica, sono giunti ieri pomeriggio in piazza del Comune. Sono i 45 marciatori tedeschi che in 17 giorni hanno coperto a piedi 1234 chilometri, dalla Celle (pronuncia: «Zelle») tedesca sono arrivati a quella ligure, toccando 21 città.

L'ultima tappa ieri da Arqui Terme alla cittadina rivierasca, dove il bianco applauditi quasi come personaggi. Il sindaco Zunino lo testa Hans Joachim Jacob. Quanto ai ciclisti, per davvero coperto i 1234 km, in quanto gli altri si sono avvicendati alla guida d'auto d'appoggio. Ulla Cachin, Gerard Lindemann, Gisela Thomas e i coniugi Heidemann sono i protagonisti dell'impresa, che ha soddisfatto il gemellaggio tra le due località.

Ed ultima tappa ieri da Arqui Terme alla cittadina rivierasca, dove il bianco applauditi quasi come personaggi. Il sindaco Zunino lo testa Hans Joachim Jacob. Quanto ai ciclisti, per davvero coperto i 1234 km, in quanto gli altri si sono avvicendati alla guida d'auto d'appoggio. Ulla Cachin, Gerard Lindemann, Gisela Thomas e i coniugi Heidemann sono i protagonisti dell'impresa, che ha soddisfatto il gemellaggio tra le due località.

fr. sa.

Cervi ad Alassio

ALASSIO — Il giornalista e scrittore Mario Cervi presenterà questa sera alle 21,15 alla Sala Hanbury, all'ingresso per la presentazione del suo libro «L'Italia della guerra civile» che sarà introdotto dal prof. Andrea Galleni. Seguirà la proiezione dei film dei fratelli Taviani «La notte di San Lorenzo».

fr. sa.

Cercasi
TESTIMONI OCULARI
incidente stradale del 26-3-84 ore 22,15 circa in Savona
Corso Mazzini - via Guidobono tra Lungo Piazza Torgia SV 268900 e Alla Romeo Giulia targata SV 268037
Telefonare ore ufficio 019 33 358

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI SAVONA
AVVISO DI GARA
NON GARANZIA AUMENTO OFFERTE IN AUMENTO

FANTIC MOTOR
Concessionaria
RIVERA
vendita e assistenza
pronta consegna dei nuovi modelli
via XXV Aprile ■ - Tel. 019 504.222
CAIRO MONTENOTTE
CARELLI

Le denunce dei redditi per il 1980: in testa Franca Giacobbe con un imponibile di 145 milioni

Contribuenti di Savona, molte sorprese

SAVONA — E' una donna la maggior contribuente di Savona. Si chiama Franca Giacobbe e dichiara un reddito imponibile di 145 milioni dei quali ai 30 del marito, Giorgio Buscaglia, arrivano a 184 milioni. Segue poi un'altra coppia composta da Adriano Nicolini (66 milioni) e la moglie Elena Borello (51).

Ancora moglie e marito alla ribalta: si tratta di Eugenio Chiarla, 63 milioni, e della moglie Giuseppina Zucchi, 64. Un altro «top» della lista è Luciana Barbato con 134 gli imprenditori Mario Bagnasco, con 83, Bartolomeo Prevero con 92 e Girolamo Tisocle con 145. Quindi Mario Bagnasco, imprenditore edile, con 91 milioni e Giuseppe Grondona, con la stessa cifra.

Poi tanti redditi medio-bassi giudicati per esempio dal professor Renzo Mantero (44 milioni) dall'imprenditore Gian Piero Quarto di Cairo (40 milioni) e quello di Giovanni Bagnasco (40).

I libri in cui sono elencati i nomi dei contribuenti savonesi occupano un intero settore dell'Intendenza di Finanza a Palazzo del governo. Sono arrivati nella tarda mattinata di ieri e sono rimasti al pubblico. Orizzontali nella lunga e complessa lista è un'impresa che richiede tempo e pazienza. Le sorprese naturalmente non mancano.

Da una prima analisi delle dichiarazioni risulta che i professionisti continuano a essere «i più poveri». Avvocati, che superano a stento gli otto milioni annui, medici di grido che sbarcano a stento il lunario con poco più di 600 mila lire il mese, specialisti che riescono appena appena a trarre dalla professione i mezzi per sostenersi.

In un quadro sconsolante, soprattutto di fronte ai redditi con cui vengono inesorabilmente i lavoratori a reddito fisso, che non hanno alcuna possibilità di «sottrarre» spirale del fisco.

Ciò che rende ancora più paradossale la situazione è che la maggior parte dei redditi medio-bassi è composta dai redditi dei dipendenti bancari. Impiegati, funzionari di banca e dirigenti d'industria. Scivolando nel particolare troviamo un alto dirigente della Banca del Lavoro, Virginio Marinelli, con milioni, e il medico di Urologia, Giovanni Mennella con 27 milioni e Guido Mazzitelli, agente marittimo, con 18 milioni.

Sono anche i record negativi. Giorgio Moiso, un noto pittore ha un reddito imponibile di duemila lire annue mentre Luigi Melloni è fermo a un drammatico zero grande massa dei politici i primi, pochi nomi: il consigliere dc Attilio Melloni milioni e la professoressa Maria Luisa Ballini, repubblicana (16 milioni). Tra gli esponenti partiti Massimo De Dominicis, attualmente carcere per vicenda tangenti che denunciò reddito di 35 milioni. Giovanni Dossetti, un altro personaggio minore dello scandalo Teardo denunciato otto milioni. L'ex presidente della Regione invece nel aveva dichiarato un imponibile di 12 milioni. La moglie Mirella Schmid ha invece dichiarato 760 mila lire.

In Val Bormida il geometra Franco aveva un reddito imponibile, come pensionato Cokitalia, di 12 milioni.

Negli anni passati il «ricco» risultava il costruttore edile Claudio Lombardini, che denunciava un reddito, nel 79, di 225 milioni. Nei volumetti gli a disposizione del pubblico potrebbero saltare fuori altre «sorprese»: non è escluso che i «record» di Franca Giacobbe e del marito Charlotte Buscaglia sia destinato a crollare nelle prossime ore, una volta completata l'analisi delle liste delle imposte dirette, elaborate da un mega-computer, che, tra l'altro, avrebbe potuto anche fare qualche errore di conteggio.

m. ma.

Marcialonga alpina domani ad Albenga

ALBENGA — La nona edizione della Marcialonga alpina, organizzata dal Gruppo alpini Albenga, si svolge domani nella Piana ingauna. E' una manifestazione nazionale non competitiva chilometri, con libera partecipazione in un tempo massimo di tre ore.

Il percorso, dopo aver attraversato il centro abitato, supera il Ponte Cenia, si arrampica verso Monte e scende a Vadino, arrivando alla zona mare presso la Foce. Partenza da via degli Orti alle 9,30, traguardo nella Federazione agricola in piazza Corridoni. Sono in passo cinque trofei, i quali due intitolati alla memoria sottotenente Aldo Turinetto e del maggiore Mantica, da assegnarsi a gruppi, e numerosi premi individuali.

All'aspetto sportivo e turistico la Marcialonga alpina di Albenga a scopi umanitari: il ricavato infatti viene devoluto in beneficenza. anni precedenti, ad enti e cittadini.

(g. m.)

SAVONA
EMMEGI
Via Bellini 4/R - Tel. 019/802733

Tengono banco due partite ■ Rari-Bogliasco e Recco-Canottieri

La lunga favola dello scudetto s'inizia questa sera ad Albaro

Finalmente il campionato ritrova interesse - Di Bartolo dice: «Abbiamo cinquanta possibilità su cento ■ superare il turno» - Il ritorno in vasca del portierone Alberani

Recco fuori dal cilindro un grande stile della pallanuoto italiana da oggi fino al 2 giugno il massimo campionato conosce. ■ la prima volta nella sua lunga storia, l'affascinante fase dei playoff, con partite ravvicinate, giocate alla morte (no all'ultimo secondo) alla ricerca di quel gol che potrebbe dire scudetto o promozione in A-1. Per gli appassionati di questa meravigliosa disciplina sportiva è un arrivo un mese indimenticabile. Sfida al cardiopalmo e piacere stratosferici di gente che cosa stiamo i playoff

Si parte alla grande, naturalmente, con quello che è ■ stato definito il Supersabato di Albaro: nel vecchio e glorioso stadio del nuoto genovese si disputeranno le due partissime dei quarti di finale. Che vedranno subito in vasca un poker ■ autorevole di pretendenti ■ dello scudetto 1984 ■ 85 e in programma il superderby ligure tra Savona Del Monte e Bogliasco, alle 20,30 sarà la volta della classicissima Recco Stefanel-Canottieri Napoli. Le società avversarie hanno fatto tutto il possibile per propagandare adeguatamente l'eccezionale avvenimento sportivo: a Savona e Recco nella centralissima via XX Settembre di Genova, campeggiano striscioni che invitano il pubblico ad accorrere ad Albaro, il prezzo del biglietto d'ingresso sarà unico: seimila lire e quattromila per i ragazzi. Una vera e propria festa della pallanuoto, con tanto di cuore e spettacolo.

La partita si presentano interessantissime e vaghissime, che diventano inaugurare il grande giorno «*D'oro in vivaldi non si parla più sbagliare nulla ci prepariamo a superare l'ostacolo bogliasco. Inutile fare pronostici perché i playoff ■ aperti a qualsiasi soluzione. Il gioco degli accoppiamenti, comunque, ci consentirà di evitare il Recco Stefanel una alla finale a questo è già un vantaggio. Alla ripresa ■ i bogliaschini, quindi, e speriamo tutto vada per il verso giusto*».

Fa eccezione alla corte di Ottavio Di Bartolo: il suo Bogliasco ha sottovalutato nelle prime due fasi del torneo, ma non deve ritrovarsi e giocare alla grande. I tifosi sognano di bissare lo scudetto del 1985... «*Ehi, ehi, andiamoci piano* — interviene Di Bartolo ■ — *perché il difficile viene proprio adesso e la strada è tutta ■ salita. I valorosi di Claudio Malvangelo sono ■ signora squadra e sono partiti con la dichiarata intenzione di strappare lo scudetto dalle calottine del Recco Stefanel, mentre noi non avremo simili ambizioni. Percentuale di qualificazione? Beh, tutto sommato, direi un cinquanta per cento e tirata*».

E dopo il derby toscherà a Recco Stefanel e Canottieri Napoli: è un match che ha fatto la storia della pallanuoto e, se non ci sono più i Pizza e i Demmerlein, i Marelli e i Gabbellini, i loro ■ sapranno ugualmente dimostrarsi all'altezza. In acqua ben ventiquattro scudetti e i campioni d'Europa recchelini si esalteranno in un simile confronto. Annette Eraldo Fizza: «*Sarà una bellissima giornata per la pallanuoto italiana e vedremo sicuramente Albaro stracolma di gente. Tecnicamente il nostro sarà un incontro assai caldo, speriamo di riuscire a battere ancora una volta quella che fu la nostra bestia nera*». Per superare i partenopei, mister Imre Szikora ha ripescato il portierone Alberani, che torna proprio dove aveva lasciato Ricordi fu ■ della pallanuoto: «*Ad Albaro difendevi campione d'Europa battendo l'AZ67 Alpica il 3 dicembre scorso e ritrovarsi in quella vasca ■ da ancora un brivido*».

Alberto Alberani

Il clou, quindi, è ■ Albaro, ma c'è odor di scudetto anche alla Scandone, dove sono di scena Pirelli Pamparato e Lazio (ore 19) e alla Bellaria, dove se la vedranno Dori 1968 (ex Florentina) e Nervi (ore 18,30). Con che stato d'animo i nervesi affronteranno la trasferta fiorentina? Spiega il trainer Lillo Morlotti: «*Per noi è già un successo aver conquistato l'A-1 per la prossima stagione ma, visto che siamo in ballo, ci vorremmo divertire nella maniera migliore possibile. Certo che il "scalpo" di Giunti ke Magistris fa davvero paura*».

Le altre formazioni, invece, lottano per l'ammissione al torneo di A-1 dell'anno ventuno: il Camogli Portofino giocherà al Bacicchetto con il Pescara Sisley (ore 20), il Chiavari alla piscina di via Tito Griggio, con le Fiamme Oro (ore 19), la Mariselli a Voltri con il Civitavecchia Sport (ore 21) e lo Sturla andrà alla Cittadella per affrontare l'Ortigia (ore 20,30).

Aldo Costa

VOLLEY - Le genovesi al torneo di Modena

Erg cerca la finale «Elce day» per la B

La cecoslovacca Vikova con le biancorosse l'Alligure ospite domani a «Domenica in»

GENOVA — *Che giornata, oggi, per la pallavolo femminile! Jean d'Ailtrics, Erg ed Alligure insegnano prestigiosi traguardi, mentre a Chiavari l'Elce festeggia la sua promozione in serie B. Saprauno le tre squadre genovesi indicare in futuro la buona cucina lombarda?*

Coppa Italia. *Le Jean d'Ailtrics affronta alla palestra di via Cagliari (ore 17,30) la Smalteram di Reggio Emilia e il retour match del terzo turno e il team di Gian Luigi Corsi può dormire sonni tranquilli dopo la clamorosa vittoria per 3-0 in terra emiliana. Basterà conquistare un set e sarà qualificazione. Gli arbitri ■ Comucci e Tuzzoni.*

L'Erg a Modena. *Le genovesi giocano gli incontri più importanti di tutta la stagione, sono tutti impegnate a Modena nei playoff per la promozione in serie A2 e dal nostro inviato ci aspettiamo sopperitissime. Il programma prevede alle ore 9 Erg-Tre Garofani Padova (arbitri Martino e Imperatori, alle 14 Erg-Cassa Rurale Faenza (Gianferino-Spadolfo) e alle 19 Tre Garofani Padova-Cassa Rurale Faenza. La formazione che cercherà questo ripercorso-promozione affronterà successivamente (5-12 maggio) l'Abit Carine Casalmaggiore per un posto in A2.*

Forza Alligure. *Match di importanza fondamentale per le ragazze ■ palestra Crocera di Sampierdarena (ore 19). L'Alligure se la vedrà con ■ «sconosciuta» Grafica Vadese di Pontedassio (arbitri Maspes e Massarotto) per l'incontro di andata dei playoff per la promozione in B. La formazione di Gianluigi Isoldi sarà al gran completo, dopo il recupero di Silvia Angeli.*

Elce day. *L'Elce festeggia ■ promozione in B (relativi ai palasport ■ Sampierdarena. La manifestazione si aprirà alle 15,30 con un'esibizione ■ giovanissimi del Circolo ginnastico e alle 17,30 ci sarà la premiazione delle squadre promosse. Alle 18 ■ un incontro amichevole con il Rubens nelle file dell'Elce giocherà anche la recuperata Jaroslava Vikova, che sarà quasi sicuramente la straniera per l'anno venturo.*

R. C.

Onda Ligure 101

F.M. 68,800 (Noli, Savona, Varazze, Valbormida Basso Piemonte, F.M. 90,800 - 100,200 - 100,600 - 101,100 Mhz (Ponente Ligure)

PRESENTA IN OCCASIONE DEL

22° GIRO DEI MONTI SAVONESI 1984

3ª COPPA ■ DI RISPARMIO ■ ■ L IMPERIA

TUTTO IL RALLY
IN DIRETTA RADIOFONICA

Dalle ore 19,30 del 30 aprile, alle ore 9 del 1 maggio con classifiche, collegamenti, interviste, musica

2° Trofeo Radio Onda Ligure - MEDAGLIANI - LA STAMPA

Classifica speciale per tutti i piloti liguri

PICASSO gomme

·ennegicar·

GIOIELLERIA MEDAGLIANI

welcome residence - hotel piazza ■ ■

FIAT AutoSette A

...sionaria FIAT ALBENGA - VIA DALMAZIA, 145

PROMOZIONE - Con due punti di vantaggio il Bogliasco è vicino al traguardo

La Fossese s'aggrappa alla speranza

■ giocano domani (ore 15) gli incontri della penultima giornata. Il campionato di promozione è ormai ■ diritture d'arrivo e la capolista Bogliasco, in vantaggio di ■ punti, vuol staccare il biglietto per l'Interregionale, cancellando le ultimissime speranze dei rivali diretti della Fossese in coda. Marinella e virtualmente, Riva Trigoso ■ già condannate. Lavagnese e Valdelsa sono invece più sicure: a pareggiare la terza retrocessione sono rimasti Monterosso e Bolzaneto.

Bogliasco (41) - Pivizzanese (38): *la truppa di Santo Micheli va a caccia di quel successo che significherebbe la pratica promozione, ma dovrà stare attenta a non sottovalutare quella Pivizzanese che già in diverse occasioni ha palesato un'indole «cinica». L'allenatore bogliaschese osserva: «Vincendo domani quarta per la pallanuoto italiana a vedersi sicuramente Albaro stracolma di gente. Tecnicamente il nostro sarà un incontro assai caldo, speriamo di riuscire a battere ancora una volta quella che fu la nostra bestia nera».* Per superare i partenopei, mister Imre Szikora ha ripescato il portierone Alberani, che torna proprio dove aveva lasciato Ricordi fu ■ della pallanuoto: «*Ad Albaro difendevi campione d'Europa battendo l'AZ67 Alpica il 3 dicembre scorso e ritrovarsi in quella vasca ■ da ancora un brivido*».

Il clou, quindi, è ■ Albaro, ma c'è odor di scudetto anche alla Scandone, dove sono di scena Pirelli Pamparato e Lazio (ore 19) e alla Bellaria, dove se la vedranno Dori 1968 (ex Florentina) e Nervi (ore 18,30). Con che stato d'animo i nervesi affronteranno la trasferta fiorentina? Spiega il trainer Lillo Morlotti: «*Per noi è già un successo aver conquistato l'A-1 per la prossima stagione ma, visto che siamo in ballo, ci vorremmo divertire nella maniera migliore possibile. Certo che il "scalpo" di Giunti ke Magistris fa davvero paura*».

Le altre formazioni, invece, lottano per l'ammissione al torneo di A-1 dell'anno ventuno: il Camogli Portofino giocherà al Bacicchetto con il Pescara Sisley (ore 20), il Chiavari alla piscina di via Tito Griggio, con le Fiamme Oro (ore 19), la Mariselli a Voltri con il Civitavecchia Sport (ore 21) e lo Sturla andrà alla Cittadella per affrontare l'Ortigia (ore 20,30).

Aldo Costa

Fossese (39) - Marinella (31): due lunghezze di ritardo dalla vetta della classifica sono forse troppe a due giornate dall'epilogo del torneo, ma la Fossese ci prova ■ lo stesso, sperando in una soluzione del Bogliasco. Però mister Ivo Pattaro: «*Ci attendono due incontri al Ribot, con Marinella e Molassana, e dovremmo fare il pieno di punti. Arriveremo così a quota 41 e poi tireremo le somme: il Bogliasco è certamente e difficilmente perderà terreno, ma stiamo ci sarà di sperare*

Bolzaneto (31) - Monterosso (21): *il Monterosso è ormai l'ombra della squadra che all'inizio del campionato lottava per la promozione in B. Il morale non è dei migliori e il Monterosso potrebbe non bastare, ma il team di Motta non vuol cedere alcun bandierino bianco e tenterà il tutto per tutto.*

Pontedecimo (30) - Lavagnese (25): *i pontedecimesi di Francesco Cipolli affrontano in tutta tranquillità le due trasferte consecutive di Pontedecimo e Cogoleto, cercando contemporaneamente di migliorare la loro classifica.*

Sestri Levante (31) - Andora Campomorone (29): *i rossoblu di Giorgio Fossa si confrontano col pubblico del Silvio Angelini alterno: «Il Cus Genova ha ottenuto il primato in classifica e meritatamente quindi un ostacolo difficilissimo da superare. A Bordighera vorremmo soprattutto di provare delle valide alternative alla schiacciata lunga, proprio in vista delle ■ con i cussini e non ci presenteremo sicuramente del risultato». Sul parquet pontedecimese si vedranno sicuramente all'opera i «redditi», vale a dire Montratal, Biaggio, Angelini, Biglia e Schiattino.*

E veniamo infine alla Polysport Lavagna: il team di Picasso stasera giocherà sul campo dell'Audax Carcare (ore 21) e la lotta naturalmente si farà serratissima. Il diligente Parigi non ha difficoltà ad ammettere: «*La salvezza è garantita, l'ultima partita del campionato avrà un valore puramente formale. Sarà ■ buona occasione per fare una gita in Toscana. Scherzi a parte, cercheremo ugualmente di ■ nostro impegno, magari chiudendo il torneo ■ una bella vittoria*».

R. C.

PRIMA CATEGORIA - Penultima elettrizzante tappa

La Samm Olende il punto d'oro bagarre con Pro Recco e Camogli

La Prima categoria vive i suoi 240 minuti thrilling: Sammargheritese, Ascom Ortomercato vogliono dettar e contenderà la promozione fino all'ultimo colpo, mentre in coda è piena bagarre per conoscere il nome della ■ retrocessa, che unità a far compagnia a Little Club Genova e Calvarese. In bilico sono le trasferte Pro Recco e Camogli: le genovesi Borgorati e N. S. Fruttuoso, chi riuscirà a spuntarla? Le partite della penultima giornata si giocano domani (ore 16,30) oggi c'è un solo anticipo.

Robino (36) - Marassi (26): ■ *(ore 16,30) al Ca de' Rissi di Molassano si fronteggiano due formazioni che non hanno più problemi di classifica e che si preoccuperanno solamente di chiudere ■ stagione nel migliore dei modi.*

Ligorna (36) - Sammargheritese (35): *a due turni dall'epilogo del torneo, un punto di vantaggio sulla pro colato e ■ super Samm vuol tenere a debita distanza i rivali diretti dell'Ascom, centrando l'obiettivo del risultato pieno al Ligorna «A». Gli uomini di Victor Brogi ■ in ottime condizioni di forma e il successo infrasettimanale nel derby ■ ■ Pro Recco ha fatto salire il morale alle stelle.*

Ascom Ortomercato (44) - Cap San Salvatore (34): *ruscirano i biancorossi di Massimo Bruco a dare una mano ai cugini della Sammargheritese? Il Cap San Salvatore sta giocando alla grande e ai Ca de' Rissi potrebbe mettere il bastone tra le ruote gli undici. ■ Raccolta, diventando arbitro della promozione. Il direttore sportivo Franco Cicala ammette: «Gli impegni difficili ci hanno sempre esaltato e con i rossoverdi potrebbe anche migliorare il risultato a sorpresa». Ma in casa dell'Ascom ribattono: «Battiamo il Cap San Salvatore e poi andremo a prenderci due punti anche a Calvari. E vedrete che sarà per lo meno pareggio con la Samm».*

Cavese (32) - Pro Recco (22): *i cecchelini possono da un derby all'altro ma ■ che quello del Rebali abbia miglior esito rispetto alla sfortunata sfida con la Samm. La Cavese gioca in scioltezza, mentre il complesso di Zambelli va alla caccia di importantissimi punti salvezza.*

Camogli (32) - Veronese A. Doria (31): *dopo il sorprendente blitz di mercoledì, i bianconeri di Gian Maria Mazzini ospitano congedarsi dal pubblico amico con una bella vittoria, si da compiere un altro deciso passo verso la meta della salvezza. Al campo di San Rocco, il Camogli giocherà alla morte e il suo tecnico dice: «Dovremo vincere a tutti i costi e raggiungere quota ■: chiuderemo poi nella tana del terribile Cap San Salvatore e speriamo di uscirne imbattuti».*

N. S. Fruttuoso (32) - Athletic Club Genova (26): *vittoria d'obbligo per ■ N.S. Fruttuoso al campo di San Desiderio. Archetti e compagni devono battere i cugini dell'Athletic per presentarsi in completa tranquillità ■ facilissimo incontro conclusivo con il Little Club Genoa, in cui i due punti ■ praticamente assicurati.*

Borgorati (32) - Calvarese (15): *i Biancorossi di Carlo Mazzini sono retrocessi e in piena fase di smobilitazione, ma le trasferte impegnate nella lotta per la salvezza si augurano ugualmente un buon risultato in campo di Bianri Piani Ferretti. Il Borgorati naturalmente è di tutt'altro umore e vuol far sua la posta piena in domani che nei match casalingo.*

Maneglirese (33) - Little Club Genoa (7): *successo scontato della compagine di Cavirelli nel match della Secca (ore 16). La Maneglirese potrebbe ancora conquistare il quarto posto in classifica, i rossoblu genovesi vogliono soltanto cancellare al più presto la loro sfortunata ■ gioie.*

R. C.

BASKET - La D chiude la prima fase senza squilli

E' un finale alla camomilla le menti rivolte ai playoff

RAPALLO — Weekend di transizione per le formazioni del basket nel campionato maschile di serie D: si concludono la prima fase del torneo e nessuna ha problemi di classifica. Mondial Rapallo ed Autorighi Chiavari vengono solo la forma in vista dei playoff per la promozione, la Polysport Lavagna si è già garantita la salvezza.

Domani i rapallesi se la vedranno alla Casa della gioventù (ore 18,30) con l'Imperia Agnesi e scenderanno sul parquet in tutta tranquillità. Dice il presidente Franco Orlo: «*Abbiamo già la mente rivolta ai playoff che cominciano il prossimo. Incontreremo il Don Orione e cosa avrai da vedere e il match con gli imperiesi ci servirà come ultimo collaudo*». Il Mondial dovrebbe essere al gran completo, visto che la caviglia di Tassistro ha ricevuto di luce ■ bizze.

Situazione pressoché analoga per l'Autorighi Chiavari che domani (ore 17,30) va in trasferta al Bachpiscina, ma è già concentrato sul doppio scontro con il Cus Genova. Il presidente Angelini afferma: «*Il Cus Genova ha ottenuto il primato in classifica e meritatamente quindi un ostacolo difficilissimo da superare. A Bordighera vorremmo soprattutto di provare delle valide alternative alla schiacciata lunga, proprio in vista delle ■ con i cussini e non ci presenteremo sicuramente del risultato*». Sul parquet pontedecimese si vedranno sicuramente all'opera i «redditi», vale a dire Montratal, Biaggio, Angelini, Biglia e Schiattino.

E veniamo infine alla Polysport Lavagna: il team di Picasso stasera giocherà sul campo dell'Audax Carcare (ore 21) e la lotta naturalmente si farà serratissima. Il diligente Parigi non ha difficoltà ad ammettere: «*La salvezza è garantita, l'ultima partita del campionato avrà un valore puramente formale. Sarà ■ buona occasione per fare una gita in Toscana. Scherzi a parte, cercheremo ugualmente di ■ nostro impegno, magari chiudendo il torneo ■ una bella vittoria*».

R. C.

XXII GIRO DEI MONTI SAVONESI
La Renault Turbo ■ Del ■ ■
GLI SPONSOR: Turbocar concessionaria Renault via Nizza ■ Savona
Autocarrozzeria Aprile, Savona
Vega Leasing SpA Soc. ■ Leasing - Genova
Studio Di2 Pubblicità Savona

Al Rally dei Monti Savonesi occhio alle auto dei liguri

Il trofeo Onda Ligure 101-Medaglliani-La Stampa, classifica speciale abbinata al 22° Giro dei Monti Savonesi, valorizzerà gli equipaggi in gara con lo stesso metodo e punteggio adottato nel mondiale piloti di Formula Uno. E' questa una delle curiosità del Trofeo, ■ quale parteciperanno (l'iscrizione è gratuita) tutti gli equipaggi del 22° Giro dei Monti Savonesi non in possesso di licenza Casa rilasciata da un AC ligure.

Condizione necessaria per partecipare è l'affissione sull'auto di un adesivo che reca scritto «2° Trofeo Radio Onda Ligure 101-Medaglliani-La Stampa». La classifica verrà stilata da un'apposita commissione dell'emittente, coordinata da Walter Nesti: 9 punti al primo, 6 al secondo, 4 al terzo, 3 ■ quarto, due al quinto, uno al sesto.

I punti verranno assegnati per ogni singola classe e verranno conto anche dei piazzamenti degli equipaggi meno liguri, non interessati al trofeo. Per la classifica saranno tutte le prove speciali escluse la «8» e la «10» del passo Prale.

Oltre al trofeo delle Ciminiere Medaglliani, sono in palio anche coppe e targhe ai primi dieci equipaggi classificati. I piloti con una Fiat meglio piazzata nel trofeo riceveranno un premio speciale ■ concessionaria «Autocentro» di Albenga.

Gli sponsor ufficiali del trofeo, oltre a Onda Ligure, Medaglliani e La Stampa, sono la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Automobili Ennegicar Losano, Jet Sport ■ Borghetto, Cirmo Alfa Romeo Albenga, Picasso gomme Albenga e Pietra Ligure, discoteca ■ Fiat Albenga. Interpellati A.S.A. Onda e Pentile Sabaudi di Domenico Marino ■ ■ ■ Albenga.

Radio Onda Ligure 101 sarà presente al rally, oltre che sul tratto cronometrato come sponsor di tappa, al fianco de La Stampa e della Cassa Risparmio di Genova e Imperia, con circa 12 ore di diretta radiofonica, dalle 19,30 del 30 aprile alle 9 del primo maggio.

Gli appassionati potranno seguire durante l'intera notte le fasi salienti della gara con classifiche, aggiornamenti, interviste e commenti. Le frequenze di Onda Ligure per seguire i 100 km. ■ ■ ■ megahertz per l'entroterra, i ■ ■ ■ ■ per la zona di Savona.

Al XX «Mip-tv» di Cannes si parla delle prime coproduzioni di Italia, Francia e altri Paesi

Gli Usa curiosi della tv d'Europa

Dagli sceneggiati ai polizieschi, contro l'invasione americana. I network italiani intanto spendono: «Vizietto» 1 e 2 acquistati da Retequattro per 1600 milioni.

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Un volume d'affari stimato per quest'anno oltre i 500 milioni di dollari, 6 mila partecipanti, 120 Paesi rappresentati, 350 televisioni e 2500 società di produzione e distribuzione: questi le cifre della ventitreesima edizione del MIP-Tv, il più grande mercato televisivo europeo.

Nelle 18 sale di proiezione del nuovo Palazzo dei Festival, un bunker di vetro e cemento costruito sul lungomare proprio di fianco al vecchio porto, per una settimana, dodici ore al giorno, vengono presentati i programmi offerti ai clienti: ognuno dei 500 stand dispone di un palo di televisori che permettono di visionare una selezione di mille ore di produzione. L'equivalente di un anno di lavoro di una grande catena televisiva (nel 1983 le tre reti della Rai hanno diffuso 10 mila ore di programmi).

Ancora una volta il gigante nordamericano si accaparra la parte del leone, producendo da solo il 40 per cento dei programmi, qualcosa come 8 mila ore di spettacolo. Le televisioni americane hanno quattrini e esperienza e sfornano prodotti di grande consumo che trovano acquirenti in tutto il mondo.

Per contrastare il loro predominio, ai produttori europei non rimane che allearsi: le coproduzioni fra i vari Paesi sono in continuo aumento e gli stessi americani, rendirari fino a ieri alla produzione straniera, incominciano a interessarsi a questo fenomeno.

Il boom delle televisioni, caso, che negli Stati Uniti contano ormai oltre 30 milioni di abbonati (i quali pagano in media un canone di 30 dollari al mese), ha offerto spazi insperati alla produzione culturale che viene dall'Europa.

Macaluso, come sempre, la presenza italiana: quest'anno però i nostri networks e la Rai si fanno notare per il grande impegno nel settore della produzione. Italia 1 ha stipulato un accordo quadriennale con la TF 1 francese, cinchus proprio in questi giorni dopo anni di trattative, per la produzione di «fiction». (film e sceneggiati).

Rinaldo Pio De Berti, direttore della Rete 2 tv «è [illegible] — *Europa deve difendersi dall'invasione culturale americana. Siamo in grado di fare un mercato altamente competitivo, ma produrre solo per l'Italia è inutile. Bisogna produrre per il mondo e per far fronte ai costi è necessaria una collaborazione fra i vari Paesi.*

La Rai quest'anno al MIP ha partecipato con le reparti diretti dalla produzione di «fiction» (film e sceneggiati).

— *abbiamo in cantiere gli sceneggiati su Garibaldi, sull'Isola del Tesoro di Stevenson, con la regia di Renato Castellani, una moderna interpretazione del celebre romanzo, dove l'isola non è un pianeta e le navi un'astronave. Inoltre un serial poliziesco, Riviera, di cui protagonista è un americano che vive a Cannes e le sue avventure avranno come sfondo la Costa mediterranea da Marsiglia a Genova. Stiamo lavorando anche al progetto di un [illegible]*.

Anticipando il sogno di una tv europea, quali programmi dovrebbero essere trasmessi contemporaneamente (lo stesso giorno, alla stessa ora) sia in Italia che in Francia?

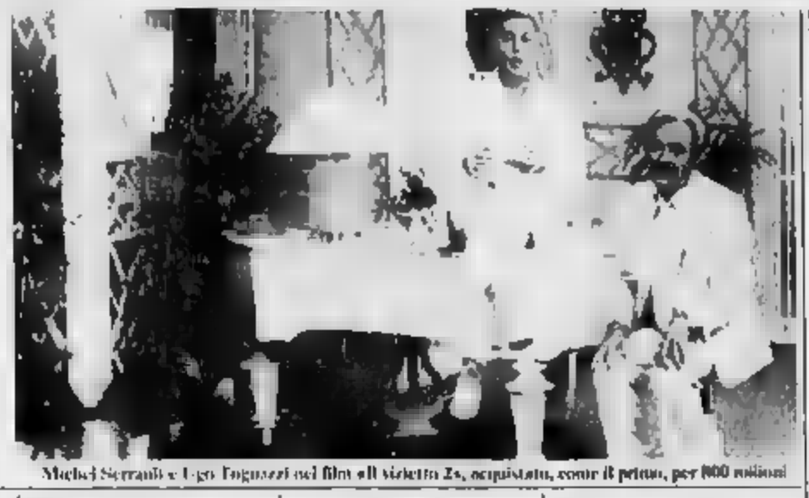
Un volpe grosso: l'ha fatto Retequattro che, battendo sull'aggiornata «concorrenza» internazionale anche in Italia, si è aggiudicata due film di grande successo (il Vizietto 1 e 2, con Ugo Tognazzi), per una cifra da capogiro, un miliardo di dollari, secondo le voci che circolano al MIP (un miliardo seicento milioni, vale a dire ottocento milioni a film).

Nessuno dei dirigenti del network rilascia dichiarazioni in merito. Giuseppe Lancaster, responsabile degli acquisti, dice: «*Noi produciamo già il 23 per cento dei nostri programmi, per il massimo entro settembre di [illegible] circa il 40 per cento. Ma certe cose, specialmente i buoni film, sono merce rara e si devono comperare dove si trovano*». Retequattro produce con la brasiliana Globo [illegible] delle telenovelas, uno dei più importanti network televisivi), la serie di nuovi episodi di un'opera intitolata *Anarchici — grazie a Dio!*, tratta dal libro di Zélia Gattai. Non sono previsti cambiamenti nella programmazione: «*Continueremo con le telenovelas, le serie tipo 'A-team' e 'Dynasty', che ci vanno andando benissimo*».

Rete Italia (la società «inglese» cui fanno capo Canale 5 e Italia 1) ha portato al MIP la propria partecipazione alla produzione di *Anno Domini*, il colossale sceneggiato realizzato dalla società televisiva americana Telepictures, ispirato alla nascita del Cristianesimo: dodici ore di spettacolo, centinaia figuranti, tre anni di lavoro in Tunisia, un cast eccezionale, trentaquattro milioni di dollari di spesa.

Per il resto, dice Daniele Lorenzano, il responsabile degli acquisti: «*Abbiamo comperato [illegible] meno per favorire la nostra produzione di varietà, quiz, show. I nostri palinsesti sono ormai ben collaudati, perciò puntiamo molto sulla qualità. Dallas* (proseguirà) *«Non nostra sposi di sceneggiati, speriamo che duri [illegible] per due o tre anni*».

Francesco Fornari



Michel Serrault e Ugo Tognazzi nel film «Il vizietto 2», acquistato, come il primo, per 800 milioni

Quel pacco d'acquisti Rai per 25 milioni di dollari

CANNES — Prima di Pasqua il ministero per il Commercio con l'estero ha concesso l'autorizzazione all'importazione di film e telefilm (destinati alla programmazione televisiva della Rai e dei networks) per circa 25 milioni di dollari.

Si tratta di oltre duecento titoli di provenienza americana che in gran parte avrebbero dovuto essere acquistati per la sollevazione dei produttori cinematografici italiani. I quali rimproverano all'emittenza televisiva nazionale di privilegiare la produzione straniera acquistando troppi tele-prodotti all'estero.

Con gli ultimi acquisti (25 milioni di dollari) il mercato televisivo italiano ha importato nei primi quattro mesi del 1984 tele-prodotti per un totale di 92 miliardi di lire. Tra i nuovi film acquistati dalla Rai troviamo DELITTO DI CRONACA di Pollack, con Paul Newman, che vedremo giovedì prossimo nel ciclo «Film d'autore»; DOTTOR ZIVAGO (Raiuno: 6-7 maggio), I MAGNIFICI SETTE (Raidue: 6 maggio); DOVE OSANO LE AQUILE (Raiuno: 13-14 maggio) e LA GRANDE FUGA (Raidue: 22-23 maggio).

Stasera su Raitre «Indagine sui sentimenti»

Il tenente Sheridan nel rebus dell'amore

Ad oltre un ritorno di Ubaldo Lay stasera su Raitre, con il primo episodio di Indagine sui sentimenti

L'inizio della puntata è promettente. Sotto i titoli di testa compaiono le immagini di Ubaldo Lay in un vecchio sceneggiato: è ancora giovane, scattante, viene ferito a revolverate, ma si capisce che è un tipo coriaceo, che se la caverà.

I fatti sono passati vent'anni e il tenente Sheridan, rimasto tenente anche se adesso corre tra i sessanta e i settanta, siede in un modesto ufficio, si è messo in pensione, ma i clienti scarseggiano. I mobili hanno un sottile strato di polvere e il povero Lay, vestito come negli Anni Cinquanta, guarda melanconicamente davanti a sé, perduto nella visione di tempi lontani (siamo in tv con i gialli, e oltre anche in cinema: da non dimenticare il suo magnifico Ruoni, in Un giorno in pretura di Steno, che prende a schiaffoni in periferia Sophia Loren).

Squilla il telefono. Un cliente? Un delitto? E' la Rai che gli propone un'inchiesta sui sentimenti, in primo luogo l'amore dopo sfuriori e tentennamenti, e dopo un colloquio con [illegible] vitto celebre veterano, Ruggero Orlando, il tenente Sheridan accetta, reso di prepararsi e si immerge nell'affannosa lettura di ponderosi tomi, a cominciare da Aristotile e Carlesto Ma l'erudizione non fa che aumentargli la confusione. Come indagare sull'amore?

Tutta questa prima parte, anche se non condotta a ritmi serratissimi, è piuttosto divertente, e Ubaldo Lay è molto bravo a interpretare se stesso con distacco ironia non privo di amarezza.

Purtroppo, quando ci si aspetta la sua discesa entrata in azione e il concretarsi dell'inchiesta in un caso, una storia, un enigma, il programma prende una strada completamente diversa e si trasforma in un specie di documentario in cui [illegible] disserta sull'amore, sul rapporto madre-figlio, sul ruolo «modello comportamentale» presente in tutte le culture», e poi sui bisogni e sugli impulsi, sull'istinto e sul ragionamento, ecc., ecc.

Vengono fuori parecchie osservazioni di originalità una rarità in paleserpeca, un'altra che si [illegible] sul rapporto madre-figlio, sul ruolo «modello comportamentale» presente in tutte le culture», e poi sui bisogni e sugli impulsi, sull'istinto e sul ragionamento, ecc., ecc.

Vengono fuori parecchie osservazioni di originalità una rarità in paleserpeca, un'altra che si [illegible] sul rapporto madre-figlio, sul ruolo «modello comportamentale» presente in tutte le culture», e poi sui bisogni e sugli impulsi, sull'istinto e sul ragionamento, ecc., ecc.

Ubaldo Lay ritorna al suo antico personaggio

A Risatissima la Lucy di Dallas

MILANO — Ospiti stasera di «Risatissima», lo show in onda su Canale 5, sono Charlene Tilton, la popolare Lucy di Dallas, che canterà «C'est la vie», e il duo americano Brian and Garrison, che canterà e ballerà «La banda».

Il varietà, presentato da Milly Carlucci e Lino Banfi, si apre con Renato Pozzetto che canterà «La casa», brano dei tempi in cui il comico faceva coppia con Cochi Ponzoni.

Ci saranno anche Ornella Vanoni, interprete di «Domani è un altro giorno», e il Gruppo Italiano, con il brano «Fotografie», tratto dall'ultimo album.

Si confessa il conduttore di «Blitz» che domani trasmetterà dal Filangieri a Napoli con Eduardo

Gianni Minà: le mie prigioni socialiste

Getta acqua sulla polemica con Minoli e rifiuta ogni tessera: «Tutti sapevano da [illegible] che me ne sarei andato»

Gianni Minà

ROMA — *La polemica si è spenta nel giro di due giorni: non accade mai litigio per una tessera, Giovanni Minoli e Gianni Minà non hanno fatto altro che continuare il lavoro di preparazione della prossima puntata di Blitz. Domani, hanno un «colpo grosso»: per parlare di Napoli e delle sue contraddizioni, la trasmissione di Raidue si svolgerà interamente nel cortile dell'istituto di Eduardo De Filippo. Accanto a Minà, in quel cortile, ci saranno Pino Daniele, Tullio De Piscopo, la Nuova Compagnia di Canto Popolare, un spettacolo [illegible] collegato per mezzo di [illegible] via satellite con Roma, il gruppo reggae Almamegretta.*

Si apre: «Abbiamo cominciato con una media di ascolto di 1 milione 800 mila persone, quest'ultima [illegible] è stata intorno ai due milioni e mezzo. Abbiamo portato avanti, da De Niro a Fellini, da Arnaldo a Carlo Cl[illegible], che ridere quando intervistato alla tv italiana Abbiamo contratto italiano ad alleggerirci di capitoli da "interlagnoli" in tre anni, abbiamo ospitato due soli politici, Pajetta e Pertini, mai avuto alcun condizionamento. Un argomento: musica brasiliana, la nazionale di calcio, la parapsicologia con la quale per un certo tempo abbiamo superato [illegible] audience Raiuno. Sono forse stravaganti socialisti?»

*Il problema è sempre quello: gli sconvolgimenti di mezzo il panorama socialista stampato sui petti, qualcuno lo ha [illegible] — ma [illegible] — [illegible] — [illegible] —

CINEMA E TEATRI IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

[illegible]

SUPERBA [illegible]
SABRINA MORANDA
A.B.C. La classe 1936 - Buona sera [illegible] pure
ARTORIA [illegible]
ELDORADO Le grandi labbra di Bocca d'oro
SPLENDOR [illegible] IMPONENTE
GARDEN Gli uomini Piccolo
VERDI Chiami Chiudi
HOLIDAY Mai più mai
CERTOSA
COLOMBO Il giorno prima
COGOLETO
VERDI Mari Pappino
ARCHIANO
ITALIA [illegible]
PEGLI
EDEN Sogni particolari [illegible]
BOLZANETO
NUOVO VERDI Un anno niente pazzi [illegible]
SANTA MARGHERITA
CENTRALE Dusty Park
LUX Mary Poppins
MIGNON Estate a vivo mezzo
CAMPOMORONE
AMBRA Un ragazzo, una ragazza
CHIAVARI
ASTOR Due come noi
CANTERO Don Camillo
MIGNON Carmen story
NUOVO Desiderio
RAPALLO
GIARDINO Bellmond
ITALIA Come il primo giorno
AUGUSTUS Donna [illegible]
ARISTON Pomodoro [illegible]

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA [illegible]
[illegible] Domani [illegible]
POLITEAMA GENOVESE [illegible]
Poggio [illegible] [illegible]
[illegible]
GALA PADANIA [illegible]
[illegible]
GALA E DUSE [illegible]
[illegible]

CIRCHI

CIRCO CESARE TOGNI [illegible]

Le marionette se ne vanno

GENOVA — Stasera nella sala Carol Berger, ultima replica della spettacolo [illegible] burattini animato da Jocelle [illegible] pure. Il titolo del lavoro è «Passi nella città».

Film di Imhoof

GENOVA — Stasera alle 21,30, nella sede del Circolo Fotocine Ligure di via Acquarone a Carbonelle, ultima proiezione del film «La barca è piena» di Markus Imhoof, con Trina Egli

SAVONA

CINEMA

[illegible]
ASTOR [illegible]
DIANA [illegible]
ELDORADO [illegible]
[illegible]
JOLLY [illegible]
CRISTOFORO [illegible]
[illegible]
SALESIANI [illegible]
ALASSIO
COLOMBO Cento giorni a Palermo
RITZ Voglia di tenerezza
ALBENGA
ASTORI [illegible]
AMBRA [illegible]
CRISTALLO Commissario [illegible]
ALBISOLA MARE
DON NATALE LEONE [illegible]
[illegible]
ALTARE
VELLECHIARA [illegible]
CAIRO MONTENOTTE
ARENA [illegible]
CRISTALLO [illegible]
CENGIO
ODEON Un ragazzo una ragazza
FINALE LIGURE
ORDINA Scarface
IDEAL Polizia per due
VITTORIA [illegible]
LOANO
LORENESE Sono solo chiacchiere da [illegible]
PIETRA LIGURE
CORALLO [illegible]
BORGIO VEREZZI
SUPERCINEMA Tarzan [illegible]
ANDORA
CENTRALE [illegible]
CAIRO
ORFEO [illegible]
[illegible]

SANREMO

ARISTON [illegible]
[illegible]
CENTRALE [illegible]
ORFEO [illegible]
SANREMESE [illegible]
SUPERCINEMA [illegible]
RITZ [illegible]

Incontro con il protagonista del lavoro di Anouilh, che ha debuttato al Genovese

Lionello: «Dovete riconoscere che ho coraggio Ho scelto Ornifle e non un tranquillo Macbeth»

GENOVA — «In genere i critici si dividono in due tempi, come si fa sempre, la commedia che piace originariamente era «Ardèle ou la quatrième nuit». Siamo abituati a fare con i primi due tempi molto bravi, perché, lo confesso, io faccio un lavoro romanzato. Scrivo un po' la sceneggiatura che indico. Il pubblico è sempre un po' nuovo. Mi appoggio sul pubblico».

Alberto Lionello conversa come fa [illegible] che gli [illegible] a metà tra il [illegible] e il [illegible]. Non è un [illegible] [illegible] [illegible]

Ieri i dipendenti del Cap si sono riuniti in assemblea

Porto Genova: dopo l'accordo un sì unanime dai lavoratori

Accettata l'intesa [illegible] la quale s'è conclusa la vertenza - Ieri l'attività lungo le banchine è ripresa - Il presidente D'Alessandro ha compiuto una visita nello scalo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — L'assemblea dei lavoratori del Consorzio autonomo del porto cui ieri pomeriggio hanno preso parte oltre 600 «consortili» (i dipendenti attuali sono circa trecento e debbono scendere a [illegible]), in seguito all'esodo agevolato, ha approvato all'unanimità per alzata di [illegible] il testo dell'accordo «di pacraggiunto l'altro ieri sera con la presidenza del consorzio in seguito ai blitz dei delegati interni d'azienda.

Non è stata un'assemblea infervorata né eccessivamente polemica. La relazione (in termini tecnici e abbastanza pacati, è stata letta in apertura da Adriano Chibrera uno dei delegati, esponente della Cgil, che è stato, assieme al capo del personale del Consorzio, Benedetto Pescetto, uno degli artefici della risoluzione d'una delle vertenze più assurde, tra le tante che negli ultimi vent'anni hanno squassato, per non dire affondato, lo scalo genovese.

Dopo la relazione di Pescetto [illegible] sono stati diversi interventi da parte di esponenti della base (tutti dichiarati, desiderosi di chiudere in fretta la faccenda dello «sciopero del lat». Ci sono state non poche domande tecniche sugli aspetti normativi e retributivi dell'accordo.

In pratica, il sindacato ha ottenuto (ma la presidenza del Cap aveva già formulato la medesima offerta diversi giorni fa allo scoppiare della vertenza) il riconoscimento alle [illegible] sia pure fatte con gradualità e con la valutazione della professionalità. Le promozioni avverranno nel giro di un anno a partire dal prossimo 1° maggio e saranno tenuti in conto i diritti acquisiti di chi già ricopre da tempo le mansioni superiori.

La chiusura dell'assemblea è stata affidata a uno dei dirigenti della Cgil-trasporti, Danilo Oliva, uno dei leader della linea oltranzista in porto (Oliva, sia pure contrariato per la piega assunta dagli avvenimenti e dalla conclusione della trattativa, ha detto d'essere soddisfatto della ritrovata pace sindacale e ha però fatto intendere che ci saranno, se necessario, nuove forme di lotta contro il «decisionismo» di D'Alessandro.

Anche il segretario regionale della Cgil-porto Alessandro Dacci capo riconosciuto dei «falchi» del sindacato ha ormai un comunicato personale (ieri sera, per giustificare la posizione del sindacato e per negare le accuse di «corporativismo» e di «conservatorismo» mosse nei giorni scorsi).

Contro questo (ed è molto triste dover la Cgil che non ha aderito allo sciopero) affermando che la «disoccupazione» [illegible] fatto ottenere al lavoratori «meno di quanto offerto allo scoppio della vertenza dallo stesso Consorzio».

Da stamattina comunque la situazione torna normale dopo il blocco di tutte (anche le navi) e il ripristino di nove mesi (nel contempo c'è stato il trasferimento di [illegible] merci dei giorni scorsi).

Albenga capitale del rally

ALBENGA — Saranno undici le prove speciali del ventiduesimo giro dei Monti savonesi, rally valevole per l'assegnazione della coppa Italia per la Liguria e la Lombardia, secondo gran premio Cassa di Risparmio di Savona.

La corsa partirà e arriverà ad Albenga in Piazza Europa. Il via alla prima vettura (n. 30,A) di lunedì 26 marzo; l'arrivo è previsto, per la prima vettura, martedì mattina alle [illegible].

Delle undici prove cronometrate solo la prima sarà percorsa per una sola volta, mentre le altre verranno ripetute. Alle 20,35 partenza della prova di Onzo seguita da quella di passo Praie alle 22,50 e alle 2,55.

Terza tappa per i concorrenti da Massimino al bivio di Millesimo con la scalata dei Giovetti alle 2,22 e alle 4,13. Alta Madonna del Deserto i concorrenti passeranno a mezzanotte e sei minuti e alle 4,51. Dal Melogno è previsto il transito alle 1,01 e alle 5,58. Concluderà il rally la prova speciale di monte Beravalon alle 1,45 e alle 6,45

g. p. c.

[illegible] - Forse si decide in C2 maschile e D femminile

Stasera Celle e S. Camillo festa per la promozione?

I ragazzi di Dotta ospitano la Pallavolo Savonese, le imperiesi il Carcare - In D la Chimor si gioca la salvezza [illegible] di Kompass

Tornano i campionati regionali di volley dopo la pausa di Pasqua. Ecco quanto in programma ben 29 gare, molte delle quali importantissime.

C maschile. Il Celle di Dotta potrebbe dare il colpo del ko al girone promozione, e salire virtualmente in C1, battendo [illegible] in casa (ore 21) la Pallavolo Savonese di Marco Scipione. Nei savonesi aperta anche il Migliarina, impegnato a La Spezia (ore 21) contro la Renault Operaria.

C2 femminile. Il Celle prova a spambettare (Volti, ore 19) Jean D'Estrées, capolista alla pari del Sedes Sanremo. Le matuziane fanno il tifo per le giallorosse, ma intanto dovranno respingere l'attacco del pericoloso Navaltekni Foce (Genova ore 20,30) per ripetare ancora nella C). Chiude il programma Lavagna-Cap (ore 20,30).

Tutto facile per la Chimor Supermercato Elettrico stasera alle 19, al palazzetto: la capolista della poule salvezza non dovrebbe temere affatto l'Amatori Rivarolo, ultimo in classifica e quasi spacciato. La Savonese gioca invece in via Trincee alle 19,30 e trova un San Giro in cattive acque, e per questo più pericoloso.

D maschile. Scontro al vertice, in poule C2, a Moneglia fra i locali e l'Imperia Atler. Le due squadre sono a punteggio pieno e si dividono i favori per la promozione. L'Ades Aquilia è a Laigueglia con poche chances (ore 18,30) contro l'Amegia, mentre il Varazze gioca a Busalla (ore 20,45) e cerca il primo successo nella poule.

Grande bagarre in poule salvezza, con la capolista Chimor che riposa e tutte le altre impegnate [illegible] contro molto delicati. Il Carcare riceve (ore 20) il San Teodoro, la Virtus [illegible] capita (ore 18) la Colombo Genova.

D femminile. Stasera [illegible] S. Camillo Arredamenti Schiavetti potrebbe festeggiare l'anticipata promozione in C2, dopo la [illegible] che, alle 18, la vedrà [illegible]. Solo il Recco potrebbe ancora far paura, ma domattina (ore 10) a Imperia contro il Primavera potrebbe trovare un ostacolo insormontabile. Monte Marcello-Sabazia Vado (Amegia, ore 18) è tra due formazioni ormai tranquille.

In poule salvezza, la Chimor si gioca tutto domattina alle 10, al palazzetto, contro la capolista Kompass Sanremo, e altrettanto farà la Due A Trucken ad Alassio, domani alle 10, contro l'altra prima in classifica, l'Aquilia. E' in lotta anche il Ceparana, che gioca ad Arma di Taggia contro una squadra ormai rassegnata (ore 20,30) e dovrebbe cogliere due punti di estrema importanza.

r. bg.

S'inaugurano le «Olimpiadi savonesi»

SAVONA — L'inaugurazione ufficiale della prima «Olimpiade savonese» avviene oggi alle 15,30 nell'atrio del palazzo della Provincia di Savona.

Il programma prevede il raduno delle società sportive, il saluto delle autorità e l'apertura ufficiale

(g. p. c.)

Tutto pronto al Palasport

Boccette: [illegible] Pietra via al gran finale

La speciale classifica per la targa «La Stampa»

PIETRA LIGURE — Parte questo pomeriggio con il sorteggio dei quarti della serie B, la fase finale del [illegible]gionato provinciale di boccette, l'attivo della serie, organizzato dalla Fisbs.

Si tratta di una «due giorni» di tutto-biliardo, ospitata nel nuovissimo ed accogliente palazzetto dello sport di Pietra Ligure allestito per l'occasione con quattro fiammanti biliardi messi a disposizione dalla [illegible] Hartian di Milano e, pare, anche corredato [illegible] un computer che aggiornerà istantaneamente i risultati delle varie partite in corso.

Questo pomeriggio alle ore 13,30, sorteggio dei quarti per la serie B: si sono qualificati il [illegible] Arision di Arma di Taggia, il bar Carla 2 di Oneglia, il Cervino 1 e il Cervino 2 (splendida l'accoppiata lontana), il bar Sport di Pietra Ligure, la 7ª Usl di Savona, la Polisportiva di Varazze e il S. Isidoro di Legino. E poi subito il via alle [illegible] che proseguiranno fino alla soglia delle finali.

[illegible] invece, oltre alle gare conclusive per la B, entrerà in scena anche la serie A per la quale si sono classificati il bar Meneta di Albenga, detentore del titolo, il bar Quadrifoglio di Albissola, il bar Pontevecchio di Pietra Ligure e il bar Giardino di Varazze.

Infine uno sguardo alla speciale classifica del premio «La Stampa - Cronache della Liguria», un riconoscimento ai giocatori che nel corso del campionato [illegible] visto, nel proprio raggruppamento, il maggior numero di gare. Per la serie A il vincitore è risultato, con ben 22 vittorie su 28 incontri, Giovanni Piovano del bar Quadrifoglio; in B1 troviamo un terzetto [illegible] primo posto e tutti del bar Cervino 1: Luigi Cavallaro, Sergio [illegible] e Louis Oriali, con 14 vittorie ciascuno; in B2 vincitore con 18 vittorie è [illegible] Lorenzo Venturino della 7ª Usl, mentre in B3 Lucio Bortolone, con 16 vittorie, del Cervino 2.

Alberto Dressino

SECONDA CATEGORIA - Il penultimo turno chiarirà le posizioni in vetta?

Pontelungo e Altarese minacciano le speranze di Sanremo 80 e Dego

Corto alla rovescia per il girone A, un duello ravvicinato tra la capolista Pontelungo-Albenga e l'inseguitrice Sanremo 80. Quando mancano [illegible] alla conclusione del torneo, il distacco tra le due pretendenti al titolo è di una sola lunghezza. [illegible] fondo, sono in lotta quattro squadre per evitare l'ultimo posto, la poltrona della retrocessione.

Questo il calendario degli incontri di domani:

Pontelungo (38)-Laigueglia (34). Per la capolista, è giunta l'ora [illegible] verità: il derby col Laigueglia si disputerà allo stadio «Riva», con inizio alle 10,30. Per gli albenganesi il finale di campionato è molto impegnativo: dopo il Laigueglia, affronteranno in trasferta l'Auxilium.

Vecchia Laigueglia (32)-Sanremo (37). Anche questa gara [illegible] disputerà con inizio alle 10,30. Entro mezzogiorno, dunque, l'interrogativo del primato potrebbe [illegible] re sciolto.

L'allenatore del Sanremo dovrebbe confermare [illegible] formazione vittoriosa col Garessio.

Cervese (30)-Auxilium (34). Contro i terzi in classifica, il fanalino Cervese si gioca il tutto per tutto. I ragazzi del presidente Desiglioli hanno a disposizione l'ultima carta per acciuffare la salvezza.

Partenope (18)-San Lorenzo (34). Scontro diretto fra due squadre in cerca di punti-tranquillità. Si giocherà sul campo di Loca, con inizio alle 16. Per entrambe non [illegible] perdere.

Camporosso (31)-Leca (11). I padroni di casa vogliono chiudere al quarto posto solitario e non si lasceranno «impietosire» dalla precaria posizione di Leca.

San Bartolomeo (25)-San Filargio (30). E' l'unico incontro tra due squadre ormai fuori dalla mischia, e i titoli si aspettano solo la partita.

S. Ampelio (28)-San Michele (13). I padroni di casa vogliono segnare tanti gol, per scalzare il Camporosso dalla «hit parade» [illegible] cannonieri.

m. f.

Altarese, coraggio: 180 minuti separano ormai la squadra di Renzo Bertonasco dalla promozione nel girone B, e domani a Rocchetta per loro potrebbe arrivare la certezza matematica di avercela fatta. Il Dego, infatti, riceve il Borgio Verezzi, e non è detto debba per forza vincere.

Rocchettese (16) - Altarese (34). Per fortuna della capolista, i locali sono ormai salvi, grazie al fatto che ci sarà una sola retrocessione, e quindi trovano [illegible] Rocchettese tranquilla. Però i derby sono sempre derby (vero, Dego?)

Dego [illegible] - Borgio V. [illegible]. Gli ospiti chiudono con una certa delusione una stagione che li ha voluti a lungo in lotta per il primato. Ma anche a Dego ormai non ci crede più nessuno.

Legino (31) - Fornaci (23). Il Legino saluta il suo pubblico con un derby che ha valore solo per il campanile.

S. Cecilia (25) - Pietra Sport (31). Gli albissolesi, mentre [illegible] il massimo impegno anche con i pietresi (sono ancora ferro di fronte a tutte le altre candidate alla «Prima»), pensano al futuro. Mercoledì scorso, 25 aprile, hanno dato vita a un agonistico festival del calcio giovanile, ospitando gli oltre duecento baby-calciatori [illegible] nei campi del San Romano.

S. Francesco (12) - Don Bosco (16). Drammatico scontro-salvezza a Loano. La S. Francesco deve vincere ad ogni costo, mentre agli ospiti basta il pareggio.

Lavagnola 76 [illegible] - Noli se (18). Tipica gara di fine stagione, dove dovrebbero trovare spazio molti giovani.

Friarbornese (21) - Spotornese (25). La delusione-spotornese contro un'altra che certamente non ha fatto tutto quello che poteva. Insomma, sogni infranti per due, con chissà quale futuro davanti.

r. bg.

Il terremoto-Priamar risveglia il girone [illegible]

Il terremoto che [illegible] colpito [illegible] Priamar e l'intero girone C va domani alla verifica. La crisi del rossoblu capolista potrebbe dare al Varazze un aspetto totalmente nuovo. E, tra l'altro, la Priamar è attesa da una trasferta molto difficile.

Quiliano (33)-Priamar (30). *Per i locali è l'ultima occasione [illegible] di puntare alle prime posizioni, per la Priamar, invece, il terzultimo un risultato utile per non regalare un campionato già vinto. Il dopo-Salamini non dovrebbe portare novità sostanziali in formazione.*

Letimbro (32)-Millesimo (38). *Se la Priamar si gioca molto, qui è in palio quasi tutto. Perdere questa partita significa, tanto per i savonesi che per gli ospiti, rinunciare all'inseguimento del primato.*

Villetta (25)-Bragno (28). *Altro scontro tra Savona e la Val Bormida che vale un posto al sole. Le due antagoniste vengono da risultati quanto mai interessanti, e la Villetta inoltre è in un momento magico.*

Ferrania (36)-Pallare (16). *Il gran numero di confronti diretti tra le prime, consente al Ferrania di andare in campo con molte speranze.*

Altare 80 (30)-Villapiana (23). *I ragazzi di Gianni Gheli si mordono le dita. Se non avessero perso tanti punti in maniera puerile, ora sarebbero anche loro nel gruppone che lotterà per la Priamar.*

Cosseria (3)-Cadibona [illegible]. *Chissà se stavolta l'allenatore-giocatore Vigliotti potrà [illegible] e in una formazione battuta, o se avrà ancora molti assenti. Il Cosseria è un'incognita.*

Dego B1 (7)-Camerana Ballosio (25). *L'autobus del primato da Camerana è già passato, e i ragazzi di Bagnasco l'hanno perduto. Però non si sa mai, e allora ecco che i piemontesi vengono a Dego per fare il pieno. Trovano una squadra migliorata notevolmente negli ultimi tempi, ma ancora alla loro portata.*

r. bg.

[illegible] - Stasera al palasport scontro decisivo col Biella

Partita verità per il Loano 2 punti per non affondare

Il fine settimana di basket è ricco di appuntamenti importanti. In serie C1, riflettori puntati sul Palasport di Loano dove stasera, alle 21, i biancoblu del First affronteranno il Biella [illegible] scontro diretto per la salvezza.

In calendario anche l'ultima giornata della serie D e il primo turno dei play-off nella promozione maschile.

Serie C1. Si disputerà la penultima giornata. Per capire l'importanza della gara di Loano, basta dare un'occhiata alle [illegible] calde» della classifica: Cuio p. 24, First Loano, Aosta, Spezia e Legnano 22, Viareggio 20, Biella 18; Alessandria 12, Retrocederanno le ultime quattro.

Per i biancoblu, vincere stasera significa garantirsi, come minimo, gli spareggi. Anche il Biella, però, non ha perso tutte le speranze.

Al palasport è atteso il pubblico delle grandi occasioni: il Loano, che chiuderà la stagione con un altro scontro diretto, a Legnano, si gioca stasera mezza salvezza.

D maschile. E' in calendario l'ultima giornata, poi si abbasserà il sipario su una delle stagioni più disastrose per le formazioni di casa nostra. Con Caparol Vadese e Agnesi Imperia ormai condannate, soltanto la Rari Nantes Bordighera ha tenuto acceso un fiebile lumicino di speranza. Bestagno e compagni disputeranno domani il derby casalingo col Chiavari (palestra comunale ore 17,30).

Multiscontro complesso, lontano da casa, per Caparol e Agnesi: gli imperiesi anticiperanno stasera a Napoli; la formazione di Vado sarà [illegible] scena [illegible] pomeriggio [illegible].

Promozione maschile. *Questo il calendario del weekend. Oggi: Pugilat Cerisola-Amatori Savona [illegible]. Due [illegible] Albissola-Sanremo (18). Domani. Ceriale Savonese-Cairo (palestra di via Trincee, 19,30); Savona Ile-Valleerosia (palestra di via Trincee, 17,30). Le gare [illegible] ritorno si disputeranno [illegible] 6 maggio*

Promozione femminile. *Le ragazze [illegible] Savona basket, «reginette» del torneo, si preparano allo spareggio col Cus Torino, decisivo per la promozione in serie C. L'incontro di andata è in programma il 5 maggio a Torino, il ritorno [illegible] sato 12 [illegible] allo stadio di Savona ore 21).*

m. f.

Si ripeterà San Giorgio Cervese

Non molti i provvedimenti adottati questa settimana dal giudice sportivo del [illegible] mitato ligure della Federcalcio. Per quanto riguarda la Seconda categoria (gironi A, B e C) sono stati squalific[illegible] per due giornate Simondi (Cameranese) e Prisenna (Vecchia Laigueglia). [illegible] vranno saltare, invece, una sola partita Strapazzon (Cadibona), Perigna (Villapianal) e Vi[illegible]etti (Cosseria). La recidività in ammonizioni è invece costata cara a Pedemonte (Pallare), Scarrone (Letimbro) e Bottinelli (Cadibona), che dovranno rimanere fermi per [illegible] ca.

Da notare, infine, che la [illegible] San Giorgio-Cervese del 15 aprile scorso (1 a 1 il risultato) dovrà essere ripetuta: il San Giorgio, infatti, [illegible] presentato reclamo circa l'irregolarità della distinta dei giocatori presentata dalla Cervese. La commissione disciplinare ha ritenuto valido il ricorso, riconoscendo irregolare la lista dei giocatori, e la gara dovrà essere giocata un'altra volta.

(m. c.)

XXII GIRO DEI MONTI SAVONESI

La Renault [illegible] Del Prete-Binelli

GLI SPONSOR: Turbocar concessionaria Renault via Nizza 8, Savona
Autocarrozzeria Aprile, Savona
Vega Leasing SpA Soc. [illegible] Leasing - Genova
Studio Di2 Pubblicità Savona

onda ligure 101
[illegible] 540551/2
F.M. 88,600 (Noli, Savona, Varazze, Valbormida, [illegible] Piemonte)
F.M. 90,500 - 100,200 - 100,600 - 101,100 Mhz (Ponente Ligure)

PRESENTA IN OCCASIONE DEL

22 GIRO DEI MONTI [illegible]
2ª COPPA CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA

TUTTO IL RALLY
IN DIRETTA RADIOFONICA
Dalle ore 19,30 [illegible] aprile, alle ore 9 del 1° maggio
con classifiche, collegamenti, interviste, musica

2° Trofeo [illegible]dio Onda Ligure - MEDAGLIANI - LA STAMPA
Classifica speciale per tutti i piloti liguri

PICASSO gomme

AUTOMOBILI ennegicar

GIOIELLERIA MEDAGLIANI

welcome residence - hotel
piazza europa albenga

FIAT AutoSette 4
Concessionaria FIAT

Al Rally dei Monti Savonesi occhio alle auto dei liguri

Il trofeo Onda Ligure 101-Medaglianì-La Stampa, classifica speciale abbinata al 22° Giro dei Monti Savonesi, valuterà gli equipaggi in gara con lo stesso metodo e punteggio adottato nel mondiale piloti di Formula Uno. E' questa una delle curiosità del Trofeo, al quale parteciperanno (l'iscrizione è gratuita) tutti gli equipaggi del 22° Giro dei Monti Savonesi in possesso di licenza Csai rilasciata [illegible] AC ligure.

Condizione necessaria per partecipare è l'affissione sull'auto [illegible] un adesivo che reca scritto «2° Trofeo Radio Onda Ligure 101-Medaglianì-La Stampa». La classifica verrà stilata [illegible] un'apposita commissione dell'entità, coordinata da Walter Nesti: 9 punti al primo, 6 al secondo, 4 al terzo, 3 al quarto, due al quinto, uno al sesto.

I punti verranno assegnati per ogni singola classe e terranno conto anche dei piazzamenti degli equipaggi non liguri, non interessati al trofeo. Per la classifica [illegible] no tutte le prove speciali escluse la «B» e la «B1» del passo Praie.

Oltre al trofeo [illegible] Gioielleria Medaglianì, sono in palio anche coppe e targhe ai primi dieci [illegible] classificati. I piloti con [illegible] Fiat [illegible]glio piazzata nel trofeo riceveranno un premio speciale della concessionaria «Autosette» di Albenga.

Gli sponsor ufficiali del trofeo, oltre a Onda Ligure, Medaglianì e La Stampa, sono la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Autoeco-Bili Ennegicar Loano, 3F Sport calzature Borghetto, Genino Alfa Romeo Albenga, Picasso gomme Albenga e Pietra Ligure, discoteca Black Out Albenga, Ennegicar 4 X 4 Finale e Phenix-Soleil di Domenico Manno assicurazioni di Albenga.

Radio Onda Ligure 101 [illegible] presente al rally, oltre che col trofeo, anche come sponsor dei numeri di tutti i concorrenti, al fianco de La Stampa e [illegible] Cassa Risparmio Genova e Imperia, e [illegible] oltre 13 ore [illegible] diretta radiofonica, dalle 19,30 del 30 aprile [illegible] 9 del primo maggio.

Gli ascoltatori potranno seguire durante l'intera notte le notizie della gara con classifiche, aggiornamenti, interviste e commenti. Le frequenze di [illegible] Ligure per seguire i «Monti Savonesi» sono gli 88,6 e 101,1 megahertz per l'entroterra; i 100,1, 90,8 e 100,6 sulla costa; gli 88,6 per la [illegible] di Savona.

Oggi pomeriggio a Verbania, due gli schieramenti

Al congresso socialista sono in gioco le giunte e i rapporti con il psdi

NOVARA — Si apre questo pomeriggio a Verbania (al ristorante Vigo con la relazione del segretario uscente Ennio Ricchi, il ventitreesimo congresso provinciale del Psi.

E' un appuntamento importante per i socialisti che rappresentano la terza forza politica della provincia: 44 mila voti pari al 14 per cento, ottenuti nelle politiche dell'anno scorso, oltre 5.700 iscritti e un peso specifico rilevante nelle amministrazioni delle maggiori città.

Le riunioni precongressuali per designare i 240 delegati hanno riservato delle sorprese. Il partito si presenta a questo appuntamento con due schieramenti: l'attuale maggioranza (autonomisti) che fa capo a Masciadri, Ricchi, Riviera e Cancellieri ha ottenuto il 58 per cento dei voti; la minoranza riformista che ha in Cernetti, Manzoco e Panzella i propri «leader» ha ottenuto il 42 per cento.

La maggioranza attuale che nel congresso precedente era divisa in due schieramenti (autonomisti e ministra) e poteva contare sul 65 per cento dei voti, ha dunque segnato il passo.

Come si gioca, e quale sindacato può avere? Risponde il segretario Ricchi: «Ci sono stati elementi di novità che non abbiamo valutato con la necessaria attenzione: lo schieramento politico semplificato in maggioranza e opposizione e l'introduzione del voto segreto. Due eventi che ci hanno trovati obiettivamente impreparati. Perché non è stato prevenuto uno schieramento unitario come avviene a livello nazionale? L'unità oltre che su un progetto politico, si deve raggiungere anche su una proposta di gestione del partito. Qui non c'è stato inteso perché la minoranza chiedeva un tanto ricambio dell'attuale gruppo dirigente segnando la partita politica di un accordo tra i due filoni storici del partito autonomia e sinistra».

Una novità di questo congresso sarà l'elezione diretta del segretario provinciale da parte dei delegati, a scrutinio segreto, così come quella dei 31 componenti del direttivo provinciale e dei 34 delegati al congresso regionale.

La conferma di Ennio Ricchi alla segreteria è probabile anche se non scontata. A Verbania si parlerà anche di nuove alleanze e in particolare del recupero del socialdemocratici per costituire maggioranze organiche di pentapartito. Dice Ricchi a questo proposito: «A un anno dalle elezioni amministrative, siamo orientati a non andare a rimorchio di movimento alcuno giovani. I nostri rapporti con il psdi stanno migliorando ma la loro bontà non si misura dalla velocità con la quale si potrà andare a ripristinare un'alleanza, quanto piuttosto dal grado di coinvolgimento dei gruppi dirigenti sul progetto dell'area socialista».

Sul fronte dell'opposizione ha stupito soprattutto la tenuta di Pietro Cernetti e del suo gruppo. Il consigliere regionale spiega così la situazione venutasi a creare: «Abbiamo portato avanti un discorso unitario così come avviene a livello nazionale. Questo i compagni della base l'hanno capito: non vogliono vedere i dirigenti divisi. Non c'è alcun trionfalismo da parte nostra dopo i precongressi. Le vittorie vere sono quelle che si ottengono all'interno del partito. I voti dati alla nostra componente saranno impegnati per avviare una gestione unitaria della federazione incominciando a realizzarla subito là dove è possibile».

Renato Ambiel

IL GROSSO CENTRO BATTE NOVARA ED E' IL VERTICE DELLA ZONA PIU' INDUSTRIALIZZATA

La catena di montaggio di una rubinetteria, una delle industrie più sviluppate del Borgomanerese

Borgomanero è diventata capitale dell'industria

Gli altri due poli di sviluppo sono Briga e Gozzano: all'interno di questo triangolo sarà realizzata un'«area attrezzata»

BORGOMANERO — La zona più industrializzata del comprensorio di Novara è quella delimitata dai confini dell'USL 54. Essa ha come maggiori poli di sviluppo i tre centri di Borgomanero, Briga e Gozzano: all'interno di questo triangolo verrà realizzata un'«area attrezzata» dotata cioè di tutte le strutture necessarie per l'insediamento o l'ampliamento di aziende nel quadro di una nuova e più razionale visione urbanistica ed economica.

Al progetto di realizzazione dell'area industriale attrezzata del Borgomanerese ha dedicato uno studio approfondito l'Associazione degli Industriali di Novara. Il lavoro illustra gli scopi e le motivazioni dell'intervento, la coerenza del disegno con il piano socio-economico e territoriale del comprensorio, l'utilità della progettata realizzazione.

I motivi della scelta dell'area locale sono almeno un polo: Borgomanero (con Gozzano e Briga) è situato in un'ideale posizione pedemontana, e i benefici effetti della sua sana economia si possono riversare sia verso il basso Novarese sia verso il vicino Cusio; sotto il profilo industriale, la zona indicata ha poi mantenuto un apprezzabile tasso di crescita economica anche nell'ultimo difficile periodo.

Obiettivo del progetto sotto il profilo economico è il consolidamento di una situazione praticamente già esistente lungo la statale 229 tra Borgomanero, Briga e Gozzano, evitando la dispersione delle industrie in comuni minori che non dispongono dei servizi terziari necessari alle attività industriali.

Circa la localizzazione, la superficie disponibile va da 350 mila metri quadrati per la prima fase ad un massimo di 700 mila metri quadrati; l'area sarà infine particolarmente favorita dalla grande viabilità con la costruzione della nuova tangenziale e dei relativi collegamenti già previsti nei piani regolatori di Borgomanero, Briga e Gozzano (tutti e tre coordinati da un unico tecnico e in fase di approvazione).

Qualche dato, scelto tra i molti indicati nello studio degli industriali novaresi, può aiutarci a comprendere meglio le ragioni che hanno portato all'individuazione della zona borgomanerese come centro di sviluppo industriale nel comprensorio di Novara.

Nel decennio 1971-1981, l'occupazione industriale nei comuni appartenenti all'USL 54 è cresciuta di 1.841 unità con un aumento del 12,8 per cento; anche il numero degli stabilimenti risulta aumentato di 821 unità, pari ad un incremento del 57,5 per cento. Per avere un'idea più precisa dell'importanza di tali dati, dobbiamo confrontarli con quelli del comprensorio (+ 3,4 per cento per l'occupazione, + 46,7 per cento per le unità locali) e inoltre con i dati nazionali: + 11,1 per cento per i lavoratori, + 32 per cento per gli stabilimenti.

Così, nel decennio tra i due censimenti, Borgomanero ha tolto il primato dell'industrializzazione a Novara. Nell'interno dell'USL 54, la classifica attuale dei comuni con maggior posti di lavoro nell'industria (escluso tutto il resto) vede in testa i tre comuni del «triangolo»: Borgomanero (4.912), Gozzano (3.193) e Briga (1.123), seguiti da Invorio (890), e Gattico (788). Ultimo Cavaglietto, con 18 posti di lavoro.

Francesco Allegra

Furto sacrilego in una cappella di Castiglione

Rubato il basilisco dell'Ossola la statua venerata nelle valli

CASTIGLIONE — Un altro furto di opere d'arte sacra nell'Ossola. L'ultimo atto di spoliazione è stato compiuto in Valle Anzasca con due colpi consecutivi, in una cappella a Cima Mulera (frazione di Piedimulera) e nell'oratorio di Muggianella, nella giurisdizione parrocchiale di Castiglione.

Dalla cappella di Cima Mulera è stata trafugata una statua lignea del '700 raffigurante Santa Marta. «Una scultura un po' consunta dal tempo ma di ottima fattura, slanciata e raffinata nelle sue fattezze», rilevano gli abitanti.

Oltre a Santa Maria i ladri si sono impossessati anche di un'altra scultura di dimensioni più modeste ma di notevole valore emblematico ed affettivo. L'opera raffigurava un basilisco. Si tratta del mitico rettile con quattro zampe e una cresta sul dorso. Secondo le credenze medievali questo serpente dall'aspetto mostruoso provocava la morte con il semplice sguardo. Anche nella mitologia e nella storia ermetologica dell'Ossola si ritrova la presenza del «Basilisk» che alcuni vecchi abitanti vigezzini e cannobini affermano di avere visto ancora nei primi decenni di questo secolo.

La cappella di Santa Marta è meglio nota a Cima Mulera proprio come «cappella del Basilisk», l'unico esemplare di questo mostriciattolo che aveva avuto l'onore, nell'Ossola, di una rappresentazione artistica. Per questo la sua scomparsa ha suscitato rabbia e riprovazione.

Inoltre c'è da notare che l'accostamento compositivo tra un santo e un animale è un elemento abbastanza comune nella pittura mentre assume carattere di rarità nella scultura sacra. La cappella di S. Marta apparteneva a un'antica confraternita.

Al prezioso patrimonio d'arte dell'oratorio di Muggianella, dedicato a S. Carlo, i ladri hanno dato, per così dire, il colpo di grazia. Infatti, nel recente passato questa chiesetta di Castiglione era già stata depredata a ripetizione. Dagli assalti precedenti si erano salvati solo due quadretti «ex voto» del '700 di discreta fattura. Dice il parroco don Severino Cantonetti: «Si avevano lasciati alle pareti per non avere una chiesa completamente spoglia. Non avremmo mai pensato che ci potessero portare via anche queste ultime, insieme all'ultimo barlume di fede».

t. v.

Processati (poi scarcerati) i due ceranesi che avevano litigato

Condannato insieme con il vicino che aveva ferito a colpi di fucile

Luigi Tacchini

Giovanni Dellupi

NOVARA — Luigi Tacchini, 76 anni, il pensionato di Cerano che martedì scorso, infastidito dal rumore prodotto dalla motocicletta del vicino di casa, Giovanni Dellupi, 38 anni, gli aveva sparato con il fucile, è comparso ieri con rito direttissimo davanti ai giudici del Tribunale penale di Novara. E' stato condannato a cinque mesi con tutti i benefici di legge e subito dopo scarcerato.

Anche la sua «vittima» è comparsa davanti ai giudici in stato di arresto, per detenzione abusiva di armi da fuoco. Dopo il curioso episodio i carabinieri avevano eseguito una perquisizione domiciliare in casa Dellupi trovando due fucili da caccia cal. 12 e una carabina ad aria compressa. Di qui la sua incriminazione e il procedimento per direttissima con la condanna a 4 mesi di reclusione, pena interamente condonata. E' stato immediatamente scarcerato. I due processi non hanno impegnato a lungo i giudici del tribunale novarese. I fatti, oltre ad essere chiari erano accaduti con tre giorni prima in via Cressa a Cerano. Evidentemente tra il Tacchini ed il Dellupi non correva buon sangue e le discussioni erano all'ordine del giorno.

Martedì scorso il Dellupi si era fermato sotto casa con un amico, Mauro Prandi, 17 anni, anch'esso di Cerano con le moto accese. L'invito ad evitare il rumore non è stato accolto e il pensionato si è affacciato alla finestra impugnando il suo fucile da caccia indirizzando una scarica di pallini contro i due motociclisti che sono stati raggiunti in varie parti del corpo.

Intervenivano i carabinieri che arrestavano il Tacchini prima e poi del Dellupi per detenzione di armi.

Il pm. dott. Lamberti aveva chiesto rispettivamente la condanna del due imputati a un anno ed a nove mesi di reclusione, poi ridotte dal giudici con la concessione delle attenuanti prevalenti sulle aggravanti. Nel pomeriggio i due «rivali» sono ritornati a casa.

l. b.

Alla materna «San Rocco» di Novara

Rette dell'asilo aumentate dura protesta dei genitori

NOVARA — L'aumento delle rette mensili per il servizio di mensa scolastica, deciso dall'amministrazione comunale, ha provocato le proteste dei genitori degli scolari della materna statale «S. Rocco». Dopo essersi riuniti in assemblea hanno deciso di inviare una lettera aperta al sindaco Riviera, all'assessore alla Pubblica Istruzione Pezzana, al provveditore Brocca, alle forze politiche, alle organizzazioni sindacali.

L'incremento delle rette è definito dai genitori una contraddizione infatti — spiegano — mentre il governo fissa l'aumento di prezzi e tariffe entro il 10% allo scopo di contenere l'inflazione, da facoltà agli enti pubblici di coprire i costi complessivi dei servizi a domanda individuale, come quello di mensa per i bambini fino al 27%.

«L'amministrazione civica di Novara — dice la lettera aperta dell'assemblea dei genitori — evidentemente ha sfruttato questa possibilità ed ha portato alle rette un aumento superiore al 10% a partire dal mese di aprile».

Morto l'operaio travolto dal trattore

DOMODOSSOLA — Un operaio di Trasquera, Dionigi Mazzurri, 46 anni, residente in via Villa Nera 7, è morto al Reparto rianimazione dell'ospedale di Novara: era rimasto schiacciato dal trattore mentre arcudiva ad un terreno di sua proprietà.

Mazzurri, guardiano della centrale Enel di Verampio, nel tempo libero si occupava dei terreni e delle mucche di proprietà della moglie Anita.

L'altro giorno, mentre eseguiva alcuni lavori con il trattore lungo un pendio, era rimasto imprigionato sotto il mezzo che si era improvvisamente ribaltato. (p. ben.)

Laboratorio pellicceria
Orlando

Il laboratorio di pellicceria Orlando ricorda che questo è il momento più adatto per l'acquisto o la prenotazione di una pelliccia.

Mette inoltre a disposizione i servizi di pulitura, riparazione, rimessa a modello e custodia estiva.

BORGOMANERO
V. Matteotti 41 - Tel. 0322 82.730

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (I.N.A.I.L.)
AFFITTA IN NOVARA
via Andrea Costa 35
APPARTAMENTO
sito al piano attico
Per informazioni telefonare al n. 393.091 (prefisso 0321) dalle ore 8 alle ore 13

Eccezionale asta di tappeti orientali e di opere di maestri italiani del 900

Dall'Oriente, i Tabriz, Hreké, Isphahan, Kirman, Laver, Keshar, Koun, Sarouk, Nain, Semé, Srinigar di seta.

Quadri di Carrà, Migneco, De Chirico, Rosai, Cascella, Fiume, ecc.

I più raffinati intenditori e collezionisti di Novara parteciperanno in questi giorni, all'Hotel La Rotonda, ad un'asta di eccezionale valore.

Oggetto dell'asta saranno i più preziosi tappeti orientali, antichi e moderni, parte derivanti da quel fallimento della Nain Italia che creò uno sconquasso senza precedenti nel settore dell'arte orientale. E tante opere di eccezionale importanza. Tutti i pezzi sono di particolare pregio e corredati di certificato che ne attesta la originalità.

L'asta che, dopo una settimana di aggiudicazioni nei sovrastanti scorso a prezzi veramente eccezionali, cedendo alle tantissime pressioni torna a Novara ancora per qualche giorno, è a libera offerta: sino ad oggi i partecipanti hanno spuntato prezzi corrispondenti ad un quarto della quotazione ufficiale, riuscendo ad aggiudicarsi lotti di notevole valore (anche superiori alla decina di milioni di lire). Vi sono pezzi rarissimi d'epoca, come un Keshar del '700 che si presenta intatto e il raffinatissimo Hreké con trame in oro e argento, e, ancora vi è un Kirman Laver della fine del '700, un tappeto disegnato e tramato dal maestro Laver, il grande artista di Kirman. Ancora l'asta propone Isphahan dei primi del '900, tappeti caucasici fussi inizio '800, un irripetibile Daghestar del 1832.

Gli organizzatori hanno ricevuto apprezzamenti per l'alta qualità delle opere e per l'occasione che hanno dato agli amatori dell'arte di aggiudicarsi qualcosa di irrimediabile al costo, in certi casi, di un modesto zerbino.

Lo stesso dicasi per i quadri, moltissimi dei quali sono pubblicati o provengono da importanti collezioni. Vi è, tra gli altri, un olio del 1942 di Carlo Carrà, con l'autentica di Massimo Carrà. Questa opera proviene dalla collezione di Vittorio De Sica. Vi è una tela di Giorgio De Chirico raffigurante Ippolito sulle rive dell'Egeo, con autentica di Bruni. Vi sono ancora sei opere di Michele Cascella e altre di Virgilio Guidi, Maccari, Dalla, Vespignani, Guttuso, Sassu e vari altri: una vera e propria pinacoteca.

A Verbania Intra
VENDESI
— **Appartamenti** di nuova formazione da 2 e 4 locali + servizi - formula autonomi (dilazioni di pagamento)
— **Bilocale** termoautonomo di circa 50 mq
— **Villetta bifamiliare** composta da n. 2 alloggi di 3 locali + servizi box cantina giardino (anche frazionata)
Telefonare ore ufficio 0323 / 52.283

FINANZIAMENTI.
prestiti personali in 48 ore
mutui su auto
mutui ipotecari su immobili
NOVARA 0321 453.607

ABBIAMO APERTO!
il grande centro elettrodomestici
NUOVA ARTE S.P.A.
grande nella scelta
grande nella qualità
(PICCOLO NEI PREZZI)
VAPRIO D'AGOGNA
s.s. Novara Borgomanero

Per il primo weekend di maggio

Una grande parata del folk ossolano

Saranno di scena gruppi folcloristici, bande musicali e parecchi cori alpini

DOMODOSSOLA — Gran parata del folklore ossolano nel primo weekend di maggio. Saranno di scena i gruppi folk, le bande musicali, i cori alpini di tutta l'Ossola. Si esibiranno una quarantina di complessi in un megaspettacolo con millecinquecento protagonisti.

L'iniziativa è delle Comunità montane dell'Ossola, che proprio sul terreno delle tradizioni e del folklore sembrano aver trovato un importante momento unitario, in collaborazione con l'assessorato regionale al turismo, il Comune di Domodossola e l'Ambima, l'Associazione che raggruppa le bande musicali.

La manifestazione, la più grandiosa finora organizzata nell'Ossola, si aprirà sabato 5 maggio alle 20,30 in Collegiata con una serata interamente dedicata ai 13 complessi corali della zona. Domenica 6 maggio alle 10 ci sarà invece la presentazione delle diciotto bande musicali e dei dieci gruppi folkloristici ossolani, che si divideranno nelle vie e nelle piazze del centro storico. In piazza Rovereto si esibiranno il Corpo musicale e la Milizia tradizionale di Bannio Anzino, al Teatro Galletti i gruppi Walser di Macugnaga, Formazza e Ornavasso, in piazza Repubblica dell'Ossola le bande musicali di Calasca e Ceppomorelli e il gruppo folk «I Bazerli» di Castiglione Ossola, in piazza Matteotti le bande di Domodossola e Villadossola e la Milizia tradizionale di Calasca. In piazza Convenzione la banda di Montecrestese e il gruppo folk di Altoggio, in piazza dell'Oro le bande musicali di Baceno e Bognanco con il gruppo folk di Masera. In piazza Chiesa le bande musicali di Formazza e Ornavasso con il gruppo Rina Folk di Premosello, la storica piazza del Mercato ospiterà invece i complessi bandistici di Oira e Varzo e il gruppo Folk della Valle Vigezzo, in piazza Fontana si esibiranno le bande di San Rocco di Premia e di Formazza e in via Briona quelle di Brocchio, Antrona e Crevoladossola.

Nel pomeriggio alle 15, poi, i gruppi daranno vita ad un'eccezionale sfilata.

a. v.

«Inferno Duemila» a Gravellona

GRAVELLONA LOMELLINA — «Inferno Duemila» e il titolo di una commedia brillante che sarà rappresentata questa sera, ore 21, al cine-teatro «San Famiano».

È una proposta della Compagnia teatrale gravellonese rimaneggiata dal Polisportiva, ricostituita dopo anni d'assenza. La commedia due tempi, è una divertente rivisitazione della «Divina Commedia» su testi, regia e scenografia di autori locali. Dopo questa «prima» l'opera, che si avvale di autori tutti di Gravellona, sarà rappresentata in altri comuni della zona.

Iniziativa per artigiani, pittori e scultori

Da oggi ritorna a Omegna il «mercatino del sabato»

Dovrebbe dare impulso alla produzione tipica locale - Sarà un valido mezzo di richiamo durante la prossima stagione turistica

OMEGNA — Si terrà oggi pomeriggio il terzo «Mercatino del sabato», una iniziativa con la quale si è dato il via a tutta una serie di manifestazioni intese ad allietare Omegna ai centri cuslani che da tempo hanno trovato nelle attività legate al turismo fonti di reddito e di occupazione alternative.

Si tratta di una mostra mercato dei prodotti dell'artigianato della zona e delle opere di artisti locali. In particolare pittori e scultori, che, istituita su proposta dell'amministrazione comunale, ha trovato l'appoggio delle comunità montane Cusio-Motarone e Valle Strona della Camera di Commercio di Novara, della azienda autonoma del lago d'Orta, della Confartigianato e Commercianti di Omegna.

È presto per dei consuntivi, comunque il successo della sua prima giornata è stato tale da far prevedere che questa vetrina di prodotti rappresenterà non solo un mezzo valutissimo di richiamo durante l'imminente stagione turistica.

Omegna centro manifatturiero di primaria importanza ha in passato trasferito l'industria turistica che oggi si propone come concreta alternativa alla attività produttive in crisi. La città potrà costituire un polo d'attrazione se potrà dare al turista una risposta alla domanda di quei servizi cosiddetti «superiori», che i paesi centri, più dotati di strutture ricettive, non sono in grado di offrire: caratterizzare un mercato con prodotti tipici locali è già una risposta a queste esigenze.

Il cuore del centro storico, tra piazza Manoli e piazza XXIV aprile, collegate dalla Cinquecentesca via Albergani, sarà occupato oggi dalle bancarelle tutte uguali, realizzate dall'amministrazione comunale, su cui saranno esposti oggetti in legno e metallo per gli usi più vari, pelli, ceramiche, ferri battuti ed altra ancora, prodotti che sono l'espressione di una lunga tradizione che ha portato il lavoro di questi artigiani ad essere conosciuto ed apprezzato su vasti mercati in gran parte esteri.

Motivo di particolare interesse, oltre all'esposizione delle opere di pittura e scultura cui è riservato il portico del Palazzo Comunale, la realizzazione sul posto di oggetti in ceramica e legno con tecniche che si sono conservate nel tempo parallelamente all'affermarsi della meccanizzazione e che conservano tutto il fascino delle cose antiche.

a. m.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

ASTRA: Cristina ragazza tuttofare
COCCIA: Desiderio
ELDORADO: Voglia di tenerezza
FARAGGIANA: Vediamoci chiaro
VITTORIA: Pinocchio
ARALDO: Ballando ballando
S. CUORE: Segni particolari: bellissima

ARONA

LUX: Don Camillo
MODERNO: Mi manda Picone
S. CARLO: WarGames - Giochi di guerra

BORGOMANERO

MODERNO: Don Camillo
NUOVO: Occhio malocchio prezzemolo e finocchio

DOMODOSSOLA

CORSO: Cento giorni a Palermo
CINEUNO: Due come noi

CAMERI

ORATORIO: Paolo Roberto Colestaldo

GHEMME

ITALIA: Se tutto va bene siamo rovinati

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: Mai dire mai

OMEGNA

SOCIALE: L'ultimo vergine americana
ORATORIO: Ai confini della realtà

TRECATE

COMUNALE: Glenburnasca
VITTORIA: Conorentola 40

VERBANIA

APOLLO: Francois bagnetto
ARISTON: Bianca
VIP: 48 ore
SOCIALE (Pallanza): Tenti
SOCIALE (Intra): Scarface

VIGEVANO

ARLECCHINO: Scarface
ASTORIA: Voglia di tenerezza
CAGNONI: Zero in condotta
MARCONI: Conspiracy

FARMACIE

A Novara

Corso 0.45 alle 20.15: Comunale, corso Trieste dalle 8.45 alle 12.45 e dalle 15.15 alle 20.30; Cozzero in via A. Costa dalle 20.30 alle 8.45; Fedele via [illegible]

Vesti i tuoi sogni...

indossa uno dei nuovi modelli della collezione 1984 di **Novella Pellicceria:** sono capi eleganti, sportivi, classici o moderni; curatissimi nel taglio e nelle rifiniture

scegli la «tua» pelliccia confezionata con pelli rigorosamente selezionate all'acquisto: **Novella Pellicceria** ti offre un marchio di autenticità su ogni singolo capo

sorprenditi del prezzo, eccezionalmente conveniente, perché **Novella Pellicceria,** con l'acquisto di grandi quantitativi di pelli, ottiene forti sconti che vanno a vantaggio della gentile clientela.

visita i negozi di

Novella PELLICCERIA

SCONTI EFFETTIVI DEL

VENDITA PROMOZIONALE 30%

VARESE - Via Cavour, 3 (ang. Via Vittorio Veneto) MONZA - Via Italia, 50
COMO - Viale Masia, 61 TRIESTE - Via Palestrina, 10

I negozi sono aperti anche il lunedì dalle ore 15

QUESTA SERA RIPRENDE IL CAMPIONATO SU PISTA DOPO LA FASE PRELIMINARE DEI «PLAY OFF»

Hockey, volata finale verso lo scudetto il Novara in casa contro il Castiglione

Novara. Lue e Dal Lago esultanti dopo l'ultima vittoria in Coppa (Foto)

NOVARA — Dopo la parentesi internazionale e la fase preliminare dei playoff che hanno consentito alle tre formazioni di «A1» di confermare la loro superiorità nei confronti delle prime tre classificate di «A2» (Giovanazzo-Vallbiagno-Viareggio), il campionato di hockey a rotelle su pista riprende il suo cammino per la volata finale che si concluderà il 6 giugno. In lizza quindi le prime otto che hanno concluso in fila il campionato con i seguenti accoppiamenti: Vergani Monza-Roller Monza; Magliano Anna Vercelli-Correggio Reggio Emilia; Pavesi Hockey Novara-Eurogest Castiglione; Zoppas Pordenone-Banco Popolare Lodi. Il primo turno è previsto per stasera, il ritorno il 5 maggio e l'eventuale «bella» il 9 maggio.

Gli azzurri di Battistella incontreranno quindi i toscani del Castiglione che hanno superato nel turno supplettivo il Viareggio per 9 a 6 in trasferta e 7 a 1 in casa mercoledì scorso. Si tratta di un avversario non certo facile anche se in campionato Civoni e soci hanno vinto 6 a 2 in casa e 4 a 2 in trasferta.

Nell'ultimo periodo la formazione novarese è apparsa al meglio della forma e quindi di tutto lascia sperare in un buon inizio della fase finale del campionato che per il secondo anno si avvale della formula dei playoff. Nel primo incontro c'è la possibilità dell'eventuale «bella» casalinga ma poi tutto sarà al meglio e comincerà dal turno successivo con i tradizionali avversari di Vercelli.

L'allenatore Mino Battistella il proposito afferma: «*Vediamo prima di tutto a passare questo turno, poi vedremo la squadra mi è sembrata abbastanza in crescendo salvo il problema sia tecnico sia atletico. La vittoria in coppa ha galvanizzato tutto l'ambiente e spero che l'euforia possa continuare. Non ci saranno più avversari da sottovalutare e chi sbaglia, a questo punto, paga*».

Non bisogna dimenticare che in vetta ai playoff ci sarà uno stop ingegni di «coppa» e non solo per gli azzurri. Il 12 maggio i novaresi saranno in Svizzera contro il Turbental (scritto i vercellesi squalificato i partecipino) del Porto in quello che potrebbe essere per loro il turno decisivo. Quindi tutte le gare saranno combattute ad alto livello a cominciare da quella di stasera per finire alla decisiva del prossimo 6 giugno.

La formazione della Battistella è stata impegnata mercoledì nella finale della «Coppa Italia» di serie B e dopo una strenua difesa è stata sconfitta dal Pratonati per 9 a 6. Il secondo posto è già un ottimo risultato per la formazione guidata da Aina che annuncia grosse velleità per il prossimo campionato. Questa la formazione scesa in pista contro il Pratonati: Galanti, Aspeti M., Benedetti, Nanotti, Ciolfo, Marconi, Brignone, Ciccone, Dipo e Aina. **Liliano Laurenzi**

Nessuna sorpresa dopo il mercoledì calcistico

Terza Categoria: dettano legge le prime quattro in classifica

Nessuna sorpresa nel mercoledì calcistico in Terza Categoria. In tutti e quattro i gironi le squadre di testa hanno imposto la legge del più forte e non si sono stati nuovamenti significativi.

Il Casale Corte Cerro, vittorioso sul S.Bernardino, continua a dominare nel girone «A»: il S.Maurizio, che ha espugnato il difficile campo dell'Orta (2-1) è il leader del girone «B», mentre Casalegio e Cutraz Veveri capeggiano con autorità le classifiche dei gironi «C» e «D». Questi i risultati della 25.a giornata e le classifiche: GIRONE «A»: Mergozzo-Masera 0-0; Crodo-Renco 2-0; Casale CC-S.Bernardino 2-1; Arizola-Cuzzego 1-5; Vogogna-Pregliese 1-0; Anzasca-Cannobinese 1-1; Piedimulera-Feriolo 0-2. La classifica: Casale CC p.38; Cuzzego 32; Vogogna 30; Cannero 29; Pregliese 27; Mergozzo e Piedimulera 25; Crodo e S.Bernardino 24; Cannobinese 23; Feriolo 22; Masera 19; Anzasca 10; Arizola 14, Renco 12; Marzogz Un 11. GIRONE «B»: Maggiorese-Invorlese 2-2; Mlasinese-Agrano 4-4; Oleggio C.-Dunlopillas 1-1; Comignago-Armagio 0-1; Revialese-Lesa 1-0; Orta-San Maurizio 1-2; Pella-P.I.Boca 2-1; (in riposo: Oborio. La classifica: S.Maurizio 39; Pella 36; Orta 33; Armeno 31; Comignago 27; Oborio e Maggiorese 23; Mlasinese 20; Dunlopillas e Revialese 18; Oleggio C. 17; Agrario 16; Lesa 14; P.I. Boca 12; Invorlese 3. GIRONE «C»: Vicolungo-Pro Nibbiese 6-0; Mandello-S.Pietro 0-4; Momo-Vaprio 1-1; Bogogno-Sizzano non disputata); Barengo-Recetto 2-1; Briona-Cressese 5-4; Castelleggio-Cureggio 5-0; In riposo: Caltignaga. La classifica: Castelleggio 36; Briona e S.Pietro 33; Caltignaga 32; Momo e Vicolungo 31; Vaprio 29; Barengo 25; Recetto 20; Cressese e Pro Nibbiese 15; Bogogno 14; Cureggio 13; Sizzano 11; Mandello 5. GIRONE «D»: S.Andrea's-Pisorcesi 0-2; Porta Moriana-Sparta 2-2; Vignale 82-Estudiantes 0-1; Juve Nibbiola-Cutraz Veveri 3-2; Vignale-Lumellogno 1-4; Terranco C.-Casalino 7-0; Garbagna-S.Rocco 3-1; Torrionese-Vill.Dalmazia 0-1.

La classifica: Cutraz Veveri 41; Terranco C. 39; Pisorcesi 36; Juve Nibbiola e Garbagna 35; Lumellogno 33; Vill. Dalmazia 30; Vignale 25; S.Rocco 22; Sparta e Torrionese 21; Estudiantes 16; Casalino 13; Vignale '82 11; Porta Moriana 10; S.Andrea's 8.

Si corre il Giro dei 3 laghi

NOVARA — È tempo di ciclismo, accanto alle gare competitive riservate per lo più ai giovani e ripresa anche l'attività dei cicloamatori e dei cicloturisti.

Una classica di questo calendario è sicuramente il Giro dei tre laghi (Maggiore, di Mergozzo e d'Orta) giunto alla settima edizione, in programma il primo maggio prossimo ed organizzato, come sempre, dal «Velo Club Novara».

La gara di «fondo» prenderà il via alle 9,15 dal corso XX Settembre a Novara proseguendo sulla statale del Lago Maggiore

(r. o.)

La marcia non competitiva a Novara

Alla «Salesianissima» già dodicimila iscritti

Ricorderà i 90 anni dei salesiani in città

NOVARA — Dopo le prime due riuscitissime «Biranovara» la nuova edizione in programma domenica 29 aprile cambierà nome. Gli organizzatori hanno deciso di ribattezzare la manifestazione nei festeggiamenti per i 90 anni di presenza in città dei salesiani dando il nome di «Salesianissima» alla marcia non competitiva che si snoderà quasi interamente nelle vie cittadine, con partenza alle 9,30 dal piazzale antistante la Fiera Campionaria di viale Kennedy ed arrivo nel grosso cortile dell'Istituto Salesiani di viale Ferrucci.

Le quote di iscrizione alla «Salesianissima» sono state fissate in lire mille (con medaglietta commemorativa); lire 3 mila con maglietta antisudore e lire 5 mila con una speciale borsa.

A questo proposito gli organizzatori hanno voluto precisare che il ricavato della manifestazione servirà per la costruzione di una palestra per i giovani studenti dell'Istituto novarese. Sino a questo momento i «pettorali» distribuiti sono oltre dodicimila e si pensa che il numero possa migliorare i quindicimila...

Gli organizzatori ramentano inoltre che è stato istituito un grosso parcheggio davanti all'Istituto Salesiani e che tutti i concorrenti potranno utilizzare uno speciale servizio di autobus (in funzione dalle ore 8 alle 9) per arrivare davanti alla Fiera dove sarà data la partenza.

Altre manifestazioni sportive, abbinate alla Fiera Campionaria, si svolgeranno nei prossimi giorni. Sempre domenica 29 aprile si svolgerà una gara di nuoto con la partecipazione di 10 società italiane e 2 svizzere.

l. l.

ATTENZIONE!

L'usato garantito 1 anno lo trovi da:

alba SRL - CASTELLETTO TICINO
S.S. 33 DEL SEMPIONE - Tel. 0331/924.426

RITMO DIESEL	1983	L. 10.500.000
Panda 30	1981	L. 4.500.000
127 C 900	1980	L. 4.300.000
A 112 E	1977	L. 3.200.000
PEUGEOT 104 SL	1979	L. 3.000.000
131 S 1300	1981	L. 7.600.000
MINI 90	1978	L. 2.500.000
CITROEN VISA	1980	L. 3.600.000
RITMO D CL	1981	L. 5.500.000
ARGENTA 2000 I E	1982	L. 9.000.000
BMW 320	1979	L. 6.800.000
RITMO TARGA ORO	1980	L. 5.600.000
UNO 45	1983	L. 8.000.000

E TANTISSIME ALTRE OCCASIONI
PAGAMENTI SINO A 48 MESI - APERTO ANCHE SABATO POMERIGGIO

LA FINANZIARIA NOVARESE CONCEDE

[illegible] PALLANZA - Tel. 0323 [illegible]

Affittiamo in Novara

Terreno recintato di mq 10.000 con luce acqua telefono

Corso della Vittoria angolo autostrada To-Mi

Telefonare al 0321/74.436

C.I.A.M.
Centro Iniziative Amerizia Matrimoniale

Siete soli? Non disperate!

Noi siamo in grado di risolvere il vostro problema. Rivolgetevi al nostro Centro! Basta no alla solitudine!

Telefonate al n. 0321 468.305 di Novara

VOCAR SPA
CONCESSIONARIA RENAULT

CERCA

PROVETTO OPERAIO MECCANICO

Tel. 0323 848.227 - Casale Corte Cerro

GRANDE ASTA

Hotel "La Rotonda"
Rotonda Massimo D'Azeglio - Novara - tel. 23.691

DOPO IL SUCCESSO DI NOVEMBRE
OGGI ORE 17/24

ASTA

A LIBERA OFFERTA - CERTIFICATI DI GARANZIA - PERIZIA TRIB. MILANO

743 TAPPETI PERSIANI ED ORIENTALI
provenienti da collezioni, da realizzi e parte lotti residui

FALLIMENTI

NAIN ITALIA e ITALPERSIA
che verranno dispersi a qualsiasi prezzo

MOBILI ED OGGETTI DI ALTO ANTIQUARIATO

Esposizione ore 10/23

A cura Istituto Nazionale Aste e Realizzi di Milano

La corrente minaccia soprattutto il ponte stradale in città

Iniziati i lavori per difendere le rive del Sesia dall'erosione

L'opera costerà un miliardo e 800 milioni - Saranno sistemati anche gli argini del Cervo

VERCELLI — «Raddrizzare» il corso del fiume Sesia nel tratto compreso tra i due ponti (quello ferroviario e quello della statale) costerà, a lavori ultimati, un miliardo e 800 milioni, ma così sarà scongiurato il continuo pericolo di erosione delle due sponde. Entro il prossimo mese di luglio, se tutto procederà secondo i piani, saranno completate opere idrauliche di arginatura e difesa delle sponde: i lavori, a detta dei tecnici che ne stanno seguendo l'esecuzione, sono già a buon punto.

La realizzazione del progetto, caldeggiata da tempo, si inserisce in un piano più vasto di manutenzione delle sponde della Sesia e di controllo dei fenomeni di erosione. Recentemente sono stati eseguiti, su entrambe le sponde, a monte della statale per Novara, interventi per complessivi 30 milioni.

Il male maggiore da curare sono le anse, che si sono formate prima in sponda sinistra e poi in sponda destra. L'acqua si infila nella prima, prende velocità e va a rimbalzare contro l'altra sponda, provocando ripetute erosioni. Il problema maggiore è costituito dalla zona del ponte sulla statale, che riceve l'urto maggiore. Di qui la necessità, messa in evidenza dai tecnici vercellesi della Magistratura per il Po, competente in materia, di rettificare l'alveo del fiume, dando maggiore equilibrio all'asta fluviale, «raddrizzando» appunto la Sesia.

A richiamare l'attenzione dei tecnici sul grave problema dell'erosione sono stati soprattutto i pescatori ed i canoisti del Circolo Nuovo Piemonte, che per la loro attività sportiva percorrono il fiume in lungo ed in largo: hanno notato che le continue modificazioni dell'alveo della Sesia stavano provocando profonde erosioni. Il tratto compreso tra i due ponti, conosciuto in città con il nome di «Campo di Marte», a detta di pescatori e canoisti, era tra i più esposti. Timore anche per i magazzini doganali, posti sotto la diretta minaccia delle acque.

Con gli attuali lavori di risanamento la Sesia, almeno in questo tratto, sarà sotto controllo ed il pericolo di piene limitato.

Il problema è annoso. Già nel 1970 la questione venne prepotentemente a galla, a causa di un contrasto tra Magistrato per il Po ed il Comprensorio su come risolvere l'inconveniente. Il primo aveva proposto l'apertura di una «savanella» (canale in superficie) per smorzare la violenza della corrente, evitando in questo modo che l'acqua rimbalzasse da una sponda all'altra, ma il progetto era stato contestato.

Sempre in tema di opere idrauliche, il Magistrato per il Po ha concesso un finanziamento di 100 milioni per attuare lavori di sistemazione di argini e difese lungo il torrente Cervo, nel tratto che attraversa il Comune di Quinto. La Prefettura si è particolarmente adoperata affinché il progetto venisse accettato e finanziato.

Nel marzo scorso l'amministrazione comunale di Quinto aveva denunciato il pericolo di allagamenti, in quanto il Cervo aveva eroso le sponde asportando opere di difesa, tra cui la primavera. L'irregolare corso del torrente, non più imbrigliato da argini e sbarramenti, ha causato preoccupazione soprattutto agli agricoltori della zona. L'attuale finanziamento, se non risolverà definitivamente il problema, permetterà almeno di porre rimedio ai danni più vistosi. Il Comune ha tra l'altro posto l'accento sulla necessità di «livellare» l'alveo: in caso di piena, il rallentamento del deflusso delle acque può essere estremamente pericoloso. d. ca.

Convegno del pci

Cooperazione con il Terzo Mondo

VERCELLI — «Vercelli, Italia, Europa: quale cooperazione col Terzo Mondo, per la lotta alla fame, per lo sviluppo, per il disarmo e la pace»: questo il tema di un convegno-dibattito organizzato dal pci che si concluderà, oggi, al Santa Chiara.

Ieri, nella giornata d'apertura, si è svolta una tavola rotonda fra il parlamentare europeo Bruno Ferrero, l'on. Gianfranco Spadaccia, il pastore valdese Bruno Tron e il segretario nazionale di «Mani tese», Rosario Lembo. Oggi sono previsti interventi del presidente dell'Ente Risi, Renzo Franzo, di tecnici del settore agricolo, dell'on. Dina Sanlorenzo, membro della commissione esteri della Camera, di Anna Foca (Movimento liberazione e sviluppo) e di Dennis Malavasi, della segreteria nazionale della Fgci.

Dopo la ripresa dell'attività alla centrale «Enrico Fermi»

Tecnici dell'Enel e Enea a Trino spiegano il «piano d'emergenza»

Sono state illustrate le ultime novità tecnologiche di massima sicurezza - Distribuito un opuscolo con i suggerimenti alla cittadinanza in caso di un allarme nucleare

TRINO — *A vent'anni dall'entrata in funzione della centrale nucleare «Enrico Fermi», i cittadini di Trino sono stati informati su come comportarsi nel caso di fuoriuscita di una nube radioattiva che vada ad investire il centro abitato. L'occasione è stata offerta da un'assemblea pubblica che si è svolta l'altra sera al teatro Orso con la partecipazione di tecnici dell'Enel e dell'Enea.*

Come ha sottolineato il sindaco Adriano Demaria, vera una lacuna da colmare, dopo che le richieste di questo tipo delle precedenti amministrazioni comunali erano state disattese. Ha detto l'assessore regionale alla sanità Sante Bajardi: «L'informazione su questi problemi è un atto che dobbiamo alla popolazione trinese».

Durante la serata sono state illustrate le ultime novità sull'adeguamento tecnologico ai sistemi di massima sicurezza alla «Fermi» ed è stato presentato il «piano d'emergenza» in caso di incidente nella centrale elettronucleare da 270 megawatt elettrici. Di quest'ultimo problema si è occupato il direttore della «Fermi», ingegner Renzo Conini, ricordando che l'impianto è stato fermato per quasi cinque anni proprio per consentire una revisione di tutti gli impianti di sicurezza.

L'ingegner Claudio Sennis e il dottor Giancarlo Boeri, dell'Enea-Disp (Direzione sicurezza nucleare e protezione sanitaria) hanno spiegato come viene esercitato la sorveglianza sulla centrale. Hanno detto: «I controlli incominciano dal momento della progettazione per proseguire durante la fase dell'esercizio. In particolare, per quanto riguarda la "Fermi" è stata adottata la tecnica della "difesa in profondità", a sistemi di sicurezza sovrapposti, l'uno a salvaguardia dell'altro».

Quindi è stato distribuito ai presenti l'opuscolo con i suggerimenti per la cittadinanza in caso di allarme nucleare. Il depliant sarà successivamente distribuito a tutte le famiglie trinesi. Ecco, in sintesi, i principali consigli. Innanzitutto, un'eventuale fuga radioattiva sarà segnalata da sirene, dalla radio e dalla televisione e da auto che percorreranno il centro abitato.

La prima cosa da fare, per evitare il contatto con la nube, è di rifugiarsi in casa, sbarrando porte, finestre e tutte le vie di aerazione. Il consiglio è di raggiungere le camere più interne, i piani più bassi, di portarsi preferibilmente in cantina e di sintonizzarsi subito sulla radio e sulle televisioni che, dal primo allarme, continueranno a fornire informazioni e suggerimenti.

Non ci saranno problemi per l'acqua perché sarà possibile bere quella del rubinetto e si potranno pure consumare gli alimenti già custoditi in casa. Da evitare assolutamente la raccolta di frutta e verdura negli orti e non si dovranno indossare gli indumenti rimasti all'aperto durante la fuga radioattiva. L'opuscolo sconsiglia l'uso del telefono, per non congestionare le linee. Agli agricoltori si suggerisce di trasportare immediatamente gli animali al chiuso.

Infine, nell'ipotesi peggiore di evacuazione, la cittadinanza verrebbe trasportata con camion militari in centri di raccolta con personale specializzato, in grado di fornire tutta l'assistenza necessaria. E. E.

Indagini del pretore dopo che la titolare è stata denunciata

Trino, per 3 anni ha venduto gelati senza licenza e libretto sanitario

La donna arrestata per oltraggio ai carabinieri quando è stata invitata a chiudere il locale

TRINO — Maria Mezzano, titolare della «Gelateria Tavan», che da qualche settimana si è trasferita dai locali di via Cioberti in quelli di corso Italia 50, è stata arrestata l'altro giorno con l'accusa di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Una decina di giorni fa era stata denunciata a piede libero per gestione senza licenza, mancanza di libretto sanitario e di abitabilità sanitaria.

L'arresto della donna costituisce, almeno per ora, l'epilogo di una vicenda iniziatasi nei giorni scorsi e sulla quale la Pretura sta continuando gli accertamenti. Spiega il pretore reggente di Trino, avvocato Sergio Cavallini: «*Le indagini proseguono, soprattutto per il problema dei tempi e dei modi del rilascio dell'autorizzazione sanitaria.*

L'inchiesta si è avviata dopo che alla Pretura di Trino giunsero alcuni esposti in cui si denunciava l'apertura di una gelateria senza licenza. Fra di essi, uno firmato dal direttore dell'Associazione commercianti di Vercelli, dottor Fernando Lombardi, nel quale si evidenziava come la gelateria svolgesse la sua attività «*da circa tre anni, senza l'autorizzazione sanitaria*».

Le indagini che la squadra di polizia giudiziaria ha condotto su mandato del pretore hanno portato in un primo tempo alla denuncia. Chiuso il locale il 16 aprile, Maria Mezzano ha riaperto il 23, avendo ottenuto nel frattempo il cartellino sanitario. Quando il brigadiere Urti, comandante della squadra di p.g., si è recato nella gelateria per farla chiudere nuovamente, sarebbe stato insultato dalla donna, che quindi è stata arrestata.

I carabinieri, intanto, stanno proseguendo l'inchiesta per accertare se esistono da parte di altre persone responsabilità penali, legate al fatto che la Mezzano per tre anni ha potuto continuare a vendere gelati in propria produzione senza licenza e senza libretto sanitario (l'ufficio d'igiene glielo avrebbe rilasciato solo il 18 aprile scorso).

In Municipio si sostiene che la riapertura del 25 aprile era regolare, e che la Mezzano non aveva bisogno dell'autorizzazione del sindaco per prestare la sua attività. Come ha spiegato lo stesso sindaco, Adriano Demaria: «*La legge 426 del 1971 ed il decreto ministeriale del 28 aprile 1978 affermano infatti che un artigiano può vendere al minuto materiale di propria produzione, purché la produzione e la vendita siano effettuate nello stesso locale*».

Da parte sua, però il direttore dell'Associazione commercianti, Fernando Lombardi, ha fatto notare che «*in ogni caso anche per gli artigiani è necessario avere un'autorizzazione sanitaria per la vendita dei loro prodotti. Inoltre possono vendere solo ciò che producono, e soltanto per l'"asporto", senza cioè che i clienti consumino sul posto. La "somministrazione", infatti, trasformerebbe il locale in esercizio pubblico*». E. E.

Ieri sera la seduta-fiume conclusiva sulla fusione con la «Itv»

Nuova Châtillon, ore decisive

Poche divergenze, nelle trattative, potrebbero compromettere il futuro di molti lavoratori

VERCELLI — Sindacalisti e rappresentanti della Montefibre hanno iniziato ieri sera la seduta-fiume conclusiva per la trattativa sulla fusione fra «Nuova Châtillon» ed «Itv». Più volte, negli ultimi giorni, gli incontri sono proseguiti fino alle prime ore del mattino, e difficilmente quello di ieri, oltretutto così delicato, si sarà sottratto a questa consuetudine.

Oggi, comunque, se ne conosceranno i risultati, che lunedì saranno esposti alle assemblee dei lavoratori. Visto l'andamento delle ultime riunioni non pare che l'«ipotesi di accordo» sia troppo lontana, dato che in linea estate già una certa uniformità di vedute su alcuni punti-chiave della trattativa, e che le posizioni dei rappresentanti sindacali e di quelli della Montefibre divergono di poche unità per i posti di lavoro in organico e di poche decine di migliaia di lire per i salari.

Tuttavia è anche possibile che la trattativa di ieri sera si sia arenata su tutti questi problemi nel complesso, e che dunque si sia giunti ad una nuova «rottura».

L'attesa, per i circa mille dipendenti del gruppo Montefibre a Vercelli, è notevole. Ieri e l'altro giorno sono stati puntualmente informati, in assemblea, dell'andamento delle trattative, ed hanno messo in evidenza quali siano i margini entro i quali sono disposti ad accettare ulteriori sacrifici, pur tenendo conto che un eventuale accordo avrebbe una scadenza triennale, e dunque dovrebbe garantire la sopravvivenza dell'azienda almeno per questo termine.

L'alternativa all'accordo, cioè una rottura, farebbe probabilmente scattare subito i licenziamenti «promessi» dalla Montefibre nei mesi scorsi: 682 alla «Nuova Châtillon» e, a breve termine, drastica riduzione di personale anche alla «Itv».

Ci sarebbe ancora la possibilità di recuperare qualcosa, riaprendo il dibattito con l'azienda a livello romano, con un incontro interministeriale, lo stesso che era stato richiesto, ma mai convocato, nelle scorse settimane.

Difficilmente, comunque, l'appuntamento di ieri potrà avere una «coda» nei prossimi giorni: il termine ultimo fissato dall'azienda per la conclusione della trattativa (il 20 aprile) è scaduto da un pezzo, ed in effetti la stessa composizione delle delegazioni lascia pensare che l'intenzione fosse appunto quella di chiudere la discussione.

d. co.

Mostre e artisti

Il Brasile di Chiaudrero in galleria

Chiostro di Santa Chiara: è stata inaugurata ieri l'esposizione delle opere partecipanti al «II° Premio dell'Amicizia», concorso per le scuole medie inferiori e superiori della provincia di Vercelli. La mostra proseguirà fino al 5 maggio con il seguente orario: 10-12, 17-19.

Galleria d'arte «Artestrada», via Fratelli Ponti 26: si conclude domani l'esposizione delle pitture brasiliane di Chiaudrero. Orario: 10-12,30, 14-19,30.

Galleria d'arte «Meeting art», corso Libertà 89: si concluderà lunedì la mostra del pittore Ibrahim Kodra. Orario: 9,30-12,30, 16-20.

Roppolo

Al Castello prosegue la mostra «Immagini società locale Viverone-Roppolo 1861-1931: tranvia a vapore». La mostra proseguirà fino al 6 maggio.

Vercelli — Le partite d'avvio del «Trofeo Giovanni Palma» di calcio per esordienti hanno fatto registrare i seguenti risultati: Velocese-Gattinara 3-1, Scuole Cristiane-Gattinara 1-2, Belvedere-Trino 3-0, Piemonte Sport-Pro Vercelli 7-8 (ai calci di rigore). Le partite di semifinale avranno luogo giovedì 3 maggio alle 18 tra Velocese e Gattinara sul campo di via Alfieri mentre Belvedere-Pro Vercelli giocheranno sul campo Bodo di via Vicenza alle 17.

Referendum dei Comitati per la pace

Il Vercellese dice «No ai missili»

Su 18.000, 17.000 sono sfavorevoli alle testate nucleari

VERCELLI — Più di 18.000 persone hanno partecipato al «referendum autogestito» sui missili nucleari lanciato in tutta la provincia dal Coordinamento nazionale per i Comitati della pace. I risultati sono stati diffusi dal Comitato cittadino per la pace ed il disarmo. Su 18.148 vercellesi che hanno risposto alla prima domanda («Sei favorevole all'installazione dei missili nucleari a Comiso e sul territorio nazionale?»), 17.620 hanno optato per il «no», i «sì» sono stati solo 547, mentre le schede bianche e nulle sono state 181. La seconda domanda era: «Ritiene che la decisione suprema sull'installazione dei missili nucleari in Italia debba essere presa dal popolo mediante referendum indetto dal Parlamento?». I «sì» sono stati 16.493, i «no» 1.040, le schede bianche e nulle 213.

Alcuni paesi e quartieri di Cappuccini, l'Isola, Tronzano, Bianzè, Alice Castello e Borgovercelli hanno cambiato la prima domanda in questo modo: «Sei favorevole all'installazione dei missili nucleari in Europa, all'Est come all'Ovest?».

Oltre a fornire i dati complessivi del referendum, il Comitato cittadino per la pace ed il disarmo ha illustrato, paese per paese, il responso della consultazione. Vediamo qualche dato significativo. A Gattinara hanno detto «no» ai missili 1.157 persone su 1.397, a Crescentino 1.141 su 1.161; a Trino 1.610 su 1.639; a Santhià 1.845 su 1.895.

Significativi i risultati a Borgovercelli ed a Desana dove hanno partecipato al referendum, rispettivamente, il 51 ed il 70 per cento degli aventi diritto al voto nelle politiche ed amministrative. A Borgovercelli hanno detto «no» alle testate nucleari in Italia 810 abitanti su 946; a Desana 548 su 599.

Interessanti anche le stime nei quartieri e negli altri centri di raccolta nel capoluogo e nei maggiori centri del Vercellese (scuole, fabbriche, etc.).

Al rione Cappuccini 1.129 «no» e 12 «sì» ai missili; all'Isola 190 «no» e 1 «sì». Alla Ragioneria di Santhià 189 «no» e 19 «sì». Al Centro anziani di via Stara en piein di «no»: 326 su 326.

Alla Siver, 88 «no» su 92, alla Zanzara di Prarolo 82 su 86, all'Istituto «Cuneo» di Vercelli 54 «no» su 75; all'Istituto bancario San Paolo 36 su 46. c. d. m.

La prima proposta era stata bloccata dalla Regione

Nuovo progetto per ampliare la casa di riposo di Caresana

Comunità alloggio autogestite e strutture per i non autosufficienti

CARESANA — Problemi burocratici stanno da tempo bloccando l'ampliamento della casa di riposo caresanese. La Regione ha bloccato un primo progetto, a causa di nuove disposizioni in materia sanitaria ed ora l'amministrazione dell'istituto «Giovanni e Andrea Oreppi» ha presentato un piano alternativo per la costruzione della nuova ala dell'edificio.

Spiega Giovanni Andrea Conti, presidente della casa di riposo: «L'ampliamento è assolutamente indispensabile. I fondi per realizzarlo sono disponibili da tempo, ma i prezzi stanno salendo vertiginosamente e non possiamo che augurarci una pronta risposta da parte della Regione per iniziare i lavori».

Nata nel dopoguerra per ospitare pochissimi anziani carenaresi, la casa di riposo già negli Anni Sessanta sembrò insufficiente, mostrando l'esigenza di un ampliamento. Questa prima fase fu attuata grazie a lasciti, donazioni ed anche collette fra la popolazione. Negli Anni Settanta i nuovi locali ospitavano una ventina di persone, ma le domande di ricovero continuavano ad aumentare.

Vennero allora acquistati alcuni stabili e terreni nelle zone limitrofe alla casa di riposo, con lo scopo di costruire un nuovo edificio nella parte perimetrale, lasciando al centro una grande area verde.

Era un progetto ambizioso, che si sarebbe potuto realizzare in pochi anni. Franco Carenzo, segretario della casa di riposo, osserva: «*Purtroppo però nuove regolamentazioni non solo ritardano i tempi, ma ci impongono scelte ben precise. Si potranno ospitare anziani autosufficienti in non più di quattro comunità-alloggio, formate da un massimo di sei persone ciascuna. Ogni comunità dovrà autogestirsi, disporre di cucine indipendenti, soggiorno in comune, stanze autonome*». g. b.

Oltre 4 mila alla mostra sull'Egitto

VERCELLI — E' calato il sipario sui «Egitto 5000 anni di storia», la mostra promossa ed organizzata dal Circolo ricreativo aziendale della Sip in collaborazione con l'assessorato alla cultura del Comune: secondo i dati forniti dagli organizzatori, i visitatori sono stati oltre 4 mila. La rassegna, curata da Beppe Moisio, si è ora trasferita a Novara.

Lusinghiera pure l'affluenza alla conferenza sulla storia dell'antica civiltà egiziana, il cui relatore è stato lo stesso Moisio: circa 250 persone hanno affollato la sala dell'Auditorium di Santa Chiara. (d. co.)

La terza età alla Certosa di Pavia

VERCELLI — Stabilito il calendario del terzo ciclo di lezioni in programma a maggio per l'Università della terza età.

Sono previste conferenze e gite culturali. Si parte giovedì 3 con una conferenza del professor Giuseppe Margara sull'educazione dei figli. Il 10 gita alle Orange, a Lari, Lucedio e Trino. Il 17 conferenza di Maurizio Ambrosini sulla famiglia nella società contemporanea ed il 24, gita alla Certosa di Pavia. Il 31 maggio, infine, visita guidata dal professor Giovanni Rosso al Duomo di Vercelli. Le lezioni si svolgeranno nell'aula magna del seminario. (d. b.)

Il bilancio Cooperativa Confesercenti

VERCELLI — Approvato il bilancio della Cooperativa di garanzia della Confesercenti, organismo sorto per garantire finanziamenti ai commercianti, e che lo scorso anno ha offerto «coperture» per un importo complessivo di 720 milioni.

I responsabili della Cooperativa, presieduta da Renato Ciocchetti, hanno poi annunciato i programmi per il prossimo futuro, che prevedono iniziative specifiche per le singole categorie commerciali e turistiche che consentano «la massima remunerazione dei soldi versati da commercianti nei vari istituti di credito». (c. ca.)

Pittura contemporanea

Al concorso di Santhià 700 opere

SANTHIA' — *Si inizieranno oggi i lavori della giuria che dovrà designare i vincitori della 21 edizione della mostra nazionale di pittura contemporanea «Santhià» ed assegnare il premio nazionale «Gaudenzio Ferrari».*

La giuria, guidata dal presidente della mostra Mario Pistono, quest'anno è composta dal pittore novarese Primo Baldini, dai critici d'arte Raffaele De Grada e Carlo Munari, dal giornalista Carlo Rigoni e dal direttore dell'Accademia di Belle Arti di Firenze Gastone Breddo. Per decidere la graduatoria di merito, i sei giurati dovranno selezionare oltre 700 opere pervenute alla segreteria da ogni parte d'Italia.

La mostra, che quest'anno si svolgerà nel nome dello storico e critico d'arte vercellese Giorgio Alfario Caresana, scomparso l'anno scorso, è dotata di un monte premi superiore ai venti milioni, senza contare quelli di rappresentanza. Il primo premio, dedicato a Gaudenzio Ferrari, è stato istituito dalla Cassa di Risparmio di Vercelli ed è dotato di due milioni, nell'ordine seguono il secondo, nel nome di Bernardino Lanino, con un milione ed il terzo, intitolato a Lorenzo Delleani, di 500 mila lire. w. ca.

HOCKEY A ROTELLE - Al rione Isola

Stasera «via» ai play off Amatori contro Corradini

Otto in gara per il titolo di campione d'Italia

VERCELLI — *Si inizierà stasera i playoff di hockey a rotelle su pista per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia. Otto le formazioni in pista: Pompe Vergani Monza, Alidor Patent Novara, Corradini Reggio Emilia, Pordenone, Roller Monza, Castiglione della Pescaia, Lodi ed Amatori Magliificio Auna. I vercellesi difendono lo scudetto conquistato l'anno scorso nelle quattro emozionantissime partite con il Lodi, concluse con la favolosa notte di Viareggio, dove i lombardi vennero addirittura schiantati nella «bellissima».*

Le otto finaliste sono tutte di serie A1. Nei playoff preliminari il Castiglione, il Corradini ed il Roller, che erano terminate sesta, settima ed ottava nella prima parte del torneo, hanno superato rispettivamente lo Sporting di Viareggio, il Marzotto ed il Chiaravasso che si erano classificate a loro volta ai primi tre posti della serie A2 e che avevano così acquisito il diritto di battersi con le tre ultime finaliste della A1.

Le formazioni favorite per la conquista del titolo sono Pompe Vergani, Novara ed Amatori, con il possibile inserimento dei Lodi. I pronostici sono per una finale tra Vergani ed Amatori così come è avvenuto recentemente per la Coppa Italia, tra le compagini di A1.

Gli accoppiamenti di stasera vedranno di fronte: Vergani-Roller, Novara-Castiglione; Pordenone-Lodi; Amatori-Corradini. L'Amatori gioca quindi al palasport del rione Isola, alle 21,30, la partita di avvio.

Dice il trainer Torchetti a proposito di questo match: «Il Corradini, anche se non è più quello di qualche anno fa, è sempre un avversario molto difficile. Ha nelle sue file uomini come il portoghese Da Costa, Bernardini. f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Le signore vogliono (v. m. 18 anni).
NUOVO ITALIA: Voglia di tenerezza (commedia), con Shirley MacLaine, Debra Winger e Jack Nicholson.
PRINCIPE: Un ragazzo, una ragazza (comico), con Jerry Calà e Marina Suma.
TEATRO CIVICO: ore 21,15 Concerto del Complesso d'archi della Rai di Torino. Direttore Antonio Janigro.
VERDI: Essere o non essere (comico), con Mel Brooks.
VIOTTI: Fratelli nella notte (drammatico).

GATTINARA

ITALIA: The day after (Il giorno dopo).

SANTHIA'

IDEAL: Sotto tiro (drammatico).
SPLENDOR: Il lasciapassare (comico) con Alberto Sordi.

TRONZANO

LUX: Il lasciapassare (comico) con Alberto Sordi.

FARMACIE VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.304; Cavaglià (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.560; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Croce Rossa (0163) 832.600; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161* 826.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; Chiamate di comunicazioni (0161) 52.221.

BENZINAI

Turno domenicale che scatta alle ore 18 odierne: Agip, stradale per Torino; Agip, corso Manzoni; Mobil, piazza Sardegna; Mobil, corso Prestinari; IP, corso De Regis; IP, via Trieste De Ravel; Tamoil, tangenziale Sud; Tamoil, via Trino; Total, corso Gastaldi; Elf, tangenziale Torino-Biella; Perazzo, via Cervino; Esso, via Walter Manzone.

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Sardegna; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

GPL

Vercelli III, tangenziale Torino-Biella.

ALLE TV PRIVATE

PRIMANTENNA

12,05 «Una proposta che vale» a cura del Centro Artistico Milanese
13,50 Notizie Flash
14 — Bazar non stop: dalle in diretta
19 — Supercalcistica Show
19,40 Cartoni animati
20 — Telefilm della serie Maude
20,30 Film Chen il ragazzo del Kung-Fu
22,15 Telenotte Notiziario (1° edizione)
22,30 Lo sviluppo della settimana
23 — «Pane, latte e... viaggio nel meraviglioso mondo della natura». Regia di Peppo Sacchi (replica)
24 — Telenotte Notiziario (2° edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

VIDEOVERCELLI

14,15 Film Stazione Termini (drammatico)
16 — Film Desiderami
17,45 Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
18,15 Telefilm della serie The doctors
18,50 Telefilm della serie Al banco della difesa dal titolo «Anonime giustizie»
19,45 Videoversalli Notizie
20 — Cartoni animati della serie Kimba il leone bianco
20,30 Film Salvarti il mio amore (commedia)
22,30 Videoversalli Notizie (replica)
22,45 Telefilm della serie Al banco della difesa dal titolo «Un uomo alla finestra»
23,25 Oggi al cinema
23,30 Telefilm della serie Tema

DANCING IL FARO BRUSNENGO
SABATO 28
IL MAGAZZINO GROUP
In discoteca
Marco Zani
***
DOMENICA 29
I MAGAZZINO GROUP
In discoteca
Marco Zani

LA FINANZIARIA NOVARESE
cerca
Collaboratore/trice
residente in Borgosesia cui affidare ufficio già avviato. Per appuntamento telefonare a
Pallanza 0323/502.951.

SI AFFITTANO
IMPIANTI VOCE E IMPIANTI LUCE
Tel. 0161/53.200

ARTROSI
Dr. Antonio M. MARTINOTTI
AGOPUNTURA
per appuntamento
Tel. Vercelli 66.900

20 APRILE - 1 MAGGIO
CRAZY
FERIALI ORE 10-23 SABATO ORE 11-23 FESTIVI ORE 10-23
s.s. Biella - Vercelli - (Cavaglià c.)

Ieri sera dall'Accademia di Cultura

Premiato a Biella Sergio Pininfarina

Designato «homo faber, homo poeticus 1984»

BIELLA — «Homo faber, homo poeticus». La duplice qualifica è stata coniata dall'Accademia Biella Cultura per designare ogni anno il cittadino cui all'unanimità è riconosciuto aver contribuito con un'originale opera poetica all'attività.

E' parso ai vertici assegnare il riconoscimento, fuor uno dei soci più giovani, l'ingegner Sergio Pininfarina, presidente dell'omonima industria di Torino e del Piemonte e deputato del Parlamento europeo. La cerimonia, svoltasi nel salone del Circolo sociale un sera, ha avuto carattere ristretto anche perché non si prevedeva una vera e propria manifestazione pubblica e ciò deve anche in significato educativo dei confronti dei giovani.

All'Accademia Biella Cultura è sono affiancati il Soroptimist, il Rotary, i Lions Club di Biella e della Valle Cervo, il Panathlon e lo stesso Circolo sociale. Vi hanno contribuito inoltre la Cassa di Risparmio di Biella e l'Unione industriale biellese.

A Sergio Pininfarina è stata donata una targa, il cui significato contenuto non sorprende persino per il presidente dell'Accademia, Franco Mondelli. L'ha infatti ideata e realizzata nella sua officina orafa Giorgio Sambonet, artefice nello stesso tempo del diploma e del «premio».

L'ingegnere biellese ha parlato sul tema «*La sfida tecnologica della creatività e della fantasia nell'era della crisi*». Le sue considerazioni, nel gradito ritorno dei giovani, potranno permettere il proseguimento dialogo in Biella Cultura. **p. m.**

Relazione del presidente all'assemblea dei soci

L'Aci ha 15 mila iscritti e un utile di 142 milioni

L'Automobile club biellese è all'undicesimo posto in Italia

BIELLA — L'Automobile Club di Biella ha chiuso il bilancio '83 con un utile di circa 142 milioni: 137 sono stati accantonati per spese future.

Con questo dato molto significativo sulla vitalità dell'ente, il presidente Vittorio Berruero ha iniziato il suo intervento all'assemblea dei soci svoltasi nei saloni di via Mattetti.

Berruero nella sua relazione ha riassunto l'attività dell'Aci nello scorso anno, soffermandosi in particolare sull'aumento dei soci. «*Rispetto all'Aci si è registrato un incremento del 3,05 per cento, e gli iscritti sono attualmente 15.128*», ha detto tra l'altro il presidente, che poi ha aggiunto: «*Questo dato rapportato al numero delle auto circolanti nel Biellese pone l'Aci Biella all'undicesimo posto in Italia: il 12,80 per cento degli automobilisti è iscritto all'Aci*».

Questi risultati sono stati oggetto di indagini più approfondite e hanno fornito altre indicazioni interessanti. Ad esempio oltre l'80 per cento dei soci ha un'auto compresa nelle cilindrate oltre 900 e fino a 2000 cc. Inoltre, il 77,30% degli associati ha un'età compresa tra i 25 anni e i 55 anni.

Vittorio Berruero

Altri dati significativi dell'attività dell'Automobile Club riguardano i «bollo» di circolazione: ne sono stati rilasciati in un anno 45 mila, senza che i biellesi, nonostante la tassa sia pagabile anche agli uffici postali, preferiscano ancora rivolgersi all'Aci. In totale la sede di Biella ha incassato per conto dello Stato 2 miliardi di tasse per il possesso degli autoveicoli. Negli uffici di viale Mattetti, inoltre, sono state sbrigate oltre 20 mila pratiche automobilistiche.

Berruero ha quindi sottolineato i buoni risultati dati dal servizio parlamanti. L'Aci Biella, che è proprietaria di tre impianti e si avvale della collaborazione di altri quattordici distributori, fornisce ai soci sconti e facilitazioni varie per l'acquisto di carburante. Nell'82 gli iscritti hanno incassato di 40 milioni di credono che corrisponde a circa 5 milioni e mezzo di litri di «super».

Il presidente dell'Aci si è soffermato poi a parlare del Rally della Lana. La manifestazione, sotto la guida esperta del direttore Luigi Barale e il sostegno finanziario della Cassa di Risparmio, ha raggiunto un rilevante grado di importanza fe tolpi. il cronometro come prova di campionato europeo, coefficiente 2). Per vari motivi, però, l'Aci ha deciso affidare ne l'organizzazione per l'edizione '84 alla Scuderia Biella Corse.

Berruero a questo proposito ha detto: «*Abbiamo preso questa decisione in relazione alle crescenti difficoltà di natura organizzativa che ne pediamo all'ente una conduzione più classica della manifestazione sotto i molteplici e articolati aspetti tecnico-sportivi. L'Aci, però, collaborerà con gli organizzatori nella ricerca dei nuovi finanziamenti della gara, sperando quest'anno nel Campionato open d'Italia*».

Maurizio Alfisi

Lanificio a Valle Fredda

Pray. Un vecchio lanificio, ormai abbandonato, a Valle Fredda (Foto La Stampa, Piero De Marchis)

Le manifestazioni

Magda Olivero ospite stasera al «Sociale»

BIELLA — Gli appassionati di musica lirica e gli amministratori di Magda Olivero una delle indimenticabili primedonne dell'ultimo quarto di secolo internazionale potranno vederla e udirne la voce dal vivo stasera nel salone del «Sociale». Il celebre soprano sarà infatti ospite alle 20,45 del circolo di cultura musicale Lodovico Zenone. La presentazione è affidata al suo biografo, Vincenzo Quattrocchi, autore del libro «Magda Olivero una voce per tre generazioni». Il soprano commenterà poi le registrazioni dei brani più significativi del suo repertorio e narrerà episodi della sua lunga carriera.

A **Mottalciata** si svolgerà contemporaneamente un concerto di genere diverso, che ha però altrettanto appassionati: si esibiranno con inizio alle 21, i cori «Bajolese» di Bajo Dora, diretto da Amerigo Vigliermo, del Coro di Novara, affidato a Sergio Ferrara, e «La Campagnola» di Denis Piantino. Questo ultimo complesso «gioca in casa». E infatti di Mottalciata ed ha organizzato la seconda rassegna di canto corale», che si svolgerà nella palestra comunale.

Domani sera a **Portula**, si concluderà la prima stagione concertistica invernale, organizzata dalla parrocchia e dall'assessorato comunale alla cultura. Alle 21, nella chiesa della Immacolata terranno concerto Mario Duella all'organo e Claudio Gioncada al flauto.

L'associazione genitori del quartiere Oremo, alla periferia occidentale della città e il consiglio circoscrizionale, invitano tutti i cittadini all'inaugurazione della «biblioteca», che avverrà domani alle 17. Il termine è dato ad una «baracca» acquistata nel Friuli dagli abitanti di Oremo, con sacrificio personale per essere messa a disposizione dei bambini del sobborgo, sottraendoli così al pericolo della strada.

Domani si svolgerà a Biella il raduno dei combattenti e reduci dal fronte russo. L'adunata, proposta 6 anni fa da un gruppo di volontari, ha finora ottenuto un successo crescente. **p. m.**

Cerimonia domani nel rione di Biella con gli studenti della media «Costa»

Si ricordano i caduti di Chiavazza

BIELLA — La celebrazione della ricorrenza della Liberazione, da parte del Comune, è quest'anno dedicata in particolare ai cittadini di Chiavazza caduti durante la Resistenza. La cerimonia si svolgerà domani nel rione, con la partecipazione degli studenti della scuola media Rino Costa.

A questi ragazzi e a tutti i loro coetanei è rivolta una considerazione contenuta nel manifesto della giunta comunale. Vi si legge: «*Lo spirito animatore delle speranze riunite il 25 aprile '45, sostenuto e rinnovato da un costante impegno, deve ritrovarci uniti, nel ricordo di tutti coloro che per la libertà fecero sacrificio di se stessi, per riaffermare la determinazione degli ideali di allora, oggi più che mai necessari per un avvenire migliore*».

Il raduno è fissato per le 9,30. Alla Messa al campo, celebrata da don Remo Balocco e accompagnata dai canti degli studenti, seguiranno gli interventi del sindaco Luigi Squillaro e di Leandro Rosa, in rappresentanza dell'Anpi. Un corteo si recherà poi a rendere omaggio al monumento ai caduti.

Sono nove i chiavazzesi morti per la libertà. Il più giovane, Lelio Guala «Zucchino», aveva appena 17 anni quando cadde, nel '45. Vi è anche una «staffetta». Nella Pastorello, vedetta decisa dai tedeschi a Rassa, in Valsesia nel marzo del '44. Aldo Guala «Drak» morì il 30 aprile '45 a Santhià, per una tragica beffa del destino, lo stesso giorno della Liberazione. Gli altri caduti sono: Ettore Bonino, Ernesto Bonino, Luigi Cavallero, Giuseppe Ferrero, Giovanni Mosca, Giuseppe Rosso e Giuseppe Vercellino.

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA
APOLLO: Film solo per adulti
IMPERO: Rusty il selvaggio.
MAZZINI: Voglia di tenerezza.
ODEON: Cento giorni a Palermo.
SOCIALE: Conversioni a
SORGOSESIA
LUX: Don Camillo.
SOCIALE: Bad boys
CANDELO
VERDI: Inferno.
COGGIOLA
ENNIO: Anata erotica.
ITALIA: Un ragazzo e una ragazza.
RADAR: Fantozzi subisce ancora
COSSATO
MICHELETTI: Segni particolari bellissimo.
PRIMAVERA: [illegible] Helena.
PRAY
[illegible]: Don Camillo.
SERRAVALLE
CORSO: Due come noi.
VARALLO
CIVICO: Un ragazzo e una ragazza

Domani il congresso del psdi

BIELLA — I 648 iscritti alla federazione biellese del partito socialdemocratico terranno domani il loro congresso provinciale all'hotel Astoria di Biella. Due le mozioni che saranno discusse. La prima, in cui si identificano i sostenitori del segretario nazionale Longo, ha per titolo «Un polo forte, protagonista nell'Italia che cambia»; la seconda, presentata dai seguaci di Nicolazzi (che a Biella sono in maggioranza) si identifica come «iniziativa socialista».

Le due correnti sono divise da modi diversi di gestione del partito e di rapporti con le altre forze politiche.

Ai lavori parteciperanno sessantun delegati, che dopo la relazione del segretario politico uscente, Pier Giorgio Fava (parlerà anche delle prossime elezioni europee del 17 giugno) intraprenderà la discussione sulle mozioni. m. al.

Dopo 32 anni di attività

L'ingegnere capo lascia il Comune

Via Rosselli

BIELLA — L'ingegnere capo del Comune, Ezio Rossetti, lascerà all'inizio della prossima settimana Pinerolo, dopo 32 anni trascorsi ininterrottamente al servizio della città.

Laureatosi a Torino nel '46, frequentò dapprima il padre, impresario edile, che gli trasmise in particolare il senso dell'impegno e una rigorosa onestà professionale.

Durante la guerra fu internato nel Oremo a Roma. Venne assunto dal Comune di Biella nel '52 e si affiancò all'ing. Cornelio Orosso, al quale poi succedette, al vertice della complessa macchina dell'ufficio tecnico municipale.

«*Avrei voluto rimanere ancora per qualche tempo al mio posto, tanto più che la città, soprattutto con la realizzazione del Centro direzionale, sta per assumere un volto nuovo*», dice l'ing. Rossetti, col rammarico di chi deve lasciare un lavoro al quale è profondamente appassionato. E precisa: «*La legge non me lo consente, ho superato infatti i limiti di anzianità di lavoro ed anche di età*». Ha da poco compiuto 65 anni.

p. m.

Si torna a giocare in Prima Categoria

Tra Occhieppo e Pro la salvezza in palio

Incontro decisivo per la Dufour con il Vigliano

BIELLA — Hanno emesso le prime sentenze i recuperi del torneo di Prima categoria in programma la vigilia di Pasqua e il 25 aprile: a tre giornate dalla conclusione della stagione la Strambinese è ormai promossa mentre il St Christophe ha raggiunto l'agognata salvezza.

A decretare il passaggio in Promozione dell'undici canavesano è stato il passo falso interno del Sant'Orso Calcetto del derby di mercoledì con il St. Christophe.

I padroni di casa, sconfitti per 1-0 si ritrovano così in compagnia del Quincinetto, a cinque punti dalla capolista, uno svantaggio praticamente incolmabile.

Contemporaneamente, grazie ai due punti conquistati in casa del Sant'Orso la matricola valdostana si è allontanata definitivamente dalla zona pericolosa, raggiungendo una posizione di tutta tranquillità.

Un passo fondamentale verso la salvezza lo ha fatto la Pro Romano che ha compiuto la splendida impresa di espugnare il terreno del Chieveresca nel recupero di mercoledì. La squadra del presidente Baglione nella partita della verità contro una compagine che in nessuna minuti si giocava l'intera stagione, si è imposta con un 3-1 tanto netto quanto prezioso, portandosi in graduatoria a quota 18 e raggiungendo un Santhià sempre più nei guai.

Per i valsesiani sarà comunque determinante l'incontro di domani al Occhieppo contro un'altra diretta rappresentante della lotta per non retrocedere. I biellesi in classifica sono ad una lunghezza dalla Pro e per effetto dell'esito dei reciproci diretti la partita acquista doppio valore.

Chiusa la lotta al vertice, l'interesse della stagione si sposta interamente in coda alla graduatoria, dove oltre al match tra Occhieppese e Pro Romano sono in calendario due gare di grande importanza.

A giocare una carta fondamentale è la Dufour Vernillo, che ospita a quota 15 tra domani e martedì il valligiani recuperanno l'incontro con il St. Christophe) mette in palio le residue speranze di non retrocedere in Seconda categoria.

Roberto Eynard

Un premio speciale a Italo Zilioli

E Boglietti ricorda il «ciclismo eroico»

E' stato un simbolico «passaggio di testimone»

Biella. Italo Zilioli premiato da Igino Boglietti

BIELLA — Aurora un flash sulla quarantaduesima edizione della Torino-Biella, la classica corsa ciclistica per dilettanti organizzata dall'Unione Ciclo Alpina Biellese (Ucab). Uno dei fondatori del sodalizio biellese (nato nel 1925), l'ultrasettantenario Igino Boglietti, premia Italo Zilioli, direttore sportivo del Fiat Agri che ha vinto la gara con Luigi Lo Campo.

E' stato come se «il ciclismo eroico» rappresentato da Boglietti avesse simbolicamente passato il testimone alla nuova generazione dei dirigenti sportivi, ex campioni/ed.

Guidano a punteggio pieno la classifica generale

Le matricole Tollegno e Zumaglia al comando della «Boccia d'oro»

Dopo l'incerto avvio, riscatto delle favorite Biellese e Stronese

BIELLA — Le due «matricole» della Prima categoria, Oscar Tollegno e Zumaglia, non intendono di stupire. Nella seconda giornata della «Boccia d'oro» hanno vinto entrambi i rispettivi incontri in trasferta: il Oscar ha espugnato il campo del Cossato mentre la Zumaglese ha sconfitto il Terruggia. Le due capolista guidano attualmente la classifica a punteggio pieno.

Prosio risultato severo per le favorite del campionato, Biellese e Stronese. I ragazzi di Sassone hanno sconfitto il S. Stefano mentre Beltramini, Camandona, Silvestrini e Roncelli hanno superato alla grande il C.R.C. Cogliatese. Le due «spudrette» bissano i buoni inizio di pe le prove generali in vista del primo confronto diretto in programma giovedì della prossima settimana sul campo di Pavignano.

Nel primo girone della Seconda Categoria, Borriana e Borgo Mongrando, entrambe vittoriose in trasferta, rispettivamente sui campi degli Amici Chiavazza e degli Amici Graglia, guidano la classifica con un leggero margine di vantaggio. Bello inoltre anche della Siberiana che ha superato per 13-12 il Tutto Bocce al Vandorno.

Nel secondo girone, invece, sono al comando Zegna e Amici Cossato. Il Cereje che nel primo turno non aveva giocato, ha esordito vincendo in trasferta con il Cerruti.

Questi i risultati:

Prima categoria:

Cossato-Oscar	10-13
Biellese-S. Stefano	13-4
Tersiese-Zumaglese	9-13
Stronese-C.R.C.	13-1

Seconda categoria:

Girone 1

Amici Graglia-B. Moog	3-13
Amici Chiavaz.-Boriana	10-13
Van. T.U.S.-Siberiana	12-13
Jove Pavaro-Locatese	13-1

Girone 2

Cerruti-Cereje	1-13
Zegna-Cossato Bocce	13-5
Amici Cossato-Buttiana	13-3

Terza Categoria:

Girone 1

Scaglia-Ubi	4-13
Pratrivero-La Selle	13-8
Ponzone-Lanvario	13-1

Girone 2

Vallemosso-Mosso	9-13
Diego Rondi-Camandi	13-7

Girone 3

Spollina-Castellengiese	13-5
Vallonese-Quarogna	13-8
Ronco Cos.-Alpi Erbe	13-8

Girone 4

G. Mich Rocco-C. Italia	7-13
Vir. Chiavazza-Pralese	10-13
Vandorno-C.D.C.	3-13

Girone 5:

Chivilla-Quadrelegio	13-3
Familiare-V. Occhieppo	13-7

Girone 6

Torrazzese-Lago Sala	13-2
Unic. Netro-Vir. Netro	3-13
Barcina-Mongrando	13-11

Girone 7:

Rocchese-Tollegnese	13-2
Amici Vaglio-P. Micca	13-2

Girone 8

Beltramini-Cavaglia	0-13
Magnocavolo-Pond	5-13
Salussola-Verrone	13-0

m. al.

Tennis: biellesi superano (4-2) il Saint-Vincent

BIELLA — E' iniziato bene il cammino della squadra maschile del Tennis Biella nel campionato di serie C. La squadra biellese, pur priva del forte Giometto, ha sconfitto per 4-2 il Saint-Vincent. Inizialmente, però, le cose non erano andate bene

A CELLIO CENTRO (VALSESIA)
ZONA TURISTICA A MT. 780
Vendesi appartamenti in residence 3-4 locali + servizi, giardino con parcheggio interno e garages.
Pronta consegna.
Pagamento dilazionato con mutuo.
Per informazioni telefonare ai (0163) 21.492.

CENTRO DENTISTICO BIELLESE
dott. F. FOSSATI - dott. F. SARI
SERVIZIO URGENZE
VISITE E CURE SU APPUNTAMENTO
via Gramsci 21 - BIELLA - Tel. 0[illegible]

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Centrale indagini private
Corso Vitt. Emanuele, 107

A SERRAVALLE SESIA
«RESIDENCE CASTELLO»
— Vendonsi appartamenti 3-4-5 locali con doppi servizi, telefono, impianto Tv centralizzato, videocitofono, impianto riscaldamento autonomo, porte di sicurezza, vetri termici, cantina, garages, ampio parcheggio interno di proprietà, cancello d'ingresso con apertura automatica.
— Prezzi contenuti, pagamenti dilazionati con mutuo
— Per informazioni telefonare al (0163) 21.492

LA STAMPA dà di più
tutte scienze
Tutto libri
tutto dove

RITIRIAMO IL TUO VECCHIO TV ANCHE NON FUNZIONANTE A L. 100'000
acquistando un nuovo TV color da 20 - 22 - 26 pollici
ed a L. 50'000 acquistando un portatile a colori
TV color a partire da L. 489'000 SCONTATI
VALIDO FINO AL 30-4-84
SONY · SABA · PHILIPS · REX · GRUNDIG · NORDMENDE ·
1000 mq di esposizione
electronic market
CENTRO ACQUISTI S. GIACOMO DI MASSERANO - tel. (015) 93978
Filiale: IL CONTATTO - S.S. Lago di Viverone - BURIOLO (Ivrea)
Centri assistenza a BIELLA - COSSATO - VERCELLI - BORGOMANERO - SERRAVALLE - BORGOSESIA - IVREA - NOVARA